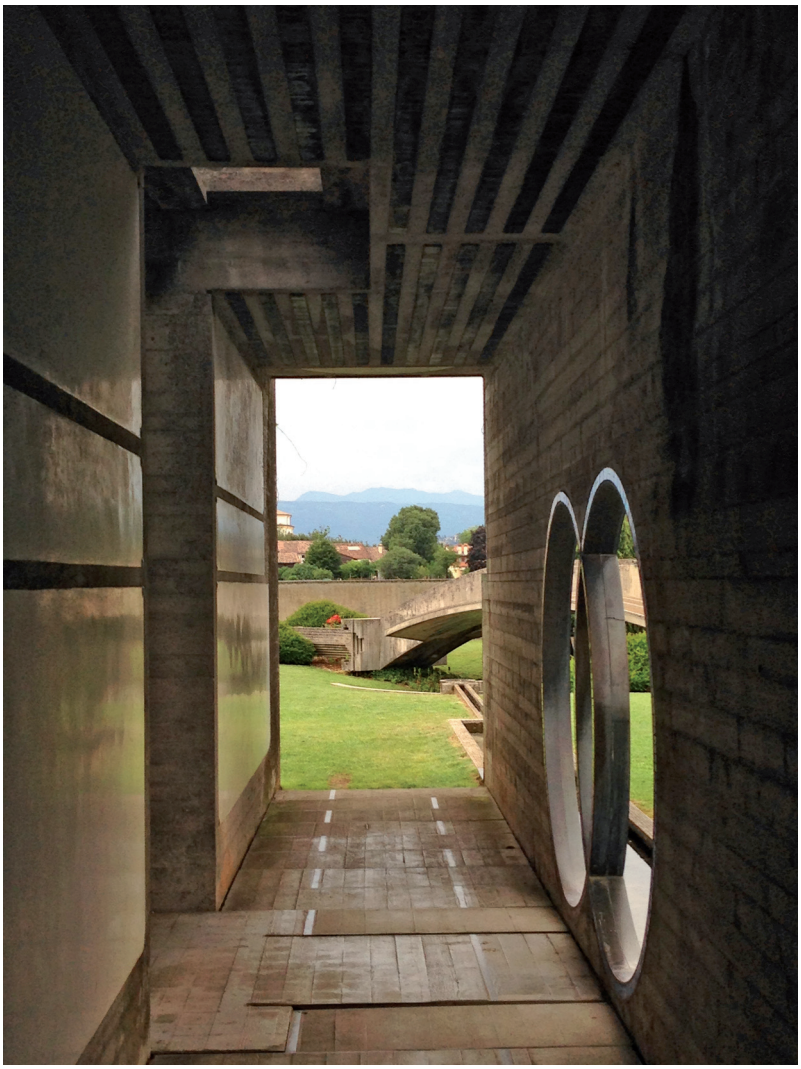
REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, mercoledì 2 novembre 2016 **Anno XLVII - N. 104**



Altivole (Tv), Tomba Brion.
La Tomba Brion, complesso funebre monumentale, situato lungo l'originale confine del piccolo cimitero di San Vito, nella frazione di Altivole, è meta da una decina di anni di un flusso ininterrotto di visitatori italiani e stranieri. Fu progettata e realizzata tra il 1970 e il 1978 dall'architetto veneziano Carlo Scarpa su commissione di Onorina Brion Tomasin, per onorare la memoria di Giuseppe Brion, fondatore e proprietario della Brionvega. Il complesso funebre, strutturato a forma di "L ribaltata", è composto da un ingresso, un arcosolio, una chiesa, un padiglione sull'acqua e dalla cappella dei parenti. Il vasto giardino è cintato da un muro inclinato che invita al raccoglimento, oltre il quale si intravede il profilo dei vicini colli asolani e, più in là, del massiccio del Grappa.

(Foto Luisa Romano)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **117** del 12 ottobre 2016
Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 2 ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 1
[Affari legali e contenzioso]

n. **118** del 12 ottobre 2016
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tar Veneto proposto con ricorso dall'Ente Nazionale Protezione Animali - E.N.P.A. onlus ed altri contro la Regione del Veneto per l'annullamento della D.G.R. n. 1378 del 9.9.2016 "Tesserino per l'esercizio venatorio (art. 14 comma 4 della LR 50/93) per la stagione venatoria 2016-17 (DGR n. 933 del 22 giugno 2016) Disposizioni esecutive". 2
[Affari legali e contenzioso]

n. **119** del 18 ottobre 2016
Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 2 ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 3
[Affari legali e contenzioso]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **48** del 02 maggio 2016
Affidamento al costituendo Studio tecnico associato di ingegneria Ing. Fanton Ubaldo, Arch. Memmoli Gennaro, Arch. Lillo Pamela e Geom. Favaro Nicola con sede in Treviso, mediante procedura negoziata, inerente l'incarico per il servizio tecnico di progettazione definitiva per la realizzazione dei lavori della pista ciclabile sull'ultimo miglio del sedime della ex Ferrovia Treviso Ostiglia ubicato in Comune di Treviso, a valere sul " PAR FSC Veneto 2007-2013 Attuazione Asse 4 Mobilita' sostenibile Linea di intervento 4.4. Piste Ciclabili". CUP H45I15000050008 - CIG 6572431DA0. Impegno di spesa di E. 93.563,40 oneri compresi. Artt. 125 co. 11 e 91 co. 2, del D.Lgs. 163/06. 4
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **84** del 16 maggio 2016
Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata riferita al contratto con la società SAS Institute S.r.l di Milano per il servizio di manutenzione ed assistenza specialistica della piattaforma software SAS - a carico del capitolo dell'Area Sanità n. 101703 per gli esercizi finanziari 2015,2016,2017, in attuazione della D.G.R. n. 2465 del 23/12/2014. Impegno della spesa a carico del capitolo dell'Area Sanità n. 101703, anno 2016 CIG N. 61522927F6. 8
[Informatica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **832** del 30 giugno 2016
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 1 Occupabilità - Obiettivo Specifico 4 Obiettivo - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 37 del 19/01/2016 - Aziende in rete nella formazione continua - Strumenti per la competitività delle imprese venete - Anno 2016. Approvazione risultanze istruttoria II sportello - Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i.. 12
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **132** del 19 maggio 2016
PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 - Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - I Atto integrativo. Soggetto Attuatore: Consorzio di Bonifica Veronese. Lavori per la messa in sicurezza dei fiumi Canossa e Menago in comune di Cerea (VR) con realizzazione di una cassa di espansione e adeguamento funzionale dello scolo Viola in Comune di Roverchiara (VR) - I stralcio (VE2AP084) - Importo progetto E.1.350.000,00 - CUP C97B13000260002 - Presa d'atto dell'approvazione del progetto esecutivo, conferma del contributo e impegno di spesa e accertamento in entrata di E.1.350.000,00. 15
[Difesa del suolo]

n. **169** del 31 maggio 2016
PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 - Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - I Atto integrativo. Soggetto Attuatore: Consorzio di Bonifica Adige Po - Lavori di sistemazione del bacino Crespino - stralcio funzionale (VE2AP077) - Importo progetto E.1.000.000,00 - CUP F24H12000100002 - Presa d'atto dell'approvazione del progetto esecutivo, conferma del contributo e impegno di spesa e accertamento in entrata di E.1.000.000,00. 20
[Difesa del suolo]

n. **170** del 31 maggio 2016
PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 - Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - I Atto integrativo. Soggetto Attuatore: Consorzio di Bonifica Adige Po - Lavori di sistemazione del bacino Gurzone - stralcio funzionale (VE2AP076) - Importo progetto E.900.000,00 - CUP F47B15000000002 - Presa d'atto dell'approvazione del progetto esecutivo, conferma del contributo e impegno di spesa e accertamento in entrata di E.900.000,00. 25
[Difesa del suolo]

n. **177** del 06 giugno 2016
Legge 31/07/2002, n.179 - Legge 183/1989 - Ordinanza 3090/2000 e succ. - Programma degli interventi urgenti per il riassetto delle aree a rischio idrogeologico - 4° stralcio. Interventi per la messa in sicurezza del sistema Alpone, Chiampo e Aldega' - Progetto di 1° stralcio. Importo E.5.401.526,33 - CUP H89H09000280008 - Impegno di spesa per liquidazione indennita' di occupazioni d'urgenza - E.66074,63. 30
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **208** del 30 giugno 2016
Progetto definitivo denominato "Estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo. Progetto di ampliamento del bacino esistente nei Comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI)" - (ID Piano 454). Importo progetto preliminare approvato E.51.000.000,00 - CUP H13B11000450003 - CIG Z65185BC45 - Riconoscimento somme per attivita' integrative inerenti la progettazione definitiva delle opere. 31
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

n. **98** del 06 ottobre 2016
Documento di indirizzo regionale per l'impiego dei farmaci per la cura dell'ipercolesterolemia familiare omozigote. Recepimento. 34
[Sanità e igiene pubblica]

n. **99** del 06 ottobre 2016
Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione dei farmaci Pasireotide (Signifor - marchio registrato) - indicato per il trattamento di pazienti adulti con acromegalia per i quali l'intervento chirurgico non è indicato o non è stato risolutivo e che non sono adeguatamente controllati con il trattamento con un altro analogo della somatostatina - e Pegvisomant (Somavert - marchio registrato) - indicato per il trattamento di pazienti con acromegalia, che non hanno risposto in modo adeguato ad intervento chirurgico e/o a radio-terapia, e per i quali un'appropriata terapia farmacologica con analoghi della somatostatina si è dimostrata inefficace nel normalizzare le concentrazioni di IGF-1 o è risultata non tollerata. 35
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **15** del 11 luglio 2016
Piano annuale di formazione iniziale 2016/2017. Programmazione interventi formativi nei Centri di formazione professionale provinciali. Attivazione procedura di individuazione di Organismi di Formazione (OdF) accreditati nell'obbligo formativo idonei a realizzare gli interventi di formazione iniziale programmati nei Centri di formazione professionale delle province di Treviso, Verona e Vicenza e nella Città Metropolitana di Venezia. DGR 678 del 17/05/2016. Approvazione degli esiti dell'istruttoria e assunzione dell'impegno di spesa, con costituzione di FPV, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., a carico del Bilancio Regionale di previsione 2016-2018. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D,Lgs. 118/2011 e s.m.i. 37
[Formazione professionale e lavoro]

n. **133** del 12 agosto 2016
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III - Istruzione e Formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione avviso per interventi formativi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003. DGR 698 del 17/04/2016 e DDR 92 del 02/08/2016. Assunzione dell'impegno di spesa sul Bilancio Regionale di previsione 2016. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. 39
[Formazione professionale e lavoro]

n. **165** del 05 settembre 2016
Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il rilascio della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. DGR n. 518 del 19/04/2016. Riconoscimento ex art. 19 L.R. 10/1990 del progetto cod. 325-2-518-2016 per "Operatore della trasformazione agroalimentare" presentato da ENGIM Veneto per la sede formativa di Oderzo. 42
[Formazione professionale e lavoro]

n. **174** del 06 settembre 2016
Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse II - Occupabilità - DGR n. 2141 del 23/10/2012 Sottosettore 2B2F1 - Progetto 396/1/1/2141/2012 - Smupr 23402 - Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. 43
[Formazione professionale e lavoro]

n. **182** del 12 settembre 2016
Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale e riferito al triennio 2016-2019. DGR n. 2127 del 30 dicembre 2015 e Decreto n. 398 del 29 marzo 2016. Variazione qualifica percorso di IeFP attivato presso l'I.I.S. Giorgi Fermi di Treviso. 44
[Formazione professionale e lavoro]

n. **214** del 21 settembre 2016
Esercizio delle funzioni non fondamentali nelle Province del Veneto e nella Città Metropolitana di Venezia. Artt. 2 e 9 della L.R. 19/2015. Programmazione attività di formazione superiore e continua nei Centri di formazione professionale per l'anno formativo 2016/2017. 45
[Formazione professionale e lavoro]

n. **246** del 03 ottobre 2016
Percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale per il rilascio del diploma professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. DGR n. 519 del 19/4/2016. Riconoscimento ex art. 19 L.R. 10/1990 del progetto cod. 131-5-519-2016 per "Tecnico della trasformazione alimentare" presentato da Lepido Rocco per la sede formativa di Villorba (TV). 46
[Formazione professionale e lavoro]

n. **267** del 10 ottobre 2016
DGR 1403 del 09/09/2016 "Attivazione procedura di individuazione degli Organismi di Formazione accreditati nell'obbligo formativo idonei a subentrare all'OdF Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl (C.F. 01863370266), ora A.F.L. Accademia Formazione Lavoro, nella realizzazione dell'intervento formativo di terzo anno cod. 2191-1-697-2016-1, in caso di impossibilità di avviare o completare il progetto approvato. POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III - Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003. DGR n. 697 del 17/05/2016". Nomina commissione di valutazione. 47
[Formazione professionale e lavoro]

n. **286** del 18 ottobre 2016
FSE 2014/2020 - Asse III - Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. - Piano annuale formazione iniziale A.F. 2016-2017 a finanziamento comunitario. Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. DGR n. 697 del 17/05/2016. Presa d'atto della rinuncia al progetto cod. 2191-1-697-2016- SMUPR 43204 - Sottosettore 3B3F1 - presentata dall'OdF Accademia Formazione Lavoro s.r.l. Revoca del relativo finanziamento. Aggiudicazione del subentro all'OdF Associazione Lepido Rocco. Previsione di impegno di spesa e di registrazione di economie ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. 48
[Formazione professionale e lavoro]

n. **287** del 18 ottobre 2016
Approvazione del rendiconto 3810/0/1/785/2015 presentato da NALON SRL. (Codice Ente 3810). (codice SMUPR 38992). POR FSE REGIONE VENETO 2014/2020 - ASSE I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2016. Mobilità a Sportello (Sportello 2). 49
[Formazione professionale e lavoro]

n. **288** del 18 ottobre 2016
Approvazione del rendiconto 5383/0/1/785/2015 presentato da FANTIC MOTOR SRL. (Codice Ente 5983). (codice SMUPR 39213). POR FSE REGIONE VENETO 2014/2020 - ASSE I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1351 del 04/08/2015. Mobilità a Sportello (Sportello 3). 51
[Formazione professionale e lavoro]

n. **289** del 18 ottobre 2016
Approvazione del rendiconto 1299/1/1/785/2015 presentato da CONSORZIO DI FORMAZIONE DEL DISTRETTO CALZATURIERO VERONESE. (Codice Ente 1299). (codice SMUPR 0). POR FSE REGIONE VENETO 2014/2020 - ASSE I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Mobilità a Sportello (Sportello 1). 53
[Formazione professionale e lavoro]

n. **290** del 18 ottobre 2016
Approvazione del rendiconto 5805/0/1/785/2015 presentato da BLACK TIE SRL. (Codice Ente 5805). (codice SMUPR 39036). POR FSE REGIONE VENETO 2014/2020 - ASSE I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Mobilità a Sportello (Sportello 2). 55
[Formazione professionale e lavoro]

n. **291** del 18 ottobre 2016
Approvazione dei rendiconti presentati da SATEF VENETO SRL. (Codice Ente 1678). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione delle'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 e DDR n. 241 del 13/02/2015 - Mobilità a Sportello (Sportello 9 e Sportello 10) - Anno 2014; Modifica DDR n. 558 del 20/05/2016. 57
[Formazione professionale e lavoro]

n. **292** del 18 ottobre 2016
Approvazione del rendiconto 5728/0/1/785/2015 presentato da SILMEC ZARDINI SRL. (Codice Ente 5728). (codice SMUPR 38952). POR FSE REGIONE VENETO 2014/2020 - ASSE I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Mobilità a Sportello (Sportello 1). 61
[Formazione professionale e lavoro]

n. **293** del 18 ottobre 2016
Approvazione del rendiconto 158/1/3/785/2015 presentato da REVIVISCAR SRL. (Codice Ente 158). (codice SMUPR 38900). POR FSE REGIONE VENETO 2014/2020 - ASSE I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Mobilità a Sportello (Sportello 1). 63
[Formazione professionale e lavoro]

n. **294** del 18 ottobre 2016
Approvazione del rendiconto 158/1/2/785/2015 presentato da REVIVISCAR SRL. (Codice Ente 158). (codice SMUPR 38899). POR FSE REGIONE VENETO 2014/2020 - ASSE I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Mobilità a Sportello (Sportello 1). 65
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

n. **26** del 19 ottobre 2016
ETRA S.p.A. - Lavori di miglioramento dell'impianto di depurazione di Carmignano del Brenta Comune di localizzazione: Carmignano di Brenta (PD) Comune interessato: Grantorto (PD) DGR n. 1504 del 17/06/2008 e n. 694 del 24/05/2011 - Proroga della validità del giudizio favorevole di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, e del provvedimento di approvazione del progetto definitivo. 67
[Ambiente e beni ambientali]

n. **27** del 19 ottobre 2016
TERREAL ITALIA S.R.L. - Progetto di apertura della nuova cava di argilla denominata "Cavalli1" in Comune di Marcon. Comune di localizzazione: Marcon (VE) - Procedura di V.I.A. e contestuale autorizzazione dell'intervento (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 24 della L.R. n. 10/1999, D.G.R. n. 575/2013). Rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni. 70
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **148** del 12 ottobre 2016
Consorzio di Bonifica Brenta - Approvazione di modifiche non sostanziali all'impianto denominato "Centralina idroelettrica sulla Roggia Dolfina in localita' Ponte Paoletti", nel Comune di Rosa' (VI), per il quale, con DGR n.942 del 22/06/2016, è gia' stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio ai sensi del'art.12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003. 113
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

n. **35** del 12 ottobre 2016
Approvazione progetto n. 785 del 18/05/2016. L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24/02/2016, n. 8 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2016 ex D.G.R. 07/04/2016, n. 408 D.G.R. 07/04/2016, n. 431 Completamento dei lavori di sistemazione idraulica in località Cozzuolo Val de Mar e sistemazione area in frana lungo il Rio Montagnana in Comune di Vittorio Veneto (TV). - Importo progetto E. 80.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia (ex Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Treviso). 115
[Foreste ed economia montana]

n. **36** del 17 ottobre 2016
Approvazione progetto n. 768 del 26/08/2015. - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2014 ex D.G.R. 05/08/2014, n. 1444 L.R. 24/02/2016, n. 8 - D.G.R. 07/04/2016, n. 431 Capitolo 100696 - Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche e mitigazione del rischio idraulico, nelle località Virago Valle Tessera, Val Bastia e Val dei Bresciani, in Comune di Cavaso del Tomba (TV). - Importo progetto E. 50.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia (ex Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Treviso). 117
[Foreste ed economia montana]

n. **37** del 17 ottobre 2016
Approvazione progetto n. 788 del 15/07/2016. - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24/02/2016, n. 8 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2016 ex D.G.R. 07/04/2016, n. 408 D.G.R. 07/04/2016, n. 431 Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso e rinsaldamento dune nei territori sottoposti a Vincolo Idrogeologico o boscati nei Comuni di Chioggia, Venezia, Cavallino-Treporti (VE). - Importo progetto E. 170.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia (ex Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Treviso). 119
[Foreste ed economia montana]

n. **38** del 17 ottobre 2016
Approvazione progetto n. 787 del 15/06/2016. - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2016 - D.G.R. 05/08/2014, n. 1444 L.R. 24/02/2016, n. 8 - D.G.R. 07/04/2016, n. 431 Capitolo 100696 Miglioramento boschi degradati in località varie nei territori sottoposti a Vincolo Idrogeologico nei Comuni di Eraclea e San Michele al Tagliamento (VE). - Importo progetto E. 15.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia (ex Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Treviso). 121
[Foreste ed economia montana]

n. **39** del 17 ottobre 2016
Approvazione I lotto funzionale del progetto n. 8 del 30.08.2016 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24.02.2016, n. 8 - Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2016 - U.I. Adige, Fumane, Negrar Sistemazione di opere idrauliche e ripristino funzionalità degli alvei nei Comuni di Dolcè, Fumane, Marano V.P., Negrar in Provincia di Verona, I lotto funzionale "Lessinia occidentale" - Importo complessivo di progetto E. 200.000,00; importo I lotto funzionale: E. 100.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale di Verona e Rovigo. 122
[Foreste ed economia montana]

n. **40** del 17 ottobre 2016
Approvazione II lotto funzionale del progetto n. 8 del 30.08.2016 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24.02.2016, n. 8 - Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2016 - U.I. Valpantena, Mezzane Sistemazione di opere idrauliche e ripristino funzionalità degli alvei nei Comuni di Cerro V.se, Grezzana, S. Mauro di Saline in Provincia di Verona, II lotto funzionale "Lessinia centrale" - Importo complessivo di progetto E. 200.000,00; importo II lotto funzionale: E. 100.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale di Verona e Rovigo. 123
[Foreste ed economia montana]

n. **41** del 20 ottobre 2016
Individuazione di ulteriori atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dei Direttori delle UU.OO. Geni Civili funzioni di RUP 124
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **45** del 20 ottobre 2016
concessione per la realizzazione e il mantenimento di una passerella ciclo-pedonale in loc. Brustolade in Comune di Santa Giustina, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Veses (pratica n. C/1218). Domanda del Comune di Santa Giustina in data 08.06.2016. 126
[Acque]

n. **46** del 20 ottobre 2016
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un marciapiede lungo S.S. 347 affiancato al ponte sul torrente Campregana in Comune di Agordo, loc. Cimitero su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Campregana (pratica n. C/0172). Comune di Agordo. 128
[Acque]

n. **47** del 20 ottobre 2016
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di due guadi a corda molla nell'ambito dei lavori di manutenzione straordinaria del sentiero alle sorgenti del Maè in Comune di Val di Zoldo, loc. Lendine - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Maè (pratica n. C/1242). Domanda della Regola Grande di Mareson in data 22.07.2016. 130
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **149** del 14 ottobre 2016
R.D. 523/1904 - Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto n.3/B dell'argine sx del fiume Po di Tolle e Po di Pila fra gli stanti 48-69 e dell'argine dx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 61-80 e dell'argine di II^ difesa a mare Boccasette-Ca' Zuliani fra gli stanti 20-33 per un totale di Ha 13.66.90 in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_SF00005. Ditta: ZANELLATO Anselmo - Porto Tolle (RO). 132
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **24** del 08 settembre 2016
R.D. 11.12.1933 n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di Roverè Veronese - località Paravanto tramite n. 2 pozzi di prelievo ad uso irriguo. Concessioanrio: Dal Maso Severino - pratica D/12541 Concessionario: Unicredit Leasing spa (ditta utilizzatrice Salumificio Fratelli Coati srl). Pratica D/12538 134
[Acque]

n. **25** del 08 settembre 2016
R.D. 11.12.1933 n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di Verona - frazione Montorio tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo. Concessioanrio: Tagliaferro Cristina - pratica D/12575 Concessionario: Unicredit Leasing spa (ditta utilizzatrice Salumificio Fratelli Coati srl). Pratica D/12538. 136
[Acque]

n. **48** del 28 settembre 2016
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di Verona - loc. Sezano tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo. Concessioanrio: Nazzarena Bragantini. Pratica D/9830. 137
[Acque]

n. **57** del 29 settembre 2016
Revoca dei decreti del Genio Civile di Verona n. 126 del 18.4.2013 e n. 464 del 20.11.2013, relativi alla richiesta di rilascio concessione per l'occupazione di superficie demaniale, prospiciente il mappale n. 145 del foglio 3 del Comune di Garda, con una banchina e relativo scivolo per l'alaggio di imbarcazioni con finalità ludico - sportive sul lago di Garda in Comune di Garda. Pratiche n. 10411 e n. 10438. Amministrazione richiedente: Comune di Garda (VR). 139
[Acque]

n. **64** del 11 ottobre 2016
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Verona in loc. Poiano tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo. Concessionari: Antolini Giovanni Maria e Girlanda Elisabetta - Pratica D/12629. 141
[Acque]

n. **72** del 14 ottobre 2016
Rettifica decreto n. 675/2014. Affidamento incarico per lo studio Paesaggistico e Ambientale e lo studio di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006, nell'ambito degli interventi per la laminazione delle piene e la sistemazione del torrente Tasso nei Comuni di Caprino Veronese ed Affi (VR). (codice 988 - 989 - 990, O.P.C.M. 3906/2010, o.c.d.p.c. 43/2013. Decreto Sezione Sicurezza e Qualità n. 9/2016). Professionista incaricato: dott. agr. Gino Benincà. Importo euro 35.840,00 contributo previdenziale 2% ed I.V.A. 22% e quindi complessivamente euro 44.599,30. 143
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **94** del 22 settembre 2016
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso zootecnico ed antincendio in Comune di Resana (TV) per moduli 0.0095 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : DUREGON M.G.S. srl - Resana (TV) Pratica n. 5243 145
[Acque]

n. **127** del 03 ottobre 2016
Restituzione somma indebitamente riscossa dalla Regione Veneto a favore del sig. Scarabel Alessandro Pratica GCTV 5276 T.U. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i. 146
[Acque]

n. **128** del 03 ottobre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.0006 - Concessionario : Pavan Garden Center di Pavan Michela - Treviso (TV) Pratica n. 2807 147
[Acque]

n. **130** del 06 ottobre 2016
O.C.D.P.C. n. 170 del 13.6.2014 O.C. n. 2 del 31.3.2015 O.C.D.P.C. n. 262 del 18.6.2015. "Ripristino dei franchi arginali del fiume Livenza nei vari tratti dei Comuni rivieraschi". (INT.887) CUP: J34H14001250001 Affidamento incarico professionale per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.), ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50. Importo complessivo E. 9.998,14 CIG: ZFA1B71883. 148
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **132** del 07 ottobre 2016
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Villorba (TV) per moduli 0.00063 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Società Agricola Alessandra s.s. - Villorba (TV) Pratica n. 5315. 150
[Acque]

n. **133** del 07 ottobre 2016
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Villorba (TV) per moduli 0.00095 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Società Agricola Alessandra s.s. - Villorba (TV) Pratica n. 5314. 152
[Acque]

n. **134** del 07 ottobre 2016
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di San Polo di Piave (TV) per moduli 0.00022 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 - D.G.R.V. 597/2010 Concessionario : Società Agricola Bonotto Loris & C. s.s. - Vazzola (TV) Pratica n. 5391. 154
[Acque]

n. **135** del 10 ottobre 2016
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 22.07.2016 prot. n. 283552 per ottenere la concessione idraulica in sanatoria al mantenimento di una condotta idropotabile interrata esistente, della lunghezza di circa km 1,02, lungo l'argine maestro del fiume Piave in corrispondenza di Via XXIV Maggio del Comune di Nervesa della Battaglia. Riferimenti catastali: Comune di Nervesa della Battaglia Foglio 22 mappale 19 e foglio 23 mappale 1. Richiedente: ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. Pratica P00848 156
[Acque]

n. **138** del 11 ottobre 2016
Richiedente: DORIGO Aldo Concessione: costruzione ponticello in c.a. e recinzione sul Ruio Prà delle Mure in Comune di Cappella Maggiore foglio 11 mapp. di riferimento 40 Pratica: C00879 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 158
[Acque]

n. **139** del 11 ottobre 2016
Richiedente: S.G.I. S.p.A. Concessione: attraversamento in subalveo con tubatura gas metano del torrente Ruio Bianco in Comune di Susegana e Refrontolo foglio 5-13 Pratica: C00652 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 159
[Acque]

n. **142** del 11 ottobre 2016
Richiedente: S.G.I. S.p.A. Concessione: attraversamento in subalveo con tubatura gas metano del torrente Ruio e torrente Bardenade Grande in comune di Susegana - Sez. Collalto foglio 7 mapp. di riferimento 46-117-58 Pratica: C00489 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 160
[Acque]

n. **143** del 11 ottobre 2016
Richiedente: S.G.I. S.p.A. Concessione: attraversamento in subalveo con tubatura gas metano del torrente Ruio in Comune di Refrontolo foglio 12 mapp. di riferimento 191 Pratica: C00650 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 161
[Acque]

n. **144** del 11 ottobre 2016
Richiedenti: Viel Flavia e Gallonetto Venceslao. Concessione: mantenimento di un ponte in c.a. e passerella pedonale sul torrente Valbona tra i comuni di Conegliano e San Pietro di Feletto foglio 19 mapp. di riferimento 348 Pratica: C00795 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 162
[Acque]

n. **145** del 11 ottobre 2016
Richiedente: DA RE REMO Concessione: tombinamento di un tratto di corso d'acqua Ruio Savallon in località Anzano del Comune di Cappella Maggiore Foglio 2 Mappali di riferimento 770-523 Pratica: C03706 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 163
[Acque]

n. **146** del 11 ottobre 2016
Richiedente: Dal Tin Elisabetta Concessione: scarico acque reflue provenienti da un fabbricato adibito ad abitazione e bar, sul Torrente Corino in comune di Follina foglio 14 mapp. di riferimento 295 Pratica: C06158 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 164
[Acque]

n. **147** del 11 ottobre 2016
Richiedente: EUROMOTOR SPA Concessione: scarico acque meteoriche da terreno agricolo, sul corso d'acqua demaniale torrente "Ruio di Conegliano" in località Via dei Ciliegi in comune di Conegliano fgl. 36 mapp. 1066 e in comune di Santa Lucia di Piave fgl. 17 mapp. di riferimento 1079 Pratica: C07558 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 165
[Acque]

n. **148** del 11 ottobre 2016
Richiedente : DISTILLERIA ANDREA DA PONTE S.p.A. Concessione : Posa di n. 3 scarichi di cui n. 2 di acque meteoriche e n. 1 di acque di raffreddamento nel corso d'acqua Rivalz in comune di Tarzo foglio 26 mapp. di riferimento 168-170 Pratica: C05907 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 167
[Acque]

n. **149** del 11 ottobre 2016
Richiedente: Comune di Borso del Grappa Concessione : passerella pedonale in cemento armato, eseguita a ridosso del ponte stradale esistente ma con struttura indipendente da esso, attraversante la "Valle delle Molle" in località S. Eulalia del comune di Borso del Grappa Pratica: C00563 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 168
[Acque]

n. **150** del 11 ottobre 2016
Richiedente: SPV Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A. Concessione: realizzazione e mantenimento ponte stradale attraversante il Torrente Brenton-Pighenzo e di opere idrauliche in alveo dello stesso corso d'acqua, nei Comuni di Mussolente (VI) e San Zenone degli Ezzelini (TV) rif. cat. fgl. 14 mapp. 106-108-211 e fgl. 17 mapp. 66-494-495 Pratica: C07242 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 170
[Acque]

n. **152** del 14 ottobre 2016
L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 D.G.R. 10.10.2016, n. 1555. "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Interventi sulle opere idrauliche, sfalcio dei prodotti erbosi e taglio alberi lungo le arginature e pertinenze demaniali del fiume Piave, nei comuni rivieraschi in provincia di Treviso. 1° Lotto». (Intervento n. 903/2016). Importo complessivo E. 150.000,00. Affidamento incarico professionale, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) e della Relazione Paesaggistica. DECRETO A CONTRARRE 172
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **153** del 14 ottobre 2016
L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 D.G.R. 10.10.2016, n. 1555. "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Lavori di risezionamento fossati rete minore e sfalcio fiume Sile in Comune di Treviso, Casier, Silea, Vedelago, Quinto di Treviso». (Intervento n. 906/2016). Importo complessivo E. 150.000,00. Affidamento incarico professionale, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) e della Relazione Paesaggistica. DECRETO A CONTRARRE 174
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **154** del 14 ottobre 2016
L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 D.G.R. 10.10.2016, n. 1555. "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Lavori sulle opere idrauliche dei fiumi Livenza, Monticano e affluenti lungo i comuni rivieraschi della provincia di Treviso». (Intervento n. 907/2016). Importo complessivo E. 470.000,00. Affidamento incarico professionale, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.), della Relazione Paesaggistica ed elaborati grafici. DECRETO A CONTRARRE. 176
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **156** del 14 ottobre 2016
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Santa Lucia di Piave (TV) per moduli 0.00106 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Società Agricola Bonotto Loris & C. s.s. - Vazzola (TV) Pratica n. 1156. 178
[Acque]

n. **157** del 14 ottobre 2016
Rinnovo e modifica concessione di derivazione acqua da falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso industriale in Comune di Nervesa della Battaglia (TV) per moduli 0.117 Concessionario: Voestalpine Wire Italy srl - Nervesa della Battaglia (TV) Pratica n. 1174. 180
[Acque]

n. **158** del 14 ottobre 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Breda di Piave (TV) per moduli 0.00476 T.U. 1775/1933 - L. 36/1994 e s.m.i. - D.P.R. 238/1999 - D.G.R.V. 597/2010. Concessionario : Romanello Flavio - Breda di Piave (TV) Pratica n. 1236. 181
[Acque]

n. **159** del 14 ottobre 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione aree verdi in Comune di Casale sul Sile (TV) per moduli 0.00021 T.U. 1775/1933 - L. 36/1994 e s.m.i. - D.P.R. 238/1999 - D.G.R.V. 597/2010. Concessionario : Artoni Trasporti SpA - Reggio Emilia (RE) Pratica n. 1317. 182
[Acque]

n. **160** del 14 ottobre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso industriale in Comune di Montebelluna (TV) per moduli 0.00033 Concessionario : Novation Tech SpA - Montebelluna (TV) Pratica n. 3201. 183
[Acque]

n. **161** del 14 ottobre 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Spresiano (TV) per moduli 0.00162 T.U. 1775/1933 - L. 36/1994 e s.m.i. - D.P.R. 238/1999 - D.G.R.V. 597/2010. Concessionario : Galvaneta srl. Spresiano (TV) Pratica n. 5278. 184
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

n. **83** del 19 ottobre 2016
Sistemazione elicopompe, sgrigliatore e paratoie presenti nel mandracchio di arrivo dell'impianto idrovoro Taglio in Comune di Anguillara Veneta. Importo E. 300.000,00. Soggetto attuatore: Consorzio di Bonifica Adige Euganeo - Este (PD). Approvazione del Progetto Esecutivo. 185
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **107** del 18 ottobre 2016
Ordinanza n. 3258/2002 - Codice intervento 3258/VEN/G.C.VI/01 D.G.R. n° 4046 in data 19.12.2003. Lavori urgenti per l'interdizione di fontanazzi e moti filtranti attraversanti l'argine sinistro del Fiume Tesina in località Cà Matte di Bolzano Vicentino. C.U.P.: H89H03000010001 Approvazione perizia di variante suppletiva n. 1180 in data 20.01.2013 Approvazione atti di contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori. 186
[Difesa del suolo]

n. **109** del 19 ottobre 2016
concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.000774 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso zootecnico ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. ANNULLAMENTO DECRETO N. 44 DEL 15.09.2016. Pratica n.913/TE 189
[Acque]

n. **110** del 19 ottobre 2016
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.015 da falda sotterranea in Comune di Montecchio Maggiore (VI), per uso industriale ai sensi del T.U. 1775/33, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.591/AG 190
[Acque]

n. **111** del 19 ottobre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sanatoria per scarico acque meteoriche in sx T. Leogra in loc. Via Vicenza del comune di Schio. Ditta: SOCIETA' VICENTINA TRASPORTI SRL Pratica n° 16_19044 191
[Acque]

n. **112** del 19 ottobre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento con passerella ciclopedonale del T. Chiampo in loc. Stanga ed autorizzazione alla costruzione di pista ciclabile nella fascia di rispetto del medesimo torrente nel comune di Chiampo. Ditta: COMUNE DI CHIAMPO - Pratica n°15_18968. 193
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE TREVISO E VENEZIA

n. **2** del 14 ottobre 2016
Accertamento carattere di non boscosità - D.G.R. n. 1319 del 23.07.2013 195
[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **33** del 18 agosto 2016
Impegno di spesa di Euro 5.550.000,00 (IVA compresa) a favore della ditta Edenred Italia S.r.l. di Milano P.I. 09429840151 per servizio sostitutivo di mensa per i dipendenti della Regione del Veneto sui bilanci di previsione per gli anni 2016 2017 2018 e 2019. CIG 6683766230. L.R. 39/2001. 198
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO

n. **1** del 26 luglio 2016
Incarico, ai sensi dell'art. 24, comma 3, della L.R. n. 54/2012, dell'esercizio delle funzioni vicarie dei Direttori di Direzione, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico. 200
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **3** del 14 settembre 2016
Incarico, ai sensi dell'art. 24, comma 3, della L.R. n. 54/2012, dell'esercizio delle funzioni vicarie del Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico. 202
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

n. **37** del 19 agosto 2016
Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata relativa all'avvenuta acquisizione di software di produttività individuale per le strutture della Giunta Regionale del Veneto. Procedura d'acquisto tramite ordine diretto di acquisto Oda n. 2782198 del 18/8/2016 su piattaforma Consip MEPA. CIG n. ZC71AF1C37. Impegno di spesa. 204
[Informatica]

n. **52** del 15 settembre 2016
Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata relativa all'avvenuta acquisizione di software multimediale per videoconferenza per le strutture della Giunta Regionale del Veneto. Procedura d'acquisto tramite ordine diretto di acquisto Oda n. 3147488 del 14/9/2016 su piattaforma Consip MEPA. CIG n.6789270AD5. Impegno di spesa. 209
[Informatica]

n. **55** del 16 settembre 2016
Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata relativa al servizio di manutenzione correttiva e conservativa dell'applicativo software realizzato nell'ambito del Progetto "Agri-quality -bank Veneto Intervento.n. 2 , approvato con DGR 4023 del 30/12/2008, ex art. 36 co. 2 lett.a) del D.lgs 50/2016. Cig: Z03198E2AC. Impegno di spesa. 214
[Informatica]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1511** del 10 ottobre 2016
Convenzione con l'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA) per l'effettuazione della "Indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole - anno 2016". D.Lgs. n. 322 del 6 settembre 1989. 218
[Agricoltura]

n. **1512** del 10 ottobre 2016
dott. Carlo Giovanni MORETTO - Dirigente. Cessazione comando presso la Giunta Regionale. 227
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1513** del 10 ottobre 2016
Protocollo d'intesa ai sensi dell'art. 23 bis, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001, tra la Regione del Veneto e il Ministero della Giustizia, la Corte d'Appello e la Procura Generale della Repubblica di Venezia per l'assegnazione temporanea di personale agli Uffici giudiziari del Veneto. 229
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1514** del 10 ottobre 2016
Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto (Legge Regionale n. 15 del 19.06.2014, Deliberazione della Giunta Regionale n. 521 del 26.04.2016). Conferimento di incarico di fornitura di servizi all'Associazione Artigiani e Piccole Imprese CGIA Mestre. 237
[Referendum]

n. **1515** del 10 ottobre 2016
Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL042) // COMPETENZA\CASSA. 240
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1516** del 10 ottobre 2016
Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL045) // VINCOLATE. 246
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1517** del 10 ottobre 2016
Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL046) // COMPETENZA/CASSA. 264
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1518** del 10 ottobre 2016
Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) e b), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL048) // VINCOLATE. 269
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1519** del 10 ottobre 2016
Assegnazione di "Fondi economali" ai sensi dell'art 50, L.R. 39/2001 per il pagamento di spese di funzionamento a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione 2016. 288
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1520** del 10 ottobre 2016
Individuazione dell'Autorità di Certificazione a seguito dell'attuazione del progetto di ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture regionali. POR Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" (CRO) parte FESR (2007-2013) e POR Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" FESR 2014-2020. 293
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1521** del 10 ottobre 2016
Individuazione dell'Autorità di Certificazione a seguito dell'attuazione del progetto di ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture regionali. POR Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" Veneto parte FSE 2007-2013 e POR Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020. 296
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1522** del 10 ottobre 2016
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio (R.G. n. 752/2013) promosso avanti la Corte d'Appello di Venezia - sezione lavoro avverso la sentenza del Tribunale di Vicenza - sezione lavoro n. 203 del 7.7.2013. 299
[Affari legali e contenzioso]

n. **1523** del 10 ottobre 2016
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Consiglio di Stato promosso da Unify s.p.a. avverso la sentenza n. 973 del 24.08.2016 del Tar Veneto. 300
[Affari legali e contenzioso]

n. **1524** del 10 ottobre 2016
Autorizzazione ad accettare la rinuncia agli atti nel giudizio (R.G. 5432/2007) promosso avanti il Tribunale di Venezia nei confronti della Regione Veneto, a spese compensate. 301
[Affari legali e contenzioso]

n. **1525** del 10 ottobre 2016
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 302
[Affari legali e contenzioso]

n. **1526** del 10 ottobre 2016
Autorizzazione alla proposizione di ricorso per ammissione di crediti vantati dall'Amministrazione regionale nei confronti della società D. snc in fallimento. 303
[Affari legali e contenzioso]

n. **1527** del 10 ottobre 2016
Autorizzazione alla rinuncia al giudizio d'appello RG 604/2016 promosso dalla Regione Veneto avanti la Corte d'Appello di Venezia per la riforma della sentenza n. 2497 del 06.08.2015 del Tribunale civile di Venezia, a spese compensate. 304
[Affari legali e contenzioso]

n. **1528** del 10 ottobre 2016
N. 10 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 305
[Affari legali e contenzioso]

n. **1529** del 10 ottobre 2016
Procedimento penale avanti il Tribunale di Verona R.G.N.R. n. 1492/16. Autorizzazione alla costituzione di parte civile. 306
[Affari legali e contenzioso]

n. **1530** del 10 ottobre 2016
Assemblea ordinaria della società Veneto Sviluppo S.p.A. del 12 ottobre 2016 alle ore 12.00. 307
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1535** del 10 ottobre 2016
Individuazione dell'Azienda Ospedaliera di Padova quale sede del centro di riferimento per la cura della Sensibilità Chimica Multipla. Legge regionale 2/2013, art. 12. 311
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1538** del 10 ottobre 2016
Programma regionale per l'Educazione Continua in Medicina. Sospensione temporanea della procedura di accreditamento provvisorio dei Provider ECM. Proroga delle attività degli organismi di governance dell'ECM. Individuazione delle aree di interesse del Piano regionale della formazione 2017-2019. 313
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1540** del 10 ottobre 2016
Aggiornamento della composizione della Commissione Tecnica per la valutazione della problematica della presenza di sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS). Parziale modifica della DGR. n. 248 dell'8.03.2016. 320
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1543** del 10 ottobre 2016
DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015 - - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013, DGR n. 2591 del 30.12.2013, DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 e DGR n. 233 del 3 marzo 2015. Determinazioni successive". Applicazione alle richieste trasmesse sino alla data del 29/09/2016 dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione per assunzioni e/o affidamento di incarichi. 322
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1544** del 10 ottobre 2016
Iniziative in materia faunistico-venatoria. Concessione di contributo regionale (art. 1, comma 2 della L.R. 50/1993). 329
[Caccia e pesca]

n. **1548** del 10 ottobre 2016
"Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale". Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della ditta "Menghini Antonio". 331
[Agricoltura]

n. **1550** del 10 ottobre 2016
Nomina rappresentante regionale in seno al Comitato Tecnico previsto dagli Accordi di Programma dei Cluster Tecnologici Nazionali "Chimica Verde", "Fabbrica intelligente", "Scienze della Vita", "Tecnologie per le Smart Communities". 340
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1554** del 10 ottobre 2016
Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA) per l'espletamento, quale Organismo Istruttore, della gestione dei contributi alle attività economiche e produttive, previsti dalla Legge 208/2015, sulla base delle disposizioni operative impartite dalla Delibera del Consiglio dei Ministri in data 28.07.2016 e dalla OCDPC n. 385 in data 16.08.2016. 343
[Agricoltura]

n. **1557** del 10 ottobre 2016
Individuazione delle strutture regionali componenti e aggiornamento della composizione della Commissione Tecnica Regionale Ambiente (L.r. 33/1985). 351
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1558** del 10 ottobre 2016
Legge regionale 24 gennaio 1992, n. 6. - Convenzione con le Organizzazioni di Volontariato AIB e con l'Associazione Nazionale Alpini per regolamentare l'impiego del volontariato nelle attività connesse all'antincendio boschivo. 354
[Foreste ed economia montana]

n. **1564** del 10 ottobre 2016
IPAB - Asilo infantile Scuola Materna Monumento ai Caduti di Ceregnano (RO). Liquidazione ed estinzione ex art. 9, Legge regionale n. 43 del 23 novembre 2012. Proroga commissario liquidatore. 384
[Servizi sociali]

n. **1565** del 10 ottobre 2016
Autorizzazione al Comune di Mira (VE) all'elevazione dell'aliquota di alloggi da assegnare annualmente per situazioni di emergenza abitativa. (L.R. 2 aprile 1996, n. 10 - art. 11 - comma 1). 386
[Edilizia abitativa]

n. **1567** del 10 ottobre 2016
Approvazione del riparto e delle Linee Guida di gestione del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili - Annualità 2013 - 2014 - 2015 (legge n. 68/99, art. 13). Deliberazione/CR n. 43 del 27.05.2016. 388
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1569** del 10 ottobre 2016
Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Regione del Veneto, Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" 2007/2013. Individuazione dell'Autorità di Gestione nel Direttore responsabile dell'Area Capitale Umano e Cultura. 394
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1571** del 10 ottobre 2016
Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC Veneto 2007 - 2013). Modalità di attuazione del Programma: nuova individuazione delle Strutture Responsabili per l'Attuazione (SRA) e conferma all'interno del Comitato di Sorveglianza a seguito del mutato assetto organizzativo della Regione e delle sue strutture amministrative. 396
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1572** del 10 ottobre 2016
Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Veneto 2014-2020. Approvazione degli "Interventi di Assistenza Tecnica e Comunicazione" da avviare nel 2016. 402
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1573** del 10 ottobre 2016
Programma Operativo Regionale (POR) Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" (CRO) parte FESR (2007-2013). Individuazione dell'Autorità di Gestione e delle Strutture Responsabili di Azione (SRA) a seguito del nuovo assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale. 408
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1574** del 10 ottobre 2016
Approvazione della partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica internazionale "Fruit Logistica 2017". Programma Promozionale per il Settore Primario per l'anno 2016. Deliberazione della Giunta Regionale n. 229 del 3 marzo 2016. Legge regionale n. 16/80 e successive modifiche. 413
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1575** del 10 ottobre 2016
Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica - CISET. Quota associativa per l'anno 2016 e programma delle iniziative e delle attività in materia di turismo. Legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37. 416
[Turismo]

n. **1578** del 10 ottobre 2016
Programma di Cooperazione Territoriale Europea Central Europe 2014-2020. Progetto YouInHerit - "Youth involvement in the innovative valorisation and revival of traditional trades and crafts as cultural heritage to make urban regions more attractive and competitive in a dynamic age". Approvazione dello schema di convenzione con Veneto Lavoro. Legge regionale 24 dicembre 2013 n. 39, articolo 3, comma 2. Deliberazione N. 87/CR del 29 agosto 2016. 420
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1579** del 10 ottobre 2016
Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg Europe 2014/2020. Progetto CHRISTA - "Culture and Heritage for Responsible, Innovative and Sustainable Tourism Actions". Approvazione dello schema di convenzione con Veneto Lavoro. Legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 articolo 3, comma 2. Deliberazione N. 88/CR del 29 agosto 2016. 431
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1580** del 10 ottobre 2016
Revoca del contributo assegnato al Consorzio di Imprese Turistiche "Consorzio Lago di Garda Veneto" con Decreto del Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 6 del 27/02/2015 in relazione alla partecipazione al Bando per l'accesso a contributi regionali al sostegno dell'attività commerciale dei Consorzi di Imprese Turistiche approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2548 del 23 dicembre 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". 442
[Turismo]

n. **1583** del 10 ottobre 2016
Lavori di messa in sicurezza del ponte sul canale "Limidot" lungo la S.R. 53 "Postumia" al km. 102+618 in Comune di Annone Veneto (VE) - Int. 007SVE1601. 445
[Trasporti e viabilità]

n. **1584** del 10 ottobre 2016
Approvazione e sottoscrizione dello schema di protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e il Comitato Giovani della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO a fini di promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale del territorio. 448
[Cultura e beni culturali]

n. **1585** del 10 ottobre 2016
Approvvigionamento di pubblicazioni per le strutture della Giunta Regionale. Esercizio finanziario 2016. Legge regionale 4 febbraio 1980, n. 6. 453
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1586** del 10 ottobre 2016
Partecipazione alla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza: previsione dell'impegno della quota. Esercizio finanziario 2016. Legge regionale 19.02.2007, n. 2, art. 19. 456
[Cultura e beni culturali]

n. **1587** del 10 ottobre 2016
Partecipazione alla Fondazione Teatro La Fenice di Venezia. Esercizio finanziario 2016. Legge Regionale 10 maggio 1999, n. 20 "Partecipazione della Regione alle Fondazioni di diritto privato Arena di Verona e Teatro La Fenice di Venezia". 458
[Cultura e beni culturali]

n. **1589** del 10 ottobre 2016
Autorizzazione a proporre ricorso per declaratoria di illegittimità costituzionale degli artt. 7, comma 5; 15, comma 1, comma 2, lett d) e comma 5; 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154, recante "Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale" pubblicata nella Gazz. Uff. 10 agosto 2016, n. 186, S.O. Ratifica dpgr. n. 115 del 6 ottobre 2016. 460
[Affari legali e contenzioso]

n. **1590** del 10 ottobre 2016
Conferimento incarico interinale dell'Unità Organizzativa Ciclo dei rifiuti, nell'ambito della Direzione Ambiente presso l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.. 464
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1591** del 10 ottobre 2016
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Belluno proposto con atto di citazione da Seristampa Dolomiti di F. F. per il pagamento della fornitura di n. 10 cartelli realizzati per il progetto "La traversata del Centro Cadore". 466
[Affari legali e contenzioso]

n. **1593** del 10 ottobre 2016
Approvazione del progetto di riordino e trasformazione dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona. Art. 10 Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11. 467
[Commercio, fiere e mercati]

n. **1594** del 10 ottobre 2016
Archiviazione della proposta di finanza di progetto denominata "Intervento di sistemazione idraulica del torrente Illasi dalla confluenza con i torrenti Covolo e Frighi in località S.Andrea fino alla sua immissione nel fiume Adige nei comuni di Badia Calavena, Tregnago, Illasi, Colognola ai Colli e Lavagno (VR)." 473
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1600** del 10 ottobre 2016
Interventi infrastrutturali per la mobilità promossi dalla Regione secondo le previsioni della legge regionale 9 agosto 2002, n.15. Procedura di revisione prevista dall'art. 4 della L.R. n. 15/2015. Conferma attivazione Comitato scientifico presso la Segreteria Generale della Programmazione ed integrazione componente. 476
[Designazioni, elezioni e nomine]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 331636)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 117 del 12 ottobre 2016

Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 2 ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 331637)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 118 del 12 ottobre 2016

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tar Veneto proposto con ricorso dall'Ente Nazionale Protezione Animali - E.N.P.A. onlus ed altri contro la Regione del Veneto per l'annullamento della D.G.R. n. 1378 del 9.9.2016 "Tesserino per l'esercizio venatorio (art. 14 comma 4 della LR 50/93) per la stagione venatoria 2016-17 (DGR n. 933 del 22 giugno 2016) Disposizioni esecutive".

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 331695)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 119 del 18 ottobre 2016

Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 2 ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 331644)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 48 del 02 maggio 2016

Affidamento al costituendo Studio tecnico associato di ingegneria Ing. Fanton Ubaldo, Arch. Memmoli Gennaro, Arch. Lillo Pamela e Geom. Favaro Nicola con sede in Treviso, mediante procedura negoziata, inerente l'incarico per il servizio tecnico di progettazione definitiva per la realizzazione dei lavori della pista ciclabile sull'ultimo miglio del sedime della ex Ferrovia Treviso Ostiglia ubicato in Comune di Treviso, a valere sul " PAR FSC Veneto 2007-2013 Attuazione Asse 4 Mobilita' sostenibile Linea di intervento 4.4. Piste Ciclabili". CUP H45I15000050008 - CIG 6572431DA0. Impegno di spesa di E. 93.563,40 oneri compresi. Artt. 125 co. 11 e 91 co. 2, del D.Lgs. 163/06.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano, a conclusione della procedura di gara ad evidenza pubblica, le risultanze di gara e si aggiudica al costituendo studio tecnico associato di ingegneria Ing. Fanton Ubaldo, Arch. Memmoli Gennaro, Arch. Lillo Pamela e Geom. Favaro Nicola, con sede in Treviso, il servizio tecnico di progettazione definitiva per la realizzazione dei lavori della pista ciclabile sull'ultimo miglio del sedime della ex Ferrovia Treviso Ostiglia ubicato in Comune di Treviso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Dgr n. 2049/2015, DDr nn. 10, 12 e 21/2016; Verbali di gara n. 1, 2 e 3 del 15 marzo 2016.

Il Direttore

Premesso che:

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 2049 del 23 Dicembre 2015 ha approvato il finanziamento dei lavori finalizzati alla realizzazione dell'ultimo miglio sul sedime della ex Ferrovia Treviso Ostiglia, ubicato in Comune di Treviso, a valere sul " PAR FSC Veneto 2007-2013 Attuazione Asse 4 Mobilità sostenibile Linea di intervento 4.4. Piste Ciclabili", per un importo complessivo pari ad euro 2.500.000,00;
- la Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi è stata individuata quale soggetto attuatore dell'intervento, da realizzarsi nell'ambito della più complessiva attuazione del Progetto strategico regionale "Green Tour Verde in Movimento", approvato con DGR 583/2014;
- con decreto n. 10 del 11 febbraio 2016 è stato nominato quale Responsabile Unico del Procedimento, per l'affidamento dei lavori in questione, l'Avv. Enrico Specchio, Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio di questa Sezione, che esercita i poteri e le funzioni riconosciute per legge al R.U.P.;
- con successivo decreto n. 12 del 23 febbraio 2016 è stato disposto l'avvio alle procedure per l'affidamento dei servizi tecnici di progettazione definitiva dei lavori, nel rispetto dell'art. 90 comma 6 e secondo le procedure di cui all'art. 91 comma 2 del D.Lgs n. 163/2006;
- con lettere d'invito ai sensi dell'art. 91, comma 2 del D.Lgs 163/06 - datate 23 febbraio 2016 sono state invitate le seguenti Società di ingegneria e professionisti:

Prot. n.	Società o ditta	Sede
70044	*Beta Studio srl*	Via Guido Rossa n. 29/A - 35020 Ponte S. Nicolò (Pd)
	Costituendo studio associato di ingegneria Ing. Fanton Ubaldo, Arch. Memmoli Gennaro, Arch. Lillo Pamela e Geom. Favaro Nicola	Via Marin Bernardino n. 8- 31100 Treviso

Prot. n.	Società o ditta	Sede
70044	*Slaviero Sergio*	Lerino - Via Camisana n. 215 - 36040 Torri di Quartesolo (Vi)
	Tecnohabitat Ingegneria	Via Camillo Benso Cavour n. 23 - 31044 Montebelluna (Tv)
	SM. RS srl	Via Ugo Foscolo n. 16 - 35131 Padova

- la lettera d'invito ha indicato le condizioni per il servizio tecnico e il termine per la presentazione dell'offerta che doveva pervenire alla Sezione Demanio Patrimonio e Sedi entro e non oltre le ore 12.00 del 14 marzo 2016;
- sono regolarmente pervenute, entro il termine del 14 marzo 2016, le offerte delle seguenti società e professionisti:

rif. Plico	Pervenuto		Società o professionista	documentaz. amm.va (si/no)
	Data	Prot.		
1	07.03.2016/09	90775	Beta Studio srl	Si
2	14.03.2016	100264	Costituendo studio associato di ingegneria Ing. Fanton Ubaldo, Arch. Memmoli Gennaro, Arch. Lillo Pamela e Geom. Favaro Nicola Fanton Ubaldo, Arch. Memmoli Gennaro, Pian. Terr. Lillo Pamela e Geom. Favaro Nicola Fanton Ubaldo, Arch. Memmoli Gennaro, Pian. Terr. Lillo Pamela e Geom.	Si
3	14.03.2016	100312	Tecnohabitat Ingegneria	Si
4	14.03.2016	100363	Slaviero Sergio	Si
5	14.03.2016	100573	SM. RS srl	Si

- con successivo Ddr n. 21 del 14 marzo 2016 è stata nominata la Commissione aggiudicatrice;

Considerato:

- che la commissione, con i verbali di gara n. 1, 2 e 3 del 15 marzo 2016, (**Allegato A**) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ha affidato l'incarico, in via provvisoria, al costituendo studio associato di ingegneria Ing. Fanton Ubaldo, Arch. Memmoli Gennaro, Arch. Lillo Pamela e Geom. Favaro Nicola con sede in Treviso, che ha conseguito il maggior punteggio di 89,00 per l'importo di Euro 73.741,64 (con un ribasso del 21,50% dell'importo a base di gara di Euro 93.938,39 oltre oneri contributivi e fiscali) per il servizio di elaborazione del progetto definitivo, inerente il servizio tecnico di progettazione definitiva per la realizzazione dei lavori della pista ciclabile sull'ultimo miglio del sedime della ex Ferrovia Treviso Ostiglia ubicato in Comune di Treviso, fatta salva la verifica dei requisiti previsti dalla documentazione a base di gara;
- inoltre che detta somma di Euro 73.741,64 va suddivisa tra i componenti e nelle percentuali dichiarate in sede di gara dal costituendo studio associato e incrementati degli oneri previdenziali ed IVA riportati nella tabella che segue:

Denominazione componente	Percentuale dichiarata in sede di gara	Importo in Euro per componente	Euro CNPAIA 4%	Euro Iva al 22%	Totale parziale Euro
Ing. Fanton Ubaldo	46%	33.921,15	1.356,85	7.761,16	43.039,16
Arch. Memmoli Gennaro	46%	33.921,15	1.356,85	7.761,16	43.039,16
Arch. Lillo Pamela	4%	2.949,67	117,99	674,88	3.742,54
Geom. Favaro Nicola	4%	2.949,67	117,99	674,88	3.742,54
Totali Euro		73.741,64	2.949,68	16.872,08	93.563,40

- che lo studio in sede di gara ha dichiarato altresì il termine massimo di cinquanta giorni naturali e consecutivi per il servizio tecnico professionale affidato dalla sottoscrizione del disciplinare d'incarico, tempo necessario per la redazione della progettazione definitiva, pertanto il pagamento verrà effettuato entro il corrente esercizio finanziario, su presentazione di regolari fatture, ad avvenuto riscontro della regolare esecuzione dei servizi resi ed entro 30 giorni dal ricevimento delle parcelle, secondo le modalità stabilite dal disciplinare d'incarico;

- altresì che lo stanziamento di competenza sul capitolo di spesa n. 102456 "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 4 PAR FSC 2007-2013: Interventi per la Mobilità Sostenibile - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Del. CIPE 21/12/2007, n.166 - Del. CIPE 06/03/2009, n.1 - Del. CIPE 11/01/2011, n.1 - Del. CIPE 20/01/2012, n.9 - D.G.R. 16/04/2013, n.487)" relativo all'Asse 4 del PAR FSC 2007-2013 CIG 6572431DA0, Art.18 -PDC U.2.02.03.05.001" Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti" Codice SIOPE 2101, trova imputazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;

Vista la nota prot. n. 156460 del 21 aprile 2016 della Sezione Affari Generali e FAS-FSC con la quale, ai fini della corretta applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 del Principio contabile applicato della competenza finanziaria previsto dal D.Lgs. 118/2011 per l'accertamento delle risorse derivanti da trasferimenti statali che costituiscono "contributi rendicontazione", le strutture incaricate dell'attuazione delle linee di intervento del PAR FSC Veneto 2007-2013 sono state delegate alla registrazione, in sede di impegno, dei relativi accertamenti in entrata delle risorse FSC destinate all'attuazione degli interventi finanziati;

Considerato che:

la disponibilità delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione deriva dal provvedimento di assegnazione delle risorse al PAR Regione Veneto, adottato il 1° agosto 2012 dell'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. e ai sensi del combinato disposto dei punto 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22 agosto 2012, registro n. 10, foglio n. 17, struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione;

- il suddetto impegno di spesa, per complessivi Euro 93.563,40, trova copertura sullo stanziamento di risorse FSC da accertare in termini di competenza, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 del Principio applicato della competenza finanziaria, sul capitolo di entrata n. 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice SIOPE 4.02.01.4215 Altri trasferimenti da Stato in conto capitale, codice V° livello alla P.d.C. 4.02.01.01.003 soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri);

Preso Atto che l'intervento troverà attuazione e dovrà essere costantemente monitorato secondo le procedure operative previste nel "Manuale per il sistema di gestione e controllo" e il "Manuale operativo delle procedere" del PAR FSC 2007-2013;

Visto il D.L.gs 163/06;

Visto il D.P.R. 207/2010;

Viste le LL.RR. 39/01, 27/2003 e 54/2012;

Visti i Ddr nn. 10, 12, e 21/2016;

Visti i verbali nn. 1, 2 e 3 della commissione di gara redatto in data 15 marzo 2016 (**Allegato A**) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Vista la L.R. n. 8 del 24 febbraio 2016 di approvazione del bilancio pluriennale 2016 - 2018;

Vista la documentazione agli atti.

decreta

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa le risultanze di gara riportate nei verbali nn. 1, 2 e 3 (**Allegato A**), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, in applicazione del punto 1., al costituendo studio associato di ingegneria Ing. Fanton Ubaldo, Arch. Memmoli Gennaro, Arch. Lillo Pamela e Geom. Favaro Nicola con sede in Treviso l'incarico del servizio di elaborazione del progetto definitivo inerente il servizio tecnico di progettazione definitiva per la realizzazione dei lavori della pista ciclabile sull'ultimo miglio del sedime della ex Ferrovia Treviso Ostiglia ubicato in Comune di Treviso, per un corrispettivo di Euro 73.741,64 oltre agli oneri, al netto del ribasso offerto del 21,50%;
3. di prendere atto di quanto riportato nella domanda di partecipazione presentata in sede di gara dal costituendo studio associato, tra l'Ing. Ubaldo Fanton con sede in viale Don Luigi Sturzo n. 125 Marcon (Ve) (mandatario) P.IVA 00575890264 e i (mandanti) Arch. Memmoli Gennaro con sede in via Sant'urbano n. 16/b Preganziol (Tv) P.IVA 02129850273, Geom. Favaro Nicola con sede in via Giuriati n. 2 Preganziol (Tv) P.IVA 03295360261 e Arch. Lillo Pamela con sede in Cannaregio n. 2976 (Ve) P.IVA 04231120272, in ordine alla effettuazione delle fatturazioni e

pagamenti distinti nei confronti dei quattro soggetti aggiudicatari;

4. di procedere pertanto all'esecuzione del pagamento di cui al punto su presentazione di fatture distinte dei quattro tecnici costituiti in Associazione Temporanea, nei limiti delle quote dichiarate in sede di gara dai succitati, pari al 46% per il mandatario Ing. Ubaldo Fanton e per i mandanti: 46% Arch. Memmoli Gennaro, 4% Geom. Favaro Nicola e 4% Arch. Lillo Pamela;
5. di impegnare per il servizio cui al punto 2), la somma Euro 93.563,40 IVA come segue:

   - Euro 43.039,16 IVA e oneri contributivi compresi a favore di Ing. Ubaldo Fanton con sede in viale Don Luigi Sturzo n. 125 Marcon (Ve), (omissis) e P.IVA 00575890264;
   - Euro 43.039,16 IVA e oneri contributivi compresi a favore di Arch. Memmoli Gennaro con sede in via Sant'urbano n. 16/b Preganziol (Tv) (omissis) e P.IVA 02129850273;
   - Euro 3.742,54 IVA e oneri contributivi compresi a favore di Geom. Favaro Nicola con sede in via Giuriati n. 2 Preganziol (Tv), (omissis) P.IVA 03295360261;
   - Euro 3.742,54 IVA e oneri contributivi compresi a favore di Arch. Lillo Pamela con sede in Cannaregio n. 2976 (Ve), (omissis) P.IVA 04231120272;

   sul capitolo n.102456 "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 4 PAR FSC 2007-2013: Interventi per la Mobilità Sostenibile - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Del. CIPE 21/12/2007, n.166 - Del. CIPE 06/03/2009, n.1 - Del. CIPE 11/01/2011, n.1 - Del. CIPE 20/01/2012, n.9 - D.G.R. 16/04/2013, n.487)" relativo all'Asse 4 del PAR FSC 2007-2013 CIG 6572431DA0, Art.18 -PDC U.2.02.03.05.001" Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti" Codice SIOPE 2101, con imputazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento di Euro 93.563,40 IVA e oneri contributivi compresi, per i servizi tecnici entro il corrente esercizio finanziario, su presentazione di regolari fatture, ad avvenuto riscontro dell'effettiva esecuzione dei servizi resi ed entro 30 giorni dal ricevimento delle parcelle, secondo le modalità stabilite dal disciplinare d'incarico tra i quattro beneficiari;
7. di procedere, per le motivazioni indicate nella premesse, all'accertamento per competenza della somma pari a Euro 93.563,40 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 iscritte sul capitolo di entrata n. 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" codice SIOPE 4215 Altri trasferimenti da Stato in conto capitale, P.d.C. E.4.02.01.01.003 nel bilancio di previsione per l'esercizio 2016 con soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri (codice anagrafica 00037548), destinate, in base alla Dgr n. 2049 del 23 dicembre 2015, alla copertura delle spese relative al progetto VE44P010 (H45I15000050008) della Linea 2.1 del PAR FSC Veneto 2007-2013, derivanti dall'assegnazione di risorse disposta con il Provvedimento di messa a disposizione della risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione assegnate al PAR Regione Veneto, adottato il 01/08/2012 dell'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione) in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. e ai sensi del combinato disposto dei punto 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22/08/2012, registro n. 10, foglio n. 17;
8. di dare atto che l'aggiudicazione diverrà definitiva ed efficace a seguito della positiva verifica ed accertamento dei requisiti soggettivi, come prescritto dall'art. 11, co. 8 del D.Lgs 163/06 e s.m. e i.;
9. di comunicare, ai professionisti incaricati, le informazioni relative all'impegno ai sensi del comma 7° dell'art. 56 del D.Lgs 118/2011;
10. di dare atto altresì che, l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e qualificabile come debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011;
11. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
12. di provvedere alla stipula del relativo disciplinare di incarico sulla base della vigente normativa in materia e contenente gli elementi essenziali di cui alla lettera d'invito;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo l'**allegato A**.

Gian Luigi Carrucciu

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 331956)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 84 del 16 maggio 2016

Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata riferita al contratto con la società SAS Institute S.r.l di Milano per il servizio di manutenzione ed assistenza specialistica della piattaforma software SAS - a carico del capitolo dell'Area Sanità n. 101703 per gli esercizi finanziari 2015,2016,2017, in attuazione della D.G.R. n. 2465 del 23/12/2014. Impegno della spesa a carico del capitolo dell'Area Sanità n. 101703, anno 2016 CIG N. 61522927F6.
[Informatica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla copertura dell'obbligazione passiva giuridica perfezionata per la quota del canone di manutenzione inerenti il contratto sottoscritto con la società SAS Institute, a carico del capitolo di spesa dell'Area Sanità n. 101703, a seguito del decreto n. 69/2015 per l'anno 2016. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 2465 del 23/12/2014 DDR 12 del 18/02/2015 DDR 69 del 18/6/2015 e relativo allegato A. DDR n.115 del 06/08/2015.

Il Direttore

Premesso che:

- con DGR n. 2465 del 23/12/2014 avente ad oggetto "Sistema informativo della Regione del Veneto. Quadro di riferimento per il triennio 2015/2017. Determinazione delle attività per il mantenimento e l'evoluzione del Net-Sirv" si è preso atto delle necessità informatiche individuate nell'allegato A, per il triennio 2015-2017;
- con decreto n. 69 del 18/6/2015 si è provveduto alla copertura delle obbligazione derivanti dall'assegnazione definitiva degli incarichi previsti dalla DGR n. 2465 del 23/12/2014, con rinvio a successivo decreto per la quota a carico del capitolo dell'Area Sanità inerente la sola voce "canone di manutenzione";
- Con DDR n. 115 del 06/08/2015 si è provveduto alla copertura dell'obbligazione passiva giuridica perfezionata per la quota del canone di manutenzione inerenti il contratto sottoscritto con la società SAS Institute, a carico del capitolo di spesa dell'Area Sanità n. 101703, a seguito del decreto n. 69/2015 per il triennio 2015-2017.

Considerato quindi che,

1. si è assegnato definitivamente alla Società Sas Institute l'incarico previsto dalla DGR n. 2465 del 23/12/2014 così come individuato nel relativo allegato A) per il servizio di manutenzione ed assistenza specialistica della piattaforma software SAS per il triennio 2015-2017 per complessivi Euro 750.916,10 (compresa IVA),
2. che al fine della copertura dell'obbligazione, una quota della spesa del solo canone di manutenzione, escluse le giornate di assistenza specialistica, deve essere posta a carico del capitolo di spesa dell'Area Sanità n. 101703, secondo quanto disposto dal citato decreto del dirigente della Sezione Sistemi Informativi n. 69/2015 per il triennio 2015-2017, assumendo l'impegno per il 2016;

- Sottolineato l'ampio contenuto della delega al Direttore della Sezione Sistemi Informativi disposta dalla citata deliberazione n. 2465 del 23/12/2014.

Visto, inoltre, il D.Lgs. 26/07/2011, n. 118, con il quale, al Titolo II, viene tra l'altro rinnovato il sistema di rilevazione contabile, da parte della Regione del Veneto, delle partite afferenti il Sistema Sanitario Regionale, secondo i principi della tracciabilità e della trasparenza;

Preso atto infine che, secondo quanto stabilito dall'art. 22 del citato D.Lgs. n. 118/2011, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 514 del 03.04.2012 ha individuato il "Responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la Regione", con i compiti previsti al comma 2 e 3 del medesimo articolo;

- Dato atto che:
- l'importo di cui trattasi è finanziato con una quota parte del fondo sanitario regionale 2016 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 convertito in legge, con modificazioni, L. 6 agosto 2008, n.133 e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e che il relativo capitolo

di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e successive integrazioni, soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria regionale";
- la liquidazione avverrà sul conto di tesoreria n. 306697 della Gestione Sanitaria;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- Visti il D.Lgs. n. 163 del 12/04/06 e il relativo regolamento attuativo, DPR n. 207/10;
- Visto il Dl.vo 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni
- Vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1' "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della regione" e successive modificazioni e integrazioni;
- Vista la Lr. 54/2012;
- Vista la Legge Regionale n. 39 del 29/11/01 (con cui si è approvato l'"Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione") e successive modificazioni ed integrazioni;
- Vista la DGR n. 2465 del 23/12/2014;
- Visto il DDR 12 del 18/02/2015;
- Visto il decreto del responsabile GSA n-. 15/2014 avente ad oggetto proposte di budget 2015 su capitoli afferenti l'Area sanità e relativo allegato A
- Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13, *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA."*;
- Vista la DGR n. 522 del 26/04/2016 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2016-2018;
- Visto il Decreto n. 69/2015;
- Visto il Decreto n. 115/2015;

decreta

1. di autorizzare per le ragioni espresse in premessa, la spesa per il 2016 pari ad Euro 110.108,05- compresa IVA a carico del capitolo di spesa n. 101703 " Gestione Sanitaria Accentrata ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione - Acquisto di beni e servizi (L.R. 14/09/1994, n. 55 - Art. 20, c. 1 p.to B, lett. A, D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 - Art. 22, L.R. 02/04/2014, n. 11)";
2. di attestare la copertura della spesa pari a Euro 110.108,05 come specificato al punto 5 del presente dispositivo e di attestare altresì che il programma dei conseguenti pagamenti (i quali verranno effettuati nella annualità 2016) è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica (art. 56, punto 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.);
3. di dare atto che la Società sta erogando regolarmente i servizi dall'1/1/2016;
4. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte col presente provvedimento (art. 56 punto 7 del D.lgs. n. 118/2011 e succ. modifiche integrazioni);
5. di disporre la copertura dell' obbligazione assunta per Euro 110.108,05- compresa IVA, a carico del Bilancio regionale 2016 e di impegnare, a carico della prenotazione n. 194 del 2016 assunta con DDR n.115/2015, la somma complessiva di Euro 110.108,05, IVA inclusa (pari ad IVA aliquota 22% Euro 19.855,55) sul capitolo di spesa n. 101703 della Gestione Sanitaria Accentrata ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione - Acquisto di beni e servizi (L.R. 14/09/1994, n. 55 - Art. 20, c. 1 p.to B, lett. A, D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 - Art. 22, L.R. 02/04/2014, n. 11)" (Codice Siope 1.03.01.1355) - Articolo 24 - Piano dei Conti n. 1.03.02.19.005 "Servizi informatici e di Telecomunicazione", livello V "Servizi per i Sistemi e relativa manutenzione" del Bilancio Regionale di Previsione per l'esercizio finanziario 2016 che presenta sufficiente disponibilità (Codice Siope 1-03-01- 1362) e di dare atto che si tratta di debito commerciale
6. di approvare ed allegare al presente decreto gli allegati A e B denominati rispettivamente T1 "Beneficiari e scadenze" e T2 "Registrazioni contabili" prodotti dal sistema NU.SI.CO;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto sul BURV.

Elvio Tasso

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 16/05/2016, n. 84

ALL. A AL DECRETO
N° 84 DEL 16/5 PAG. 1

REGIONE DEL VENETO SEZIONE SISTEMI INFO

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	**Denominazione Soggetto**	**2016**	**2017**	**2018**	**Altri anni**	**Totale**
00035952	SAS INSTITUTE S.R.L.	110.108,05	0,00	0,00	0,00	**110.108,05**
	Totale	**110.108,05**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**110.108,05**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 16/05/2016, n. 84

ALL B AL DECRETO
N°84 DEL 16/5 PAG. 1

Anno 2016

Impegni

Impegno			Capitolo	Art.	Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2016	00000194	001	U 101703	024	Commerciale	1301	U.1.03.02.19.005	07.4	8	1362	3	4		110.108,05
													Totale Impegni:	110.108,05
													Totale 2016	**110.108,05**
													Totale Complessivo	**110.108,05**

Transazione Elementare

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 332246)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 832 del 30 giugno 2016

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 1 Occupabilità - Obiettivo Specifico 4 Obiettivo - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 37 del 19/01/2016 - Aziende in rete nella formazione continua - Strumenti per la competitività delle imprese venete - Anno 2016. Approvazione risultanze istruttoria II sportello - Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i..
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione di progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 37 del 19/01/2016 - II sportello, disponendo il finanziamento dei progetti a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse 1 - Occupabilità, con contestuale assunzione del correlato impegno di spesa.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati:

   - **Allegato A** "Progetti ammessi"
   - **Allegato B** "Progetti finanziati"
   - **Allegato C** "Progetti non ammissibili"
   - **Allegato D** "Progetti non finanziati"
   - **Allegato E** "Allegato tecnico contabile T1;
   - **Allegato F** "Allegato tecnico contabile T2;

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro 1.284.759,82 per l'Asse 1 Occupabilità;
3. di provvedere alla registrazione di impegni di spesa, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per obbligazioni non commerciali, pari al 100% del contributo finanziato per ciascuno dei progetti di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato dall'**Allegato E** "Allegato Tecnico Contabile T1" e dall'**Allegato F** "Allegato Tecnico Contabile T2" a favore dei beneficiari ivi considerati, per un importo complessivo pari ad Euro 2.558.730,18, a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - Asse 1 - Occupabilità - Obiettivo Specifico 4 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.v, a carico dei capitoli nn. 102367, 102368, 102375, del bilancio regionale 2016 secondo la seguente ripartizione:

   - Euro 642.379,91 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti", dei quali:

     - Euro 321.189,96 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
     - Euro 289.070,96 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
     - Euro 32.118,99 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

   - Euro 449.665,94 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti", dei quali:

◊ Euro 224.832,98 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
◊ Euro 202.349,69 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
◊ Euro 22.483,27 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

♦ Euro 192.713,97 corrispondenti alla quota cof. Reg.le 15% sul capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", dei quali:

◊ Euro 96.357,00 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione esposte in premessa;
◊ Euro 86.721,30 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione esposte in premessa;
◊ Euro 9.635,67 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione esposte in premessa;

4. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., successivamente a quanto disposto al punto precedente, previa ricezione della pertinente documentazione fiscale;
5. di assicurare la copertura finanziaria della spesa disponendo, sulla base della sopra citata autorizzazione, tramite l'accertamento in entrata, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, nei seguenti termini:

♦ Euro 642.379,91, imputati, secondo l'esigibilità della spesa, a valere sul capitolo "100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 202012211 "Trasferimenti correnti da Unione Europea" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.05.01.005 "*Fondo Sociale Europeo (FSE)*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:

◊ Euro 321.189,96 con esercizio d'imputazione 2016;
◊ Euro 289.070,96 con esercizio d'imputazione 2017;
◊ Euro 32.118,99 con esercizio d'imputazione 2018;

♦ Euro 449.665,94, imputati, secondo l'esigibilità della spesa a valere sul capitolo "100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 201012115 "Trasferimenti da Stato per la realizzazione di programmi comunitari" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001, "Trasferimenti correnti da Ministeri", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:

◊ Euro 224.832,98 con esercizio d'imputazione 2016;
◊ Euro 202.349,69 con esercizio d'imputazione 2017;
◊ Euro 22.483,27 con esercizio d'imputazione 2018

6. di dare atto della sufficiente copertura finanziaria sul capitolo 102375/E "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" pertinente il cofinanziamento regionale per il POR 2014/2020 sull'attività in oggetto;
7. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro il 04/09/2016 e che devono necessariamente concludersi entro il 04/09/2017;
8. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
9. di dare atto che le modalità di erogazione sono definite dalla DGR 670 del 28/04/2015, integrata dalla DGR 37 del 19/01/2016, nei termini espressi in premessa, precisando la percentuale per la richiesta d'anticipo nella misura del 50%, fermi gli altri adempimenti previsti;
10. Di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate;
11. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
12. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
13. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato F** al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";

14. di disporre che gli Enti che hanno presentato proposte progettuali in qualità di soggetto proponente presentino la scheda anagrafica (reperibile nel sito web della Regione nell'ambito della Programmazione FSE 2014/2020), adeguatamente compilata, congiuntamente all'atto di adesione;
15. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
17. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 331985)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 132 del 19 maggio 2016

PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 - Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - I Atto integrativo. Soggetto Attuatore: Consorzio di Bonifica Veronese. Lavori per la messa in sicurezza dei fiumi Canossa e Menago in comune di Cerea (VR) con realizzazione di una cassa di espansione e adeguamento funzionale dello scolo Viola in Comune di Roverchiara (VR) - I stralcio (VE2AP084) - Importo progetto E.1.350.000,00 - CUP C97B13000260002 - Presa d'atto dell'approvazione del progetto esecutivo, conferma del contributo e impegno di spesa e accertamento in entrata di E.1.350.000,00.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il preesente provvedimento si assume l'impegno di spesa per la relaizzazione del progetto in oggetto specificato, sulla base di quanto disposto dalla l.r. 39/2001, dalla l.r. 27/2003, dal D.Lgs. 118/2011 e dal D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011 e il correlato accertamento in entrata delle risorse FSC destinate al progetto.

Il Direttore

DATO ATTO che:

- Con DGRV n. 2330 del 16.12.2013 la Giunta regionale ha approvato il programma degli interventi finanziati con la prima tranche delle risorse PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013 assegnate alla Regione del Veneto per le Azioni specificate della Linea 2.1 e 2.2 nell'ambito dell'Asse prioritario 2 del PAR FSC, nonché lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) sottoscritto il 18/12/2013;
- con la DGR n. 2463 del 23/12/2014, che a seguito dei nuovi termini per l'avvio degli interventi del PAR introdotti dalla Delibera CIPE n. 21 del 30/06/2014 e al fine di recepire i tagli previsti dalla manovre di finanza pubblica imputate al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, è stato riprogrammato il PAR FSC Veneto 2007-2013, rideterminando in euro 349.655.318,01 (al lordo della quota di euro 410.735,20 assegnata ai Conti Pubblici Territoriali) la dotazione di risorse FSC complessivamente disponibili ed è stato approvato l'elenco aggiornato degli interventi finanziabili nell'ambito dell'Asse 2 Difesa del Suolo Linee di intervento 2.1 e 2.2;
- Con successiva DGRV n.532 del 21.04.2015 la Giunta regionale ha riapprovato il programma degli interventi finanziati con le risorse sopra citate, nonché lo schema di Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro;
- con la Delibera CIPE n. 40 del 29.4.2015 è intervenuta la presa d'atto da parte del CIPE della proposta di riprogrammazione del PAR FSC prevista dalla DGR n. 2463/2014;
- l'Atto Integrativo sopra citato, indispensabile per l'avvio degli interventi, è stato sottoscritto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il MATTM in data 25/06/2015;

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto specificato è ricompreso nel riparto degli interventi previsti nell'Atto Integrativo sottoscritto in data 25/06/2015 per un importo complessivo di Euro 1.350.000,00, avente quale Soggetto Attuatore il **Consorzio di Bonifica Veronese**;

CONSIDERATO CHE:

1. con voto n. 101 in data 05.08.2015 la Commissione Tecnica Decentrata di Verona ha ritenuto il progetto definitivo dell'intervento in argomento, redatto dal Consorzio di Bonifica Veronese in data 28.05.2015, dell'importo complessivo di Euro 1.350.000,00 meritevole di approvazione in linea tecnica ed economica con alcune prescrizioni;
2. con decreto n. 453 del 08.10.2015 il Direttore della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha approvato sotto il profilo tecnico ed economico il progetto definitivo in argomento nell'importo complessivo di Euro 1.350.000,00 sulla scorta del citato voto n. 101/2015;
3. con decreto n. 525 del 12.11.2015 il Direttore della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha approvato sotto il profilo tecnico ed economico l'aggiornamento progettuale redatto dal Consorzio di Bonifica Veronese in data 26.10.2015, in ottemperanza alle prescrizioni del voto CTRD 101/2015;
4. con determina n. 718 del 10.12.2015 del Direttore dell'Area tecnica del Consorzio di Bonifica Veronese è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dei lavori in appalto inerenti il primo lotto funzionale all'impresa Italbeton srl;
5. con determina n. 719 del 10.12.2015 del Direttore dell'Area tecnica del Consorzio di Bonifica Veronese è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dei lavori in appalto inerenti il secondo lotto funzionale all'impresa Co.Ge.Ter. srl;

6. con nota prot. 21151 del 14/12/2015 il Direttore generale del Consorzio di Bonifica Veronese ha trasmesso alla Sezione Difesa del suolo il quadro economico del progetto in argomento rimodulato a seguito degli affidamenti effettuati come di seguito riportato:

A) LAVORI IN APPALTO	
Lotto funzionale n.1	
a) Opere idrauliche	
Lavori	Euro 197.359,55
Attuazione piano di sicurezza	Euro 4.723,54
Tot lotto 1	Euro 202.083,09
Lotto funzionale n.2	
a) Opere idrauliche	
Lavori	Euro 123.626,25
Attuazione piano di sicurezza	Euro 2.978,91
Tot lotto 2	Euro 126.605,16
Sommano A)	Euro 328.688,25
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B1) allacciamenti enel o servizi vari	Euro 5.000,00
B2) indennizzi e servitù	Euro 761.497,52
B3) opere di carpenteria metallica - lotto 1	Euro 30.000,00
B4) opere elettroniche a servizio della paratoia - lotto 1	Euro 15.000,00
B5) imprevisti	Euro 16.400,00
Sommano B)	Euro 827.897,52
C) SPESE GENERALI	Euro 43.931,27
D) IVA 22% su A+B1+B3+B4+B5	Euro 86.919,42
E) ECONOMIE DI GARA	Euro 62.563,54
TORNANO (importo progetto approvato)	**Euro 1.350.000,00**

DATO ATTO che:

- l'importo finanziato al Soggetto Attuatore è pari ad Euro 1.350.000,00, corrispondente al contributo totale assegnato al progetto dalla citata DGRV n.532 del 21.04.2015;
- l'importo di Euro 62.563,54, corrispondente alle economie di gara, potrà essere utilizzato previa autorizzazione della Sezione Difesa del Suolo (in qualità di SRA);

RITENUTO che il trasferimento delle risorse dalla Regione al Soggetto Attuatore avverrà secondo le modalità di liquidazione previste dall'art. 54 della L.R. 27/2013, nonché secondo quanto riportato nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PAR FSC 2007-2013;

RITENUTO che, in ragione della necessità di consentire celeri rendicontazioni da parte del soggetto beneficiario del presente provvedimento,entro il 31/12/2017 dovrà essere emesso il provvedimento di accertamento ed approvazione della spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione delle opere in parola;

PRESO ATTO che per tutti gli aspetti attuativi e di monitoraggio dell'intervento si dovrà fare riferimento alle previsioni del Manuale per il sistema di gestione e controllo del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (ex FAS) 2007-2013 e agli obblighi stabiliti dell'Atto Integrativo all'APQ del 18/12/2013 sottoscritto in data 25/06/2015. In particolare, il Consorzio dovrà assumere tutti gli obblighi in capo al Soggetto attuatore previsti dal Manuale per il Sistema di gestione e controllo del PAR FSC e in capo al Responsabile dell'attuazione degli interventi (RUP) stabiliti dell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto, con specifico riferimento alle modalità di realizzazione dell'intervento, alle attività di monitoraggio e controllo, rendicontazione della spesa, conservazione dei documenti contabili, pubblicità e conoscibilità degli interventi realizzati. Al fine di accelerare il trasferimento delle risorse dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) alla Regione, dovrà fornire tempestivamente alla Regione, su richiesta di questa, ogni informazione relativa all'attuazione dell'intervento nonché trasmettere tempestivamente scansione dei provvedimenti di liquidazione inerenti alla realizzazione dell'intervento;

CONSIDERATO che:

- a seguito delle D.G.R. n. 1225 del 28/09/2015 e n. 1306 del 09/10/2015 si sono rese disponibili sul capitolo di spesa 102158/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013: Difesa del Suolo (Del. CIPE 21/12/2007 n. 166 - Del. CIPE 07/03/2009, N.1 - Del. CIPE 11.01.2011, N. 1 - Del. CIPE 20.01.2012, N. 9 - D.G.R. 16/04/2013, N. 487)", assegnato alla responsabilità di budget della Sezione Affari Generali e FAS-FSC, le risorse destinate al finanziamento degli interventi dell'Asse 2 Difesa del Suolo del PAR FSC;
- le risorse iscritte sul capitolo di spesa 102158/U risultano correlate al capitolo di entrata 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (Del. CIPE 21/12/2007, N.166 - Del. CIPE 06/03/2009, N.1 - Del. CIPE 11/01/2011, N.1 - Del. CIPE 20/01/2012, N.9)" assegnato alla responsabilità di budget della Sezione Affari Generali e FAS-FSC e l'accertamento in entrata delle risorse iscritte sul detto capitolo risulta riconducibile a quanto previsto al paragrafo 3.6 lettera c) dell'Allegato n. 4/2 del D.lgs. 118/2011, che prevede che per i trasferimenti "*a rendicontazione*" da parte di soggetti che non adottano il medesimo principio della contabilità finanziaria, l'ente beneficiario, a seguito della formale deliberazione da parte dell'ente erogazione dell'assegnazione delle risorse, accerta l'entrata negli esercizi "*in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa*",

VISTA la nota prot. n. 412899 del 14.10.2015 della Sezione Affari Generali e FAS FSC, Autorità di Gestione del PAR FSC 2007-2013, che autorizza la Sezione Difesa del suolo ad assumere gli impegni di spesa per l'attuazione degli interventi programmati nell'ambito dell'Asse 2 del PAR FSC, a valere sulle risorse iscritte sul capitolo 102158/U nel limite degli importi annualmente previsti;

VISTA la nota prot. n. 112741 del 22/03/2016 e n. 156460 del 21/04/206 della Sezione Affari Generali e FAS-FSC con la quale, ai fini della corretta applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 del Principio contabile applicato della competenza finanziaria previsto dal D.Lgs. 118/2011 per l'accertamento delle risorse derivanti da trasferimenti statali soggette che costituiscono "contributi rendicontazione", le strutture incaricate dell'attuazione delle linee di intervento del PAR FSC Veneto 2007-2013 sono state delegate alla registrazione, in sede di impegno, dei relativi accertamenti in entrata delle risorse FSC destinate all'attuazione degli interventi finanziati;

CONSIDERATO che la disponibilità delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione deriva dal provvedimento di assegnazione delle risorse al PAR Regione Veneto, adottato il 01/08/2012 dell'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. e ai sensi del combinato disposto dei punto 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22/08/2012, registro n. 10, foglio n. 17, struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione;

RITENUTO pertanto che si possa procedere ora all'impegno di spesa in favore della Consorzio di Bonifica Veronese (Codice anagrafica 00141117) della somma complessiva di Euro 1.350.000,00, necessaria per l'esecuzione delle attività sopra citate, a valere sui fondi disponibili sul capitolo 102158 (codice **SIOPE 2.03.02.2324 - PDC U.2.03.03.03.999**) per la realizzazione del progetto VE2AP084 (CUP **C97B13000260002**), imputabili in base all'esigibilità della spesa prevista come di seguito riportato:

- esercizio finanziario 2016: Euro 1.000.000,00
- esercizio finanziario 2017: Euro 350.000,00

CONSIDERATO che i suddetti impegni di spesa, per complessivi euro 1.350.000,00, trovano copertura sullo stanziamento di risorse FSC da accertare, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 del Principio applicato della competenza finanziaria, sul capitolo di entrata n. 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice SIOPE 4.02.01.4215 Altri trasferimenti da Stato in conto capitale, codice V° livello alla P.d.C. 4.02.01.01.003 soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri) nelle stesse annualità di bilancio in cui la relativa spesa risulta esigibile;

CONSIDERATO che qualsiasi variazione del cronoprogramma di attuazione dell'intervento che modifichi l'esigibilità della spesa sopra indicata dovrà essere tempestivamente indicato al fine di consentire le necessarie variazioni delle poste iscritte a bilancio, secondo quanto previsto per i "contributi a rendicontazione" al paragrafo 3.6 punto c) del Principio applicato della competenza finanziaria potenziata, allegato 4.2 del D.lgs. 118/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del piano dei conti;

DATO ATTO:

- che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti non commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

- che si da copertura alla spesa per i lavori e le attività in argomento con un capitolo i cui fondi derivano da assegnazioni statali, per cui la stessa non è soggetta nelle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011.
- che il trasferimento delle risorse dalla Regione al Soggetto Attuatore avverrà secondo le modalità di liquidazione previste dall'art. 54 della L.R. 27/2013, nonché secondo quanto riportato nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PAR FSC 2007-2013;

RITENUTO che l'intervento troverà attuazione e dovrà essere costantemente monitorato secondo le procedure operative previste nel "Manuale per il sistema di gestione e controllo" del PAR FSC 2007-2013 approvato con DGR n. 1569/2015;

VISTE le modalità di "Gestione della spesa" previste nel "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo" e il "Manuale operativo delle procedere" del PAR FSC 2007-2013;

DATO ATTO che i termini di avvio degli interventi risultano compatibili con i termini previsti dalla delibera CIPE n. 21/2014 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti;

PRESO ATTO che al presente Decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1, relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2, riferito al numero di impegno;

VISTI
la L.R. n. 27/2003,
il D.Lgs n. 163/2006,
il Reg. to n. 207/2010,
il D.lgs.. n. 118/2011,
la L. R. n. 39/2001,
il D.P.R. n, 327/2001 e successive modifiche e integrazioni;
il Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) " e il "Manuale operativo delle procedere" del PAR FSC 2007-2013;
l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e della Costa, sottoscritto il 25/06/2015;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. di procedere, per le motivazioni indicate nella premesse, all'accertamento di euro 1.350.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 iscritte sul capitolo di entrata n. 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice SIOPE 4.02.01.4215 Altri trasferimenti da Stato in conto capitale, codice V° livello del P.d.C. 4.02.01.01.003 soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri), destinate, in base alla DGRV n.532 del 21.04.2015, alla copertura delle spese relative al progetto **VE2AP084** (CUP **C97B13000260002**) della Linea 2.1 del PAR FSC Veneto 2007-2013, derivanti dall'assegnazione di risorse disposta con il Provvedimento di messa a disposizione della risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione assegnate al PAR Regione Veneto, adottato il 01/08/2012 dell'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione) in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. e ai sensi del combinato disposto dei punto 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22/08/2012, registro n. 10, foglio n. 17;
3. di imputare l'accertamento di euro Euro 1.350.000,00 previsto al punto 2, con soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri (codice anagrafica 00037548), sul capitolo di entrata n. 100349/E ad oggetto "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice SIOPE 4.02.01.4215 Altri trasferimenti da Stato in conto capitale, codice V° livello del P.d.C. 4.02.01.01.003) con modalità di competenza, sulla base dell'esigibilità della spesa prevista dagli impegni derivanti dal presente provvedimento per la realizzazione del progetto **VE2AP084** (CUP **C97B13000260002**) nelle seguenti annualità di bilancio:
   - ♦ esercizio finanziario 2016: Euro 1.000.000,00
   - ♦ esercizio finanziario 2017: Euro 350.000,00

   importi che dovranno essere opportunamente aggiornati sulla base della determinazione della spesa effettivamente esigibile in ciascun esercizio finanziario a valere sugli impegni assunti con il presente provvedimento;
4. di prendere atto che il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona con decreti n. 453 del 08.10.2015 e n. 525 del 12.11.2015 ha approvato sotto il profilo tecnico ed economico il progetto esecutivo in argomento redatto dal Consorzio di Bonifica Veronese nell'importo complessivo di Euro 1.350.000,00, ricompreso nel PAR FSC 2007/2013 - I Atto Integrativo;

5. di dare atto che l'intervento è finanziato nel suo importo complessivo di Euro 1.350.000,00 con fondi derivanti dalla disponibilità economica della Regione del Veneto nell'ambito del PAR FSC (ex FAS) 2007/2013;
6. di dare atto che il Soggetto Attuatore del progetto in argomento è il Consorzio di Bonifica Veronese sulla base di quanto già disposto con deliberazione della Giunta regionale n.532 del 21.04.2015;
7. di confermare il contributo di Euro 1.350.000,00 a favore del Consorzio di Bonifica Veronese per la realizzazione del progetto in argomento, dando atto che l'importo di euro 62.563,64 potrà essere utilizzato previa autorizzazione della Sezione Difesa del Suolo;
8. di impegnare, per le motivazioni in premessa, a favore del Consorzio di Bonifica Veronese sul capitolo **102158** "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FAS 2007-2013: difesa del Suolo" del bilancio regionale 2016 (codice **SIOPE 2.03.02.2324** PDC U.2.03.03.03.999) la somma complessiva di Euro 1.350.000,00, necessaria per l'esecuzione dell'intervento in argomento **VE20P084** (CUP **C97B13000260002**), ricompreso nel programma PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 - Asse prioritario 2 - difesa del suolo - linea di intervento 2.1, approvato con DGR n.532 del 21.04.2015;
9. di imputare l'importo di Euro 1.350.000,00, di cui al punto 2, a favore del Consorzio di Bonifica Veronese sul capitolo di spesa n. 102158/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013: difesa del suolo" (**Codice SIOPE 2.03.02.2324** PDC U.2.03.03.03.999 **CUP C97B13000260002**), secondo il cronoprogramma di spesa comunicato dal soggetto attuatore, nelle seguenti annualità di bilancio che presentano sufficienti disponibilità:
    - per euro 1.000.000,00 sul bilancio di previsione per l'esercizio 2016
    - per euro 350.000,00 sul bilancio di previsione per l'esercizio 2017
10. il trasferimento delle risorse dalla Regione al Soggetto Attuatore avverrà secondo le modalità di liquidazione previste dall'art. 54 della L.R. 27/2013, nonché secondo quanto riportato nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PAR FSC 2007-2013;
11. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del piano dei conti;
12. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
13. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 co. 7 del D. Lgs. n. 118/2011;
14. di dare atto che il Soggetto Attuatore, entro il **31.12.2017**, dovrà emettere il provvedimento di accertamento ed approvazione della spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione delle opere in parola;
15. di dare atto che la spesa per i lavori e le attività in argomento di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011, per le motivazioni espresse in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14/03/2013, n. 33;
17. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

(Codice interno: 331986)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 169 del 31 maggio 2016

PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 - Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - I Atto integrativo. Soggetto Attuatore: Consorzio di Bonifica Adige Po - Lavori di sistemazione del bacino Crespino - stralcio funzionale (VE2AP077) - Importo progetto E.1.000.000,00 - CUP F24H12000100002 - Presa d'atto dell'approvazione del progetto esecutivo, conferma del contributo e impegno di spesa e accertamento in entrata di E.1.000.000,00.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il preesente provvedimento si assume l'impegno di spesa per la relaizzazione del progetto in oggetto specificato, sulla base di quanto disposto dalla l.r. 39/2001, dalla l.r. 27/2003, dal D.Lgs. 118/2011 e dal D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011 e il correlato accertamento in entrata delle risorse FSC destinate al progetto.

Il Direttore

DATO ATTO che:

- Con DGRV n. 2330 del 16.12.2013 la Giunta regionale ha approvato il programma degli interventi finanziati con la prima tranche delle risorse PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013 assegnate alla Regione del Veneto per le Azioni specificate della Linea 2.1 e 2.2 nell'ambito dell'Asse prioritario 2 del PAR FSC, nonché lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) sottoscritto il 18/12/2013;
- con la DGR n. 2463 del 23/12/2014, che a seguito dei nuovi termini per l'avvio degli interventi del PAR introdotti dalla Delibera CIPE n. 21 del 30/06/2014 e al fine di recepire i tagli previsti dalla manovre di finanza pubblica imputate al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, è stato riprogrammato il PAR FSC Veneto 2007-2013, rideterminando in euro 349.655.318,01 (al lordo della quota di euro 410.735,20 assegnata ai Conti Pubblici Territoriali) la dotazione di risorse FSC complessivamente disponibili ed è stato approvato l'elenco aggiornato degli interventi finanziabili nell'ambito dell'Asse 2 Difesa del Suolo Linee di intervento 2.1 e 2.2;
- Con successiva DGRV n.532 del 21.04.2015 la Giunta regionale ha riapprovato il programma degli interventi finanziati con le risorse sopra citate, nonché lo schema di Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro;
- con la Delibera CIPE n. 40 del 29.4.2015 è intervenuta la presa d'atto da parte del CIPE della proposta di riprogrammazione del PAR FSC prevista dalla DGR n. 2463/2014;
- l'Atto Integrativo sopra citato, indispensabile per l'avvio degli interventi, è stato sottoscritto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il MATTM in data 25/06/2015;

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto specificato è ricompreso nel riparto degli interventi previsti nell'Atto Integrativo sottoscritto in data 25/06/2015 per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00, avente quale Soggetto Attuatore il **Consorzio di Bonifica Adige Po**;

CONSIDERATO CHE:

1. con voto n. 33 in data 28.04.2015 la Commissione Tecnica Decentrata di Rovigo ha ritenuto il progetto esecutivo dell'intervento in argomento, redatto dal Consorzio di Bonifica Adige Po in data 11.02.2015, dell'importo complessivo di Euro 1.000.000,00 meritevole di approvazione in linea tecnica ed economica;
2. con decreto n. 313 del 30.06.2015, integrato dal decreto n. 133 del 12.05.2016, il Direttore della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo ha approvato sotto il profilo tecnico ed economico il progetto esecutivo in argomento nell'importo complessivo di Euro 1.000.000,00 sulla scorta del citato voto n. 33/2015;
3. con determinazione n. 380 del 2.12.2015 del Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Adige Po è stata dichiarata efficace l'aggiudicazione definitiva dei lavori in appalto all'impresa CO.GE.SE. S.a.S. di Orlandini Eva e C.;
4. con nota prot. 14170 del 07/12/2015, integrata con nota prot. 5981 del 26/05/2016, il Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Adige Po ha trasmesso alla Sezione Difesa del suolo il quadro economico del progetto in argomento rimodulato a seguito degli affidamenti effettuati come di seguito riportato:

A) LAVORI IN APPALTO	
Lavori (compresi oneri non soggetti a ribasso Euro 120.992,41)	Euro 475.225,59
Sommano A)	Euro 475.225,59
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B1) Acquisizione aree o immobili	Euro 225.833,48
B2) Lavori realizzati in economia	Euro 59.000,00

Allacciamenti Enel e formazione relativi cavidotti per l'alimentazione elettrica dei nuovi manufatti di progetto "Chiavica Canalnovo" e "scolmatore Ponte"	*Euro 24.600,00*
Indagini dei terreni di scavo (campionatura, analisi di laboratorio, refertazioni analitiche)	*Euro 5.400,00*
Fornitura di tubazioni in PVC o PE SN 4 di diametri da 250 mm a 600mm per mantenere la continuità arginale del canale Crespino in corrispondenza dell'immissione degli scoli affluenti	*Euro 19.600,00*
Fornitura e posa in opera valvole a clapet antiriflusso da applicare allo sbocco delle tubazioni	*Euro 9.400,00*
B3) imprevisti	Euro 14.363,17
B4) Altro (compreso personale e spese generali)	Euro 78.433,35
B5) IVA su tot A)+B2)	Euro 117.529,63
Sommano B)	Euro 495.159,63
C) ECONOMIE DI GARA	Euro 29.614,78
TORNANO (importo progetto approvato)	**Euro 1.000.000,00**

DATO ATTO che:

- l'importo finanziato al Soggetto Attuatore è pari ad Euro 1.000.000,00, corrispondente al contributo totale assegnato al progetto dalla citata DGRV n.532 del 21.04.2015;
- l'importo di Euro 29.614,78, corrispondente alle economie di gara, potrà essere utilizzato previa autorizzazione della Sezione Difesa del Suolo (in qualità di SRA);

RITENUTO che il trasferimento delle risorse dalla Regione al Soggetto Attuatore avverrà secondo le modalità di liquidazione previste dall'art. 54 della L.R. 27/2013, nonché secondo quanto riportato nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PAR FSC 2007-2013;

RITENUTO che, in ragione della necessità di consentire celeri rendicontazioni da parte del soggetto beneficiario del presente provvedimento,entro il 30/06/2018 dovrà essere emesso il provvedimento di accertamento ed approvazione della spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione delle opere in parola;

PRESO ATTO che per tutti gli aspetti attuativi e di monitoraggio dell'intervento si dovrà fare riferimento alle previsioni del Manuale per il sistema di gestione e controllo del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (ex FAS) 2007-2013 e agli obblighi stabiliti dell'Atto Integrativo all'APQ del 18/12/2013 sottoscritto in data 25/06/2015. In particolare, il Consorzio dovrà assumere tutti gli obblighi in capo al Soggetto attuatore previsti dal Manuale per il Sistema di gestione e controllo del PAR FSC e in capo al Responsabile dell'attuazione degli interventi (RUP) stabiliti dell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto, con specifico riferimento alle modalità di realizzazione dell'intervento, alle attività di monitoraggio e controllo, rendicontazione della spesa, conservazione dei documenti contabili, pubblicità e conoscibilità degli interventi realizzati. Al fine di accelerare il trasferimento delle risorse dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) alla Regione, dovrà fornire tempestivamente alla Regione, su richiesta di questa, ogni informazione relativa all'attuazione dell'intervento nonché trasmettere tempestivamente scansione dei provvedimenti di liquidazione inerenti alla realizzazione dell'intervento;

CONSIDERATO che:

- a seguito delle D.G.R. n. 1225 del 28/09/2015 e n. 1306 del 09/10/2015 si sono rese disponibili sul capitolo di spesa 102158/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013: Difesa del Suolo (Del. CIPE 21/12/2007 n. 166 - Del. CIPE 07/03/2009, N.1 - Del. CIPE 11.01.2011, N. 1 - Del. CIPE 20.01.2012, N. 9 - D.G.R. 16/04/2013, N. 487)", assegnato alla responsabilità di budget della Sezione Affari Generali e FAS-FSC, le risorse destinate al finanziamento degli interventi dell'Asse 2 Difesa del Suolo del PAR FSC;
- le risorse iscritte sul capitolo di spesa 102158/U risultano correlate al capitolo di entrata 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (Del. CIPE 21/12/2007, N.166 - Del. CIPE 06/03/2009, N.1 - Del. CIPE 11/01/2011, N.1 - Del. CIPE 20/01/2012, N.9)" assegnato alla responsabilità di budget della Sezione Affari Generali e FAS-FSC e l'accertamento in entrata delle risorse iscritte sul detto capitolo risulta riconducibile a quanto previsto al paragrafo 3.6 lettera c) dell'Allegato n. 4/2 del D.lgs. 118/2011, che prevede che per i trasferimenti "*a rendicontazione*" da parte di soggetti che non adottano il medesimo principio della contabilità finanziaria, l'ente beneficiario, a seguito della formale deliberazione da parte dell'ente erogazione dell'assegnazione delle risorse, accerta

l'entrata negli esercizi "*in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa*",

VISTA la nota prot. n. 412899 del 14.10.2015 della Sezione Affari Generali e FAS FSC, Autorità di Gestione del PAR FSC 2007-2013, che autorizza la Sezione Difesa del suolo ad assumere gli impegni di spesa per l'attuazione degli interventi programmati nell'ambito dell'Asse 2 del PAR FSC, a valere sulle risorse iscritte sul capitolo 102158/U nel limite degli importi annualmente previsti;

VISTA la nota prot. n. 112741 del 22/03/2016 e n. 156460 del 21/04/206 della Sezione Affari Generali e FAS-FSC con la quale, ai fini della corretta applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 del Principio contabile applicato della competenza finanziaria previsto dal D.Lgs. 118/2011 per l'accertamento delle risorse derivanti da trasferimenti statali soggette che costituiscono "contributi rendicontazione", le strutture incaricate dell'attuazione delle linee di intervento del PAR FSC Veneto 2007-2013 sono state delegate alla registrazione, in sede di impegno, dei relativi accertamenti in entrata delle risorse FSC destinate all'attuazione degli interventi finanziati;

CONSIDERATO che la disponibilità delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione deriva dal provvedimento di assegnazione delle risorse al PAR Regione Veneto, adottato il 01/08/2012 dell'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. e ai sensi del combinato disposto dei punto 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22/08/2012, registro n. 10, foglio n. 17, struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione;

RITENUTO pertanto che si possa procedere ora all'impegno di spesa in favore della Consorzio di Bonifica Adige Po (Codice anagrafica 00140996) della somma complessiva di Euro 1.000.000,00, necessaria per l'esecuzione delle attività sopra citate, a valere sui fondi disponibili sul capitolo 102158 (codice **SIOPE 2.03.02.2324 - PDC U.2.03.03.03.999**) per la realizzazione del progetto VE2AP077 (CUP **F24H12000100002**), imputabili in base all'esigibilità della spesa prevista come di seguito riportato:

- esercizio finanziario 2016: Euro 470.000,00
- esercizio finanziario 2017: Euro 340.000,00
- esercizio finanziario 2018: Euro 190.000,00

CONSIDERATO che i suddetti impegni di spesa, per complessivi euro 1.000.000,00, trovano copertura sullo stanziamento di risorse FSC da accertare, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 del Principio applicato della competenza finanziaria, sul capitolo di entrata n. 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice SIOPE 4.02.01.4215 Altri trasferimenti da Stato in conto capitale, codice V° livello alla P.d.C. 4.02.01.01.003 soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri) nelle stesse annualità di bilancio in cui la relativa spesa risulta esigibile;

CONSIDERATO che qualsiasi variazione del cronoprogramma di attuazione dell'intervento che modifichi l'esigibilità della spesa sopra indicata dovrà essere tempestivamente indicato al fine di consentire le necessarie variazioni delle poste iscritte a bilancio, secondo quanto previsto per i "contributi a rendicontazione" al paragrafo 3.6 punto c) del Principio applicato della competenza finanziaria potenziata, allegato 4.2 del D.lgs. 118/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del piano dei conti;

DATO ATTO:

- che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti non commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;
- che si da copertura alla spesa per i lavori e le attività in argomento con un capitolo i cui fondi derivano da assegnazioni statali, per cui la stessa non è soggetta nelle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011.
- che il trasferimento delle risorse dalla Regione al Soggetto Attuatore avverrà secondo le modalità di liquidazione previste dall'art. 54 della L.R. 27/2013, nonché secondo quanto riportato nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PAR FSC 2007-2013;

RITENUTO che l'intervento troverà attuazione e dovrà essere costantemente monitorato secondo le procedure operative previste nel "Manuale per il sistema di gestione e controllo" del PAR FSC 2007-2013 approvato con DGR n. 1569/2015;

VISTE le modalità di "Gestione della spesa" previste nel "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo" e il "Manuale operativo delle procedere" del PAR FSC 2007-2013;

DATO ATTO che i termini di avvio degli interventi risultano compatibili con i termini previsti dalla delibera CIPE n. 21/2014 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti;

PRESO ATTO che al presente Decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1, relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2, riferito al numero di impegno;

VISTI
la L.R. n. 27/2003,
il D.Lgs n. 163/2006,
il Reg. to n. 207/2010,
il D.lgs.. n. 118/2011,
la L. R. n. 39/2001,
il D.P.R. n, 327/2001 e successive modifiche e integrazioni;

il Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) " e il "Manuale operativo delle procedere" del PAR FSC 2007-2013;

l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e della Costa, sottoscritto il 25/06/2015;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. di procedere, per le motivazioni indicate nella premesse, all'accertamento di euro 1.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 iscritte sul capitolo di entrata n. 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice SIOPE 4.02.01.4215 Altri trasferimenti da Stato in conto capitale, codice V° livello del P.d.C. 4.02.01.01.003 soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri), destinate, in base alla DGRV n.532 del 21.04.2015, alla copertura delle spese relative al progetto **VE2AP077** (CUP **F24H12000100002**) della Linea 2.1 del PAR FSC Veneto 2007-2013, derivanti dall'assegnazione di risorse disposta con il Provvedimento di messa a disposizione della risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione assegnate al PAR Regione Veneto, adottato il 01/08/2012 dell'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione) in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. e ai sensi del combinato disposto dei punto 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22/08/2012, registro n. 10, foglio n. 17;
3. di imputare l'accertamento di euro Euro 1.000.000,00 previsto al punto 2, con soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri (codice anagrafica 00037548), sul capitolo di entrata n. 100349/E ad oggetto "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice SIOPE 4.02.01.4215 Altri trasferimenti da Stato in conto capitale, codice V° livello del P.d.C. 4.02.01.01.003) con modalità di competenza, sulla base dell'esigibilità della spesa prevista dagli impegni derivanti dal presente provvedimento per la realizzazione del progetto **VE2AP077** (CUP **F24H12000100002**) nelle seguenti annualità di bilancio:
   - ♦ esercizio finanziario 2016: Euro 470.000,00
   - ♦ esercizio finanziario 2017: Euro 340.000,00
   - ♦ esercizio finanziario 2018: Euro 190.000,00

   importi che dovranno essere opportunamente aggiornati sulla base della determinazione della spesa effettivamente esigibile in ciascun esercizio finanziario a valere sugli impegni assunti con il presente provvedimento;
4. di prendere atto che il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo con decreto n. 313 del 30.06.2015, integrato dal decreto n. 133 del 12.05.2016, ha approvato sotto il profilo tecnico ed economico il progetto esecutivo in argomento redatto dal Consorzio di Bonifica Adige Po nell'importo complessivo di Euro 1.000.000,00, ricompreso nel PAR FSC 2007/2013 - I Atto Integrativo;
5. di dare atto che l'intervento è finanziato nel suo importo complessivo di Euro 1.000.000,00 con fondi derivanti dalla disponibilità economica della Regione del Veneto nell'ambito del PAR FSC (ex FAS) 2007/2013;
6. di dare atto che il Soggetto Attuatore del progetto in argomento è il Consorzio di Bonifica Adige Po sulla base di quanto già disposto con deliberazione della Giunta regionale n.532 del 21.04.2015;
7. di confermare il contributo di Euro 1.000.000,00 a favore del Consorzio di Bonifica Adige Po per la realizzazione del progetto in argomento, dando atto che l'importo di euro 29.614,78 potrà essere utilizzato previa autorizzazione della Sezione Difesa del Suolo;
8. di impegnare, per le motivazioni in premessa, a favore del Consorzio di Bonifica Adige Po sul capitolo **102158** "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FAS 2007-2013: difesa del Suolo" del bilancio regionale 2016 (codice **SIOPE 2.03.02.2324** PDC U.2.03.03.03.999) la somma complessiva di Euro 1.000.000,00, necessaria

per l'esecuzione dell'intervento in argomento **VE2AP077** (CUP **F24H12000100002**), ricompreso nel programma PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 - Asse prioritario 2 - difesa del suolo - linea di intervento 2.1, approvato con DGR n.532 del 21.04.2015;

9. di imputare l'importo di Euro 1.000.000,00, di cui al punto 2, a favore del Consorzio di Bonifica Adige Po sul capitolo di spesa n. 102158/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013: difesa del suolo" (**Codice SIOPE 2.03.02.2324** PDC U.2.03.03.03.999 **CUP F24H12000100002**), secondo il cronoprogramma di spesa comunicato dal soggetto attuatore, nelle seguenti annualità di bilancio che presentano sufficienti disponibilità:
    - ♦ per euro 470.000,00 sul bilancio di previsione per l'esercizio 2016
    - ♦ per euro 340.000,00 sul bilancio di previsione per l'esercizio 2017
    - ♦ per euro 190.000,00 sul bilancio di previsione per l'esercizio 2018
10. il trasferimento delle risorse dalla Regione al Soggetto Attuatore avverrà secondo le modalità di liquidazione previste dall'art. 54 della L.R. 27/2013, nonché secondo quanto riportato nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PAR FSC 2007-2013;
11. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del piano dei conti;
12. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
13. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 co. 7 del D. Lgs. n. 118/2011;
14. di dare atto che il Soggetto Attuatore, entro il **30.06.2018**, dovrà emettere il provvedimento di accertamento ed approvazione della spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione delle opere in parola;
15. di dare atto che la spesa per i lavori e le attività in argomento di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011, per le motivazioni espresse in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14/03/2013, n. 33;
17. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

(Codice interno: 331987)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 170 del 31 maggio 2016

PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 - Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - I Atto integrativo. Soggetto Attuatore: Consorzio di Bonifica Adige Po - Lavori di sistemazione del bacino Gurzone - stralcio funzionale (VE2AP076) - Importo progetto E.900.000,00 - CUP F47B15000000002 - Presa d'atto dell'approvazione del progetto esecutivo, conferma del contributo e impegno di spesa e accertamento in entrata di E.900.000,00.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il preesente provvedimento si assume l'impegno di spesa per la relaizzazione del progetto in oggetto specificato, sulla base di quanto disposto dalla l.r. 39/2001, dalla l.r. 27/2003, dal D.Lgs. 118/2011 e dal D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011 e il correlato accertamento in entrata delle risorse FSC destinate al progetto.

Il Direttore

DATO ATTO che:

- Con DGRV n. 2330 del 16.12.2013 la Giunta regionale ha approvato il programma degli interventi finanziati con la prima tranche delle risorse PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013 assegnate alla Regione del Veneto per le Azioni specificate della Linea 2.1 e 2.2 nell'ambito dell'Asse prioritario 2 del PAR FSC, nonché lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) sottoscritto il 18/12/2013;
- con la DGR n. 2463 del 23/12/2014, che a seguito dei nuovi termini per l'avvio degli interventi del PAR introdotti dalla Delibera CIPE n. 21 del 30/06/2014 e al fine di recepire i tagli previsti dalla manovre di finanza pubblica imputate al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, è stato riprogrammato il PAR FSC Veneto 2007-2013, rideterminando in euro 349.655.318,01 (al lordo della quota di euro 410.735,20 assegnata ai Conti Pubblici Territoriali) la dotazione di risorse FSC complessivamente disponibili ed è stato approvato l'elenco aggiornato degli interventi finanziabili nell'ambito dell'Asse 2 Difesa del Suolo Linee di intervento 2.1 e 2.2;
- Con successiva DGRV n.532 del 21.04.2015 la Giunta regionale ha riapprovato il programma degli interventi finanziati con le risorse sopra citate, nonché lo schema di Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro;
- con la Delibera CIPE n. 40 del 29.4.2015 è intervenuta la presa d'atto da parte del CIPE della proposta di riprogrammazione del PAR FSC prevista dalla DGR n. 2463/2014;
- l'Atto Integrativo sopra citato, indispensabile per l'avvio degli interventi, è stato sottoscritto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il MATTM in data 25/06/2015;

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto specificato è ricompreso nel riparto degli interventi previsti nell'Atto Integrativo sottoscritto in data 25/06/2015 per un importo complessivo di Euro 900.000,00, avente quale Soggetto Attuatore il **Consorzio di Bonifica Adige Po**;

CONSIDERATO CHE:

1. con voto n. 34 in data 05.08.2015 la Commissione Tecnica Decentrata di Rovigo ha ritenuto il progetto esecutivo dell'intervento in argomento, redatto dal Consorzio di Bonifica Adige Po in data 04.03.2015, dell'importo complessivo di Euro 900.000,00 meritevole di approvazione in linea tecnica ed economica;
2. con decreto n. 218 del 12.05.2015, integrato dal decreto n. 132 del 12.05.2016, il Direttore della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo ha approvato sotto il profilo tecnico ed economico il progetto esecutivo in argomento nell'importo complessivo di Euro 900.000,00 sulla scorta del citato voto n. 34/2015;
3. con determinazione n. 364 del 27.11.2015 del Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Adige Po è stata dichiarata efficace l'aggiudicazione definitiva dei lavori in appalto all'impresa Sooc. Coop. Consorzio Contarinese Escavi e Trasporti;
4. con nota prot. 13845 del 02/12/2015, integrata con nota prot. 5981 del 26/05/2016, il Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Adige Po ha trasmesso alla Sezione Difesa del suolo il quadro economico del progetto in argomento rimodulato a seguito degli affidamenti effettuati come di seguito riportato:

A) LAVORI IN APPALTO	
Lavori (compresi oneri non soggetti a ribasso Euro 120.992,41)	Euro 468.773,50
Sommano A)	Euro 468.773,50
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B1) Acquisizione aree o immobili	Euro 93.200,00
B2) Lavori realizzati in economia	Euro 97.000,00
Motorizzazione paratoie e relativi organi di manovra nei sostegni "Bellotto", "Cason", "Palazzi", "Chiavica ferrarese"	*Euro 24.000,00*
Fornitura e posa in opera di quadri elettrici di alimentazione, comando e controllo paratoie nei sostegni "Bellotto", "Cason", "Palazzi", "Chiavica ferrarese"	*Euro 18.000,00*
Allacciamenti Enel e formazione relativi cavidotti per l'alimentazione elettrica dei sostegni di progetto "Bellotto", "Cason", "Palazzi", "Chiavica ferrarese"	*Euro 28.000,00*
Indagini dei terreni di scavo (campionatura, analisi di laboratorio, refertazioni analitiche)	*Euro 6.000,00*
Fornitura di tubazioni in PVC o PE SN 4 di diametri da 300 mm a 800mm per mantenere la continuità arginale del canale Piacentina in corrispondenza dell'immissione degli scoli affluenti	*Euro 15.000,00*
Fornitura e posa in opera valvole a clapet antiriflusso da applicare allo sbocco delle tubazioni	*Euro 6.000,00*
B3) imprevisti	Euro 11.552,00
B4) Altro (compreso personale e spese generali)	Euro 68.860,00
B6) IVA su tot A)+B2)	Euro 124.470,17
Sommano B)	Euro 395.082.17
C) ECONOMIE DI GARA	Euro 36.144,33
TORNANO (importo progetto approvato)	**Euro 900.000,00**

DATO ATTO che:

- l'importo finanziato al Soggetto Attuatore è pari ad Euro 900.000,00, corrispondente al contributo totale assegnato al progetto dalla citata DGRV n.532 del 21.04.2015;
- l'importo di Euro 36.144,33, corrispondente alle economie di gara, potrà essere utilizzato previa autorizzazione della Sezione Difesa del Suolo (in qualità di SRA);

RITENUTO che il trasferimento delle risorse dalla Regione al Soggetto Attuatore avverrà secondo le modalità di liquidazione previste dall'art. 54 della L.R. 27/2013, nonché secondo quanto riportato nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PAR FSC 2007-2013;

RITENUTO che, in ragione della necessità di consentire celeri rendicontazioni da parte del soggetto beneficiario del presente provvedimento,entro il 30/06/2018 dovrà essere emesso il provvedimento di accertamento ed approvazione della spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione delle opere in parola;

PRESO ATTO che per tutti gli aspetti attuativi e di monitoraggio dell'intervento si dovrà fare riferimento alle previsioni del Manuale per il sistema di gestione e controllo del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (ex FAS) 2007-2013 e agli obblighi stabiliti dell'Atto Integrativo all'APQ del 18/12/2013 sottoscritto in data 25/06/2015. In particolare, il Consorzio dovrà assumere tutti gli obblighi in capo al Soggetto attuatore previsti dal Manuale per il Sistema di gestione e controllo del PAR FSC e in capo al Responsabile dell'attuazione degli interventi (RUP) stabiliti dell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto, con specifico riferimento alle modalità di realizzazione dell'intervento, alle attività di monitoraggio e controllo, rendicontazione della spesa, conservazione dei documenti contabili, pubblicità e conoscibilità degli interventi realizzati. Al fine di accelerare il trasferimento delle risorse dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) alla Regione, dovrà fornire tempestivamente alla Regione, su richiesta di questa, ogni informazione relativa all'attuazione dell'intervento nonché trasmettere tempestivamente scansione dei provvedimenti di liquidazione inerenti alla realizzazione dell'intervento;

CONSIDERATO che:

- a seguito delle D.G.R. n. 1225 del 28/09/2015 e n. 1306 del 09/10/2015 si sono rese disponibili sul capitolo di spesa 102158/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013: Difesa del Suolo (Del. CIPE 21/12/2007 n. 166 - Del. CIPE 07/03/2009, N.1 - Del. CIPE 11.01.2011, N. 1 - Del. CIPE 20.01.2012, N. 9 - D.G.R. 16/04/2013, N. 487)", assegnato alla responsabilità di budget della Sezione Affari Generali e FAS-FSC, le risorse destinate al finanziamento degli interventi dell'Asse 2 Difesa del Suolo del PAR FSC;
- le risorse iscritte sul capitolo di spesa 102158/U risultano correlate al capitolo di entrata 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (Del. CIPE 21/12/2007, N.166 - Del. CIPE 06/03/2009, N.1 - Del. CIPE 11/01/2011, N.1 - Del. CIPE 20/01/2012, N.9)" assegnato alla responsabilità di budget della Sezione Affari Generali e FAS-FSC e l'accertamento in entrata delle risorse iscritte sul detto capitolo risulta riconducibile a quanto previsto al paragrafo 3.6 lettera c) dell'Allegato n. 4/2 del D.lgs. 118/2011, che prevede che per i trasferimenti "*a rendicontazione*" da parte di soggetti che non adottano il medesimo principio della contabilità finanziaria, l'ente beneficiario, a seguito della formale deliberazione da parte dell'ente erogazione dell'assegnazione delle risorse, accerta l'entrata negli esercizi "*in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa*",

VISTA la nota prot. n. 412899 del 14.10.2015 della Sezione Affari Generali e FAS FSC, Autorità di Gestione del PAR FSC 2007-2013, che autorizza la Sezione Difesa del suolo ad assumere gli impegni di spesa per l'attuazione degli interventi programmati nell'ambito dell'Asse 2 del PAR FSC, a valere sulle risorse iscritte sul capitolo 102158/U nel limite degli importi annualmente previsti;

VISTA la nota prot. n. 112741 del 22/03/2016 e n. 156460 del 21/04/206 della Sezione Affari Generali e FAS-FSC con la quale, ai fini della corretta applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 del Principio contabile applicato della competenza finanziaria previsto dal D.Lgs. 118/2011 per l'accertamento delle risorse derivanti da trasferimenti statali soggette che costituiscono "contributi rendicontazione", le strutture incaricate dell'attuazione delle linee di intervento del PAR FSC Veneto 2007-2013 sono state delegate alla registrazione, in sede di impegno, dei relativi accertamenti in entrata delle risorse FSC destinate all'attuazione degli interventi finanziati;

CONSIDERATO che la disponibilità delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione deriva dal provvedimento di assegnazione delle risorse al PAR Regione Veneto, adottato il 01/08/2012 dell'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. e ai sensi del combinato disposto dei punto 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22/08/2012, registro n. 10, foglio n. 17, struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione;

RITENUTO pertanto che si possa procedere ora all'impegno di spesa in favore della Consorzio di Bonifica Adige Po (Codice anagrafica 00140996) della somma complessiva di Euro 900.000,00, necessaria per l'esecuzione delle attività sopra citate, a valere sui fondi disponibili sul capitolo 102158 (codice **SIOPE 2.03.02.2324 - PDC U.2.03.03.03.999**) per la realizzazione del progetto VE2AP076 (CUP **F47B15000000002**), imputabili in base all'esigibilità della spesa prevista come di seguito riportato:

- esercizio finanziario 2016: Euro 410.000,00
- esercizio finanziario 2017: Euro 350.000,00
- esercizio finanziario 2018: Euro 140.000,00

CONSIDERATO che i suddetti impegni di spesa, per complessivi euro 900.000,00, trovano copertura sullo stanziamento di risorse FSC da accertare, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 del Principio applicato della competenza finanziaria, sul capitolo di entrata n. 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice SIOPE 4.02.01.4215 Altri trasferimenti da Stato in conto capitale, codice V° livello alla P.d.C. 4.02.01.01.003 soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri) nelle stesse annualità di bilancio in cui la relativa spesa risulta esigibile;

CONSIDERATO che qualsiasi variazione del cronoprogramma di attuazione dell'intervento che modifichi l'esigibilità della spesa sopra indicata dovrà essere tempestivamente indicato al fine di consentire le necessarie variazioni delle poste iscritte a bilancio, secondo quanto previsto per i "contributi a rendicontazione" al paragrafo 3.6 punto c) del Principio applicato della competenza finanziaria potenziata, allegato 4.2 del D.lgs. 118/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del piano dei conti;

DATO ATTO:

- che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti non commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;
- che si da copertura alla spesa per i lavori e le attività in argomento con un capitolo i cui fondi derivano da assegnazioni statali, per cui la stessa non è soggetta nelle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011.
- che il trasferimento delle risorse dalla Regione al Soggetto Attuatore avverrà secondo le modalità di liquidazione previste dall'art. 54 della L.R. 27/2013, nonché secondo quanto riportato nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PAR FSC 2007-2013;

RITENUTO che l'intervento troverà attuazione e dovrà essere costantemente monitorato secondo le procedure operative previste nel "Manuale per il sistema di gestione e controllo" del PAR FSC 2007-2013 approvato con DGR n. 1569/2015;

VISTE le modalità di "Gestione della spesa" previste nel "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo" e il "Manuale operativo delle procedere" del PAR FSC 2007-2013;

DATO ATTO che i termini di avvio degli interventi risultano compatibili con i termini previsti dalla delibera CIPE n. 21/2014 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti;

PRESO ATTO che al presente Decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1, relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2, riferito al numero di impegno;

VISTI
la L.R. n. 27/2003,
il D.Lgs n. 163/2006,
il Reg. to n. 207/2010,
il D.lgs.. n. 118/2011,
la L. R. n. 39/2001,
il D.P.R. n, 327/2001 e successive modifiche e integrazioni;

il Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) " e il "Manuale operativo delle procedere" del PAR FSC 2007-2013;

l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e della Costa, sottoscritto il 25/06/2015;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. di procedere, per le motivazioni indicate nella premesse, all'accertamento di euro 900.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 iscritte sul capitolo di entrata n. 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice SIOPE 4.02.01.4215 Altri trasferimenti da Stato in conto capitale, codice V° livello del P.d.C. 4.02.01.01.003 soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri), destinate, in base alla DGRV n.532 del 21.04.2015, alla copertura delle spese relative al progetto **VE2AP076** (CUP **F47B15000000002**) della Linea 2.1 del PAR FSC Veneto 2007-2013, derivanti dall'assegnazione di risorse disposta con il Provvedimento di messa a disposizione della risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione assegnate al PAR Regione Veneto, adottato il 01/08/2012 dell'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione) in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. e ai sensi del combinato disposto dei punto 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22/08/2012, registro n. 10, foglio n. 17;
3. di imputare l'accertamento di euro Euro 900.000,00 previsto al punto 2, con soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri (codice anagrafica 00037548), sul capitolo di entrata n. 100349/E ad oggetto "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice SIOPE 4.02.01.4215 Altri trasferimenti da Stato in conto capitale, codice V° livello del P.d.C. 4.02.01.01.003) con modalità di competenza, sulla base dell'esigibilità della spesa prevista dagli impegni derivanti dal presente provvedimento per la realizzazione del progetto **VE2AP076** (CUP **F47B15000000002**) nelle seguenti annualità di bilancio:
   - esercizio finanziario 2016: Euro 410.000,00
   - esercizio finanziario 2017: Euro 350.000,00
   - esercizio finanziario 2018: Euro 140.000,00

   importi che dovranno essere opportunamente aggiornati sulla base della determinazione della spesa effettivamente esigibile in ciascun esercizio finanziario a valere sugli impegni assunti con il presente provvedimento;

4. di prendere atto che il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo con decreto n. 218 del 12.05.2015, integrato dal decreto n. 132 del 12.05.2016, ha approvato sotto il profilo tecnico ed economico il progetto esecutivo in argomento redatto dal Consorzio di Bonifica Adige Po nell'importo complessivo di Euro 900.000,00, ricompreso nel PAR FSC 2007/2013 - I Atto Integrativo;
5. di dare atto che l'intervento è finanziato nel suo importo complessivo di Euro 900.000,00 con fondi derivanti dalla disponibilità economica della Regione del Veneto nell'ambito del PAR FSC (ex FAS) 2007/2013;
6. di dare atto che il Soggetto Attuatore del progetto in argomento è il Consorzio di Bonifica Adige Po sulla base di quanto già disposto con deliberazione della Giunta regionale n.532 del 21.04.2015;
7. di confermare il contributo di Euro 900.000,00 a favore del Consorzio di Bonifica Adige Po per la realizzazione del progetto in argomento, dando atto che l'importo di euro 36.144,33 potrà essere utilizzato previa autorizzazione della Sezione Difesa del Suolo;
8. di impegnare, per le motivazioni in premessa, a favore del Consorzio di Bonifica Adige Po sul capitolo **102158** "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FAS 2007-2013: difesa del Suolo" del bilancio regionale 2016 (codice **SIOPE 2.03.02.2324** PDC U.2.03.03.03.999) la somma complessiva di Euro 900.000,00, necessaria per l'esecuzione dell'intervento in argomento **VE2AP076** (CUP **F47B15000000002**), ricompreso nel programma PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 - Asse prioritario 2 - difesa del suolo - linea di intervento 2.1, approvato con DGR n.532 del 21.04.2015;
9. di imputare l'importo di Euro 900.000,00, di cui al punto 2, a favore del Consorzio di Bonifica Adige Po sul capitolo di spesa n. 102158/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013: difesa del suolo" (**Codice SIOPE 2.03.02.2324** PDC U.2.03.03.03.999 **CUP F47B15000000002**), secondo il cronoprogramma di spesa comunicato dal soggetto attuatore, nelle seguenti annualità di bilancio che presentano sufficienti disponibilità:
    - ♦ per euro 410.000,00 sul bilancio di previsione per l'esercizio 2016
    - ♦ per euro 350.000,00 sul bilancio di previsione per l'esercizio 2017
    - ♦ per euro 140.000,00 sul bilancio di previsione per l'esercizio 2018
10. il trasferimento delle risorse dalla Regione al Soggetto Attuatore avverrà secondo le modalità di liquidazione previste dall'art. 54 della L.R. 27/2013, nonché secondo quanto riportato nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PAR FSC 2007-2013;
11. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del piano dei conti;
12. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
13. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 co. 7 del D. Lgs. n. 118/2011;
14. di dare atto che il Soggetto Attuatore, entro il **30.06.2018**, dovrà emettere il provvedimento di accertamento ed approvazione della spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione delle opere in parola;
15. di dare atto che la spesa per i lavori e le attività in argomento di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011, per le motivazioni espresse in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14/03/2013, n. 33;
17. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

(Codice interno: 331988)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 177 del 06 giugno 2016

Legge 31/07/2002, n.179 - Legge 183/1989 - Ordinanza 3090/2000 e succ. - Programma degli interventi urgenti per il riassetto delle aree a rischio idrogeologico - 4° stralcio. Interventi per la messa in sicurezza del sistema Alpone, Chiampo e Aldega' - Progetto di 1° stralcio. Importo E.5.401.526,33 - CUP H89H09000280008 - Impegno di spesa per liquidazione indennita' di occupazioni d'urgenza - E.66074,63.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa per liquidare le indennità di occupazione d'urgenza degli immobili interessati dalla procura espropriativa ai sensi del DPR 327/2001 e smi.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di impegnare per le motivazioni esposte in premessa a favore delle Ditte specificate nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, la somma complessiva di Euro 66.074,63 a valere sulla prenotazione n. 1838/2016 sul capitolo 100041/U - Siope **2.01.01.2101 -**- codice piano dei conti **U.2.02.02.01.999;**
3. Di dare atto che l'importo impegnato con il presente provvedimento risulta correlato all'accertamento in entrata n 16729181 assunto sul capitolo 2785/E.
4. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del piano dei conti;
5. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di provvedere a comunicare ai soggetti beneficiari le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
7. di dare atto che la spesa per i lavori e le attività in argomento di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011, per le motivazioni espresse in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento e costituisce un debito non commerciale;
8. Le liquidazioni di spesa afferenti le indennità in argomento saranno effettuate dalla Sezione bacino idrografico suddetta entro il 31/12/2016.
9. Il presente decreto sarà pubblicato - per estratto - nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 331989)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 208 del 30 giugno 2016

Progetto definitivo denominato "Estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo. Progetto di ampliamento del bacino esistente nei Comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI)" - (ID Piano 454). Importo progetto preliminare approvato E.51.000.000,00 - CUP H13B11000450003 - CIG Z65185BC45 - Riconoscimento somme per attivita' integrative inerenti la progettazione definitiva delle opere.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si da' atto della attivita' integrative realizzate da varie Societa' per la progettazione definitiva, riconoscendo le relative competenze. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGRV 1003/2012

Il Direttore

PREMESSE:

- Che in esito agli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010 il Presidente del Consiglio dei Ministri con apposita Ordinanza n. 3906 del 13 novembre 2010 ha stabilito le linee fondamentali riguardo gli interventi urgenti di protezione civile. Con tale Ordinanza, all'art. 1, ha altresì nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario delegato per il superamento dell'emergenza.
- Che successivamente con Ordinanza n. 2 del 23 novembre 2010 il Commissario delegato ha nominato i soggetti attuatori, tra i quali figura il Segretario Generale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e dell'Adige, nominato soggetto attuatore per la pianificazione di azioni e interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico.
- Che con Ordinanza commissariale n. 11, in data 30 dicembre 2010, è stato istituito il Comitato tecnico scientifico in materia di rischio idraulico e geologico, incaricato di garantire il necessario supporto tecnico alle attività commissariali, relativamente agli aspetti che riguardano la programmazione degli interventi e la redazione del "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico".
- Che il Piano, redatto ai sensi dell'articolo 1, comma 3, lettera g) dell'O.P.C.M. 4906/2010, prevede interventi strutturali per l'importo complessivo di euro 2.731.971.554,00, di cui euro 2.607.434.000,00 destinati per il dissesto idraulico, euro 112.075.000,00 per il dissesto geologico e euro 12.463.000,00 per il dissesto idraulico forestale. Le soluzioni progettuali individuate per la fase emergenziale sono riportate nel dettaglio e con le relative prescrizioni nella Relazione di Sintesi del Piano.
- Che il Piano in parola, redatto in data 30 marzo 2011, è stato sottoscritto in data 12 aprile 2011 dal Commissario delegato.
- Che con deliberazione n. 1643 del 11/10/2011 la Giunta Regionale ha preso atto dei contenuti del Piano sopracitato.
- Che a fronte della limitata disponibilità di risorse economiche da impegnare nel breve periodo, tra le azioni strutturali prioritarie ve ne sono alcune che rappresentano il punto di partenza per l'attuazione di una politica di difesa idraulica del territorio: si tratta dei principali interventi di laminazione dei colmi di piena, inseriti con priorità 1 nel Piano sopra citato, necessari per dare una prima mitigazione del rischio idraulico nella maggior parte dei territori interessati dalla recente alluvione.
- Che con deliberazione n. 989 del 05/07/2011, la Giunta Regionale ha individuato i primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione, a salvaguardia dei territori:
    - del Veronese ricadenti nel bacino del fiume Adige
    - della città di Vicenza e del territorio vicentino ricadenti nel bacino del fiume Bacchiglione
    - della città di Padova e dei territori nel bacino del Bacchiglione tra Vicenza e Padova
    - della "bassa padovana" ricadenti nel bacino del fiume Bacchiglione
    - dell'"alta padovana" ricadenti nel bacino del fiume Brenta
- Che tra gli interventi di carattere prioritario, già individuati a livello di studio di fattibilità, da sviluppare a livello di progettazione preliminare, vi è anche quello denominato **"Estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo. Progetto di ampliamento del bacino esistente nei Comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI)**";
- Che con la medesima deliberazione n. 989/2011 la progettazione preliminare degli interventi sopra specificati è stata demandata al Dirigente della Direzione Difesa del Suolo;

CONSIDERATO che la Direzione Difesa del Suolo ha redatto il progetto preliminare in argomento in data 10/04/2012;

VISTO il proprio decreto in data 17 luglio 2012 n. 247 con il quale è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento in argomento, nell'importo complessivo di Euro 51.000.000,00;

VISTA la deliberazione n. 1003 del 05.06.2012 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il Dirigente della Direzione Difesa del Suolo a sviluppare la progettazione definitiva e lo studio di impatto ambientale dell'intervento sopra citato, anche avvalendosi di Soggetti esterni all'Amministrazione individuati ai sensi delle vigenti normative in materia di OO.PP.

DATO ATTO che la Sezione Difesa del Suolo ha predisposto il progetto definitivo in argomento, nonché le varie integrazioni richieste per la conclusione della procedura di VIA;

VISTA la DGRV 223 in data 03/03/2016 con la quale è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale favorevole in merito al progetto in argomento;

DATO ATTO che l'intervento in argomento è inserito tra gli interventi di prossimo finanziamento in attuazione dell'*Accordo di programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015 (art. 7 - comma 2 del D.L. 12.09.2014 n. 133, convertito con L. 11.11.2014 n. 164);*

IDERATO che sulla base dei termini imposti dalla citata linea di finanziamento è stato necessario aggiornare celermente il progetto approvato in VIA il 19/04/2016, integrandolo con gli elaborati necessari per procedere in tempi celeri all'avvio delle procedure di appalto con il criterio dell'appalto integrato, ai sensi del D.Lgs 163/2006 - art. 53 - comma 2 - lett.b);

CONSIDERATO che, in attuazione a quanto disposto dalla citata DGRV 1003/2012, il RUP ha avviato una indagine di mercato richiedendo un'offerta, alla medesima Società affidataria del service per la redazione del progetto originario, per l'esecuzione delle seguenti attività:

- aggiornamento elaborati grafici alle prescrizioni della Commissione VIA
- aggiornamento piano particellare di esproprio
- integrazione elaborati progettuali per avvio procedure di gara con il sistema dell'appalto integrato ai sensi del D.Lgs 163/2006

VISTA l'offerta in data 02/02/2016 della BETA STUDIO Srl di Ponte S. Nicolò di Euro 39.350,00 00 IVA ed oneri esclusi per l'aggiornamento progettuale sopra citato;

RITENUTO che l'offerta in argomento risulta congrua ed accoglibile;

VISTA la propria nota in data 08/02/2016 con la quale è stata accettata l'offerta in parola;

DATO ATTO che la Società suddetta ha restituito firmata per accettazione la nota del 08/02/2016 suddetta;

CONSIDERATO che dalle successive verifiche, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 163/20006 e smi, nei confronti della Società suddetta non sono emerse cause ostative all'affidamento dell'incarico in argomento;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni, ai sensi dell'art. 125 - comma 11 del D.Lgs 163/2006 e smi per procedere all'affidamento dell'incarico in argomento alla BETA STUDIO Srl di Ponte S. Nicolò - P.IVA 00689340289 per l'importo di Euro 39.350,0000 IVA ed oneri accessori esclusi;

CONSIDERATO altresì che in data 19/04/2016 è entrato in vigore il D.Lgs 18/04/2016 n. 50 che ridefinisce tra l'altro le procedure di gara per la realizzazione di OO.PP., non rendendo più possibile l'appalto integrato si progetto definitivo per tipologie di opere come quelle in oggetto;

CONSIDERATO pertanto che gli elaborati integrativi richiesti alla BETA STUDIO ed oggetto dell'offerta in data 02/02/2016 non sono più necessari in quanto dovranno essere modificate le procedure di gara, in coerenza a quanto previsto dal citato D.Lgs 50/2016;

RITENUTO in ogni caso di dover riconoscere alla Società suddetta le attività già svolte in forza della nota della Scrivente del 08/02/2016, riguardanti:

- aggiornamento elaborati grafici alle prescrizioni della Commissione VIA
- aggiornamento piano particellare di esproprio
- integrazione elaborati progettuali per validazione ai fini del finanziamento del progetto, con particolare riguardo agli aspetti ambientali e di miglioramento della qualità delle acque;

CONSIDERATO che da una valutazione comparative tra le attività affidate e quelle già svolte, in relazione all'importo complessivo accettato con nota in data 08/02/2016, l'importo complessivo delle competenze dovuto viene definito in Euro 25.000,00;

RITENUTO pertanto di poter riconoscere alla BETA STUDIO Srl la somma di Euro 25.000,00 IVA ed oneri accessori esclusi per l'esecuzione delle attività svolte in forza della propria nota in data 08/02/2016;

DATO ATTO che la spesa complessiva per liquidare tali attività integrative ammonta ad Euro 31.720,00 IVA ed oneri accessori compresi;

DATO ATTO che l'impegno di spesa per la liquidazione delle competenze suddette sarà effettuato con successivo provvedimento;

DATO ATTO che la liquidazione delle competenze suddetta avverrà previa presentazione di regolare fattura;

VISTA la DGRV n. 989 del 05/07/2011;

VISTA la DGRV n. 1003 del 05/06/2012;

VISTO il D.lgs. n. 163/2006 e ss. mm. ii.;

VISTO il DPR 5.10.2010 n. 207;

VISTA la L.R. n. 27/2003 e ss. mm. ii.;

VISTA la L.R. n. 39/2001 e ss. mm. ii;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di riconoscere, ai sensi dell'art. 125 - comma 1 del D.Lgs 163/2006 e smi, le maggiori attività eseguite dalle Società di seguito elencate per la progettazione definitiva del bacino di laminazione in oggetto specificato:

- CIG Z65185BC45
  Società incaricata: BETA STUDIO Srl con sede in Ponte S. Nicolò
  Attività integrative svolte: aggiornamento ed integrazione progetto definitivo a seguito delle prescrizioni VIA e del relativo piano particellare di esproprio
  Importo netto maggiori attività: Euro 25.000,00 IVA ed oneri accessori esclusi

  esclusi

3. Di dare atto che l'impegno della spesa complessiva per liquidare le competenze suddette pari ad Euro 31.720,00 IVA ed oneri accessori compresi, sarà effettuata con successivo provvedimento.
4. Di dare atto che la liquidazione delle competenze suddette sarà effettuata previa presentazione di regolare fattura.
5. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
6. Il presente decreto sarà pubblicato - in versione integrale - nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 331722)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 98 del 06 ottobre 2016

Documento di indirizzo regionale per l'impiego dei farmaci per la cura dell'ipercolesterolemia familiare omozigote. Recepimento.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si recepisce il documento di indirizzo regionale per l'impiego dei farmaci per la cura dell'ipercolesterolemia familiare omozigote, licenziato dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci del Veneto nella seduta del 28 luglio 2016.

Il Direttore generale

VISTA la DGR n. 952 del 18.6.2013 "*Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i*" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) il compito di redigere linee guida farmacologiche e percorsi diagnostico-terapeutici e di attuare interventi finalizzati a migliorare l'appropriatezza e l'uso sicuro delle terapie farmacologiche, stabilendo altresì che le determinazioni della CTRF, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTI i decreti n. 327 del 17.12. 2015 e n. 63 del 8.7.2016 di istituzione e proroga del Gruppo di Lavoro sui farmaci per la cura dell'ipercolesterolemia e della displipidemia, a supporto della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, con il compito - in relazione alle Determine AIFA n. 684 /2015 (G.U. n. 133 del 11.6. 2015) e n. 1248/2015 (G.U. n. 237 del 12.10.2015) - di predisporre un documento di indirizzo per l'impiego dei farmaci per la cura dell'ipercolesterolemia familiare omozigote al fine di:

- esplicitare il diverso place in therapy dei farmaci succitati a seconda della differente attività residua del recettore delle LDL;
- definire il percorso che deve essere seguito dal paziente affetto da ipercolesterolemia monozigote messo in terapia da centri extra-regione per la valutazione dell'aderenza della terapia prescritta all'algoritmo previsto dal documento oggetto del presente provvedimento;

ESAMINATO il "Documento di indirizzo regionale per l'impiego dei farmaci per la cura dell'ipercolesterolemia familiare omozigote", licenziato dalla CTRF nella seduta del 28.07.2016;

decreta

1. di recepire il documento "Documento di indirizzo regionale per l'impiego dei farmaci per la cura dell'ipercolesterolemia familiare omozigote", licenziato dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci del Veneto nella seduta del 28.7.2016, **Allegato A** al presente atto;
2. di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di comunicare il presente atto alle Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IRCCS e Strutture private-accreditate regionali;
4. di pubblicare il presente atto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

(Codice interno: 331723)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 99 del 06 ottobre 2016

Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione dei farmaci Pasireotide (Signifor - marchio registrato) - indicato per il trattamento di pazienti adulti con acromegalia per i quali l'intervento chirurgico non è indicato o non è stato risolutivo e che non sono adeguatamente controllati con il trattamento con un altro analogo della somatostatina - e Pegvisomant (Somavert - marchio registrato) - indicato per il trattamento di pazienti con acromegalia, che non hanno risposto in modo adeguato ad intervento chirurgico e/o a radioterapia, e per i quali un'appropriata terapia farmacologica con analoghi della somatostatina si è dimostrata inefficace nel normalizzare le concentrazioni di IGF-1 o è risultata non tollerata.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si individuano dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione dei farmaci Pasireotide (Signifor - marchio registrato) come da determina AIFA n. 615 del 29.4.2016 (G.U. n. 115 del 18.5.2016) e Pegvisomant (Somavert - marchio registrato) come da determina AIFA n. 663 del 30.10.2012 (G.U. n. 268 del 16.11.2012).

Il Direttore generale

VISTA la DGR 18.6.2013, n. 952 "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), tra gli altri, il compito di esprimere "pareri sui provvedimenti di aggiornamento e revisione dei centri autorizzati alla prescrizione di farmaci con Piano Terapeutico/nota AIFA o di ambito specialistico" stabilendo altresì che le determinazioni della CTRF, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTA la DGR 19.11.2013, n. 2122 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR 29.6.2016, n. 1121 <<D.G.R. n. 754 del 14.5.2015 "Elenco dei Centri prescrittori di farmaci con Nota AIFA e/o Piano Terapeutico ed approvazione delle linee guida regionali per la prescrizione di farmaci con PT". Modifiche>>;

VISTA la determina AIFA n.663 del 30.10.2012 (G.U. n. 268 del 16.11.2012) che ha riclassificato in classe A/PHT il medicinale Pegvisomant (Somavert - marchio registrato) indicato per il trattamento di pazienti con acromegalia, che non hanno risposto in modo adeguato ad intervento chirurgico e/o a radioterapia, e per i quali un'appropriata terapia farmacologica con analoghi della somatostatina si è dimostrata inefficace nel normalizzare le concentrazioni di IGF-1 o è risultata non tollerata, stabilendo che la prescrizione dello stesso avvenga con ricetta non ripetibile limitativa (RNRL) da parte di specialisti endocrinologi;

VISTA la determina AIFA n. 615 del 29.4.2016 (G.U. n. 115 del 18.5.2016) relativa al regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale per uso umano Pasireotide (Signifor - marchio registrato) - indicato per il trattamento di pazienti adulti con acromegalia per i quali l'intervento chirurgico non è indicato o non è stato risolutivo e che non sono adeguatamente controllati con il trattamento con un altro analogo della somatostatina - classificato in classe A con nota 40/PHT, la cui prescrizione può avvenire con ricetta non ripetibile limitativa (RNRL) da parte di specialisti endocrinologi ed internisti;

PRESO ATTO dell'attività svolta dalla CTRF a supporto delle scelte finalizzate all'adozione del presente provvedimento in data 23.6.2016 e 28.7.2016;

RITENUTO di autorizzare alla prescrizione del medicinale Pasireotide (Signifor - marchio registrato) e del Pegvisomant (Somavert - marchio registrato) le stesse Unità Operative in considerazione dell'expertise dei Centri che si occupano della patologia e del relativo numero di pazienti afferenti;

decreta

1. di autorizzare alla prescrizione dei medicinali Pasireotide (Signifor - marchio registrato) e Pegvisomant (Somavert - marchio registrato), per le indicazioni riportate in oggetto, le seguenti Unità Operative delle aziende sanitarie del Veneto:

Azienda ULSS/Ospedaliera/IRCCS	**UO autorizzata**
ULSS 6 Vicenza	UOC Malattie Endocrine del Ricambio e della Nutrizione
ULSS 8 Asolo	UOC Medicina Interna (specialista endocrinologo)
ULSS 9 Treviso	UOC Malattie Endocrine del Ricambio e della Nutrizione
ULSS 15 Cittadella	UOC Medicina Interna (specialista endocrinologo)
ULSS 18 Rovigo	UOC Medicina Generale (specialista endocrinologo)
Azienda Ospedaliera di Padova	- UOC Endocrinologia - UOC Clinica medica 3 (specialista endocrinologo)
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	- UOC Endocrinologia, Diabetologia e Malattie del Metabolismo - UOC Medicina Generale e Sezione Decisione Clinica (specialista endocrinologo) - UOC Medicina Generale e Malattie Aterotrombotiche e Degenerative (specialista endocrinologo)

2. di stabilire che l'erogazione dei medicinali Pasireotide (Signifor - marchio registrato) e Pegvisomant (Somavert - marchio registrato) dovrà avvenire attraverso la distribuzione diretta;
3. di rinviare ad un successivo provvedimento l'eventuale revisione dei Centri individuati al punto 1, sulla base di sopravvenute esigenze o eventuali richieste di integrazione;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, alle Aziende Ospedaliere del Veneto, IRCCS e alle Strutture private-accreditate;
6. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 331796)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 15 del 11 luglio 2016

Piano annuale di formazione iniziale 2016/2017. Programmazione interventi formativi nei Centri di formazione professionale provinciali. Attivazione procedura di individuazione di Organismi di Formazione (OdF) accreditati nell'obbligo formativo idonei a realizzare gli interventi di formazione iniziale programmati nei Centri di formazione professionale delle province di Treviso, Verona e Vicenza e nella Città Metropolitana di Venezia. DGR 678 del 17/05/2016. Approvazione degli esiti dell'istruttoria e assunzione dell'impegno di spesa, con costituzione di FPV, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., a carico del Bilancio Regionale di previsione 2016-2018. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D,Lgs. 118/2011 e s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria svolta sui progetti per interventi di formazione iniziale programmati nei Centri di formazione professionale provinciali di Lancenigo (Provincia di Treviso), di Chioggia, Marghera, San Donà di Piave (Città Metropolitana di Venezia), di Zevio (Provincia di Verona) e di Chiampo (Provincia di Vicenza), pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR 678 del 17.05.2016 e procede all'assunzione dell'impegno di spesa, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., a carico del Bilancio Regionale di previsione 2016-2018 per i progetti finanziati.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
   - Dati di sintesi - **Allegato A,**
   - Progetti pervenuti - **Allegato B,**
   - Graduatorie dei progetti pervenuti - **Allegato C,**
   - Progetti ammissibili - importi finanziati - **Allegato D,**
   - Allegato Tecnico contabile T1- **Allegato E,** relativo ai beneficiari ed alle scadenza di cui all'obbligazione assunta con il presente provvedimento,
   - Allegato Tecnico contabile T2- **Allegato F**, relativo agli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
3. di procedere, con il presente provvedimento, all'assunzione di obbligazioni, relative a contributi, previsti dalla 678/2016 e alla registrazione dei correlati impegni di spesa per complessivi Euro 2.177.660,50, a favore dei beneficiari indicati in **Allegato E**, in base al cronoprogramma della spese di seguito indicato nei termini ivi esposti, a carico del capitolo 72019 del Bilancio Regionale 2016/2018;

Capitolo	Descrizione	2016	2017	2018	Totale
072019	Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (art. 68, c. 1, lett. b, c, art. 68, c. 4, l. 17/05/1999, n.144 - d.lgs. 15/04/2005, n.76)",	1.088.830,25	784.403,50	304.426,75	2.177.660,50
Totale		**1.088.830,25**	**784.403,50**	**304.426,75**	**2.177.660,50**

4. di provvedere, al fine della completa copertura finanziaria delle obbligazioni da assumere con il presente provvedimento, a valere sul capitolo 072019, ad un accertamento in entrata per competenza ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.6 lett. b) per Euro 2.177.660,50, corrispondente ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, a valere sulle risorse statali iscritte nel bilancio regionale annualità 2016, assegnate alla Regione del Veneto sulla base del D.D. 67\Segr.\D.G.\2015 del 18/03/2015, per complessivi Euro 2.177.660,50, capitolo 001706 "Assegnazione statale per il finanziamento dell'obbligo formativo (Art. 68, c. 4, l. 17/05/1999, n.144 - D.Lgs. 15/04/2005, n.76)", codice siope 201012116 "*altri trasferimenti correnti da Stato*", codice conto All.to 6/1

D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.01.01.001 "*Trasferimenti correnti da Ministeri*";

5. di dare atto che, per il provvedimento in oggetto, come espresso in premessa, si necessita della costituzione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle obbligazioni assunte, per le quote imputabili agli esercizi 2017 e 2018, finanziate dalle risorse del capitolo 001706, nei termini seguenti:

Capitolo/U	FPV - Esercizio 2017	FPV - Esercizio 2018	Totale FPV
072019	Euro 784.403,50	Euro 304.426,75	Euro 1.088.830,25

6. di dare atto che la DGR 678/2016, come da punto 18 dell'Allegato B, prevede che i percorsi di IeFP approvati dovranno essere avviati entro il 15 ottobre 2016 e dovranno concludersi entro il 31/08/2017, e che le lezioni frontali devono concludersi al massimo entro il 30 giugno 2017;
7. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno di cui al punto 3, secondo le modalità richiamate in premessa, gli importi spettanti ai beneficiari specificati nello stesso **Allegato E** al presente decreto, compatibilmente con le risorse di cassa disponibili e per singolo progetto;
8. di richiedere ai beneficiari, al fine di cui al punto 7, l'indicazione nella nota di debito relativa all'istanza di pagamento, l'indicazione del progetto finanziato e dell'annualità di riferimento;
9. di dare atto che l'obbligazione assunta con il presente atto è di natura non commerciale, è giuridicamente perfezionata e scade secondo la cronologia indicata al punto 3;
10. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
11. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare *ex* art. 5, 6, 7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato F** al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";
12. di dare atto che qualora non sia possibile procedere alle liquidazioni di spesa per gli impegni assunti con il presente provvedimento, secondo gli esercizi d'imputazione, per mancato ricevimento entro il 31/12 della documentazione corretta prevista dal TUB, ex DGR 670/2014, i pagamenti avverranno coerentemente con i tempi di esecuzione del riaccertamento ordinario annuale;
13. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;
15. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 332247)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 133 del 12 agosto 2016

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III - Istruzione e Formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione avviso per interventi formativi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003. DGR 698 del 17/04/2016 e DDR 92 del 02/08/2016. Assunzione dell'impegno di spesa sul Bilancio Regionale di previsione 2016. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento assume l'impegno di spesa, ai sensi art. 56 del D.Lgs. 118 e s.m.i., a carico del Bilancio Regionale di Previsione 2016/2018 per i progetti presentati in adesione all'avviso approvato con DGR 698/2016, e approvati con DDR 92 del 02/08/2016. Dispone inoltre l'accertamento ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per quanto espresso in premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati:

   - Progetti ammessi - importi finanziati - **Allegato A**

     - Allegato Tecnico contabile T1- **Allegato B,** relativo ai beneficiari ed alle scadenze di cui all'obbligazione assunta con il presente provvedimento
     - Allegato Tecnico contabile T2- **Allegato C**, relativo agli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.,

3. di dare atto che:

   - l'importo del contributo pubblico liquidato a conclusione dei progetti sarà quantificato sommando i contributi pubblici maturati da ciascun intervento in ragione del numero di allievi formati, senza alcuna possibilità di compensazione tra i numeri di formati di interventi diversi;
   - gli interventi approvati devono essere avviati entro il 15 ottobre 2016, le lezioni frontali devono concludersi al massimo entro il 30 giugno 2017 e i progetti devono concludersi entro il 31/08/2017, per gli effetti del punto 19 dell'Allegato B della DGR 698/2016;

4. di procedere all'assunzione dei seguenti impegni di spesa, per obbligazioni aventi natura non commerciale, a favore dei beneficiari di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento, per un importo complessivo pari ad Euro 22.422.958,00, a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo Specifico 10 - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.i, a carico del bilancio regionale 2016/2018 secondo la seguente ripartizione:

   - Euro 11.211.479,00 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione- Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti", dei quali:

     - Euro 5.605.739,54, imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione esposte in premessa;
     - Euro 4.036.570,46, imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione esposte in premessa;
     - Euro 1.569.169,00, imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione esposte in premessa;

- Euro 7.848.035,34 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse Istruzione e Formazione - Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti", dei quali:

  - Euro 3.924.017,74, imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione esposte in premessa;
  - Euro 2.825.599,40, imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione esposte in premessa;
  - Euro 1.098.418,20, imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione esposte in premessa;

- Euro 3.363.443,66 corrispondenti alla quota cof. Reg.le 15% sul capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", dei quali:

  - Euro 1.681.721,90, imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione esposte in premessa;
  - Euro 1.210.971,24, imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione esposte in premessa;
  - Euro 470.750,52, imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione esposte in premessa;

5. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione, con riferimento al solo esercizio 2016, per la quota parte di Euro 2.967.693,25 dal lato FSE e di Euro 2.077.385,18 dal lato FDR, è assicurata dagli accertamenti disposti con Decreto n. 5 del 17/03/2016 del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, allegato 4/2, principio 3.12, a valere sui capitoli di entrata n. 100785"*Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. CE 9751-12/12/2014)*" e n. 100786"*Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. CE 9751-12/12/2014)*";
6. di assicurare, per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, la copertura finanziaria della spesa disponendo, sulla base della sopra citata autorizzazione, un accertamento in entrata per competenza, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, nei seguenti termini:

   - Euro 8.243.785,75, imputati, secondo l'esigibilità della spesa, a valere sul capitolo "100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 202012211"Trasferimenti correnti da Unione Europea" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.05.01.005 "*Fondo Sociale Europeo (FSE)*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:

     - Euro 2.638.046,29 con esercizio d'imputazione 2016;
     - Euro 4.036.570,46 con esercizio d'imputazione 2017;
     - Euro 1.569.169,00 con esercizio d'imputazione 2018;

   - Euro 5.770.650,16, imputati, secondo l'esigibilità della spesa, sul capitolo "100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 201012115 "Trasferimenti da Stato per la realizzazione di programmi comunitari" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001, "Trasferimenti correnti da Ministeri", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:

     - Euro 1.846.632,56 con esercizio d'imputazione 2016;
     - Euro 2.825.599,40 con esercizio d'imputazione 2017;
     - Euro 1.098.418,20 con esercizio d'imputazione 2018;

7. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno di cui al precedente punto 4, secondo le modalità richiamate in premessa, gli importi finanziati spettanti ai beneficiari specificati nello stesso **Allegato A** al presente decreto, per singolo progetto;
8. di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate;
9. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare *ex* art. 5, 6, 7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato C** al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";
11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
13. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 331797)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 165 del 05 settembre 2016

Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il rilascio della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. DGR n. 518 del 19/04/2016. Riconoscimento ex art. 19 L.R. 10/1990 del progetto cod. 325-2-518-2016 per "Operatore della trasformazione agroalimentare" presentato da ENGIM Veneto per la sede formativa di Oderzo.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce in attività libera senza oneri finanziari il progetto cod. 325-2-518-2016 per "Operatore della trasformazione agroalimentare" presentato da ENGIM Veneto per la sede formativa di Oderzo in adesione alla DGR 518/2016 e giudicato ammissibile ma non finanziabile con il decreto direttoriale n. 820 del 30/06/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante del provvedimento;
2. di accogliere la richiesta pervenuta dall'Engim Veneto, riconoscendo ex art. 19 L.R. 10/1990 senza oneri per la finanza pubblica, il progetto cod. 325-2-518-2016, riferito ad un percorso triennale di Istruzione e Formazione Professionale per il rilascio della qualifica professionale di "Operatore della trasformazione agroalimentare" da realizzare con sperimentazione del sistema di formazione duale presso la sede formativa di Oderzo;
3. di stabilire che l'avvio del progetto riconosciuto con il presente provvedimento è subordinato alla sottoscrizione di apposito atto di adesione da parte dell'OdF Engim Veneto;
4. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 332248)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 174 del 06 settembre 2016

Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse II - Occupabilità - DGR n. 2141 del 23/10/2012 Sottosettore 2B2F1 - Progetto 396/1/1/2141/2012 - Smupr 23402 - Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'assunzione dell'impegno di spesa di Euro 470,00 a favore del soggetto "Associazione Piccola Comunità", riscontrata la necessità di ridare copertura finanziaria al progetto 396/1/1/2141/2012, ai fini del pagamento del saldo disposto con DDR 390 del 09/04/2014, stante l'errata economia di spesa disposta in sede del riaccertamento straordinario dei residui di cui alla DGR 1853/2015

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente decreto, all'assunzione dell'impegno di spesa, a carico del Bilancio Regionale 2016/2018, esercizio 2016, di Euro 470,00 a favore di "Associazione Piccola Comunità" - C.F. 01174270262, secondo la seguente ripartizione:

    - Euro 241,12 a carico del capitolo 101322/U "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" - Art. 013 "Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private" - c.p.c. U.1.04.04.01.001;
    - Euro 228,88 a carico del capitolo 101323/U "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1081)" - Art. 013 "Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private" - c.p.c. U.1.04.04.01.001;

2. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., conseguentemente a quanto disposto al punto 1;
3. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata, presenta natura non commerciale e scade secondo la cronologia esposta per le operazioni di impegno di cui al punto 3;
4. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
5. di dare atto che le liquidazioni di spesa sono subordinate anche alla sufficiente disponibilità di cassa sui correlati capitoli di spesa;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella esposta in premessa;
8. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 331798)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 182 del 12 settembre 2016

Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale e riferito al triennio 2016-2019. DGR n. 2127 del 30 dicembre 2015 e Decreto n. 398 del 29 marzo 2016. Variazione qualifica percorso di IeFP attivato presso l'I.I.S. Giorgi Fermi di Treviso.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, sulla base della richiesta pervenuta dall'Istituto Giorgi Fermi di Treviso approva una variazione di qualifica e la revoca di un percorso triennale di istruzione e formazione professionale da realizzare nel triennio 2016-2019.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante del provvedimento;
2. di modificare la qualifica prevista in esito al percorso cod. progetto 4825/4/2127/2016 (corsi nn. 4825/4/398/Dec/16-1, 4825/4/398/Dec/16-2 e 4825/4/398/Dec/16-3) da "Operatore di Impianti Termoidraulici " a "Operatore di Impianti Termoidraulici/Operatore Elettronico";
3. di revocare il percorso cod. progetto 4825/3/2127/2016 (corsi nn. 4825/3/398/Dec/16-1, 4825/3/398/Dec/16-2 e 4825/3/398/Dec/16-3) per "Operatore Elettronico";
4. di pubblicare nel sito regionale il "Riepilogo interventi ammessi al Piano Regionale dell'offerta sussidiaria 2016/19" aggiornato con la presente modifica;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
6. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 331799)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 214 del 21 settembre 2016

Esercizio delle funzioni non fondamentali nelle Province del Veneto e nella Città Metropolitana di Venezia. Artt. 2 e 9 della L.R. 19/2015. Programmazione attività di formazione superiore e continua nei Centri di formazione professionale per l'anno formativo 2016/2017.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il piano degli interventi formativi da realizzare nei CFP trasferiti alle Province con il personale assegnato alla funzione della formazione professionale e inquadrato nei ruoli regionali a seguito del riordino delle funzioni provinciali.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare i piani degli interventi di formazione professionale superiore e continua nei CFP di Padova, di Rovigo, di Chioggia, Marghera e San Donà di Piave, da realizzare nel 2016/2017 con il personale assegnato alla funzione della formazione professionale e inquadrato nei ruoli regionali ,come riportato nelle schede di cui all'**Allegato A)**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 331800)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 246 del 03 ottobre 2016

Percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale per il rilascio del diploma professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. DGR n. 519 del 19/4/2016. Riconoscimento ex art. 19 L.R. 10/1990 del progetto cod. 131-5-519-2016 per "Tecnico della trasformazione alimentare" presentato da Lepido Rocco per la sede formativa di Villorba (TV).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce in attività libera senza oneri finanziari il progetto cod. 131-5-519-2016 per "Tecnico della trasformazione agroalimentare" presentato da Lepido Rocco per la sede formativa di Villorba (TV) in adesione alla DGR 519/2016 e giudicato ammissibile ma non finanziabile con il decreto direttoriale n. 821 del 30/06/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante del provvedimento;
2. di accogliere la richiesta pervenuta dalla Lepido Rocco, riconoscendo ex art. 19 L.R. 10/1990 senza oneri per la finanza pubblica, il progetto cod. 131-5-519-2016, riferito ad un percorso di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale per il rilascio del diploma professionale di "Tecnico della trasformazione agroalimentare" da realizzare con sperimentazione del sistema di formazione duale presso la sede formativa di Villorba (TV);
3. di stabilire che l'avvio del progetto riconosciuto con il presente provvedimento è subordinato alla sottoscrizione di apposito atto di adesione da parte dell'OdF Lepido Rocco;
4. di informare che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 331801)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 267 del 10 ottobre 2016

DGR 1403 del 09/09/2016 "Attivazione procedura di individuazione degli Organismi di Formazione accreditati nell'obbligo formativo idonei a subentrare all'OdF Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl (C.F. 01863370266), ora A.F.L. Accademia Formazione Lavoro, nella realizzazione dell'intervento formativo di terzo anno cod. 2191-1-697-2016-1, in caso di impossibilità di avviare o completare il progetto approvato. POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III - Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003. DGR n. 697 del 17/05/2016". Nomina commissione di valutazione.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento nomina il nucleo di valutazione incaricato di valutare le candidature presentate, in adesione all'avviso approvato con DGR 1403 del 09/09/2016, da Organismi di Formazione accreditati nell'obbligo formativo idonei a subentrare all'OdF Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl (C.F. 01863370266), ora A.F.L. Accademia Formazione Lavoro, nella realizzazione dell'intervento formativo di terzo anno cod. 2191-1-697-2016-1, in caso di impossibilità di avviare o completare il progetto approvato. POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III -Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003. DGR n. 697 del 17/05/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di designare i componenti della commissione di valutazione incaricata di valutare i progetti pervenuti in adesione all'avviso pubblico approvato con DGR n. 1403 del 09/09/2016, con le modalità e nelle persone indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate.
2. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 331802)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 286 del 18 ottobre 2016

FSE 2014/2020 - Asse III - Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. - Piano annuale formazione iniziale A.F. 2016-2017 a finanziamento comunitario. Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. DGR n. 697 del 17/05/2016. Presa d'atto della rinuncia al progetto cod. 2191-1-697-2016- SMUPR 43204 - Sottosettore 3B3F1 - presentata dall'OdF Accademia Formazione Lavoro s.r.l. Revoca del relativo finanziamento. Aggiudicazione del subentro all'OdF Associazione Lepido Rocco. Previsione di impegno di spesa e di registrazione di economie ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prende atto della rinuncia comunicata dell'ente A.F.L. Accademia Formazione Lavoro s.r.l., al progetto 2191-1-697-201, dispone la revoca del relativo finanziamento e approva, previa aggiudicazione, il subentro dell'OdF Associazione Lepido Rocco nella realizzazione del medesimo intervento in modo da garantire agli allievi il regolare svolgimento dell'anno formativo e la conclusione del percorso triennale. Si prevede anche il disimpegno delle risorse rese disponibili e reimpegno delle stesse per finanziare il subentro, da effettuarsi con successivo provvedimento direttoriale.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante del provvedimento;
2. di prendere atto della rinuncia ai sensi dell' art 21 del testo unico dei Beneficiari della Regione Veneto presentata dall' OdF A.F.L. Accademia Formazione Lavoro s.r.l. relativa al progetto cod. 2191-1-697-2016 per il corso di FI/Q3T per "Operatore del benessere: indirizzo acconciatura";
3. di approvare gli esiti dell'istruttoria relativa a candidature di Organismi di Formazione accreditati nell'obbligo formativo idonei a subentrare nella realizzazione dell'intervento formativo di cui al punto 2 presentate ai sensi della DGR n. 1403 del 09/09/2016 e del Decreto n. 196 del 15/09/2016;
4. di assegnare il subentro all' Associazione Lepido Rocco con sede legale in Motta di Livenza CAP 31045 via Lepido Rocco, 6 CF 80012430262 P.IVA 00850340266 iscritta all' elenco regionale degli OdF al n. A0040 che ha presentato il progetto 131-1-1403-2016;
5. di dare atto che ai sensi del punto 9 della DGR 1403/2016, le attività formative dovranno essere avviate entro il termine massimo di 15 giorni di calendario dalla ricevuta notifica del provvedimento di subentro;
6. di demandare a successivo provvedimento del direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'assunzione dell'obbligazione per il finanziamento del progetto 131-1-1403-2016 ed il correlato impegno di spesa di Euro 85.529,00 a carico dei capitoli 102371, 102372, 102375 del Bilancio Regionale 2016/2018, nonché la correlata registrazione di economie di spesa di Euro 85.529,00 per il progetto 2191-1-697-2016;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 331991)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 287 del 18 ottobre 2016

Approvazione del rendiconto 3810/0/1/785/2015 presentato da NALON SRL. (Codice Ente 3810). (codice SMUPR 38992). POR FSE REGIONE VENETO 2014/2020 - ASSE I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2016. Mobilità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente NALON SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 11.268,00 per la realizzazione del progetto n. 3810/0/1/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 24/09/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da NALON SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 04/10/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 11.068,50;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da NALON SRL (codice ente 3810, codice fiscale 03643690278), per un importo ammissibile di Euro 11.068,50 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 3810/0/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;

4. di liquidare, la somma di Euro 11.068,50 a favore di NALON SRL (C. F. 03643690278) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3810/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a NALON SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 331992)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 288 del 18 ottobre 2016

Approvazione del rendiconto 5383/0/1/785/2015 presentato da FANTIC MOTOR SRL. (Codice Ente 5983). (codice SMUPR 39213). POR FSE REGIONE VENETO 2014/2020 - ASSE I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1351 del 04/08/2015. Mobilità a Sportello (Sportello 3).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1351 del 04/08/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente FANTIC MOTOR SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 27.240,00 per la realizzazione del progetto n. 5983/0/1/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 24.900,00;

CONSIDERATO CHE, non è stato possibile procedere al controllo in loco delle operazioni ai sensi dell'ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, come previsto nell'allegato A, punto 2.2.5 della DGR 1446 del 19/05/2009, in quanto progetto già stato sottoposto alla verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FANTIC MOTOR SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 04/10/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 27.240,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FANTIC MOTOR SRL (codice ente 5983, codice fiscale 04684370267), per un importo ammissibile di Euro 27.240,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 5983/0/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1351 del 04/08/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 24.900,00;
4. di liquidare, la somma di Euro 2.340,00 a favore di FANTIC MOTOR SRL (C. F. 04684370267) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5983/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1351 del 04/08/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FANTIC MOTOR SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 331993)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 289 del 18 ottobre 2016

Approvazione del rendiconto 1299/1/1/785/2015 presentato da CONSORZIO DI FORMAZIONE DEL DISTRETTO CALZATURIERO VERONESE. (Codice Ente 1299). (codice SMUPR 0). POR FSE REGIONE VENETO 2014/2020 - ASSE I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Mobilità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente CONSORZIO DI FORMAZIONE DEL DISTRETTO CALZATURIERO VERONESE un contributo per un importo pubblico di Euro 56.774,00 per la realizzazione del progetto n. 1299/1/1/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 53.932,20;

CONSIDERATO CHE, non è stato possibile procedere al controllo in loco delle operazioni ai sensi dell'ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, come previsto nell'allegato A, punto 2.2.5 della DGR 1446 del 19/05/2009, in quanto progetto già stato sottoposto alla verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CONSORZIO DI FORMAZIONE DEL DISTRETTO CALZATURIERO VERONESE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 05/10/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 55.627,25;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il rendiconto presentato da CONSORZIO DI FORMAZIONE DEL DISTRETTO CALZATURIERO VERONESE (codice ente 1299, codice fiscale 02794810230), per un importo ammissibile di Euro 55.627,25 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 1299/1/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 53.932,20;
4. di liquidare, la somma di Euro 1.695,05 a favore di CONSORZIO DI FORMAZIONE DEL DISTRETTO CALZATURIERO VERONESE (C. F. 02794810230) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1299/1/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CONSORZIO DI FORMAZIONE DEL DISTRETTO CALZATURIERO VERONESE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 331994)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 290 del 18 ottobre 2016

Approvazione del rendiconto 5805/0/1/785/2015 presentato da BLACK TIE SRL. (Codice Ente 5805). (codice SMUPR 39036). POR FSE REGIONE VENETO 2014/2020 - ASSE I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Mobilità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente BLACK TIE SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 29.760,00 per la realizzazione del progetto n. 5805/0/1/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 20.038,00;

CONSIDERATO CHE in data 23/11/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE, non è stato possibile procedere al controllo in loco delle operazioni ai sensi dell'ex art. 13.2b del Reg. (CE) 1828/06, come previsto nell'allegato A, punto 2.2.5 della DGR 1446 del 19/05/2009, in quanto progetto già stato sottoposto alla verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da BLACK TIE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 16/09/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 29.760,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da BLACK TIE SRL (codice ente 5805, codice fiscale 03723200246), per un importo ammissibile di Euro 29.760,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 5805/0/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 20.038,00;
4. di liquidare, la somma di Euro 9.722,00 a favore di BLACK TIE SRL (C. F. 03723200246) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5805/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a BLACK TIE SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 331995)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 291 del 18 ottobre 2016

Approvazione dei rendiconti presentati da SATEF VENETO SRL. (Codice Ente 1678). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione delle'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 e DDR n. 241 del 13/02/2015 - Mobilità a Sportello (Sportello 9 e Sportello 10) - Anno 2014; Modifica DDR n. 558 del 20/05/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva i rendiconti delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello e modifica il punto 4. del dispositivo del DDR n. 588 del 20/05/2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 48 del 15/01/2015 e il DDR n. 241 del 13/02/2015 hanno approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti ai progetti specificati nell'**Allegato A** del presente decreto, presentati dall'ente SATEF VENETO SRL per un importo Totale di Euro 87.480,00;

PREMESSO CHE i medesimi DDR n. n. 48 del 15/01/2015 e n. 241 del 13/02/2015 hanno destinato all'ente SATEF VENETO SRL la somma complessiva di Euro 67.320,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione dei progetti specificati nell'**Allegato A** del presente decreto;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 57.516,00;

CONSIDERATO CHE sono stati visti i rendiconti presentati da SATEF VENETO SRL per i progetti di cui all'**Allegato A** al presente decreto;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 8/06/2016 e in data 1/08/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa ai corsi in esame e specificati nell'**Allegato A** al presento decreto,, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 52.641,00 al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE in data 7/10/2016 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 52.325,97, come specificato nel dettaglio dell'**Allegato A** del presente decreto;

RITENUTO, quindi, di approvare i rendiconti di spesa presentati dal soggetto beneficiario in questione per i progetti in esame ed esposti nell'**Allegato A** al presente decreto secondo le risultanze delle citate relazioni della Società incaricata e le successive risultanze della relazione di controllo per un importo ammissibile di Euro 52.325,97 e un saldo negativo di Euro 5.190,03, avendo già provveduto alla liquidazione di Euro 57.516,00;

VISTO il DDR n. 588 del 20/05/2016 che ha approvato il rendiconto presentato dal medesimo SATEF VENETO SRL per la realizzazione del progetto 1678/0/2/1064/2014 e ha disposto la liquidazione della somma di Euro 34.723,40 a valere sulle disponibilità ministeriali e al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATA opportuna la compensazione del debito dell'ente SATEF VENETO SRL (pari a Euro 5.190,03) con il credito così come disposto con DDR n. 588 del 20/05/2016 (pari a Euro 34.723,40) ai sensi dell'art. 1243 c.c., talchè nulla sarà richiesto in restituzione dei progetti specificati nell'**Allegato A** del presente decreto e sarà liquidata la minor somma di Euro 5.190,03 per il progetto 1678/0/2/1064/2014;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare i rendiconti presentati da SATEF VENETO SRL (codice ente 1678, codice fiscale 03657450288), secondo le risultanze delle relazioni di certificazione e le successive risultanze della relazione di controllo relative ai progetti specificati nell'**Allegato A** al presente decreto, per un importo ammissibile di Euro 52.325,97, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;
3. di dare atto che per i medesimi progetti elencati nell'**Allegato A** sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 57.516,00;
4. di dare atto che per i progetti elencati nell'**Allegato A** al presente decreto il saldo negativo è pari a Euro 5.190,03;
5. di disporre la compensazione ai sensi dell'art. 1243 del c.c. della somma di Euro 5.190,03 con il credito di Euro 34.723,40 afferente al progetto 1678/0/2/1064/2014 di cui il DDR n. 588 del 20/05/2016;
6. di modificare, in osservanze delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani, la somma di Euro 29.533,37 a favore di SATEF VENETO SRL (C. F. 03657450288) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per i progetti elencati nell'**Allegato A** del presente decreto e per il progetto 1678/0/2/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014,
7. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per i progetti di cui all'**Allegato A** del presente decreto;
8. di comunicare a SATEF VENETO SRL il presente decreto;

9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 291 del 18/10/2016 pag. 1/1

Ente Gestore: **SATEF VENETO SRL**
Dgr n. 1064 del 24/06/2014:

Codice Progetto	Sportello	DDR di Approvazione	Finanziamento Approvato Totale	Finanziamento Approvato proponente	Somme ammesse a verifica	Somme ammesse da relazione di controllo	Acconti liquidati	Saldo	Note
1678/0/3/1064/2014	9	n. 48 del 15/01/2015	43.740,00	33.660,00	27.424,00	27.424,00	28.758,00	- 1.334,00	
1678/0/5/1064/2014	10	n. 241 del 13/02/2015	43.740,00	33.660,00	25.217,00	24.901,97	28.758,00	- 3.856,03	
T O T A L I			**87.480,00**	**67.320,00**	**52.641,00**	**52.325,97**	**57.516,00**	**- 5.190,03**	

(Codice interno: 331996)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 292 del 18 ottobre 2016

Approvazione del rendiconto 5728/0/1/785/2015 presentato da SILMEC ZARDINI SRL. (Codice Ente 5728). (codice SMUPR 38952). POR FSE REGIONE VENETO 2014/2020 - ASSE I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Mobilità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente SILMEC ZARDINI SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 69.200,00 per la realizzazione del progetto n. 5728/0/1/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da SILMEC ZARDINI SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 12/09/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 68.750,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da SILMEC ZARDINI SRL (codice ente 5728, codice fiscale 03548230238), per un importo ammissibile di Euro 68.750,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 5728/0/1/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, la somma di Euro 68.750,00 a favore di SILMEC ZARDINI SRL (C. F. 03548230238) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5728/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a SILMEC ZARDINI SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 331997)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 293 del 18 ottobre 2016

Approvazione del rendiconto 158/1/3/785/2015 presentato da REVIVISCAR SRL. (Codice Ente 158). (codice SMUPR 38900). POR FSE REGIONE VENETO 2014/2020 - ASSE I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Mobilità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente REVIVISCAR SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 13.576,00 per la realizzazione del progetto n. 158/1/3/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 10.182,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da REVIVISCAR SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 30/08/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 13.576,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da REVIVISCAR SRL (codice ente 158, codice fiscale 00215820259), per un importo ammissibile di Euro 13.576,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 158/1/3/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 10.182,00;
4. di liquidare, la somma di Euro 3.394,00 a favore di REVIVISCAR SRL (C. F. 00215820259) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 158/1/3/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012

(Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);

5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a REVIVISCAR SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 331998)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 294 del 18 ottobre 2016

Approvazione del rendiconto 158/1/2/785/2015 presentato da REVIVISCAR SRL. (Codice Ente 158). (codice SMUPR 38899). POR FSE REGIONE VENETO 2014/2020 - ASSE I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1156 del 07/07/2015. Mobilità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1156 del 07/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente REVIVISCAR SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 15.184,00 per la realizzazione del progetto n. 158/1/2/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 8.955,20;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da REVIVISCAR SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 30/08/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 15.184,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da REVIVISCAR SRL (codice ente 158, codice fiscale 00215820259), per un importo ammissibile di Euro 15.184,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 158/1/2/785/2015, Dgr 785 del 14/05/2015 e DDR n 1156 del 07/07/2015;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 8.955,20;
4. di liquidare, la somma di Euro 6.228,80 a favore di REVIVISCAR SRL (C. F. 00215820259) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 158/1/2/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012

(Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1156 del 07/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);

5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a REVIVISCAR SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

(Codice interno: 331726)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 26 del 19 ottobre 2016

ETRA S.p.A. - Lavori di miglioramento dell'impianto di depurazione di Carmignano del Brenta Comune di localizzazione: Carmignano di Brenta (PD) Comune interessato: Grantorto (PD) DGR n. 1504 del 17/06/2008 e n. 694 del 24/05/2011 - Proroga della validità del giudizio favorevole di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, e del provvedimento di approvazione del progetto definitivo.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concede, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga della validità del giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto, rilasciato con DGR n. 1504 del 17/06/2008 e si dà atto che l'autorizzazione alla realizzazione degli interventi di cui alla DGR n. 694 del 24/05/2011 è prorogata fino al 30/09/2017, fatto salva la conferma approvativa di competenza del Consiglio di Bacino Brenta. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 1504 del 17/06/2008; DGR n. 694 del 24/05/2011; istanza presentata ETRA S.p.A., acquisita agli atti con prot. n. 41439 del 24/05/2016; verbale della Commissione regionale VIA del 14/07/2016.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 1504 del 17/06/2008 la Giunta Regionale, facendo proprio il parere n. 188 espresso dalla Commissione Regionale VIA in data 09/04/2008 ha rilasciato, ai sensi della L.R. n. 10/99, giudizio favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni e raccomandazioni per il progetto preliminare relativo ai "*Lavori di miglioramento dell'impianto di depurazione di Carmignano del Brenta*", presentato da ETRA S.p.A.;
- con deliberazione n. 694 del 24/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 19-bis della L.R. n. 10/99, il progetto definitivo relativo alla realizzazione delle Fasi 1 e 2 del progetto "*Lavori di miglioramento dell'impianto di depurazione di Carmignano del Brenta*", presentati da ETRA S.p.A., provvedendo al rilascio, ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 e della L.R. n. 26/07, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui alla determinazione della Conferenza dei Servizi n. 3 del 21/09/2010;
- il progetto approvato prevedeva in particolare fasi di seguito descritte:
  - FASE 1: completamento dell'impianto di accettazione e pretrattamento rifiuti con la realizzazione dell'impianto di trattamento chimico-fisico;
  - FASE 2: realizzazione delle opere che consentono il miglioramento della qualità dello scarico, dei rischi maleodoranti in atmosfera e aumentino l'affidabilità del depuratore con interventi nella filtrazione finale delle acque depurate, il potenziamento della stazione di disidratazione meccanica fanghi, l'impianto di deodorizzazione aria per la stazione di disidratazione meccanica e l'ispessitore, l'impianto di grigliatura fanghi liquidi che provengono da altri depuratori gestiti da ETRA e l'installazione del gruppo elettrogeno di emergenza con cabina insonorizzata all'esterno;
- in data 24/05/2016, con nota acquisita agli atti con prot. n. 206117 del 25/05/2016, è stata presentata, ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/06, dalla società ETRA S.p.A., la richiesta di proroga della validità dei provvedimenti sopra richiamati fino al 30/09/2017, comunicando che risultano conclusi i lavori relativi alla fase 2, mentre i lavori relativi alla fase 1 non risultano ancora iniziati, in quanto, così come dichiarato dal proponente nella nota sopra citata, *a seguito dell'esperienza maturata da Etra in questi ultimi anni nell'ambito della depurazione, si è valutato che, essendo l'impianto di trattamento chimico-fisico esistente, fermo da parecchio tempo, necessiterebbe di interventi di manutenzione straordinaria importanti, e risulta, pertanto, ragionevole adeguare l'impianto provvedendo alla sostituzione di alcuni componenti con altri tecnologicamente più evoluti.* Alla richiesta ETRA S.p.A. ha allegato apposita relazione tecnica delle modifiche non sostanziali proposte;
- alla medesima nota il proponente ha comunicato inoltre l'intenzione di integrare l'impianto di deodorizzazione aria della stazione di disidratazione meccanica ed ispessitore mediante l'aggiunta allo scrubber a secco di un pre-trattamento con ozono al fine di garantire maggior durata alla massa filtrante dello scrubber;
- nella seduta della Commissione Regionale VIA del 01/06/2016 è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame della richiesta in oggetto;

Tutto ciò premesso,

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10 del 26/03/1999 e ss.mm.ii. "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha abrogato la L.R. n.10/1999;

PRESO ATTO di quanto dichiarato dalla società ETRA S.p.A. nella prot. n. 206117 del 25/05/2016 in merito allo stato di attuazione dell'intervento e ed alle modifiche impiantistiche proposte;

CONSIDERATO che la Commissione regionale VIA, nella seduta del 14/07/2016,

- valutato che le modifiche che si intendono operare all'impianto chimico-fisico non risultano sostanziali, in quanto trattasi di interventi di natura tecnologica che non modificano il processo di funzionamento e non comportano ricadute sull'ambiente;
- valutato che le modifiche che si intendono operare al deodorizzatore non risultano sostanziali in quanto non viene modificato né il processo di funzionamento del sistema di deodorizzazione né gli effetti prodotti sull'ambiente;
- valutato complessivamente che le modifiche che si intende realizzare non risultano significative rispetto alle valutazioni effettuate dalla Commissione regionale VIA, fatte proprie dalla Giunta regionale con DGR n. 1504/2008 e n. 694/2011;
- considerato che non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di proroga di validità della DGR n. 694/2011 fino al 30/09/2017;

all'unanimità dei presenti ha espresso parere favorevole all'accoglimento della richiesta presentata da ETRA S.p.A. con nota prot. n. 0041439 del 24/05/2016 con la seguente raccomandazione: "*Si raccomanda al proponente, ETRA S.p.A., di attivarsi presso il Consiglio di Bacino "Brenta" affinché le opere riguardanti la viabilità di accesso all'impianto previste in Piano d'Ambito vengano, ove possibile, anticipate";*

VISTO il verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 14/07/2016, approvato nella seduta della Commissione regionale VIA del 27/07/2016;

CONSIDERATO che il comma 3 dell'art. 22 della L.R. n. 4/2016 prevede che: "*Ai procedimenti amministrativi di cui al comma 2 che non siano ancora conclusi alla data di emanazione delle disposizioni attuative di cui all'articolo 21, si applicano le procedure della presente legge*";

CONSIDERATO che l'art. 10 comma 8 della L.R. n. 4/2016 prevede che il provvedimento di V.I.A. venga adottato dal dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di V.I.A.;

VISTA la D.G.R. n. 1431/2016 inerente: "*Decorrenza periodo transitorio di cui all'art. 22 della L.R. 4/2016 - Disposizioni per l'adozione dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti di VIA di competenza regionale nelle more della completa attuazione delle disposizioni attuative di cui all'art. 21 della legge*";

decreta

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che le modifiche progettuali comunicate dal proponente con prot. n. 206117 del 25/05/2016 non risultano significative rispetto alle valutazioni effettuate dalla Commissione regionale VIA, fatte proprie dalla Giunta regionale con DGR n. 1504/2008 e n. 694/2011;
3. di concedere, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga della validità del giudizio favorevole di compatibilità ambientale di cui alla DGR n. 1504 del 17/06/2008 fino al 30/09/2017, con la seguente raccomandazione: "*Si raccomanda al proponente, ETRA S.p.A., di attivarsi presso il Consiglio di Bacino "Brenta" affinché le opere riguardanti la viabilità di accesso all'impianto previste in Piano d'Ambito vengano, ove possibile, anticipate*";
4. di dare atto che l'autorizzazione di cui alla DGR n. 694 del 24/05/2011 è prorogata fino al 30/09/2017, con la raccomandazione di cui al punto precedente, fatto salva la conferma approvativa di competenza del Consiglio di Bacino Brenta;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla società ETRA S.p.A., con sede legale in Bassano del Grappa (VI), Largo Parolini 82/b, CAP 36061 C.F. e/o P. IVA 03278040245, e di comunicare l'avvenuta adozione della stesso alla Provincia di Padova, al Comune di Carmignano di Brenta e di Grantorto (PD), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, al Consiglio di Bacino Brenta, al Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, alla Direzione Difesa del Suolo - U. O. Sistema Idrico Integrato;

6. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Ambiente U.O. Tutela Atmosfera, per quanto di competenza in merito agli aspetti relativi all'autorizzazione integrata ambientale;
7. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;
9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 331803)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 27 del 19 ottobre 2016

TERREAL ITALIA S.R.L. - Progetto di apertura della nuova cava di argilla denominata "Cavalli1" in Comune di Marcon. Comune di localizzazione: Marcon (VE) - Procedura di V.I.A. e contestuale autorizzazione dell'intervento (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 24 della L.R. n. 10/1999, D.G.R. n. 575/2013). Rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale al progetto presentato dalla Ditta Terreal Italia S.r.l., che prevede l'apertura della nuova cava di argilla denominata "Cavalli1" in Comune di Marcon. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza acquisita con prot. n. 107338 del 12/03/2015; - parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale n. 573, espresso dalla Commissione regionale V.I.A. in data 23/12/2015; - verbale della seduta della Commissione regionale VIA del 23/12/2015.

Il Direttore

PREMESSO che:

- In data 12/03/2015 è stata presentata dalla Società TERREAL ITALIA S.R.L. con sede legale in via Strada Nuova Fornace - CAP 15048 Valenza (AL) (C.F. 10750910159, P. IVA 01562600062) domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, e contestuale autorizzazione del progetto ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. n. 575/2013), acquisita con prot. n. 107338 del 12/03/2015, per l'intervento dal titolo "Progetto di ampliamento della cava di argilla denominata "Cavalli" in Comune di Marcon";
- Contestualmente alla domanda il proponente ha depositato, presso il Dipartimento Ambiente - Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA della Regione Veneto, la Provincia di Venezia e il Comune di Marcon, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, provvedendo a pubblicare, in data 12/03/2015 sul quotidiano "La Nuova Venezia", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (DGR n. 575/2013) in data 20/03/2015, presso la Sala consiliare del comune di Marcon, Centro Civico - via della Cultura 3/a, Marcon (VE);
- Verificata la completezza formale della documentazione presentata, con nota prot. n. 121146 del 20/03/2015 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA - ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 12/03/2015;
- Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 08/04/2015 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;
- Al fine dell'espletamento della procedura valutativa il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA ha effettuato un incontro tecnico con la partecipazione degli enti e le amministrazioni interessate presso gli uffici del Settore VIA in data13/05/2015;
- Durante l'iter istruttorio sono pervenute agli Uffici del Settore V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulate dai soggetti elencati nella premessa del parere n. 573 del 23/12/2015, Allegato A del presente provvedimento;
- In data 16/11/2015 il proponente, con nota prot. n. 466853 del 17/11/2015, ha trasmesso documentazione in sostituzione e integrazione della documentazione precedentemente presentata, chiedendo nel contempo:
    - ♦ lo stralcio di parte del progetto presentato riducendo l'intervento proposto sia in termini di volume di scavo che di superficie interessata;
    - ♦ la modifica del titolo dell'istanza in "Progetto di apertura della nuova cava di argilla denominata "Cavalli1" in comune di Marcon" poiché la riduzione dell'ambito di cava configura la nuova progettualità come nuova cava;
    - ♦ di considerare la modifica progettuale proposta come variante non sostanziale, in quanto la riduzione dell'ambito estrattivo non comporta un aggravamento degli impatti, facendo pertanto salve la pubblicazione del progetto, la presentazione al pubblico e il versamento degli oneri istruttori.
- In data 25/11/2015, con nota prot. n. 481302, la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. ha comunicato la presa d'atto della richiesta di modifica del titolo dell'istanza, come da oggetto;
- In data 26/11/2015 la Commissione regionale VIA ha discusso la richiesta presentata dalla ditta e accogliendo quanto proposto dalla stessa, ha ritenuto di considerare tale modifica progettuale non sostanziale;

- Al fine dell'espletamento della procedura valutativa il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA ha effettuato ulteriori incontri tecnici con la partecipazione degli enti e le amministrazioni interessate presso gli uffici del Settore VIA in data 25/11/2015 e 03/12/2015
- Il proponente ha inoltre trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita dagli uffici regionali in data 14/12/2015 ed acquisita al prot. regionale n. 509133 del 15/12/2015 e prot. n.508626 del 15/12/2015
- Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:
  - in data 20/03/2015 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 120915, la relazione di selezione preliminare per la valutazione di incidenza alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al fine di acquisire un parere in merito;
  - la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 175373 del 27/04/2015 ha richiesto chiarimenti ed integrazioni in merito alla documentazione depositata;
  - in data 19/11/2015 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 472531, ha trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) la documentazione pervenuta dalla ditta in data 16/11/2015, ed acquisita con prot. n. 466853 del 17/11/2015 in risposta alla richiesta di integrazioni suddetta, al fine di acquisire un parere in merito;
  - la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 518974 del 21/12/2015 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 211/2015 del 17/12/2015 con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni alla relazione di selezione preliminare per la valutazione di incidenza e si prende atto della dichiarazione del redattore della stessa il quale dichiara che: "con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000";
- La Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA, con nota prot. n.120929 del 20/03/2015, ha provveduto inoltre a richiedere un parere alla Sezione Geologia e Georisorse relativamente alla conformità dell'intervento con la L.R. n.44/1982. La Sezione Geologia e Georisorse con propria nota prot. n. 364931 del 11/09/2015, per verificare l'ammissibilità ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44/82, ha richiesto alla Sezione Urbanistica, in applicazione della D.G.R. n. 968/2010 l'effettuazione della misurazione della superficie della zona E agricola del Comune di Marcon.
- Il Presidente della Commissione VIA nella riunione del 29/07/2015 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R. n. 10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.
- Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 117/2008;

VISTO il D. Lgs. n. 159/2011;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 44/1982;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 761/2010;

VISTA la D.G.R. n. 575/2013;

VISTA la D.G.R. n. 2299/2014;

VISTA la D.G.R. n. 550/2016;

VISTA la D.G.R. n. 1461/2016

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 573 del 23/12/2015, Allegato A al presente provvedimento, nella seduta del 23/12/2015, ha espresso, all'unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale al progetto in oggetto, ed in ordine alla relazione di selezione preliminare per la valutazione di incidenza ambientale, facendo proprie le valutazioni, le prescrizioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 211/2015 del 17/12/2015, espresse dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV),

subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al citato parere;

CONSIDERATO che il verbale della seduta della Commissione Regionale VIA del 23/12/2015 è stato approvato seduta stante;

CONSIDERATO che a seguito di quanto prescritto nel parere n. 573 dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 23/12/2015, la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. con nota prot. 66461 del 19/02/2016 ha provveduto a comunicare alla ditta proponente quanto stabilito con la prescrizione ai fini autorizzativi n. 26 che prevede quanto segue:

26. la Ditta dovrà presentare alla Sezione Geologia e Georisorse, prima del rilascio del provvedimento di autorizzazione, le planimetrie e la documentazione integrativa di aggiornamento a recepimento delle prescrizioni 2) e 15) di cui ai punti precedenti e il ricalcolo delle volumetrie del materiale di cava da coltivarsi. Tali elaborati integrativi, previa verifica di congruità da parte della Sezione Geologia e Georisorse, saranno considerati dal provvedimento di autorizzazione;

PRESO ATTO che a seguito della trasmissione della documentazione progettuale prodotta dalla Ditta con nota prot. n. 226718 del 10/06/2016 e successiva integrazione con nota prot. 272214 del 14/07/2016, la Direzione Difesa del Suolo - U.O. Geologia, con nota prot. n. 302037 del 04/08/2016 ha comunicato la verifica di congruità della stessa, in recepimento della prescrizione n. 26 del parere n. 573 espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 23/12/2016;

CONSIDERATO che ai fini autorizzativi, la documentazione trasmessa dalla Ditta con nota prot. n. 226718 del 10/06/2016 e successiva integrazione con nota prot. 272214 del 14/07/2016, e verificata dalla U.O. Geologia, integra e sostituisce la documentazione progettuale di cui al parere n. 573 del 23/12/2015, Allegato A del presente provvedimento, che risulta quindi costituita da n.27 elaborati di cui al seguente elenco:

	Titolo Elaborato		Data Consegna
	PROGETTO DEFINITIVO		
1	01	Inquadramento territoriale e viabilità: Estratto CTR e Estratto Catastale	Luglio 16
2	02	Planimetria dello stato di fatto	Giugno 16
3	8	Planimetria dei lotti di avanzamento del programma di coltivazione	Novembre 15
4	9	Piano di Gestione Rifiuti	Giugno 16
5	10	Relazione tecnica	Novembre 15
6	11	Sezioni Litologiche	Novembre 15
7	12	Studio Geologico e Geomorfologico	Novembre 15
8	13	Studio idrogeologico	Novembre 15
9	14	Verifica di stabilità dei versanti	Novembre 15
10	15	Documentazione fotografica	Novembre 15
11	16	Sezioni Tomografiche	Novembre 15
12	17	Planimetria del programma di estrazione sovrapposizione limiti ex art. 104 DPR 128/59	Luglio 16
13	18	Planimetria del programma di estrazione	Giugno 16
14	19	Sezioni comparate tra lo stato di fatto e il programma di estrazione	Giugno 16
15	20	Planimetria del programma di sistemazione e ricomposizione morfologica	Giugno 16
16	21	Sezioni comparate tra il programma di estrazione e il programma di sistemazione	Giugno 16
17	22	Planimetria del programma di sistemazione riqualificazione vegetale	Giugno 16
18	23	Relazione Tecnica Integrativa	Dicembre 15
	STUDIO IMPATTO AMBIENTALE		
19	01	Studio di impatto ambientale	Marzo 15
20	02	Sintesi e risposte al parere della Regione Veneto prot. 382820 del 12/09/2014	Marzo 15
21	03	Estratto degli elaborati degli strumenti urbanistici vigenti	Marzo 15
22	04	Valutazione di Incidenza	Novembre 15
23	05	Dichiarazione VIncA	Novembre 15
24	06	Autorizzazione della cava esistente e richiesta di proroga	Marzo 15
25	07	Sintesi Non Tecnica	Marzo 15
26	08	Precisazioni SIA a seguito della variante non sostanziale al progetto	Novembre 15
27		Valutazione parametri della variante del progetto estrattivo in adeguamento alle prescrizioni VIA	Giugno 16

CONSIDERATO che a seguito di quanto prescritto nel parere n. 573 dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 23/12/2015, la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. con nota prot. 66538 del 19/02/2016 ha provveduto a comunicare alla Sezione Urbanistica quanto stabilito con la prescrizione ai fini autorizzativi n. 17 che prevede quanto segue:

17. subordinare il rilascio del provvedimento autorizzativo all'esito favorevole della verifica sulla disponibilità di superficie E agricola comunale ai sensi dell'art. 13 della L.R. 44/82, da parte della competente Sezione Urbanistica;

PRESO ATTO che la suddetta verifica di quanto stabilito con la prescrizione ai fini autorizzativi n. 17 del parere n. 573 espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 23/12/2016, al momento della redazione del presente provvedimento, non risulta ancora comunicata;

CONSIDERATO che con D.G.R. n. 550 del 26/04/2016, la Giunta regionale ha disposto che, in adeguamento a quanto stabilito dal Consiglio di Stato nelle sentenze n. 1058/2016 del 16/03/2016 e n. 1182/2016 del 22/03/2016, per tutte le istanze di cava soggette a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) non ancora concluse con un provvedimento definitivo, è necessaria l'acquisizione del parere della competente Commissione Tecnica provinciale per le Attività di Cava (C.T.P.A.C.), secondo quanto di seguito indicato:

- per quanto attiene i procedimenti già avviati e non ancora conclusi con provvedimento definitivo, la struttura regionale competente per la procedura V.I.A. procederà ad acquisire dalle Provincie coinvolte territorialmente il parere della C.T.P.A.C. sul progetto.

Solo una volta acquisito detto parere, il procedimento potrà essere concluso;

CONSIDERATO che con nota prot. 193318 del 17/05/2016, è stata richiesto il parere della Commissione Tecnica per le Attività di Cava (C.T.P.A.C.) della Città Metropolitana di Venezia, ai sensi di quanto disposto dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 550 del 26/04/2016, in adeguamento a quanto stabilito dal Consiglio di Stato nelle sentenze n. 1058/2016 del 16/03/2016 e n. 1182/2016 del 22/03/2016;

PRESO ATTO che il suddetto parere richiesto alla Commissione Tecnica provinciale per le Attività di Cava (C.T.P.A.C.) della Città Metropolitana di Venezia, al momento della redazione del presente provvedimento, non risulta ancora pervenuto;

CONSIDERATO che l'istruttoria tecnico-amministrativa di competenza della Commissione regionale V.I.A. si è conclusa favorevolmente con parere n. 573 del 23/12/2015, Allegato A al presente provvedimento, espresso entro i termini di cui all'art. 22 della L.R. n. 4/2016, e che il procedimento può pertanto ritenersi di fatto concluso ed unicamente da perfezionarsi tramite l'emissione del presente provvedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale;

CONSIDERATO che i termini del periodo transitorio previsto dall'art. 22 della L.R. n. 4/2016, centottanta giorni dalla pubblicazione sul BUR avvenuta in data 22/02/2016, risultano oggi decorsi;

CONSIDERATO che il comma 3 dell'art. 22 della L.R. n. 4/2016 prevede che: "Ai procedimenti amministrativi di cui al comma 2 che non siano ancora conclusi alla data di emanazione delle disposizioni attuative di cui all'articolo 21, si applicano le procedure della presente legge";

CONSIDERATO che l'art. 10 comma 8 della L.R. n. 4/2016 prevede che il provvedimento di V.I.A. venga adottato dal dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di V.I.A.;

PRESO ATTO della informazione antimafia emessa in data 18/02/2016, ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011, dalla Prefettura di Alessandria, relativamente alla Ditta Terreal Italia S.r.l., acquisita al protocollo regionale n. 72415 del 24/02/2016;

decreta

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere espresso dalla Commissione regionale V.I.A., n. 573 in data 23/12/2016, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale al "Progetto di apertura della nuova cava di argilla denominata "Cavalli 1" in comune di Marcon" presentato dalla Ditta Terreal Italia S.r.l. (C.F. 10750910159, P.IVA. 01562600062) con sede legale in Via Strada Nuova Fornace - CAP 30033 Valenza (AL), in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni;
3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale al progetto in esame, ed in ordine alla relazione di selezione preliminare per la valutazione di incidenza ambientale, facendo proprie le valutazioni, le prescrizioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 211/2015 del

17/12/2015, espresse dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 573 del 23/12/2015, **Allegato A** del presente provvedimento;

4. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
5. di dare atto che, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1461 del 21/09/2016, il provvedimento omnicomprensivo di chiusura del procedimento unico verrà adottato dal dirigente responsabile della struttura regionale competente per materia;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Ditta Terreal Italia S.r.l., con sede legale in Via Strada Nuova Fornace - CAP 30033 Valenza (AL) - C.F. 10750910159, P.IVA. 01562600062 (PEC: terreal.italia@pec.sanmarco.it), nonché, di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Città Metropolitana di Venezia, al Comune di Marcon (VE), alla Direzione Difesa del Suolo - U.O. Geologia, alla Direzione Pianificazione Territoriale - U.O. Urbanistica, alla Direzione Commissione Valutazioni - U.O. Commissioni VAS VINCA NUV, alla Direzione Operativa - U.O. Genio Civile Litorale Veneto, al Direttore Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia;
7. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
8. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Masia

All. A al decreto
n. 27 del 19 OTT. 2016

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 573 del 23/12/2015

Oggetto: TERREAL ITALIA S.R.L. - Progetto di apertura della nuova cava di argilla denominata "Cavalli1" in Comune di Marcon. Comune di localizzazione: Marcon (VE).
Procedura di V.I.A. e contestuale autorizzazione dell'intervento (D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 24 della L.R. n. 10/1999, D.G.R. n. 575/2013).

PREMESSA

In data 12/03/2015 è stata presentata dalla Società TERREAL ITALIA S.R.L. con sede legale in via Strada Nuova Fornace – CAP 15048 Valenza (AL) (C.F. 10750910159, P. IVA 01562600062) domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestuale autorizzazione del progetto, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. n. 575/2013), acquisita con prot. n. 107338 del 12/03/2015, per l'intervento dal titolo "*Progetto di ampliamento della cava di argilla denominata "Cavalli" in Comune di Marcon*".
Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso il Dipartimento Ambiente – Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA della Regione Veneto, la Provincia di Venezia e il Comune di Marcon, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, provvedendo a pubblicare, in data 12/03/2015 sul quotidiano "La Nuova Venezia", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (DGR n. 575/2013) in data 20/03/2015, presso la Sala consiliare del comune di Marcon, Centro Civico – via della Cultura 3/a, Marcon (VE).
Verificata la completezza formale della documentazione presentata, con nota prot. n. 121146 del 20/03/2015 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA – ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 12/03/2015.
Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 08/04/2015 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.
Al fine dell'espletamento della procedura valutativa il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA ha effettuato un incontro tecnico con la partecipazione degli enti e le amministrazioni interessate presso gli uffici del Settore VIA in data13/05/2015.
Durante l'iter istruttorio sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulate dai seguenti soggetti:

- Comune di Marcon (nota prot. n. 148398 del 09/04/2015);
- LIPU – sezione di Venezia (nota prot. n. 195351 del 11/05/2015);
- Provincia di Venezia (nota prot. n. 314638 del 31/07/2015);

In data 16/11/2015 il proponente, con nota prot. n. 466853 del 17/11/2015, ha trasmesso documentazione in sostituzione e integrazione della documentazione precedentemente presentata, chiedendo nel contempo:

- lo stralcio di parte del progetto presentato riducendo l'intervento proposto sia in termini di volume di scavo che di superficie interessata;

All. A
n. 27 del 19 OTT. 2016

- la modifica del titolo dell'istanza in "*Progetto di apertura della nuova cava di argilla denominata "Cavalli1" in comune di Marcon*" poiché la riduzione dell'ambito di cava configura la nuova progettualità come nuova cava;
- di considerare la modifica progettuale proposta come variante non sostanziale, in quanto la riduzione dell'ambito estrattivo non comporta un aggravamento degli impatti, facendo pertanto salve la pubblicazione del progetto, la presentazione al pubblico e il versamento degli oneri istruttori.

In data 25/11/2015, con nota prot. n. 481302, la Sezione Coordinamento Attività Operative – Settore V.I.A. ha comunicato la presa d'atto della richiesta di modifica del titolo dell'istanza, come da oggetto.
In data 26/11/2015 la Commissione regionale VIA ha discusso la richiesta presentata dalla ditta e accogliendo quanto proposto dalla stessa, ha ritenuto di considerare tale modifica progettuale non sostanziale.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA ha effettuato ulteriori incontri tecnici con la partecipazione degli enti e le amministrazioni interessate presso gli uffici del Settore VIA in data 25/11/2015 e 03/12/2015
Il proponente ha inoltre trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita dagli uffici regionali in data 14/12/2015 ed acquisita al prot. regionale n. 509133 del 15/12/2015 e prot. n.508626 del 15/12/2015

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:
- in data 20/03/2015 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 120915, la relazione di selezione preliminare per la valutazione di incidenza alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al fine di acquisire un parere in merito;
- la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 175373 del 27/04/2015 ha richiesto chiarimenti ed integrazioni in merito alla documentazione depositata;
- in data 19/11/2015 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 472531, ha trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) la documentazione pervenuta dalla ditta in data 16/11/2015, ed acquisita con prot. n. 466853 del 17/11/2015 in risposta alla richiesta di integrazioni suddetta, al fine di acquisire un parere in merito;
- la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 518974 del 21/12/2015 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 211/2015 del 17/12/2015 con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni alla relazione di selezione preliminare per la valutazione di incidenza e si prende atto della dichiarazione del redattore della stessa il quale dichiara che: "*con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000*".

La Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA, con nota prot. n.120929 del 20/03/2015, ha provveduto inoltre a richiedere un parere alla Sezione Geologia e Georisorse relativamente alla conformità dell'intervento con la L.R. n.44/1982. La Sezione Geologia e Georisorse con propria nota prot. n. 364931 del 11/09/2015, per verificare l'ammissibilità ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44/82, ha richiesto alla Sezione Urbanistica, in applicazione della D.G.R. n. 968/2010 l'effettuazione della misurazione della superficie della zona E agricola del Comune di Marcon.
Dalla documentazione di progetto e dal PAT/PI emerge che con tutta evidenza le condizioni poste dalla citata norma sono rispettate. La sezione Urbanstica sta comunque provvedendo a riguardo.

Il Presidente della Commissione VIA nella riunione del 29/07/2015 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R. n. 10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.
Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto proposto riguarda l'ampliamento di una cava esistente denominata cava Cavalli. L'ampliamento prevede di rettificare il piano di scavo approvato per la zona meridionale dell'attuale autorizzazione per una

All. A al decreto n. 27 del 19 OTT. 2016

superficie complessiva di circa 113.250 m^2 (denominata "Area A"), a cui viene aggiunta la superficie per ulteriori 155.700 m^2 (denominata "Area B").
L'ampliamento proposto pertanto comprende una superficie di 268.950 m^2.
La cava Cavalli è stata autorizzata con DGRV n. 1743 del 25/05/1999, poi modificata ed integrata con successivi provvedimenti, prevedendo la scadenza dei termini di coltivazione per il 10/10/2014 e per tale autorizzazione è stata fatta richiesta di proroga.
Il proponente, considerato che la situazione attuale vede un giacimento residuo utile per circa 3/4 anni estrattivi, vuole provvedere per assicurare la continuità produttiva dell'attività estrattiva, necessaria a mantenere la filiera industriale collegata. La Ditta Terreal Italia S.r.l., infatti, compie l'intera filiera, partendo dall'estrazione dell'argilla alla commercializzazione dei laterizi finiti, in svariate forme commerciali e su un mercato internazionale.
L'area individuata è in una zona adiacente all'attuale area di cava che, per caratteristiche giacimentologiche e logistiche, può costituire la prossima area estrattiva senza determinare significativi maggiori impatti rispetto alla situazione esistente; il progetto prevede una rettifica dell'attuale piano di scavo, per i lotti ancora vergini individuati ai numeri 7, 8 e 9p (zona più meridionale) al fine di ottimizzare lo sfruttamento del giacimento presente.
L'ampliamento proposto , quindi, interesserà circa 113.250 mq dell'attuale area estrattiva a cui verrà aggiunta una superficie esterna di circa 155.700 mq.
Nel corso dell'istruttoria il proponente ha, anche a recepimento delle osservazioni pervenute, spontaneamente integrato il progetto stralciando la zona denominata "Area A", configurando conseguentemente l'area denominata "Area B" come nuova cava denominata "Cavalli 1" .

NOTA ISTRUTTORIA
In sede di prescrizioni si provvede a stralciare un lembo marginale dell'istanza della cava Cavalli1 al fine di regolarizzarne il perimetro e mantenere la medesima del tutto esterna alla vicina area SIC/ZPS. L'intervento il tal modo, con la prevista ricomposizione, costituirà elemento di rafforzamento della vicina area SIC e d'incentivazione della biodiversità di zona.

2 DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel SIA sono stati considerati i seguenti atti di programmazione/pianificazione territoriale:
- Programma Regionale di Sviluppo – PRS;
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto – PTRC;
- Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto;
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) – 1 variante;
- Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana – PALAV;
- Piano Direttore 2000;
- Piano Regionale Attività di Cava;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
- Piano Regionale dei Trasporti;
- Piano Regionale dei Rifiuti.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia;

All. A al decreto
n. 27 del 19 OTT. 2016

- Piano Provinciale dei Rifiuti della Provincia di Venezia.
- Piano di Assetto del Territorio del Comune di Marcon;
- Piano Regolatore Generale/Piano degli interventi del comune di Marcon.

2.2.1 Programma Regionale di Sviluppo – PRS

Il Programma Regionale di Sviluppo – PRS previsto dall'art. 8 della L.R. n. 35/2001 è l'atto di programmazione che individua gli indirizzi fondamentali dell'attività della Regione e fornisce il quadro di riferimento e le strategie per lo sviluppo della comunità regionale.
E' stato approvato dalla Regione Veneto il 22 Febbraio 2007.
Per quanto riguarda l'intervento in oggetto, si ritengono interessanti le considerazioni fatte nel Programma in merito all'analisi della risorsa ambientale e territoriale, ed in particolare il settore delle attività estrattive: cave e miniere. Riguardo tali tematiche il PRS definisce che tra gli obiettivi imprescindibili del settore estrattivo sono la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali in coerenza con gli scopi della programmazione economica e della pianificazione territoriale, con le esigenze di salvaguardia del territorio e dell'ambiente e con le necessità di tutela del lavoro e delle imprese.
Per il progetto in esame non sono presenti indicazioni specifiche, se non in merito alla sistemazione a seguito della conclusione delle attività estrattive. Per quanto riguarda il progetto si sistemazione questo risulta conforme a quanto previsto dal piano.

NOTA ISTRUTTORIA:
il PRS non riporta vincoli o prescrizioni che possono precludere la realizzazione del progetto.

2.2.2 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto - PTRC

La Regione Veneto norma il suo territorio attraverso il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato con D.G.R. n. 7090 del 23/12/1986 e approvato con D.G.R. n. 250 del 31/12/1991, pubblicato sul B.U.R. n. 93 del 24/09/1992. Sono stati analizzai tutti gli elaborati del PTRC e nell'elaborato n. 03 dello SIA, sono riportati l'estratto di tutte le tavole con individuato l'ambito d'intervento.
Tavola 1. Difesa del suolo e degli insediamenti
L'area rientra in un ambito con scolo meccanico e nell'area tributaria della Laguna di Venezia. L'articolo 12 "*Direttive e prescrizioni per le aree ad elevata vulnerabilità ambientale per la tutela delle risorse idriche*" definisce l'area tributaria della laguna ad elevata vulnerabilità ambientale, e in tale area è vietato il nuovo insediamento di attività industriali, dell'artigianato produttivo, degli allevamenti zootecnici e di imprese artigiane di servizi con acque reflue non collegate alla rete fognaria pubblica o di cui non sia previsto, nel progetto della rete fognaria approvata, la possibilità di idoneo trattamento o, per i reflui di origine zootecnica, il riutilizzo, e comunque uno smaltimento compatibile con le caratteristiche ambientali dell'area.
Tavola 2. ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale
Parte del sito (area A) dove insiste la cava esistente rientra in una zona umida. Tale zona umida nasce proprio dall'esistenza della cava, in quanto, nel tempo, a seguito dello scavo e dell'attuazione del programma di ricomposizione ambientale, si sono formati dei laghetti dando al sito la connotazione di area umida e successivamente classificata come Sito della Rete Natura 2000.
Tavola 3. Integrità del territorio agricolo
L'area di cava in esame (area A e B) rientra in un ambito ad eterogenea integrità.
È normato dall'articolo 23 delle norme tecniche di attuazione
Tavola 4. Sistema insediativo ed infrastrutturale storico e archeologico
Per l'ambito in esame non è presente nessuna indicazione.
Tavola 5 Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed
archeologici ed aree di tutela paesaggistica
Per l'ambito in esame non è presente nessuna indicazione.
Tavola 6 schema della viabilità primaria – itinerari regionali ed interregionali
Per l'ambito in esame rientra nel territorio ricompreso nel Corridoio plurimodale.
Tavola 7. sistema insediativo
L'ambito di intervento rientra nell'area metropolitana.

All. A
al decreto
n. 27 del 19 OTT. 2016

Tavola 8 articolazione del piano
L'ambito di intervento rientra nel Piano d'area contestuale al primo PTRC.
Tavola 9 ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche ed aree di tutela paesaggistica
Per l'ambito di intervento non sono presenti indicazioni specifiche per l'ambito in esame.
Tavola 10 valenze storico-culturali e paesaggistico-ambientali
Per l'ambito in esame la presente tavola conferma quanto indicato in tavola 1.
Come sopra evidenzia il progetto in esame non ha interferenza con le indicazioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.
L'elaborato n. 3 dello SIA riporta l'estratto delle tavole del PTRC Vigente in scala 1:250.000.

NOTA ISTRUTTORIA:
Il PTRC non riporta vincoli o prescrizioni che possono precludere la realizzazione del progetto.

2.2.3 Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto
La Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, come riformulazione dello strumento generale relativo all'assetto del territorio Veneto, in linea con il quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e in conformità con le disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04).
Il 7 agosto 2007 la Giunta Regionale ha adottato con DGR n. 2587 il Documento Preliminare del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.
Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4).
Il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) si pone come quadro di riferimento generale e non intende rappresentare un ulteriore livello di normazione gerarchica e vincolante, quanto invece costituire uno strumento articolato per direttive, su cui impostare in modo coordinato la pianificazione territoriale dei prossimi anni, in raccordo con la pluralità delle azioni locali.
È importante sottolineare che il sito dell'attuale cava viene riconosciuto a livello della rete ecologica provinciale come un'area a nucleo per i valori ecologici ed ambientali che riveste l'ambito di cava restituito a seguito della conclusione delle opere di coltivazione.
Il progetto in esame rientra tra i principi del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e il progetto di ricomposizione permetterà di rendere omogeneo tutto il territorio circostante la cava esistente incrementando così la rete ecologica a livello provinciale.

NOTA ISTRUTTORIA
Il nuovo PTRC non riporta vincoli o prescrizioni che possono precludere la realizzazione del progetto come volontariamente integrato e con le prescrizioni stabilite.

2.2.4 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) – 1 variante
Con DDR n.15 del 6 aprile 2012 sono stata adottati il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare per la Variante Parziale n.1 al PTRC (adottato con DGR 372/2009) e sono state avviate le procedure di concertazione e consultazione, ai sensi della LR 11/2004, del DLgs 152/2006 e della DGR 791/2009. Successivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n. 427/2013 è stata adattata la prima variante al PTRC successivamente pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013.
La Giunta Regionale ha completato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) adottando una variante che attribuisce allo stesso anche la valenza paesaggistica; gli elaborati oggetto di variante sono i seguenti: Uso del suolo – idrogeologia e rischio sismico (1c); Mobilità (4); Città, motore di futuro (8) ed il Documento per la pianificazione paesaggistica.
Relativamente a tale variazioni, dagli elaborati grafici non sono mutati gli scenari prefissati per l'ambito in esame.

NOTA ISTRUTTORIA
La variante al PTRC non riporta vincoli o prescrizioni che possono precludere la realizzazione del progetto come volontariamente integrato e con le prescrizioni stabilite .

All. A al decreto
n. 27 del 19 OTT. 2016

2.2.5 Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana – PALAV

Il Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 70 del 9 novembre 1995 e successivamente con DCG 70 del 21 ottobre 1999 è stata approvata la prima variante.

Il piano di area è relativo ai territori dei Comuni di: Campagna Lupia, Camponogara, Chioggia, Codevigo, Dolo, Jesolo, **Marcon**, Martellago, Mira, Mirano, Mogliano Veneto, Musile di Piave, Quarto d'Altino, Salzano, Spinea, Venezia. Piano Cave della Regione Veneto

Analizzando gli elaborati grafici di piano emerge dalla **Tavola 2. Ambiti e sistemi di progetto** che l'area oggetto di ampliamento non è interessata da nessuna indicazione specifica mentre la cava esistente è in parte classificata come cava senile ed in parte come area di interesse paesistico ambientale.

In particolare il piano evidenzia la presenza dell'ecosistema fluviale del fiumi Zero dichiarato aree di interesse paesistico-ambientale (art. 21 lett. B delle N.T.A.). Il piano prevede la salvaguardia e il recupero dei manufatti che costituiscono elementi significativi del paesaggio agrario, nonché il ripristino, l'incremento e il miglioramento delle quinte arbustive lungo i corsi d'acqua e lungo i perimetri delle zone coltivate.

Per le cave di Gaggio identificate come «Cave Senili» e normate all'art. 20, si prevede la riqualificazione ambientale garantendo, compatibilmente con il valore naturale da tutelare e potenziare, la possibile fruizione dell'area per scopi naturalistico-didattici e ricreativi. In questi ambiti è inoltre vietata l'introduzione di nuove specie animali e vegetali che possono alterare l'ecosistema esistente, provocare stress o danni irreversibili.

Il piano di ricomposizione ambientale della cava estinta presentato e realizzato e il protocollo d'intesa tra la società Terreal Italia srl e il Comune di Marcon hanno portato alla realizzazione di un'oasi naturalistica oggi in gestione alla LIPU.

Anche il progetto di ricomposizione della cava oggetto di ampliamento, mira alla realizzazione di un'area con valore ecologico.

2.2.6 Piano Direttore 2000

Con DCR n. 24/2000 è stato approvato l'aggiornamento al "Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia - Piano Direttore 2000", che considera le nuove conoscenze in materia ambientale, le nuove Leggi, e indica gli ulteriori interventi necessari a completare il disinquinamento della Laguna e del suo Bacino Scolante.

Il piano non riporta indicazioni per il tipo di intervento in esame.

NOTA ISTRUTTORIA

il PALAV e il Piano Direttore 2000 non riportano vincoli o prescrizioni che possono precludere la realizzazione del progetto.

2.2.7 Piano Regionale Attività di Cava – L.R. 44/82 Normativa Regionale in materia di Cave.

La Giunta Regionale come previsto dall'art. 4 della L.R. 07.09.82, n. 44., con provvedimento n.882 del 21.06.11 ha disposto l'avvio delle attività per la formazione di una nuova proposta di PRAC.

Con deliberazione n. 2015 in data 4 novembre 2013 la Giunta Regionale ha quindi adottato il Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC), che regola le attività estrattive per i materiali sabbia e ghiaia, detrito e calcari per costruzioni, e avviato la fase di pubblicazione e di raccolta delle osservazioni.

Il piano in una sua prima parte analizza lo stato di fatto relativo all'attività estrattiva, per le 7 province venete, riferito all'ultimo anno del quale sono presenti i dati (anno 2011) e l'andamento "evolutivo" dell'attività estrattiva a partire dall'anno 1990, primo anno utile i cui dati statistici disponibili possiedono una certa attendibilità, per ciascuna categoria di materiale.

Per la provincia di Venezia, dove è localizzato il progetto in esame, il trend produttivo non è costante. In crescita dal 1990 al 1992, si azzera del tutto nel biennio successivo.

Riprende, anche se parzialmente nel 1994 per raddoppiare l'anno seguente ed infine ridursi di nuovo a un terzo nel 1996. Nel triennio 1997-1999 si attesta su un valore medio simile a quello del 1990, per contrarsi in quello successivo. Altro triennio di crescita quello tra il 2003 e il 2005 e così il biennio 2007-2008 (stesse medie di estrazione). Negli anni 2006 e 2009 l'estrazione è inferiore a quella dei periodi di competenza e nel 2010 si incrementa di nuovo. È importante sottolineare che la Provincia di Venezia dalle 4 cave attive presenti nel 1990 è passata alla singola cava produttiva del 2011 (Cava Cavalli).

All. A
n. 27 del 19 OTT. 2016



Molto costante è il trend delle riserve per quanto riguarda la Provincia di Venezia che vede calare coerentemente il volume di materiale estraibile per l'intero periodo considerato.
Dall'analisi delle norme tecniche all'**articolo 13** " *Calcare per industria, argilla per laterizi, basalti*" viene definito quanto segue:
"(...) 4 Per le cave di argilla per laterizi possono essere presentati progetti per insiemi estrattivi comprendenti anche più cave, con programmazione dei lavori a medio lungo termine. In tal caso viene determinato un unico deposito cauzionale per ciascun insieme estrattivo e l'importo minimo è proporzionato all'area della cava più estesa se viene prevista l'attivazione di una sola cava per volta e l'avvio della coltivazione di una cava è subordinato all'avvenuta ricomposizione della cava precedente, per la quale deve essere presentata domanda di estinzione."
Il Piano Regionale per le Attività di Cava è stato posto all'attenzione del Consiglio Regionale nella scorsa legislatura per l'eventuale approvazione . Tale proposta, non fa salvaguardia e a tutt'oggi non è stata approvata.
La proposta di piano all' **articolo 17** "*Distanze e prescrizioni tecniche*" definisce "*1. Per le cave in pianura, fatte salve diverse distanze che potranno essere disposte in sede di autorizzazione o di variante e previe verifiche di stabilità, la distanza tra il ciglio superiore di scavo ed i confini di proprietà di terzi è di norma stabilita in metri 10 per le cave di sabbia e ghiaia e in metri 5 per le cave di argilla.*"

NOTA ISTRUTTORIA
Si rileva che il progetto in esame con le integrazioni e prescrizioni stabilite, rispetta quanto indicato dalla proposta di Piano Regionale Cave (PRAC), anche se il medesimo non esplica salvaguardia.
Il progetto così come integrato e con le prescrizioni stabilite rispetta inoltre quanto stabilito dalla L.R. 44/82 in materia di cave ed in particolare dall'art. 44 della medesima che costituisce prima pianificazione fino all'approvazione del PRAC.

2.2.8 Piano Regionale di Tutela delle Acque
Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009 pubblicata sul B.U.R. n. 100 dell'8 dicembre 2009, la Regione Veneto ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA), che sostituisce quasi interamente il Piano Regionale di Risanamento delle Acque.
Nello specifico, il Piano definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che contribuiscano a garantire anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.
Dall'analisi del piano si vede che il Comune di Marcon ricade nella fascia di pianura immediatamente sottostante a quella in cui la linea delle risorgive alimenta una serie di corsi d'acqua a portata poco variabile nel corso dell'anno e di buona qualità, almeno nei pressi della sorgente. Uno dei fiumi alimentati dalla fascia delle risorgive è il Sile che funge da confine Nord del Comune.
La fascia di pianura è caratterizzata da un fitto reticolo di corsi d'acqua naturali ed artificiali particolarmente esposti all'impatto di scarichi concentrati civili ed industriali. Il P.T.A suddivide la fascia in due aree caratterizzate da diversa densità insediativa calcolando un valore di abitanti equivalenti che tenga conto anche delle aree industriali che insistono sulla zona.
Il Comune di Marcon ricade all'interno fascia di pianura ad elevata densità insediativa.
Il Piano, inoltre, intende fornire dei limiti di accettabilità per gli scarichi, in particolare per gli impianti di pubblica fognatura. Infatti, una corretta valutazione dell'impatto di uno scarico in un corso d'acqua deve tenere conto di due fattori: il primo è inerente allo stato qualitativo e quantitativo del ricettore, il secondo, invece, riguarda sia il carico inquinante sia il grado di trattamento al quale è sottoposta l'acqua utilizzata.
Dall'analisi delle tabelle riportate negli indirizzi di piano, il territorio di Marcon non rientra in un acquifero pregiato, pertanto il progetto in esame è coerente con quanto definito dal piano in esame.

NOTA ISTRUTTORIA
Il progetto così come integrato e con le prescrizioni stabilite rispetta quanto stabilito dal PTA.
Il progetto presentato con integrazioni e le prescrizioni stabilite rispetta quanto previsto dall'art. 44 della L.R. 44/82 che così recita:

All. A
n. 27 19 OTT. 2016

"... Per le nuove cave di argilla per laterizi poste a sud della linea settentrionale delle risorgive indicata dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) è consentita la deroga a quanto previsto dalla lettera g) del primo comma alle seguenti condizioni:
a) deve essere salvaguardato l'uso, anche potenziale, delle acque di falda a scopo idropotabile evitando, tra l'altro, che corpi idrici già contaminati vengano a contatto con acque di miglior qualità;
b) il progetto di escavazione e ricomposizione deve essere corredato da una relazione geotecnica ed idrogeologica che fornisca un quadro conoscitivo e progettuale tale da garantire che l'escavazione possa avvenire in massima sicurezza;
c) la profondità di escavazione va limitata per quanto possibile e, in ogni caso, non dovrà superare la profondità di metri sei dal piano di campagna circostante"

2.2.9 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

La Regione Veneto attualmente è dotata di un Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.T.R.A.), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 57 dell'11 novembre 2004. Detto Piano rappresenta lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente. L'attuale normativa nazionale che recepisce le Direttive comunitarie in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria impone l'aggiornamento del vigente Piano.
Pertanto con DGR n. 788 del 07/05/2012, in coerenza con il D.Lgs 155/2010 sono state avviate le fasi previste dalla Parte II, Titolo II, del Decreto legislativo n. 152 del 2006, di valutazione ambientale strategica adottando come primo atto, il Documento preliminare di piano e il Rapporto ambientale preliminare.
Il piano ha definito la zonizzazione del territorio regionale che è stata aggiornata con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3195/2006.
Secondo tale classificazione, in riferimento all'allegato A della succitata delibera, il territorio comunale di Marcon rientra all'interno della fascia A1 Provincia, classe che assimila gli ambiti con densità emissiva compresa tra 7 e 20 t/a km^2.
Per l'attività specifica di cava il piano, anche nel suo aggiornamento, non definisce indicazioni specifiche.

NOTA ISTRUTTORIA
Il PTRA non riporta vincoli o prescrizioni che possono precludere la realizzazione del progetto come volontariamente integrato e con le prescrizioni stabilite .

2.2.10 Piano Regionale dei Trasporti

Il primo Piano Regionale dei Trasporti (PRT), è stato approvato nel 1990.
Il secondo PRT è stato adottato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1671 del 5 luglio 2005 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 73 del 2 agosto 2005 dovrà definitivamente approvato dal Consiglio Regionale
Il territorio di Marcon assume rilievo all'interno del Piano Regionale dei Trasporti del Veneto in relazione a due tematiche ben precise: il Passante di Mestre e il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale.
Il piano per la zona specifica oggetto di piano, visto la sua natura strategica a carattere regionale, non individua interventi infrastrutturali specifici per l'area di intervento. Si denota che la cava è localizzata in un luogo strategico per la vicinanza alle infrastrutture viarie ad alto scorrimento, pertanto, tali collegamenti agevolano il trasporto del materiale estratto fino al luogo di destinazione per l'utilizzo.

NOTA ISTRUTTORIA
Il PRT non riporta vincoli o prescrizioni che possono precludere la realizzazione del progetto come volontariamente integrato e con le prescrizioni stabilite .

2.2.11 Piano Regionale dei Rifiuti

Con Delibera di Giunta Regionale n. 264 del 05/03/2013 (Bur. n. 25 del 15/03/2013) la Regione del Veneto ha adottato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi.

All. A al decreto
n. 27 19 OTT. 2016

Tale piano è stato predisposto in attuazione dell'articolo 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, e degli articoli 10 e 11 della legge regionale 25 gennaio 2000, n. 3, in quanto compatibili.
Per l'attività di estrazione da cave di argilla il piano non definisce nessuna indicazione specifica, se non per le cave in generale, quali luoghi idonei una volta conclusa l'attività estrattiva per la localizzazione di impianti di recupero dei rifiuti inerti.
Per le attività di cava i rifiuti sono normati dalla prevalente e speciale normativa europea , nazionale e regionale e in particolare dal D.lgs 117/2008 e dalla DGR 761/2010. La ditta ha presentato il Piano di Gestione dei rifiuti da estrazione.

NOTA ISTRUTTORIA
La ditta ha presentato il Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione. Tale Piano rispetta le indicazioni del D.Lgs 117/2008 e della DGR 761/2010. Si propone idonea prescrizione a riguardo.

2.3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Venezia
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 2008/104 del 05/12/2008, in applicazione della L.R. 11/2004, e approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3359 del 30/12/2010, è stato elaborato con un vasto processo di partecipazione e ha assunto, da subito, un forte carattere sperimentale, legato a una legge innovativa nei modi e nei soggetti che ha determinato un processo interpretativo e formativo continuo.
La Provincia di Venezia ha adeguato gli elaborati del PTCP alle prescrizioni della DGR n. 3359 di approvazione del piano stesso, recependo tali modifiche con Delibera di Consiglio Provinciale n. 47 del 05.06.2012.
Nell'elaborato 03 dello SIA, si riportano gli estratti degli elaborati grafici del piano con le indicazioni, prescrizioni e vincoli che questo definisce per l'area oggetto di studio.
Tavola 1-2. Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
L'ambito di cava denominato "A" rientra all'interno del sito della Rete Natura 2000 SIC&ZPS denominato "Cave di Gaggio".
Inoltre il PTCP di Venezia recepisce quanto riportato dal PTRC in merito alle aree umide, infatti il sito - area A rientra in una zona umida da PTRC regolamentata dall'articolo 26 delle norme di piano.
Inoltre la tavola dei vincoli individua che l'intera zona oggetto di progetto (area A e B) rientra nei piani d'area e di settore vigenti nello specifico nel PALAV come descritto nei capitoli precedenti.
Il progetto in esame risulta coerente con quanto previsto dalle indicazioni e prescrizioni di piano in quanto, tale ambiente umido è nato a seguito delle opere di escavazione per l'attività di cava e per il successivo piano di ricomposizione ambientale che ha avuto l'obiettivo di creazione di una zona di valore naturalistico. Pertanto tale progetto propone nella successiva fase di ricomposizione ambientale la creazione di nuovi ambienti umidi con specie vegetali tipiche dell'area dell'oasi naturalistica vicina.
In merito alla presenza del sito delle Rete Natura 2000 è stato redatto uno Studio di Incidenza (elaborato n. 4 dello SIA) allo scopo di verificare l'interferenza del progetto con le specie di interesse comunitario.
Tavola 2-2 Carta delle fragilità
L'area oggetto di progetto individuata con la lettera A rientra nell'area di "cava attiva" e l'articolo 32 delle norme tecniche
Per l'area B di progetto non sono presenti indicazioni.
Il progetto in esame è coerente le indicazioni di piano per quanto riguarda la carta delle fragilità.
Tavola 3-2 Sistema ambientale
Come già riportato nella tavola dei vincoli l'ambito in esame A rientra in una "zona umida da PTRC" normato dall'articolo 26 per il quale si rimanda alla descrizione precedente.
Inoltre l'area A oggetto di progetto è ricompresa all'interno del sito della Rete Natura 2000 SIC&ZPS "Cave di Gaggio" normato dall'articolo 22 anch'esso già riportato nei riferimenti della Tavola 1 dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale.
Tutta l'area di progetto identificata con la lettera A rientra nella rete ecologica a livello provinciale e viene denominata "area a nucleo"
Il sito di progetto per l'intera parte A e per una piccola parte nord dell'area B è classificato come un biotopo

All. A
n. 27 del 19 OTT. 2016

Inoltre l'area B in parte viene riconosciuta come un corridoio ecologico d'area vasta normato dall'articolo 28 delle NT del PTCP:
Rispetto a tale indicazione il progetto in esame è coerente, in quanto, una volta terminata l'attività di scavo si procederà con il piano di ripristino che andrà a ricreare un ambiente umido simile a quello della cava estinta generando di conseguenza un aumento della zona a nucleo e dando organicità all'oasi naturale creata con la precedente attività di cava. Inoltre la creazione di ambienti lacustri, bosco planiziale e formazioni ripariali permetterà di incrementare la rete ecologica così come previsto dall'articolo 28 delle norme di piano.
Tavola 4-2 Sistema insediativo-infrastrutturale
La tavola non riporta indicazioni specifiche a carattere insediativo ed infrastrutturale per l'area di progetto.
Dal punto di vista infrastrutturale s' individua la presenza a nord-ovest dell'autostrada con un nuovo casello autostradale di progetto e a sud-est la linea ferroviaria SFMR con una fermata.
Tavola 5-2 Sistema del paesaggio
Il territorio oggetto di analisi rientra nel paesaggio rurale ed il PTCP non definisce delle indicazioni specifiche. Il progetto in esame non interferisce con le indicazioni di piano.

NOTA ISTRUTTORIA
Il PTP non riporta vincoli o prescrizioni che possono precludere la realizzazione del progetto come volontariamente integrato e con le prescrizioni stabilite.

2.4.1 Piano di Assetto del Territorio del Comune di Marcon
Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 118 del 31.10.2012, l'Amministrazione Comunale del Comune di Marcon ha deliberato l'adozione del Piano di Assetto del Territorio, del Rapporto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica.
Successivamente approvato in sede di conferenza di servizi decisoria del piano di assetto del territorio del Comune di Marcon e ratificato con Delibera di Giunta Provinciale n. 11 del 24/01/2014, pubblicata sul BURV n. 21 del 21/02/2014.
Sono stati analizzati tutti gli elaborati di piano (quattro elaborati grafici, norme tecniche e relazione tecnica, Rapporto Ambientale e studi specialistici) e di seguito si riportano le conclusioni tratte dall'analisi e nell'elaborato 3 dello Studio di Impatto Ambientale, gli estratti delle quattro tavole di piano.
Tavola 1. Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
Il PAT nella carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale individua parte dell'ambito (area A) come "cava attiva". Come già riportato negli altri strumenti di pianificazione a livello sovraordinato l'area A del progetto di ampliamento della cava, rientra all'interno del Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale ai sensi della DGR n. 2673/2004.
Il PAT recepisce quanto indicato dal PTRC vigente e individua l' ambito A come "zona umida ai sensi dell'art. 21 N di A del PTRC del 1992" e l'articolo 6 comma 12 delle norme tecniche di piano
La zona sud dell'area A è lambita dal passaggio di un oleodotto e pertanto gravato dalla fascia di rispetto dell'oleodotto (articolo 7 comma 13 delle norme tecniche di piano).
L'area oggetto di ampliamento (Area B) non è gravata da nessun vincolo se non dalla fascia di rispetto ferroviario e dalla fascia di rispetto dell'metanodotto.
La fascia di rispetto della ferrovia è normata dall'articolo 7 comma 6 delle NTA del PAT.
La fascia di rispetto del metanodotto localizzata nella zona sud-est dell'area B è normata dall'articolo 7 comma 12 delle NT .
Inoltre come indicato nella pianificazione superiore l'intero ambito di cava (area A e B) rientra nel "Piano d'Area della Laguna di Venezia" e l'articolo 6 comma 12 delle norme tecniche di piano
Il progetto in esame nella definizione del piano di scavo ha tenuto conto di tutti i vincoli presenti, rispettando tutte le fasce di rispetto individuate dal PAT.
Essendo l'intervento all'interno del SIC&ZPS "Cave di Gaggio" è stato redatto lo Studio di Incidenza Ambientale (elaborato n. 4 dello SIA) come previsto dalla normativa vigente e dall'articolo 5 delle NdA del PAT il quale ha escluso incidenze rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario.
Tavola 2. Carta delle invarianti
La carta delle invarianti per questa zona di cava individua delle invarianti a carattere paesaggistico e delle varianti di natura ambientale.





Le invarianti di natura paesaggistica individuate sono: i filari e viali alberati localizzati lungo il confine ovest dell'area A, a confine tra l'area A e l'area B e a confine tra l'area B e la cava esaurita l'articolo 8 dal comma 10 al comma 14 delle norme tecniche di piano
Tutta l'area A, corrispondente all'area di approfondimento dell'area di cava, rientra all'interno di un'area a nucleo, invariante di natura ambientale, normata dall'articolo 9 commi 2, 3 e 4 delle norme tecniche di piano.
L'**area B** del progetto di cava rientra in un **corridoio ecologico primario**, recepito dalla pianificazione superiore, normato dall'articolo 9 commi dal 14 al 18.
Inoltre l'area B viene identificata dal PAT come un ambito preferenziale di forestazione. Per tale indicazione l'articolo 9 dal comma 19 al 21 delle NT del PAT
L'intervento in esame è compatibile con le prescrizioni per le invarianti di natura ambientale e paesaggistica.
Per quanto riguarda l'ambito A, area in cui viene ridefinito il piano di scavo, è presente un'area a nucleo, il progetto di ricomposizione genererà nuovi habitat compatibili con il sito della Rete Natura 2000 che insiste sull'ambito. Per tale progetto è stato redatto uno studio di incidenza ambientale (elaborato 4 dello SIA) che ha valutato le incidenze sugli habitat e specie di interesse comunitario.
Nell'ambito B di progetto insiste un corridoio ecologico ed una ambito preferenziale di forestazione. Per quanto attiene il corridoio ecologico, il progetto nel suo complesso, ed in particolare per quanto riguarda la sistemazione vegetazionale permetterà di aiutare a mettere in connessione le aree naturalistiche presenti nel territorio assicurando il passaggio dei vertebrati di piccole dimensioni.
Per quanto riguarda le aree preferenziali di forestazione il progetto di ricomposizione rispecchia quanto previsto dalle norme tecniche del PAT infatti permetterà la creazione di ambienti umidi, finalizzati alla naturalizzazione ed alla tutela del territorio.
Si ritiene pertanto che il progetto sia coerente con quanto previsto dal PAT per la tavola delle invarianti soprattutto per quanto riguarda la rinaturalizzazione vegetazionale mediante l'inserimento di essenze arboree, arbustive ed erbacee autoctone e conformi alla stazione di interesse così da facilitare la colonizzazione naturale. Inoltre, la creazione di nuove aree umide simili per caratteristiche a quelle della cava già estinta permetterà di aumentare il sistema lacustre dell'intero ambito.
Tavola 3. Carta delle fragilità
L'area A del perimetro di progetto, secondo la compatibilità geologica rientra in un terreno non idoneo all'edificazione,
L'area B di progetto viene classificata come Terreni idonei a condizione "A": area di dosso fluviale prevalentemente sabbiosi
Tavola 4. Carta delle trasformabilità
Il progetto di ampliamento di cava oggetto di analisi rientra nell'ambito territoriale omogeneo ATO n° 4 Gaggio descritto nell'articolo 24 delle norme tecniche di piano
Inoltre, la carta delle trasformabilità riporta tra i valori e le tutele tutte le invarianti ambientali e paesaggistiche riportate nella tavola 2, pertanto per le norme di riferimento si rimanda a quanto riportato sopra.
La carta delle trasformabilità riprende per questo ambito quando definito dalla carta delle invarianti.
Per l'area A sono indicati filari e viali alberati normati dall'articolo 8 comma da 10 a 14 e l'intera area è indicata come area a nucleo (articolo 9 commi 2-4).
L'area B rientra all'interno di un corridoio ecologico principale e in un ambito preferenziale di forestazione. Inoltre a sud – est è individuata la ferrovia.
Come già descritto per la carta delle invarianti il progetto è coerente con quanto previsto dalla carta delle trasformabilità, in quanto, il programma di sistemazione finale previsto dal progetto permette di dare organicità alla struttura ambientale dell'ambito della cava ampliando l'area a nucleo e andando ad integrare la struttura della rete ecologica comunale

NOTA ISTRUTTORIA

Con le integrazione progettuali avanzate dal proponente in data 16/11/2015 e successivamente in data 14/12/2015 l'area di cava denominata "Area A" è stata stralciata e la nuova cava denominata "Cavalli 1". Con prescirizione quest'ultima è stata leggermente ridotta al fine di regolarizzarne il perimetro. La medesima con le prescrizioni stabilite non interferire con l'area SIC/ZPS posta nelle vicinanze.

All. A al decreto
n. 27 del 19 OTT. 2016

Il PAT del Comune di Marcon non riporta vincoli o prescrizioni che possono precludere la realizzazione del progetto come volontariamente integrato e con le prescrizioni stabilite.

2.4.2 Piano Regolatore Generale del comune di Marcon (P.I.)

Il Comune di Marcon è dotato di Variante Generale al Piano Regolatore Generale, approvata, ai sensi degli artt. 45 e 46 della L.R. n. 61/1985, con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3663 del 17/11/2000, pubblicata nel B.U.R. del 12/12/2000 ed efficace dal 28/12/2000, e approvata definitivamente con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2394 del 14/09/2001, pubblicata nel B.U.R. del 09/10/2001 ed efficace dal 25/10/2001.

L'area oggetto di analisi è stata oggetto di variante denominata variante n. 6 al PRG approvata con DCC n. 38/2004 redatta in adeguamento al protocollo d' intesa tra Provincia di Venezia, Consorzio di Bonifica Dese-Sile, Comune di Marcon e Terreal Italia srl del 06 giugno 2003.

Come riportato nell'elaborato 3 dello Studio di Impatto Ambientale, nell'estratto della tavola di PRG l'area A oggetto di studio rientra ZTO F classificata come "Sc" aree attrezzate a parco, gioco e sport tale ZTO è normata dall'articolo 34 e 35

L'Area B viene classificata come ZTO E2 speciale nella quale gli interventi ammissibili sono quelli previsti dall'articolo 13 delle norme tecniche del PRG

Il territorio confinate ad est e a sud riporta come destinazione d'uso zona agricola E2, mentre il territorio a nord e a ovest corrisponde all'area del sito dell'attuale cava, in parte estinta ed in parte ancora attiva. Questa destinazione deriva dalla variante n. 6 al PRG approvata con DCC n. 38/2004 redatta in adeguamento al protocollo di intesa tra Provincia di Venezia, Consorzio di Bonifica Dese-Sile, Comune di Marcon e Terreal Italia srl del 06 giugno 2003 (allegata allo SIA) che definisce il diritto ad uso pubblico a titolo gratuito fino al 31.12.2015 per l'area di cava estinta.

Tale zona non rientra tra gli standard urbanistici della Tavola 14 del PRG, ai sensi del DM 1444/1968 e pertanto, sulla base delle indagini fatte presso il Comune di Marcon, si può ritenere che quest'area è una zona di cava che abbia la destinazione d'uso "*Sc – aree attrezzate a parco, gioco e sport*" solo per consentire la fruibilità dell'oasi naturalistica, come previsto del protocollo di intesa sopracitato, e questo, fino alla data del 31.12.2015.

Il fronte di cava esistente (Area A) rientra nella fascia del 100 m dell'area di urbanizzazione consolidata (C1).

Sull'area A, come già detto in precedenza, è presente il passaggio di un oleodotto.

Sull'area B è presente il passaggio di un metanodotto e nella zona sud-ovest la fascia di rispetto ferroviaria.

Il progetto di ampliamento risulta conforme sia alla pianificazione comunale vigente che alla LR 44/82 articolo 44 lettera d punto 1. In particolare si sottolinea che il Comune di Marcon con parere del 9 luglio 2014 prot. 15313 (v. elaborato 3 dello SIA) aveva dato il proprio parere favorevole al progetto confermando la necessità di rispettare i vincoli presenti nell'area e la distanza di 100 metri dalla zona abitata di via Matteotti.

In merito ai vincoli e alle prescrizioni tutte le fasce di rispetto di oleodotto, metanodotto e ferrovia sono state rispettate. Per quanto riguarda la fascia dei 100 metri si ritiene che tale vincolo sia rispettato in quanto il piano di scavo non varia rispetto a quanto già autorizzato dalla Regione Veneto con DGRV n. 1743 del 25.05.1999 e smi.

NOTA ISTRUTTORIA:
il Piano Regolatore del Comune di Marcon non riporta vincoli o prescrizioni che possono precludere la realizzazione del progetto come volontariamente integrato e con le prescrizioni stabilite.

2.5 Vincoli territoriali, ambientali e paesaggistici

Il SIA esamina i vincoli territoriali, ambientali e paesaggistici che gravano sul sito in esame, già descritti negli strumenti di pianificazione con le relative norme tecniche e li descrive nell'elaborato 3 dello SIA.

Altri Vincoli

L'area di cava ovest (area A) rientra nel SIC/ZPS denominato "cave di Gaggio", pertanto, rientrando nei siti della Rete Natura 2000, l'intervento in esame è soggetto a Valutazione di Incidenza ai sensi dell' art. 6 Dir 92/43/CEE, che si riporta in allegato. Per tale vincolo vanno rispettate le disposizioni previste dall'articolo 5

All. A
n. 27 del 19 OTT. 2016

comma 15 e 16 delle N.T.A. del PAT (vedi paragrafo 2.4.1 Piano di Assetto del Territorio del Comune di Marcon)

NOTA ISTRUTTORIA
Con le integrazione del proponente in data 16/11/2015 e con le prescrizioni è stato stralciato l'ambito di cava che ricade all'interno del SIC/ZPS.

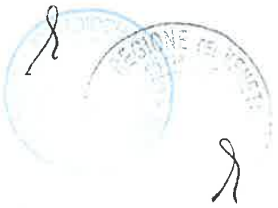
Fasce di rispetto e generatori di vincoli
La parte di cava posta a ovest (area A), a sud-est dell'area di cava, è in parte interessato dal passaggio di un oleodotto e pertanto è soggetto a vincolo di rispetto per il quale gli interventi ammissibili sono quelli previsti dall'articolo 30 delle Norme Tecniche del PRG (vedi paragrafo 2.4.2 Piano Regolatore Generale del comune di Marcon) e dall'articolo 7 comma 12 delle Norme Tecniche Attuative del PAT (vedi paragrafo 2.4.1 Piano di Assetto del Territorio del Comune di Marcon).
L'area di cava A, è oggetto di autorizzazione alla coltivazione di cava e quindi vincolato al relativo progetto di ricomposizione ambientale e/o agli interventi di ripristino ambientale in connessione all'attività autorizzata e s tali aree è in concessione al Comune il diritto a uso pubblico a titolo gratuito fino al 31/12/2015 in forza al protocollo di intesa sottoscritto dalle parti in data 06/06/2003; alla scadenza del mese di novembre 2015 la concessione di godimento a favore del Comune di Marcon potrà essere rinnovata solo per patto esplicito tra le parti ed ove la concessione non venga rinnovata o prorogata, l'area sarà restituita alla società proprietaria nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si troverà con le destinazioni che saranno allora previste dagli strumenti urbanistici e normativi vigenti.
L'area di cava B è gravata dal vincolo del metanodotto e dalla fascia di rispetto ferroviaria e normata dall'articolo 30 nelle NT del PRG (vedi paragrafo 2.4.2 Piano Regolatore Generale del comune di Marcon) e dall'articolo 7 delle norme del PAT (vedi paragrafo 2.4.1 Piano di Assetto del Territorio del Comune di Marcon).
L'intera area oggetto di progetto (area A e B) ricadono nelle aree limitrofe allo scalo aeroportuale di Venezia, è ricompresa nelle mappe di vincolo per la navigazione aerea (rif. Art. 707 commi 1, 2, 3, 4 Codice della Navigazione), nella quale gli interventi ammissibili sono quelli consentiti nel rispetto delle limitazioni relative agli ostacoli ed ai potenziali pericoli, al fine di garantire la sicurezza della navigazione aerea, conformemente alla normativa tecnica internazionale in materia.

NOTA ISTRUTTORIA:
con le integrazione del proponente in data 16/11/2015 e successivamente in data 14/12/2015 l'area di cava denominata "Area A" è stata stralciata e la nuova cava denominata "Cavalli 1" è stata ridotta. L'intervento non interferisce con i vincoli delle fasce di rispetto.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Con l'ampliamento proposto si prevede di rettificare il piano di scavo approvato per la zona meridionale dell'attuale autorizzazione, ovvero l'area censita al foglio n.° 7, mappali n. 52, 53, 144p, 143, 133, 134, 135 e 136p, per una superficie complessiva di circa 113.250 m2 (denominata "Area A"), a cui viene aggiunta la superficie identificata sempre al foglio n.° 7 mappali n. 70, 227, 230, 233, 237, per ulteriori 155.700 m^2 (denominata "Area B").L'ampliamento proposto pertanto comprende una superficie di 268.950 m^2.
Le motivazioni della scelta dell'ampliamento: la cava Cavalli è stata autorizzata con DGRV n. 1743 del 25.05.1999, poi modificata ed integrata con successivi provvedimenti, prevedendo la scadenza dei termini di coltivazione per il 10.10.2014 (per tale autorizzazione è stata fatta richiesta di proroga); per il proponente visto che la situazione attuale vede un giacimento residuo utile per circa 3/4 anni estrattivi, vuole provvedere per assicurare la continuità produttiva dell'attività estrattiva, necessaria a mantenere la filiera industriale collegata. La Ditta Terreal Italia S.r.l., infatti, compie l'intera filiera, partendo dall'estrazione dell'argilla alla commercializzazione dei laterizi finiti, in svariate forme commerciali e su un mercato internazionale.
Il proponente ha , pertanto, individuato una zona adiacente all'attuale area di cava che, per caratteristiche giacimentologiche e logistiche, può divenire la prossima area estrattiva senza determinare maggiori impatti rispetto alla situazione esistente; si è poi prevista una rettifica dell'attuale piano di scavo, per i lotti ancora





vergini individuati ai numeri 7, 8 e 9p (zona più meridionale) al fine di ottimizzare lo sfruttamento del giacimento presente. L'ampliamento, quindi, interesserà circa 113.250 mq dell'attuale area estrattiva a cui verrà aggiunta una superficie esterna di circa 155.700 mq.

Stato attuale

L'area di cava è distinguibile in due zone altimetricamente diverse rispetto al piano campagna: la zona Nord, più alta in quota, e la zona Sud, più depressa, divise dalla capezzagna posta sul confine settentrionale.
Sulla zona Nord l'avanzamento estrattivo è stato completato nell'estate 2014
La parte centro-occidentale, su cui si sono completati gli scavi, è già in fase di sistemazione e rinaturalizzazione; in particolare si osserva come la zona occidentale, oggetto dei più vecchi scavi estrattivi, sia già ampiamente colonizzata da vegetazione ripariale lungo le sponde e dalla flora e fauna lacuale negli specchi d'acqua.
La zona Sud, invece, è ancora vergine e tutt'ora utilizzata ai fini agricoli per la coltivazione di parti da sfalcio per la produzione di fieno. In quest'area il piano di scavo prevede di interessare solamente la fascia più settentrionale, con i lotti n. 7, 8 e 9p.
La rimanente zona viene interessata solamente dal programma di sistemazione finale.

Stato di progetto

Il progetto di ampliamento proposto è diversificato in due aree distinte:
- Area A: si tratta della zona in sovrapposizione con l'attuale autorizzazione, dove viene rielaborato il piano di scavo per i lotti già autorizzati n. 7, 8 e 9p; l'ampliamento proposto non prevede alcuna variazione della superficie di scavo ma solo un approfondimento degli stessi, adottando, in fase estrattiva, scarpate perimetrali con inclinazione di circa 35° sull'orizzontale.
- Area B: riguarda un'area esterna all'attuale autorizzazione, posta ad oriente dell'Area A. Qui lo scavo è commisurato alla potenza giacimentologica, nel rispetto della salvaguardia idrogeologica (vedi gli studi specialistici allegati e al progetto), individuando una profondità di scavo di circa 3.5 m dal p.c. ed adottando, in fase estrattiva, scarpate perimetrali con inclinazione di circa 35° sull'orizzontale. Solo in un tratto del confine più settentrionale le scarpate vengono maggiormente inclinate, in accordo con il Programma di Sistemazione finale, al fine di predisporre ambienti colonizzabili da particolare avifauna. Lungo tali tratti la fascia di rispetto al confine viene raddoppiata in larghezza, cosicché la naturale erosione che nel prossimo futuro addolcirà la scarpata stessa, non possa determinare intrusioni in zone esterne all'area estrattiva; nel contempo, viene interdetto il passaggio in prossimità ed a monte della scarpata stessa.

Dalle due aree di estrazione, si può ricavare un volume complessivo a giacimento di 491.252 m^3 (area A 67.534 m3 e Area B 423.718 m^3). A tale volume si applica un parametro correttivo stimato in funzione dei sondaggi geognostici eseguito pari al 35%.
Questo significa che circa il 35% del volume estraibile deve essere annoverato tra il materiale associato, utilizzabile in fase di sistemazione finale (unitamente al terreno di scopertura) o, nel caso di esubero, all'alienazione per scopi diversi da quello della filiera dei laterizi.
Pertanto il volume utile, sarà così diversificato:
a) volume del materiale principale (argilla) : 491.252 x 0.65 ≈ 319.300 m3
b) volume del materiale associato (sabbia, limo, ecc.) ≈ 171.952 m3

Modalità di intervento e piano di coltivazione

Per iniziare l'opera di escavazione si provvederà inizialmente ad individuare sul terreno tutte le zone di rispetto, dettate dai vincoli di rispetto da condotte (reti tecnologiche) aeree ed interrate, e quindi l'area di interesse per la coltivazione programmata.
Si procederà poi con le seguenti attività:

1. taglio e asporto delle formazioni vegetali eventualmente presenti nell'ambito estrattivo (giacimento e pertinenze interne alla cava);
2. scopertura del giacimento con movimentazione del terreno agricolo superficiale e suo accumulo temporaneo;
3. escavazione, estrazione e selezione dei materiali costituenti il giacimento in coltivazione, comprese lenti ed intrusioni, separazione in fase estrattiva del materiale principale da quello associato e movimentazione interna;

All. A al decreto
n. 27 del 19 OTT. 2016

4. ricomposizione morfologica utilizzando il materiale associato proveniente dalla attività di coltivazione nel sito ed il terreno di scopertura, nel rispetto del progetto di ricomposizione ambientale.

Il materiale estratto sarà trasportato e consegnato a mezzo camion, immediatamente dopo l'escavazione, allo stabilimento di produzione Terreal Italia con sede a Noale (VE).
La ricomposizione ambientale definitiva, compresa la verifica morfologica e la piantagione di essenze arboree, arbustive e semina verrà effettuata a scavi ultimati.
Modalità di scavo
Il metodo di avanzamento dello sfruttamento, già adottato in cava, avviene delimitando la zona in estrazione mediante la costruzione/rilascio di setti (arginelli) rispetto la zona già estratta: tali setti permettono di contenere l'acqua presente nelle vasche attigue (dove l'estrazione si è completata) e di pomparvi quella presente o che perviene nella zona in estrazione.
La dimensione delle aree poste in coltivazione è funzione solamente delle necessità aziendali di approvvigionamento del materiale principale.
L'estrazione, quindi, parte dal setto e si allarga, lasciando il fondo scavo finito.
La variazione indotta da questa progettazione rimane solamente nel fatto che una parte dei setti così costruiti verrà eliminata una volta non più necessari allo scavo, in modo da rilasciare vasche più grandi rispetto a quanto fatto fino ad oggi. Tale scelta è ricondotta alla destinazione futura delle aree estrattive, così come descritta nel programma di sistemazione finale.
Lotti di avanzamento
L'intero giacimento viene suddiviso per lotti di avanzamento dei lavori, contraddistinti da un numero progressivo corrispondente all'ordine di escavazione, che verrà presumibilmente seguito. Il dimensionamento dei lotti è stata fatta, per quanto possibile, mantenendo la caratterizzazione dell'attuale cava, ovvero interessando circa 20.000 mq per lotto.
L'estrazione, pertanto, inizierà dal lotto n. 1 ed una volta completato si sposterà al n. 2; in questa fase si inizierà a sistemare morfologicamente il lotto n. 1. L'inizio al lotto n. 3 avverrà solo a sistemazione completata del lotto n. 1; e così via.
Tempi di realizzazione del programma di coltivazione
I lotti descritti non corrispondono allo scavo annuale.
La ditta, estrae argilla per circa 20.000 m3/anno dalla cava: dividendo il volume estraibile complessivo, contabilizzato in circa 319.300 m3, saranno necessari circa 16 anni di attività per completare il programma di estrazione a cui si sommerà almeno un anno per completare anche il programma di sistemazione.
Il periodo di estrazione per ogni anno di attività della cava sarà nel periodo estivo indicativamente da giugno a settembre.

Viabilità attuale e futura di accesso al sito
L'area d'intervento risulta adeguatamente servita dalla rete viaria ordinaria.
All'interno della proprietà, l'accesso alla zona degli scavi avverrà tramite la stessa strada di campagna utilizzata per gli anni passati.

Viabilità interna di progetto
Si creerà una strada di acceso per raggiungere l'Area "B" dell'ampliamento: la strada sarà costruita in rilevato, utilizzando il materiale associato, provvedendo a tombinare i vari scoli interni intersecati. La sua dimensione è stata studiata in modo da offrire la massima sicurezza ai mezzi pesanti che la utilizzeranno, adottando una carreggiata di circa 7.5 m. Il sovrappasso della linea dell'oleodotto verrà protetto installando una idonea platea in c.l.s. a sostegno dei passaggi.
Tutta l'area sarà interdetta ai non addetti ai lavori mediante apposita recinzione, cancelli di accesso dotati di lucchetti e idonea cartellonistica.

Mezzi d'opera utilizzati per l'attività di scavo
L'attività di estrazione è data in appalto ad una ditta specializzata, la quale effettua le operazioni di coltivazione della cava: scavo, selezione, carico e trasporto del materiale estratto.
La consistenza dei macchinari di cava, così come il numero del personale addetto alle operazioni di escavazione, carico e trasporto, può occasionalmente variare a seconda delle esigenze della Società esercente.

All. A al decreto
n. 27 del 19 OTT. 2016

L'azienda installerà Box per attività a servizio del cantiere, quali quella amministrativa e sanitaria.

Ricomposizione ambientale, sistemazione finale e gestione successiva

Sistemazione morfologica

Il riassetto morfologico delle aree dell'ampliamento persegue l'obiettivo di predisporre la superficie a convertirsi sia in habitat diversificati, favorendo l'aumento della biodiversità locale, sia in aree adattabili ad un molteplice riutilizzo ludico, ricreativo, ricettivo e culturale per i futuri fruitori delle aree stesse.

Area "A"

L'area interessata dallo scavo verrà destinata a divenire due specchi d'acqua distinti e suddivisi da un grosso setto con al centro un'isola rialzata rispetto al piano campagna originale: questo permetterà che l'isola divenga un punto di osservazione privilegiato da cui si possa apprezzare un'ampia area circostante, caratterizzata da molteplici habitat.

I due bacini saranno idraulicamente collegati da idonee tubazioni che bypasseranno il setto divisorio.

Tutte le sponde avranno una pendenza media di circa 25° sull'orizzontale e l'andamento spondale seguirà quello di estrazione, cosicché rimanga visibile ed apprezzabile l'origine di tale ambiente.

La superficie non interessata direttamente dagli scavi, invece, verrà livellata, anche non uniformemente, eliminando le scoline agricole presenti e lasciando una vasta zona simil-pianeggiante.

Verrà mantenuta anche la viabilità costruita per collegare l'accesso all'area "B".

Per l'esecuzione delle opere previste si necessita di movimentare circa 2.700 m3 di materiale associato e terreno di scopertura.

Area "B"

Anche quest'area verrà destinata a divenire due specchi d'acqua distinti e suddivisi da un grosso setto con al centro un'isola circolare. L'andamento delle sponde, invece, verrà modificato con il riporto di materiale, così da mimetizzare, per quanto possibile, l'originario scavo estrattivo e conferire al bacino una conformazione più naturaliforme. Le sponde avranno una pendenza diversificata così da poter offrire sia sotto l'aspetto paesaggistico sia sotto quello ecologico-stazionale ambienti diversi. Nelle aree dove si creeranno insenature la pendenza diminuirà drasticamente così da ricreare una sorta di arenile, idoneo allo sviluppo di fauna limicola; il tratto settentrionale, ovvero quello verso l'oasi, verrà mantenuto del tutto simile a quello di scavo, al fine di favorire la colonizzazione della Ballerina bianca, del Gruccione, del Martin pescatore, e del Topino, i quali nidificano in gallerie su sponde terrigene; le rimanenti sponde verranno portate alla media di circa 25° sull'orizzontale.

Anche qui i due bacini saranno idraulicamente collegati da idonee tubazioni che bypasseranno il setto divisorio.

Per l'esecuzione delle opere previste si necessita di movimentare circa 28.170 m3 di materiale associato e terreno di scopertura.

Progetto di rinverdimento e rinaturalizzazione

Le opere a verde interesseranno una superficie complessiva di circa 89.120 m2, ovvero tutta l'area che rimarrà emersa dall'acqua che rappresenta circa il 33% della superficie totale di intervento.

In queste superfici si prevede l'inserimento di formazioni vegetali, costituite da specie ecologicamente coerenti rispetto alle caratteristiche stazionali dell'area, che andranno ad edificare habitat semi-naturali e strutturati in modo adeguato ad ospitare la flora e la fauna tipica degli ambienti umidi locali.

Si andrà, così, a costituire la base formante di un nuovo ecosistema, lasciando che le specie tipiche ed autoctone si inseriscano spontaneamente negli anni successivi. Le caratteristiche dell'area e la successione di ecotoni differenti sulla superficie, garantirà un buon livello di biodiversità sia sotto il profilo faunistico che floristico.

Con la gestione futura dell'area umida, inoltre, si potrà valutare, in base al grado di attecchimento, sviluppo ed affermazione dei popolamenti, quali specie arboree favorire ed eventualmente prevedere l'inserimento oculato di specie animali e vegetali in fase di regressione e/o tutelate a livello europeo, come per esempio: castagna d'acqua, testuggine terrestre, istrice, puzzola, ecc..

La scelta delle formazioni da inserire come base strutturale del futuro ecosistema è stata fatta considerando i seguenti fattori ambientali e tecnici:

1. idoneità ad ospitare flora e fauna tipiche;
2. capacità di controllo dell'erosione;

All. A
n. 27 del 19 OTT. 2016

3. elevata probabilità di affermazione;
4. reperibilità del postime;
5. semplicità di gestione.

Per il lotto A, coincidente con la cava attuale non ancora completata e localizzato all'interno del sito della Rete Natura 2000 "Cave di Gaggio", è stato ripreso quanto previsto dal progetto di ricomposizione presentato per la richiesta di proroga dell'autorizzazione della cava esistente, che prevede l'insediamento dei seguenti habitat:

– *Habitat 91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*

– *Habitat 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)*

Inoltre per il lotto A si prevede la realizzazione di una fascia alberata lungo il confine ovest, in parte già presente, ma che sarà integrata di alcune piante. Parte dell'attuale strada di accesso sarà piantumata con specie arboree e arbustive garantendo comunque la possibilità del passaggio.

Per il lotto B si prevede la seguente sistemazione:

– *Bosco planiziale*

– *Formazione ripariale*

– *Canneto (macrofite radicanti emergenti)*

– *Prato*

L'intervento di sistemazione della cava è finalizzato ad innescare e velocizzare la colonizzazione naturale: le piante spontanee, pertanto, verranno mantenute per quanto affini alla tipologia locale. In particolare non si prevede l'inserimento artificiale di flora elofita in quanto, come osservato nelle aree di cava, la colonizzazione è rapida e consistente.

La successione spaziale delle formazioni viene illustrata mediante due transect, il primo riguardante le aree con prevalenti funzioni ecologico-ambientale e il secondo per le aree che svolgeranno anche funzioni didattico-ricreative.

Bosco planiziale

Il bosco planiziale interesserà le porzioni perilacuali e le fasce perimetrali dell'area di intervento su terreni rimasti alla quota del p.c. originario e, quindi, non soggetti ad allagamenti, per una superficie complessiva di circa 20.160 m^2.

Piantumazione

Si prevede che un sesto di impianto in file curvilinee e distanti tra loro di circa 3 m, sia dedicato allo scopo di consentire le necessarie cure colturali nei primi anni, ed allo stesso tempo ottenere un popolamento dall'aspetto naturale, ad affermazione avvenuta.

Lungo la fila si prevede una distanza di 2 m tra le piantine.

Si garantirà così l'impianto di 1.660 p.te /Ha. Complessivamente, quindi, verranno poste a dimora le seguenti piante: 1.640 appartenenti a specie alto arboree, 660 di specie basso arboree e 980 a specie arbustive.

Formazione ripariale

Il popolamento ripariale interesserà le zone litoranee, di interfaccia tra habitat terrestre ed acquatico, che costituiscono un habitat importante e delicato all'interno dell'area umida. Complessivamente la formazione interesserà una superficie di circa 12.000 m2.

Per queste aree la scelta delle specie inseribili è stata ristretta a quelle in grado di tollerare la sommersione parziale e che, nel contempo, svolgano funzione di controllo dell'erosione.

Piantumazione

Si prevede un sesto di impianto di circa 2,5 x 2.0 m, allo scopo di consentire le necessarie cure colturali nei primi anni, ed allo stesso tempo ottenere un popolamento dall'aspetto naturaliforme, ad affermazione avvenuta.

Si garantirà così l'impianto di 1.800 p.te /Ha. Complessivamente, quindi, verranno poste a dimora le seguenti piante: 1.510 appartenenti a specie arboree e 650 a specie arbustive.

Prati

Dopo la sistemazione morfologica del terreno, compresa la distribuzione del terreno agrario di copertura, preventivamente accantonato proprio per eseguire le costruzioni morfologiche di progetto, si provvederà alla semina a spaglio, su tutta la superficie emersa (circa 89.120 m2), utilizzando un miscuglio di essenze erbacee adatte alla zona.

All. A al decreto
n. 87 del 19 OTT. 2016

La semina, quindi, interesserà anche le zone destinate a bosco, mentre le aree destinate a prati stabili, anche sottoforma di radure, capezzagne e arenili, assommano a circa 54.000 m2.
L'obiettivo della semina sarà quello di creare nel minor tempo possibile un tappeto stabilizzante superficiale e di riattivare bioticamente il suolo.
La quantità di semente usata dovrà essere non inferiore a 20 g/m2.
Fauna potenziale
La ricchezza e varietà di habitat che caratterizzeranno l'area umida offrono possibilità di diffusione a numerosissime specie animali appartenenti a tutti i taxa principali presenti nel territorio della Pianura Veneta. Gran parte di queste, in particolare, invertebrati, uccelli, alcuni anfibi e mammiferi avranno possibilità di insediarsi spontaneamente sia per erratismo attivo che per trasporto passivo.

Programma di manutenzione delle opere
La durata del programma di manutenzione potrà avere una durata triennale: dopo tre anni l'apparato radicale delle piantine avrà raggiunto una crescita tale da poter assicurare il necessario approvvigionamento d'acqua e di nutrienti, mentre la crescita del fusto può sovrastare la crescita della cotica erbosa.
Le opere di manutenzione da attuarsi sono le seguenti:
a) Sfalcio dell'erba con cadenza sufficiente da assicurare alle piantine l'emergenza dallo strato erbaceo (si stimano due interventi all'anno). Per agevolare le operazioni e per non incorrere con lo sfalcio ad eventuali danneggiamenti del postime inserito, con la piantumazione verrà associato un tutore ligneo per singola pianta.
b) Irrigazione di soccorso – nel caso in cui le condizioni meteo conducano ad un periodo secco prolungato, tale da pregiudicare l'affermazione dell'impianto, si dovrà agire con una irrigazione di soccorso. Osservando l'andamento climatico degli ultimi anni, si stima che siano necessari da uno a due interventi annui.
c) Risarcimento delle fallanze (a cadenza annuale). Nel caso i cui si assista ad una moria superiore al 30% del postime, verranno sostituite le piante morte con altre della medesima specie.
Le operazioni di manutenzione verranno eseguite fin dalle prime piantumazioni, cosicché le formazioni vegetali vengano ad affermarsi in modo scalare e contestuale all'avanzamento dei lavori stessi.
Modifica al progetto a seguito delle integrazioni
Il proponente, a seguito dei colloqui intercorsi con la Regione Veneto nell'ambito delle riunioni istruttorie di commissione regionale VIA e servizio Geologia, ha valutato l'opportunità di ridurre l'intervento proposto sia in termini di volumi di scavo che di superficie interessata dall'attività di scavo, stralciando pertanto l'area che veniva chiamata "A" e mantenendo dunque la sola area "B".
La conseguenza ai fini amministrativi è che la parte residuale interessata dall'istanza si configura come nuova cava da denominarsi come "Cava Cavalli 1" pur mantenendo tutte le caratteristiche del progetto originariamente presentato e di conseguenza rappresenta una variante non sostanziale al progetto presentato precedentemente.
Le differenze tra il progetto del marzo del 2015 e di quello presentato nel novembre 2015 sono le seguenti:
- riduzione dell'ambito in termini di superficie e volume:

	Progetto marzo 2015	Progetto novembre 2015
Superficie	189.130 mq	142.280 mq
Volume	491.252 mc	423.700 mc

- configurazione dell'intervento come nuova cava in quanto non si ha alcun elemento in comune con la cava cavalli già in atto. Pertanto tale progetto è stato denominato "Progetto di apertura della nuova cava di argilla denominata "Cavalli1" in comune di Marcon (VE);
- progetto di ricomposizione ambientale rimane il medesimo di quello presentato nel marzo del 2015 ad esclusione della area "A";
- gli impatti dovuti alla nuova cava sono più limitati rispetto al precedente progetto in quanto la variante a carattere non sostanziale riduce l'ambito in termini di superfici.

Il proponente in data 14/12/2015 ha ulteriormente aggiornato la documentazione di progetto con una rettifica del programma di estrazione arretrando il limite di scavo e portandolo alla distanza di 50 metri dalla fascia di competenza della ferrovia.

All. A al decreto
n. 27 del 19 OTT. 2016

Tale variazione ha comportato una diminuzione del giacimento estraibile originariamente computato, portandolo ad un volume complessivo di 475.652 mc.
Il nuovo calcolo è il seguente:
Area sottesa dal ciglio superiore degli scavi: 140.783 mq
Area sottesa dal ciglio inferiore degli scavi: 131.018 mq
Spessore medio di scavo: 3,5 ml
Volume di scavo totale: (140.783 + 131.018) / 2 x 3,5 = 475.652 mc
Volume del terreno di scopertura: 140.783 x 0,40 = 56.313 mc
Volume netto di giacimento utile: 475.652 – 56.313 ≈ 419.340 mc
Incidenza materiale associato (35% dell'estratto) ≈ 146.770 mc
La limitata variazione volumetrica e di superficie di estrazione non comporta alcuna variazione dei programmi di scavo, dei lotti e delle tempistiche individuate dal progetto originario.
In merito alla destinazione del volume del materiale associato e di scopertura il progetto specifica che:
- tutto il terreno di scopertura verrà riutilizzato in cava per le opere di ricomposizione;
- il materiale associato viene in parte utilizzato per le opere di sistemazione (circa 19.000 mc) e per la parte superflua alle opere di sistemazione, asportato e destinato principalmente per il confezionamento dei laterizi (nelle varie miscele è sempre presente una parte di sabbie e/o di argille magre) nello stabilimento Terreal Italia S.r.l. e in parte alla commercializzazione.

NOTA ISTRUTTORIA:
Con le integrazione del proponente in data 16/11/2015 e successivamente in data 14/12/2015 l'area di cava denominata "Area A" è stata stralciata e la nuova cava denominata "Cavalli 1" è stata ridotta.
In sede di prescrizioni si provvede a stralciare un lembo marginale dell'istanza della cava Cavalli1 al fine di regolarizzarne il perimetro e mantenere la medesima del tutto esterna alla vicina area SIC/ZPS.
L'intervento il tal modo, con la prevista ricomposizione, costituirà elemento di rafforzamento della vicina area SIC e d'incentivazione della biodiversità di zona.
Di seguito si riporta la prescrizione:
"Il limite della nuova cava da denominarsi "Cavalli1" sono indicati nel progetto e nella Tavola 1 su estratto catastale. Tale limite è così modificato:
Il confine della cava posto tra i mappali 70 e 37 dovrà essere prolungato verso sud e costituire nuovo confine, fino a incrociare il confine di cava posto nelle adiacenze del limite tra i mappali 144 e 70. La parte dell'area di cava del mappale 70 posta a ovest del citato nuovo confine è stralciata dal progetto.
Le previsioni progettuali ai fini estrattivi e ricompositivi dovranno quindi applicarsi al nuovo confine stabilito. Le distanze di scavo e ricompositive da tale nuovo confine saranno quelle minime di progetto previste per il confine posto tra i mappali 70 e 37.
Sul lato nord-ovest della cava l'unghia superiore dello scavo dovrà distare dai confini precedentemente indicati, almeno 6 metri."

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Per la descrizione dello stato iniziale dell'ambiente nel SIA sono stati analizzati i seguenti fattori e componenti ambientali a cui poi fa seguito una stima degli impatti e misure di mitigazione. Le valutazioni sono suddivise tra fase di esercizio della cava e situazione finale dopo la ricomposizione.

ARIA
Questa componente ambientale, viene considerata nell'area vasta del comune di Marcon ed in particolare al Quadro ambientale della VAS del PAT di Marcon.
La concentrazione media di periodo risulta essere inferiore a quella della stazione di background. L'andamento della concentrazione di PM10 su 24h è generalmente concorde con le stazioni di riferimento.

All. A al decreto
n. 27 del 19 OTT. 2016

Il benzo(a)pirene è a rischio di superamento del valore limite annuale, ma con un valore medio inferiore rispetto a quello riscontrato in entrambe le stazioni di riferimento. L'analisi degli idrocarburi policiclici aromatici rivela una proporzione dei componenti molto simile nei tre siti, con valori assoluti più contenuti nel sito indagato rispetto alle stazioni di riferimento.
Dal Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Marcon i dati sulla base dell'analisi effettuata permettono di osservare che il macrosettore che ha un maggiore impatto sull'ambiente, liberando in atmosfera molte sostanze inquinanti, è quello della combustione nel'industria (40%). Seguono il trasporto su strada (25%) e la combustione non industriale (22%). Questo significa che quasi il 90% delle sostanze inquinanti complessive deriva dalle combustioni civili e industriali.
Valutazioni
L'impatto sulla componente atmosfera nella fase di coltivazione della cava si ritiene trascurabile, mentre per la fase di ricomposizione e il post intervento si ritiene che l'impatto sia positivo modesto.
La fase di coltivazione della cava comporterà due tipi di emissioni: una dovuta alla polvere generata dalla fase di scavo e spostamento della terra e una dovuta alle emissioni dei mezzi d'opera utilizzati in sito e per il trasporto.
Le emissioni di polvere derivanti della fase di estrazione del materiale saranno di entità ridotta, con una frequenza e durata bassa in quanto si presenteranno solo nei mesi da maggio a ottobre. Tale impatto si ritiene reversibile e a carattere puntuale in quanto gli effetti ricadono nell'immediato intorno della cava.
Tale impatto comunque si ritiene mitigato in quanto si provvederà a bagnare periodicamente il suolo, al fine di prevenire il sollevamento delle polveri stesse.
Le emissioni dai mezzi dovute alla fase di scavo e successivo trasporto generano polveri di tipo inquinante l'entità di tale impatto si ritiene molto bassa, così come la frequenza e la durata in quanto avviene per un periodo limitato nel corso dell'anno (circa da maggio a ottobre), l'impatto è parzialmente reversibile e avrà estensione locale ed è mitigato con l'utilizzo di mezzi accuratamente controllati e revisionati secondo la normativa vigente.
Pertanto tale impatto è trascurabile e temporaneo.
Tutti i mezzi saranno equipaggiati di efficaci sistemi di abbattimento delle emissioni, richiesti dalle normative attualmente in vigore.
Per la fase di ricomposizione ambientale gli impatti sono simili a quelli dovuti alla fase di escavazione in quanto per la sistemazione morfologica dell'area ci sarà una movimentazione di terra che potrà generare emissioni polverulente non sono caratterizzate dalla presenza di sostanze nocive. L'impatto generato da questa azione è trascurabile, a carattere locale e con bassa frequenza di accadimento.
Gli impatti legati alla condizione dell'atmosfera per il periodo di coltivazione della cava saranno mitigati secondo un'adeguata gestione del cantiere.
La sistemazione vegetazionale dell'area così come la gestione successiva non genererà impatti rilevanti negativi dovuto alle emissioni di polveri ma bensì un impatto positivo in quanto, la rinaturalizzazione (valutata come mitigazione) prevista dall'intervento di ricomposizione comporta la piantumazione di un elevato numero di specie arboree e arbustive, che unite a quelle già esistenti nell'area di cava estinta genererà la formazione di un polmone verde per il territorio comunale che contribuirà all'abbattimento della CO_2 .

ACQUA Idrologia
Il comune di Marcon è attraversato dai corsi d'acqua di risorgiva quali i fiumi Zero, Dese e la Fossa Storta, dal collettore CUAI Sile-Porto Marghera e da una serie di canali minori con duplice scopo, irriguo e di drenaggio. L'area è di competenza del Consorzio Acque Risorgive, ed è compresa nel Bacino Scolante "Dese".
Come tutti i fiumi di risorgiva anche lo Zero presenta deboli portate, influenzate dalle regolazioni del consorzio di bonifica e con sensibile variabilità nella scala di deflusso, più marcata in regime di magra. Il Consorzio di bonifica ha attuato in quest'ultimo decennio vari interventi idraulici e per diminuire l'inquinamento immesso in laguna di Venezia, soprattutto dai nutrienti usati in agricoltura.
Grazie ad un protocollo siglato nel 2004 tra Provincia di Venezia, il Comune di Marcon, il Consorzio di Bonifica Dese Sile (oggi Acque Risorgive) e la Saint Gobain Terreal Italia la parte di cava Cavalli dismessa è stata trasformata in un'area di interesse naturalistico con la formazione di zone umide perifluviali con funzione di fitodepurazione. La parte di cava dismessa è stata ripristinata con un

All. A al decreto
n. 27 del 19 OTT. 2016

progetto di ricomposizione ambientale ad uso naturalistico di successo, ad oggi in gestione alla Lipu, e nel Novembre 2013 è stata istituita l'area protetta "Riserva Naturale delle cave di Gaggio".
Valutazioni
Le acque superficiali non costituiscono un comparto direttamente influenzato dall'intervento in esame. La rete idrografica superficiale della zona in esame, non viene interessata dai lavori di scavo pertanto si ritiene che tale impatto non si verifichi.
Si sottolinea che il metodo di avanzamento dello sfruttamento, già adottato in cava, avviene delimitando la zona in estrazione mediante la costruzione/rilascio di setti (arginelli) rispetto la zona già estratta: tali setti permettono di contenere l'acqua presente nelle vasche attigue (dove l'estrazione si è completata) e di pomparvi quella presente o che perviene nella zona in estrazione. Per la realizzazione della viabilità interna alla cava si provvederà al tombinamento di alcuni scoli privati che non hanno funzione di bonifica. Saranno utilizzati degli scatolari di adeguate dimensioni che non comporteranno variazioni all'assetto idraulico della zona. Per la fase di ricomposizione ambientale e per il post intervento non si ritiene che si presentino impatti significativi.

ACQUA Idrogeologia
La situazione idrogeologica dell'area indagata è caratteristica di quel tratto della bassa Pianura Padana, situata a diversi chilometri a Sud della linea delle risorgive e a pochi chilometri dalla linea di costa, nella quale gli acquiferi costituiti da materiali prevalentemente fini (sabbie), sono completamente differenziati. I principali corpi acquiferi individuati sono costituiti da corpi sabbiosi pleistocenici che possono raggiungere spessori di oltre 10 m e larghezze di oltre un chilometro, allungati in direzione NW-SE. La caratterizzazione idrostratigrafica rappresentata dagli studi dei Sistemi Idrogeologici della Provincia di Venezia - Acquiferi Superficiali, evidenzia la presenza di strati sabbiosi aventi una continuità di almeno cinque metri di spessore. Alcune di queste fasce sabbiose rappresentano le principali direttrici di deflusso del Brenta pleistocenico.
La sedimentazione delle alluvioni della media pianura e quindi anche della zona oggetto di studio, è avvenuta principalmente ad opera del fiume Brenta allo scioglimento dei ghiacci verificatosi nei periodi interglaciali del quaternario antico e recente. Si viene così a formare un acquifero costituito da un insieme di lenti di materiali più permeabili parzialmente comunicanti fra loro. Queste lenti sono confinate tra materiali fini (o comunque meno permeabili) entro le quali esiste, in funzione del regime di alimentazione delle falde principali, dell'acqua dotata di determinate e parzialmente autonome pressioni neutrali.
La presenza di livelli di sabbia anche nelle aree a prevalente sedimentazione fine fa sì che sia possibile un collegamento tra i diversi corpi sabbiosi che quindi non vanno intesi come acquiferi isolati dagli altri.
Il livello di falda freatica in sito è stata misurata tramite la messa in opera di diversi piezometri, alcuni documentati anche con le varie integrazioni presentate. La direzione principale di falda è Ovest-Est e le misure effettuate in anni diversi si sono mostrate sufficientemente omogenee. Tale falda è contenuta nei livelli maggiormente sabbioso – limosi probabilmente idraulicamente interconnessi da formare un unico acquifero il cui tetto viene assunto profondità dell'ordine dei 5-7 m dal piano di campagna con un livello piezometrico che arriva a circa 1,5 m di profondità dal piano di campagna. I vari livelli e lenti sabbiose presenti a quote più superficiali contengono acqua la cui alimentazione è da attribuirsi all'infiltrazione delle acque meteoriche nonché da apporti di infiltrazione dai corpi idrici superficiali.

NOTA ISTRUTTORIA:
In merito alle acque sotterranee, come dimostrato dallo studio idrogeologico allegato al progetto di ampliamento, l'impatto è trascurabile in quanto l'opera di escavazione non comporta una modifica all'assetto idrogeologico dell'area e soprattutto non comporta nella fase di scavo l'intercettazione della falda il cui tetto si pone a circa 5-7 m di profondità.
Tra l'altro lo scavo complessivamente arriverebbe alla medesima quota (o leggermente più in alto) della parte già scavata con la cava Cavalli
Per la fase di ricomposizione ambientale e per il post intervento non si ritiene che si presentino impatti significativi.

All. A al decreto
n. 27 del 19 OTT. 2016

SUOLO e SOTTOSUOLO

Il territorio ospitante l'area di "Cava Cavalli" è caratterizzato esclusivamente da affioramenti di alluvioni quaternarie influenzati dalla presenza di paleoalvei. Le modalità deposizionali legate al libero divagare durante l'intero quaternario dei fiumi che hanno determinato in questa zona il progressivo sovrapporsi di livelli a diversa natura litologica.

Secondo la cartografia geologica ufficiale i terreni del sito oggetto di studio sono costituiti da materiali a tessitura prevalentemente sabbiosa con graduale passaggio verso sud a limi sabbiosi argillosi e limi argillosi. Le indagini in sito confermano in parte tali indicazioni.

Presso l'area di cava "attuale" si evince la presenza quasi esclusiva di materiali fini coesivi dalla superficie fino a quasi 5 – 7 m da p.c., a cui seguono materiali granulari comunque fini (limi sabbiosi e sabbie limose).

Dalle indagini geognostiche eseguite risulta che imateriali dominanti sono in assoluto le argille, i limi e le sabbie che si presentano mischiati fra loro in composizione molto variabile. Questi orizzonti si distribuiscono assumendo la tipica forma lenticolare sulla superficie intercalandosi gli uni con gli altri.

La morfologia dell'area è stata fortemente modificata dalle opere antropiche che negli ultimi hanno determinato l'espansione della zona residenziale e il realizzo di nuove opere viarie, che rendono ormai irriconoscibili le tracce delle antiche forme geomorfologiche: la carta geomorfologica della Provincia di Venezia segnala che il sito indagato si trova ai margini di un ampio dosso fluviale poco pronunciato all'interno del quale si riconoscono tracce di un corso fluviale estinto non ben definito.

NOTA ISTRUTTORIA:

Per il fattore geomorfologia si stima un impatto ambientale negativo basso in quanto, seppur la zona in esame non presenti caratteri geomorfologici di rilievo, viene comunque modificata in modo irreversibile, la morfologia territoriale con la creazione di avvallamenti.

In merito al consumo di suolo l'impatto per l'ampliamento della cava esistente si stima sia negativo modesto in quanto viene sottratto del terreno attualmente ad uso agricolo. Si ritiene però che tale impatto sia mitigato in quanto a seguito della realizzazione del piano di ricomposizione ambientale si ha l'obiettivo di creare uno spazio ludico, ricreativo e culturale come lo è per parte dell'attuale cava autorizzata.

VEGETAZIONE – FLORA – FAUNA - ECOSISTEMI

L'area interessata dal progetto di cava è esterna ma confinante con il sito Natura 2000 SIC/ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio".

Le cave di Gaggio pur essendo un ambiente naturale relativamente recente creatosi in conseguenza dell'azione antropica, presentano elementi caratteristici dell'ambiente umido d'acqua dolce e dei boschi planiziali un tempo diffusi nell'entroterra veneziano ed in generale nell'intera pianura padana, che ne denotano l'elevato valore naturalistico.

Le vasche ove l'attività di cava è meno recente, risultano colonizzate da vegetazione spontanea di idrofite natanti; i bordi perimetrali di queste vasche sono per lo più colonizzati da Phragmites australis, diffusa su quasi tutte le sponde e nella quasi totalità delle zone dove l'acqua non supera i pochi decimetri di profondità. Sono presenti anche i tifeti e i cariceti.

Le vasche ove l'attività di cava è più recente presentano sponde acclivi pressoché prive di vegetazione, il pelo d'acqua risulta di pochi centimetri, e vi si insedia una vegetazione palustre di tipo umido di terreni umidi, quali la Gratiola officinalis ed i giunchi.

Le zone di terraferma presentano siepi igrofile costituite in prevalenza da Cornus sanguinea, oltre a salici e pioppi.

Nell'ambito di cava si riconoscono, inoltre, alcune aree di ripristino ambientale, ove sono state messe a dimora nel corso degli interventi di riqualificazione, specie arboreo-arbustive tipiche del bosco igrofilo padano: Biancospino, Fragola comune, Acero campestre, Olmo, piuttosto che aree a prato sfalciato.

L'analisi faunistica è stata condotta mediante ricerca bibliografica e valutazione critica di tutte le segnalazioni di specie di Mammiferi, Uccelli, Rettili, Anfibi e Pesci relative all'area in esame.

Per quanto concerne l'ittiofauna nei bacini delle ex cave si segnala la presenza di Carpa, Scardola, Luccio, Anguilla e Tinca; si segnalano inoltre 14 specie di Anfibi e Rettili.

All. A
n. 27 al decreto
del 19 OTT. 2016

Per quanto riguarda l'avifauna, numerosi sono gli studi effettuati nel corso degli anni e nei diversi periodi dell'anno; essa vede molte specie nidificanti, svernanti, presenti in migrazione o residenti. Si ricorda solo che nelle Cave di Gaggio sono presenti ben 3 garzaie, 2 nel SIC/ZPS e 1 nella Cava Angioletti.
Per quanto riguarda i Mammiferi abbiamo quelle tipiche degli agroecosistemi sempre più banalizzati a seguito dell'eccessiva semplificazione di questi elementi paesaggistici; nell'ambito delle cave le siepi risultano abbastanza diversificate dal punto di vista della struttura e della composizione vegetale, per cui abbiamo vari carnivori,(volpe, tasso, donnola), insettivori (riccio, talpa, arvicola) oltre a toporagni e lepri; tra i Chirotteri abbiamo diversi pipistrelli.

NOTA ISTRUTTORIA:
L'apertura della cava non comporta effetti diretti sulla vegetazione, poiché non comporta sottrazione di superfici di pregio o alterazione degli apporti idrici locali, e pertanto l'intervento di escavazione comporta un impatto trascurabile temporaneo in quanto l'area in questione non risulta interessata da elementi vegetazionali di pregio.
Le azioni di ripristino che saranno attuate a completamento dei lavori di coltivazione della cava possono invece sono finalizzate alla creazione di nuove superfici vegetate, sia di superficie di elofite palustri, sia di formazioni arboreo arbustive di bosco igrofilo planiziale. Tali superfici vegetate possono arricchire il paesaggio della zona ed aumentare le superfici vegetate locali, pertanto si stima un impatto positivo permanente.
L'attività di coltivazione della cava comporterà per la fauna presente in loco un disturbo temporaneo tale da generare un impatto negativo modesto. Tale disturbo sarà dovuto principalmente alle macchine operatrici presenti nel sito nel periodo primaverile ed estivo. Tale tipologia di disturbo antropico ha effetti soprattutto sulle specie dell'avifauna che utilizzano gli ambienti di cava senile e gli ambienti agricoli limitrofi, in quanto maggiormente sensibili rispetto alle altre classi di vertebrati, al rumore, soprattutto durante la delicata fase riproduttiva.
È importante ricordare che tale attività di cava è già presente da molto tempo nell'area in esame e che nella zona è presente l'autostrada A4 e la ferrovia che rappresentano due elementi costanti di disturbo da emissioni acustiche per la fauna esistente.
Si prevede comunque un monitoraggio annuale dell'avifauna nidificante allo scopo di verificare quanto l'attività incida sulla fauna presente e nel caso di impatto negativo provvedere con delle misure di mitigazione.

RUMORE E VIBRAZIONI
La zona oggetto di cava rientra in classe III – area di tipo misto; la produzione di rumore è dovuto essenzialmente all'utilizzo dei mezzi meccanici sia per l'estrazione che per il trasporto del materiale all'interno dell'area estrattiva.
Il rumore di fondo nell'area vasta è rilevante, vista la presenza dell'autostrada a nord-ovest dell'area di intervento e della ferrovia a sud-est.

NOTA ISTRUTTORIA
In considerazione di tali elementi, la ricaduta dell'aumento del rumore, che le attività della cava produrranno, è negativo modesto e temporaneo e non creerà nessun effetto peggiorativo della situazione attuale.
Saranno comunque adottati sistemi di gestione del cantiere per ridurre al minimo tale impatto. Ci sarà un impatto positivo rilevante nel momento in cui tutto il progetto di ricomposizione sarà attuato in quanto si creerà un'area a verde con rilevanti funzioni ecologico ambientali.

PAESAGGIO
Il sito dell'attuale cava è delimitato a nord-ovest dall'autostrada A4 Venezia-Trieste e a sud-est dalla linea ferroviaria Venezia - Trieste, avente andamento SW — NE, sul lato nord orientale è confinato dal Fiume Zero e a sud-ovest da proprietà private.
L'ambito è morfologicamente pianeggiante e profondamente inciso dall'attività estrattiva, che ha ricreato gli habitat e le condizioni ambientali tipiche delle zone umide (stagni, canneti, vasche d'acqua ecc.), presenta inoltre una quota media di 2,5 m s.l.m., deboli pendenze e un reticolo idraulico molto esteso e ben

All. A al decreto
n. 27 del 19 OTT. 2016

sviluppato. L'ambito non è interessato dalla presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche o cromatiche.

NOTA ISTRUTTORIA
Il paesaggio esistente per l'area in esame, come descritto nello stato dell'ambiente, è caratterizzato dalla presenza dell'attività di cava autorizzata e da un oasi verde a contorno di tale attività, ma è fortemente caratterizzato dalla presenza di due infrastrutture quali l'autostrada a nord-ovest e la ferrovia a sud-est.
L'attività di estrazione per la quale si chiede l'autorizzazione, non comporterà una modifica all'aspetto percettivo e ai valori identitari in quanto è un paesaggio già segnato dalla presenza della cava. Pertanto si stima un impatto trascurabile.
Si avrà invece un impatto positivo rilevante una volta conclusa l'attività di ricomposizione ambientale dell'area in quanto la piantumazione del verde, la realizzazione degli specchi d'acqua darà unitarietà al paesaggio verde dell'area.

TRAFFICO E VIABILITÀ
Il disturbo alla viabilità e la sua trasformazione sono impatti di tipo temporaneo in quanto il traffico generato dall'attività di cava si presenta nel solo periodo di attività ossia da giugno a settembre e nell'orario diurno. Il traffico generato sarà di circa 10 camion giorno i quali recuperano il materiale scavato direttamente in cava per poi trasportarlo presso l'impianto di Noale utilizzando la viabilità ordinaria e seguendo il percorso Marcon – Mogliano – Scorzè – Noale.

NOTA ISTRUTTORIA:
Visto il numero esiguo di mezzi che giornalmente transiteranno su tale viabilità si ritiene che l'impatto sia trascurabile.
Inoltre i mezzi in uscita dall'area di cava provvederanno alla pulizia delle ruote per non creare disagi alla zona residenziale adiacente.

RIFIUTI
L'impatto rispetto a tale componente si ritiene non si verifichi. Il terreno di scopertura ed il materiale associato che proverrà dall'escavazione saranno accantonati in un luogo idoneo dell'ambito e successivamente utilizzati per la sistemazione finale.

MONITORAGGIO AMBIENTALE
Non si rilevano particolari esigenze di monitoraggio ambientale connesse con specifiche esigenze in relazione alle singole opere.
L'attività sarà comunque oggetto di monitoraggi periodici (annuali) relativamente a campagna di misura delle emissioni acustiche e rilievo dell'avifauna nidificante.
Inoltre annualmente sarà eseguito un rilievo dello stato di avanzamento della cava al fine di verificare e monitorare lo stato di attuazione del programma di estrazione.

NOTA ISTRUTTORIA:
Si propone la seguente prescrizione:
La Ditta, dovrà effettuare con cadenza annuale dei monitoraggi relativamente alle emissioni acustiche durante le attività di coltivazione nonché il rilievo dell'avifauna nidificante. Sarà inoltre eseguita una relazione annuale sull'andamento dei lavori. I dati raccolti saranno annualmente trasmessi a Comune, Provincia e Regione.

3 SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

La cava "Cavalli" è situata in località Gaggio nel comune di Marcon (VE). La nuova cava, che si sviluppa in adiacenza a quella esistente, ricade in prossimità del sito SIC/ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio", salvo per una ridottissima porzione che invece ricade all'interno del sito.

All. A al decreto
n. 27 del 19 OTT. 2016

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA e NUV), con nota prot. n. 518974 del 21/12/2015, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 211/2015 del 17/12/2015, che riporta il parere favorevole con prescrizioni alla relazione di selezione preliminare per la valutazione di incidenza, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e Direttiva 09/147/Ce, che si riporta di seguito:

1. *di vietare lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle riportate nello studio esaminato e caratterizzate rispetto ai fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014 e di seguito riportate: "A03 - Mietitura - sfalcio - taglio dei prati", "A06.04 - Abbandono della produzione colturale", "A10 - Sistemazione - ristrutturazione fondiaria", "B01 - Piantagione forestale su terreni non boscati (aumento della superficie forestale su terreni in precedenza non forestati)", "B07 - Attività forestali non elencate in precedenza (incluse erosione dovuta alla deforestazione, frammentazione, ecc.)", "C01.02 - Estrazione di argilla", "D01.01 - Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)", "F03.02.05 - Cattura - uccisione accidentale", "G01.03.02 - Attività con veicoli motorizzati fuori strada", "G05.11 - Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli", "H01.03 - Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali", "H04.02 - Immissioni di azoto e composti dell'azoto", "H04.03 - Altri inquinanti dell'aria", "H06.01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari", "J02.01 - Interramenti, bonifiche, prosciugamenti e drenaggi in generale", "J02.05.03 - Modifica dei corpi idrici lotici (inclusi la creazione di bacini, stagni, laghi artificiali per l'acquacoltura e la pesca sportiva)", "J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie", "K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione ecologica";*
2. *di vietare, per gli eventuali interventi di svuotamento delle acque presenti nel lotto estrattivo, l'immissione di tali acque in recettori nei quali è presente la vegetazione riferibile all'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition";*
3. *di provvedere, preliminarmente all'avvio delle attività estrattive per ciascuna annualità, alla campagna di recupero e messa in sicurezza delle specie di flora e di fauna (a ridotta vagilità) di interesse comunitario eventualmente presenti nel lotto di estrazione, dandone opportuna comunicazione degli esiti (comprensivo del geodatase predisposto secondo le specifiche tecniche di cui alla D.G.R. n. 1066/07) all'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza entro 30 giorni dal loro svolgimento;*
4. *di estendere almeno fino al 31 luglio l'impiego delle barriere fonoassorbenti mobili e la contestuale interdizione all'estrazione della fascia di ampiezza di 70 m dal margine settentrionale dell'area della cava in argomento;*
5. *di provvedere alla ricomposizione morfologica dell'area estrattiva secondo un frazionamento in più bacini (anche interdipendenti tra loro e aventi estensione e forma variabile, comunque diversa da quella dei lotti estrattivi) opportunamente riprofilati lungo i margini in modo naturaliforme (con pendenze diversificate delle ripe e limitato sviluppo lineare, realizzando insenature di varia lunghezza e geometria) e con un'adeguata articolazione plano-altimetrica delle quote di fondo (riutilizzando, ove possibile, anche il materiale associato di estrazione per realizzare motte variamente distribuite);*
6. *di vietare l'utilizzo di miscugli commerciali contenenti specie alloctone per i rinverdimenti delle aree a prato ovvero si provveda mediante l'utilizzo di sementi o fiorume di provenienza locale;*
7. *di orientare la ricomposizione ambientale mediante l'impianto arboreo-arbustivo (di specie legnose autoctone e di origine certificata) alla serie della "bassa Pianura Padana orientale neutrobasifila della farnia e del carpino bianco" (corrispondente a Asparago tenuifolii-Querco roboris sigmetum), privilegiando lungo i margini degli specchi acquei (vasche originate dall'attività estrattiva) la componente caratteristica del mantello igrofilo (in ordine di abbondanza relativa: Viburnum opulus, Cornus sanguinea, Frangula alnus, Alnus glutinosa, Salix purpurea, Salix cinerea) e per le parti più interne (localizzate nei settori meridionali della zona Sud) la componente caratteristica del querco-carpineto edafo-subigrofilo (in ordine di abbondanza relativa: [arborea] Quercus robur, Carpinus betulus, Fraxinus ornus, Fraxinus aungustifolia subsp. oxycarpa, Ulmus minor, Acer campestre e [arbustiva] Ligustrum vulgare, Crataegus monogyna, Crataegus oxyacantha, Cornus sanguinea, Rhamnus catharticus, Euonymus europeaus, Viburnum opulus, Prunus spinosa);*
8. *di affiancare la Direzione Lavori con personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare la corretta attuazione degli interventi, delle misure precauzionali (di cui allo studio esaminato) e delle indicazioni prescrittive, e di individuare*

All. A al decreto
n. 27 del 19 OTT. 2016

e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati (tra cui il cronoprogramma dell'attuazione degli interventi compatibile con la fenologia delle specie coinvolte);

9. *di trasmettere specifica reportistica alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza a seguito della verifica delle indicazioni prescrittive e delle misure precauzionali, secondo le seguenti modalità: entro il 31 dicembre di ogni annualità in cui vengono realizzati i lavori di coltivazione e ricomposizione;*
10. *di integrare il programma di monitoraggio, anche per verificare la corretta attuazione degli interventi alla luce delle presenti prescrizioni e rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario ritenuti vulnerabili (individuando opportunamente le unità ambientali omogenee per ciascun habitat e specie entro cui provvedere alla stima dei parametri corrispondenti alla condizione non soggetta alle interferenze – c.d. "bianco"), la cui durata non dovrà essere inferiore ad 3 anni dalla conclusione degli interventi di ricomposizione ambientale con l'impianto arboreo-arbustivo (salvo eventuali proroghe in ragione degli esiti del medesimo);*
11. *di attuare il monitoraggio sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio redatto secondo le specifiche indicate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014 e da sottoporre all'esame dell'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza per un parere obbligatorio e vincolante entro 90 giorni dal provvedimento di autorizzazione e comunque prima che gli interventi in argomento possano manifestare i loro effetti;*
12. *di comunicare all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza la data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento (e gli eventuali periodi di sospensione);*
13. *di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;*
14. *di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;*
15. *di trasmettere all'autorità regionale per la valutazione di incidenza la seguente documentazione, secondo le modalità fissate al par. 3.4 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014, anche in adeguamento alle presenti prescrizioni:*
    a. *il dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.1 della selezione preliminare, comprensivo del metadato secondo lo standard INSPIRE;*
    b. *il dato vettoriale per tutti gli elementi trattati al punto 2.2 della selezione preliminare, compresi quelli individuati nella presente istruttoria (ciascun fattore riconosciuto costituisce vettoriale a sé stante: vanno garantiti la congruità della primitiva geometrica rispetto all'entità da rappresentare, il metadato secondo lo standard INSPIRE e gli attributi di estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento);*
    c. *il dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.3 della selezione preliminare, comprensivo del metadato secondo lo standard INSPIRE;*

PERTANTO

PRENDE ATTO

della dichiarazione dell'arch. Fernando TOMASELLO, il quale dichiara che "la descrizione del progetto riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione e che con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT3250016 "Cave di Gaggio".",

PROPONE

all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza riguardante l'ampliamento della cava di argilla denominata "Cavalli", in seguito aggiornato in riduzione e ridenominato in apertura nuova cava di argilla denominata "Cavalli 1", in comune di Marcon (VE)."

All. A
n. 27 del 19 OTT. 2016

4 OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Durante l'iter istruttorio sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, che si riportano di seguito in maniera sintetica.

1.	Comune di Marcon (nota prot. n. 148398 del 09/04/2015) • Lo screening appare insufficiente in termini procedurali; • per esprimere solide considerazioni il Comune di Marcon attende valutazioni di dettaglio da parte di Lipu, quest'ultime elaborate anche sulla base di un data base faunistico più ampio e dettagliato di quello proposto da Terreal in Progetto e SIA; • nel documento 04 Valutazione di incidenza ambientale - Screening, la Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare (pag. 112), di riporta: - omissis … non risulta necessario il passaggio alle successive fasi di valutazione (valutazione appropriata) e si ritiene concluso lo Studio di Incidenza al livello di Selezione o Screening". • la tavola 7 - planimetria del programma di sistemazione e riqualificazione vegetazionale - individuano i termini di progetto di rinverdimento e rinaturalizzazione con sistemazioni a Bosco naturale, formazioni ripariali, canneti ma non sono individuate le fasi di attuazione con un cronoprogramma, pertanto non sono identificabili per questa fase (fase di ricomposizione) le incidenze; • il progetto non prende in considerazione i limiti definiti dal Piano Comunale di Classificazione acustica, in ultimo approvato con DCC n. 58 del 23.07.2014 in termini di incidenza sul sito SIC-ZPS (rif. Art. 7) e sulle aree residenziali limitrofe (con relativi limiti acustici); • sia attuato un Piano di Monitoraggio, qualora le dichiarazioni rese in sede di VIA si basino su giudizio esperto; • sia richiesto di Dipartimento Ambiente - Settore Valutazione Ambientale che lo Studio di incidenza sia sottoposto a valutazione da parte dell'ufficio VAS VINCA NUVV, vista la positiva esperienza verificatasi in occasione del recente programma di rimboschimento compensativo eseguito dal Colorificio San Marco in ambito Sic-Zps Cave Gaggio Nord. **NOTA ISTRUTTORIA** *Le osservazioni del Comune sono state in parte superate dalle integrazioni del proponente che ha ridotto l'intervento e dalla nuova relazione di incidenza che è stata sottoposta al parere dell'ufficio VINCA della Regione. Si richiamano le precedenti note istruttore e le prescrizioni di seguito stabilite.*
2.	LIPU – sezione di Venezia (nota prot. n. 195351 del 11/05/2015) In merito al progetto in oggetto, si premette che la storia recente del nucleo di cave interessate dal progetto in oggetto, a seguito di ricomposizione ambientale e di oculata gestione ha fino ad oggi mostrato un'evoluzione in un mosaico di ambienti capaci di sostenere comunità animali e vegetali ben strutturate e di notevole interesse, anche ai sensi delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli". Tuttavia, risulta per questa Associazione doveroso avanzare le presenti osservazioni, riguardanti in particolar modo: • l'integrazione dei dati faunistici sull'area; • la compatibilità di alcuni aspetti del Progetto con le misure di conservazione e la normativa dei piani di gestione dei siti di Rete Natura 2000; • la non esaustività della selezione preliminare della Vinca; • la ricomposizione morfologica prevista a seguito delle attività di escavazione; • la successiva destinazione d'uso delle aree soggette a ricomposizione; • alcuni passaggi dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) su cui preme riportare l'attenzione; • Altre indicazioni di importanza marginale.

All. A al decreto
n. 27 del 19 OTT. 2016

	NOTA ISTRUTTORIA *A seguito delle criticità emerse ed a recepimento dei contenuti delle osservazioni pervenute il proponente ha provveduto ad integrare il progetto con elaborati in data 16/11/2015, compreso l'aggiornamento della VINCA.* *La documentazione presentata dalla ditta risulta esaustiva e coerente con le osservazioni pervenute.* *Si rileva la necessità di prescrivere una riduzione dell'area di cava al fine razionalizzare la perimetrazione della medesima mantenendola separata dal perimetro dell'ambito SIC/ZPS IT3250016 . Si rileva inoltre che l'istanza così come integrata conforma l'intervento come nuova cava posta all'esterno del SITO SIC/ZPS precedentemente indicato e quindi la medesima, con le prescrizioni stabilite risulta ammissibile e conforme alle norme in materia ambientale. Le criticità avanzate dalla LIPU risultano sostanzialmente superate.* *Si provvederà quindi assumendo tra l'altro le seguenti prescrizioni :* *Il limite della nuova cava da denominarsi "Cavalli1" sono indicati nel progetto e nella Tavola 1 su estratto catastale. Tale limite è così modificato:* *Il confine della cava posto tra i mappali 70 e 37 dovrà essere prolungato verso sud e costituire nuovo confine, fino a incrociare il confine di cava posto nelle adiacenze del limite tra i mappali 144 e 70. La parte dell'area di cava del mappale 70 posta a ovest del citato nuovo confine è stralciata dal progetto.* *Le previsioni progettuali ai fini estrattivi e ricompositivi dovranno quindi applicarsi al nuovo confine stabilito. Le distanze di scavo e ricomposite da tale nuovo confine saranno quelle minime di progetto previste per il confine posto tra i mappali 70 e 37.* *Sul lato nord-ovest della cava l'unghia superiore dello scavo dovrà distare dai confini precedentemente indicati, almeno 6 metri.* *La Ditta, dovrà effettuare con cadenza annuale dei monitoraggi ambientali relativamente alle emissioni acustiche durante le attività di coltivazione nonchè il rilievo dell'avifauna nidificante. Sarà inoltre eseguita una relazione annuale sull'andamento dei lavori. I dati raccolti saranno annualmente trasmessi a Comune, Provincia e Regione.* *La ricomposizione del sito di cava prevista dalle integrazioni progettuali, con le prescrizioni stabilite, risulta coerente con i valori ambientali espressi dal sito e dal più ampio contesto di zona.*
3.	Provincia di Venezia (nota prot. n. 314638 del 31/07/2015) a) Metodologia di valutazione degli impatti: Con riferimento alla metodologia adottata si evidenzia che la graduatoria delle classi, rappresenta un punteggio non verosimile, in quanto il punteggio massimo esprimibile dai singoli impatti, secondo la scala di riferimento ha un potenziale massimo di 18 e non di 27. Ne risulta che, le valutazioni sugli impatti riportate dalle tabelle successive sono, di fatto forvianti. Si chiede pertanto di rendere coerenti le classi degli impatti con i punteggi attribuibili ai singoli criteri. b) Ricomposizione ambientale: siano definite la destinazione d'uso e la modalità di gestione delle aree di scavo (area A e B) a conclusione dell'intero programma di coltivazione della cava. Per una migliore e duratura ricomposizione ambientale delle aree di cava, sia per gli aspetti paesaggistici, che soprattutto per gli aspetti naturalistici, si chiede che, concluse le operazioni di scavo dei singoli lotti: - le sponde abbiano una pendenza del 10-20% (5,71-11,31°) con eventuali brevi tratti pendenza superiore; - il disegno delle stesse non sia rettilineo, ma molto ondulato e irregolare; - si creino battenti d'acqua con profondità diverse e isolette variabilmente emerse in funzione della stagionalità delle precipitazioni; A tal fine il materiale di risulta (es sabbia) estratto durante l'attività di cava venga riutilizzato nell'ambito del progetto di ricomposizione ambientale. Venga redatto un cronoprogramma degli interventi di ricomposizione ambientale, con chiara evidenza della sua esecuzione rispetto alla progressiva realizzazione dello scavo. Tale cronoprogramma dovrà prevedere anche l'esecuzione delle misure atte a contenere la potenziale

All. A al decreto
n. 27 del 19 OTT. 2016

penetrazione dei specie, vegetali in particolare, esotiche e azonali dalle operazioni di movimentazione del terreno e dal disturbo in genere.

c) In generale si evidenzia che la relazione di incidenza ambientale non rispetta pienamente quanto indicato dalla DGRV n. 2299/2014 con particolare riferimento all'allegato A. Ciò premesso si osserva quanto segue:
- non è chiara l'impostazione del monitoraggio accennato nel paragrafo 3.2.10 Misure di mitigazione e compensazione previste dal progetto. Se, come del resto il redattore evidenzia, vi è la necessità di raccogliere e integrare le informazioni relative a eventuali impatti durante la fase di cantiere, si ritiene necessario sia redatto un adeguato Piano di Monitoraggio secondo le specifiche e l'iter di cui al paragrafo 2.1.3. della DGRV 2299/2015.
- Relativamente al paragrafo 3.2.6. Fabbisogno del campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali, si chiede di rappresentare la viabilità di cantiere su mappa in scala idonea. Ciò al fine di verificare l'effettivo disturbo arrecato dai mezzi in transito alle specie presenti nei siti Natura 2000.
- Vista la presenza accertata di specie di anfibi per il sito in esame (come riportato in relazione cfr. tabella 3-4 in paragrafo 3.2.13.3 Aspetti faunistici), giuste le citazioni Banato et al. (2007) e Pegorer et al. (20 li) si ritiene opportuna, evidenziata la biologia delle specie, una più attenta valutazione degli eventuali impatti dell'attività di cantiere (Fase 3), con particolare riferimento alla tutela dei periodi di riproduzione e sviluppo !arvale. È infatti noto come aree di cantiere temporaneamente allagate possano rappresentare una potenziale "trappola ecologica" per alcune specie di vertebrati, anfibi in particolare, anche di interesse comunitario.
- Relativamente all'area di influenza di cui al paragrafo 3.2.13, si ritiene che, per un principio di precauzione, la stessa debba essere estesa a tutta la superficie del SIC/ZPS IT3250016, almeno per la porzione a nord.
- Nel paragrafo 3.2.13, è incompleta o lacunosa l'analisi per quanto riguarda le specie di uccelli presenti nel periodo giugno-settembre, così come emerge dai lavori di Stival et al. (2011) e Pegorer & Stival (2009). Ne deriva, quindi, una difettosa valutazione della significatività delle incidenze (paragrafo 3.3 e seguenti).
- Si ritiene che l'attribuzione della classificazione delle incidenze come "nulla" e "non significativa" per numerose specie di uccelli (cfr. paragrafo 3.3.7.2) sia affrettata e non suffragata da informazioni e dati scientifici certi. In particolare quest'aspetto è evidente, a titolo di esempio, per l'Airone rosso, per il quale uno dei siti di nidificazione accertato (Pegorer e Stiva], 2009) si pone a pochi metri dall'area di cantiere e che per ammissione dello stesso estensore della relazione di VINCA risulta disturbato dall'attività antropica. Al fine di mitigare tale incidenza si prevede l'installazione di barriere acustiche di cui non vi è certezza dell'effettiva efficacia.
- La competenza specifica del redattore dello studio per la valutazione di incidenza ambientale, arch. Femando Tomasello, non è documentata, ne si forniscono indicazioni circostanziate atte a dimostrare la stessa. A tal fine si evidenzia che la DGR 2299/2015 chiarisce al paragrafo 2.3 che detto studio "è, preferibilmente, predisposto da un gruppo interdisciplinare con competenze relative [...]" e che "è obbligatoriamente firmato in originale da professionisti con conoscenza e esperienza specifica e documentabile riguardante gli habitat e le specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce [...]".

d) Osservazioni difesa del suolo
La maggiore perplessità riguarda la conclusione che durante lo scavo non vengono intercettati acquiferi, al fine dell'ottemperanza dell'art. 44, punto g, della L.R. 44/82.
Vi è in tal senso una preoccupante affermazione all'ultimo capoverso del paragrafo 3 deli'elaborato 14 (relazione di verifica di stabilità) che recita <<...è stata volutamente indicata la falda alla profondità individuata nelle indagini (senza considerare alcun abbassamento della stessa seppur necessario nelle fasi di scavo) perché nella jase successiva allo scasso, la falda sarà libera di invadere la nuova topografia>>.
Con riferimento ali 'area di intervento A:
a. è previsto un approfondimento di 60 cm rispetto allo scavo di l ,30 dal piano campagna, previsto con la precedente autorizzazione (quindi fino alla profondità di 1,90 m dal

All. A al decreto
n. 22 del 19 OTT. 2016

p.c.), si deve rilevare che in occasione dell'autorizzazione del 1999, era stato eseguito un approfondimento di studio su richiesta della CTPAC, finalizzato proprio a ridefinire l'originale profondità di scavo prevista da progetto (- 3 m dal p.c.); tale approfondimento ha concluso di non poter scavare a profondità maggiori di l ,30 m da p.c. al fine di evitare comunicazioni tra le escavazioni e l'acquifero confinato (vedi decreto regionale n. 1743/1999 punto 5 d, come da prescrizione punto g del parere della CTRAE);

b. L'indagine stratigrafica è sviluppata solo con alcune tomografie localizzate in una piccola porzione dell'area e la successione stratigrafica emersa, non offre sufficienti garanzie di non interferenza degli scavi a -1,90 m da p.c. con la falda sottostante;

c. non è quindi verificata l'eventuale presenza di corpi sabbiosi superficiali, le loro eventuali caratteristiche di corpi acquiferi, né l'eventuale isolamento o comunicazione degli scavi con essi e/o con quello più consistente e continuo individuato a 5 - 6 m di profondità;

d. l'acquifero individuato a 5 - 6 m di profondità è in pressione; non è stato eseguito alcun calcolo atto a verificare se lo scavo determini sovrappressione con fenomeni di sifonamento sul fondo e conseguente comunicazione tra falde.

e. Tale calcolo è funzionale anche alle verifiche di stabilità, che al momento per i soli fronti di scavo, sono state effettuate solo nell'area Be non per l'area di scavo A.

f. Mancano indagini, misure ed elaborazioni sulla falda a 5 - 6 m di profondità e su quelle contenute nei corpi più superficiali; mancano quindi anche indicazioni sulla direzione della falda.

Con riferimento all'area di intervento B, nella quale è previsto uno scavo fino alla profondità di 3,50 m dal p.c.

g. l'indagine geologica, condotta mediante la realizzazione di sondaggi e tomografie, individua corpi sabbiosi superficiali di consistenza considerevole che sono definiti discontinui e non comunicanti con l'acquifero confinato individuato tra 5 e 6 m di profondità. L'esame di tale documentazione, ed in particolare le sezioni litologiche riportate nell'elaborato 11 e le interpretazioni delle tomografie interpretate nell'elaborato 13, evidenziano una successione stratigrafica che non sembra offrire sufficienti garanzie di non interferenza degli scavi con la falda sottostante;

h. l'acquifero individuato a 5 - 6 m di profondità è in pressione; non è stato eseguito alcun calcolo atto a verificare se lo scavo determini sovrappressione con fenomeni di sifonamento sul fondo e conseguente comunicazione tra falde; tale calcolo è funzionale anche alle verifiche di stabilità, che al momento sembrano essere state effettuate solo per i fronti di scavo;

i. Le indicazioni sulla direzione della falda sono riferite a misure in anni diversi ed eseguite sui corpi sabbiosi

superficiali, definiti discontinui e non considerati veri acquiferi dal geologo. Nessuna indagine, misura o elaborazioni è stata eseguita sul corpo acquifero individuato a 5 - 6 m di profondità e relativamente alla falda in esso contenuta.

Si segnala un errore nell'unità di misura sulla permeabilità del terreno nei primi 60 cm eseguita con lisimetri, indicata dell'ordine di I0-4 m/s: si presume si tratti di cm/sec.

Si evidenziano inoltre anche le seguenti questioni:

Le distanze di rispetto (da elettrodotto, metanodotto, ecc..) sono le stesse applicate nel progetto di cava autorizzato nel '99, per il quale però erano state ottenute deroghe agli artt.104 e 105 del DPR 128/1959 con il decreto regionale n. 33/1991. Tali articoli sono ora abrogati, ma la circolare regionale prot. n. 80833 del 21.02.2013 ne raccomanda il rispetto;

È importante al fine della vigilanza ex art.28 delle L.R. 44/82, oltre a definire le profondità di scavo, definire su apposita tavola le quote cui riferire le profondità di scavo. La tavola 3 "planimetria del progetto di estrazione", che riporta il piano quotato dell'area, non ha sufficienti quote per il confronto durante le fasi di escavazione e a fine escavazione.

Prescrizioni difesa del suolo.

Nell' area di scavo A, deve essere svolto un approfondimento di indagine geologica, idrogeologica, di verifica di stabilità con particolare riferimento ad eventuali fenomeni di sovrappressione dell'acquifero confinato individuato a 5-6 m di profondità. Ciò al fine della verifica della compatibilità delle profondità di scavo previste dal progetto, ovvero di una loro revisione, in

All. A al decreto
n. 27 del 15 OTT. 2016

	relazione all 'idoneità delle caratteristiche litologiche di alcuni consistenti livelli sabbiosi interessati dallo scavo, eventuali interferenze con la falda c.a problematiche di sicurezza durante i lavori di coltivazione. Nell'area di scavo B, deve essere svolto un approfondimento di indagine idrogeologica e di verifica di eventuali fenomeni di sovrappressione dell'acquitèro confinato individuato a 5-6 m di profondità. Ciò al fine della verifica della compatibilità delle profondità di scavo previste dal progetto, ovvero di una loro revisione, in relazione a: l'idoneità delle caratteristiche litologiche di alcuni consistenti livelli sabbiosi interessati dallo scavo, eventuali interferenze con la falda problematiche di sicurezza durante i lavori di coltivazione. Si chiede di integrare la tavola 3 "planimetria del progetto di estrazione", che riporta il piano quotato dell'area, con quote anche nelle aree di futura escavazione, al fine di consentire i controlli necessari allo svolgimento delle attività di vigilanza ex art. 28 della L.R. 44/82. Servizio Viabilità (nota 30.03.2015) Con riferimento all'intervento in oggetto, premesso che non vi sono interferenze dirette con la viabilità provinciale, al fine di preservare per quanto possibile il centro abitato dall'attraversamento di mezzi pesanti, si raccomanda che l'itinerario dei mezzi in uscita dalla cava sia così organizzato: dalla rotatoria n. 35 (cimitero di Marcon) lungo la S.P. n. 40 in direzione San Liberale fino all' intersezione con Via Papa Luciani Via Papa Luciani Via della Stazione oppure Via Porta Est; S.P. n. 40 (Via Mattei) Alla stessa maniera dovrebbe essere organizzato l'itinerario in direzione verso la cava **NOTA ISTRUTTORIA** *Le osservazioni della Provincia sono state in parte superate dalle integrazioni documentali del proponente, dalla riduzione dell'area di intervento e dalla nuova relazione di incidenza. Si richiamano le precedenti note istruttore e le prescrizioni di seguito stabilite. Le indicazioni avanzate dalla Provincia sono state quindi considerate e sostanzialmente accolte.*

5 VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- la parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.;
- la L.R. n. 44/1982 Norme per la disciplina dell'attività di cava;
- la D.G.R. n. 652/2007 Determinazioni, indirizzi e linee guida per l'applicazione della L.R. n.44/1982 in ordine alle attività di cava e ai criteri e procedure di adeguamento dei progetti di coltivazione già autorizzati;
- il D. Lgs. n. 117/2008 Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE e la D.G.R. 761/2010;
- il D. Lgs. 42/2004 in materia paesaggistica;
- il P.T.R.C.; il P.T.C.P. della Provincia di Venezia; il P.R.G. e il P.A.T. del Comune di Marcon;
- il D.P.R. 357/1997 e la D.G.R. 2299/2013 relativi alla rete Natura 2000;
- il D.P.R. n. 128/1959 Norme di polizia delle miniere e delle cave ed il D. Lgs. n. 624/1996 Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive;
- il R.D. 3267/1923 concernente il vincolo idrogeologico;
- esaminate le autorizzazioni vigenti relative alla cava Cavalli DGRV n. 1743 del 25/05/1999, poi modificata ed integrata con successivi provvedimenti,
- esaminata la documentazione presentata e il piano di gestione dei rifiuti di estrazione;

- considerato che l'area di cava confina con il perimetro dell'ambito SIC/ZPS IT3250016 .
- preso atto della Relazione istruttoria tecnica n. 2111/2015 del 17/12/2015 relativamente alla VINCA, espresse dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), trasmessa con nota prot.

All. A al decreto
n. 27 del 13 OTT. 2016

n.518974 del 21/12/2015;

- preso atto che l'intervento così come proposto e adeguato con le prescrizioni stabilite nei pareri, risulta localizzato in un'area in cui sono presenti vincoli paesaggistici;
- valutato ogni aspetto nel quadro di una rigorosa salvaguardia dell'ambiente;
- preso atto che l'interesse minerario espresso dal progetto risulta compatibile con gli altri interessi pubblici espressi dal contesto in cui è inserito l'intervento;
- valutate le valenze socio economiche espresse dall'intervento e accertato che le scelte e le considerazioni prospettate con le prescrizioni stabilite, ponderato ogni contrapposto interesse, risultano sostanzialmente logiche, congrue, prevalenti ed assorbenti rispetto ad ogni altra considerazione;

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente Dott. Alessandro Benassi, il Delegato dal Direttore Generale ARPAV, l'Arch. Gianluca Faoro e l'Arch. Cristiano Paro, Componenti esperti della Commissione, e il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Città Metropolitana di Venezia), esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, ed in ordine alla relazione di selezione preliminare per la valutazione di incidenza ambientale, facendo proprie le valutazioni, le prescrizioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 211/2015 del 17/12/2015, espresse dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

Prescrizioni ai fini del rilascio della compatibilità ambientale

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, così come modificati e integrati dalle prescrizioni stabilite si intendono vincolati ai fini della realizzazione dell'opera proposta;
2. il limite della nuova cava da denominarsi "Cavalli1" sono indicati nel progetto e nella Tavola 1 su estratto catastale. Tale limite è così modificato:
   Il confine della cava posto tra i mappali 70 e 37 dovrà essere prolungato verso sud e costituire nuovo confine, fino a incrociare il confine di cava posto nelle adiacenze del limite tra i mappali 144 e 70. La parte dell'area di cava del mappale 70 posta a ovest del citato nuovo confine è stralciata dal progetto.
   Le previsioni progettuali ai fini estrattivi e ricompositivi dovranno quindi applicarsi al nuovo confine stabilito. Le distanze di scavo e ricomposite da tale nuovo confine saranno quelle minime di progetto previste per il confine posto tra i mappali 70 e 37. Sul lato nord-ovest della cava l'unghia superiore dello scavo dovrà distare dai confini precedentemente indicati, almeno 6 metri;
3. procedere, nei lavori di ricomposizione ambientale parallelamente ai lavori di estrazione e secondo le modalità indicate nel progetto di coltivazione (estrazione e ricomposizione ambientale). In particolare, è fatto obbligo alla ditta di iniziare i lavori di coltivazione sul 3° lotto solamente dopo aver completato i lavori di ricomposizione sul 1° lotto e di procedere con la medesima metodologia per i lotti successivi;
4. per i lavori di recupero, sistemazione ambientale e rimodellamento delle scarpate dovranno essere utilizzati il terreno vegetale derivante dalla scopertura ed i materiali associati, provenienti dalla selezione e lavorazione di materiali di cava, temporaneamente accantonato all'interno della cava, soltanto nel caso in cui le concentrazioni in esso presenti siano inferiori ai limiti indicati in colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006, ovvero dette concentrazioni siano espressione dei fattori fisici e chimici naturali del sito, ai sensi della D.G.R. n. 1987/2014. Il materiale associato in esubero rispetto alla ricomposizione morfologica di progetto e che non verrà asportato dalla cava potrà essere utilizzato per l'eventuale innalzamento del fondo scavo, purché le concentrazioni in esso presenti rispettino le condizioni sopra indicate;
5. effettuare eventuali trattamenti fitosanitari in quantità strettamente necessarie e supportate da idonea relazione tecnica ed analisi chimico-fisiche, secondo modalità che favoriscono il massimo assorbimento da parte delle piante e delle colture. Sono escluse le concimazioni organiche tramite liquami zootecnici;
6. il transito sulla viabilità pubblica degli automezzi impiegati per il trasporto del materiale di cava dovrà essere regolamentato con apposito disciplinare da concordare con le Amministrazioni locali interessate

All. A al decreto
n. 27 del 19 OTT. 2016

prima dell'inizio dei lavori di coltivazione. Mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari in modo da evitare l'imbrattamento delle strade da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto e asportato dall'area di cava;

7. il rilascio del provvedimento autorizzativo è subordinato all'esito favorevole della verifica sulla disponibilità di superficie E agricola comunale ai sensi dell'art. 13 della L.R. 44/82 da parte della competente Sezione Urbanistica;
8. la convenzione da stipulare con il Comune di Marcon, di cui all'art. 20 della L. R. 44/82, preveda anche la possibilità, al termine di coltivazione della cava, di utilizzare il bacino come cassa di laminazione in accordo con il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive;
9. dovranno essere rispettate le prescrizioni espresse dal Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) – Settore Pianificazione Ambientale nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 211/2015 del 17/12/2015, che si riportano di seguito:
   - 9.1. vietare lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle riportate nello studio esaminato e caratterizzate rispetto ai fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014 e di seguito riportate: "A03 - Mietitura - sfalcio - taglio dei prati", "A06.04 - Abbandono della produzione colturale", "A10 - Sistemazione - ristrutturazione fondiaria", "B01 - Piantagione forestale su terreni non boscati (aumento della superficie forestale su terreni in precedenza non forestati)", "B07 - Attività forestali non elencate in precedenza (incluse erosione dovuta alla deforestazione, frammentazione, ecc.)", "C01.02 - Estrazione di argilla", "D01.01 - Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)", "F03.02.05 - Cattura - uccisione accidentale", "G01.03.02 - Attività con veicoli motorizzati fuori strada", "G05.11 - Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli", "H01.03 - Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali", "H04.02 - Immissioni di azoto e composti dell'azoto", "H04.03 - Altri inquinanti dell'aria", "H06.01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari", "J02.01 - Interramenti, bonifiche, prosciugamenti e drenaggi in generale", "J02.05.03 - Modifica dei corpi idrici lotici (inclusi la creazione di bacini, stagni, laghi artificiali per l'acquacoltura e la pesca sportiva)", "J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie", "K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione ecologica";
   - 9.2. vietare, per gli eventuali interventi di svuotamento delle acque presenti nel lotto estrattivo, l'immissione di tali acque in recettori nei quali è presente la vegetazione riferibile all'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*";
   - 9.3. provvedere, preliminarmente all'avvio delle attività estrattive per ciascuna annualità, alla campagna di recupero e messa in sicurezza delle specie di flora e di fauna (a ridotta vagilità) di interesse comunitario eventualmente presenti nel lotto di estrazione, dandone opportuna comunicazione degli esiti (comprensivo del geodatase predisposto secondo le specifiche tecniche di cui alla D.G.R. n. 1066/07) all'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza entro 30 giorni dal loro svolgimento;
   - 9.4. estendere almeno fino al 31 luglio l'impiego delle barriere fonoassorbenti mobili e la contestuale interdizione all'estrazione della fascia di ampiezza di 70 m dal margine settentrionale dell'area della cava in argomento;
   - 9.5. provvedere alla ricomposizione morfologica dell'area estrattiva secondo un frazionamento in più bacini (anche interdipendenti tra loro e aventi estensione e forma variabile, comunque diversa da quella dei lotti estrattivi) opportunamente riprofilati lungo i margini in modo naturaliforme (con pendenze diversificate delle ripe e limitato sviluppo lineare, realizzando insenature di varia lunghezza e geometria) e con un'adeguata articolazione plano-altimetrica delle quote di fondo (riutilizzando, ove possibile, anche il materiale associato di estrazione per realizzare motte variamente distribuite);
   - 9.6. vietare l'utilizzo di miscugli commerciali contenenti specie alloctone per i rinverdimenti delle aree a prato ovvero si provveda mediante l'utilizzo di sementi o fiorume di provenienza locale;
   - 9.7. orientare la ricomposizione ambientale mediante l'impianto arboreo-arbustivo (di specie legnose autoctone e di origine certificata) alla serie della "bassa Pianura Padana orientale neutrobasifila della farnia e del carpino bianco" (corrispondente a *Asparago tenuifolii-Querco roboris sigmetum*), privilegiando lungo i margini degli specchi acquei (vasche originate dall'attività estrattiva) la componente caratteristica del mantello igrofilo (in ordine di abbondanza relativa:

All. A al decreto
n. 97 del 19 OTT. 2016

Viburnum opulus, Cornus sanguinea, Frangula alnus, Alnus glutinosa, Salix purpurea, Salix cinerea) e per le parti più interne (localizzate nei settori meridionali della zona Sud) la componente caratteristica del querco-carpineto edafo-subigrofilo (in ordine di abbondanza relativa: [arborea] *Quercus robur, Carpinus betulus, Fraxinus ornus, Fraxinus aungustifolia* subsp. *oxycarpa, Ulmus minor, Acer campestre* e [arbustiva] *Ligustrum vulgare, Crataegus monogyna, Crataegus oxyacantha, Cornus sanguinea, Rhamnus catharticus, Euonymus europeaus, Viburnum opulus, Prunus spinosa)*;

9.8. affiancare la Direzione Lavori con personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare la corretta attuazione degli interventi, delle misure precauzionali (di cui allo studio esaminato) e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati (tra cui il cronoprogramma dell'attuazione degli interventi compatibile con la fenologia delle specie coinvolte);

9.9. trasmettere specifica reportistica alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza a seguito della verifica delle indicazioni prescrittive e delle misure precauzionali, secondo le seguenti modalità: entro il 31 dicembre di ogni annualità in cui vengono realizzati i lavori di coltivazione e ricomposizione;

9.10. integrare il programma di monitoraggio, anche per verificare la corretta attuazione degli interventi alla luce delle presenti prescrizioni e rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario ritenuti vulnerabili (individuando opportunamente le unità ambientali omogenee per ciascun habitat e specie entro cui provvedere alla stima dei parametri corrispondenti alla condizione non soggetta alle interferenze – c.d. "bianco"), la cui durata non dovrà essere inferiore ad 3 anni dalla conclusione degli interventi di ricomposizione ambientale con l'impianto arboreo-arbustivo (salvo eventuali proroghe in ragione degli esiti del medesimo);

9.11. attuare il monitoraggio sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio redatto secondo le specifiche indicate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014 e da sottoporre all'esame dell'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza per un parere obbligatorio e vincolante entro 90 giorni dal provvedimento di autorizzazione e comunque prima che gli interventi in argomento possano manifestare i loro effetti;

9.12. comunicare all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza la data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento (e gli eventuali periodi di sospensione);

9.13. comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;

9.14. comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

9.15. trasmettere all'autorità regionale per la valutazione di incidenza la seguente documentazione, secondo le modalità fissate al par. 3.4 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014, anche in adeguamento alle presenti prescrizioni:

a. il dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.1 della selezione preliminare, comprensivo del metadato secondo lo standard INSPIRE;

b. il dato vettoriale per tutti gli elementi trattati al punto 2.2 della selezione preliminare, compresi quelli individuati nella presente istruttoria (ciascun fattore riconosciuto costituisce vettoriale a sé stante: vanno garantiti la congruità della primitiva geometrica rispetto all'entità da rappresentare, il metadato secondo lo standard INSPIRE e gli attributi di estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento);

c. il dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.3 della selezione preliminare, comprensivo del metadato secondo lo standard INSPIRE.

All. A al decreto
n. 27 del 19 OTT. 2016

La medesima Commissione Regionale V.I.A, integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999, dal delegato dal Sindaco del Comune di Marcon e dal Direttore della Sezione Regionale Geologia e Georisorse, (assenti il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica ed il Direttore della Sezione Regionale Bacino Idrografico Litorale Veneto), richiamato il parere ambientale precedentemente reso, visto e preso atto delle osservazioni e dei pareri giunti, della documentazione istruttoria e di progetto e delle integrazioni pervenute, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime

parere favorevole

all'autorizzazione al "Progetto di apertura della nuova cava di argilla denominata "Cavalli 1" in comune di Marcon" presentato dalla Ditta Terreal Italia S.r.l. (C.F. 10750910159, P.IVA. 01562600062) con sede legale in Valenza (AL), Via Strada Nuova Fornace – CAP 30033, con il titolo unico di cui alla L.R. 44/1982, e contestuale rilascio dell'autorizzazione del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

Prescrizioni ai fini autorizzativi

1. Stabilire che il materiale principale estraibile di cava è costituito da argilla per laterizi ed è stato quantificato nella documentazione di progetto in circa mc 272.000, corrispondente al 65% del materiale utile di scavo;
2. il limite della nuova cava da denominarsi "Cavalli1" sono indicati nel progetto e nella Tavola 1 su estratto catastale. Tale limite è così modificato:
   Il confine della cava posto tra i mappali 70 e 37 dovrà essere prolungato verso sud e costituire nuovo confine, fino a incrociare il confine di cava posto nelle adiacenze del limite tra i mappali 144 e 70. La parte dell'area di cava del mappale 70 posta a ovest del citato nuovo confine è stralciata dal progetto.
   Le previsioni progettuali ai fini estrattivi e ricompositivi dovranno quindi applicarsi al nuovo confine stabilito. Le distanze di scavo e ricompositive da tale nuovo confine saranno quelle minime di progetto previste per il confine posto tra i mappali 70 e 37. Sul lato nord-ovest della cava l'unghia superiore dello scavo dovrà distare dai confini precedentemente indicati, almeno 6 metri;
3. recintare, prima dell'inizio dei lavori di coltivazione, con tre ordini di filo metallico per una altezza non inferiore a 1,5 metri l'area della cava. La Ditta potrà recintare la cava per singoli ambiti operativi;
4. apporre, fin dall'inizio dei lavori di coltivazione, lungo il perimetro della recinzione cartelli ammonitori di pericolo;
5. provvedere, prima dell'inizio dei lavori di coltivazione su ciascuno dei lotti operativi, al picchettamento del relativo perimetro dello scavo;
6. mantenere un'adeguata larghezza dei setti provvisori di separazione tra i lotti tale da consentire il transito e lo stallo dell'escavatore per le operazioni di asporto in arretramento dei setti medesimi;
7. provvedere, in fase di estrazione, alla riprofilatura delle sponde perimetrali con inclinazione sull'orizzontale non superiore a 25°;
8. assicurare il corretto smaltimento delle acque superficiali, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o neoformazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava, mantenendo in efficienza il sistema di gestione delle acque meteoriche;
9. procedere, nei lavori di ricomposizione ambientale parallelamente ai lavori di estrazione e secondo le modalità indicate nel progetto di coltivazione (estrazione e ricomposizione ambientale). In particolare, è fatto obbligo alla ditta di iniziare i lavori di coltivazione sul 3° lotto solamente dopo aver completato i lavori di ricomposizione sul 1° lotto e di procedere con la medesima metodologia per i lotti successivi;
10. per i lavori di recupero, sistemazione ambientale e rimodellamento delle scarpate dovranno essere utilizzati il terreno vegetale derivante dalla scopertura ed i materiali associati, provenienti dalla selezione e lavorazione di materiali di cava, temporaneamente accantonato all'interno della cava, soltanto nel caso in cui le concentrazioni in esso presenti siano inferiori ai limiti indicati in colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006, ovvero dette concentrazioni siano espressione dei fattori fisici e chimici naturali del sito, ai sensi della D.G.R. n. 1987/2014. Il materiale associato in esubero rispetto alla ricomposizione morfologica di progetto e che non verrà asportato dalla cava potrà essere utilizzato per l'eventuale innalzamento del fondo scavo, purché le

All. A al decreto
n. 97 del 19 OTT. 2016

concentrazioni in esso presenti rispettino le condizioni sopra indicate;

11. effettuare eventuali trattamenti fitosanitari in quantità strettamente necessarie e supportate da idonea relazione tecnica ed analisi chimico-fisiche, secondo modalità che favoriscono il massimo assorbimento da parte delle piante e delle colture. Sono esclusione le concimazioni organiche tramite liquami zootecnici;
12. il transito sulla viabilità pubblica degli automezzi impiegati per il trasporto del materiale di cava dovrà essere regolamentato con apposito disciplinare da concordare con le Amministrazioni locali interessate prima dell'inizio dei lavori di coltivazione. Mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari in modo da evitare l'imbrattamento delle strade da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto e asportato dall'area di cava;
13. presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, ivi compresi quelli relativi al Piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui al D.Lgs.117/2008 e D.G.R. n. 761/2010, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 200.000,00 (duecentomila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
14. fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava la Sezione Regionale Geologia e Georisorse competente potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti all'intrapresa coltivazione così come autorizzata che, senza modificarne i caratteri sostanziali ovvero le dimensioni progettuali e la struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni od esigenze ambientali o di sicurezza;
15. approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 117/2008 e D.G.R. 761/2010, il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione presentato dalla Ditta. Tale Piano, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.lgs. 117/08, sarà riapprovato qualora sullo stesso intervengano modifiche sostanziali. Il Piano medesimo sarà riesaminato dalla Ditta almeno ogni 5 anni, ai sensi della D.G.R. n. 761/2010. Il deposito cauzionale è posto anche a garanzia di tutti gli adempimenti stabiliti dal D.Lgs. n. 117/2008. Al riguardo è fatto obbligo alla ditta di comunicare alla Sezione Geologia e Georisorse, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, il dato corretto sul volume del materiale associato da impiegare nella ricomposizione morfologica di cui alla scheda 9 del piano;
16. ricordare e prescrivere l'obbligo del rispetto della normativa sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 25.11.1996 n. 624 ed in particolare del D.P.R. 09.04.1959 n. 128 precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;
17. subordinare il rilascio del provvedimento autorizzativo all'esito favorevole della verifica sulla disponibilità di superficie E agricola comunale ai sensi dell'art. 13 della L.R. 44/82, da parte della competente Sezione Urbanistica;
18. l'eventuale avvicinamento degli scavi a quei manufatti rispetto ai quali la distanza degli scavi di progetto sia inferiore a quella cautelativa indicata dalle specifiche direttive di cui alla nota regionale prot. n. 80833 del 21/02/2013, potrà avvenire solo previa acquisizione di specifico nulla osta da parte della Sezione Geologia e Georisorse, da formulare dopo aver acquisito la prevista relazione tecnica e aver interessato l'ente gestore del manufatto;
19. prima dell'inizio dei lavori, la ditta dovrà acquisire il parere favorevole del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per quanto attiene la distanza degli scavi dallo scolo consortile.
20. presentare, prima della consegna o della notifica del provvedimento autorizzativo, i titoli di disponibilità dell'area di cava debitamente registrati;
21. stabilire che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale ai sensi della D.G.R. n. 652 del 20/03/2007 è l'argilla per laterizi e di prescrivere espressamente quanto stabilito, in via generale e per la specifica fattispecie di cava, dalla citata D.G.R. che si intende correlativamente qui richiamata;
22. stabilire inoltre che la ditta è tenuta a concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro il 31/12/2030. Eventuali proroghe potranno essere richieste prima della decorrenza del termine;
23. stipulare con il Comune di Marcon la convenzione di cui all'art. 20 della L. R. 44/82, entro 30 giorni

All. A al decreto
n. 27 del 19 OTT. 2016

dalla data di consegna o notifica del provvedimento autorizzativo e trasmetterla alla Regione. Decorso tale termine senza che sia stata stipulata la convenzione, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, secondo lo schema predisposto dalla Regione, e trasmetterlo al Comune e alla Regione stessa;

24. stabilire che è sempre fatto obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;
25. siano rinnovati gli accordi con il Comune relativamente ai terreni corrispondenti all'area naturalistica denominata Oasi di Gaggio Nord;
26. la Ditta dovrà presentare alla Sezione Geologia e Georisorse, prima del rilascio del provvedimento di autorizzazione, le planimetrie e la documentazione integrativa di aggiornamento a recepimento delle prescrizioni 2) e 15) di cui ai punti precedenti e il ricalcolo delle volumetrie del materiale di cava da coltivarsi. Tali elaborati integrativi, previa verifica di congruità da parte della Sezione Geologia e Georisorse, saranno considerati dal provvedimento di autorizzazione.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

All. A al decreto
n. 27 del 19 OTT. 2016

Vanno vistati n. 26 elaborati di cui al seguente elenco.

		Titolo Elaborato	Data Consegna
	PROGETTO DEFINITIVO		
1	01	Inquadramento territoriale e viabilità: Estratto CTR e Estratto Catastale	Novembre 15
2	02	Planimetria dello stato di fatto	Novembre 15
3	8	Planimetria dei lotti di avanzamento del programma di coltivazione	Novembre 15
4	9	Piano di Gestione Rifiuti	Novembre 15
5	10	Relazione tecnica	Novembre 15
6	11	Sezioni Litologiche	Novembre 15
7	12	Studio Geologico e Geomorfologico	Novembre 15
8	13	Studio idrogeologico	Novembre 15
9	14	Verifica di stabilità dei versanti	Novembre 15
10	15	Documentazione fotografica	Novembre 15
11	16	Sezioni Tomografiche	Novembre 15
12	17	Planimetria del programma di estrazione sovrapposizione limiti ex art. 104 DPR 128/59	Dicembre 15
13	18	Planimetria del programma di estrazione	Dicembre 15
14	19	Sezioni comparate tra lo stato di fatto e il programma di estrazione	Dicembre 15
15	20	Planimetria del programma di sistemazione e ricomposizione morfologica	Dicembre 15
16	21	Sezioni comparate tra il programma di estrazione e il programma di sistemazione	Dicembre 15
17	22	Planimetria del programma di sistemazione riqualificazione vegetale	Dicembre 15
18	23	Relazione Tecnica Integrativa	Dicembre 15
	STUDIO IMPATTO AMBIENTALE		
19	01	Studio di impatto ambientale	Marzo 15
20	02	Sintesi e risposte al parere della Regione Veneto prot. 382820 del 12/09/2014	Marzo 15
21	03	Estratto degli elaborati degli strumenti urbanistici vigenti	Marzo 15
22	04	Valutazione di Incidenza	Novembre 15
23	05	Dichiarazione VIncA	Novembre 15
24	06	Autorizzazione della cava esistente e richiesta di proroga	Marzo 15
25	07	Sintesi Non Tecnica	Marzo 15
26	08	Precisazioni SIA a seguito della variante non sostanziale al progetto	Novembre 15

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 331954)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 148 del 12 ottobre 2016

Consorzio di Bonifica Brenta - Approvazione di modifiche non sostanziali all'impianto denominato "Centralina idroelettrica sulla Roggia Dolfina in localita' Ponte Paoletti", nel Comune di Rosa' (VI), per il quale, con DGR n.942 del 22/06/2016, è gia' stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio ai sensi del'art.12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce l'approvazione di modifiche non sostanziale all'impianto idroelettrico gia' autorizzato, ai sensi dell'art.12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003, con DGRV n.942 del 22/06/2016. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota del Consorzio di Bonifica Brenta n.10779 del 09/08/2016.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 942 del 22/06/2016 la Giunta Regionale ha autorizzato, ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003, il Consorzio di Bonifica Brenta, con sede a Cittadella (PD), Riva IV Novembre, 15, C.F. 90013790283, alla costruzione e all'esercizio di un impianto denominato "Centralina idroelettrica sulla Roggia Dolfina in località Ponte Paoletti", nel Comune di Rosà (VI);

PRESO ATTO che,

- con nota in data 09/08/2016 n. 10779, il suddetto Consorzio di Bonifica Brenta ha richiesto, ferme restando tutte le caratteristiche tecniche ed ambientali progettualmente previste ed approvate con la citata DGR 942/2016, l'aggiornamento del valore nominale della potenza idraulica di concessione;
- con nota n. 320619 del 24/08/2016, la Direzione Difesa del Suolo ha chiesto al proponente di presentare delle integrazioni progettuali e all'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza di esprimere il proprio parere in merito alla suddetta variazione;
- con nota n. 12431 del 20/09/2016 il Consorzio di Bonifica Brenta ha trasmesso le integrazioni richieste;
- gli elementi caratteristici dell'impianto, come riportati nell'elaborato "Relazione Tecnica" 09/16 trasmesso dal Consorzio di Bonifica Brenta con la citata nota n. 12431/2016, risultano ora i seguenti:

		Rispetto Autorizzazione Unica - DGR 942/2016 -
Portata media derivata	4.769 l/sec	+ 1042 l/sec
Portata massima derivata	6.900 l/sec	invariata
Salto alla portata media	2,39 m	
Salto alla portata massima	2,16 m	
Potenza nominale di concessione	112 kW	+ 31,88 kW
Potenza elettrica massima	115,4 kW	invariata
Produzione media annua	695.000 kWh	+ 138.199 kWh

VISTA la nota n. 379810 del 06/10/2016 con cui l'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza ha comunicato che le variazioni richieste all'impianto non si configurano come "varianti sostanziali" ai sensi dell'art. 49 del RD 1775/1923;

RITENUTO che le suddette modifiche risultano non sostanziali rispetto al progetto già autorizzato con DGRV . 942 del 22/06/2016;

VISTO il R.D. n. 1775/1923 e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs. 387/2003;

VISTA la D.G.R. 1628/2015;

decreta

1. di approvare le modifiche non sostanziali, riportate nella tabella sottostante, agli elementi caratteristici dell'impianto denominato "Centralina idroelettrica sulla Roggia Dolfina in località Ponte Paoletti", nel Comune di Rosà (VI), autorizzato, ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003, dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 942 del 22/06/2016, da realizzare a cura del Consorzio di Bonifica Brenta, con sede a Cittadella (PD), Riva IV Novembre, 15, C.F. 90013790283;

		Rispetto Autorizzazione Unica - DGR 942/2016 -
Portata media derivata	4.769 l/sec	+ 1042 l/sec
Portata massima derivata	6.900 l/sec	invariata
Salto alla portata media	2,39 m	
Salto alla portata massima	2,16 m	
Potenza nominale di concessione	112 kW	+ 31,88 kW
Potenza elettrica massima	115,4 kW	invariata
Produzione media annua	695.000 kWh	+ 138.199 kWh

2. di confermare quant'altro disposto con la precedente DGRV n. 942 del 22/06/2016;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR n. 677 del 14/052013.

Marco Puiatti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

(Codice interno: 332000)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 35 del 12 ottobre 2016

Approvazione progetto n. 785 del 18/05/2016. L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24/02/2016, n. 8 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2016 ex D.G.R. 07/04/2016, n. 408 D.G.R. 07/04/2016, n. 431 Completamento dei lavori di sistemazione idraulica in località Cozzuolo Val de Mar e sistemazione area in frana lungo il Rio Montagnana in Comune di Vittorio Veneto (TV). - Importo progetto E. 80.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia (ex Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Treviso).

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto predisposto dall' Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia (ex Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Treviso), per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale in Comune di Vittorio Veneto (TV), ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n. 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare sotto il profilo tecnico-economico il progetto n. 785 del 18/05/2016, interventi di completamento dei lavori di sistemazione idraulica in località Cozzuolo - Val de Mar e sistemazione area in frana lungo il Rio Montagnana in Comune di Vittorio Veneto (TV), relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, redatto dal Settore Forestale di Treviso e Venezia (ora Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia), dell'importo di Euro 80.000,00.
2. 2Di dichiarare che i lavori di cui al progetto di cui al punto 1. si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
3. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Dirigente del Settore Forestale regionale di Treviso e Venezia - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Treviso (ora Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia), per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 785 del 18/05/2016 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale.
4. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1), ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42 e dell'art. 45 ter della L.R. 23/04/2004, n. 11.
5. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.
6. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 785 del 18/05/2016 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate al Settore Forestale regionale di Treviso e Venezia della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Treviso (ora Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia), per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 431 del 07/04/2016.
7. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 80.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori (lavori ed oneri fiscali)	Euro 30.464,00
- Importo componente manodopera (salari ed oneri operai forestali)	Euro 48.000,00
	Euro 78.464,00
- Importo accantonamento incentivi per la progettazione ex art. 92 D. Lgs 163/2006 e s.m.i.	Euro 1.536,00
Totale	**Euro 80.000,00**

8. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 332001)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 36 del 17 ottobre 2016

Approvazione progetto n. 768 del 26/08/2015. - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2014 ex D.G.R. 05/08/2014, n. 1444 L.R. 24/02/2016, n. 8 - D.G.R. 07/04/2016, n. 431 Capitolo 100696 - Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche e mitigazione del rischio idraulico, nelle località Virago Valle Tessera, Val Bastia e Val dei Bresciani, in Comune di Cavaso del Tomba (TV). - Importo progetto E. 50.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia (ex Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Treviso).

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto predisposto dall' Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia (ex Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Treviso), per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale in Comune di Cavaso del Tomba (TV), ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n. 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare sotto il profilo tecnico-economico il progetto n. 768 del 26/08/2015, interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche e mitigazione del rischio idraulico, nelle località Virago - Valle Tessera, Val Bastia e Val dei Bresciani, in Comune di Cavaso del Tomba (TV), relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, redatto dal Settore Forestale di Treviso e Venezia (ora Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia), dell'importo di Euro 50.000,00.

2. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto di cui al punto 1. si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

3. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Dirigente del Settore Forestale regionale di Treviso e Venezia - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Treviso (ora Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia), per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 768 del 26/08/2015 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale.

4. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1), ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42 e dell'art. 45 ter della L.R. 23/04/2004, n. 11.

5. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

6. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 768 del 26/08/2015 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate al Settore Forestale regionale di Treviso e Venezia della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Treviso (ora Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia), per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 431 del 07/04/2016.

7. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 50.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori (lavori ed oneri fiscali)	Euro 12.260,00
- Importo componente manodopera (salari ed oneri operai forestali)	Euro 36.780,00
	Euro 49.040,00
- Importo accantonamento incentivi per la progettazione ex art. 92 D. Lgs 163/2006 e s.m.i.	Euro 960,00
Totale	**Euro 50.000,00**

8. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 332002)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 37 del 17 ottobre 2016

Approvazione progetto n. 788 del 15/07/2016. - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24/02/2016, n. 8 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2016 ex D.G.R. 07/04/2016, n. 408 D.G.R. 07/04/2016, n. 431 Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso e rinsaldamento dune nei territori sottoposti a Vincolo Idrogeologico o boscati nei Comuni di Chioggia, Venezia, Cavallino-Treporti (VE). - Importo progetto E. 170.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia (ex Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Treviso).

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto predisposto dall' Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia (ex Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Treviso), per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale nei Comuni di Chioggia, Venezia, Cavallino-Treporti (VE), ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n. 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare sotto il profilo tecnico-economico il progetto n. 788 del 15/07/2016, interventi di ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso e rinsaldamento dune nei territori sottoposti a Vincolo Idrogeologico o boscati nei Comuni di Chioggia, Venezia, Cavallino-Treporti (VE), redatto dal Settore Forestale di Treviso e Venezia (ora Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia), dell'importo di Euro 170.000,00.

2. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto di cui al punto 1. si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

3. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Dirigente del Settore Forestale regionale di Treviso e Venezia - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Treviso (ora Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia), per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 788 del 15/07/2016 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale.

4. Ai fini della applicazione dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE del 21/05/1992 e del D.P.R. n. 357 in data 08/09/1997 si approva l'elaborato di valutazione di incidenza del progetto di cui al precedente punto 1).

5. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

6. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 788 del 15/07/2016 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate al Settore Forestale regionale di Treviso e Venezia della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Treviso (ora Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia), per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 431 del 07/04/2016.

7. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 170.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori (lavori ed oneri fiscali)	Euro 16.673,60
- Importo componente manodopera (salari ed oneri operai forestali)	Euro 150.062,40
	Euro 166.736,00
- Importo accantonamento incentivi per la progettazione ex art. 92 D. Lgs 163/2006 e s.m.i.	Euro 3.264,00
Totale	**Euro 170.000,00**

8. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 332003)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 38 del 17 ottobre 2016

Approvazione progetto n. 787 del 15/06/2016. - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2016 - D.G.R. 05/08/2014, n. 1444 L.R. 24/02/2016, n. 8 - D.G.R. 07/04/2016, n. 431 Capitolo 100696 Miglioramento boschi degradati in località varie nei territori sottoposti a Vincolo Idrogeologico nei Comuni di Eraclea e San Michele al Tagliamento (VE). - Importo progetto E. 15.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia (ex Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Treviso).

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto predisposto dall' Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia (ex Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Treviso), per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale nei Comuni di Eraclea e San Michele al Tagliamento (VE), ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n. 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare sotto il profilo tecnico-economico il progetto n. 787 del 15/06/2016, interventi di miglioramento boschi degradati in località varie nei territori sottoposti a Vincolo Idrogeologico nei Comuni di Eraclea e San Michele al Tagliamento (VE), redatto dal Settore Forestale di Treviso e Venezia (ora Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia), dell'importo di Euro 15.000,00.
2. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto di cui al punto 1. si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
3. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Dirigente del Settore Forestale regionale di Treviso e Venezia - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Treviso (ora Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia), per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 787 del 15/06/2016 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale.
4. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.
5. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 787 del 15/06/2016 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate al Settore Forestale regionale di Treviso e Venezia della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Treviso (ora Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia), per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 431 del 07/04/2016.
6. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 15.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori (lavori ed oneri fiscali)	Euro 1.471,20
- Importo componente manodopera (salari ed oneri operai forestali)	Euro 13.240,80
	Euro 14.712,00
- Importo accantonamento incentivi per la progettazione ex art. 92 D. Lgs 163/2006 e s.m.i.	Euro 288,00
Totale	**Euro 15.000,00**

7. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 332004)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 39 del 17 ottobre 2016

Approvazione I lotto funzionale del progetto n. 8 del 30.08.2016 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24.02.2016, n. 8 - Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2016 - U.I. Adige, Fumane, Negrar Sistemazione di opere idrauliche e ripristino funzionalità degli alvei nei Comuni di Dolcè, Fumane, Marano V.P., Negrar in Provincia di Verona, I lotto funzionale "Lessinia occidentale" - Importo complessivo di progetto E. 200.000,00; importo I lotto funzionale: E. 100.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale di Verona e Rovigo.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il I lotto funzionale del progetto n. 8 del 30.08.2016 "Lessinia occidentale" dell'importo di Euro 100.000,00, predisposto dalla U.O. Forestale di Verona e Rovigo per la sistemazione di opere idrauliche e ripristino funzionalità degli alvei nei Comuni di Dolcè, Fumane, Marano V.P., Negrar in Provincia di Verona, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07.11.03 n. 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare il progetto n. 8/16 del 30.08.2016 I lotto funzionale "Lessinia occidentale", relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016, redatto dalla Unità Organizzativa Forestale di Verona e Rovigo, dell'importo di Euro 100.000,00.
2. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto n. 8/16 I lotto del 30.08.2016 si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell'ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.
3. I lavori dovranno iniziare entro mesi 3 dalla data di disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore dell'Unità Organizzativa di Verona e Rovigo per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 8/16 I lotto del 30.08.2016, che si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale.
4. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1), ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42 e dell'art. 45 ter della L.R. 23/04/2004, n. 11.
5. L'autorizzazione di cui precedente punto 4) è immediatamente efficace.
6. Di dare atto che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza.
7. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura del Unità Operativa Forestale di Verona e Rovigo ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.
8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo del I lotto di progetto pari a Euro 100.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo lavori di sistemazione idraulica	Euro 90.573,16
- IVA	Euro 6.566,02
- Somme a disposizione	Euro 940,82
- Importo accantonamento incentivi per la progettazione ex art. 92 D. Lgs 163/2006	Euro. 1.920,00
Totale	**Euro 100.000,00**

9. Di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Salavatore Patti

(Codice interno: 332005)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 40 del 17 ottobre 2016

Approvazione II lotto funzionale del progetto n. 8 del 30.08.2016 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24.02.2016, n. 8 - Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2016 - U.I. Valpantena, Mezzane Sistemazione di opere idrauliche e ripristino funzionalità degli alvei nei Comuni di Cerro V.se, Grezzana, S. Mauro di Saline in Provincia di Verona, II lotto funzionale "Lessinia centrale" - Importo complessivo di progetto E. 200.000,00; importo II lotto funzionale: E. 100.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale di Verona e Rovigo.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il II lotto funzionale del progetto n. 8 del 30.08.2016 "Lessinia centrale" dell'importo di Euro 100.000,00, predisposto dalla U.O. Forestale di Verona e Rovigo per la sistemazione di opere idrauliche e ripristino funzionalità degli alvei nei Comuni di Cerro V.se, Grezzana, S. Mauro di Saline in Provincia di Verona, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07.11.03 n. 27.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. Di approvare il progetto n. 8/16 del 30.08.2016 II lotto funzionale "Lessinia centrale", relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016, redatto dalla Unità Organizzativa Forestale di Verona e Rovigo, dell'importo di Euro 100.000,00.
2. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto n. 8/16 II lotto del 30.08.2016 si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell'ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.
3. I lavori dovranno iniziare entro mesi 3 dalla data di disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore dell'Unità Organizzativa di Verona e Rovigo per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 8/16 II lotto del 30.08.2016, che si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale.
4. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1), ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42 e dell'art. 45 ter della L.R. 23/04/2004, n. 11.
5. L'autorizzazione di cui precedente punto 4) è immediatamente efficace.
6. Di dare atto che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza.
7. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura del Unità Operativa Forestale di Verona e Rovigo ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.
8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo del II lotto di progetto pari a Euro 100.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo lavori di sistemazione idraulica	Euro 91.190,10
- IVA	Euro 5.966,20
- Somme a disposizione	Euro 923,70
- Importo accantonamento incentivi per la progettazione ex art. 92 D. Lgs 163/2006	Euro. 1.920,00
Totale	**Euro 100.000,00**

9. Di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Salvatore Patti

(Codice interno: 332006)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 41 del 20 ottobre 2016

Individuazione di ulteriori atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dei Direttori delle UU.OO. Geni Civili funzioni di RUP

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento individua ulteriori atti e provvedimenti amministrativi di competenza dei Direttori delle UU.OO. Geni Civili con particolare riferimento alle funzioni di RUP (art. 18 L.R. 54/2012).

Il Direttore

PREMESSO che, ai sensi dell'art. 12 della LR n. 54/2012, le Direzioni svolgono le funzioni ad esse attribuite con compiti di coordinamento, direzione e controllo delle Unità Organizzative in esse incardinate ai fini della realizzazione degli obiettivi dell'amministrazione regionale;

PREMESSO che, ai sensi dell'art. 18 della LR n. 54/2012, i Direttori di Unità Organizzativa adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi di propria competenza preventivamente individuati dal Direttore della struttura cui afferiscono e svolgono l'attività comunque necessaria al raggiungimento dei risultati di gestione per la struttura di competenza;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 1 dell'art. 31 del D.lgs. 50/2016, per ogni singola procedura per l'affidamento di un appalto o di una concessione le stazioni appaltanti nominano, nel primo atto relativo ad ogni singolo intervento, un responsabile unico del procedimento (RUP) per le fasi della programmazione, della progettazione, dell'affidamento, dell'esecuzione che, nel caso della Regione Veneto, avviene contestualmente all'approvazione del Programma dei Lavori;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 3 dell'art. 31 del D.lgs. 50/2016, Il RUP, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, svolge tutti i compiti relativi alle procedure di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione previste dal codice, che non siano specificatamente attribuiti ad altri organi o soggetti;

CONSIDERATO necessario uniformare i procedimenti di cui ai suddetti disposti normativi assegnando ai Direttori delle UU.OO. Geni Civili l'adozione di tutti gli atti e i provvedimenti fino all'approvazione della contabilità finale;

RICHIAMATI i decreti del Direttore della Direzione Operativa con i quali sono stati individuati, in attuazione dell'art. 18, comma 1 lett. a) della LR n. 54/2012, gli atti ed i provvedimenti amministrativi di competenza di ciascuna Unità Organizzativa di seguito indicati:

- n. 03 del 11 agosto 2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto - LR n. 54/2012, art. 18";
- n. 04 del 11 agosto 2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona - LR n. 54/2012, art. 18";
- n. 05 del 11 agosto 2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - LR n. 54/2012, art. 18";
- n. 06 del 11 agosto 2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - LR n. 54/2012, art. 18";
- n. 07 del 11 agosto 2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - LR n. 54/2012, art. 18";
- n. 10 del 11 agosto 2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Padova - LR n. 54/2012, art. 18";
- n. 11 del 11 agosto 2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno - LR n. 54/2012, art. 18";

decreta

1. Di integrare i precedenti Decreti di individuazione elencati in premessa e dispone, salvo diversa specifica disposizione, di assegnare ai Direttori delle rispettive Unità Organizzative di Genio Civile i procedimenti relativi agli interventi di competenza territoriale per le fasi della Programmazione Progettazione, Esecuzione, Affidamento ed Esecuzione di lavori, incarichi e servizi.
2. Per le finalità del precedente punto, i Direttori delle Unità Organizzative Genio Civile, secondo competenza territoriale, adottano tutti i provvedimenti e gli atti amministrativi relativi ai suddetti procedimenti.

3. La Direzione Operativa, tramite la propria U.O. di Supporto svolge, nelle fasi di Programmazione e Affidamento, funzioni di coordinamento, indirizzo e supporto ai RUP al fine di uniformare le modalità operative delle strutture territoriali.
4. Di trasmettere il presente Decreto al Direttore di Area Tutela sviluppo del Territorio e ai Direttori delle Unità Organizzative di Genio Civile.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Burvet ai sensi dell'art. 23 del Dlvo 14 marzo 2013, n. 33.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 331960)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 45 del 20 ottobre 2016

concessione per la realizzazione e il mantenimento di una passerella ciclo-pedonale in loc. Brustolade in Comune di Santa Giustina, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Veses (pratica n. C/1218). Domanda del Comune di Santa Giustina in data 08.06.2016.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 08.06.2016 ; - parere in data 21.06.2016 della CTRD con voto n. 122 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3622 in data 10.10.2016 .

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 08.06.2016, con la quale il Comune di Santa Giustina ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 122, in data 21.06.2016;

PRESO ATTO che detto parere favorevole:

a. è stato espresso sotto il profilo idraulico e cioè della compatibilità con il buon regime delle acque ai sensi dell'art. 3 della L.R.41/88;
b. in relazione alla disciplina dei Siti della rete Natura 2000, ha dato atto della presenza della dichiarazione, redatta da tecnico competente, attestante che "si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000" a seguito dell'esecuzione dell'intervento;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 273731 in data 14.07.2016;

VISTO il disciplinare, in data 10.10.2016, iscritto al n. 3622 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che il Comune di Santa Giustina ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, al Comune di Santa Giustina (Cod. Fiscale 00095070256 - Partita IVA 00095070256) la realizzazione ed il mantenimento di una passerella ciclo-pedonale in loc. Brustolade in Comune di Santa Giustina, **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Veses;

2 - Per le motivazioni di cui in premessa, l'intervento di cui sopra, che interessa un sito della Rete Natura 2000, non necessita della procedura per la Valutazione di Incidenza;

3. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 10.10.2016 iscritto al n. di rep. 3622, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 105,72.- (centocinque/72.-) a valere per l'anno 2016;

4. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

6. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 331961)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 46 del 20 ottobre 2016

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un marciapiede lungo S.S. 347 affiancato al ponte sul torrente Campregana in Comune di Agordo, loc. Cimitero su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Campregana (pratica n. C/0172). Comune di Agordo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 11.02.2002 ; - parere in data 24.05.2002 della CTRD con voto n. 165 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3621 in data 05.10.2016 .

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 11.02.2002, con la quale il Comune di Agordo ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 165, in data 24.05.2002;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 1411/46.06 in data 17.06.2002;

VISTO il disciplinare, in data 05.10.2016, iscritto al n. 3621 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che il Comune di Agordo ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso al Comune di Agordo (Cod. Fiscale 00103340253 - Partita IVA 00103340253) la realizzazione ed il mantenimento di un marciapiede lungo S.S. 347 affiancato al ponte sul torrente Campregana in Comune di Agordo, loc. Cimitero su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Campregana;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 05.10.2016 iscritto al n. di rep. 3621, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 105,72.- (centocinque/72.-) a

valere per l'anno 2016;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 331962)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 47 del 20 ottobre 2016

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di due guadi a corda molla nell'ambito dei lavori di manutenzione straordinaria del sentiero alle sorgenti del Maè in Comune di Val di Zoldo, loc. Lendine - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Maè (pratica n. C/1242). Domanda della Regola Grande di Mareson in data 22.07.2016.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 22.07.2016 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3623 in data 17.10.2016 .

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 22.07.2016, con la quale la ditta Regola Grande di Mareson ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il voto n. 222, in data 09.10.2014, nei riguardi idraulici, ai sensi dell'art.3 della L.R. 41/88, della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici relativo al parere favorevole nei confronti di tipologie ricorrenti di attraversamenti mediante guadi a corda molla senza modifica della sezione di deflusso ed interessamento di opere idrauliche;

VISTA l'Autorizzazione n.334354 del 6.09.2016 dell'Unità Organizzativa Forestale di Belluno, nei riguardi del vincolo idrogeologico e del vincolo forestale;

VISTO il disciplinare, in data 17.10.2016, iscritto al n. 3623 di repertorio dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la L.R. 11/2001, art. 83, comma 4 bis 1;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla Regola Grande di Mareson (Cod. Fiscale 93040290251) la realizzazione ed il mantenimento di due guadi a corda molla nell'ambito dei lavori di manutenzione straordinaria del sentiero alle sorgenti del Maè in Comune di Val di Zoldo, loc. Lendine - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Maè;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 17.10.2016 iscritto al n. di rep. 3623, che si approva con il presente atto;

3. Il concessionario è esentato dal pagamento del canone di concessione ai sensi della L.R. 13 aprile 2001 n. 11 - art. 83, comma 4 bis 1;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 331990)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 149 del 14 ottobre 2016

R.D. 523/1904 - Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto n.3/B dell'argine sx del fiume Po di Tolle e Po di Pila fra gli stanti 48-69 e dell'argine dx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 61-80 e dell'argine di II^ difesa a mare Boccasette-Ca' Zuliani fra gli stanti 20-33 per un totale di Ha 13.66.90 in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_SF00005. Ditta: ZANELLATO Anselmo - Porto Tolle (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 11.04.2016 dal Sig. Zanellato Anselmo nel rispetto della procedura di cui al DGR 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Pareri: Nulla-osta tecnico dell'A.i.po del 22.01.2016 Prot.n. 1515; Verbale di aggiudicazione in data 23.05.2016 in seguito ad esperimento di licitazione privata ai sensi della D.G.R. 783/2005; Accettazione dell'offerta presentata dall'aggiudicatario provvisorio da parte del prelatore in data 09.06.2016 Prot.n. 225345; Disciplinare n. 4466 del 05.10.2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 11.04.2016 con la quale la Ditta ZANELLATO Anselmo (omissis - e P.IVA 00943380295) (omissis) ha chiesto la concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto n.3/B dell'argine sx del fiume Po di Tolle e Po di Pila fra gli stanti 48-69 e dell'argine dx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 61-80 e dell'argine di II^ difesa a mare Boccasette-Ca' Zuliani fra gli stanti 20-33 per un totale di Ha 13.66.90 in comune di Porto Tolle (RO);

VISTO che la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo ora Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo, ai sensi della D.G.R. n. 783 dell'11.03.2005, con nota del 23.03.2016 ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso pubblico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto n.3/B dell'argine sx del fiume Po di Tolle e Po di Pila fra gli stanti 48-69 e dell'argine dx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 61-80 e dell'argine di II^ difesa a mare Boccasette-Ca' Zuliani fra gli stanti 20-33 per un totale di Ha 13.66.90 in comune di Porto Tolle (RO);

VISTA la nota del 11.04.2016 presentata dalla Ditta ZANELLATO Anselmo (omissis - P.IVA 00943380295) (omissis), con la quale comunica di avvalersi del diritto di prelazione, essendo "Concessionaria uscente", ai sensi dell'art. 4 bis della Legge 203/1982;

VISTO che entro il termine previsto dal succitato Avviso Pubblico hanno richiesto di partecipare alla gara le seguenti Ditte: Società Agricola Ferro Emanuele & C. s.s. in Cà Venier di Porto Tolle (RO); Società Agricola Boschirolle di Ferriani Maria Antonietta e C. s.s. di Veronella (VR); Azienda Agricola Cima S.r.l. di Vittorio Veneto (TV), le quali sono state ammesse a partecipare alla licitazione privata con note del 05.05.2016 per l'importo a base d'asta di Euro 424,83 (quattrocentoventiquattro/83) con offerta in aumento;

VISTO che entro il termine delle ore 12.00 del 20.05.2016, previsto dall'invito, sono pervenute le offerte solamente di 2 delle succitate Ditte invitate anziché 3;

VISTO che in data 23.05.2016 alle ore 10,00 la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo ora Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo ha esperito la licitazione privata per l'assegnazione della concessione per sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto n.3/B dell'argine sx del fiume Po di Tolle e Po di Pila fra gli stanti 48-69 e dell'argine dx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 61-80 e dell'argine di II^ difesa a mare Boccasette-Ca' Zuliani fra gli stanti 20-33 per un totale di Ha 13.66.90 in comune di Porto Tolle (RO), e che l'offerta più vantaggiosa è risultata quella presentata dalla Società Agricola Boschirolle di Ferriani Maria Antonietta e C. s.s., con sede nel Comune di Veronella (VR) in Via Boschirolle, 1, che ha offerto per la citata concessione la somma totale di Euro 911,00 (novecentoundici/00);

VISTA la nota del 09.06.2016 presentata dalla Ditta ZANELLATO Anselmo residente in PORTO TOLLE (RO) in Via Brescia, 27, con la quale, avvalendosi del diritto di prelazione ai sensi dell'art. 4 bis della Legge 203 del 03.05.1982, chiede di ottenere la concessione in argomento, corrispondendo uguali condizioni a quella offerta dalla Società Agricola Boschirolle di Ferriani Maria Antonietta e C. s.s. pari ad Eurouro 911,00 (novecentoundici/00);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 1515 del 22.01.2016;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 05.10.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;
VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;
VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;
VISTA la D.G.R.V. n. 783 del 11.03.2005;
VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;
VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta ZANELLATO Anselmo (omissis e P.IVA 00943380295) (omissis) la concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto n.3/B dell'argine sx del fiume Po di Tolle e Po di Pila fra gli stanti 48-69 e dell'argine dx del fiume Po di Maistra fra gli stanti 61-80 e dell'argine di II^ difesa a mare Boccasette-Ca' Zuliani fra gli stanti 20-33 per un totale di Ha 13.66.90 in comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 05.10.2016 iscritto al n. 4466 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 6 (sei) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo è di Euro 911,00 (novecentoundici/00) come previsto all'art. 11 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 331626)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 24 del 08 settembre 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di Roverè Veronese - località Paravanto tramite n. 2 pozzi di prelievo ad uso irriguo. Concessioanrio: Dal Maso Severino - pratica D/12541 Concessionario: Unicredit Leasing spa (ditta utilizzatrice Salumificio Fratelli Coati srl). Pratica D/12538

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda originale prot. n. 36477 del 28.1.2015; parere Autorità di Bacino prot. n. 1487 del 3.6.2015; parere Comunità Montana della Lessinia n. 2196 del 28.7.2015. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 28.01.2015 prot. n. 36477 del sig. Dal Maso Severino, (*omissis*), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo, nel comune di Roverè Veronese - località Paravanto, mediante n° 2 pozzi da terebrare sul fg. 37 mappali n. 275 e 274;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D. Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D. Lgs 152/2006 e la D.G.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 319380 del 23.08.2016 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. 1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, al sig. Dal Maso Severino il diritto di derivare dalla falda sotterranea in comune di Roverè Veronese - località Paravanto, complessivi medi mod. 0,0015 (l/s 0,15) e massimi mod. 0,0030 (l/s 0,3) mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 37 mappale 275 (pozzo n° 1); e complessivi medi mod. 0,0020 (l/s 0,20) e massimi mod. 0,0070 (l/s 0,7) mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 37 mappale 274 (pozzo n° 2); il volume annuo sarà di complessivi m^3 7.260 d'acqua pubblica ad uso irriguo.

2. Di accordare la concessione fino al 31/12/2026, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 319380 del 23/08/2016 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 97,58 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 319380 del 23.08.2016, parte integrante del presente decreto, stipulato tra il sig. Dal Maso Severino, così come in premessa individuato, e l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, D.Lgs 33/2013.

5. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 331627)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 25 del 08 settembre 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di Verona - frazione Montorio tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo. Concessioanrio: Tagliaferro Cristina - pratica D/12575 Concessionario: Unicredit Leasing spa (ditta utilizzatrice Salumificio Fratelli Coati srl). Pratica D/12538.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda originale prot. n. 245208 del 15.6.2015; parere Autorità di Bacino prot. n. 2197 del 11.8.2015; parere Consorzio Bonifica n. 11133 del 20.7.2015. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 15.06.2015 prot. n. 245208 della ditta Tagliaferro Cristina, (omissis) - P.IVA 03111780239, (*omissis)*, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo, nel comune di Verona - frazione Montorio, mediante un pozzo da terebrare sul fg. 138 mappale n. 731;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D. Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D. Lgs 152/2006 e la D.G.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 314838 del 17.08.2016 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Tagliaferro Cristina. il diritto di derivare dalla falda sotterranea in comune di Verona - frazione Montorio, complessivi medi mod. 0,006 (l/s 0,6) e massimi mod. 0,035 (l/s 3,5) e un volume annuo di complessivi m^3 7.776 d'acqua pubblica ad uso irriguo, mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 138 mappale 731.
2. Di accordare la concessione fino al 31/12/2026, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 314838 del 17/08/2016 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,79 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.
3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 314838 del 17.08.2016, parte integrante del presente decreto, stipulato tra la ditta Tagliaferro Cristina, così come in premessa individuata, e l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona.
4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, D.Lgs 33/2013.
5. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 331628)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 48 del 28 settembre 2016

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di Verona - loc. Sezano tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo. Concessioanrio: Nazzarena Bragantini. Pratica D/9830.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda originale di concessione del 28.6.2004 e domanda di conclusione istruttoria prot. n. 343283 del 25.8.2015; parere Autorità di Bacino prot. n. 505 del 15.3.2011; parere Consorzio di Bonifica n. 445189 del 3.11.2015; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 28.06.2004 prot. n. 458587 di Nazzarena Bragantini *(omissis*) tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo, nel comune di Verona, in loc. Sezano, sul terreno distinto in catasto al foglio n. 32 particella n. 435;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D. Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D. Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 347088 del 15.09.2016 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Nazzarena Bragantini il diritto di derivare dalla falda sotterranea in comune di Verona - loc. Sezano medi moduli 0,015 (l/s 1,5) e massimi moduli 0,025 (l/s 2,5) per complessivi m^3/anno 23.328 d'acqua pubblica ad uso irriguo mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio n. 32 particella n. 435.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31.12.2026, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 347088 del 15.09.2016 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,79 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 347088 del 15.09.2016, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Nazzarena Bragantini, come in premessa individuati e l'Unità Organizzativa Genio Civile Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 331629)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 57 del 29 settembre 2016

Revoca dei decreti del Genio Civile di Verona n. 126 del 18.4.2013 e n. 464 del 20.11.2013, relativi alla richiesta di rilascio concessione per l'occupazione di superficie demaniale, prospiciente il mappale n. 145 del foglio 3 del Comune di Garda, con una banchina e relativo scivolo per l'alaggio di imbarcazioni con finalità ludico - sportive sul lago di Garda in Comune di Garda. Pratiche n. 10411 e n. 10438. Amministrazione richiedente: Comune di Garda (VR).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento revoca i precedenti decreti n. 126 del 18-4-2013 e n. 464 del 20-11-2013 del Genio Civile di Verona a seguito di una richiesta di variante, da parte del Comune di Garda, della concessione idraulica per l'occupazione di superficie demaniale con una banchina e relativo scivolo, galleggiante ed amovibile, per l'alaggio di imbarcazioni. Principali documenti dell'istruttoria: Richiesta dell'Amministrazione Comunale di Garda di esame variante del progetto per la realizzazione di uno scivolo di alaggio barche per attività ludico - sportive. Atto soggetto all'art. 34 D.Lgs n. 33/2013.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con istanza prot. n. 112951 del 14.03.2013 l'Amministrazione Comunale di Garda chiedeva il rilascio di una concessione idraulica a sanatoria per aver occupato superficie del demanio lacuale, prospiciente il mappale n. 145 del foglio 3 del Comune di Garda, con un manufatto in calcestruzzo per l'alaggio di imbarcazioni;
- con decreto n. 126 del 18/04/2013, il Genio Civile di Verona ha negato il rilascio di tale concessione idraulica, per le motivazioni addotte nel provvedimento, a seguito del parere espresso con voto n.55 del 15.03.2013 dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Verona;
- con successiva istanza prot. n. 207728 del 16/05/2013, l'Amministrazione Comunale di Garda chiedeva nuovamente il rilascio della concessione per l'occupazione della stessa superficie del demanio lacuale con una banchina e relativo scivolo per l'alaggio di imbarcazioni con finalità ludico sportive, apportando sostanziali modifiche al progetto originario;
- con decreto n. 464 del 20/11/2013, il Genio Civile di Verona ha rilasciato tale concessione idraulica con scadenza al 19/11/2019 a seguito del parere favorevole espresso, con voto n. 79 del 07/06/2013, dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona;
- con nota pervenuta in data 17/06/2016 prot. n. 236585, l'Amministrazione Comunale di Garda ha presentato un'ulteriore variante al progetto consistente nella modifica dello scivolo di alaggio, ora previsto galleggiante e con pavimentazione in doghe in legno;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso, con voto n. 90 del 27/06/2016, dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona relativo all'ultima variante del progetto di cui trattasi, in quanto ritenuta migliorativa rispetto al progetto originario;

CONSIDERATO opportuno rilasciare un nuovo provvedimento per l'occupazione sia della superficie demaniale a terra che dello spazio acqueo con un manufatto di alaggio, comprendente lo scivolo galleggiante ed amovibile;

RITENUTO necessario, pertanto, provvedere alla revoca dei decreti n. 126 del 18/04/2013 e 464 del 20/11/2013, entrambi rilasciati dal Genio Civile di Verona;

VISTO il D.Lgs 112/1998;

VISTA la L.R. 41/1998;

VISTA la L.R. 11/2011,

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di revocare, per le motivazioni addotte in premessa, i decreti n. 126 del 18/04/2013 e 464 del 20/11/2013, entrambi rilasciati dal Genio Civile di Verona;

3. di procedere all'archiviazione della pratica n. 10411;

4. di procedere alla sottoscrizione del disciplinare d'uso per l'occupazione sia della superficie demaniale a terra che dello spazio acqueo, prospicienti il mappale n. 145 del foglio 3 del Comune di Garda, con un manufatto di alaggio comprendente lo scivolo galleggiante ed amovibile e, successivamente, all'emissione del relativo decreto di concessione da parte dell'Ufficio competente;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013;

6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/ del 1990, si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

(Codice interno: 331630)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 64 del 11 ottobre 2016

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Verona in loc. Poiano tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo. Concessionari: Antolini Giovanni Maria e Girlanda Elisabetta - Pratica D/12629.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot. n. 451382 del 6.11.2015; parere Autorità di Bacino del Fiume Adige prot. n. 170 del 25.1.2016; parere Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 18582 del 16.12.2015; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 06/11/2015 (prot. n. 451382) di Antolini Giovanni Maria, (omissis) e Girlanda Elisabetta, (omissis), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo, nel Comune di Verona - loc. Poiano, mediante un pozzo da terebrare sul fg. 56 mappale n. 313;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 347112 del 15/09/2016 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Antolini Giovanni Maria e Girlanda Elisabetta, come in premessa indicati, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in Comune di Verona - loc. Poiano, medi mod. 0,0024 (l/s 0,24) e massimi mod. 0,0144 (l/s 1,44) e un volume annuo di complessivi m3 4.976,94 d'acqua pubblica ad uso irriguo (da marzo a ottobre) di circa 7 ettari di terreno, mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 56 mappale 313.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2026, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 347112 del 15/09/2016 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,79 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 347112 del 15/09/2016, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Antolini Giovanni Maria, Girlanda Elisabetta, come in precedenza indicati, e l'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 331631)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 72 del 14 ottobre 2016

Rettifica decreto n. 675/2014. Affidamento incarico per lo studio Paesaggistico e Ambientale e lo studio di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006, nell'ambito degli interventi per la laminazione delle piene e la sistemazione del torrente Tasso nei Comuni di Caprino Veronese ed Affi (VR). (codice 988 - 989 - 990, O.P.C.M. 3906/2010, o.c.d.p.c. 43/2013. Decreto Sezione Sicurezza e Qualità n. 9/2016). Professionista incaricato: dott. agr. Gino Benincà. Importo euro 35.840,00 contributo previdenziale 2% ed I.V.A. 22% e quindi complessivamente euro 44.599,30.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Principali documenti dell'istruttoria: - decreto della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 675 del 17 dicembre 2014. - Decreto della Sezione Sicurezza e qualità N. 9/2016

Il Direttore

PREMESSO:

- che con decreto della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, ora denominata Unità Organizzativa Genio civile Verona n.675 del 17 dicembre 2014 era stato individuato il dott. agr. Gino Benincà per l'affidamento dello Studio Paesaggistico e Ambientale e lo studio di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, finalizzato alla realizzazione di interventi di completamento per la "messa in sicurezza del torrente Tasso nei Comuni di Caprino V.se ed Affi", con valutazioni preliminari anche relativamente all'ipotesi di realizzare un bacino di laminazione delle piene, per l'importo complessivo di Euro 44.599,30;
- che con D.G.R. n. 1861/2015 è stato approvato il terzo programma degli interventi ricompresi in piani e rimodulazione di piani già approvati dal Commissario delegato entro il 30.11.2013, fra i quali gli Interventi per la laminazione delle piene mediante bacino di laminazione e per la sistemazione del torrente Tasso nei comuni di Caprino Veronese ed Affi (VR). Codice intervento 988-989.990, dell'allegato B della D.G.R.;
- che con Decreto n. 9/2016, viene destinata la somma di Euro 14.000.000,00 per gli "Interventi per la laminazione delle piene mediante bacino di laminazione e per la sistemazione del torrente Tasso nei comuni di Caprino Veronese ed Affi (VR)" - codice 988-989-990 e resa disponibile nella Contabilità Speciale n. 5458, istituita presso la Banca D'Italia - Tesoreria Provinciale di Venezia;

PRESO ATTO che l'affidamento di cui al citato decreto n. 675/2014 non ha ottenuto l'impegno della spesa con i fondi assegnati alla Regione del Veneto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto del 10.11.2008 prot. DDS/DEC/2008/0856 e Delibera della Giunta Regionale n. 3727 del 2 dicembre 2008;

Vista la normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici ed in particolare l'art. 31, comma 8, D.Lgs. n.50/2006 che consente l'affidamento diretto di servizi tecnici per importi inferiori a Euro 40.000,00;

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n.50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTA la D.G.R. n. 1861 del 23.12.2015 "Attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 1 e 2, della Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.43/2013, coordinamento delle attività per il completamento degli interventi già compresi in piani degli interventi approvati dal Commissario Delegato entro il 30.11.2012 e finanziati con le risorse di cui alla Contabilità Speciale n. 5458 intestata al Dirigente UPSQ ora Sezione Sicurezza e Qualità."

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Vista la D.G.R. n. 2401 del 27.11.2012 "Aggiornamento del Provvedimento recante Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012 n. 354, alle modifiche normative intervenute nel frattempo;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 avente per oggetto "Organizzazione amministrativa della Giunta Regionale: istituzione delle Unità Organizzativa nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012", come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n.14, la Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di

Verona ha assunto la seguente denominazione: Unità Organizzativa Genio civile Verona;

VISTA la D.G.R. n. 1106 del 29 giugno 2016 avente per oggetto "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.11.2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

decreta

1. le premesse, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di confermare l'affidamento di cui al decreto n. 675/2014, al dott. agr. Gino Benincà nato a Santorso (VI) il 14/03/1947 c.f. e p.iva. 02494960236, l'attività di studio Paesaggistico e Ambientale e lo studio di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. per l'importo di Euro 35.840,00 oltre contributo previdenziale 2% di Euro 716,80 ed I.V.A. 22 % Euro 8.042,50 e quindi complessivamente pari a Euro 44.599,30.

3. di dare atto che il compenso del professionista trova copertura finanziaria nel progetto di "Interventi per la laminazione delle piene mediante bacino di laminazione e per la sistemazione del torrente Tasso nei comuni di Caprino Veronese ed Affi (VR)" - codice 988-989.990, nella Contabilità Speciale n. 5458, istituita presso la Banca D'Italia - Tesoreria Provinciale di Venezia;

4. che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al TAR per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro 30 giorni dalla conoscenza (D.Lgs. n. 104/2010 e L. n. 1034/1971). In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (D.P.R. n. 1199/1971);

5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. n. 33/2013.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 331664)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 94 del 22 settembre 2016

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso zootecnico ed antincendio in Comune di Resana (TV) per moduli 0.0095 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : DUREGON M.G.S. srl - Resana (TV) Pratica n. 5243

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 10.08.2015 della ditta Duregon M.G.S. s.r.l., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8279 di repertorio del 16.09.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Duregon M.G.S. s.r.l. (C.F. 00254370265), con sede a Resana (TV), via Venezia n. 43, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso zootecnico ed antincendio nel comune di Resana (TV), fg. 8 mapp.816, per complessivi moduli medi 0.0095 pari a mc/anno 30.000.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.09.2016 n.8279 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04, riferito al corrente anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331665)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 127 del 03 ottobre 2016

Restituzione somma indebitamente riscossa dalla Regione Veneto a favore del sig. Scarabel Alessandro Pratica GCTV 5276 T.U. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si restituisce una somma introitata dalla Regione a causa di versamenti non dovuti da parte dell'utente.

Il Direttore

PREMESSO che il sig. Scarabel Alessandro (*omissis*), figlio della sig.ra Girardi Maria Grazia titolare della concessione idraulica GCTV5276 ha erroneamente versato l'importo di Euro 181,41 già pagato dalla titolare stessa;

VISTE le attestazioni di versamento dalle quali risulta il credito a favore del sig. Scarabel Alessandro di Euro 181,41;

RITENUTA pertanto ammissibile la restituzione della somma versata in eccesso;

VISTO il nulla osta rilasciato dalla Direzione Difesa del Suolo con nota prot. n.362741/780003 del 27.08.16 che autorizza l'impegno di spesa di Euro 181,41 sul capitolo di spesa 5240 "Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione" del bilancio 2016 (codice SIOPE 1.09.01.1912);

DATO atto che l'obbligazione per cui si dispone l'impegno è perfezionata ed è esigibile nel corrente esercizio;

VISTO il Dlgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 8 del 24.02.2016;

VISTA la DGR n. 522 del 26/04/2016 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016-2018;

VISTA la L.r. n. 54 del 31/12/2012;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 del 11/07/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

decreta

1. di impegnare l'importo di Euro 181,41 sul capitolo di spesa 5240 art. 009 "Restituzione di somme indebitamente riscosse dalla Regione" del bilancio 2016 che presenta sufficiente disponibilità, Piano dei Conti 1.09.99.05.001 "Rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso" - (codice SIOPE 1.09.01.1912);
2. di liquidare la somma di Euro 181,41 indebitamente riscossa dalla Regione al sig. Scarabel Alessandro (omissis);
3. di demandare alla Sezione Ragioneria gli adempimenti di competenza;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/11 e non costituisce debito commerciale;
5. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica ai sensi dell'art.56 c.6, D.Lgs.118/2011;
6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331666)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 128 del 03 ottobre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.0006 - Concessionario : Pavan Garden Center di Pavan Michela - Treviso (TV) Pratica n. 2807

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.477 del 30.12.2009 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 26.09.2016 della ditta Pavan Garden Center di Pavan Michela, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3166 di repertorio del 21.12.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Pavan Garden Center di Pavan Michela (omissis), con sede a Treviso (TV), via Aeroporto n. 2/A, il rinnovo e subentro alla Società Agricola Pavan (c.f.:03907410264) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Treviso (TV), fg. 24 mapp.819, per complessivi moduli medi 0.0006.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.12.2009 n.3166 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80, riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331667)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 130 del 06 ottobre 2016

O.C.D.P.C. n. 170 del 13.6.2014 O.C. n. 2 del 31.3.2015 O.C.D.P.C. n. 262 del 18.6.2015. "Ripristino dei franchi arginali del fiume Livenza nei vari tratti dei Comuni rivieraschi". (INT.887) CUP: J34H14001250001 Affidamento incarico professionale per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.), ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50. Importo complessivo E. 9.998,14 CIG: ZFA1B71883.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidato all'ing. Gianni Dal Moro con sede a Treviso l'incarico per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) relativa all'intervento in oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta offerta in data 22.9.2016 prot. n. 356574, Offerta Ditta in data 3.10.2016 pervenuta per pec il 4.10.2016 prot. n. 375446.

Il Direttore

PREMESSO:

- che la gestione Commissariale di cui all'OCDPC 170/2014, vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2014, si è conclusa in data 11 maggio 2015;
- che successivamente, con Ordinanza del capo dipartimento della Protezione Civile n. 262 del 18 giugno 2015 - G.U. n. 146 del 26 giugno 2015 - è stata individuata la Regione del Veneto quale soggetto cui compete il coordinamento delle azioni necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici in parola;
- che l'art. 1 comma 2 di tale Ordinanza individua il direttore della Sezione Sicurezza e Qualità quale responsabile delle azioni necessarie al definitivo subentro dell'amministrazione regionale;
- che l'art. 4 della predetta Ordinanza autorizza il Soggetto Responsabile ad avvalersi delle strutture organizzative della Regione del Veneto nonché della collaborazione degli Enti territoriali e non territoriali e delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, le quali provvedono, sulla base di apposita convenzione, nell'ambito delle risorse già disponibili nei pertinenti capitoli di bilancio di ciascuna Amministrazione interessata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- che con nota n. 315847 del 31.7.2015 il Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità ha quindi definito le modalità con cui le Strutture regionali competenti svolgeranno le attività assegnate, attribuendo, tra l'altro, alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ora U.O. Genio Civile Treviso) la competenza all'affidamento di eventuali incarichi professionali;
- che con O.C. n. 2/2015 il Commissario ha approvato il piano e finanziato il progetto denominato "Ripristino dei franchi arginali del fiume Livenza nei vari tratti dei Comuni rivieraschi" per l'importo complessivo di Euro 800.000,00;

PRESO ATTO che gli interventi previsti nel progetto interessano ambiti naturali sottoposti ai vincoli di tutela sui siti d'importanza comunitaria (S.I.C.) e zone di protezione speciale (Z.P.S.) e, pertanto, è necessaria la relazione di "Valutazione di Incidenza Ambientale";

VISTO il D.R. a contrare n. 91 del 20.9.2016 con cui lo scrivente ha definito la procedura per l'affidamento di un incarico professionale, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) in merito ai lavori in oggetto;

PRESO ATTO che con Decreto Dirigenziale dell'Unità Organizzativa Lavori Pubblici n. 41 del 19.9.2016 è stato approvato l'Elenco Regionale di professionisti per l'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse, per un corrispettivo stimato di importo inferiore a Euro 100.000,00 (IVA esclusa);

CONSIDERATO che, per lo specifico incarico in parola, si è ritenuto di rivolgersi all'ing. Gianni Dal Moro con Studio a Treviso, per la specifica esperienza e la particolare conoscenza dei luoghi, che risulta iscritta al suddetto elenco al n. progressivo 145 (riferimento 1127);

PRESO ATTO che l'ing. Gianni Dal Moro con Studio a Treviso Via Borin 48 (C.F. DLM GNN 61P07 H523K e P. IVA 02055940262), interpellato al riguardo, ha manifestato la piena disponibilità ad assumere l'incarico professionale impegnandosi a fornire le prestazioni richieste per l'importo complessivo di Euro 9.998,14 (Euro 7.880,00 + CNPAIA 4% Euro 315,20 + IVA

22 % sul totale Euro 1.802,94), come da offerta economica in data 3.10.2016, che il sottoscritto ritiene congrua in considerazione dell'importo delle opere e dell'urgenza richiesta;

CONSIDERATO che lo scrivente non ha proceduto, per motivi di urgenza, alla verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente, dichiarati in data 3.10.2016 dall'ing. Gianni Dal Moro, comunque l'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs 50/2016;

CONSIDERATO:

- che la L.R. 31.12.2012 n. 54, come modificata dalla L.R. 17.5.2016 n. 14, disciplina le funzioni della Giunta regionale, l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle strutture a essa afferenti;
- che l'allegato A della DGR n. 803/2016 assegna, tra l'altro, l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso *(ex Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - Settore Genio Civile di Treviso)* alla Direzione Operativa con le competenze di Presidio tecnico territoriale (bacini idrografici: ex genio civile);

VISTO il D.R. n. 7 dell'11.8.2016 con il quale il Direttore della Direzione Operativa ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;

PRESO ATTO che fra le competenze dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso sono ricompresi gli "Affidamenti di Incarichi e servizi tecnici" di importo inferiore a Euro 40.000,00;

VISTA la D.G.R. n. 753 del 2.5.2012 "Riformulazione dell'Avviso per la formazione di un elenco di professionisti ai fini dell'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse, per corrispettivo stimato di importo inferiore a Euro 100.000,00";

VISTO l'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50;

decreta

1. Di affidare l'incarico professionale all'ing. Gianni Dal Moro con Studio a Treviso - Via Borin 48 (omissis) e P. IVA 02055940262) per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) in merito ai lavori di «Ripristino dei franchi arginali del fiume Livenza nei vari tratti dei Comuni rivieraschi».
2. Di approvare lo schema di Convenzione in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento, **allegato A** al presente decreto.
3. L'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs 50/2016.
4. Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico, pari complessivamente a Euro 9.998,14 (Euro 7.880,00 + CNPAIA 4% Euro 315,20 + IVA 22 % sul totale Euro 1.802,94), si farà fronte con i fondi impegnati con Ordinanza commissariale n. 2 del 31marzo 2015 con le risorse di cui alla Contabilità Speciale n. 5823.
5. La relativa convenzione verrà stipulata dal Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.
6. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14.3.2013 n. 33.
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto omettendo l'allegato di cui al precedente punto 2.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 331668)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 132 del 07 ottobre 2016

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Villorba (TV) per moduli 0.00063 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Società Agricola Alessandra s.s. - Villorba (TV) Pratica n. 5315.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 01.04.2016 della SOC. AGR. ALESSANDRA S.S., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che la SOC. AGR. ALESSANDRA S.S. ha costituito cauzione di Euro 24,40 nei modi e forme di legge e si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312)

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.r. n. 54/2012;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 del 11/07/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

VISTO il disciplinare n. 8300 di repertorio del 30.09.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla SOC. AGR. ALESSANDRA S.S. (C.F. 04681240265), con sede a VILLORBA (TV), via Codette n. 4/B, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di VILLORBA (TV), fg. 30 mapp.333, per complessivi moduli medi 0.00063 pari a mc/anno 2.000.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 30.09.2016 n.8300 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80, riferito al corrente anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - di accertare per competenza la somma complessiva di Euro 24,40 sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312) del bilancio 2016;

ART. 4 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331669)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 133 del 07 ottobre 2016

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Villorba (TV) per moduli 0.00095 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Società Agricola Alessandra s.s. - Villorba (TV) Pratica n. 5314.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 01.04.2016 della SOC. AGR. ALESSANDRA S.S., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

CONSIDERATO che la SOC. AGR. ALESSANDRA S.S. ha costituito cauzione di Euro 24,40 nei modi e forme di legge e si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312)

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.r. n. 54/2012;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 del 11/07/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

VISTO il disciplinare n. 8299 di repertorio del 30.09.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla SOC. AGR. ALESSANDRA S.S. (C.F. 04681240265), con sede a Villorba (TV), via Codette n. 4/B, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Villorba (TV), fg. 29 mapp.45, per complessivi moduli medi 0.00095 pari a mc/anno 3.000.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 30.09.2016 n.8299 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80, riferito al corrente anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - di accertare per competenza la somma complessiva di Euro 24,40 sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312) del bilancio 2016;

ART. 4 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331670)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 134 del 07 ottobre 2016

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di San Polo di Piave (TV) per moduli 0.00022 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 - D.G.R.V. 597/2010 Concessionario : Società Agricola Bonotto Loris & C. s.s. - Vazzola (TV) Pratica n. 5391.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 22.08.2016 della Soc. Agr. Bonotto Loris & C. s.s., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che la Soc. Agr. Bonotto Loris & C. s.s. ha costituito cauzione di Euro 24,40 nei modi e forme di legge e si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312)

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001, il D.Lgs 152/2006 e la D.G.R.V. 597/2010;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.r. n. 54/2012;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 del 11/07/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

VISTO il disciplinare n. 8301 di repertorio del 05.10.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Soc. Agr. Bonotto Loris & C. s.s. (C.F. 04348400260), con sede a VAZZOLA (TV), Via Cadorna n. 58, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di SAN POLO DI PIAVE (TV), fg. 1 mapp.57, per complessivi moduli medi 0.00022.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05.10.2016 n.8301 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 24,40, riferito al corrente anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - di accertare per competenza la somma complessiva di Euro 24,40 sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312) del bilancio 2016;

ART. 4 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331671)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 135 del 10 ottobre 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 22.07.2016 prot. n. 283552 per ottenere la concessione idraulica in sanatoria al mantenimento di una condotta idropotabile interrata esistente, della lunghezza di circa km 1,02, lungo l'argine maestro del fiume Piave in corrispondenza di Via XXIV Maggio del Comune di Nervesa della Battaglia. Riferimenti catastali: Comune di Nervesa della Battaglia Foglio 22 mappale 19 e foglio 23 mappale 1. Richiedente: ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. Pratica P00848

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone il rilascio in sanatoria della concessione di una tubazione interrata che scorre lungo l'argine maestro del fiume Piave, corrispondente alla via XXIV Maggio, al soggetto titolare del servizio di acquedotto Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 22.07.2016 con prot. 283552; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 209 del 08.08.2016; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 05.10.2016 con repertorio n. 8303

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 209 in data 08.08.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che la ditta Alto Trevigiano Servizi s.r.l. ha costituito cauzione di Euro 634,34 nei modi e forme di legge e si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312);

VISTO il disciplinare n. 8303 di repertorio del 05.10.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il Decreto Legislativo 10.08.2014 n. 126 integrativo e correttivo del Decreto Legislativo 23.06.2011 n. 118;

VISTA la Legge Regionale 31.12.2012 n. 54;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa 11.07.2016 n. 7 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciata alla richiedente società **ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l.** con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86; C.F./P.IVA - 04163490263, la concessione idraulica al mantenimento di una condotta idropotabile interrata esistente della lunghezza di km 1,02 lungo l'argine maestro del fiume Piave, in corrispondenza di Via XXIV Maggio del Comune di Nervesa della Battaglia, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8303 di rep. in data 05.10.2016;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni dieci dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2016)** di **Euro 634,34** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di accertare per competenza la somma complessiva di Euro 634,34 sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312) del bilancio 2016;

ART. 4 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale 07.01.2011 n. 1;

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del

decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331672)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 138 del 11 ottobre 2016

Richiedente: DORIGO Aldo Concessione: costruzione ponticello in c.a. e recinzione sul Ruio Prà delle Mure in Comune di Cappella Maggiore foglio 11 mapp. di riferimento 40 Pratica: C00879 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda prot. n. 313193 in data 16.08.2016 Voto C.T.R.D. n. 350 in data 31.10.1985 Disciplinare n. 8286 di repertorio in data 27.09.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 16.08.2016 prot. n. 313193 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: costruzione ponticello in c.a. e recinzione sul Ruio Prà delle Mure in Comune di Cappella Maggiore foglio 11 mapp. di riferimento 40;

VISTO il voto n. 350 in data 31.10.1985 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8286 di rep. in data 27.09.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciato al richiedente DORIGO Aldo (*omissis*), il rinnovo della concessione sul demanio idrico Ruio Prà delle Mure sulla base del Disciplinare n. 8286 di rep. in data 27.09.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331673)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 139 del 11 ottobre 2016

Richiedente: S.G.I. S.p.A. Concessione: attraversamento in subalveo con tubatura gas metano del torrente Ruio Bianco in Comune di Susegana e Refrontolo foglio 5-13 Pratica: C00652 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda prot. n. 145882 in data 14.04.2016 Voto C.T.R.D. n. 4709 in data 18.04.1984 Disciplinare n. 8287 di repertorio in data 27.09.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 14.04.2016 prot. n. 145882 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento in subalveo con tubatura gas metano del torrente Ruio Bianco in Comune di Susegana e Refrontolo foglio 5-13 mapp. di riferimento 100-19;

VISTO il voto n. 4709 in data 18.04.1984 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8287 di rep. in data 27.09.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciato al richiedente S.G.I. S.p.A. con sede in Frosinone Via Dei Salci - C.F./P.IVA: 04513630964 il rinnovo della concessione sul demanio idrico Ruio Bianco sulla base del Disciplinare n. 8287 di rep. in data 27.09.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331676)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 142 del 11 ottobre 2016

Richiedente: S.G.I. S.p.A. Concessione: attraversamento in subalveo con tubatura gas metano del torrente Ruio e torrente Bardenade Grande in comune di Susegana - Sez. Collalto foglio 7 mapp. di riferimento 46-117-58 Pratica: C00489 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda prot. n. 145882 in data 14.04.2016 Voto C.T.R.D. n. 3652 in data 02.06.1982 Disciplinare n. 8288 di repertorio in data 27.09.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 14.04.2016 prot. n. 145882 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento in subalveo con tubatura gas metano del torrente Ruio e torrente Bardenade Grande in comune di Susegana - Sez. Collalto foglio 7 mapp. di riferimento 46-117-58;

VISTO il voto n. 3652 in data 02.06.1982 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8288 di rep. in data 27.09.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciato al richiedente S.G.I. S.p.A. con sede in Frosinone Via Dei Salci - C.F./P.IVA: 04513630964 il rinnovo della concessione sul demanio idrico t. Ruio e Bardenale Grande sulla base del Disciplinare n. 8288 di rep. in data 27.09.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331677)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 143 del 11 ottobre 2016

Richiedente: S.G.I. S.p.A. Concessione: attraversamento in subalveo con tubatura gas metano del torrente Ruio in Comune di Refrontolo foglio 12 mapp. di riferimento 191 Pratica: C00650 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda prot. n. 145882 in data 14.04.2016 Voto C.T.R.D. n. 4659 in data 28.03.1984 Disciplinare n. 8289 di repertorio in data 27.09.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 14.04.2016 prot. n. 145882 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento in subalveo con tubatura gas metano del torrente Ruio in Comune di Refrontolo foglio 12 mapp. di riferimento 191;

VISTO il voto n. 4659 in data 28.03.1984 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8289 di rep. in data 27.09.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciato al richiedente S.G.I. S.p.A. con sede in Frosinone Via Dei Salci - C.F./P.IVA: 04513630964 il rinnovo della concessione sul demanio idrico torrente Ruio sulla base del Disciplinare n. 8289 di rep. in data 27.09.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331678)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 144 del 11 ottobre 2016

Richiedenti: Viel Flavia e Gallonetto Venceslao. Concessione: mantenimento di un ponte in c.a. e passerella pedonale sul torrente Valbona tra i comuni di Conegliano e San Pietro di Feletto foglio 19 mapp. di riferimento 348 Pratica: C00795 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda prot. n. 299165 in data 03.08.2016 Voto C.T.R.D. n. 310 in data 02.10.1985 Disciplinare n. 8277 di repertorio in data 13.09.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 03.08.2016 prot. n. 299165 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: mantenimento di un ponte in c.a. e passerella pedonale sul torrente Valbona tra i comuni di Conegliano e San Pietro di Feletto foglio 19 mapp. di riferimento;

VISTO il voto n. 310 in data 02.10.1985 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8277 di rep. in data 13.09.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciato ai richiedenti Viel Flavia (*omissis*) e Gallonetto Venceslao (omissis), il rinnovo della concessione sul demanio idrico torrente Valbona sulla base del Disciplinare n. 8277 di rep. in data 13.09.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331679)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 145 del 11 ottobre 2016

Richiedente: DA RE REMO Concessione: tombinamento di un tratto di corso d'acqua Ruio Savallon in località Anzano del Comune di Cappella Maggiore Foglio 2 Mappali di riferimento 770-523 Pratica: C03706 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 05.08.2016 prot. n. 303120 Voto C.T.R.D. n. 441 in data 19.10.1998 Disciplinare n. 8296 di repertorio in data 29.09.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 05.08.2016 prot. n. 303120 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: tombinamento di un tratto di corso d'acqua Ruio Savallon in località Anzano del Comune di Cappella Maggiore Foglio 2 Mappali di riferimento 770-523;

VISTO il voto n. 441 in data 19.10.1998 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8296 di rep. in data 29.09.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciato al richiedente DA RE REMO (omissis), il rinnovo della concessione sul demanio idrico Ruio Savallon sulla base del Disciplinare n. 8296 di rep. in data 29.09.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione;

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331680)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 146 del 11 ottobre 2016

Richiedente: Dal Tin Elisabetta Concessione: scarico acque reflue provenienti da un fabbricato adibito ad abitazione e bar, sul Torrente Corino in comune di Follina foglio 14 mapp. di riferimento 295 Pratica: C06158 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 17.08.2016 prot. n. 314817 Voto C.T.R.D. n. 46 in data 26.02.2007 Disciplinare n. 8295 di repertorio in data 29.09.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 17.08.2016 prot. n. 314817 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico acque reflue provenienti da un fabbricato adibito ad abitazione e bar, sul Torrente Corino in comune di Follina foglio 14 mapp. di riferimento 295;

VISTO il voto n. 46 in data 26.02.2007 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8295 di rep. in data 29.09.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciato al richiedente Dal Tin Elisabetta (omissis), il rinnovo della concessione sul demanio idrico Corino sulla base del Disciplinare n. 8295 di rep. in data 29.09.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione;

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331681)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 147 del 11 ottobre 2016

Richiedente: EUROMOTOR SPA Concessione: scarico acque meteoriche da terreno agricolo, sul corso d'acqua demaniale torrente "Ruio di Conegliano" in località Via dei Ciliegi in comune di Conegliano fgl. 36 mapp. 1066 e in comune di Santa Lucia di Piave fgl. 17 mapp. di riferimento 1079 Pratica: C07558 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 265974 in data 08.07.2016 Voto C.T.R.D. n. 204 in data 08.08.2016 Disciplinare n. 8292 di repertorio in data 29.09.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 08.07.2016 prot. n. 265974 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico acque meteoriche da terreno agricolo, sul corso d'acqua demaniale torrente "Ruio di Conegliano" in località Via dei Ciliegi in comune di Conegliano fgl. 36 mapp. 1066 e in comune di Santa Lucia di Piave fgl. 17 mapp. di riferimento 1079;

VISTO il voto n. 204 in data 08.08.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto con le seguenti prescrizioni: *la tubatura lungo le capezagne, dovrà essere posta al lato spostato rispetto l'unghia dell'argine; l'attraversamento dell'argine dovrà essere eseguito con la tecnica del spingitubo;al fine di evitare erosioni di sponda, l'acqua di scarico dovrà essere accompagnata (fino alla quota media del livello dell'acqua del Ruio) mediante l'uso di apposite canalette;*

CONSIDERATO che il Sig. EUROMOTOR SPA ha costituito cauzione di Euro 124,39= (centoventiquattro/39) nei modi e forme di legge e si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01 - 6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01.-4312);"

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8292 di rep. in data 29.09.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs 118/2011;

VISTA la L.r. n. 54/2012;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 dell'11.07.2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciata al richiedente EUROMOTOR SPA con sede in Conegliano Via P.F. Calvi - C.F./P.IVA: 00656140266, la concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 8292 di rep. in data 29.09.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione;

ART. 5 - Di accertare la somma complessiva di Euro 124,39= (centoventiquattro/39) sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.c. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312) del bilancio 2016;

ART. 6 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331682)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 148 del 11 ottobre 2016

Richiedente : DISTILLERIA ANDREA DA PONTE S.p.A. Concessione : Posa di n. 3 scarichi di cui n. 2 di acque meteoriche e n. 1 di acque di raffreddamento nel corso d'acqua Rivalz in comune di Tarzo foglio 26 mapp. di riferimento 168-170 Pratica: C05907 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 23.08.2016 prot. n. 319484 Voto C.T.R.D. n. 180 in data 11.07.2005 Disciplinare n. 8294 di repertorio in data 29.09.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 23.08.2016 prot. n. 319484 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: Posa di n. 3 scarichi di cui n. 2 di acque meteoriche e n. 1 di acque di raffreddamento nel corso d'acqua Rivalz in comune di Tarzo foglio 26 mapp. di riferimento 168-170;

VISTO il voto n. 180 in data 11.07.2005 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8294 di rep. in data 29.09.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciato al richiedente DISTILLERIA ANDREA DA PONTE S.p.A. con sede in Tarzo Via I° Maggio - C.F./P.IVA: 00701720260, il rinnovo della concessione sul demanio idrico Torrente Rivalz sulla base del Disciplinare n. 8294 di rep. in data 29.09.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione;

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331683)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 149 del 11 ottobre 2016

Richiedente: Comune di Borso del Grappa Concessione : passerella pedonale in cemento armato, eseguita a ridosso del ponte stradale esistente ma con struttura indipendente da esso, attraversante la "Valle delle Molle" in località S. Eulalia del comune di Borso del Grappa Pratica: C00563 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 20694 in data 18.11.1982 Voto C.T.R.D. n. 4188 in data 11.05.1983 Disciplinare n. 8293 di repertorio in data 29.09.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 18.11.1982 prot. n. 20694 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: passerella pedonale in cemento armato, eseguita a ridosso del ponte stradale esistente ma con struttura indipendente da esso, attraversante la "Valle delle Molle" in località S. Eulalia del comune di Borso del Grappa;

VISTO il voto n. 4188 in data 11.05.1983 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il Sig. Comune di Borso del Grappa ha costituito cauzione di Euro 96,50= (novantasei/50) a conguaglio di quanto già versato precedentemente (Euro 7,75 sette/75) nei modi e forme di legge e si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01 - 6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01.-4312);"

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8293 di rep. in data 29.09.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs 118/2011;

VISTA la L.r. n. 54/2012;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 dell'11.07.2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciata al richiedente Comune di Borso del Grappa con sede in Borso del Grappa Piazza Guglielmo Marconi - C.F./P.IVA: 83002130264 01510830266, la concessione sul demanio idrico valle Delle Molle sulla base del Disciplinare n. 8293 di rep. in data 29.09.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **18.11.2044;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione;

ART. 5 - Di accertare la somma complessiva di Euro 96.50= (novantasei/50) sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.c. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312) del bilancio 2016;

ART. 6 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331684)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 150 del 11 ottobre 2016

Richiedente: SPV Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A. Concessione: realizzazione e mantenimento ponte stradale attraversante il Torrente Brenton-Pighenzo e di opere idrauliche in alveo dello stesso corso d'acqua, nei Comuni di Mussolente (VI) e San Zenone degli Ezzelini (TV) rif. cat. fgl. 14 mapp. 106-108-211 e fgl. 17 mapp. 66-494-495 Pratica: C07242 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 79279 in data 21.02.2013 Voto C.T.R.D. n. 87 in data 22.03.2013 Disciplinare n. 8291 di repertorio in data 29.09.2016

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 21.02.2013 prot. n. 79279 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: realizzazione e mantenimento ponte stradale attraversante il Torrente Brenton-Pighenzo e di opere idrauliche in alveo dello stesso corso d'acqua, nei Comuni di Mussolente (VI) e San Zenone degli Ezzelini (TV) rif. cat. fgl. 14 mapp. 106-108-211 e fgl. 17 mapp. 66-494-495;

VISTO il voto n. 87 in data 22.03.2013 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto con la seguente prescrizione: *le acque meteoriche che si raccolgono a nord del tratto di rilevato stradale della pedemontana, nell'area delimitata dallo stesso e dalla arginature in destra idrografica del torrente Brenton-Pighenzo, e per le quali è prevista una condotta al di sotto dello stesso rilevato stradale a monte dell'attraversamento in argomento, per il loro deflusso nell'area posta a sud, dovranno essere raccolte e smaltite evitando che vengano disperse spagliando sui terreni limitrofi.*

CONSIDERATO che il Sig. SPV Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A. ha costituito cauzione di Euro 621,90= (seicentoventuno/90) nei modi e forme di legge e si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01 - 6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01.-4312);"

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8291 di rep. in data 29.09.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs 118/2011;

VISTA la L.r. n. 54/2012;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 dell'11.07.2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciata al richiedente SPV Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A. con sede in Torino Via Invorio - C.F./P.IVA: 010201260014, la concessione sul demanio idrico Brenton-Pighenzo sulla base del Disciplinare n. 8291 di rep. in data 29.09.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **30.04.2026;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione;

ART. 5 - Di accertare la somma complessiva di Euro 621,90= (seicentoventuno/90) sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.c. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312) del bilancio 2016;

ART. 6 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331685)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 152 del 14 ottobre 2016

L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 D.G.R. 10.10.2016, n. 1555. "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Interventi sulle opere idrauliche, sfalcio dei prodotti erbosi e taglio alberi lungo le arginature e pertinenze demaniali del fiume Piave, nei comuni rivieraschi in provincia di Treviso. 1° Lotto». (Intervento n. 903/2016). Importo complessivo E. 150.000,00. Affidamento incarico professionale, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) e della Relazione Paesaggistica. DECRETO A CONTRARRE

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene definita la procedura per l'affidamento di un incarico professionale per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) .) e della Relazione Paesaggistica in merito ai lavori in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016 sono stati individuati gli interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale, per interventi di ripascimento dei litorali e per interventi sulla rete idraulica minore, da realizzare mediante l'utilizzo delle risorse stanziate nel bilancio regionale 2016 sul capitolo di spesa n. 102715 *"art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi"* e sul capitolo di spesa n. 102649 *"art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico contributi agli investimenti"* per un importo complessivo di Euro 20.000.000,00;
- che nell'Allegato B del citato provvedimento sono stati individuati gli *"Interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale e per la tutela e la difesa delle coste venete"* per l'importo complessivo di Euro 16.548.027,30;
- che per l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso è prevista la somma complessiva di Euro 1.900.000,00 per n. 7 interventi da finanziare con i fondi in argomento, dove è ricompreso l'intervento relativo a *«Interventi sulle opere idrauliche, sfalcio dei prodotti erbosi e taglio alberi lungo le arginature e pertinenze demaniali del fiume Piave, nei comuni rivieraschi in provincia di Treviso. 1° Lotto»* per l'importo complessivo di Euro 150.000,00;

CONSIDERATA la necessità di redigere il progetto esecutivo relativo ai suddetti lavori con l'urgenza del caso in quanto l'avvio delle procedure di aggiudicazione dei lavori dovrà avvenire entro il 15.12.2016 come previsto nella D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016;

PRESO ATTO che gli interventi previsti nel progetto interessano ambiti naturali sottoposti ai vincoli di tutela sui siti d'importanza comunitaria (S.I.C.) e zone di protezione speciale (Z.P.S.) e, pertanto, è necessaria la relazione di "Valutazione di Incidenza Ambientale";

CONSIDERATE le caratteristiche dell'incarico e riscontrata la carenza di personale tecnico con professionalità specifica all'interno dell'organico, che non consente di adempiere a quanto richiesto nei tempi brevi, si ritiene necessario affidare un incarico esterno per le seguenti attività:

- Redazione della relazione paesaggistica,
- Redazione della V.INC.A. .

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno tale incarico per i motivi sopra esposti;

CONSIDERATO:

- che la L.R. 31.12.2012 n. 54, come modificata dalla L.R. 17.5.2016 n. 14, disciplina le funzioni della Giunta regionale, l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle strutture a essa afferenti;
- che l'allegato A della DGR n. 803/2016 assegna, tra l'altro, l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso *(ex Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - Settore Genio Civile di Treviso)* alla Direzione Operativa con le competenze di Presidio tecnico territoriale (bacini idrografici: ex genio civile);

VISTO il D.R. n. 7 dell'11.8.2016 con il quale il Direttore della Direzione Operativa ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;

PRESO ATTO che fra le competenze dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso sono ricompresi gli "Affidamenti di Incarichi e servizi tecnici" di importo inferiore a Euro 40.000,00;

VISTO l'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50;

decreta

1. All'affidamento dell'incarico in argomento provvederà l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso sulla base delle vigenti disposizioni statali e regionali in materia di OO.PP., secondo la procedura prevista dall'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 a seguito motivazioni indicate in premessa.
2. Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 33/2013.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331686)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 153 del 14 ottobre 2016

L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 D.G.R. 10.10.2016, n. 1555. "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Lavori di risezionamento fossati rete minore e sfalcio fiume Sile in Comune di Treviso, Casier, Silea, Vedelago, Quinto di Treviso». (Intervento n. 906/2016). Importo complessivo E. 150.000,00. Affidamento incarico professionale, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) e della Relazione Paesaggistica. DECRETO A CONTRARRE

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene definita la procedura per l'affidamento di un incarico professionale per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) .) e della Relazione Paesaggistica in merito ai lavori in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016 sono stati individuati gli interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale, per interventi di ripascimento dei litorali e per interventi sulla rete idraulica minore, da realizzare mediante l'utilizzo delle risorse stanziate nel bilancio regionale 2016 sul capitolo di spesa n. 102715 *"art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi"* e sul capitolo di spesa n. 102649 *"art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico contributi agli investimenti"* per un importo complessivo di Euro 20.000.000,00;
- che nell'Allegato B del citato provvedimento sono stati individuati gli *"Interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale e per la tutela e la difesa delle coste venete"* per l'importo complessivo di Euro 16.548.027,30;
- che per l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso è prevista la somma complessiva di Euro 1.900.000,00 per n. 7 interventi da finanziare con i fondi in argomento, dove è ricompreso l'intervento relativo a *«Lavori di risezionamento fossati rete minore e sfalcio fiume Sile in Comune di Treviso, Casier, Silea, Vedelago, Quinto di Treviso»* per l'importo complessivo di Euro 150.000,00;

CONSIDERATA la necessità di redigere il progetto esecutivo relativo ai suddetti lavori con l'urgenza del caso in quanto l'avvio delle procedure di aggiudicazione dei lavori dovrà avvenire entro il 15.12.2016 come previsto nella D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016;

PRESO ATTO che gli interventi previsti nel progetto interessano ambiti naturali sottoposti ai vincoli di tutela sui siti d'importanza comunitaria (S.I.C.) e zone di protezione speciale (Z.P.S.) e, pertanto, è necessaria la relazione di "Valutazione di Incidenza Ambientale";

CONSIDERATE le caratteristiche dell'incarico e riscontrata la carenza di personale tecnico con professionalità specifica all'interno dell'organico, che non consente di adempiere a quanto richiesto nei tempi brevi, si ritiene necessario affidare un incarico esterno per le seguenti attività:

- Redazione della relazione paesaggistica,
- Redazione della V.INC.A. .

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno tale incarico per i motivi sopra esposti;

CONSIDERATO:

- che la L.R. 31.12.2012 n. 54, come modificata dalla L.R. 17.5.2016 n. 14, disciplina le funzioni della Giunta regionale, l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle strutture a essa afferenti;
- che l'allegato A della DGR n. 803/2016 assegna, tra l'altro, l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso *(ex Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - Settore Genio Civile di Treviso)* alla Direzione Operativa con le competenze di Presidio tecnico territoriale (bacini idrografici: ex genio civile);

VISTO il D.R. n. 7 dell'11.8.2016 con il quale il Direttore della Direzione Operativa ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;

PRESO ATTO che fra le competenze dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso sono ricompresi gli "Affidamenti di Incarichi e servizi tecnici" di importo inferiore a Euro 40.000,00;

VISTO l'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50;

decreta

1. All'affidamento dell'incarico in argomento provvederà l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso sulla base delle vigenti disposizioni statali e regionali in materia di OO.PP., secondo la procedura prevista dall'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 a seguito motivazioni indicate in premessa.
2. Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 33/2013.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331687)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 154 del 14 ottobre 2016

L.R. 23.2.2016, n. 7 art. 29 D.G.R. 10.10.2016, n. 1555. "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. «Lavori sulle opere idrauliche dei fiumi Livenza, Monticano e affluenti lungo i comuni rivieraschi della provincia di Treviso». (Intervento n. 907/2016). Importo complessivo E. 470.000,00. Affidamento incarico professionale, ai sensi dell'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.), della Relazione Paesaggistica ed elaborati grafici. DECRETO A CONTRARRE.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene definita la procedura per l'affidamento di un incarico professionale per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) .), della Relazione Paesaggistica e predisposizione elaborati grafici di progetto in merito ai lavori in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016 sono stati individuati gli interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale, per interventi di ripascimento dei litorali e per interventi sulla rete idraulica minore, da realizzare mediante l'utilizzo delle risorse stanziate nel bilancio regionale 2016 sul capitolo di spesa n. 102715 *"art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi"* e sul capitolo di spesa n. 102649 *"art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico contributi agli investimenti"* per un importo complessivo di Euro 20.000.000,00;
- che nell'Allegato B del citato provvedimento sono stati individuati gli *"Interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale e per la tutela e la difesa delle coste venete"* per l'importo complessivo di Euro 16.548.027,30;
- che per l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso è prevista la somma complessiva di Euro 1.900.000,00 per n. 7 interventi da finanziare con i fondi in argomento, dove è ricompreso l'intervento relativo a *«Lavori sulle opere idrauliche dei fiumi Livenza, Monticano e affluenti lungo i comuni rivieraschi della provincia di Treviso»* per l'importo complessivo di Euro 470.000,00;

CONSIDERATA la necessità di redigere il progetto esecutivo relativo ai suddetti lavori con l'urgenza del caso in quanto l'avvio delle procedure di aggiudicazione dei lavori dovrà avvenire entro il 15.12.2016 come previsto nella D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016;

PRESO ATTO che gli interventi previsti nel progetto interessano ambiti naturali sottoposti ai vincoli di tutela sui siti d'importanza comunitaria (S.I.C.) e zone di protezione speciale (Z.P.S.) e, pertanto, è necessaria la relazione di "Valutazione di Incidenza Ambientale";

CONSIDERATE le caratteristiche dell'incarico e riscontrata la carenza di personale tecnico con professionalità specifica all'interno dell'organico, che non consente di adempiere a quanto richiesto nei tempi brevi, si ritiene necessario affidare un incarico esterno per le seguenti attività:

- Redazione della V.INC.A.,
- Redazione della relazione paesaggistica,
- Predisposizione elaborati grafici di progetto;

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno tale incarico per i motivi sopra esposti;

CONSIDERATO:

- che la L.R. 31.12.2012 n. 54, come modificata dalla L.R. 17.5.2016 n. 14, disciplina le funzioni della Giunta regionale, l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle strutture a essa afferenti;
- che l'allegato A della DGR n. 803/2016 assegna, tra l'altro, l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso *(ex Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - Settore Genio Civile di Treviso)* alla Direzione Operativa con le competenze di Presidio tecnico territoriale (bacini idrografici: ex genio civile);

VISTO il D.R. n. 7 dell'11.8.2016 con il quale il Direttore della Direzione Operativa ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;

PRESO ATTO che fra le competenze dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso sono ricompresi gli "Affidamenti di Incarichi e servizi tecnici" di importo inferiore a Euro 40.000,00;

VISTO l'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50;

decreta

1. All'affidamento dell'incarico in argomento provvederà l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso sulla base delle vigenti disposizioni statali e regionali in materia di OO.PP., secondo la procedura prevista dall'art. 31 - comma 8 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 a seguito motivazioni indicate in premessa.
2. Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 33/2013.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331688)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 156 del 14 ottobre 2016

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Santa Lucia di Piave (TV) per moduli 0.00106 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Società Agricola Bonotto Loris & C. s.s. - Vazzola (TV) Pratica n. 1156.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 659 del 16.09.2013 con il quale è stata rilasciata alla ditta Az. Agr. Bellussi Agostino e Lamberto s.s. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 31.08.2016 dalla ditta Soc. Agr. Bonotto Loris & C. s.s., intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di atto di compravendita dell'immobile interessato alla concessione di cui all'oggetto;

CONSIDERATO che la Soc. Agr. Bonotto Loris & C. s.s.ha costituito cauzione di Euro 24,40 nei modi e forme di legge e si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312)

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 6770 di repertorio del 06.08.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.r. n. 54/2012;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 del 11/07/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Soc. Agr. Bonotto Loris & C. s.s. (C.F. 04348400260), con sede a Vazzola (TV), Via Cadorna n. 58, il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 2 pozzi ad uso irriguo nel comune di Santa Lucia di Piave (Treviso), fg. 10 mapp.11, per complessivi moduli medi 0.00106.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 06.08.2013 n. 6770 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 27.06.2020.

ART. 3 - di accertare per competenza la somma complessiva di Euro 24,40 sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (siope 6.03.01-6312) con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (siope 4.03.01-4312) del bilancio 2016;

ART. 4 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331689)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 157 del 14 ottobre 2016

Rinnovo e modifica concessione di derivazione acqua da falda sotterranea tramite quattro pozzi ad uso industriale in Comune di Nervesa della Battaglia (TV) per moduli 0.117 Concessionario: Voestalpine Wire Italy srl - Nervesa della Battaglia (TV) Pratica n. 1174.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo e modifica concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.331 del 08.10.2008 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto alla ditta Trafilerie Industriali S.p.A. ad uso industriale per moduli 0.04217;

VISTO il decreto di subentro n. 98 del 04.03.2015 con il quale questo Ufficio ha assentito il subentro alla concessione di Voestalpine Trafilerie Industriali S.p.A., confermando l'uso industriale il consumo di moduli 0.04217;

VISTA la domanda in data 23.12.2015 della ditta Voestalpine Trafilerie Industriali S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTA la domanda in data 24.12.2015 della ditta Voestalpine Trafilerie Industriali S.p.A., tesa ad ottenere un aumento della portata di emungimento a 0.117 moduli;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO che la ditta Voestalpine Trafilerie Industriali S.p.A. in data 01.04.2016 ha cambiato Ragione Sociale in Voestalpine Wire Italy S.r.l., mantenendo lo stesso C.F.;

VISTO il disciplinare n. 8141 di repertorio del 30.05.2016, registrato a Montebelluna (TV) in data 20.06.2016 al n. 2251 serie 3, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Voestalpine Wire Italy S.r.l. (C.F. 04694240260), con sede a Nervesa della Battaglia (TV), Via Foscarini n. 44, il rinnovo della concessione di derivazione acqua da falda sotterranea tramite 4 pozzi ad uso industriale nel comune di Nervesa della Battaglia (TV), fg. 29 mapp. 84, con modifica in aumento della portata di emungimento per complessivi moduli medi 0.117 pari a metri cubi annui 351000.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 30.05.2016 n. 8141 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro4367.23, riferito al corrente anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331690)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 158 del 14 ottobre 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Breda di Piave (TV) per moduli 0.00476 T.U. 1775/1933 - L. 36/1994 e s.m.i. - D.P.R. 238/1999 - D.G.R.V. 597/2010. Concessionario : Romanello Flavio - Breda di Piave (TV) Pratica n. 1236.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 09.08.2000 della ditta Romanello Dino, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI la L.36/1994 e s.m.i, il D.P.R. 238/1999, il D.G.R.V. 597/2010;

VISTO il disciplinare n. 8223 di repertorio del 19.07.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Romanello Flavio (omissis), la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Breda di Piave (TV), fg. 19 mapp.845 (ex 838), per complessivi moduli medi 0.00013.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.07.2016 n. 8223 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro48.80, riferito al corrente anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331691)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 159 del 14 ottobre 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione aree verdi in Comune di Casale sul Sile (TV) per moduli 0.00021 T.U. 1775/1933 - L. 36/1994 e s.m.i. - D.P.R. 238/1999 - D.G.R.V. 597/2010. Concessionario : Artoni Trasporti SpA - Reggio Emilia (RE) Pratica n. 1317.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la denuncia pozzi in data 01.08.1994 della ditta Fornace Caberlotto S.r.l;

VISTA la domanda in data 22.01.2016 della ditta Artoni Trasporti S.p.A., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI la L.36/1994 e s.m.i, il D.P.R. 238/1999, il D.G.R.V. 597/2010;

VISTO il disciplinare n. 8188 di repertorio del 05.07.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Artoni Trasporti S.p.A. (C.F. 02248020352), con sede a Reggio Emilia (RE), Via Romania n. 22, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione aree verdi nel comune di Casale sul Sile (TV), fg. 7 mapp.916 (ex 104), per complessivi moduli medi 0.00021.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05.07.2016 n.8188 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262.04, riferito al corrente anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331692)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 160 del 14 ottobre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso industriale in Comune di Montebelluna (TV) per moduli 0.00033 Concessionario : Novation Tech SpA - Montebelluna (TV) Pratica n. 3201.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.654 del 30.06.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 09.09.2016 della ditta Novation Tech S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3819 di repertorio del 07.06.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Novation Tech S.p.A. (C.F. 04339720262), con sede a Montebelluna (TV), Via Feltrina Sud n. 172, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso industriale nel comune di Montebelluna (TV), fg. 10 mapp.1202, per complessivi moduli medi 0.00033 pari a metri cubi annui 990.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 29.06.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.06.2010 n.3819 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 609,72, riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 331693)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 161 del 14 ottobre 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Spresiano (TV) per moduli 0.00162 T.U. 1775/1933 - L. 36/1994 e s.m.i. - D.P.R. 238/1999 - D.G.R.V. 597/2010. Concessionario : Galvaneta srl. Spresiano (TV) Pratica n. 5278.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la denuncia pozzo in data 30.06.1995 della ditta Galvanica Lipa S.n.c. di Girardi & C.;

VISTA la domanda in data 27.11.2015 della ditta Galveneta S.r.l., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI la L.36/1994 e s.m.i, il D.P.R. 238/1999, il D.G.R.V. 597/2010;

VISTO il disciplinare n. 8225 di repertorio del 19.07.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Galveneta S.r.l. (C.F. 04342560267), con sede a Spresiano (TV), Via Sen. Fabbri - loc.Lovadina n. 14/C e D, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso industriale nel comune di Spresiano (TV), fg. 18 mapp.100, per complessivi moduli medi 0.00162.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.07.2016 n.8225 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1219,43, riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

(Codice interno: 331721)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 83 del 19 ottobre 2016

Sistemazione elicopompe, sgrigliatore e paratoie presenti nel mandracchio di arrivo dell'impianto idrovoro Taglio in Comune di Anguillara Veneta. Importo E. 300.000,00. Soggetto attuatore: Consorzio di Bonifica Adige Euganeo - Este (PD). Approvazione del Progetto Esecutivo.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'approvazione del progetto in oggetto specificato in linea tecnica ed economica ai sensi della LR 27/2003.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. di approvare nell'importo complessivo di Euro 300.000,00, come in premessa specificato, il progetto esecutivo denominato "Sistemazione elicopompe, sgrigliatore e paratoie presenti nel mandracchio di arrivo dell'impianto idrovoro Taglio in Comune di Anguillara Veneta".
3. di dare atto che è stata verificata la non necessità della valutazione di incidenza;
4. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Fabio Galiazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 331708)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 107 del 18 ottobre 2016

Ordinanza n. 3258/2002 - Codice intervento 3258/VEN/G.C.VI/01 D.G.R. n° 4046 in data 19.12.2003. Lavori urgenti per l'interdizione di fontanazzi e moti filtranti attraversanti l'argine sinistro del Fiume Tesina in località Cà Matte di Bolzano Vicentino. C.U.P.: H89H03000010001 Approvazione perizia di variante suppletiva n. 1180 in data 20.01.2013 Approvazione atti di contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si approvano la perizia di variante suppletiva n. 1180 in data 20.01.2013, gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione relativo ai lavori urgenti per l'interdizione di fontanazzi e moti filtranti attraversanti l'argine sinistro del Fiume Tesina in località Cà Matte di Bolzano Vicentino. Realizzati dall'impresa Costruzioni Traverso s.r.l. di Bolzano Vicentino (VI).

Il Direttore

PREMESSO CHE

In data 07.10.2007 l'Ufficio del Genio Civile di Vicenza ha redatto il progetto N.907 per l'esecuzione dei lavori di cui all'oggetto nell'importo complessivo di Euro. 400.000,00 con il seguente quadro economico:

a) lavori a base d'asta	Euro.	321.198,90		
- oneri per la sicurezza	Euro.	2.500,00		
		Sommano i lavori a	Euro.	323.698,90
b) somme a disposizione dell'Amm.ne per:				
- I.V.A. 20% sui lavori	Euro.	64.739,78		
- Art. 92 D.L.vo 163/06 1,92%	Euro.	6.215,02		
- Incarico CSE	Euro.	4.800,00		
- Imprevisti	Euro.	546,30		
Sommano	Euro.	76.301,10	Euro.	76.301,10
		T O R N A N O	**Euro.**	**400.000,00**

Con Decreto n. 70 del 05.11.2007 venne approvato il progetto n. 907 dei lavori di cui trattasi, redatto dall'Ufficio del Genio Civile di Vicenza in data 07.10.2007 nell'importo complessivo di Euro. 400.000,00;

A seguito di gara indetta il giorno 22.11.2007 è risultata aggiudicataria la ditta Costruzioni Traverso s.r.l. con sede a Bolzano Vicentino (VI), offrendo il ribasso del 23,434%, assumendo quindi l'esecuzione dei lavori in epigrafe per l'importo netto di Euro. 248.430,00 di cui Euro 2.500,00 per oneri della sicurezza;

In data 31.10.2008 con Decreto n.310 la Direzione Difesa del Suolo autorizzò l'impegno della spesa complessivo nell'importo di **Euro. 325.000,00** di cui Euro 318.784,98 per lavori sul capitolo 100791 imp. n. 5083 e Euro 6.215,02 per compenso art. 92 D.lgs. 163/2006 sul capitolo 100791 imp. n. 5085, rimodulando il quadro economico di progetto come segue, in conseguenza della gara d'appalto suindicata:

A) Importo complessivo lavori	Euro.	245.930,00		
- oneri per la sicurezza	Euro.	2.500,00		
		Sommano i lavori a	Euro.	248.430,00
B) somme a disposizione dell'Amm.ne per:				
- I.V.A. 20% sui lavori	Euro.	49.686,00		
- Art. 92 D.L.vo 163/06 1,92%	Euro.	6.215,02		
- Incarico CSE	Euro.	4.800,00		
- Imprevisti	Euro.	15.868,98		

Sommano	Euro.	76.570,00	Euro.	76.570,00
Somma necessaria per l'esecuzione dei lavori appaltati A) + B)			**Euro.**	**325.000,00**
C) Accantonamento per eventuali lavori di completamento			Euro.	75.000,00
TOTALE COMPLESSIVO			**Euro.**	**400.000,00**

I lavori vennero formalmente affidati con contratto n. 34 di reg. sottoscritto dalle parti il 25.06.2009 e consegnati in data 25.05.2010.

Il tempo stabilito contrattualmente per dare le opere compiute i lavori era previsto in 200 gg. naturali e consecutivi pertanto dovevano avere termine entro il 10.12.2010.

In corso d'opera si sono verificati eventi imprevisti ed imprevedibili all'atto della redazione del progetto che hanno indotto alla redazione della perizia di variante suppletiva n. 1180 in data 20.01.2013, che contempla maggiori per un importo netto di Euro. 12.022,00 che rientrano nella disponibilità assicurata dal sopraccitato impegno relativo all'appalto originario.

Quadro Perizia di variante, ai sensi dell'art.132 comma 1 lett. b) del D.L.vo n.163/2006 nell'importo complessivo invariato di Euro.325.000,00:

A) lavori al netto	Euro.	257.952,00		
- oneri della sicurezza	Euro.	2.500,00		
		Sommano i lavori a	Euro.	260.452,00
B) somme a disposizione dell'Amm.ne per:				
- I.V.A. 20% e 21%	Euro.	53.344,92		
- Art. 92 D.L.vo 163/06 1,92%	Euro.	6.215,02		
- Incarico CSE	Euro.	4.800,00		
- Imprevisti	Euro.	188,06		
Sommano	Euro.	64.548,00	Euro.	64.548,00
Somma necessaria per l'esecuzione dei lavori appaltati A) + B)			**Euro.**	**325.000,00**
C) Accantonamento per eventuali lavori di completamento			Euro.	75.000,00
TOTALE COMPLESSIVO			**Euro.**	**400.000,00**

La CTRD di Vicenza con Voto n. 174/2013 nella seduta del 17.06.2013 ha espresso parere favorevole in linea tecnica ed economica alla approvazione della perizia di variante suppletiva sopra citata secondo il su riportato quadro economico di spesa.

Per effetto dell'introduzione dei maggiori lavori è stato sottoscritto un atto di sottomissione in data 20/06/2013.

CONSIDERATO CHE

Con Certificato in data 10/07/2013 venne attestata l'ultimazione dei lavori della ditta Costruzioni Traverso s.r.l. con sede a Bolzano Vicentino (VI), entro i termini concessi.

VISTO

Lo stato finale dei lavori in data 21/07/2014 per l'ammontare complessivo di Euro 260.392,00 e il credito all'Impresa pari a netti Euro 1.392,00 che è stato sottoscritto dall'impresa senza riserve.

Il Certificato di regolare esecuzione a firma del Direttore lavori Geom. Giovanni Terzo in data 21/07/2014 dal quale risulta che i lavori eseguiti della ditta Costruzioni Traverso s.r.l. con sede a Bolzano Vicentino (VI) sono stati regolarmente eseguiti in conformità al progetto originario n. 907, alla perizia di variante suppletiva n. 1180 e alle disposizioni della Direzione lavori.

Il quadro economico a consuntivo dei lavori di sovralzo della sponda destra del T. Astico per un'estesa di circa 250 m. e costruzione difese longitudinali in località Molan nei Comuni di Zugliano e Lugo. Completamento:

a) lavori eseguiti	Euro.	257.892,00		
- oneri della sicurezza	Euro.	2.500,00		
		Sommano i lavori a	Euro.	260.392,00
b) a disposizione dell'Amm.ne per:				

- I.V.A. 20%, 21% e 22%	Euro.	53.466,24		
- Art. 92 D.L.vo 163/06 1,92%	Euro.	6.215,02		
Sommano	Euro.	59.681,26	Euro	59.681,26
		TOTALE	**Euro**	**320.073,26**
		Impegno di spesa	**Euro.**	**325.000,00**
		Minor spesa	**Euro.**	**4.926,74**

Pertanto la spesa complessiva ammonta a Euro 320.073,26 con una economia di Euro 4.926,74 rispetto all'importo originariamente impegnato pari a Euro 325.000,00.

Vista la L.R n. 27/2003

Visto il D.Lgs . n. 163/02006

Visto il D.P.R. n. 207/2010

decreta

1 - È approvata in linea tecnica ed economica, la perizia di variante n. 1180 redatta in data 20.01.2013 ai sensi dell'art.132 comma 1 lett. b) del D.L.vo n.163/2006 per un importo complessivo di Euro 400.000,00;

2 - Sono approvati nell'importo complessivo di Euro 320.073,26 (di cui Euro 260.392,00 per lavori, Euro 53.466,24 per I.V.A. 20%, 21% e 22 % ed Euro 6.215,02 per oneri di progettazione ex art. 92 D.Lgs. 163/2006) gli atti di contabilità finale da cui risulta il credito netto dell'impresa pari a Euro 1.392,00; il certificato di regolare esecuzione redatto in data 21/07/2014 relativo ai lavori urgenti per l'interdizione di fontanazzi e moti filtranti attraversanti l'argine sinistro del Fiume Tesina in località Cà Matte di Bolzano Vicentino, eseguiti dall'Impresa Costruzioni Traverso s.r.l. con sede a Bolzano Vicentino (VI);

3 - È accantonata la somma di Euro 6.215,02 per oneri di progettazione ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 a valere sull'impegno n° 1457 del bilancio 2016 capitolo 100791 (ex impegno n. 5085, capitolo 100791, es. fin. 2008) da liquidare con successivo provvedimento;

4 - All'Impresa Costruzioni Traverso s.r.l. con sede a Bolzano Vicentino (VI) è liquidata la somma di Euro 1.698,24 di cui Euro 1.392,00 per lavori ed Euro 306,24 per I.V.A.al 22 %, a saldo dei lavori eseguiti a valere sull'impegno n° 2626 del bilancio 2015 capitolo 100791 (ex impegno n. 5083, capitolo 100791, es. fin. 2008);

5 - È accertata una economia di Euro 4.926,74;

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33;

7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 331709)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 109 del 19 ottobre 2016

concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.000774 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso zootecnico ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. ANNULLAMENTO DECRETO N. 44 DEL 15.09.2016. Pratica n.913/TE

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di BREGANZE a favore della ditta ZOLIN LODOVICO Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/365 del 21.12.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.12.2000 della ditta ZOLIN LODOVICO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di BREGANZE mod. medi 0.000774) d'acqua pubblica ad uso zootecnico;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.000774 pari a l/sec. 0.0774;

PRESO ATTO, inoltre che il Decreto n. 44 del 15.09.2016, pari oggetto del presente atto, riporta gli estremi del disciplinare, per ragioni di uniformità dei procedimenti, annullare il citato decreto n. 44/2016 riproponendone i contenuti nel presente decreto;

VISTO il disciplinare n. 137 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 30.06.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ZOLIN LODOVICO (*omissis)* il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località DON PAOLO ZOLIN-BREGANZE di BREGANZE, mod. medi 0.000774 d'acqua per utilizzo zootecnico.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 137 n 30.06.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 131.02 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - È annullato il Decreto n. 44 del 15.09.2016.

ART. 4 -Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 5 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 331710)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 110 del 19 ottobre 2016

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.015 da falda sotterranea in Comune di Montecchio Maggiore (VI), per uso industriale ai sensi del T.U. 1775/33, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.591/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso industriale in comune di Montecchio Maggiore a favore della ditta VENETA TRAFILI SPA Istanza della ditta in data 17/02/2016 prot. n. 67252 del 22.02.2016 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17/02/2016 della ditta VENETA TRAFILI SPA, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione da falda sotterranea in Comune di Montecchio Maggiore mod. medi 0.015 d'acqua pubblica ad uso industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.015 pari a l/sec 1.50;

VISTO il disciplinare n. 167 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 29.09.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta VENETA TRAFILI SPA - Partita IVA n. 01898770241 con sede a Montecchio Maggiore, via E. Majorana il diritto di derivare dalla falda sotterranea in Comune di Montecchio Maggiore mod. medi 0.015 d'acqua per utilizzo industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.09.2016 n. 167 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2.438,83 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 331711)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 111 del 19 ottobre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sanatoria per scarico acque meteoriche in sx T. Leogra in loc. Via Vicenza del comune di Schio. Ditta: SOCIETA' VICENTINA TRASPORTI SRL Pratica n° 16_19044

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per sanatoria per scarico acque meteoriche in sx T. Leogra in loc. Via Vicenza del comune di Schio a favore di SOCIETA' VICENTINA TRASPORTI SRL Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 16.06.2016 n° 235179 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 128 del 25.07.2016

Il Direttore

PREMESSO CHE con istanza in data 24.05.2016, pervenuta il 16.06.2016 - prot. n° 235179, la ditta SOCIETÀ VICENTINA TRASPORTI SRL ha chiesto la concessione idraulica per sanatoria per scarico acque meteoriche in sx T. Leogra in loc. Via Vicenza del comune di Schio.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 25.07.2016 con voto n° 128;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta SOCIETÀ VICENTINA TRASPORTI SRL, con sede a VICENZA in Viale Milano n. 78 - C.F. 03419220243, è rilasciata la concessione idraulica per sanatoria per scarico acque meteoriche in sx T. Leogra in loc. Via Vicenza del comune di Schio.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 13.10.2016 Rep. n° 965, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 18/10/2026. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 653.01 (Euroseicentocinquantatre/01) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 331712)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 112 del 19 ottobre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento con passerella ciclopedonale del T. Chiampo in loc. Stanga ed autorizzazione alla costruzione di pista ciclabile nella fascia di rispetto del medesimo torrente nel comune di Chiampo. Ditta: COMUNE DI CHIAMPO - Pratica n°15_18968.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento con passerella ciclopedonale del T. Chiampo in loc. Stanga ed autorizzazione alla costruzione di pista ciclabile nella fascia di rispetto del medesimo torrente nel comune di Chiampo a favore del COMUNE DI CHIAMPO. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 23.12.2015 n° 523251 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 64 del 18.04.2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE con istanza in data 17.12.2015, pervenuta il 23.12.2015 - prot. n° 523251, il COMUNE DI CHIAMPO ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento con passerella ciclopedonale del T. Chiampo in loc. Stanga ed autorizzazione alla costruzione di pista ciclabile nella fascia di rispetto del medesimo torrente.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 18.04.2016 con voto n° 64;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI CHIAMPO, con Sede in Piazza G. Zanella n. 42 - Partita IVA 00292910247 C.F. 81000350249, è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento con passerella ciclopedonale del T. Chiampo in loc. Stanga ed autorizzazione alla costruzione di pista ciclabile nella fascia di rispetto del medesimo torrente.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 13.10.2016 Rep. n° 966, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 18/10/2046. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno

2016, di Euro 105.72 (Euro centocinque/72) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE TREVISO E VENEZIA

(Codice interno: 331642)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE TREVISO E VENEZIA n. 2 del 14 ottobre 2016

Accertamento carattere di non boscosità - D.G.R. n. 1319 del 23.07.2013

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'accertamento del carattere di non boscosità per una superficie pari a 8.870 m2 da destinare a vigneto e una superficie pari a 11.330 m2 da destinare a prato sita in Comune di Miane (Prov. TV) Foglio 25, mappali 64p-172-177p-178-180-181-594-55p-57-58-59-63-261p-262 e in Comune di Follina (Prov. TV) Foglio 14, mappale 462. Ditta Società Agricola De Faveri Spumanti s.s. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: 1. istanza di richiesta di accertamento del carattere di non boscosità prot. 229098 del 13.06.2016; 2. verbale di istruttoria congiunto datato 19.09.2016

Il Direttore

VISTE le D.G.R. n. 802 e 803 del 27/05/2016, le D.G.R . n. 1111 del 29/06/2016 e le D.G.R n. 1115 del 12/07/2016 in cui si avvia il processo di Organizzazione Amministrativa della Giunta Regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art.17 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla Legge Regionale n. 14 del 17/05/2016;

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dalla ditta Società Agricola De Faveri Spumanti s.s., pervenuta in data 13.06.2016, prot. 229098, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 23.07.2013 "*Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco*";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "*la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";*

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere:

- sottoposta a Vincolo Idrogeologico - forestale R.D. 3267/1923.
- individuata secondo il Piano degli interventi (P.I.). del comune di Miane secondo il "Territorio agricolo" come Zona Agricola Produttiva e come "Interventi sul sistema ambientale" come aree di Connessione Naturalistica. Nel PATI del comune di Follina come zona E1- ambientale.
- inclusa nell'area delimitata dalla tavola n. 9 del PTRC Regionale "Paesaggi Agrari Storici".
- non ricadente all'interno degli ambiti della Rete Natura 2000.

CONSIDERATO che in sede di sopralluogo è emerso quanto segue: la superficie complessiva dell'area esaminata è pari a 95.392 m^2. Per una più rapida descrizione si divide il fondo in tre aree con diverse tipologia di intervento partendo da nord verso sud.

Area A - Ricade in parte nel comune di Miane, foglio 25, mappali 55p-58-59-64p-117p-261p-262 per una superficie complessiva di 10.920 m^2 ed in parte nel comune di Follina per 1.051 m^2 del mappale 462, foglio 14 per un totale di 11.971 m^2.

L'area si trova nella parte sommitale del versante della Tenada ed è semipianeggiante, negli anni sessanta; questa zona era una piccola unità colturale coltivata a vigneto e a prato all'interno dei quali insisteva un piccolo fabbricato adibito ad abitazione con pertinente stalla e fienile.

Il successivo abbandono, alla fine degli anni settanta, ha portato alla crescita di un bosco spontaneo principalmente composto da robinia con presenza di frassino e qualche esemplare di carpino e castagno.

Area B e C - L'area è costituita da due porzioni: una con maggior pendenza occupata da bosco e per la quale è prevista il mantenimento del bosco e l'altra a minor pendenza nella quale sono inserite le due distinti porzioni, oggetto di richiesta di accertamento non boscosità, una ad est sul mappale 63 per 1.820 m^2 e l'altra ad ovest sui mappali 261p-57-594p con una estensione di 3.832 m^2. Sono stati riscontrati una serie di gradoni con sviluppo a girapoggio.

Area D - I mappali ricadono nella zona sottostante la strada che attraversa la Tenada, interessando parte dei mappali 172-178-180-181 per una superficie pari a 2.864 m^2. Negli anni sessanta queste porzioni erano a prato stabile.

ESEGUITO sopralluogo istruttorio congiunto sull'area ove viene richiesto l'accertamento del carattere di non boscosità da parte di personale tecnico della Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia unitamente al tecnico incaricato della ditta committente;

VISTO il Verbale di Istruttoria congiunto redatta da personale di questa Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia congiuntamente al personale della Direzione Pianificazione Territoriale in quanto struttura regionale competente in materia di Paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area di cui trattasi è il risultato di un processo di forestazione naturale e/o artificiale che ha interessato superfici un tempo destinate ad attività produttiva agricola;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti, testimonianza di pregressa attività produttiva agricola;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettosa dell'assetto e degli elementi caratterizzanti l'originaria presenza di viti;

CONSIDERATO che:

- nell'area A sarà possibile recuperare la piccola unità colturale coltivata a vigneto e la restante superficie sarà recuperata a prato.
- nell'area B e C, la zona a minor pendenza, nella quale sono inserite le due distinti porzioni, essendo stati riscontrati una serie di gradoni con sviluppo a girapoggio sarà oggetto di accertamento di non boscosità. La zona occupata dal bosco verrà mantenuta e nessuna operazione selvicolturale sarà possibile senza previa autorizzazione della scrivente Unità.
- nell'area D sarà possibile il solo recupero del prato e non l'impianto del vigneto di 940 m^2 come richiesto nell'accertamento non bosco.

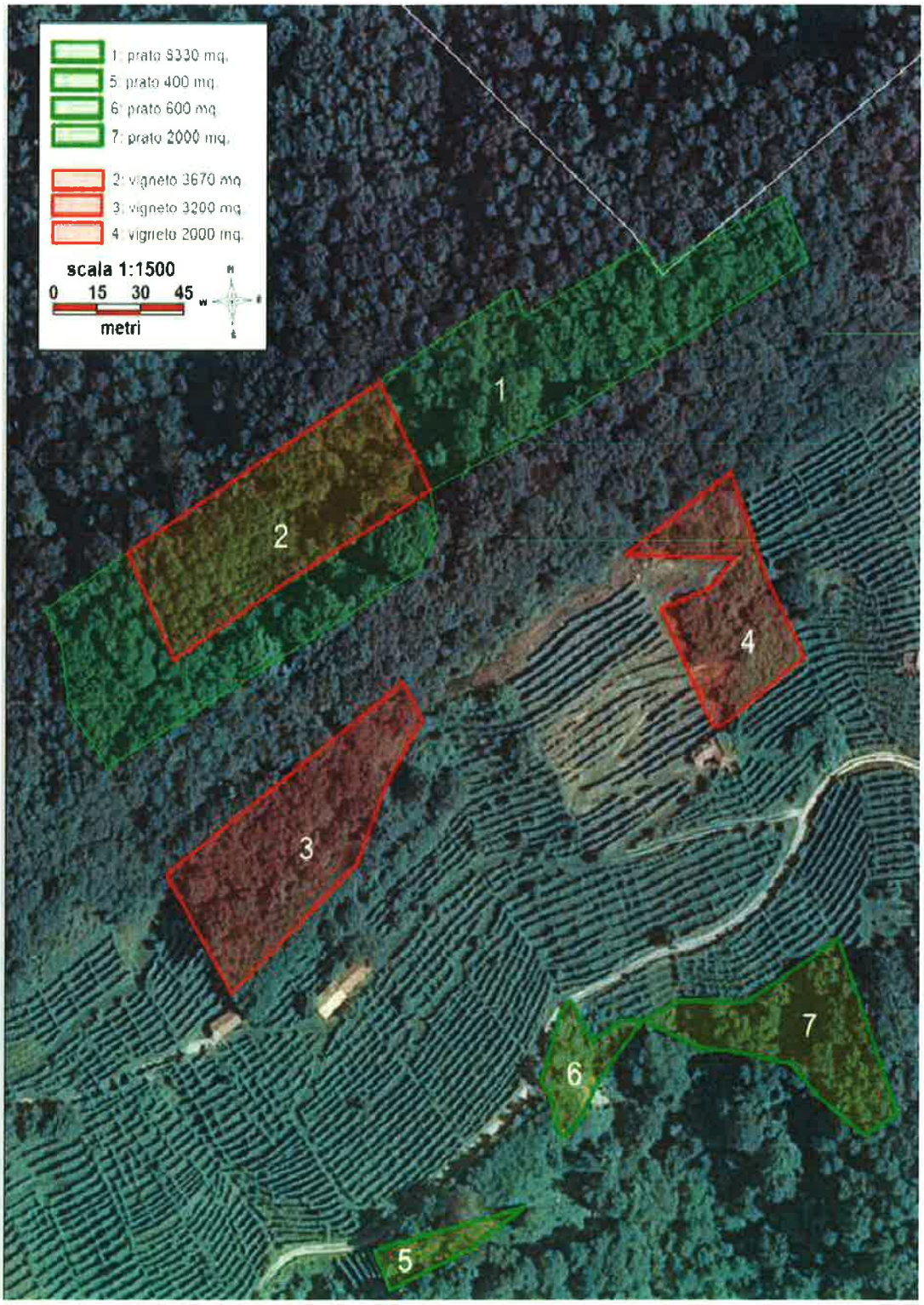
FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze deferite in materia ad altri organi e l'applicazione di altri vincoli o specifiche tutele esistenti;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 23.07.2013, n. 1319;

decreta

1. di accertare, per quanto meglio esposto in premessa, il carattere di non boscosità relativamente all'area sita in comune censuario di Miane - Foglio 25, mappali 64p-172-177p-178-180-181-594-55p-57-58-59-63-261p-262 e il comune di Follina - Foglio 14, mappale 462 per la superficie individuata con perimetro di colore rosso ed i numeri 2, 3, 4, pari a 8.870 m^2 da destinare a vigneto e con perimetro di colore verde ed i numeri 1, 5, 6, 7, pari a 11.330 m^2 da destinare a prato, come meglio evidenziato nell'allegata immagine ortofotografica (**Allegato n. 1**)
2. il presente atto va pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi De Lucchi



Allegato n. 1 al DDR n. 0 2 del 14 OTT 2016

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 331641)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 33 del 18 agosto 2016

Impegno di spesa di Euro 5.550.000,00 (IVA compresa) a favore della ditta Edenred Italia S.r.l. di Milano P.I. 09429840151 per servizio sostitutivo di mensa per i dipendenti della Regione del Veneto sui bilanci di previsione per gli anni 2016 2017 2018 e 2019. CIG 6683766230. L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con DDR del Direttore della Sezione Affari Generali e Fas-FSC n. 68 del 05/05/2016 si è stabilito di procedere al rinnovo del contratto con la ditta Edenred Italia S.r.l. di Milano per il servizio sostitutivo di mensa per i dipendenti della Regione del Veneto; con il presente atto si impegna la relativa spesa sui bilanci di previsione per gli anni 2016 2017 2018 e 2019. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.D.R. n. 68 del 05.05.2016 del Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC R.U.P.: Dott.ssa Michela Pasqual Ufficio Gestione Servizi Generali.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto del Direttore della Direzione Affari Generali e FAS-FSC n. 68 del 05/05/2016 si è stabilito di procedere al rinnovo del contratto per il "Servizio sostitutivo di mensa" per i dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 29 comma 1, del D.Lgs. 163/2006, con la Società Edenred Itala s.r.l. P.I. 09429840151 dal 17/09/2016 al 16/09/2019 - C.I.G. 6683766230 secondo le modalità previste dall'art. 1, combinato disposto dei commi 1, 7 e 13 del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 07.08.2012, n. 135 definendo il rapporto mediante apposito atto integrativo;

DATO ATTO che la prestazione rientra tra quelle indicate dall'articolo 10 comma 3 lett. b) del D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

CONSIDERATO che l'obbligazione di spesa di cui al contratto in argomento è perfezionata e che la stessa sarà esigibile secondo il seguente piano delle scadenze:

- Euro 600.000,00 = entro il 31/12/2016
- Euro 1.800,000,00 = entro il 31/12/2017
- Euro 1.800,000,00 = entro il 31/12/2018
- Euro 1.350.000,00= entro il 31/12/2019

necessita ora provvedere agli impegni di spesa delle somme sopra indicate sul capitolo di spesa "Redditi da lavoro dipendente" - Articolo n 002 "Altre spese per il personale" - U.1.01.01.02.002 "Buoni pasto" - ex capitolo 5040 "Spese per acquisto ticket restaurant per i dipendenti della Regione" - codice SIOPE 1 02 05 1252 - CIG 6683766230 - rispettivamente sui bilanci di previsione per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 che presentano sufficiente disponibilità;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il DDR n. 68 del 05/05/2016 del Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC;

VISTO l'art. 10 comma 3 lett b) del D.lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs 118/2011;

VISTO il D.Lgs n. 163/2006, e il D.P.R. n. 207/2010 (ora sostituiti con D.Lgs n. 50/2016);

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296 del 27/12/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94 del 06/07/2012;

VISTE le LL. RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012;

VISTA la L.R. 24/02/2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

VISTO l'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;

tutto ciò premesso

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
2. di impegnare, la somma di Euro 5.550.000,00= IVA inclusa per il pagamento del "Servizio sostitutivo di mensa" mediante buono pasto per i dipendenti della Regione del Veneto - Giunta Regionale", a favore della ditta Edenred Italia S.r.l. di Milano P.I. 09429840151 -, sul capitolo di spesa "Redditi da lavoro dipendente" - Articolo n 002 "Altre spese per il personale" - U.1.01.01.02.002 "Buoni pasto" - ex capitolo 5040 "Spese per acquisto ticket restaurant per i dipendenti della Regione" - codice SIOPE 1 02 05 1252 - CIG 6683766230 - sui bilanci di previsione che presentano sufficiente disponibilità per gli anni di seguito indicati:
   - Euro 600.000,00= sul Bilancio di previsione 2016;
   - Euro 1.800.000,00= sul Bilancio di previsione 2017;
   - Euro 1.800.000,00= sul Bilancio di previsione 2018;
   - Euro 1.350.000,00= sul Bilancio di previsione 2019;
3. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico secondo contratto, che si procederà al pagamento delle relative fatture entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle stesse come da disposizioni contrattuali e che l'obbligazione è esigibile come di seguito indicato:
   - Euro 600.000,00= entro il 31/12/2016;
   - Euro 1.800.000,00= entro il 31/12/2017;
   - Euro 1.800.000,00= entro il 31/12/2018;
   - Euro 1.350.000,00= entro il 31/12/2019;
4. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
5. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della Legge Regionale n. 39/2001;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione degli impegni di spesa di cui al punto 2;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ex art. 23 del D.Lgs. 33/2013;
9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B.U.R.V..

Giulia Tambato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO

(Codice interno: 331792)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO n. 1 del 26 luglio 2016

Incarico, ai sensi dell'art. 24, comma 3, della L.R. n. 54/2012, dell'esercizio delle funzioni vicarie dei Direttori di Direzione, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico incarica dello svolgimento delle funzioni vicarie i Direttori di Unità Organizzativa proposti dai Direttori di Direzione afferenti all'area stessa.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- l'art. 24, comma 3, della L.R. n. 54/2012, come sostituito dall'art. 22, comma 3, della L.R. 14/2016, in relazione allo svolgimento delle funzioni vicarie, prevede che ove un Direttore di Direzione sia assente o temporaneamente impedito ad esercitare l'incarico, le relative funzioni sono svolte da un Direttore di Unità Organizzativa incaricato dal Direttore di Area, su proposta del Direttore di Direzione;

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. n. 266855 dell'11.07.2016, il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico ha richiesto ai Direttori delle Direzioni di afferenza di proporre un Direttore di Unità Organizzativa, ai fini degli incarichi in oggetto;
- sono pervenute al Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico le seguenti proposte relative allo svolgimento delle funzioni vicarie;
- con nota prot. n. 268235 dell'11.07.2016, il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale ha proposto il Direttore della Unità Organizzativa Organizzazione e Sviluppo, dott. Francesco Alberti;
- con nota prot. n. 269471 del 12.07.2016, il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria ha proposto il Direttore della Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FSC, ing. Sandro Boato;
- con nota prot. n. 270346 del 13.07.2016, il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR ha proposto il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale, dott.ssa Maria Elisa Munari;
- con nota prot. n. 274963 del 15.07.2016, il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale ha proposto il Direttore dell'Unità Organizzativa Strategia ICT ed Agenda digitale, ing. Andrea Boer;
- per la Direzione EELL, Partecipazioni ed Enti Strumentali, Controlli Integrati, il Dirigente incaricato delle funzioni vicarie sarà individuato con successivo provvedimento dello scrivente non appena sarà pervenuta la proposta relativa, da parte del Direttore della Direzione EELL, Partecipazioni ed Enti Strumentali, Controlli Integrati;

CONSIDERATO CHE:

- la funzione vicaria garantisce il funzionamento dell'organo regionale nei casi di assenza o impedimento del titolare dello stesso;
- ai sensi del citato art. 24, comma 3, della L.R. n. 54/2012, risulta necessario provvedere ad incaricare dello svolgimento delle funzioni vicarie i Direttori di Unità Organizzativa, proposti dai Direttori di Direzione che afferiscono all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico;

VISTO:

- la D.G.R. n. 435 del 15 aprile 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012)";
- la D.G.R. n. 799 del 27 maggio 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";
- la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14";

- la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14."

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo formano parte integrante del provvedimento;

2. di incaricare, ai sensi dell'art. 24, comma 3, della L.R. n. 54/2012, i seguenti Direttori di Unità Organizzativa dell'esercizio delle funzioni vicarie del Direttore di Direzione a fianco di ciascuno indicato:

a. il Direttore dell'Unità Organizzativa Strategia ICT ed Agenda digitale, ing. Andrea Boer, Vicario del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale;
b. il Direttore dell'Unità Organizzativa Organizzazione e Sviluppo, dott. Francesco Alberti, Vicario del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale;
c. il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale, dott.ssa Maria Elisa Munari, Vicario del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR;
d. il Direttore dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FSC, ing. Sandro Boato, Vicario del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria;

3. di comunicare il presente provvedimento ai soggetti incaricati delle funzioni vicarie;

4. di demandare a proprio successivo provvedimento l'incarico relativo alle funzioni vicarie del Direttore della Direzione EELL, Partecipazioni ed Enti Strumentali, Controlli Integrati;

5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maurizio Gasparin

(Codice interno: 331793)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO n. 3 del 14 settembre 2016

Incarico, ai sensi dell'art. 24, comma 3, della L.R. n. 54/2012, dell'esercizio delle funzioni vicarie del Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico provvede a conferire l'incarico relativo alle funzioni vicarie del Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali al Direttore di Unità Organizzativa, proposto dal Direttore della Direzione stessa.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- l'art. 24, comma 3, della L.R. n. 54/2012, come sostituito dall'art. 22, comma 3, della L.R. 14/2016, in relazione allo svolgimento delle funzioni vicarie, prevede che ove un Direttore di Direzione sia assente o temporaneamente impedito ad esercitare l'incarico, le relative funzioni sono svolte da un Direttore di Unità Organizzativa incaricato dal Direttore di Area, su proposta del Direttore di Direzione;
- con Decreto dello scrivente n. 1 del 26 luglio 2016, sono stati individuati i Direttori di Unità Organizzativa per l'esercizio delle funzioni vicarie dei Direttori delle Direzioni: ICT e Agenda Digitale; Organizzazione e Personale; Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR; Programmazione Unitaria, demandandosi a successivo provvedimento l'individuazione del vicario del Direttore del Direttore della Direzione EELL, Partecipazioni ed Enti Strumentali, Controlli Integrati, ora denominata Direzione Enti locali e Strumentali;

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. n. 337146 del 7.09.2016, il Direttore della Direzione Enti locali e Strumentali ha proposto, per l'esercizio delle funzioni vicarie, il Direttore della Unità Organizzativa Enti Strumentali, Persone Giuridiche e Grandi Eventi, avv. Antonio Martin;

CONSIDERATO CHE:

- la funzione vicaria garantisce il funzionamento dell'organo regionale nei casi di assenza o impedimento del titolare dello stesso;

VISTO:

- la D.G.R. n. 435 del 15 aprile 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012)";
- la D.G.R. n. 799 del 27 maggio 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";
- la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14";
- la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14. ";
- la D.G.R. n. 1097 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione EE.LL. Partecipazioni ed Enti Strumentali, Controlli Integrati ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";
- la D.G.R. n. 1155 del 12 luglio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo. Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificata dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14."

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo formano parte integrante del provvedimento;

2. di incaricare, ai sensi dell'art. 24, comma 3, della L.R. n. 54/2012, il Direttore della Unità Organizzativa Enti Strumentali, Persone Giuridiche e Grandi Eventi, avv. Antonio Martin, delle funzioni vicarie del Direttore della Direzione Enti locali e Strumentali;

3. di comunicare il presente provvedimento al soggetto incaricato;

4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maurizio Gasparin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

(Codice interno: 331704)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 37 del 19 agosto 2016

Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata relativa all'avvenuta acquisizione di software di produttività individuale per le strutture della Giunta Regionale del Veneto. Procedura d'acquisto tramite ordine diretto di acquisto Oda n. 2782198 del 18/8/2016 su piattaforma Consip MEPA. CIG n. ZC71AF1C37. Impegno di spesa.
[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata ed impegna a favore della ditta VIRTUAL LOGIC - VIA ERMOLAO BARBARO 14 - 37100 - VERONA - P.IVA e Cod.Fisc. 03878640238 la somma di E. 4.233,99=IVA compresa per la fornitura di software di produttività individuale per le strutture della Giunta Regionale del Veneto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.Lgs. n. 50/16; Legge n. 94 del 06/07/12; legge 27/12/2006 n. 296 art. 1.co. 450. Legge di stabilità n. 208/2015 art. 1., commi 502 e 503.

Il Direttore

Premesso che:

- la Direzione ICT e Agenda Digitale (già Sezione Sistemi Informativi) ha la necessità di provvedere alla periodica acquisizione di beni e servizi informatici/telematici per rispondere alle richieste delle varie Strutture regionali. A tal proposito la maggior parte della spesa informatica/telematica è rivolta al mantenimento del Sistema Informativo Regionale (SIRV) e alla sua prevedibile evoluzione nel medio periodo;
- la Direzione ICT e Agenda Digitale (già Sezione Sistemi Informativi) sovrintende alla gestione del SIRV, acquisendo le soluzioni tecnologiche indispensabili all'efficace mantenimento/aggiornamento dello stesso, secondo criteri di economicità/efficienza. La rapida obsolescenza tecnica delle apparecchiature nel settore dell'Information and Communication Technology e lo sviluppo di nuovi prodotti hardware/software, rende infatti imprescindibile disporre di strumenti e postazioni di lavoro adeguati in termini qualitativi e aderenti agli standard più diffusi sul mercato.

Atteso che:

- si ravvisa allo stato l'esigenza di adeguare il parco licenze dell'utenza regionale interna alle nuove versioni di software di produttività individuale e sistemi operativi in uso alle strutture della giunta regionale;

Precisato che tale acquisto si configura, da un punto di vista organizzativo-economico, come indispensabile per beneficiare delle funzionalità offerte da risorse hardware e software aggiornate allo stato della tecnologia esistente e tali da supportare adeguatamente gli applicativi destinati alla gestione delle relative procedure amministrative, nonché dalle più recenti release dei software applicativi impiegati per la gestione/svolgimento di specifiche attività tecnico-amministrative.

Evidenziato che relativamente agli appalti pubblici di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria, l'acquisto tramite MEPA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli EE.LL. dalla Legge n. 94 del 06/07/12, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del 07/05/12, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", dalla legge 27/12/2006 n. 296 art. 1.co. 450; dalla legge di stabilità n. 208/2015 art. 1., commi 502 e 503.

Posto che:

- è stata accertata l'assenza del materiale richiesto nelle succitate note nelle Convenzioni Consip attive;
- a seguito di indagine su piattaforma Consip MEPA - Acquisti in rete PA, è emerso che sono presenti le tipologie di beni aventi le caratteristiche richieste;
- da attenta indagine sui listini pubblicati sulla menzionata piattaforma è stato individuato il fornitore più conveniente sotto il profilo economico.

Si è quindi proceduto all'emissione di ordine diretto di acquisto Oda n. 2782198 del 18/8/2016 ex art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/16, in favore della ditta VIRTUAL LOGIC - VIA ERMOLAO BARBARO 14 - 37100 - VERONA - P.IVA e Cod.Fisc. 03878640238 per il materiale richiesto al prezzo di Euro 4.233,99=IVA compresa.

Considerato che:

- si provvede alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e si impegna a favore dell'impresa succitata la somma di Euro 4.233,99=IVA compresa sul capitolo di spesa n. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'Informatica e della Telematica", art. 12 "Utilizzo beni di terzi" V livello - "Licenze d'uso per software" - Piano dei Conti U.1.03.02.07.006" del Bilancio regionale 2016 che presenta l'occorrente disponibilità (Codice SIOPE: 1.04.01 GEST. 1412) - gestione ordinaria;
- trattasi di debito commerciale con pagamento in un'unica soluzione a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura;

Dato atto che:

- l'ordine diretto di acquisto Oda n. 2782198 del 18/8/2016 (agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale) relativo al materiale acquistato è stato sottoscritto il 18/8/2016, costituendo obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati;
- la fornitura verrà eseguita entro il mese di settembre 2016, con fatturazione entro il mese di settembre 2016 e scadenza della stessa entro il mese di ottobre 2016.

Dato atto altresì che, per quanto sopra detto, si è proceduto all'emissione di ordine diretto di acquisto Oda n. 2782198 del 18/8/2016 in favore della ditta VIRTUAL LOGIC - VIA ERMOLAO BARBARO 14 - 37100 - VERONA - P.IVA e Cod.Fisc. 03878640238 per software di produttività individuale al prezzo di Euro 4.233,99=IVA compresa.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTO l'art. 36 del D.Lgs 50/16;
- VISTA la Legge n. 94 del 06/07/12;
- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13;
- VISTA la Legge Regionale n. 1 del 07/01/2011;
- VISTO il Decreto n.10 del 1 AGO 2016 del Segeretaio Generale della Programmazione;
- VISTI l'**Allegato A**, denominato *"Allegato T1: Beneficiari e scadenze"* e l'**Allegato B**, denominato *"Allegato T2: Registrazioni contabili"*, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

decreta

1. di attestare che è stato perfezionato l'ordine diretto di acquisto Oda n. 2782198 del 18/8/2016, relativo all'hardware vario di cui al presente provvedimento e del relativo invio alla ditta VIRTUAL LOGIC - VIA ERMOLAO BARBARO 14 - 37100 - VERONA - P.IVA e Cod.Fisc. 03878640238 avvalendosi di ordinativo diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/16, costituendo obbligazione passiva giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati;
2. di attestare che si tratta di obbligazione passiva giuridicamente perfezionata nei confronti della società VIRTUAL LOGIC - VIA ERMOLAO BARBARO 14 - 37100 - VERONA - P.IVA e Cod.Fisc. 03878640238;
3. di autorizzare quindi la spesa complessiva pari a Euro 4.233,99=IVA compresa;
4. di attestare che il programma dei conseguenti pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio 2016 e con le regole di finanza pubblica (art. 56 punto 6 del D.lgs. n. 118/2011 e succ. modifiche integrazioni);
5. di conferire, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/16 all'impresa VIRTUAL LOGIC - VIA ERMOLAO BARBARO 14 - 37100 - VERONA - P.IVA e Cod.Fisc. 03878640238, l'incarico di fornire software di produttività individuale al prezzo complessivo di Euro 4.233,99=IVA compresa;
6. di corrispondere a favore della ditta VIRTUAL LOGIC - VIA ERMOLAO BARBARO 14 - 37100 - VERONA - P.IVA e Cod.Fisc. 03878640238, la somma pari a Euro 4.233,99=IVA compresa, con pagamento a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura emessa dall'aggiudicatario successivamente alla consegna, con verifica della fattura, nonché all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale;
7. di stabilire che l'ordine di fornitura del materiale è stato sottoscritto il 18/8/2016;
8. di dare atto che la consegna del materiale avverrà entro il mese di settembre 2016;
9. di dare atto che la fatturazione del materiale avverrà entro il mese di settembre 2016;
10. di dare atto che la fattura avrà scadenza entro il mese di ottobre 2016;
11. di attestare la copertura della spesa pari ad Euro 4.233,99=IVA compresa, come specificato nel relativo punto del presente dispositivo;

12. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio della Sezione Sistemi Informativi ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: 7518FH;
13. di dare atto che il CIG è il seguente: ZC71AF1C37;
14. di disporre la copertura dell'obbligazione assunta e di impegnare a favore della succitata ditta la somma di Euro 4.233,99=IVA compresa sul capitolo di spesa n. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'Informatica e della Telematica", art. 12 "Utilizzo beni di terzi" V livello - "Licenze d'uso per software" - Piano dei Conti U.1.03.02.07.006" del Bilancio regionale 2016 che presenta l'occorrente disponibilità (Codice SIOPE: 1.04.01 GEST. 1412) - gestione ordinaria;
15. di dare atto che trattasi di debito commerciale;
16. di approvare ed allegare al presente decreto gli **Allegati A** e **B** denominati rispettivamente T1 "Beneficiari e scadenze" e T2 "Registrazioni contabili" prodotti dal sistema NU.SI.CO;
17. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
18. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo del 14/03/13, n. 33;
19. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Elvio Tasso

ALL A AL DECRETO
N°37 DEL 19/8/16 PAG. 1

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	**Denominazione Soggetto**	**2016**	**2017**	**2018**	**Altri anni**	**Totale**
00158167	VIRTUAL LOGIC SRL	4.233,99	0,00	0,00	0,00	**4.233,99**
	Totale	**4.233,99**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**4.233,99**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 19/08/2016, n. 37

ALL B AL DECRETO
N°37 DEL 19/8/16 PAG. 1

Anno 2016

Impegni

Impegno			Capitolo	Art.	Natura	Transazione Elementare A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2016	00007380	000	U 007200	012	Commerciale	0108	U.1.03.02.07.006	01.3	8	1412	3	3		4.233,99
												Totale Impegni:		4.233,99
												Totale 2016		**4.233,99**
												Totale Complessivo		**4.233,99**

(Codice interno: 331705)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 52 del 15 settembre 2016

Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata relativa all'avvenuta acquisizione di software multimediale per videoconferenza per le strutture della Giunta Regionale del Veneto. Procedura d'acquisto tramite ordine diretto di acquisto Oda n. 3147488 del 14/9/2016 su piattaforma Consip MEPA. CIG n.6789270AD5. Impegno di spesa.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata ed impegna a favore della ditta STUDIO DI INFORMATICA SNC - PIAZZA FABIO BARGAGLI PETRUCCI 16/18, 53100, SIENA (SI) - P.IVA e Cod.Fisc. 01193630520 la somma di E. 4.780,40=IVA compresa per la fornitura di software multimediale per videoconferenza per le strutture della Giunta Regionale del Veneto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.Lgs. n. 50/16; Legge n. 94 del 06/07/12; legge 27/12/2006 n. 296 art. 1.co. 450. Legge di stabilità n. 208/2015 art. 1., commi 502 e 503.

Il Direttore

Premesso che:

- la Direzione ICT e Agenda Digitale ha la necessità di provvedere alla periodica acquisizione di beni e servizi informatici/telematici per rispondere alle richieste delle varie Strutture regionali. A tal proposito la maggior parte della spesa informatica/telematica è rivolta al mantenimento del Sistema Informativo Regionale (SIRV) e alla sua prevedibile evoluzione nel medio periodo;
- la Direzione ICT e Agenda Digitale sovrintende alla gestione del SIRV, acquisendo le soluzioni tecnologiche indispensabili all'efficace mantenimento/aggiornamento dello stesso, secondo criteri di economicità/efficienza. La rapida obsolescenza tecnica delle apparecchiature nel settore dell'Information and Communication Technology e lo sviluppo di nuovi prodotti hardware/software, rende infatti imprescindibile disporre di strumenti e postazioni di lavoro adeguati in termini qualitativi e aderenti agli standard più diffusi sul mercato.

Atteso che:

- si ravvisa allo stato l'esigenza di adeguare il parco licenze dell'utenza regionale interna alle nuove tecnologie di software multimediale per i servizi di videoconferenza in uso alle strutture della giunta regionale;

Precisato che tale acquisto si configura, da un punto di vista organizzativo-economico, come indispensabile per beneficiare delle funzionalità offerte da risorse hardware e software aggiornate allo stato della tecnologia esistente e tali da supportare adeguatamente gli applicativi destinati alla gestione delle relative procedure amministrative, nonché dalle più recenti release dei software applicativi impiegati per la gestione/svolgimento di specifiche attività tecnico-amministrative.

- trattasi di prodotti attinenti alla tutela di diritti esclusivi ai sensi dell'art. 63, comma 2, lettera b, n. 3 del D. Lgs n. 50/2016;
- in una logica di continuità con scelte operative già intraprese, tale acquisto si configura (da un punto di vista sia organizzativo che economico) come indispensabile per accedere alle funzionalità offerte da infrastrutture tecnologiche che operano su tecnologie Microsoft e tali da supportare adeguatamente gli applicativi destinati alla gestione delle relative procedure amministrative, nonché dalle più recenti release dei software applicativi impiegati per la gestione/svolgimento di specifiche attività tecnico-amministrative.

Evidenziato che relativamente agli appalti pubblici di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria, l'acquisto tramite MEPA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli EE.LL. dalla Legge n. 94 del 06/07/12, recante *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del 07/05/12, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica",* dalla legge 27/12/2006 n. 296 art. 1.co. 450; dalla legge di stabilità n. 208/2015 art. 1., commi 502 e 503.

Posto che:

- è stata accertata l'impossibilità di acquisire una singola licenza avvalendosi della Convenzioni Consip attiva;

- a seguito di indagine su piattaforma Consip MEPA - Acquisti in rete PA, è emerso che sono presenti le tipologie di beni aventi le caratteristiche richieste;
- da attenta indagine sui listini pubblicati sulla menzionata piattaforma è stato individuato il fornitore più conveniente sotto il profilo economico.

Si è quindi proceduto all'emissione di ordine diretto di acquisto Oda n. 3147488 del 14/9/2016 ex art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/16, in favore della ditta STUDIO DI INFORMATICA SNC - PIAZZA FABIO BARGAGLI PETRUCCI 16/18, 53100, SIENA (SI) - P.IVA e Cod.Fisc. 01193630520 per il materiale richiesto al prezzo di Euro 4.780,40=IVA compresa.

Considerato che:

- si provvede alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e si impegna a favore dell'impresa succitata la somma di Euro 4.780,40=IVA compresa sul capitolo di spesa n. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'Informatica e della Telematica", art. 12 "Utilizzo beni di terzi" V livello - "Licenze d'uso per software" - Piano dei Conti U.1.03.02.07.006" del Bilancio regionale 2016 che presenta l'occorrente disponibilità (Codice SIOPE: 1.04.01 GEST. 1412) - gestione ordinaria;
- trattasi di debito commerciale con pagamento in un'unica soluzione a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura;

Dato atto che:

- l'ordine diretto di acquisto Oda n. 3147488 del 14/9/2016 (agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale) relativo al materiale acquistato è stato sottoscritto il 14/9/2016, costituendo obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati;
- la fornitura verrà eseguita entro il mese di ottobre 2016, con fatturazione entro il mese di ottobre 2016 e scadenza della stessa entro il mese di novembre 2016.

Dato atto altresì che, per quanto sopra detto, si è proceduto all'emissione di ordine diretto di acquisto Oda n. 3147488 del 14/9/2016 in favore della ditta STUDIO DI INFORMATICA SNC - PIAZZA FABIO BARGAGLI PETRUCCI 16/18, 53100, SIENA (SI) - P.IVA e Cod.Fisc. 01193630520 per software di produttività individuale al prezzo di Euro 4.780,40=IVA compresa come da seguente tabella:

Cod. art. fornitore	Denominazione commerciale	Quantità	Importo unitario	IVA	Totale (IVA comp.)
5HU-00285	SfBSvr LicSAPk OLP NL Gov License/Software Assurance Pack	1	3.918,36	862,04	4.780,40

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTO l'art. 36 del D.Lgs 50/16;
- VISTA la Legge n. 94 del 06/07/12;
- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13;
- VISTO il D.lgs 118/2011;
- VISTA la Legge Regionale n. 1 del 07/01/2011;
- VISTO il Decreto n.10 del 1 AGO 2016 del Segeretario Generale della Programmazione;
- VISTI l'**Allegato A**, denominato *"Allegato T1: Beneficiari e scadenze"* e l'**Allegato B**, denominato *"Allegato T2: Registrazioni contabili"*, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

decreta

1. di attestare che è stato perfezionato l'ordine diretto di acquisto Oda n. 3147488 del 14/9/2016, relativo all'hardware vario di cui al presente provvedimento e del relativo invio alla ditta STUDIO DI INFORMATICA SNC - PIAZZA FABIO BARGAGLI PETRUCCI 16/18, 53100, SIENA (SI) - P.IVA e Cod.Fisc. 01193630520 avvalendosi di ordinativo diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/16, costituendo obbligazione passiva giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati;
2. di attestare che si tratta di obbligazione passiva giuridicamente perfezionata nei confronti della società STUDIO DI INFORMATICA SNC - PIAZZA FABIO BARGAGLI PETRUCCI 16/18, 53100, SIENA (SI) - P.IVA e Cod.Fisc. 01193630520;
3. di autorizzare quindi la spesa complessiva pari a Euro 4.780,40=IVA compresa;

4. di attestare che il programma dei conseguenti pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio 2016 e con le regole di finanza pubblica (art. 56 punto 6 del D.lgs. n. 118/2011 e succ. modifiche integrazioni);
5. di conferire, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/16 all'impresa STUDIO DI INFORMATICA SNC - PIAZZA FABIO BARGAGLI PETRUCCI 16/18, 53100, SIENA (SI) - P.IVA e Cod.Fisc. 01193630520, l'incarico di fornire software multimediale per videoconferenza al prezzo complessivo di Euro 4.780,40=IVA compresa;
6. di corrispondere a favore della ditta STUDIO DI INFORMATICA SNC - PIAZZA FABIO BARGAGLI PETRUCCI 16/18, 53100, SIENA (SI) - P.IVA e Cod.Fisc. 01193630520, la somma pari a Euro 4.780,40=IVA compresa, con pagamento a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura emessa dall'aggiudicatario successivamente alla consegna, con verifica della fattura, nonché all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale;
7. di dare atto che l'ordine di fornitura del materiale è stato sottoscritto il 14/9/2016;
8. di dare atto che la consegna del materiale avverrà entro il mese di ottobre 2016;
9. di dare atto che la fatturazione del materiale avverrà entro il mese di ottobre 2016;
10. di dare atto che la fattura avrà scadenza entro il mese di novembre 2016;
11. di attestare la copertura della spesa pari ad Euro 4.780,40=IVA compresa, come specificato nel relativo punto del presente dispositivo;
12. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio della Direzione ICT e Agenda Digitale ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: 7518FH;
13. di dare atto che il CIG è il seguente: 6789270AD5;
14. di disporre la copertura dell'obbligazione assunta e di impegnare a favore della succitata ditta la somma di Euro 4.780,40=IVA compresa sul capitolo di spesa n. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'Informatica e della Telematica", art. 12 "Utilizzo beni di terzi" V livello - "Licenze d'uso per software" - Piano dei Conti U.1.03.02.07.006" del Bilancio regionale 2016 che presenta l'occorrente disponibilità (Codice SIOPE: 1.04.01 GEST. 1412) - gestione ordinaria;
15. di dare atto che trattasi di debito commerciale;
16. di approvare ed allegare al presente decreto gli **Allegati A** e **B** denominati rispettivamente T1 "Beneficiari e scadenze" e T2 "Registrazioni contabili" prodotti dal sistema NU.SI.CO;
17. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
18. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo del 14/03/13, n. 33;
19. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Elvio Tasso

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 15/09/2016, n. 52

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

ALL. A AL DECRETO
N° 52 DEL 15 | OPPAG. 1

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	**Denominazione Soggetto**	**2016**	**2017**	**2018**	**Altri anni**	**Totale**
00157008	STUDIO DI INFORMATICA DELLA RCRMAINT SNC DI ROSI V. E RAVENNI D.	4.780,40	0,00	0,00	0,00	**4.780,40**
	Totale	**4.780,40**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**4.780,40**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 15/09/2016, n. 52

ALL. B AL DECRETO N°52 DEL 15/9 PAG. 1

Anno 2016

Impegni

Impegno				Capitolo	Art.	Natura	Transazione Elementare A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2016	00007746	000	U	007200	012	Commerciale	0108	U.1.03.02.07.006	01.3	8	1412	3	3		4.780,40
													Totale Impegni:		4.780,40
													Totale 2016		**4.780,40**
													Totale Complessivo		**4.780,40**

(Codice interno: 331706)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 55 del 16 settembre 2016

Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata relativa al servizio di manutenzione correttiva e conservativa dell'applicativo software realizzato nell'ambito del Progetto "Agri-quality -bank Veneto Intervento.n. 2 , approvato con DGR 4023 del 30/12/2008, ex art. 36 co. 2 lett.a) del D.lgs 50/2016. Cig: Z03198E2AC. Impegno di spesa. *[Informatica]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende impegnare l' importo complessivo pari ad E. 8540,00 (iva inclusa) per il servizio di manutenzione correttiva e conservativa dell'applicativo software realizzato nell'ambito del Progetto "Agri-quality -bank Veneto, per il periodo dal data 26/04/2016 con termine in data 25/10/2016. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 4399 del 29.12.2004; DGR n. 672 del 4.03 2005; D.D.R. n. 39/2009; Offerta SMC di data 21.04.2016 (P.n. 157411), agli atti della scrivente Sezione DDR n. 70 del 27/04/2016.

Il Direttore

Premesso che:

Con DDR n. 70 del 27/04/2016 è stato conferito alla società Smc Treviso S.R.L, avente sede legale in Lancenigo di Villorba (Tv), C.F. e P.IVA 03304900263, ex art. 36 co.2 lett. a) del D.lgs 50/2016, l'incarico di effettuare il servizio di manutenzione correttiva e conservativa dell'applicativo software realizzato nell'ambito del Progetto "Agri-quality -bank Veneto"ed erogare alcune giornate di analisi e sviluppo come da offerta presentata, per il periodo dal 26/04/2016 al 25/10/2016, rinviando a successivo provvedimento il relativo impegno di spesa;

Con nota (P. 164798) del 28/04/2016 la predetta Azienda ha accettato l'incarico secondo quanto pattuito nell'offerta commerciale del 21.04.2016 (P.n. 157411) per un importo complessivo pari ad Euro 8540,00 (iva compresa) .

Precisato che si tratta di un incarico in corso di esecuzione, che ha avuto inizio in data 26/04/2016 con termine in data 25/10/2016.

Dato atto che si tratta, pertanto, di una obbligazione perfezionata e di un debito commerciale, trattandosi di un servizio di manutenzione correttiva e applicativa del software AQBV.

Considerato che con il presente provvedimento si intende:

- autorizzare la spesa pari ad Euro 8540,00 (iva compresa) = corrispondente al canone semestrale per l'erogazione del servizio in oggetto e ad alcune giornate di sviluppo e analisi;
- provvedere alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e di impegnare a favore della citata ditta sul capitolo n. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica" del Bilancio 2016, che presenta l'occorrente disponibilità, una somma pari a Euro 8.540,00= (iva compresa), (CODICE SIOPE 1.03.01 GEST. 1362)- gestione ordinaria- Piano dei Conti U 1.03.03.19.001, prevedendone la liquidazione entro il 10.12.2016

TUTTO CIÒ PREMESSO

- -VISTO il D.lgs 50/2016;
- VISTE la Legge Regionale n. 1 del 10/01/1997 (e la conseguente DGR n. 375/1997) e la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 (Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione) e ss.mm.ii;
- Viste le Direttive di Bilancio, approvate con DGR. n. 522 del 26.04.2016;
- VISTE la Legge Regionale del 23/02/2016, n. 7 "Legge di Stabilità Regionale 2016" e la Legge Regionale del 24/02/2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016-2018";
- VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm.ii;
- VISTI l'Allegato A, denominato "Allegato T1: Beneficiari e scadenze" e l'Allegato B, denominato "Allegato T2: Registrazioni contabili", parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di corrispondere il canone, per le ragioni sopra esposte, pari ad Euro 8540,00 (iva compresa), in un'unica soluzione, a favore di Smc Treviso S.R.L, avente sede legale in Lancenigo di Villorba (Tv), C.F. e P.IVA 03304900263, a mezzo mandato a 30 giorni ricevimento fattura;
3. di attestare la copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata e di impegnare la somma Euro 8540.000(iva inclusa) sul capitolo di spesa n. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'Informatica e della Telematica" del bilancio di previsione 2016, Codice Siope 1.03.01- GEST. 1362, Piano dei Conti U 1.03.03.19.001 prevedendone la liquidazione entro il 10.12.2016;
4. di dare atto che il periodo di erogazione del servizio da parte dell'impresa decorre dal al 26/04/2016 con termine in data 25/10/2016,
5. di dare atto che il beneficiario sta eseguendo correttamente gli adempimenti a suo carico;
6. di attestare che si tratta di obbligazione perfezionata nonché di debito commerciale trattandosi di un servizio di manutenzione correttiva e applicativa del software AQBV;
7. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica (art. 56 punto 6 del D.Lgs. n. 118/2011);
8. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio della Sezione Sistemi Informativi ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: V4GXWV;
9. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relativo all' impegno assunto col presente provvedimento (art.56 punto 7 del D.Lgs. n. 118/2011);
10. di approvare l'**Allegato A**, denominato "*Allegato T1: Beneficiari e scadenze*" e l'**Allegato B**, denominato "*Allegato T2: Registrazioni contabili*", parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, prodotti dal sistema NU.SI.CO;
11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011;
12. di disporre la pubblicazione integrale del Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Elvio Tasso

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 16/09/2016, n. 55

ALL A N. 55 DEL 16/9/16 PAG. 1

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	**Denominazione Soggetto**	**2016**	**2017**	**2018**	**Altri anni**	**Totale**
00148347	SMC TREVISO SRL	8.540,00	0,00	0,00	0,00	**8.540,00**
	Totale	**8.540,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**8.540,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 16/09/2016, n. 55

ALL B AL DECRETO
N 55 DEL 16/09/16 1

Anno 2016

Impegni							Transazione Elementare								
Impegno		Capitolo		Art.	Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo	
I 2016	00007836	000	U	007200	024	Commerciale	0108	U.1.03.02.19.001	01.3	8	1362	3	3		8.540,00
													Totale Impegni:		8.540,00
													Totale 2016		**8.540,00**
													Totale Complessivo		**8.540,00**

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 331594)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1511 del 10 ottobre 2016

Convenzione con l'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA) per l'effettuazione della "Indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole - anno 2016". D.Lgs. n. 322 del 6 settembre 1989.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prevede la conduzione della "Indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole - anno 2016", inserita nel Programma Statistico Nazionale (PSN) 2014-2016 e nel relativo Aggiornamento 2015-2016, tramite la collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Nell'ambito della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, per effetto della delibera n. 803 del 27 maggio 2016, è inserita l'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR), cui compete la funzione di Ufficio regionale di statistica, ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e della legge regionale 29 marzo 2002, n. 8.

Tra i compiti assegnati all'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR), in specie, vi è la realizzazione di indagini di diversa tipologia, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) e altre Amministrazioni nell'esecuzione del Programma Statistico Nazionale (PSN).

Con il Regolamento UE 1166/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 l'Unione Europea, nell'ottica della semplificazione e del miglioramento della legislazione europea, ha istituito un quadro comune per la produzione di statistiche europee sulla struttura delle aziende agricole e sui metodi di produzione agricola.

Pertanto, in attuazione del citato Regolamento, nel periodo tra ottobre 2016 e marzo 2017 Istat è chiamata a condurre, di concerto con le Regioni e le Province autonome competenti per territorio, la "Indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole - anno 2016" con riferimento all'annata agraria 2015-2016. Si tratta di una rilevazione campionaria di interesse pubblico inserita nel PSN 2014-2016 - Aggiornamento 2015-2016 (cod. IST-02346), approvato con D.P.R. del 24 settembre 2015.

Per l'esecuzione dell'indagine, Istat si avvale, quali organi intermedi, degli Uffici di statistica delle Regioni e delle Province autonome, costituiti ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322.

Per quanto attiene alla Regione del Veneto, la funzione di organo intermedio è assegnata all'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR), in qualità di ufficio di statistica regionale ai sensi della legge regionale 29 marzo 2002, n. 8.

In base alle disposizioni diramate da Istat con propria circolare n. 16114 del 2 settembre 2016, la rete di rilevazione per l'indagine in oggetto è costituita dai coordinatori regionali, dai coordinatori territoriali e dai rilevatori.

In specie, il coordinatore regionale, attraverso il Sistema di gestione della rilevazione (SGR), crea la rete di rilevazione, monitora e valida i questionari elettronici inviati dai rilevatori prima di trasmetterli all'Istat; il coordinatore territoriale, identificato dal coordinatore regionale con riferimento al territorio di competenza, crea la rete di rilevazione, monitora e valida i questionari elettronici inviati dai rilevatori a lui assegnati; il rilevatore effettua le interviste presso le aziende agricole assegnategli e registra i dati raccolti avvalendosi dell'apposito questionario elettronico.

Allo scopo di garantire il coordinamento e il monitoraggio delle attività di rilevazione, si propone di attribuire la funzione di coordinatore regionale alla dott.ssa Maria Teresa Coronella, Direttore dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR).

Al fine di provvedere al reclutamento dei coordinatori territoriali e dei rilevatori nonché alla gestione della rete di rilevazione, si intende proporre in questa sede una collaborazione con l'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA), stipulando con essa un'apposita convenzione, secondo lo schema che si allega al presente provvedimento (**Allegato A**) e di cui

si propone l'approvazione.

Infatti, data la specificità delle informazioni da raccogliere e la complessità dei questionari proposti da Istat, allo scopo di conseguire un risultato ottimale sotto i profili di efficienza ed efficacia, si ritiene indispensabile l'impiego di soggetti dotati di specifica professionalità tecnico-agraria o comunque esperti della materia, al fine di garantire un elevato livello di qualità nella fase di raccolta dei dati.

Tale scelta appare opportuna in ragione del fatto che AVEPA non solo dispone di risorse umane dotate delle caratteristiche suindicate, ma è altresì articolata in una serie di strutture periferiche che garantiscono un'adeguata distribuzione sul territorio regionale dei soggetti impegnati nell'indagine.

Inoltre, va rammentato che già in passato la Regione del Veneto ha attivato proficue collaborazioni con AVEPA per simili adempimenti: il 6° Censimento generale dell'agricoltura (DGR n. 864/2010), l'indagine sulle principali coltivazioni legnose agrarie (DGR n. 2055/2012) e la precedente edizione dell'indagine oggetto del presente atto nel 2013 (DGR n. 1726/2013).

A titolo di finanziamento delle spese sostenute per l'attività d'indagine, in ragione della numerosità del campione di aziende con sede in Veneto (2.472 unità), Istat ha previsto nella propria circolare n. 16114 del 2 settembre 2016 un contributo economico fisso per le spese di organizzazione - pari per la Regione del Veneto a Euro 6.000,00 più Euro 2,00 per questionario convalidato - e inoltre un contributo variabile per le spese di raccolta, registrazione e revisione dei dati, così articolato:

- Euro 53,50 per ciascun questionario relativo ad aziende attive regolarmente compilato;
- Euro 28,50 per ciascun questionario relativo ad aziende inattive/cessate/smembrate/fuse compilato sino alla Sezione II inclusa;
- Euro 13,50 per ciascun questionario relativo ad aziende non rilevate (assenza o rifiuto del conduttore, indirizzo errato o insufficiente, altro motivo).

L'importo complessivo, calcolato secondo i criteri stabiliti da Istat, sarà non superiore ad Euro 150.000,00.

Come previsto dalla circolare n. 16114 del 2 settembre 2016, Istat corrisponderà il cinquanta per cento del contributo, pari ad un massimo di Euro 75.000,00, in concomitanza dell'inizio delle operazioni di raccolta dei dati previsto per la fine del mese di ottobre 2016; l'ammontare del saldo, determinato in base al file risultante dalla registrazione dei dati tramite SGR, verrà corrisposto nel 2017, entro il termine finale previsto per la raccolta e registrazione dei dati.

La Regione del Veneto trasferirà tali contributi ad AVEPA, previa riscossione delle relative somme da Istat, a titolo di finanziamento delle spese sostenute per l'organizzazione della rete di rilevazione e per la retribuzione spettante ai coordinatori territoriali e ai rilevatori coinvolti nell'indagine, secondo il seguente cronoprogramma e per i seguenti importi massimi:

- Euro 75.000,00 nell'esercizio 2016;
- Euro 75.000,00 nell'esercizio 2017.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata di cui al D.Lgs. n. 118/2011, si procederà ad assumere l'obbligazione di spesa nei confronti di AVEPA per un importo massimo di Euro 75.000,00, relativa alla prima parte del contributo, a valere sul capitolo n. 101990 "Trasferimenti per l'effettuazione di indagini statistiche Istat e loro elaborazioni (D.Lgs. 06/09/1989, n. 322 - L.R. 29/03/2002, n. 8)" dell'esercizio 2016 del Bilancio regionale di previsione pluriennale 2016/2018, previo accertamento sul capitolo n. 7711 "Rimborsi dall'Istat per l'effettuazione di indagini statistiche (D.Lgs. 06/09/1989, n. 322 - L.R. 29/03/2002, n. 8)" della relativa somma che la Regione del Veneto riceverà da Istat ai sensi della citata circolare n. 16114 del 2 settembre 2016.

L'obbligazione di spesa relativa alla seconda e ultima parte del contributo è subordinata all'effettivo trasferimento delle risorse da parte di Istat alla Regione del Veneto nell'esercizio 2017, alla conclusione delle operazioni di registrazione e controllo dei dati tramite SGR.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento UE n. 1166 del 19 novembre 2008;

VISTO il D.Lgs. n. 322 del 6 settembre 1989;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011;

VISTO il D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013;

VISTA la legge regionale n. 31 del 9 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 8 del 29 marzo 2002;

VISTA la legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2011;

VISTO il Programma Statistico Nazionale 2014-2016 (Aggiornamento 2015-2016), approvato con D.P.R. del 24 settembre 2015;

VISTA la circolare Istat n. 16114 del 2 settembre 2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare la collaborazione tra la Regione del Veneto e AVEPA per la realizzazione della "Indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole - anno 2016" prevista dal PSN 2014-2016 e dal relativo Aggiornamento 2015-2016;

3. di attribuire la funzione di coordinatore regionale della citata indagine statistica alla dott.ssa Maria Teresa Coronella, Direttore dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR);

4. di approvare la convenzione all'uopo predisposta ed allegata al presente provvedimento (**Allegato A**), per disciplinare il rapporto di collaborazione di cui al punto 2.;

5. di determinare in Euro 75.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa relativa alla prima tranche del contributo per la realizzazione dell'Indagine, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR),entro il corrente esercizio,disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101990 dell'esercizio 2016 del Bilancio regionale di previsione pluriennale 2016/2018 denominato "Trasferimenti per l'effettuazione di indagini statistiche Istat e loro elaborazioni (D.Lgs. 06/09/1989, n. 322 - L.R. 29/03/2002, n. 8)", previo accertamento sul capitolo di entrata n. 7711 "Rimborsi dall'Istat per l'effettuazione di indagini statistiche (D.Lgs. 06/09/1989, n.322 - L.R. 29/03/2002, n.8)" della relativa somma che la Regione del Veneto riceverà da Istat ai sensi della circolare n. 16114 del 2 settembre 2016;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR) dell'esecuzione del presente provvedimento, della sottoscrizione della convenzione di cui al punto 4., dell'adozione degli atti conseguenti o connessi e di ogni ulteriore adempimento;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1511 del 10 ottobre 2016

CONVENZIONE

per la realizzazione della "Indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole - anno 2016" prevista dal Programma Statistico Nazionale (PSN) 2014-2016 e dal relativo Aggiornamento 2015-2016 (cod. IST-02346)

TRA

la Regione del Veneto rappresentata da _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica come in appresso, la quale agisce in quest'atto in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto con sede in Venezia – Dorsoduro 3901 (codice fiscale 80007580279), nella sua qualità di _____, legittimato ai sensi _____

E

l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (di seguito "AVEPA"), rappresentata da _____, nato a _____ il _____, il quale interviene al presente atto in nome e per conto del suddetto Ente, codice fiscale 90098670277, con sede in Padova – Via N. Tommaseo 67/C, nella sua qualità di _____, legittimato ai sensi _____

i quali convengono e stipulano quanto segue:

Premesso che

- con il Regolamento UE 1166/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 l'Unione Europea ha disciplinato il nuovo quadro comune per la produzione sistematica di statistiche europee sulla struttura delle aziende agricole e sui metodi di produzione agricola;
- lo stesso regolamento (art. 6) prevede che gli Stati membri conducano indagini sulla struttura delle aziende agricole e che tali indagini possano essere condotte sotto forma di indagini campionarie;
- il Programma Statistico Nazionale (PSN) 2014-2016, il cui più recente aggiornamento è stato approvato con D.P.R. del 24 settembre 2015, prevede l'attuazione dell'Indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole – anno 2016 (cod. IST- 02346);
- con circolare prot. n. 16114 del 2 settembre 2016 (di seguito "circolare") Istat ha disposto, in attuazione del citato Regolamento UE 1166/2008, le modalità di esecuzione dell'Indagine prevedendo altresì l'organizzazione della rete di rilevazione e i contributi a favore delle Regioni e delle Province autonome per la copertura degli oneri di svolgimento;
- ai sensi della citata circolare, la rete di rilevazione è costituita dai coordinatori regionali, dai coordinatori territoriali e dai rilevatori;

- in relazione alla specifica professionalità richiesta per l'esecuzione delle rilevazioni, che presuppongono la conoscenza della materia e l'esperienza nell'ambito di analoghe attività, si ritiene debbano essere impiegati ai fini dell'indagine specifici rilevatori tecnico-agricoli, in servizio presso AVEPA o dalla stessa opportunamente selezionati;
- l'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR) è Ufficio di Statistica della Regione del Veneto ai sensi del D.Lgs. n. 322/1989 e della L.R. n. 8/2002 ed è componente del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN);
- ai sensi del decreto del Direttore di AVEPA n. 125 del 23 ottobre 2015, la Posizione Organizzativa IT audit, Statistica, Integrità della PA, inserito all'interno dell'Area Audit e Controllo Strategico, ha il compito, tra gli altri, di garantire la pianificazione e la realizzazione delle indagini periodiche Istat previste dal Programma statistico regionale e delegate all'Agenzia, di concerto con l'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR);
- tra la Regione del Veneto e AVEPA, istituita con L.R. n. 31 del 9 novembre 2001 ai sensi del D.Lgs. n. 165/1999, possono intervenire ai sensi della stessa legge convenzioni per lo svolgimento di specifici incarichi;
- ai sensi della citata circolare Istat si avvale, quali organi intermedi, degli uffici di statistica delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano costituiti ai sensi del D.Lgs. n. 322/1989, che possono avvalersi degli uffici competenti in materia di agricoltura a livello regionale;
- con deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ è stato autorizzato lo svolgimento dell'indagine statistica secondo le modalità ivi previste ed è stato approvato lo schema di convenzione da sottoscrivere ai fini della collaborazione tra la Regione del Veneto e AVEPA relativa all'Indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole – anno 2016;
- con decreto del Direttore dell'AVEPA n. _____del_____ è stato approvato lo schema di convenzione da sottoscrivere ai fini della collaborazione tra la Regione del Veneto e AVEPA relativa all'Indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole – anno 2016 e designato il responsabile del trattamento dei dati personali per le attività affidate all'AVEPA nell'esecuzione dell'accordo.

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto della convenzione

La Regione del Veneto e AVEPA attivano una specifica collaborazione al fine di realizzare l'Indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole – anno 2016 – prevista dal PSN 2014-2016 e dal relativo Aggiornamento 2015-2016 (cod. IST - 02346).

La rilevazione riguarderà un campione di n. 2.472 aziende agricole individuato da Istat, salve successive ed eventuali modifiche apportate dall'Istituto medesimo.

A tale scopo, la Regione del Veneto affida ad AVEPA, che accetta, il compito di organizzare l'attività di rilevazione delle informazioni richieste dall'apposito questionario Istat e di provvedere alla successiva realizzazione dell'indagine, all'inserimento dei dati nonché alla verifica delle informazioni rilevate, con il coordinamento dell'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR).

Art. 2 – Compiti di AVEPA

Nell'ambito della presente convenzione AVEPA s'impegna a:

- selezionare un adeguato numero di coordinatori territoriali e di rilevatori tra i propri dipendenti in possesso dei requisiti formativi e professionali di cui all'art. 4;
- designare i coordinatori territoriali, di cui almeno uno con funzioni di gestione operativa della rete di rilevazione, e comunicarne i nominativi alla Regione del Veneto per la successiva nomina;
- conferire gli incarichi di rilevatore, attribuendo loro i compiti previsti dalla circolare Istat;
- curare la formazione dei coordinatori territoriali e dei rilevatori, in collaborazione con Istat e con l'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR);
- provvedere alla realizzazione dell'indagine tramite accesso personale dei rilevatori alle sedi delle aziende comprese nel campione ovvero le altre modalità previste da Istate al successivo caricamento dei dati nel Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR);
- trasmettere all'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR), al termine delle operazioni, un prospetto riepilogativo delle rilevazioni eseguite, riportante il numero complessivo di giornate-uomo dedicate alle attività di rilevazione, nei tempi descritti al successivo art. 6;
- fornire idonea documentazione sull'attività svolta e sulle spese sostenute, ai fini della liquidazione degli importi spettanti ai sensi dell'art. 7;
- garantire il rispetto delle scadenze stabilite sulla base di un programma operativo concordato con l'Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR);
- rispettare le disposizioni previste dalla circolare Istat ed eventuali successive integrazioni e correzioni.

Art. 3 – Compiti della Regione

La Regione del Veneto s'impegna a svolgere i seguenti compiti:

- coordinare l'attività di AVEPA durante tutte le fasi dell'indagine concordando con essa un programma operativo;
- nominare i coordinatori territoriali in base alla designazione di AVEPA;
- svolgere attività di supporto formativo per il coordinatore territoriale e i rilevatori, secondo le istruzioni ricevute da ISTAT, circa il contenuto del questionario di rilevazione, le operazioni connesse alla raccolta dei dati, nonché il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR);

- trasmettere ad AVEPA i questionari, le istruzioni per la compilazione e la documentazione forniti da Istat per l'esecuzione della rilevazione;
- trasferire ad AVEPA i contributi ricevuti da Istat per lo svolgimento delle attività previste nella presente convenzione, ai sensi dell'art. 7;
- assumere il ruolo di responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 196/2003, nella persona del titolare dell'Ufficio di statistica, per le fasi di propria competenza, e nominare il dirigente dell'Area Audit e Controllo Strategico dell'AVEPA quale Responsabile esterno del trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 5 della presente convenzione.

Art. 4 – Requisiti dei coordinatori territoriali e dei rilevatori

I rilevatori devono essere in possesso di comprovata competenza ed esperienza maturata nel settore agricolo.

Art. 5 – Riservatezza e trattamento dei dati personali

AVEPA, nell'esecuzione dei compiti ad essa assegnati in base alla presente convenzione, s'impegna ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 322/1989, del D.Lgs. n. 196/2003 e del "Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale" (All. A.3 del D.Lgs. n. 196/2003).

In particolare AVEPA, nella persona del Dirigente dell'Area Audit e Controllo Strategico, per i compiti e le funzioni affidate con il presente atto, assume la qualità di Responsabile esterno del trattamento di dati personali oggetto della rilevazione, ai sensi della circolare del Presidente della Regione del Veneto n. 8/2000, approvata con DGR n. 917/2000, e della DGR n. 199/2014.

Per l'effetto, AVEPA:

- assicura il rispetto dei principi di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 196/2003;
- designa quali incaricati del trattamento di dati personali, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 196/2003, tutti i soggetti che collaborano allo svolgimento della rilevazione, impartendo loro le istruzioni dirette a garantirne la corretta esecuzione e il rispetto della normativa in materia di segreto statistico e di protezione dei dati personali;
- adotta le misure di sicurezza di natura tecnica, logistica e organizzativa idonee a prevenire rischi di distruzione o perdita, anche accidentale dei dati, accessi non autorizzati e trattamenti non conformi alle finalità della raccolta;
- assicura che sia resa agli interessati idonea informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003;
- garantisce l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003.

AVEPA si impegna inoltre a non trattenere copie o elaborazioni cartacee, elettroniche o in altra forma, anche parziali, delle informazioni rilevate nell'ambito dell'indagine.

Art. 6 – Tempi di realizzazione

Le operazioni di rilevazione e caricamento dei dati tramite SGR dovranno essere eseguite entro il termine del 15 marzo 2017, salvo diverso e successivo termine stabilito da Istat per la conclusione delle operazioni connesse alla rilevazione.

Art. 7 – Finanziamento dell'attività

Per lo svolgimento delle attività previste dalla presente convenzione, la Regione del Veneto corrisponderà ad AVEPA, a titolo di contributo forfettario onnicomprensivo, una somma massima complessiva non superiore ad Euro 150.000,00, così calcolata secondo quanto previsto dalla circolare Istat:

- Euro 53,50 per ciascun questionario relativo ad aziende attive regolarmente compilato;
- Euro 28,50 per ciascun questionario relativo ad aziende inattive/cessate/smembrate/fuse compilato sino alla Sezione II inclusa;
- Euro 13,50 per ciascun questionario relativo ad aziende non rilevate (ad esempio, assenza o rifiuto del conduttore, indirizzo errato o insufficiente).

Inoltre, per ogni questionario convalidato è previsto un contributo aggiuntivo di Euro 2,00.

L'importo spettante ad AVEPA sarà erogato in due parti: la prima, a titolo di acconto, per un importo non superiore a Euro 75.000,00, sarà corrisposta in concomitanza dell'inizio delle operazioni di raccolta dei dati; la seconda, a titolo di saldo, sarà liquidata alla conclusione delle operazioni, previo caricamento a sistema della totalità dei questionari compilati e revisionati e trasmissione di un prospetto riepilogativo delle rilevazioni eseguite.

L'ammontare del saldo verrà determinato in base al file risultante dalla registrazione dei dati tramite SGR e in ogni caso il contributo verrà erogato solo dal momento in cui le relative somme trasferite da Istat saranno nella disponibilità della Regione del Veneto, nel rispetto della disciplina regionale in materia.

Ai fini della corresponsione dei contributi, AVEPA, nella persona del firmatario della presente convenzione, dichiara che l'attività oggetto della presente convenzione è esclusa dal campo di applicazione dell'IVA ai sensi degli artt. 1 e 4 del D.P.R. n. 633/1972.

Art. 8 – Operatività della convenzione

La Regione del Veneto assicura per tutto il periodo dell'indagine adeguate forme di supporto e collaborazione, al fine di garantire l'esecuzione dell'attività oggetto della presente convenzione.

Le Parti si impegnano altresì ad affrontare le eventuali difficoltà operative riscontrate nel corso delle operazioni di rilevazione in modo coordinato e secondo i principi della leale collaborazione.

Le Parti si impegnano a rispettare le eventuali modifiche alla circolare Istat n. 16114 del 2 settembre 2016 apposte da Istat successivamente alla stipula della presente convenzione.

Art. 9 – Durata

Le Parti, di comune accordo, stabiliscono che la presente convenzione avrà efficacia dalla data della sua sottoscrizione alla data di consegna del materiale oggetto di rilevazione fissato nei termini previsti dal precedente art. 6.

Art. 10 – Risoluzione e revoca

Il presente rapporto è da ritenersi risolto, previa contestazione scritta, allorché una delle parti compia ripetute e gravi violazioni di legge ovvero un grave inadempimento degli obblighi previsti dalla presente convenzione.

La Regione del Veneto si riserva la facoltà di revocare l'affidamento delle attività previste dalla presente convenzione per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 11 – Controversie

Per tutte le controversie che dovessero insorgere nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, sarà competente esclusivamente il Foro di Venezia.

Art. 12 – Rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dalla presente convenzione si fa rinvio alle norme dettate in materia dal codice civile in quanto applicabili.

Art. 13 – Disposizioni finali

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. Le spese di registrazione, in caso d'uso, sono a carico della parte richiedente, ai sensi dell'art. 57 del D.P.R. n. 131/1986.

La presente convenzione è soggetta all'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, assolta in modo virtuale (art. 15 DPR 642/72) come da autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Padova Ufficio Territoriale di Padova 1 n. 29991 del 14/03/2013.

Le spese contrattuali e fiscali che derivano dalla presente convenzione sono a carico di AVEPA.

La presente convenzione, dattiloscritta in n. __ fogli, è composta di n. __ articoli, e viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) o con altra firma elettronica qualificata come disposto dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221.

Letto, confermato e sottoscritto.

per REGIONE DEL VENETO _____

per AVEPA _____

(Codice interno: 331597)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1512 del 10 ottobre 2016

dott. Carlo Giovanni MORETTO - Dirigente. Cessazione comando presso la Giunta Regionale.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
si tratta con il presente provvedimento di prendere atto della cessazione della posizione di comando presso gli uffici regionali della Direzione Ambiente afferente l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, del dott. Carlo Giovanni MORETTO - Dirigente di ruolo di A.R.P.A.V., a decorrere dal 1° ottobre 2016, a seguito di revoca dell'assenso formalizzata dal dirigente in parola con nota del 12 settembre 2016.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazioni n. 1158 del 19 luglio 2016 e n. 1156 del 12 luglio 2016, la Giunta Regionale ha preso atto del comando delle posizioni dirigenziali presso gli uffici regionali, al fine di assicurare lo svolgimento delle nuove attività, per la durata di anni tre, già a decorrere dal 1° luglio 2016, tra cui quella del dott. Carlo Giovanni MORETTO - Dirigente di ruolo di A.R.P.A.V., al fine di sottoscrivere il relativo contratto individuale di conferimento dell'incarico dell'Unità Organizzativa "B" Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche Ambientali nell'ambito della Direzione Ambiente.

Con nota del 12 settembre 2016 il dott. Carlo Giovanni MORETTO ha comunicato di voler rinunciare alla posizione di comando presso gli uffici regionali, con l'incarico di direzione dell'Unità Organizzativa "B" Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche Ambientali nell'ambito della Direzione Ambiente.

Con decreto n. 173 del 26 settembre 2016 il Commissario Straordinario di A.R.P.A.V. ha preso atto della richiesta di cessazione dalla posizione di comando presso gli uffici della Giunta Regionale, disponendo il rientro del dirigente di ruolo dott. Carlo Giovanni MORETTO, a decorrere dal 1° ottobre p.v..

Pertanto si tratta con il presente provvedimento di prendere atto della cessazione dalla posizione di comando in essere a far data dal 1° ottobre 2016, essendo venuto meno l'assenso del dott. MORETTO.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali n. 54 del 31 dicembre 2012 e n. 14 del 17 maggio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1436 del 4 aprile 2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE le proprie precedenti deliberazioni n. 1158 del 19 luglio 2016 e n. 1156 del 12 luglio 2016;

VISTA la nota del 12 settembre 2016 del dott. Carlo Giovanni MORETTO;

VISTO il decreto del Commissario Straordinario di A.R.P.A.V. n 173 del 26 settembre 2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di prendere atto per le motivazioni di cui in premessa, della cessazione dalla posizione di comando presso uffici regionali dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Ambiente e del rientro presso l'A.R.P.A.V., a decorrere dal 1° ottobre 2016, del dott. Carlo Giovanni MORETTO, dirigente di ruolo dell'amministrazione in parola, essendo venuto meno l'assenso dell'interessato;

2. di dare atto che contestualmente viene a cessare l'incarico dell'Unità Organizzativa "B" Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche Ambientali nell'ambito della Direzione Ambiente;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 331694)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1513 del 10 ottobre 2016

Protocollo d'intesa ai sensi dell'art. 23 bis, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001, tra la Regione del Veneto e il Ministero della Giustizia, la Corte d'Appello e la Procura Generale della Repubblica di Venezia per l'assegnazione temporanea di personale agli Uffici giudiziari del Veneto.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Al fine di favorire un miglior funzionamento dell'attività giurisdizionale nel Veneto, si intende autorizzare la sottoscrizione di una intesa con il Ministero della Giustizia, la Corte d'Appello e la Procura Generale della Repubblica di Venezia, che consenta l'assegnazione temporanea di personale regionale agli Uffici giudiziari del territorio regionale.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Il Presidente della Corte d'Appello di Venezia, con nota prot. n. 8345 del 17/06/2016 e il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Venezia, con nota prot. n. 3867 del 23/05/2016, hanno proposto alla Regione del Veneto un progetto di convenzione per l'assegnazione di personale amministrativo a sostegno degli Uffici Giudiziari del Veneto.

L'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune in collaborazione.

L'art. 23 bis, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, prevede che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del menzionato decreto legislativo, possano disporre, sulla base di appositi protocolli d'intesa tra le parti, per singoli progetti di interesse specifico dell'amministrazione e con il consenso dell'interessato, l'assegnazione temporanea di personale presso altre pubbliche amministrazioni.

La Regione del Veneto, in considerazione del suo ruolo centrale quale Ente che promuove lo sviluppo sociale ed economico della propria comunità, ha interesse a favorire il miglior funzionamento, sotto il profilo operativo, dell'attività giurisdizionale nel Veneto.

La maggior efficienza degli uffici giudiziari del territorio regionale ha un riflesso positivo in termini generali per l'economia del territorio e per la sicurezza pubblica e un ausilio concreto agli uffici giudiziari la Regione del Veneto lo può fornire attraverso un supporto amministrativo da parte del personale della Regione.

Inoltre, l'attività prestata dai dipendenti regionali presso gli uffici giudiziari rappresenta anche una occasione di arricchimento professionale.

Ciò premesso, con il presente provvedimento si intende accogliere la richiesta della Procura Generale della Repubblica e della Corte d'Appello di Venezia attraverso un protocollo d'intesa per l'assegnazione temporanea di personale agli Uffici giudiziari del Veneto.

L'assegnazione dei dipendenti non dovrà comunque determinare un aumento delle spese del personale regionale, per cui, la Regione, pur garantendo l'impegno ad individuare proprio personale disponibile al trasferimento, non potrà garantire un numero predeterminato di assegnazioni, né potrà procedere a nuove assunzioni per le finalità in argomento.

Sarà cura della Direzione Organizzazione e Personale dare corso alle necessarie procedure, previa verifica di disponibilità all'interno delle Strutture regionali di dipendenti interessati al trasferimento temporaneo presso gli uffici giudiziari, e dopo aver ottenuto il benestare degli Uffici giudiziari convenzionati, attraverso appositi colloqui conoscitivi tra le parti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO l'art. 23 bis, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTA la nota prot. n. 8345 del 17/06/2016 del Presidente della Corte d'Appello di Venezia;

VISTA la nota prot. n. 3867 del 23/05/2016 del Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Venezia;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate nelle premesse al presente provvedimento, il protocollo d'intesa, redatto ai sensi dell'art. 23 bis, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001, tra la Regione del Veneto e il Ministero della Giustizia, la Corte d'Appello e la Procura Generale della Repubblica di Venezia per l'assegnazione temporanea di personale agli Uffici giudiziari del Veneto, secondo lo schema contenuto nell'**allegato A** del presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;

2. di incaricare il Presidente della Regione del Veneto o suo delegato alla sottoscrizione del protocollo d'intesa di cui al punto precedente;

3. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale di dare corso alle procedure per l'attuazione del protocollo d'intesa;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1513 del 10 ottobre 2016 pag. 1/6

PROTOCOLLO D'INTESA TRA

LA REGIONE VENETO E IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, LA CORTE D'APPELLO E LA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA PER L'ASSEGNAZIONE TEMPORANEA DEL PERSONALE DELLA REGIONE VENETO PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La Corte d'Appello di Venezia, con sede in Venezia – San Marco 3978, in persona del Presidente della Corte dott. Antonino Mazzeo Rinaldi, domiciliato per la carica presso la sede della Corte d'Appello di Venezia, qui di seguito "Corte d'Appello"

E

La Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Venezia, con sede in Venezia – San Marco 4041, in persona del Procuratore Generale della Repubblica dott. Antonino Condorelli, domiciliato per la carica presso la sede della Procura Generale della Repubblica di Venezia, qui di seguito "Procura Generale".

E

la Regione del Veneto - Giunta Regionale, con sede in Venezia – Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901, in persona del …..

E

Il Ministro della Giustizia On. Andrea Orlando

VISTI

- L'articolo 110 della Costituzione che assegna al Ministero della Giustizia le competenze in materia di organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", in particolare, l'articolo 15, che prevede che la Pubblica Amministrazione possa concludere accordi con altre Pubbliche Amministrazioni per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune in collaborazione;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", in particolare l'articolo 23-*bis*, comma 7, che prevede che le Amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1, comma 2, del menzionato decreto legislativo, possano disporre, sulla base di appositi protocolli d'intesa tra le parti, per singoli progetti di interesse specifico dell'Amministrazione e con il consenso dell'interessato, l'assegnazione temporanea di personale presso altre Pubbliche Amministrazioni;
- la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)";

CONSIDERATO

- il carattere peculiare del territorio veneto, situato in posizione strategica rispetto alle principali direttrici del commercio nazionale ed europeo e perciò caratterizzato da una connotazione imprenditoriale e commerciale con forte rilevanza sul piano economico-finanziario e del mercato del lavoro;
- che tale situazione può determinare ripercussioni sul sistema socio-economico del territorio regionale, condizionando gli investimenti e lo sviluppo economico nel tessuto regionale, e di conseguenza sul sistema occupazionale e in generale sulla competitività del territorio regionale, in considerazione della scarsità delle risorse umane deputate allo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione giudiziaria;
- che la Regione, nell'ambito delle proprie competenze esclusive intende potenziare la formazione professionale del personale dipendente in materie aventi impatto sulla giurisdizione e nel contempo creare opportune sinergie per rafforzare l'efficacia e l'efficienza degli uffici regionali con particolare riferimento al governo del territorio;
- che in base al principio di leale collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni tali finalità possono essere condivise con gli Uffici giudiziari, ubicati nel territorio regionale, il cui interesse è di implementare l'efficacia e l'efficienza dell'apparato giudiziario al fine di garantire il massimo risultato in termini di efficacia ed efficienza dei servizi da erogare alle imprese ed ai cittadini;
- che la maggiore efficienza degli Uffici giudiziari del territorio regionale comporterà positivi riflessi per lo sviluppo economico delle realtà territoriali, con particolare riguardo alle aziende ed alle attività produttive;
- che tale azione sinergica di miglioramento dell'attività degli uffici giudiziari del territorio regionale, potrà contribuire, anche attraverso una significativa definizione dei procedimenti pendenti, a creare un circuito virtuoso per l'economia del territorio nel suo complesso, stimolando ed incentivando gli investimenti e, conseguentemente, generando riflessi positivi sui livelli occupazionali;

PREMESSO

- che il Presidente della Corte d'Appello, con nota prot. n. 8345 del 17/06/2016, e il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Venezia, con nota prot. n. 3867 del 23/05/2016, hanno proposto alla Regione Veneto un progetto di convenzione per l'assegnazione di personale amministrativo a sostegno degli Uffici Giudiziari del Veneto;
- che la Regione, nel promuovere lo sviluppo sociale ed economico della propria comunità, ha interesse a favorire il miglior funzionamento, sotto il profilo operativo, dell'attività giurisdizionale nel Veneto;

- che l'attività prestata dai dipendenti regionali presso gli uffici giudiziari rappresenta anche una occasione di arricchimento professionale;

RITENUTO

- che una gestione efficace ed efficiente dell'Ente regionale non possa non esplicarsi sulla base di una leale collaborazione di tutti i soggetti, a vario titolo coinvolti nell'organizzazione amministrativa delle strutture preposte ai corrispondenti compiti istituzionali, nonché degli uffici giudiziari per il territorio di competenza;
- che la Regione, quale ente esponenziale degli interessi della collettività, intende contribuire alla maggiore efficienza delle attività di propria competenza e, conseguentemente, all'implementazione dello sviluppo economico del territorio ed al potenziamento dei livelli occupazionali;
- che il miglioramento dell'attività degli Uffici giudiziari si può concretamente attuare anche attraverso un'azione di supporto amministrativo da parte di personale della Regione, che potrà contribuire alla realizzazione di specifici progetti finalizzati ad intervenire sulle più gravi criticità organizzative;

TUTTO CIÒ PREMESSO

CONCORDANO QUANTO SEGUE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente intesa.

Art. 1
Oggetto dell'intesa

Il Ministro della Giustizia, la Corte d' Appello, la Procura Generale, e la Regione manifestano, con la presente intesa, la volontà di attivare una forma di collaborazione finalizzata al miglioramento dell'efficienza degli Uffici giudiziari situati nel territorio regionale.
Tale forma di collaborazione interistituzionale comporta, altresì, un importante momento formativo e di accrescimento delle competenze professionali del personale regionale coinvolto all'interno di un contesto di razionale utilizzo di risorse pubbliche.

Art. 2
Modalità di attuazione

La Regione, al fine di supportare lo svolgimento efficace dell'attività degli Uffici giudiziari del territorio regionale, provvederà alla destinazione temporanea di proprio personale, per un periodo

di un anno, per la realizzazione di progetti mirati alla riduzione dei tempi di trattazione dei procedimenti giudiziari.
I progetti saranno redatti dagli Uffici interessati e trasmessi alla competente Direzione regionale per il tramite della Corte d'Appello o della Procura Generale che provvederanno, altresì, al coordinamento degli stessi.
I progetti verranno altresì comunicati al Ministero della giustizia, Direzione generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria.
I progetti dettaglieranno le varie fasi di gestione amministrativa dei procedimenti giudiziari nelle quali siano individuate particolari criticità, incidenti sui tempi o sulla qualità delle procedure, negli stessi saranno, altresì, indicati obiettivi specifici da raggiungere, secondo tempistiche ed obiettivi intermedi determinati e controllabili.
Il personale regionale, appartenente alle categorie indicate nei progetti, sarà individuato dalla Regione, nel rispetto del numero massimo indicato dall'amministrazione centrale nell'allegata tabella, a seguito di avviso interno, volto ad acquisire la disponibilità degli interessati all'assegnazione presso gli Uffici giudiziari.
I dipendenti candidatisi all'assegnazione in questione saranno inviati a colloquio conoscitivo con un rappresentante dell'Ufficio giudiziario interessato, al fine di verificare la compatibilità professionale degli stessi con le attività da svolgere all'interno degli uffici giudiziari.
Il personale individuato, pur rimanendo nella dipendenza organica della Regione, svolgerà le proprie attività secondo le modalità e le finalità dell'Ufficio giudiziario interessato, nell'ambito delle mansioni proprie della categoria di appartenenza.
Sarà cura della Regione, inoltre, assicurarsi che il suddetto personale sia in possesso dei requisiti propri dei dipendenti dell'amministrazione giudiziaria: qualità morali e di condotta irreprensibile, previste dall'art. 35, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.
I nominativi del personale selezionato sarà comunicato dalla Regione alla Corte d' Appello ed alla Procura Generale che provvederanno all'assegnazione presso gli uffici di rispettiva competenza del proprio Distretto, coinvolti nei progetti in questione.

Art. 3
Gestione del personale

Il personale regionale assegnato agli Uffici giudiziari sarà destinato esclusivamente alla esecuzione dei progetti di cui all'articolo 2, non potrà, comunque, svolgere attività di assistenza al magistrato e/o all'udienza.
Il suddetto personale resta nella dipendenza organica della Regione; la struttura giudiziaria presso la quale opera si farà carico di tutti gli adempimenti connessi alla gestione del rapporto di lavoro quali: presa di servizio, rilevazione presenze/assenze, fruizione ferie, lavoro straordinario ed eventuale reperibilità, inviando i relativi prospetti riepilogativi alla competente Direzione regionale per l'inserimento nel sistema di rilevazione delle presenze/assenze in uso.

Le assenze per malattia dovranno essere comunicate dal dipendente interessato alla Regione e la documentazione relativa alla malattia sarà inoltrata alla competente Direzione regionale; contestualmente il lavoratore ne darà comunicazione all'Ufficio giudiziario cui è stato assegnato.
In caso di infortunio sul lavoro o di malattia professionale il dipendente è tenuto ad effettuare apposita comunicazione, inviando una relazione descrittiva dell'accaduto alla Regione al competente Ufficio della Regione" al quale dovrà essere trasmessa anche la pertinente certificazione medica; contestualmente il lavoratore ne darà comunicazione all'Ufficio giudiziario cui è stato assegnato.
Qualora vi fossero infrazioni al codice disciplinare commesse dal personale temporaneamente assegnato, gli Uffici giudiziari informeranno la Corte d'Appello o la Procura Generale che provvederanno a darne comunicazione alla Regione – nei termini di cui all'art. 55-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.
La Corte d'Appello e le Procure Generali si impegnano ad assicurare presso i singoli uffici giudiziari il rispetto delle norme in materia di sicurezza del lavoro e dei diritti soggettivi del personale regionale assegnato.
Le assegnazioni del suddetto personale, operate in attuazione della presente convenzione, non costituiscono il sorgere, a nessun titolo, di rapporto di lavoro con l'Amministrazione della giustizia.

Art. 4
Oneri economici

Il trattamento economico complessivo (fondamentale e accessorio, compresa la corresponsione degli eventuali buoni pasto) del personale regionale temporaneamente assegnato rimane a carico della Regione, nella misura prevista dalla propria contrattazione decentrata.
Ai fini della corresponsione del trattamento economico correlato alla valutazione della performance, l'Ufficio Giudiziario di assegnazione dovrà esplicitare gli obiettivi da realizzare a sistema, coerenti con il progetto approvato; il Capo dell'Ufficio giudiziario o il Responsabile del progetto invieranno al competente Ufficio regionale, sia gli obiettivi da realizzare che una relazione valutativa di ogni singolo soggetto coinvolto nel progetto, con i tempi e le modalità previsti dal sistema di valutazione.
Nessun onere economico, diretto o indiretto, è a carico del Ministero e/o degli Uffici giudiziari interessati; tra gli oneri economici assunti dalla Regione dovranno figurare le coperture assicurative INAIL, nonché quelle relative alla responsabilità civile verso terzi.

Art. 5
Formazione

La Corte d'Appello e la Procura Generale si impegnano a seguire ed assicurare, presso i singoli Uffici giudiziari, la formazione e l'aggiornamento professionale del personale

regionale temporaneamente assegnato, assicurando i necessari contatti con le strutture ministeriali deputate alla formazione per un corretto coordinamento con i progetti formativi in atto.

Art. 6
Privacy e riservatezza

Il personale regionale assegnato agli Uffici giudiziari si impegna a garantire la riservatezza degli atti e dei documenti trattati e il rispetto della privacy delle persone coinvolte, e a tal fine l'Ufficio di appartenenza acquisisce idonea dichiarazione di impegno.

Art. 7
Durata dell'assegnazione

Il periodo di assegnazione del personale regionale selezionato è di 12 mesi, rinnovabili alla scadenza per un periodo non eccedente la durata della presente intesa.
Il Capo dell'Ufficio giudiziario assegnatario può concludere anticipatamente tale periodo *in presenza di comportamenti*, anche al di fuori del contesto lavorativo, che facciano venire meno il possesso dei requisiti di cui all'art. 35, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; analoga facoltà è prevista nell'ipotesi in cui tale personale venga meno ai doveri di condotta o in caso di reiterate inadempienze.

Art. 8
Decorrenza e durata

La presente intesa decorre dalla data di sottoscrizione e avrà durata massima di 18 mesi, salvo non intervenga esplicita richiesta di disdetta da una delle parti.

Venezia/Roma

Per la Procura Generale della Repubblica	Per la Corte d'Appello
……..	……..……
Per la Regione del Veneto	Per il Ministero della Giustizia
……	……..……...

(Codice interno: 331576)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1514 del 10 ottobre 2016

Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto (Legge Regionale n. 15 del 19.06.2014, Deliberazione della Giunta Regionale n. 521 del 26.04.2016). Conferimento di incarico di fornitura di servizi all'Associazione Artigiani e Piccole Imprese CGIA Mestre.

[Referendum]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si conferisce, tramite affidamento diretto, a CGIA Mestre un incarico di fornitura di dossier scientifici che presentino agli elettori del Veneto i benefici derivanti dal riconoscimento alla Regione di ulteriori forme di autonomia, in seguito all'eventuale esito positivo del referendum consultivo sull'autonomia del Veneto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Legge Regionale n. 15 del 19.06.2014; Deliberazione della Giunta Regionale n. 315 del 15.03.2016; Deliberazione della Giunta Regionale n. 521 del 26.04.2016.

Il relatore riferisce quanto segue.

L'art. 1, co. 1 della Legge Regionale n. 15 del 19.06.2014 autorizza il Presidente della Giunta Regionale «ad instaurare un negoziato volto a definire il contenuto di un referendum consultivo finalizzato a conoscere la volontà degli elettori del Veneto circa il conseguimento di ulteriori forme di autonomia della Regione del Veneto». Nel caso in cui il negoziato non dovesse giungere a buon fine, il co. 3 dello stesso articolo consente al Presidente di procedere comunque con l'indizione del referendum.

Con la Deliberazione n. 315 del 15.03.2016, la Giunta Regionale ha conferito mandato al Presidente di instaurare il suddetto negoziato con il Governo, approvando un documento contenente le richieste di maggiore autonomia, successivamente inviato al Governo con nota prot. n. 105924 del 17.03.2016.

Ravvisata l'esigenza per la Regione di approntare le azioni necessarie per assicurare la concreta realizzazione del referendum consultivo, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 521 del 26.04.2016, ha delineato un processo organizzativo volto a garantire la predisposizione di tutti gli atti normativamente previsti per l'attuazione della consultazione popolare. Tra le strutture regionali da coinvolgere, la Giunta ha individuato, in particolare, la Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, al cui Direttore è stato demandato «il coordinamento di ogni aspetto operativo attinente la realizzazione del procedimento referendario nel suo complesso».

Nel quadro della riorganizzazione delle strutture regionali, le Sezioni sono state sostituite dalle Direzioni (giusta Deliberazione n. 802 del 27.05.2016, adottata ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla Legge Regionale n. 14 del 17.05.2016). In particolare, la Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi è diventata Direzione Enti Locali e Strumentali (cfr. Deliberazione n. 1155 del 12.07.2016).

Al fine di informare gli elettori del Veneto circa i benefici derivanti dal riconoscimento alla Regione di ulteriori forme di autonomia, in seguito all'eventuale esito positivo del referendum, si rileva l'opportunità di acquisire l'elaborazione di dossier illustrativi, contenenti dati facilmente comprensibili e commentati sinteticamente che evidenzino, in particolare, i possibili utilizzi delle maggiori risorse disponibili.

Si rileva come, nel panorama della ricerca in Veneto ed anche a livello nazionale, l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese CGIA Mestre si sia affermata come uno degli istituti leader nel campo degli studi su federalismo, autonomia e residuo fiscale, tramite una produzione scientifica di notevole livello e la pubblicazione di un elevato numero di dossier sulle tali tematiche.

In data 30.09.2016 è pervenuto da parte della Associazione CGIA Mestre un preventivo per la redazione di n. 21 dossier tematici a supporto del processo di autonomia regionale, per un importo pari ad Euro 10.000,00 (IVA inclusa), acquisito al protocollo regionale con n. 374026 del 03.10.2016.

Trattandosi di importo inferiore ad Euro 40.000,00, che consente quindi ai sensi dell'art. 36, co. 2 del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, l'affidamento diretto da parte della Amministrazione Aggiudicatrice, si propone, quindi, di affidare alla summenzionata CGIA Mestre la fornitura dei dossier sopradescritti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 116 e 117 della Costituzione;

VISTO lo Statuto Regionale del Veneto;

VISTA la Legge Regionale n. 1 del 07.01.2011;

VISTO l'art. 12 della Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla Legge Regionale n. 14 del 17.05.2016;

VISTO l'art. 37 del Decreto Legislativo n. 33 del 14.03.2013;

VISTA la Legge Regionale n. 15 del 19.06.2014;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1330 del 28.07.2014;

VISTA la Decisione della Corte Costituzionale n. 118 del 25.06.2015;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 315 del 15.03.2016;

VISTA la nota del Presidente della Giunta Regionale prot. n. 105924 del 17.03.2016;

VISTA la Legge Regionale n. 8 del 24.02.2016;

VISTO l'art. 36, co. 2 del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 521 del 26.04.2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 522 del 26.04.2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 802 del 27.05.2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1155 del 12.07.2016;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 01.08.2016;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 13 del 26.08.2016;

VISTO il preventivo della CGIA Mestre pervenuto il 30.09.2016;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di autorizzare l'affidamento a CGIA Mestre della fornitura di n. 21 dossier scientifici contenenti dati facilmente comprensibili e commentati sinteticamente che evidenzino, in particolare, i possibili utilizzi delle maggiori risorse disponibili derivanti da riconoscimento al Veneto di una maggiore autonomia regionale, per un importo complessivo massimo di Euro 10.000,00 (IVA inclusa);
3. di incaricare il Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali all'esecuzione del presente atto mediante l'adozione di tutti i provvedimenti attuativi e, in particolare, all'assunzione dell'impegno di spesa nell'importo massimo di Euro 10.000,00 (IVA inclusa) a valere sul capitolo n. 102700 avente ad oggetto "Finanziamento delle spese per lo svolgimento del referendum consultivo sull'autonomia del Veneto - Acquisto di beni e servizi (L. 25/05/1970, n. 352 - L.R. 12/01/1973, n. 1 - L.R. 19/06/2014, n. 15)" del Bilancio di Previsione 2016-2018 con imputazione nel corrente esercizio, nonché alla sottoscrizione della lettera incarico ovvero del contratto che disciplinerà i rapporti tra Regione del Veneto e CGIA Mestre;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo n. 33 del 14.03.2013;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non è soggetta a limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1 del 07.01.2011;
6. di stabilire che l'incarico di cui al punto 2 sarà efficace dalla data di pubblicazione di cui al punto 4 e dovrà essere espletato entro il corrente esercizio finanziario;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 331604)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1515 del 10 ottobre 2016

Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL042) // COMPETENZA\CASSA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 8/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 195/2016 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il decreto n. 4/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

Il successivo decreto n. 10/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha provveduto all'aggiornamento del Bilancio Finanziario Gestionale 2016 - 2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale, e la conseguente attribuzione della responsabilità di gestione dei capitoli di spesa e di entrata ai dirigenti titolari dei nuovi centri di responsabilità, a seguito all'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011 prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al Documento Tecnico di Accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 01.09.2016 prot. 329079, della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 1.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti"* ed aumento del Macroaggregato *"Acquisto di beni e servizi*" all'interno della Missione 14 "*Sviluppo economico e competitività"* Programma 01 "*Industria, PMI e Artigianato"*;
- nota 06.09.2016 prot. 334795, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2016, per complessivi Euro 713,52, con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti"* ed aumento del Macroaggregato *"Acquisto di beni e servizi*" all'interno della Missione 11 "*Soccorso civile"* Programma 01 "*Sistema di protezione civile"*;
- nota 09.09.2016 prot. 340257, della Direzione Formazione e Istruzione, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per Euro 130.000,00 per l'anno 2017 e per Euro 80.000,00 per l'anno 2018, con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti Correnti"* ed aumento del Macroaggregato *"Acquisto di beni e servizi*" all'interno della Missione 15 "*Politiche per il lavoro e la formazione"* Programma 02 "*Formazione Professionale";*
- nota 26.09.2016 prot. 361445, della Direzione Pianificazione Territoriale, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per complessivi Euro 34.800,00 per l'anno 2016, con riduzione del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* ed aumento del Macroaggregato *"Trasferimenti Correnti*" all'interno della Missione 08 "*Assetto del territorio ed edilizia"* Programma 01 "*Urbanistica e assetto del territorio";*
- nota 28.09.2016 prot. 366896, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per complessivi Euro 435,48 per l'anno 2016, con riduzione del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* ed aumento del Macroaggregato *"Interessi passivi"* all'interno della Missione 11 "*Soccorso civile"*

Programma 01 "*Sistema di protezione civile";*

si procede ad apportare le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dall'**Allegato B** alla presente deliberazione.

Si rende necessario procedere ad una variazione compensativa di competenza e cassa, per complessivi Euro 2.000,000,00, per gli anni 2016-2018, con riduzione della Categoria "*Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo"* e contestuale aumento della Categoria *"Altre ritenute*" all'interno del Titolo "*Entrate per conto terzi e partite di giro*" e della Tipologia "*Entrate per partite di giro",* al fine di adeguare l'allocazione delle risorse con la corretta classificazione prevista dal Piano dei Conti Finanziario, apportando le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018"

VISTA la DGR 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO il decreto n. 4 del 09.03.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTO il decreto n. 10 del 01.08.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A** e **B,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le opportune variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A** e **B;**

3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO						
9010000	**TIPOLOGIA: 100 ENTRATE PER PARTITE DI GIRO**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
9010100	ALTRE RITENUTE	+2.000.000,00	*+0,00*	+2.000.000,00	*+0,00*	+2.000.000,00	*+0,00*
9010300	RITENUTE SU REDDITI DA LAVORO AUTONOMO	-2.000.000,00	*+0,00*	-2.000.000,00	*+0,00*	-2.000.000,00	*+0,00*
9000000	*TOTALE TITOLO 9*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 3

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 01 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-34.800,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+34.800,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
08	*TOTALE MISSIONE 08*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 2 / 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 01 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+278,04	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-713,52	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
107	INTERESSI PASSIVI	+435,48	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	*TOTALE MISSIONE 11*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 01 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+1.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-1.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
14	*TOTALE MISSIONE 14*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 3 / 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+0,00	*+0,00*	+130.000,00	*+0,00*	+80.000,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+0,00	*+0,00*	-130.000,00	*+0,00*	-80.000,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	*TOTALE MISSIONE 15*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

(Codice interno: 331566)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1516 del 10 ottobre 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL045) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 8/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 195/2016 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il decreto n. 4/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

Il successivo decreto n. 10/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha provveduto all'aggiornamento del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 e la conseguente attribuzione della responsabilità di gestione dei capitoli di spesa e di entrata ai dirigenti titolari dei nuovi centri di responsabilità, a seguito all'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 12.09.2016 prot. 342429, della Direzione Ambiente, riguardante la restituzione di contributi assegnati nell'ambito degli interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, di cui al Decreto del Direttore della Sezione Progetto Venezia n. 48 del 29.06.2016, per Euro 5.932.378,70;
- nota 14.09.2016 prot. 344969, della Direzione Ambiente, riguardante l'assegnazione statale per la bonifica e la riqualificazione ambientale del sito di interesse nazionale di Venezia - Porto Marghera e aree limitrofe ai sensi dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 16.04.2012 al fine di consentire il completamento delle opere di conterminazione, per Euro 562.500,00;
- nota 15.09.2016 prot. 347758, dell'UO Fitosanitario, riguardante l'introito di proventi da sanzioni per il mancato o tardivo versamento della tariffa fitosanitaria, ai sensi dell'art. 55, D.Lgs. 214/2005, per Euro 19.221,50;
- nota 20.09.2016 prot. 353927, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, riguardante l'assegnazione statale dal Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, di cui all'art. 10, comma 1, D.L. 113/2016, per Euro 6.159.214,82 quale integrazione fra l'importo allocato a bilancio pari ad Euro 401.018.783,52 e l'importo assegnato pari a Euro 407.177.998,34;
- nota 20.09.2016 prot. 353994, della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, riguardante l'assegnazione di risorse di Fondi di rotazione Foncooper ex L. 49/85 di cui alla nota 05.08.2016 prot. 303075, della Banca Nazionale del Lavoro SpA, per Euro 712.134,75;
- nota 22.09.2016 prot. 356387, della Direzione Lavoro, riguardante l'assegnazione statale per il finanziamento degli oneri di funzionamento dei Centri per l'impiego regionali, ai sensi dell'art. 33, D.Lgs. 150/2015 e del Decreto n. 180 del 20.06.2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per Euro 5.619.150,50;
- nota 22.09.2016 prot. 357643, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, riguardante l'assegnazione statale per il rimborso degli oneri di volontariato ai sensi D.P.R. 194/2001 per attività svolte in eventi vari, per Euro

10.281,00 quale integrazione fra l'importo allocato a bilancio pari ad Euro 300.000,00 e l'importo assegnato pari a Euro 310.281,00;

- nota 27.09.2016 prot. 363178, della Direzione Programmazione Sanitaria, debitamente vistata dal GSA come da DGR 1102/2012 e s.m.i, riguardante l'assegnazione statale per l'organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi e tessuti ai sensi della L. 91/1999 e per l'effettuazione di esami di laboratorio per i donatori di tessuti e cellule ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 16/2010, per Euro 47.225,81;
- nota 27.09.2016 prot. 363491, della Direzione Lavoro, riguardante l'introito di contributi esonerativi e di sanzioni amministrative in materia di diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della L. 68/1999, per Euro 625.734,28 quale integrazione fra l'importo allocato a bilancio pari ad Euro 6.000.000,00 e l'importo assegnato pari a Euro 6.625.734,28;
- nota 28.09.2016 prot. 365815, dell'Area Sanità e Sociale, debitamente vistata dal GSA come da DGR 1102/2012 e s.m.i, riguardante l'assegnazione statale per la revisione dell'uso dei medicinali finalizzato, in via sperimentale, ad assicurare l'aderenza farmacologica alle terapie con conseguente riduzione dei costi per le spese sanitarie relative ai pazienti affetti da asma, ai sensi dell'art. 1, commi 571, 572 e 573, L. 208/2015, per Euro 81.000,00;
- nota 30.09.2016 prot. 188705, della Direzione Turismo, riguardante l'assegnazione statale per il finanziamento del progetto "Piano integrato per la promozione e valorizzazione turistica del lago di Garda", di cui all'art.1, comma 1228, L. 296/2006 e s.m.i., per Euro 540.419,18.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018";

VISTA la DGR 1102 del 12.06.2012 "D.Lgs. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)"e s.m.i.;

VISTA la DGR 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTO il decreto n. 4 del 09.03.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTO il decreto n. 10 del 01.08.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E** e **F,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;

3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E**e **F**;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. del pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+11.916.872,13	+11.916.872,13	+0,00	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+11.916.872,13**	**+11.916.872,13**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*				
30200	TIPOLOGIA 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	+644.955,78	+644.955,78	+0,00	+0,00
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	+712.134,75	+712.134,75	+0,00	+0,00
30000 TOTALE TITOLO 3	***ENTRATE EXTRATRIBUTARIE***	**+1.357.090,53**	**+1.357.090,53**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*				
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+1.102.919,18	+1.102.919,18	+0,00	+0,00
40500	TIPOLOGIA 500: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	+5.932.378,70	+5.932.378,70	+0,00	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4	***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***	**+7.035.297,88**	**+7.035.297,88**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+20.309.260,54**	**+20.309.260,54**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+20.309.260,54**	**+20.309.260,54**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 07	*TURISMO*				
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+540.419,18	+540.419,18	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**+540.419,18**	**+540.419,18**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 07	***TURISMO***	**+540.419,18**	**+540.419,18**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0902 PROGRAMMA 02	**TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+6.494.878,70	+6.494.878,70	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE***	**+6.494.878,70**	**+6.494.878,70**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+6.494.878,70**	**+6.494.878,70**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+6.159.214,82	+6.159.214,82	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**+6.159.214,82**	**+6.159.214,82**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+6.159.214,82**	**+6.159.214,82**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*				
1101 PROGRAMMA 01	**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+10.281,00	+10.281,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE***	**+10.281,00**	**+10.281,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO B DGR n. del pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TOTALE MISSIONE 11	***SOCCORSO CIVILE***	**+10.281,00**	**+10.281,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+128.225,81	+128.225,81	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**+128.225,81**	**+128.225,81**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**+128.225,81**	**+128.225,81**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*				
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+712.134,75	+712.134,75	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**+712.134,75**	**+712.134,75**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 14	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**+712.134,75**	**+712.134,75**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1501 PROGRAMMA 01	**SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+6.244.884,78	+6.244.884,78	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO***	**+6.244.884,78**	**+6.244.884,78**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+6.244.884,78**	**+6.244.884,78**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*				
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+19.221,50	+19.221,50	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**+19.221,50**	**+19.221,50**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 16	***AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***	**+19.221,50**	**+19.221,50**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+20.309.260,54**	**+20.309.260,54**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+20.309.260,54**	**+20.309.260,54**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+11.916.872,13**	***+5.710.431,50***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+11.916.872,13	*+5.710.431,50*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+11.916.872,13**	***+5.710.431,50***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3020000	**TIPOLOGIA: 200 PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI**	**+644.955,78**	***+19.221,50***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
3020300	ENTRATE DA IMPRESE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	+644.955,78	*+19.221,50*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3050000	**TIPOLOGIA: 500 RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI**	**+712.134,75**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
3059900	ALTRE ENTRATE CORRENTI N.A.C.	+712.134,75	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3000000	***TOTALE TITOLO 3***	**+1.357.090,53**	***+19.221,50***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 2 / 2

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	**TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	**+1.102.919,18**	***+1.102.919,18***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+1.102.919,18	*+1.102.919,18*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4050000	**TIPOLOGIA: 500 ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**+5.932.378,70**	***+5.932.378,70***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
4050300	ENTRATE IN CONTO CAPITALE DOVUTE A RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	+5.932.378,70	*+5.932.378,70*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4000000	***TOTALE TITOLO 4***	**+7.035.297,88**	***+7.035.297,88***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+20.309.260,54**	***+12.764.950,88***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 1 / 4

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 07 - TURISMO						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+540.419,18	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+540.419,18**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+540.419,18**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	*TOTALE MISSIONE 07*	**+540.419,18**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 02 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+6.494.878,70	*+6.494.878,70*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+6.494.878,70**	***+6.494.878,70***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+6.494.878,70**	***+6.494.878,70***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	*TOTALE MISSIONE 09*	**+6.494.878,70**	***+6.494.878,70***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 2 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+6.159.214,82	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+6.159.214,82**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+6.159.214,82**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	*TOTALE MISSIONE 10*	**+6.159.214,82**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 01 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+10.281,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+10.281,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+10.281,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	*TOTALE MISSIONE 11*	**+10.281,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 3 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 07 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+128.225,81	*+81.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+128.225,81**	***+81.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+128.225,81**	***+81.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
13	*TOTALE MISSIONE 13*	**+128.225,81**	***+81.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 01 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+712.134,75	*+712.134,75*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+712.134,75**	***+712.134,75***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+712.134,75**	***+712.134,75***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
14	*TOTALE MISSIONE 14*	**+712.134,75**	***+712.134,75***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. del pag. 4 / 4

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+6.244.884,78	*+5.619.150,50*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+6.244.884,78**	***+5.619.150,50***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+6.244.884,78**	***+5.619.150,50***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	*TOTALE MISSIONE 15*	**+6.244.884,78**	***+5.619.150,50***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+10.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+9.221,50	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+19.221,50**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+19.221,50**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
16	*TOTALE MISSIONE 16*	**+19.221,50**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+20.309.260,54**	***+12.907.163,95***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+11.916.872,13		
		previsione di cassa		+11.916.872,13		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+11.916.872,13**		
		previsione di cassa		**+11.916.872,13**		
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*					
30200	TIPOLOGIA 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	residui presunti				
		previsione di competenza		+644.955,78		
		previsione di cassa		+644.955,78		
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+712.134,75		
		previsione di cassa		+712.134,75		

ALLEGATO E DGR n. del pag. 2 / 2

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
30000 TOTALE TITOLO 3	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.357.090,53**		
		previsione di cassa		**+1.357.090,53**		
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.102.919,18		
		previsione di cassa		+1.102.919,18		
40500	TIPOLOGIA 500: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.932.378,70		
		previsione di cassa		+5.932.378,70		
40000 TOTALE TITOLO 4	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+7.035.297,88**		
		previsione di cassa		**+7.035.297,88**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+20.309.260,54**		
		previsione di cassa		**+20.309.260,54**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+20.309.260,54**		
		previsione di cassa		**+20.309.260,54**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 1 / 4

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
MISSIONE 07	*TURISMO*					
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+540.419,18		
		previsione di cassa		+540.419,18		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+540.419,18**		
		previsione di cassa		**+540.419,18**		
TOTALE MISSIONE 07	**TURISMO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+540.419,18**		
		previsione di cassa		**+540.419,18**		
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0902 PROGRAMMA 02	**TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+6.494.878,70		
		previsione di cassa		+6.494.878,70		
TOTALE PROGRAMMA 02	***TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+6.494.878,70**		
		previsione di cassa		**+6.494.878,70**		

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 2 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+6.494.878,70**		
		previsione di cassa		**+6.494.878,70**		
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+6.159.214,82		
		previsione di cassa		+6.159.214,82		
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+6.159.214,82**		
		previsione di cassa		**+6.159.214,82**		
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+6.159.214,82**		
		previsione di cassa		**+6.159.214,82**		
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*					
1101 PROGRAMMA 01	**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+10.281,00		
		previsione di cassa		+10.281,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+10.281,00**		
		previsione di cassa		**+10.281,00**		
TOTALE MISSIONE 11	**SOCCORSO CIVILE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+10.281,00**		
		previsione di cassa		**+10.281,00**		
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*					

ALLEGATO F DGR n. del pag. 3 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+128.225,81		
		previsione di cassa		+128.225,81		
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+128.225,81**		
		previsione di cassa		**+128.225,81**		
TOTALE MISSIONE 13	**TUTELA DELLA SALUTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+128.225,81**		
		previsione di cassa		**+128.225,81**		
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+712.134,75		
		previsione di cassa		+712.134,75		
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+712.134,75**		
		previsione di cassa		**+712.134,75**		
TOTALE MISSIONE 14	**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+712.134,75**		
		previsione di cassa		**+712.134,75**		
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
1501 PROGRAMMA 01	**SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+6.244.884,78		
		previsione di cassa		+6.244.884,78		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+6.244.884,78**		
		previsione di cassa		**+6.244.884,78**		

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 4 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+6.244.884,78**		
		previsione di cassa		**+6.244.884,78**		
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*					
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+19.221,50		
		previsione di cassa		+19.221,50		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+19.221,50**		
		previsione di cassa		**+19.221,50**		
TOTALE MISSIONE 16	**AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+19.221,50**		
		previsione di cassa		**+19.221,50**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+20.309.260,54**		
		previsione di cassa		**+20.309.260,54**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+20.309.260,54**		
		previsione di cassa		**+20.309.260,54**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 331567)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1517 del 10 ottobre 2016

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL046) // COMPETENZA/CASSA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 8/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 195/2016 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il decreto n. 4/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

Il successivo decreto n. 10/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha provveduto all'aggiornamento del Bilancio Finanziario Gestionale 2016 - 2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale, e la conseguente attribuzione della responsabilità di gestione dei capitoli di spesa e di entrata ai dirigenti titolari dei nuovi centri di responsabilità, a seguito all'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale.

L'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001, prevede che la Giunta sia autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 16.09.2016 prot. 349250, della Direzione Organizzazione e Personale, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2016, con prelevamento di complessivi Euro 3.100.000,00 dai capitoli102306/U e 102307/U e rimpinguamento per lo stesso importo dei capitoli102297/U e 102298/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Redditi da lavoro dipendente)*;
- nota 21.09.2016 prot. 356006, della Direzione ADG FEASR, Caccia e Pesca, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2016, con prelevamento di complessivi Euro 10.000,00 dal capitolo100631/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100632/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Acquisto di beni e servizi)*;
- nota 29.09.2016 prot. 367382, della Direzione Enti Locali e Strumentali, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2016, con prelevamento di complessivi Euro 79.260,16 dal capitolo101742/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101743/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Trasferimenti correnti)*.

Si procede ad apportare le opportune modifiche al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, come riportato nell'**Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018"

VISTA la DGR 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO il decreto n. 4 del 09.03.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTO il decreto n. 10 del 01.08.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A;**

3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 3

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2016 - 2018
SPESA

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE ADG FEASR, CACCIA E PESCA

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA					
PROGRAMMA 1602 - CACCIA E PESCA					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI					
100631	**INIZIATIVE REGIONALI IN MATERIA DI PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E DEL PRELIEVO VENATORIO (L.R. 09/12/1993, N.50)**				
025	ALTRI SERVIZI	-10.000,00	-10.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 100631		**-10.000,00**	**-10.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
100632	**INIZIATIVE REGIONALI IN FAVORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (L.R. 28/04/1998, N.19)**				
002	ALTRI BENI DI CONSUMO	+10.000,00	+10.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 100632		**+10.000,00**	**+10.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1602 - CACCIA E PESCA		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE ADG FEASR, CACCIA E PESCA		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 2 / 3

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
PROGRAMMA 0110 - RISORSE UMANE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 101 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE					
102297	**TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - P.E.O., COMPARTO, POSIZIONE DIRIGENTI ED ALTRE VOCI CONTINUATIVE (L.R. 31/12/2012, N.54)**				
001	RETRIBUZIONI IN DENARO	+2.900.000,00	+2.900.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102297		**+2.900.000,00**	**+2.900.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
102298	**TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - P.E.O., COMPARTO, POSIZIONE DIRIGENTI ED ALTRE VOCI CONTINUATIVE (L.R. 31/12/2012, N.54)**				
001	RETRIBUZIONI IN DENARO	+200.000,00	+200.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102298		**+200.000,00**	**+200.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
102306	**RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - VOCI STIPENDIALI (L.R. 31/12/2012, N.54)**				
001	RETRIBUZIONI IN DENARO	-1.700.000,00	-1.700.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102306		**-1.700.000,00**	**-1.700.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
102307	**TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - INDENNITA' ED ALTRI COMPENSI (L.R. 31/12/2012, N.54)**				
001	RETRIBUZIONI IN DENARO	-1.400.000,00	-1.400.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102307		**-1.400.000,00**	**-1.400.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 101 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0110 - RISORSE UMANE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 3 / 3

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI					
PROGRAMMA 1801 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
101742	**AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLE FORME DI ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI E ALLE FUSIONI DI COMUNI (ART. 10, C. 1, LETT. A, ART. 10, C. 1BIS, L.R. 27/04/2012, N.18)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-79.260,16	-79.260,16	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 101742		**-79.260,16**	**-79.260,16**	**+0,00**	**+0,00**
101743	**AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE STUDI DI FATTIBILITÀ FINALIZZATI ALLA FUSIONE DI COMUNI E PER PROGETTI DI RIORGANIZZAZIONE SOVRA COMUNALE DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI (ART. 10, C. 3, L.R. 27/04/2012, N.18)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+79.260,16	+79.260,16	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 101743		**+79.260,16**	**+79.260,16**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1801 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

(Codice interno: 331571)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1518 del 10 ottobre 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) e b), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL048) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 8/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 195/2016 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il decreto n. 4/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

Il successivo decreto n. 10/2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha provveduto all'aggiornamento del Bilancio Finanziario Gestionale 2016 - 2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale, e la conseguente attribuzione della responsabilità di gestione dei capitoli di spesa e di entrata ai dirigenti titolari dei nuovi centri di responsabilità, a seguito all'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 27.09.2016 prot. 363478, della DirezioneLavoro, riguardante reintroiti su progetti della programmazione FSE 2007-2013 per un importo complessivo di Euro 1.866,00 (di cui Euro 957,29 quota statale e Euro 908,71 quota comunitaria);
- nota 21.09.2016 prot. 355760, della UO Flussi Migratori riguardante il FAMI 2014-2020 - Progetto "*CIVIS V Cittadinanza e integrazione in Veneto degli immigrati stranieri"*, con la quale si richiedono nuove iscrizioni nel bilancio 2016-2018 per un importo complessivo di Euro 2.223.399,48 di cui il 50% pari a Euro 1.111.699,74 a carico del FAMI e il restante 50% quale quota di cofinanziamento statale.

L'art. 51, comma 2, lettera b), D.Lgs. 118/2011 prevede che nel corso dell'esercizio, la Giunta regionale possa apportare con proprio atto modifiche al Bilancio di previsione e al Documento Tecnico di Accompagnamento mediante variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 22.09.2016 prot. 357955, della Direzione Formazione e Istruzione, relativa al POR FSE 2014-2020 - Asse 3 "Istruzione e Formazione", per una variazione compensativa di competenza e di cassa per Euro 367.877,16 per l'anno 2016, per Euro 424.846,45 per l'anno 2017 e per Euro 66.969,29 per l'anno 2018, appartenenti al macroaggregato

*"Trasferimenti correnti"*della Missione 15 *"Politiche per il lavoro e la formazione professionale"* Programma 02 *"Formazione professionale"* Programma 03 *"Sostegno all'occupazione"* e della Missione 04 *"Istruzione e diritto allo studio"* Programma 05 *"Istruzione tecnica superiore";*

- nota 28.09.2016 prot. 366687, della Direzione Programmazione Unitaria, relativa al POR FESR 2014-2020 - Asse 2 *"Agenda digitale"*, Asse 3 *"Competitività dei sistemi produttivi"* e Asse 5 *"Rischio sismico e idraulico"* per una variazione compensativa di competenza e di cassa per l'anno 2016 per complessivi Euro 5.300.00,00*"* appartenenti al macroaggregato *"Contributi agli investimenti"*della Missione 14 *"Sviluppo economico e competitività"* Programma 01 *"Industria PMI e artigianato"* e Programma 04 *"Reti e altri servizi di pubblica utilità",* della Missione 07 *"Turismo"* Programma 01 *"Sviluppo e valorizzazione del turismo"*, della Missione 09 *"Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"* Programma 01 *"Difesa del suolo";*
- nota 28.09.2016 prot. 365456, della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR relativa al progetto europeo "G.Lo.B" per una variazione compensativa di competenza e di cassa per l'anno 2016 per Euro 31.925,41 con riduzione del macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* ed aumento del macroaggregato *"Trasferimenti correnti"* della Missione 19 *"Relazioni internazionali"* Programma 01 *"Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo"*.

Si tratta ora di iscrivere le suddette risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018";

VISTA la DGR 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTO il decreto n. 4 del 09.03.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTO il decreto n. 10 del 01.08.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;

3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E, F**;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+555.849,87	+555.849,87	+333.509,92	+222.339,95
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	+555.849,87	+555.849,87	+333.509,92	+222.339,95
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+1.111.699,74**	**+1.111.699,74**	**+667.019,84**	**+444.679,90**
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*				
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	+1.866,00	+1.866,00	+0,00	+0,00
30000 TOTALE TITOLO 3	***ENTRATE EXTRATRIBUTARIE***	**+1.866,00**	**+1.866,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+1.113.565,74**	**+1.113.565,74**	**+667.019,84**	**+444.679,90**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+1.113.565,74**	**+1.113.565,74**	**+667.019,84**	**+444.679,90**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*				
0405 PROGRAMMA 05	**ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+100.000,00	+100.000,00	+90.000,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE***	**+100.000,00**	**+100.000,00**	**+90.000,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 04	***ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***	**+100.000,00**	**+100.000,00**	**+90.000,00**	**+0,00**
MISSIONE 07	*TURISMO*				
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-1.000.000,00	-1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**-1.000.000,00**	**-1.000.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 07	***TURISMO***	**-1.000.000,00**	**-1.000.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-1.000.000,00	-1.000.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**-1.000.000,00**	**-1.000.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**-1.000.000,00**	**-1.000.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*				
1204 PROGRAMMA 04	**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.111.699,74	+1.111.699,74	+667.019,84	+444.679,90
TOTALE PROGRAMMA 04	***INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE***	**+1.111.699,74**	**+1.111.699,74**	**+667.019,84**	**+444.679,90**

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TOTALE MISSIONE 12	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	**+1.111.699,74**	**+1.111.699,74**	**+667.019,84**	**+444.679,90**
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*				
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-3.300.000,00	-3.300.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**-3.300.000,00**	**-3.300.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
1404 PROGRAMMA 04	**RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+5.300.000,00	+5.300.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ***	**+5.300.000,00**	**+5.300.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 14	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**+2.000.000,00**	**+2.000.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-367.877,16	-367.877,16	-424.846,45	-66.969,29
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**-367.877,16**	**-367.877,16**	**-424.846,45**	**-66.969,29**
1503 PROGRAMMA 03	**SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+267.877,16	+267.877,16	+334.846,45	+66.969,29
TOTALE PROGRAMMA 03	***SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE***	**+267.877,16**	**+267.877,16**	**+334.846,45**	**+66.969,29**
1504 PROGRAMMA 04	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.866,00	+1.866,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+1.866,00**	**+1.866,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**-98.134,00**	**-98.134,00**	**-90.000,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+1.113.565,74**	**+1.113.565,74**	**+667.019,84**	**+444.679,90**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+1.113.565,74**	**+1.113.565,74**	**+667.019,84**	**+444.679,90**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+555.849,87**	***+555.849,87***	**+333.509,92**	***+333.509,92***	**+222.339,95**	***+222.339,95***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+555.849,87	*+555.849,87*	+333.509,92	*+333.509,92*	+222.339,95	*+222.339,95*
2010500	**TIPOLOGIA: 105 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO**	**+555.849,87**	***+555.849,87***	**+333.509,92**	***+333.509,92***	**+222.339,95**	***+222.339,95***
2010501	TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA	+555.849,87	*+555.849,87*	+333.509,92	*+333.509,92*	+222.339,95	*+222.339,95*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+1.111.699,74**	***+1.111.699,74***	**+667.019,84**	***+667.019,84***	**+444.679,90**	***+444.679,90***
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3050000	**TIPOLOGIA: 500 RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI**	**+1.866,00**	***+1.866,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
3050200	RIMBORSI IN ENTRATA	+1.866,00	*+1.866,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3000000	***TOTALE TITOLO 3***	**+1.866,00**	***+1.866,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+1.113.565,74**	***+1.113.565,74***	**+667.019,84**	***+667.019,84***	**+444.679,90**	***+444.679,90***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 1 / 5

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
	PROGRAMMA 05 - ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+100.000,00	*+0,00*	+90.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+100.000,00**	***+0,00***	**+90.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+100.000,00**	***+0,00***	**+90.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	*TOTALE MISSIONE 04*	**+100.000,00**	***+0,00***	**+90.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 07 - TURISMO						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-1.000.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-1.000.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**-1.000.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	*TOTALE MISSIONE 07*	**-1.000.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. del pag. 2 / 5

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-1.000.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-1.000.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**-1.000.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	*TOTALE MISSIONE 09*	**-1.000.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 04 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+42.584,00	*+42.584,00*	+25.550,40	*+25.550,40*	+17.033,60	*+17.033,60*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+1.069.115,74	*+1.069.115,74*	+641.469,44	*+641.469,44*	+427.646,30	*+427.646,30*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+1.111.699,74**	***+1.111.699,74***	**+667.019,84**	***+667.019,84***	**+444.679,90**	***+444.679,90***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+1.111.699,74**	***+1.111.699,74***	**+667.019,84**	***+667.019,84***	**+444.679,90**	***+444.679,90***
12	*TOTALE MISSIONE 12*	**+1.111.699,74**	***+1.111.699,74***	**+667.019,84**	***+667.019,84***	**+444.679,90**	***+444.679,90***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 3 / 5

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 01 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-3.300.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-3.300.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**-3.300.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 04 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+5.300.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+5.300.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+5.300.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
14	*TOTALE MISSIONE 14*	**+2.000.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-367.877,16	*+0,00*	-424.846,45	*+0,00*	-66.969,29	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-367.877,16**	***+0,00***	**-424.846,45**	***+0,00***	**-66.969,29**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**-367.877,16**	***+0,00***	**-424.846,45**	***+0,00***	**-66.969,29**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 4 / 5

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 03 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+267.877,16	*+0,00*	+334.846,45	*+0,00*	+66.969,29	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+267.877,16**	***+0,00***	**+334.846,45**	***+0,00***	**+66.969,29**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+267.877,16**	***+0,00***	**+334.846,45**	***+0,00***	**+66.969,29**	***+0,00***
	PROGRAMMA 04 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+1.866,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+1.866,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+1.866,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	*TOTALE MISSIONE 15*	**-98.134,00**	***+0,00***	**-90.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI						
	PROGRAMMA 01 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-31.925,41	*-31.925,41*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+31.925,41	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***-31.925,41***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***-31.925,41***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 5 / 5

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI						
19	*TOTALE MISSIONE 19*	**+0,00**	*-31.925,41*	**+0,00**	*+0,00*	**+0,00**	*+0,00*
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+1.113.565,74**	*+1.079.774,33*	**+667.019,84**	*+667.019,84*	**+444.679,90**	*+444.679,90*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+555.849,87		
		previsione di cassa		+555.849,87		
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	residui presunti				
		previsione di competenza		+555.849,87		
		previsione di cassa		+555.849,87		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.111.699,74**		
		previsione di cassa		**+1.111.699,74**		
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*					
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.866,00		
		previsione di cassa		+1.866,00		

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 2 / 2

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
30000 TOTALE TITOLO 3	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.866,00**		
		previsione di cassa		**+1.866,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.113.565,74**		
		previsione di cassa		**+1.113.565,74**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.113.565,74**		
		previsione di cassa		**+1.113.565,74**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 1 / 5

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*					
0405 PROGRAMMA 05	**ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+100.000,00		
		previsione di cassa		+100.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 05	***ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+100.000,00**		
		previsione di cassa		**+100.000,00**		
TOTALE MISSIONE 04	**ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+100.000,00**		
		previsione di cassa		**+100.000,00**		
MISSIONE 07	*TURISMO*					
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.000.000,00	
		previsione di cassa			-1.000.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-1.000.000,00**	
		previsione di cassa			**-1.000.000,00**	

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 2 / 5

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
TOTALE MISSIONE 07	**TURISMO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-1.000.000,00**	
		previsione di cassa			**-1.000.000,00**	
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.000.000,00	
		previsione di cassa			-1.000.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-1.000.000,00**	
		previsione di cassa			**-1.000.000,00**	
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-1.000.000,00**	
		previsione di cassa			**-1.000.000,00**	
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*					
1204 PROGRAMMA 04	**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.111.699,74		
		previsione di cassa		+1.111.699,74		
TOTALE PROGRAMMA 04	***INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.111.699,74**		
		previsione di cassa		**+1.111.699,74**		
TOTALE MISSIONE 12	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.111.699,74**		
		previsione di cassa		**+1.111.699,74**		
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					

ALLEGATO F DGR n. del pag. 3 / 5

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-3.300.000,00	
		previsione di cassa			-3.300.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-3.300.000,00**	
		previsione di cassa			**-3.300.000,00**	
1404 PROGRAMMA 04	**RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.300.000,00		
		previsione di cassa		+5.300.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 04	***RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.300.000,00**		
		previsione di cassa		**+5.300.000,00**		
TOTALE MISSIONE 14	**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.300.000,00**	**-3.300.000,00**	
		previsione di cassa		**+5.300.000,00**	**-3.300.000,00**	
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-367.877,16	
		previsione di cassa			-367.877,16	
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-367.877,16**	
		previsione di cassa			**-367.877,16**	

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 4 / 5

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1503 PROGRAMMA 03	**SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+267.877,16		
		previsione di cassa		+267.877,16		
TOTALE PROGRAMMA 03	***SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+267.877,16**		
		previsione di cassa		**+267.877,16**		
1504 PROGRAMMA 04	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.866,00		
		previsione di cassa		+1.866,00		
TOTALE PROGRAMMA 04	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.866,00**		
		previsione di cassa		**+1.866,00**		
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+269.743,16**	**-367.877,16**	
		previsione di cassa		**+269.743,16**	**-367.877,16**	
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*					
1901 PROGRAMMA 01	**RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+31.925,41	-31.925,41	
		previsione di cassa		+31.925,41	-31.925,41	
TOTALE PROGRAMMA 01	***RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+31.925,41**	**-31.925,41**	
		previsione di cassa		**+31.925,41**	**-31.925,41**	
TOTALE MISSIONE 19	**RELAZIONI INTERNAZIONALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+31.925,41**	**-31.925,41**	
		previsione di cassa		**+31.925,41**	**-31.925,41**	

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 5 / 5

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti				
		previsione di competenza		+6.813.368,31	-5.699.802,57	
		previsione di cassa		+6.813.368,31	-5.699.802,57	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti				
		previsione di competenza		+6.813.368,31	-5.699.802,57	
		previsione di cassa		+6.813.368,31	-5.699.802,57	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 331575)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1519 del 10 ottobre 2016

Assegnazione di "Fondi economali" ai sensi dell'art 50, L.R. 39/2001 per il pagamento di spese di funzionamento a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione 2016.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
L'art. 50, L.R. di contabilità n. 39/2001, consente alla Giunta regionale la facoltà di assegnare dei fondi economali agli economi regionali che provvedono direttamente al pagamento delle spese per le quali non sia possibile o conveniente ricorrere alle ordinarie modalità di pagamento.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

A seguito della L.R. 8/2016, si dispone l'assegnazione agli economi, come indicato in **Allegato A** al presente atto, per provvedere alla gestione delle spese necessarie per il funzionamento degli uffici. Valgono a questo fine le disposizioni riferite alla gestione dei fondi già impartite con DGR 321/2016.

Ad esaurimento del fondo economale e comunque alla fine dell'esercizio, l'economo predispone il rendiconto delle spese sostenute, nei tempi e nei modi previsti dall'art. 50, L.R. 39/2001 e dal regolamento approvato con DGR 2440/2002. La Direzione Bilancio e Ragioneria effettua la verifica contabile dei rendiconti, trasmettendo le conseguenti determinazioni alla Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata a quella cui appartiene il titolare del fondo economale, per la definitiva approvazione del Rendiconto di spesa/Conto dell'agente contabile, da attuare con specifico atto della Direzione competente.

Per consentire la regolarizzazione contabile delle spese economali con imputazione ai pertinenti capitoli/articoli del bilancio di previsione, sono assunte le prenotazioni di spesa, come indicato in **Allegato B** al presente atto, sulla base delle autorizzazioni già concesse dalle strutture regionali competenti in termini di budget.

Qualora nel corso dell'esercizio si rendesse necessario la variazione del titolare del fondo economale individuato nell'**Allegato A**, con il presente atto si incarica la struttura gerarchicamente sovraordinata, all'individuazione del nuovo titolare, al fine di garantire la gestione senza soluzione di continuità. Il provvedimento di individuazione dovrà essere inviato alla Direzione Bilancio e Ragioneria.

Il titolare di fondo economale o il suo sostituto, è autorizzato all'emissione di buoni di prelevamento fino all'importo massimo giornaliero di Euro 950,00, al fine di provvedere al pagamento in contanti nel rispetto della vigente normativa in materia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTI gli artt. 4 e 23, L.R. 04.02.1980, n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali";

VISTI gli artt. 36 e 50, L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 07.01.2011, n. 01 "Modifica alla L.R. 30.01.1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";

VISTO l'art 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 24.02. 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la DGR 2440 del 13.09.2002 2002 "L.R. 29.11.2001, n. 39. Indirizzi operativi sui seguenti istituti contabili: - "budget operativo"- "fondo economale" - "cassiere interno".";

VISTA la DGR 321 del 24.03.2016 "Assegnazione di "Fondi economali" ai sensi dell'art 50 L.R. n° 39/2001 per il pagamento di spese di funzionamento a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione 2016";

VISTO il DSGP n. 61 del 20.01.2015 di assegnazione dei capitoli e delle risorse per la gestione del bilancio di previsione 2016;

VISTO il DSGP n. 10 del 01.08.2015 di aggiornamento del Bilancio Finanziario Gestionale 2016 - 2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale, e la conseguente attribuzione della responsabilità di gestione dei capitoli di spesa e di entrata ai dirigenti titolari dei nuovi centri di responsabilità, a seguito all'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale;

delibera

1) di dare atto che le premesse e gli **Allegati A** e **B**, sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di incaricare gli economi regionali - o i loro sostituti - indicati nell'**Allegato A,** di provvedere direttamente al pagamento delle spese per le quali non sia possibile o conveniente ricorrere alle ordinarie modalità di pagamento;

3) di assegnare ai soggetti di cui al precedente punto 2) i fondi economali come indicato nell'**Allegato A,** per la gestione nell'esercizio 2016, per complessivi Euro 30.400,00, da mettere a disposizione presso il Tesoriere regionale entro i limiti dello stanziamento di cassa effettivamente disponibile sui capitoli di spesa/articoli di cui all'**Allegato B**;

4) di provvedere alla copertura finanziaria delle spese di cui al punto 3) nel modo seguente:

- con assunzione d'impegni di spesa a favore di ciascun economo finalizzato all'assegnazione dei fondi economali da imputare al seguente capitolo/articolo di Bilancio, l'importo di Euro 30.400,00 corrispondente alla somma complessiva dei fondi economali, con codice siope 4311:

Cap. 100046	II	Costituzione di fondi economali a favore degli economi regionali	
art. 14	IV	Costituzione fondi economali e carte aziendali	**U.7.01.99.03.000**
	V	Costituzione fondi economali e carte aziendali	U.7.01.99.03.001

- con assunzione di accertamenti per l'importo di Euro 30.400,00 corrispondente alla somma complessiva dei fondi economali, quale reintegro delle somme attribuite agli economi da imputare al seguente capitolo/articolo di Bilancio, codice siope 6311;

Cap. 100012	II	Reintegro di fondi economali da parte degli economi regionali	
	IV	Rimborso di fondi economali e carte aziendali	**E.9.01.99.03.000**
	V	Rimborso di fondi economali e carte aziendali	E.9.01.99.03.001

- con prenotazione nelle rispettive voci di spesa del V livello del Piano dei Conti Integrato degli importi evidenziati nell'**Allegato B** necessari all'imputazione in bilancio delle spese pagate con i fondi economali;

5) di demandare al Responsabile Finanziario o suo delegato, di assumere con proprio atto, previa autorizzazione da parte del titolare di budget dei capitoli interessati, eventuali modifiche compensative tra:

- gli importi delle prenotazioni per tipologie di spesa appartenenti allo stesso capitolo/articolo di IV livello del Piano dei Conti;
- gli importi delle prenotazioni per tipologie di spesa tra articoli diversi riferiti allo stesso capitolo, ovvero tra articoli appartenenti a capitoli diversi;

6) di autorizzare gli economi regionali - o i loro sostituti - all'emissione di buoni di prelevamento fino all'importo massimo giornaliero di Euro 950,00, per poter far fronte in contanti alle minute spese;

7) di dare atto che le spese di cui al presente provvedimento non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8) di incaricare il Direttore della Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata, di individuare i nuovi responsabili della gestione del fondo economale qualora si renda necessario la variazione della titolarità, al fine di garantire la continuità del servizio;

9) di fare obbligo agli assegnatari di fondo economale di produrre il documentato rendiconto delle spese effettuate, nei tempi e nei modi previsti dall'art. 50, L.R. 39/2001, dal regolamento approvato con DGR 2440/2002 e da quanto indicato nelle premesse del presente provvedimento;

10) di incaricare il Direttore della Struttura gerarchicamente sovraordinata a quella cui appartiene il titolare del fondo economale, all'approvazione con proprio atto del rendiconto delle spese effettuate;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Allegato A Dgr n. del

STRUTTURE REGIONALI	SEDE	Fabbisogno annuo per la dotazione dei Fondi economali 2016	Economi Titolari di fondo economale	Sostituti	Sostituti	Struttura sovraordinata al titolare di FE incaricati all'approvazione del Rendiconto delle spese
Avvocatura Regionale	Venezia	30.400,00	ZANON EZIO			SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE
TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO		**30.400,00**				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Allegato B Dgr n. del

Cap	DESCRIZIONE CAPITOLO	art. contabilità (IV)	DESCRIZIONE ARTICOLO	Cod PCF	DESCRIZIONE PCF	SIOPE cod.Bilanc	SIOPE cod. Gest	Importo annuale	N° Prenotazione
5132	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	art 21 (IV)	SERVIZI AMMINISTRATIVI	U.1.03.02.16.002	Spese postali	1.03.01	1359	600,00	
5160	SPESE PER L'ACQUISTO DI MATERIALE DI CANCELLERIA PER LA STAMPA DI ATTI E DOCUMENTI ED ALTRO MATERIALE D'UFFICIO	art 2 (IV)	ALTRI BENI DI CONSUMO	U.1.03.01.02.999	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	1.03.01	1345	300,00	
5178	SPESE PER IL TRASPORTO TRASLOCCHI E FACCHINAGGIO	art 18 (IV)	SERVIZI AUSILIARI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	U.1.03.02.13.003	Trasporti, traslochi e facchinaggio	1.03.01	1354	500,00	
5140	SPESE PER ACQUISTO LIBRI RIVISTE ED ALTRE PUBBLICAZIONI	art 1 (IV)	GIORNALI RIVISTE E PUBBLICAZIONI	U.1.03.01.01.001	Giornali e riviste	1.03.01	1343	1.000,00	
5180	SPESE PER ATTIVITA' A DIFESA DELLA REGIONE ED ISTITUZIONALI DI INERENZA LEGALE	art 21 (IV)	SERVIZI AMMINISTRATIVI	U.1.03.02.16.999	Altre spese per servizi amministrativi	1.03.01	1364	3.000,00	
102631	IMPOSTE TASSE E CONTRIBUTI	art 2 (IV)	IMPOSTE DI REGISTRO E BOLLO	U.1.02.01.02.001	imposta di registro e di bollo	1.08.01	1814	5.000,00	
		art 15 (IV)	IMPOSTE E TASSE E PROVENTI ASSIMILABILI A CARICO DELL'ENTE	U.1.02.01.99.999	Imposte e tasse e contributi	1.08.01	1814	15.000,00	
102446	ONERI FISCALI DA SOSTENERE A SEGUITO DI SENTENZE ESECUTIVE	art 2 (IV)	IMPOSTE DI REGISTRO E DI BOLLO	U.1.02.01.02.001	Imposte di registro e di bollo	1.08.01	1814	5.000,00	
							Totale	30.400,00	

(Codice interno: 331584)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1520 del 10 ottobre 2016

Individuazione dell'Autorità di Certificazione a seguito dell'attuazione del progetto di ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture regionali. POR Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" (CRO) parte FESR (2007-2013) e POR Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" FESR 2014-2020.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il direttore pro-tempore dell'Area Risorse Strumentali, dott. Gianluigi Masullo, viene individuato quale Autorità di Certificazione del POR CRO parte FESR 2007-2013 e del POR FESR 2014-2020, a seguito della recente riorganizzazione regionale.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Nell'ambito dell'attuazione della politica di coesione dell'Unione europea per il periodo 2007-2013, la DGR 425/2007 ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale (POR) Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" (CRO) parte FESR (2007-2013).

Con Decisione C (2007) 4247 del 07.09.2007, la Commissione europea ha approvato il POR CRO FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e, la DGR 3131/2007, ha preso atto della sopraccitata decisione.

Successivamente la predetta Decisione è stata modificata dalla Commissione europea con Decisioni 9310/2012, 3526/2013 e 493/2016.

In occasione dell'avvio della nuova programmazione comunitaria 2014-2020, con Deliberazione/CR 77/2014 è stato adottato il Programma Operativo Regionale FESR (POR FESR 2014-2020), approvato definitivamente con Deliberazione del Consiglio regionale 42/2014.

Con Decisione C(2015) 5903 del 18.08.2015, la Commissione europea ha approvato il Programma POR Veneto FESR 2014-2020 per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione".

Relativamente alla programmazione 2007-2013 il programma operativo al paragrafo 5.1 "Autorità del POR", al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma ed il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, individua:

- l'Autorità di Gestione, responsabile della gestione e attuazione,
- l'Autorità di Certificazione, responsabile della corretta certificazione delle spese erogate,
- l'Autorità di Audit, responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo.

In particolare, il paragrafo 5.1.2 del Programma Operativo Regionale (POR) parte FESR individua l'Autorità di Certificazione nel responsabile pro tempore della Segreteria regionale per il bilancio (denominazione successivamente modificata in Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi).

Relativamente alla programmazione 2014-2020 il programma operativo POR Veneto FESR al paragrafo 7.1 "Autorità e Organismi pertinenti" al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, individua:

- l'Autorità di Gestione, responsabile della gestione e attuazione,
- l'Autorità di Certificazione, responsabile della corretta certificazione delle spese erogate,
- l'Autorità di Audit, responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo.

In particolare, viene individuata l'Autorità di Certificazione nella persona del direttore pro tempore dell'Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi.

Le modalità e le procedure di attuazione del POR CRO – parte FESR (2007–2013) hanno la propria base giuridica nelle disposizioni del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) 1828/2006 del Consiglio e parimenti le

modalità e le procedure di attuazione del POR Veneto FESR 2014−2020 hanno la propria base giuridica nelle disposizioni previste dal Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio 1303/2013 e nei successivi regolamenti di esecuzione della Commissione 215/2014, 821/2014, 1011/2014, 1974/2015.

L'Autorità di Certificazione è responsabile della certificazione delle dichiarazioni di spesa e delle relative domande di pagamento prima del loro invio alla Commissione ai sensi dell'art. 61, Reg. CE 1083/2006 (programmazione 2007-2013) e dell'art. 126, Reg. (UE) 1303/2013 (programmazione 2014-2020).

In particolare, relativamente alla programmazione 2014-2020, l'art. 126 c. 1 lettere b) e c) incarica l'Autorità di Certificazione di una ulteriore nuova funzione: " (...) preparare i bilanci di cui all'art. 59, paragrafo 5, lettera a) del regolamento finanziario" e "certificare la completezza, esattezza e veridicità dei bilanci e che le spese in esse iscritte sono conformi al diritto applicabile (...)".

Con L.R. 14/2016 è stata modificata la L.R. 54/2012 che disciplina l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale. L'art. 9, L.R. 54/2012 prevede che la struttura organizzativa della Giunta sia articolata in:

- Segreteria Generale della Programmazione;
- Aree di coordinamento;
- Direzioni;
- Unità Organizzative;
- Strutture temporanee e Strutture di progetto.

Conseguentemente, a far data dall' 01.07.2016, la Giunta regionale ha reso operative le aree di coordinamento, individuate con DGR 435/2016, le Direzioni, individuate con DGR 802/2016 e le Unità Organizzative, individuate con DGR 803/2016.

Ai sensi dell'art.11, L.R. 54/2012 e s.m.i., la DGR 801 del 27.05.2016 ha conferito l'incarico di Direttore dell'Area Risorse Strumentali, al dott. Gianluigi Masullo.

A seguito di ulteriori approfondimenti organizzativi, con successiva DGR 1224/2016, è stata modificata la denominazione dell'UO B da "Risorse strumentali di Area" a "Risorse strumentali di Area e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali Europei e del Fondo nazionale di Sviluppo e Coesione".

Considerata la posizione di autonomia funzionale dell'Area Risorse Strumentali rispetto alle altre Aree e che la stessa si avvale, nell'espletamento dell'attività di certificazione di spesa, del personale dell'UO "Risorse strumentali di Area e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali europei e del Fondo nazionale di Sviluppo e Coesione", in possesso di adeguata professionalità acquisita nel corso dei precedenti periodi di programmazione;

Considerata l'esperienza professionale dell'attuale Direttore dell'Area Risorse Strumentali, si propone di attribuire il ruolo di Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale (POR) parte FESR - Programmazione 2007 - 2013 e del Programma Operativo Regionale (POR) Veneto FESR - Programmazione 2014-2020, al dott. Gianluigi Masullo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le Decisioni della CE precedentemente richiamate;

VISTI gli artt. 58, 59 e 61 del Regolamento CE 11.07.2006, n. 1083 recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999";

VISTI gli artt. 122, 123 e 126 del Regolamento UE 17.12.2013, n. 1303 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. del 31.12.2012, n. 54 come modificata dalla L.R. 14 del 17.05.2016 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della legge statutaria del 17.04.2012, n. 1

- Statuto del Veneto";

VISTE le deliberazioni del Consiglio richiamate;

VISTA la DGR 435 del 15.04.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012). Deliberazione della Giunta regionale n. 25/CR del 7 aprile 2016";

VISTA la DGR 801 del 27 maggio 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore dell'Area Risorse Strumentali ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14";

VISTA la DGR 803 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14";

VISTA la DGR 1224 del 26.07.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo. Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificata dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14";

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di individuare quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale (POR) parte FESR - Programmazione 2007 - 2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" e del Programma POR Veneto FESR 2014-2020 obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", il direttore dell'Area Risorse Strumentali, dott. Gianluigi Masullo;

3. di dare atto che l'Area Risorse Strumentali, nell'espletamento dell'attività di certificazione, si avvarrà del personale incardinato presso l'UO "Risorse strumentali di Area e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali europei e del Fondo nazionale di Sviluppo e Coesione";

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.

(Codice interno: 331589)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1521 del 10 ottobre 2016

Individuazione dell'Autorità di Certificazione a seguito dell'attuazione del progetto di ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture regionali. POR Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" Veneto parte FSE 2007-2013 e POR Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il direttore pro-tempore dell'Area Risorse Strumentali, dott. Gianluigi Masullo, viene individuato quale Autorità di Certificazione del POR CRO Veneto parte FSE 2007-2013 e del POR Veneto FSE 2014-2020, a seguito della recente riorganizzazione regionale.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Nell'ambito dell'attuazione della politica di coesione dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013, la DGR 422/2007 ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale (POR) Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" parte FSE della Regione Veneto 2007-2013, successivamente approvato con Decisione C 5633/2007 della Commissione europea.

In occasione dell'avvio della nuova programmazione comunitaria 2014-2020, con Deliberazione/CR 68/2014 è stato adottato il Programma Operativo regionale FSE (POR FSE 2014-2020), definitivamente approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 43/2014.

Con Decisione C(2014) 9751 del 12.12.2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo del Veneto relativo al Fondo Sociale Europeo Veneto per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione".

Relativamente alla programmazione 2007-2013 il Programma Operativo Regionale (POR) parte FSE al paragrafo 5.1, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, individua:

- l'Autorità di Gestione, responsabile della gestione e attuazione,
- l'Autorità di Certificazione, responsabile della corretta certificazione delle spese erogate,
- l'Autorità di Audit, responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo.

In particolare, il paragrafo 5.1.2 del Programma Operativo Regionale (POR) parte FSE individua l'Autorità di Certificazione nel responsabile pro tempore della Segreteria regionale Bilancio e Finanza (denominazione successivamente modificata in Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi).

Relativamente alla programmazione 2014-2020 il programma operativo POR Veneto FSE al paragrafo 7.1 "Autorità e Organismi pertinenti" al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, individua:

- l'Autorità di Gestione, responsabile della gestione e attuazione,
- l'Autorità di Certificazione, responsabile della corretta certificazione delle spese erogate,
- l'Autorità di Audit, responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo.

In particolare, viene individuata l'Autorità di Certificazione nella persona del direttore pro tempore dell'Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi.

Le modalità e le procedure di attuazione del POR CRO – parte FSE (2007–2013) hanno la propria base giuridica nelle disposizioni del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) 1828/2006 del Consiglio e parimenti le modalità e le procedure di attuazione del POR Veneto FSE 2014–2020 hanno la propria base giuridica nelle disposizioni previste dal Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio 1303/2013 e nei successivi regolamenti di esecuzione della Commissione 215/2014, 821/2014, 1011/2014, 1974/2015.

L'Autorità di Certificazione è responsabile della certificazione delle dichiarazioni di spesa e delle relative domande di pagamento prima del loro invio alla Commissione ai sensi dell'art. 61, Reg. CE 1083/2006 (programmazione 2007-2013) e

dell'art. 126, Reg. (UE) 1303/2013 (programmazione 2014-2020).

In particolare, relativamente alla programmazione 2014-2020, l'art. 126 c. 1 lettere b) e c) incarica l'Autorità di Certificazione di una ulteriore nuova funzione: " (...) preparare i bilanci di cui all'art. 59, paragrafo 5, lettera a) del regolamento finanziario" e "certificare la completezza, esattezza e veridicità dei bilanci e che le spese in esse iscritte sono conformi al diritto applicabile (...)".

Con L.R. 14/2016 è stata modificata la L.R. 54/2012 che disciplina l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale. L'art. 9, L.R. 54/2012 prevede che la struttura organizzativa della Giunta sia articolata in:

- Segreteria Generale della Programmazione;
- Aree di coordinamento;
- Direzioni;
- Unità Organizzative;
- Strutture temporanee e Strutture di progetto.

Conseguentemente, a far data dall' 01.07.2016, la Giunta regionale ha reso operative le aree di coordinamento, individuate con DGR 435/2016, le Direzioni, individuate con DGR 802/2016 e le Unità Organizzative, individuate con DGR 803/2016.

Ai sensi dell'art.11, L.R. 54/2012 e s.m.i., la DGR 801 del 27.05.2016 ha conferito l'incarico di Direttore dell'Area Risorse Strumentali, al dott. Gianluigi Masullo.

A seguito di ulteriori approfondimenti organizzativi, con successiva DGR 1224/2016, è stata modificata la denominazione dell'UO B da "Risorse strumentali di Area" a "Risorse strumentali di Area e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali Europei e del Fondo nazionale di Sviluppo e Coesione".

Considerata la posizione di autonomia funzionale dell'Area Risorse Strumentali rispetto alle altre Aree e che la stessa si avvale, nell'espletamento dell'attività di certificazione di spesa, del personale dell'UO "Risorse strumentali di Area e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali Europei e del Fondo nazionale di Sviluppo e Coesione", in possesso di adeguata professionalità acquisita nel corso dei precedenti periodi di programmazione;

Considerata l'esperienza professionale dell'attuale Direttore dell'Area Risorse Strumentali, si propone di attribuire il ruolo di Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale (POR) CRO parte FSE - Programmazione 2007 - 2013 e del Programma Operativo Regionale (POR) FSE - Programmazione 2014-2020, al dott. Gianluigi Masullo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le Decisioni della CE precedentemente richiamate;

VISTI gli artt. 58, 59 e 61 del Regolamento CE 11.07.2006, n. 1083 recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999";

VISTI gli artt. 122, 123 e 126 del Regolamento UE 17.12.2013, n. 1303 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. del 31.12.2012, n. 54 come modificata dalla L.R. 14 del 17.05.2016 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della legge statutaria del 17.04.2012, n. 1 - Statuto del Veneto";

VISTE le deliberazioni del Consiglio richiamate;

VISTA la DGR 435 del 15.04.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012). Deliberazione della Giunta regionale n. 25/CR del

7 aprile 2016";

VISTA la DGR 801 del 27 maggio 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore dell'Area Risorse Strumentali ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14";

VISTA la DGR 803 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14";

VISTA la DGR 1224 del 26.07.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo. Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificata dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14";

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di individuare quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale (POR) parte FSE - Programmazione 2007 - 2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" e del Programma POR Veneto FSE 2014-2020 obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", il Direttore dell'Area Risorse Strumentali dott. Gianluigi Masullo;

3. di dare atto che l'Area Risorse Strumentali, nell'espletamento dell'attività di certificazione, si avvarrà del personale incardinato presso l'UO "Risorse strumentali di Area e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali europei e del Fondo nazionale di Sviluppo e Coesione";

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.

(Codice interno: 331579)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1522 del 10 ottobre 2016

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio (R.G. n. 752/2013) promosso avanti la Corte d'Appello di Venezia - sezione lavoro avverso la sentenza del Tribunale di Vicenza - sezione lavoro n. 203 del 7.7.2013.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 331598)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1523 del 10 ottobre 2016

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Consiglio di Stato promosso da Unify s.p.a. avverso la sentenza n. 973 del 24.08.2016 del Tar Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 331592)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1524 del 10 ottobre 2016

Autorizzazione ad accettare la rinuncia agli atti nel giudizio (R.G. 5432/2007) promosso avanti il Tribunale di Venezia nei confronti della Regione Veneto, a spese compensate.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 331593)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1525 del 10 ottobre 2016

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 331596)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1526 del 10 ottobre 2016

Autorizzazione alla proposizione di ricorso per ammissione di crediti vantati dall'Amministrazione regionale nei confronti della società D. snc in fallimento.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 331445)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1527 del 10 ottobre 2016

Autorizzazione alla rinuncia al giudizio d'appello RG 604/2016 promosso dalla Regione Veneto avanti la Corte d'Appello di Venezia per la riforma della sentenza n. 2497 del 06.08.2015 del Tribunale civile di Venezia, a spese compensate.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 331601)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1528 del 10 ottobre 2016

N. 10 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 331602)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1529 del 10 ottobre 2016

Procedimento penale avanti il Tribunale di Verona R.G.N.R. n. 1492/16. Autorizzazione alla costituzione di parte civile.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 331620)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1530 del 10 ottobre 2016

Assemblea ordinaria della società Veneto Sviluppo S.p.A. del 12 ottobre 2016 alle ore 12.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci della Veneto Sviluppo S.p.A., convocata per il giorno 12 ottobre 2016 alle ore 12.00 e avente all'ordine del giorno la ricostituzione del consiglio di amministrazione ai fini dell'ammissione all'Albo Unico degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con nota n. 27993/16 del 26 settembre 2016, la società Veneto Sviluppo S.p.A., partecipata al 51% dalla Regione del Veneto, ha comunicato la convocazione dell'Assemblea ordinaria dei soci per il giorno 12 ottobre 2016 alle ore 12.00, presso la sede della Società in Venezia - Marghera, Parco Scientifico Tecnologico Vega - Edificio Lybra - Via delle Industrie 19/D, in unica convocazione, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina di n. 7 consiglieri di amministrazione per la ricostituzione dell'organo amministrativo ai fini dell'ammissione all'Albo Unico degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB.

In merito al punto iscritto all'ordine del giorno, si ricorda che con la DGR n. 1329 del 23 agosto 2016 la Giunta regionale aveva manifestato la necessità che il Consiglio di Amministrazione della Società presentasse le sue immediate dimissioni, in modo da procedere ad un rinnovo dell'organo entro i limiti previsti dallo statuto societario approvato nell'assemblea straordinaria del 28 settembre 2015, ma non ancora vigente, predeterminando in sette il numero dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione, al fine di consentire l'iscrizione di Veneto Sviluppo S.p.A. all'Albo Unico ex art. 106 TUB.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione della società, nella seduta dello scorso 29 agosto, ha preso atto delle dimissioni della maggioranza dei propri componenti e ha quindi informato di tale situazione la Regione con nota di pari data, invitandola a voler avviare l'*iter* previsto dalla L.R. 27/97 per procedere al rinnovo dell'organo amministrativo.

A seguito di tale comunicazione, la Regione del Veneto, con avviso n. 25 del 29/08/2016 ha avviato la procedura per il reperimento delle candidature ai fini delle nomine di propria competenza.

Nel corso dell'assemblea del 5 settembre 2016, il socio Regione del Veneto ha appreso che si erano dimessi tutti i consiglieri nominati dai soci privati e tutti i consiglieri di nomina regionale, tranne uno, discostatosi dall'invito di cui alla DGR n. 1329 del 23 agosto 2016.

Sempre in tale occasione veniva reso noto che i Soci privati avevano provveduto ad effettuare le designazioni di loro spettanza indicando tre componenti (due di genere maschile e uno di genere femminile).

Dagli approfondimenti effettuati emergeva che le dimissioni della maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione non comportavano automaticamente la decadenza dell'intero consiglio, in assenza di una specifica previsione in tal senso nello statuto della Società attualmente vigente. Da ciò ne discendeva che il consiglio non poteva considerarsi decaduto e continuava le proprie funzioni in regime di *prorogatio* fino alla ricostituzione dell'organo.

Il consigliere non dimissionario rimaneva pure in carica: quest'ultimo fino a scadenza naturale, ovvero fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2017.

Sul punto appare pertanto opportuno ricordare che la L.R. n. 47/1975 all'art. 7 prevede che il Consiglio regionale provveda a nominare rappresentanti regionali, in proporzione alla partecipazione azionaria, nel Consiglio di amministrazione e nel Collegio sindacale della Società, e che, per la nomina dei componenti di spettanza della Regione nel Consiglio di Amministrazione, sia assicurata la rappresentanza della minoranza presente in Consiglio Regionale. A tale scopo, ciascun Consigliere regionale non può votare più di due terzi dei nomi proposti.

Considerato che la riduzione del numero dei consiglieri a sette comporta necessariamente la rideterminazione della composizione, dei ruoli e degli equilibri tra i soggetti incaricati dalla Regione all'interno del consiglio di amministrazione, al fine di evitare che si potesse determinare una maggioranza nel Consiglio di Amministrazione della Società non rappresentante e non rispondente agli equilibri politici attuali e quindi ai programmi strategici della Regione Veneto, la Giunta regionale con deliberazione 94/CR del 21/9/2016 proponeva al Consiglio regionale, organo competente per le nomine spettanti alla Regione negli organi della società finanziaria regionale, di procedere alla revoca del consigliere non dimissionario.

In accordo con le motivazioni esposte, con deliberazione n. 121 del 30/9/2016 il Consiglio regionale ha provveduto alla revoca del componente non dimissionario di Veneto Sviluppo S.p.A.

Inoltre, con deliberazione n. 122 del 30/9/2016 ha provveduto a nominare quali componenti del consiglio di amministrazione della Società:

- Antonelli Andrea, nato a Roma il 23/12/1966,
- Geria Patrizia, nata a Transacqua (TN) il 16/2/1958,
- Tussardi Massimo, nato a Padova il 15/2/1961,
- Acri Simonetta, nata a Treviso il 26/9/1965.

Pertanto, per quanto fin qui rappresentato, si propone di incaricare il rappresentante in assemblea, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 del vigente statuto, di votare per un consiglio di amministrazione composto da sette membri e di comunicare l'avvenuta revoca e le succitate nomine effettuate dal Consiglio al fine della ricostituzione dell'organo amministrativo della Società.

Si propone, inoltre, di votare i tre nominativi designati dai Soci privati, fatto salvo il possesso dei requisiti richiesti per l'incarico.

Come stabilito dall'articolo statutario sopra richiamato, i consiglieri resteranno in carica per tre esercizi sociali e comunque fino all'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio di carica.

Considerato quanto previsto dall'art. 2389 del codice civile, si propone inoltre di votare in assemblea i compensi spettanti all'organo.

Attualmente essi sono così determinati, sulla base di quanto stabilito dall'assemblea societaria del 20/1/2016:

- un'indennità al Presidente del Consiglio di Amministrazione di euro 27.191,46 lordi annui;
- un'indennità a tutti gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione di euro 3.600,00 lordi annui.
- un plafond di euro 15.000,00lordi annui per eventuali deleghe che il Consiglio di Amministrazione intendesse assegnare, secondo quanto stabilito dall'art. 6 della L.R. 39/2013 e nel rispetto comunque del limite complessivo di cui all'art. 7 della L.R. 39/2013;
- un rimborso chilometrico utilizzando un costo a chilometro pari a un quinto del prezzo della benzina senza piombo, come rilevato nel primo giorno utile del mese dal sito del Ministero dello Sviluppo Economico, con la precisazione che ad ogni modo non è rimborsabile il costo del tragitto tra l'abitazione e la sede della Società e che saranno invece rimborsate eventuali missioni di rappresentanza fuori dal comune in cui ha sede la Società, comunque nei limiti di cui all'art. 7 della L.R. 39/2013;
- una polizza assicurativa a favore dei consiglieri di amministrazione per la copertura dei rischi di infortunio professionale e responsabilità civile verso terzi che possono derivare dall'esercizio delle proprie funzioni con un limite di spesa complessivo di euro 2.000,00 per soggetto assicurato.

Tali importi erano stati determinati anche in considerazione di quanto stabilito dalla L.R. 47/2012 e dalla DGR 815 del 14/5/2015, che prevedevano una riduzione del 10% dei compensi, tenuto conto che il costo complessivo dell'organo nell'esercizio 2014, comprensivo dei rimborsi spese documentati, era risultato a bilancio pari a Euro 182.396,00.

Per la rideterminazione dei compensi bisogna anche tener conto che, a partire dal 2016, l'art. 6 della LR 39/20133 ("*Disposizioni in materia di organi societari*"), fatta eccezione per la lett. a) del primo comma, deve essere applicato anche alla Veneto Sviluppo S.p.A..

In particolare, per quanto rileva ai fini del presente punto, l'articolo citato recita:

"1. Le società controllate adeguano i propri statuti alle seguenti disposizioni:

a) omississ;

b) omississ;

c) prevedere che al presidente dell'organo amministrativo possano essere attribuite deleghe operative con delibera dell'assemblea dei soci;

d) prevedere che la carica di vicepresidente sia mantenuta esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto del presidente in caso di assenza o impedimento, senza previsione di compensi aggiuntivi;

e) prevedere che l'organo amministrativo, fermo quanto previsto ai sensi della lettera c), possa delegare proprie attribuzioni a un solo componente, al quale soltanto possono essere riconosciuti compensi ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile;

f) prevedere, in deroga a quanto previsto dalla lettera e), fermo quanto previsto ai sensi della lettera c), la possibilità che l'organo di amministrazione conferisca deleghe per singoli atti anche ad altri membri dell'organo stesso, a condizione che non siano previsti compensi aggiuntivi;

g) prevedere il divieto di corrispondere gettoni di presenza ai componenti degli organi sociali;

h) omississ.

2. omissis"

Oltre a ciò, fino all'emanazione del decreto di cui al comma 6 dell'art. 11 del D.Lgs n. 175 del 19/8/2016, valgono i limiti previsti dall'art. 7 della succitata legge regionale.

Ciò considerato, si propone di rideterminare i compensi spettanti all'organo, nei limiti di legge e in un'ottica di contenimento del costo complessivo del medesimo, nonché tenuto conto della riduzione del numero dei componenti e dei ruoli e delle responsabilità ricoperte, riducendo l'importo complessivo delle indennità lorde annuali precedentemente riconosciute da euro 85.391,46 ad euro 85.000,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la LR 47/1975;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTO lo statuto di Veneto Sviluppo S.p.A.;

VISTA la nota di convocazione dell'assemblea ordinaria di Veneto Sviluppo S.p.A.;

VISTE le deliberazioni del Consiglio regionale n. 121 e n. 122 del 30/9/2016;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

delibera

1. in relazione al punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria di Veneto Sviluppo S.p.A., di incaricare il rappresentante regionale in assemblea, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 del vigente statuto, di votare per un consiglio di amministrazione composto da sette membri e di comunicare l'avvenuta revoca da parte del Consiglio regionale con deliberazione n. 121 del 30/9/2016 del componente non dimissionario e le nomine effettuate dal Consiglio regionale con deliberazione n. 122 del 30/9/2016 al fine della ricostituzione dell'organo amministrativo della Società;

2. di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di votare i tre nominativi designati dai Soci privati, fatto salvo il possesso dei requisiti richiesti per l'incarico;

3. di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di votare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2389 del codice civile, per la determinazione dei compensi spettanti all'organo amministrativo prevedendo:

- un'indennità al Presidente del Consiglio di Amministrazione di euro 61.000,00 lordi annui;
- un'indennità per ciascuno degli altri sei componenti del Consiglio di Amministrazione di euro 4.000,00 lordi annui.
- un rimborso chilometrico a favore di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, utilizzando un costo a chilometro pari a un quinto del prezzo della benzina senza piombo, come rilevato nel primo giorno utile del mese dal sito del Ministero dello Sviluppo Economico, con la precisazione che ad ogni modo non è rimborsabile il costo del tragitto tra l'abitazione e la sede della Società e che saranno invece rimborsate eventuali missioni di rappresentanza fuori dal comune in cui ha sede la Società, comunque nei limiti di cui all'art. 7 della L.R. 39/2013;
- una polizza assicurativa a favore di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione per la copertura dei rischi di infortunio professionale e responsabilità civile verso terzi che possono derivare dall'esercizio delle proprie funzioni con un limite di spesa complessivo di euro 2.000,00 per soggetto assicurato;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.

(Codice interno: 331587)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1535 del 10 ottobre 2016

Individuazione dell'Azienda Ospedaliera di Padova quale sede del centro di riferimento per la cura della Sensibilità Chimica Multipla. Legge regionale 2/2013, art. 12.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si intende procedere all'individuazione dell'Azienda Ospedaliera di Padova quale sede del centro di riferimento per la cura della Sensibilità Chimica Multipla.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con il termine Sensibilità Chimica Multipla (Multiple Chemical Sensitivity, MCS), nota anche come Intolleranza ambientale idiopatica (IEI), e con altre denominazioni, viene descritta una condizione cronica, caratterizzata da sintomi a carico di più organi ed apparati. Le persone che lamentano tale condizione riferiscono l'insorgenza di una molteplicità di sintomi e manifestazioni che essi spiegano come espressione di una sensibilità esagerata nei confronti di numerose ed eterogenee sostanze chimiche, non correlate tra loro, presenti nell'ambiente in basse dosi, normalmente ben tollerate dalla popolazione generale.

Nella regione veneto, con la legge del 19 marzo 2013, n. 2, all'art. 12, si è proceduto a disciplinare, tra l'altro, le iniziative per la diagnosi e la cura della sensibilità chimica multipla, prevedendo l'individuazione della sede del centro di riferimento per la cura della citata malattia.

Con il presente provvedimento, in ossequio all'art. 12, comma 2, lett. a), della l.r. 2/2013, si propone di individuare quale sede del centro di riferimento per la cura della Sensibilità Chimica Multipla l'Azienda Ospedaliera di Padova, affidandone la responsabilità alla Dr.ssa Maria Antonella Muraro, dirigente medico della medesima Azienda, specializzata in Pediatria e in Allergologia ed Immunologia Clinica.

Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova è incaricato di predisporre quanto necessario per l'attività del centro di cui al paragrafo precedente.

Infine, considerato che è prossima la scadenza del PSSR 2012-2016 e che sono già in corso le verifiche tecniche per l'aggiornamento dello stesso, considerato che, a seguito dell'aggiornamento, si dovrà poi procedere alla ridefinizione delle schede di dotazione ospedaliera e territoriale, considerato, infine, che è all'esame della commissione consiliare competente il progetto di legge di riorganizzazione dell'intero assetto territoriale delle Aziende Ulss del Veneto e di costituzione di un nuovo soggetto giuridico per la governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda Zero" (PDL n. 23/2015), si propone di rinviare ad un successivo provvedimento l'attuazione delle ulteriori disposizioni contenute della legge regionale sopra richiamata.

Si dà atto che quanto previsto con il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la legge regionale 19 marzo 2013, n. 2, art. 12;

Visto il Piano socio-sanitario regionale 2012-2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di individuare, ai sensi della legge del 19 marzo 2013, n. 2, all'art. 12, quale sede del centro di riferimento per la diagnosi e la cura della Sensibilità Chimica Multipla, l'Azienda Ospedaliera di Padova, affidandone la responsabilità alla Dr.ssa Maria Antonella Muraro, Responsabile del Centro Regionale Specializzato per lo Studio e la Cura delle Allergie e Intolleranze Alimentari, presso il Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino - Azienda Ospedaliera di Padova;

2. di incaricare Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova di predisporre quanto necessario per l'attività del centro di cui al punto 1.;

3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dare atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare l'Unità Organizzativa Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata della Direzione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 331572)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1538 del 10 ottobre 2016

Programma regionale per l'Educazione Continua in Medicina. Sospensione temporanea della procedura di accreditamento provvisorio dei Provider ECM. Proroga delle attività degli organismi di governance dell'ECM. Individuazione delle aree di interesse del Piano regionale della formazione 2017-2019.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto viene stabilita la sospensione temporanea della procedura di accreditamento provvisorio dei Provider ECM e vengono prorogate le attività della Commissione Regionale e dell'Osservatorio regionale per la formazione continua fino al 31/12/2017. Sono inoltre individuate le aree di interesse del Piano regionale della formazione per lo svolgimento delle attività formative svolte dai Provider regionali pubblici e privati finalizzate a certificare il raggiungimento degli obiettivi fissati al tavolo di monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Gli articoli 16, 16bis, 16ter, 16quater, 16quinques e 16sexties del D.Lgs. n.502/1992 e ss.mm.ii. dettano norme per la formazione nel SSN ed in particolare il terzo comma dell'articolo 16ter dispone che "*Le regioni, prevedendo appropriate forme di partecipazione degli ordini e dei collegi professionali, provvedono alla programmazione e alla organizzazione dei programmi regionali per la formazione continua, concorrono alla individuazione degli obiettivi formativi di interesse nazionale di cui al comma 2, elaborano gli obiettivi formativi di specifico interesse regionale, accreditano i progetti di formazione di rilievo regionale secondo i criteri di cui al comma 2. Le regioni predispongono una relazione annuale sulle attività formative svolte, trasmessa alla Commissione nazionale, anche al fine di garantire il monitoraggio dello stato di attuazione dei programmi regionali di formazione continua*".

Il decreto legislativo n. 229/99, modificativo ed integrativo del D.Lgs. n. 502/92, ha introdotto l'obbligo dell'Educazione continua in sanità (ECM) che costituisce lo strumento finalizzato a migliorare le competenze e le abilità cliniche, tecniche e manageriali nonché a supportare i comportamenti degli operatori sanitari, con l'obiettivo di assicurare efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza prestata dal Servizio sanitario nazionale.

Nel primo programma nazionale per l'ECM, l'attenzione è stata posta sui singoli eventi e sui progetti accreditati direttamente dalla Commissione Nazionale per la Formazione Continua o dalle Regioni sulla base di criteri comuni, condivisi attraverso Accordi della Conferenza Stato-Regioni.

La Regione del Veneto, in ottemperanza agli Accordi in materia di formazione continua, ha avviato nel 2002 il progetto "Educazione Continua in Medicina" che negli anni si è evoluto mediante l'implementazione di nuove procedure, che hanno consentito di sviluppare applicativi regionali per l'accreditamento degli eventi residenziali (RES), dei progetti di formazione sul campo (FSC) e delle attività formative erogate in modalità e-learning (FAD).

Con l'Accordo Stato-Regioni del 1 agosto 2007 (Rep. Atti n. 168/CSR) sono stati apportati notevoli cambiamenti nel programma ECM e delineato il nuovo sistema ECM rivolto al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e dei soggetti erogatori di formazione (Provider), responsabili della programmazione, realizzazione e valutazione dei processi di formazione continua.

Con il successivo Accordo Stato-Regioni del 5 novembre 2009 (Rep. Atti n. 192/CSR), sono stati definiti i principi regolanti "Il nuovo sistema di formazione continua in medicina - Accreditamento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti".

Per quanto attiene l'accreditamento regionale dei Provider con deliberazione n. 2215 del 20 dicembre 2011 è stato approvato il "Disciplinare" che definisce i criteri e i requisiti di accreditamento dei soggetti pubblici e privati (Provider) che intendono erogare eventi formativi rivolti ai professionisti della sanità del Veneto, prevedendo in fase di prima applicazione, l'accreditamento provvisorio per le Aziende ULSS, le Aziende Ospedaliere e l'Istituto Oncologico Veneto.

Con successivo provvedimento n. 1969 del 2 ottobre 2012 è stato inoltre recepito l'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2012 che oltre a definire le linee guida per i manuali di accreditamento dei Provider regionali, ha previsto l'impegno degli Enti accreditanti ad avviare le attività di accreditamento dei Provider entro un anno dalla data di sottoscrizione del suddetto Accordo.

A tal fine in data 29 luglio 2013 è stata sottoscritta un'apposita convenzione con l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali repertoriata al n. 29005, secondo lo schema approvato con DGR n. 1236/2013, finalizzata alla gestione del sistema di formazione continua nel territorio regionale.

Deve evidenziarsi che la ratio della convenzione in parola, risiedeva nella necessità di assicurare la continuità dell'accreditamento dell'offerta formativa rivolta agli operatori sanitari, promossa da soggetti accreditati come Provider ECM regionali.

Per mezzo della convenzionel'Agenzia ha infatti messo a disposizione della Regione lapropria piattaforma informatica opportunamente personalizzata secondo le esigenze regionali, che ha garantito dal gennaio 2014 la regolarità dei procedimenti di accreditamento dei Provider regionale ECM pubblici/privati e degli eventi formativi ed ha fornito ulteriori servizi quali il call center e le attività amministrative di supporto, mentre sono rimaste in capo alla Regione le attività di programmazione, verifica e controllo dei Provider ECM.

Allo stato attuale è obiettivo della Regionegovernare il sistema della formazione continua, promuovere e coordinare tutte le attività di formazione in ambito sanitario, realizzare un'organizzazione autonoma capace di gestire tutte le attività anche dal punto di vista informatico, rispondere alle esigenze di tutti gli attori che ruotano intorno al SSR.

In particolare, la Regione del Veneto, attraverso i suoi organi direttivi, ha espresso la necessità di dotarsi di un sistema informatico specifico per la gestione delle seguenti procedure:

1) Accreditamento provvisorio/standard dei Provider ECM pubblici e privati;
2) Accreditamento delle attività formative per le tipologie residenziale, formazione sul campo (FSC), formazione a distanza (FAD);
3) Flusso di dati informatici tra i provider ECM pubblici e privati e la Regione del Veneto;
4) Monitoraggio della formazione continua.

Nello specifico, in esito alla conclusione delle operazioni di gara, con Decreto n. 37 del 25 marzo 2016 del Dirigente del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità, si è proceduto ad aggiudicare definitivamente la gara per l'affidamento del servizio "Sviluppo e gestione del sistema informatico dedicato all'Educazione Continua in Medicina" indetta con Decreto n. 110 del 29 dicembre 2015.

L'attivazione del sistema informativo è previsto entro la fine del corrente anno.

Tale sistema sarà funzionale alla procedura di registrazione on-line dei soggetti interessati alla compilazione della domanda di accreditamento come Provider ECM e organizzato in modo da supportare la procedura di compilazione delle istanze di accreditamento Provider e delle attività formative, permetterà la gestione delle operazione di istruttoria formale e di merito, di comunicazione istituzionale con i soggetti richiedenti, di assistenza telematica, e rappresenterà il database di riferimento per la reportistica e il monitoraggio dell'iter procedurale delle pratiche e del sistema nel suo complesso.

Tenuto conto che la deliberazione della Giunta regionale n. 2620 del 29 dicembre 2014 con cui sono stati definiti i termini dei procedimenti amministrativi regionali, prevede il termine di 180 giorni per la conclusione dei procedimenti di accreditamento provvisorio, vi è la necessità di garantire la conclusione dei procedimenti avviati nel corrente anno e gestiti attraverso il portale http://ecm.veneto.agenas.it in forza della convenzione vigente con l'Agenzia.

Si rende pertanto necessario sospendere la procedura informatica di registrazione e di invio della domanda di accreditamento come Provider Regionale ECM, gestita attraverso il suddetto portale fino all'avvio del nuovo sistema informatico di cui si è dato conto in premessa.

Le operazioni di registrazione e di presentazione della domanda di accreditamento provvisorio saranno rese nuovamente disponibili presumibilmente a partire dal mese di gennaio 2017.

CONTRIBUTO ALLE SPESE

In relazione alle disposizioni in materia di accreditamento per lo svolgimento di attività formative dei soggetti pubblici e privatie delle società scientifiche, l'art. 92, comma 5, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 prevede che "*i soggetti pubblici e privati e le società scientifiche che chiedono il loro accreditamento per lo svolgimento di attività di formazione continua ovvero l'accreditamento di specifiche attività formative promosse o organizzate dagli stessi ai fini dell'attribuzione dei crediti formativi sono tenuti al preventivo versamento all'entrata del bilancio dello Stato di un contributo alle spese fissato dalla Commissione nazionale per la formazione continua* (...)".

L'Accordo stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 19 aprile 2012 stabilisce che "*Le Regioni e le Province autonome, tenendo conto di quanto disciplinato dalle normative nazionali vigenti e compatibilmente con le specifiche esigenze organizzative, territoriali, statutarie e finanziarie, provvedono con propri provvedimenti alla determinazione dei contributi a carico dei provider regionali, garantendo che l'entità di tali contributi sia tale da coprire gli oneri diretti e indiretti a carico delle Regioni e Province autonome per le attività di propria competenza e per gli organismi di governo del sistema*"

Già con DGR n. 1236del 16 luglio 2013 recante "Approvazione dello schema di Convenzione tra l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Age.Na.S) e la Regione Veneto finalizzato alla gestione del sistema di formazione continua" è stato previsto l'ammontare del contributo alle spese a carico dei soggetti che si accreditano presso il sistema di formazione continua della Regione del Veneto, a copertura degli oneri diretti e indiretti a carico della Regione, per l'espletamento delle attività di competenza e per il funzionamento degli organismi di governo dell'ECM (Commissione Regionale ECM e Osservatorio regionale per la Formazione Continua), diversificato per le Aziende Sanitarie e per gli Ospedali Classificati ex art. 1 L. n.132/1968, che hanno l'obbligo di accreditarsi al sistema regionale, rispetto agli altri soggetti che possono decidere se operare solo a livello regionale o chiedere l'accreditamento nazionale.

In particolare per le Aziende Sanitarie SSR (ULSS, Aziende Ospedaliere, Istituto Oncologico Veneto) e per gli Ospedali Classificati ex art. 1 L. n.132/1968 è stato previsto un contributo annuo, (comprensivo della quota annuale e della quota per evento), calcolato sulla base del numero di eventi (escluse le riedizioni) - residenziale, formazione sul campo, formazione a distanza - erogati nell'anno precedente come di seguito specificato:

- Euro 3.000 fino a 30 eventi;
- Euro 5.500 da 31 a 60 eventi;
- Euro 8.000 da 61 a 90 eventi;
- Euro 10.500 da 91 a 120 eventi;
- Euro 13.000 oltre 120 eventi.

Per gli altri soggetti pubblici/privati:

- contributo annuale Euro 258,22 (da versare entro 90 giorni dal ricevimento della comunicazione di accreditamento provvisorio);
- contributo per l'accreditamento di attività formative residenziali e di formazione sul campo Euro 258,22, per ogni evento formativo, indipendentemente dal numero dei crediti, ridotto di 1/3 in favore dei soggetti che non godono di finanziamenti, di qualsiasi natura, in favore dell'organizzazione e dell'erogazione dell'attività formativa (da versare entro 90 giorni dalla data di conclusione di ogni evento);
- contributo per l'accreditamento della formazione a distanza: Euro 1.500,00 per ogni evento formativo indipendentemente dal numero dei crediti, ridotto di 1/3 in favore dei soggetti che non godono di finanziamenti, di qualsiasi natura, in favore dell'organizzazione e dell'erogazione dell'attività formativa (da versare entro 90 giorni dalla data di conclusione di ogni evento).

Con l'avvio del nuovo sistema informativo regionale per la gestione della formazione continua, si ritiene pertanto di confermare quanto stabilito con delibera n. 1236/2013.

La corresponsione del contributo annuo sarà riferita all'anno solare e rappresenta una condizione necessaria per ottenere e mantenere l'accreditamento come Provider ECM regionale. Il versamento a partire dall'anno 2017 dovrà essere effettuato dai Provider al bilancio della Regione del Veneto sugli appositi capitoli di spesa che verranno all'uopo individuati e/o istituiti dalla Direzione Regionale competente e dovrà essere effettuato entro 90 giorni dal ricevimento della comunicazione di accreditamento provvisorio e successivamente entro il 31 marzo di ogni anno per i provider privati ed entro il 31 luglio per le Aziende Sanitarie SSR (ULSS, Aziende Ospedaliere, Istituto Oncologico Veneto)e per gli Ospedali Classificati ex art. 1 L. n.132/1968.

Le modalità di versamento di quanto dovuto saranno rese note, con specifica comunicazione, pubblicata sul sito dell'ECM regionale.

PROROGA DEGLI ORGANISMI DI GOVERNANCE DELL'ECM

Il sistema ECM, si fonda da un lato sull'accreditamento dei Provider e sulla verifica da parte degli Enti accreditanti dei requisiti previsti dalla normativa regionale e dall'altro sulla valutazione della qualità dell'attività formativa erogata dai singoli Provider, anche in considerazione degli indirizzi di programmazione sanitaria regionale e dei bisogni formativi degli operatori.

L'attuale sistema ECM della Regione Veneto presenta un'architettura in grado di svolgere le verifiche e i controlli qualitativi dei provider accreditati previsti dalla normativa nazionale di riferimento.

Per l'espletamento delle proprie attività, la Regione si avvale della Commissione Regionale ECM e dell'Osservatorio regionale per la formazione continua, quali organismi consultivi e deliberativi che fungono da organi di controllo e di verifica della regolarità delle procedure di accreditamento.

In particolare, la Commissione è l'organismo deputato alla valutazione della documentazione fornita dai soggetti interessati ai fini dell'iscrizione nell'Albo regionale dei Provider ECM, che include sia i Provider con accreditamento provvisorio che quelli accreditati standard, mentre l'Osservatorio ha il compito di verificare l'offerta formativa dei Provider nel territorio regionale.

Considerato che nell'ambito del processo di accreditamento standard l'esame documentale deve essere accompagnato dalla verifica *in loco* per accertare la corrispondenza dei requisiti dichiarati all'atto della presentazione dell'istanza di accreditamento, con DGR n. 1753/2014 sono state approvate le procedure e le modalità per la conduzione delle visite di verifica individuando i componenti dei sopra citati organismiall'interno dei Team di Valutazione. Ad oggi le attività di verifica, hanno coinvolto circa il 60% dei soggetti pubblici e privati accreditati sul territorio regionale.

Oltre all'attività di verifica prevista nel procedimento di accreditamento standard è stata avviata a partire dall'anno 2015, l'attività di monitoraggio presso le sedi di svolgimento degli eventi formativi svolta dell'Osservatorio regionale.

La Commissione Regionale e l'Osservatorio, in forma coerente con le indicazioni degli Accordi Stato-Regioni e della Commissione Nazionale per la Formazione Continua sono inoltre coinvolti a livello tecnico nel lavoro istruttorio per la definizione dei principi e delle regole per l'accreditamento ECM delle attività formative nell'ambito del progetto relativo allo sviluppo del nuovo applicativo regionale, in collaborazione con gli uffici regionali competenti.

La scadenza degli organismi regionali, stabilita con delibera n. 1247/2015 è prevista al 31 dicembre del corrente anno.

Tuttavia, considerato che sui documenti in fase di definizione sono stati svolti numerosi momenti di confronto e vista la necessità di garantire continuità ai processi di accreditamento e alle attività di verifica dei Provider, appare opportuno confermare le attività e l'attuale composizione nominativa della Commissione e dell'Osservatorio Regionale, già prorogati con DGR n. 1247/2015 a dicembre 2016, fino al 31 dicembre 2017. In qualsiasi caso le attività ordinarie saranno svolte fino alla nomina dei nuovi organismi.

Si propone altresì di confermare sia per l'anno in corso sia per l'anno 2017 quanto disposto con la medesima delibera in relazione alle modalità previste per la partecipazione agli incontri dei componenti della Commissione e dell'Osservatorio regionale, e, in relazione al rimborso delle spese sostenute e del gettone di presenza se dovuto, con le seguenti modalità e importi:

- per la partecipazione ad ogni incontro della Commissione regionale ECM si conferma la corresponsione del gettone di presenza, di importo pari a Euro 90,00 e il rimborso delle eventuali spese di viaggio sostenute da ciascun componente;
- per la partecipazione agli incontri dell'Osservatorio regionale si conferma che per i professionisti dipendenti delle Aziende Sanitarie /Ospedaliere tali incontri costituiscono attività istituzionale e pertanto vi prenderanno parte in regime di missione senza oneri a carico del bilancio della Regione e per i restanti componenti si conferma il solo rimborso delle eventuali spese di viaggio sostenute.

All'assunzione della relativa obbligazione di spesa pari al massimo ad euro 20.000,00 annui e alla liquidazione della stessa ai componenti della Commissione e dell'Osservatorio su scritti aventi diritto, provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101703 "Spesa Sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la Regione Art. 20, c. 1, punto B, lett. A), D. Lgs. 118/2011" (e in particolare per la quota parte afferente ai gettoni si procederà sull'articolo 25 "altri servizi", classificazione di V livello del piano dei conti U.1.03.02.99.005 "Spese per commissioni e comitati dell'Ente", mentre per la quota parte afferente al rimborso spese eventuali si procederà sull'art. 7 "rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta", classificazione di V livello del piano dei conti U.1.03.02.02.002 "Indennità di missione e di trasferta") a valere sul conto di tesoreria unica intestato alla Sanità della Regione Veneto n. 306697 - codice SIOPE 10301 - 1348"studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza" - del bilancio pluriennale 2016-2018.

Si precisa inoltre che il capitolo U101703 di cui al paragrafo precedente rientra tra quelli individuati dalla D.G.R. n. 480 del 07/04/2015, soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle Uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale (D.Lgs. 118/2011, titolo II, articolo 20 e ss.mm.ii.) e che la linea di spesa di riferimento di cui al Decreto del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata n. 5 del 07 giugno 2016, Allegato A, è la seguente "Educazione Continua in Medicina nella Regione del Veneto".

Si propone infine di confermare sia per l'anno in corso sia per l'anno 2017 quanto disposto con delibera n. 1247/2015 in relazione alle modalità di partecipazione alle visite di verifica, previste nell'ambito del procedimento di accreditamento standard e degli eventi formativi, effettuate dai componenti della Commissione Regionale ECM e dell'Osservatorio regionale,

e, in relazione al compenso giornaliero se dovuto, si propone di proseguire con le seguenti modalità e importi:

- per i professionisti dipendenti delle Aziende Sanitarie /Ospedaliere tali visite costituiscono attività istituzionale e pertanto vi prenderanno parte in regime di missione senza oneri a carico del bilancio della Regione;
- per i restanti professionisti si conferma il compenso giornaliero onnicomprensivo pari ad Euro 200,00.

Per quanto attiene la gestione economico-amministrativa delle visite di verifica (consistente nell'affidamento degli incarichi e nella liquidazione degli importi su scritti agli aventi diritto), la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, management delle Aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti (Fondazione S.S.P.) continuerà a svolgere tale attività in analogia a quanto disposto con DGR 1247/2015, in quanto essa si colloca nel contesto delle attività ordinarie della Fondazione stessa (precisamente al punto C "Strumenti e metodi per la gestione del processo formativo" di cui all'allegato A della DGR n. 2166 del 18 novembre 2014), e si dà atto che i relativi oneri troveranno copertura finanziaria nell'ambito del finanziamento regionale annuo stabilito ai sensi del combinato disposto della DGR 1266/2014 e dell'art. 3 dello Statuto della Fondazione SSP di cui all'Allegato A della DGR n. 437/2014.

PIANO DELLA FORMAZIONE REGIONALE

In relazione a quanto disposto dal Comitato permanente per la verifica dei LEA, tra gli adempimenti in capo alle Regioni, per accedere ai maggiori finanziamenti, è prevista l'adozione del Piano della formazione regionale, che deve declinare anche per macro aree, gli obiettivi prioritari regionali, che servono, a loro volta, ad orientare i programmi di formazione continua rivolti agli operatori della sanità.

Lo sviluppo del SSR prevede la realizzazione di progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi indicati nel PSSR e la formazione continua è uno strumento imprescindibile a supporto dei professionisti coinvolti.

Il Piano della Formazione regionale e i singoli Piani Formativi dei Provider ECM, sono orientati sia dagli obiettivi declinati a livello nazionale sia da quelli più strettamente collegati alla programmazione socio sanitaria della Regione.

Per quanto concerne gli obiettivi formativi nazionali, previsti già nell'Accordo Stato Regioni del 5 novembre 2009 e del 19 aprile 2012, si riportano di seguito le aree di particolare rilievo:

Umanizzazione delle cure:

- Trattamento del dolore acuto e cronico, palliazione;

Qualità dei sistemi ed i processi clinico assistenziali:

- applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure dell'evidence base practice (EBM, EBN, EBP);
- appropriatezza prestazioni sanitarie nei LEA, sistemi di valutazione verifica e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia;
- aspetti relazionali (comunicazione interna esterna con paziente) e umanizzazione delle cure;

Conoscenze in tema di competenze specialistiche:

- contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica.

Per quanto concerne invece il livello di interesse regionale, la stesura dei Piani Formativi annuali dei Provider ECM pubblici e privati deve avvenire in coerenza con le principali indicazioni della Legge regionale 29 giugno 2012, n. 23.

Per la definizione del Piano di formazione regionale per il triennio 2017-2019 e al fine di indirizzare l'offerta formativa accreditata ECM erogata dai Provider regionali, vengono di seguito elencate le aree prioritarie che devono trovare riscontro nei singoli Piani formativi:

1) appropriatezza delle prestazioni sanitarie in conformità ai LEA;
2) governo clinico, qualità e sicurezza del paziente;
3) adozione di linee guida basate sull'evidenza, qualità dei sistemi e dei processi clinico assistenziali;
4) umanizzazione delle cure/relazione/comunicazione;
5) cure palliative e terapia del dolore;
6) prevenzione e presa in carico della persona affetta da cronicità;
7) integrazione professionale tra ospedale e territorio, con sviluppo e implementazione dei PDTA (prioritariamente su BPCO, scompenso cardiaco, fibrillazione atriale, diabete, sclerosi multipla);

8) malattia di Alzheimer e altri tipi di declino cognitivo e demenze;
9) promozione corretti stili di vita;
10) promozione dell'appropriatezza prescrittiva dei farmaci;
11) interventi socio-sanitari (famiglia, infanzia, adolescenza, giovani, anziani, disabilità, dipendenze, salute mentale);
12) cultura del lavoro in team multiprofessionale e adozioni di modelli di lavoro in rete;
13) sicurezza degli operatori nell'ambiente di lavoro (T.U. 81/2008);
14) valorizzazione delle risorse umane.

Gli atti deliberativi che promuovono interventi di formazione continua finanziati direttamente dalla Regione, dovranno indicare quindi l'afferenza alle aree sopra individuate ai fini della predisposizione del report da allegare alla documentazione attestante gli adempimenti LEA.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO il Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii.;
- VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3600/2002, n. 2220/2010, n. 2215/2011, n.1969/2012, n. 1236/2013, n. 1756/2013, n. 1753/2014 2 n. 1247/2015;
- VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 4532/2007, n. 4209/2008, n. 448/2009 e 268/2010;
- VISTI gli Accordi Stato - Regioni dell'1.08.2007, del 5.11.2009 e del 19 aprile 2012;
- VISTO l'art. 2, comma 357, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- VISTA la convenzione in essere con l'Age.Na.S. rep. n. 29005;
- VISTA la Legge regionale 29 giugno 2012, n. 23;
- VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTO il D. Lgs.n. 33 del 14/03/2013;
- VISTO il D.Lgs. 118/2011, Titolo II, articolo 20 e ss.mm.ii. ed in particolare il D.lgs n. 126 del 10/08/2014;
- VISTA la L.R. n. 1 del 7 gennaio 2011;
- VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione*";
- VISTE le L. R. n. 7 del 23/02/2016 "*Legge di Stabilità*" e n. 8 del 24/02/2016 "*Bilancio di previsione 2016/2018*";
- VISTA la DGR n. 195 del 3/03/2016 "*Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2016-2018*";
- VISTO il decreto del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata n. 5 del 7 giugno 2016;
- VISTE le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016-2018 approvate con DGR n. 522 del 26/4/2016;
- VISTE le Deliberazioni n. 802 e 803 del 27/05/2016;
- VISTO il decreto del Segretario Regionale della Programmazione n. 10 del 01 agosto 2016;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e essenziale del presente atto;

2. di stabilire la sospensione temporanea della procedura informativa di registrazione e di invio della domanda di accreditamento provvisorio come Provider Regionale ECM nel portale messo a disposizione dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali;

3. di disporre che le operazioni di registrazione e di presentazione della domanda di accreditamento provvisorio saranno rese nuovamente disponibili a partire dal 2017, successivamente all'avvio del nuovo portale informativo dedicato al sistema della formazione continua in attuazione del decreto 247/2015;

4. di confermare come in premessa indicato, l'ammontare del contributo alle spese stabilito con DGR n. 1236/2013, dovuto a carico dei Provider pubblici e privati, che dal 2017 dovrà essere effettuato direttamente al bilancio della Regione del Veneto;

5. di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV a provvedere alla richiesta per l'istituzione e/o l'individuazione di capitoli appositi di Entrata e di corrispondenti capitoli d'Uscita, da perimetrare GSA, dove andranno a confluire i pagamenti effettuati dai Provider accreditati di cui al punto precedente;

6. di prorogare le attività, i rimborsi e la composizione degli Organismi regionali (Commissione Regionale ECM, Osservatorio regionale per la formazione continua) fino al 31 dicembre 2017, confermando quanto disposto dalla delibera n. 1247/2015 e in particolare:

- per la partecipazione ad ogni incontro della Commissione si conferma il gettone di presenza, di importo pari a Euro 90,00 e il rimborso delle eventuali spese di viaggio sostenute di ciascun componente;
- per la partecipazione agli incontri dell'Osservatorio regionale si conferma che per i professionisti dipendenti delle Aziende Sanitarie /Ospedaliere tali incontri costituiscono attività istituzionale e pertanto vi prenderanno parte in regime di missione senza oneri a carico del bilancio della Regione e per i restanti componenti si conferma il solo rimborso delle eventuali spese di viaggio sostenute.

7. di determinare in euro 20.000,00 annui l'importo massimo dell'obbligazione di spesa, relativa al punto di cui sopra, alla cui assunzione e liquidazione agli aventi diritto, provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101703 "'Spesa Sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la Regione Art. 20, c. 1, punto B, lett. A), D. Lgs. 118/2011" (e in particolare per la quota parte afferente ai gettoni si procederà sull'articolo 25 "altri servizi", classificazione di V livello del piano dei conti U.1.03.02.99.005 "Spese per commissioni e comitati dell'Ente", mentre per la quota parte afferente al rimborso spese eventuali si procederà sull'art. 7 "rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta", classificazione di V livello del piano dei conti U.1.03.02.02.002 "Indennità di missione e di trasferta") a valere sul conto di tesoreria unica intestato alla Sanità della Regione Veneto n. 306697 - codice SIOPE 10301 - 1348 "studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza" - del bilancio pluriennale 2016-2018;

8. di dare atto che la Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR, a cui è assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

9. di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV alla materiale esecuzione del presente provvedimento, compresi gli impegni e l'erogazione dei finanziamenti, nel rispetto di quanto sopra indicato;

10. di prorogare fino al 31 dicembre 2017 quanto disposto con delibera n. 1247/2015 in relazione ai rimborsi spese e alle modalità di partecipazione alle visite di verifica, previste nell'ambito del procedimento di accreditamento standard e degli eventi formativi, effettuate dai componenti della Commissione Regionale ECM e dell'Osservatorio regionale, come in premessa descritto.

11. di continuare ad affidare la gestione economico-amministrativa delle visite di verifica (consistente nell'affidamento degli incarichi e nella liquidazione degli importi agli aventi diritto) alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti (Fondazione S.S.P.), in analogia a quanto disposto con DGR 1247/2015, in quanto essa si colloca nel contesto delle attività ordinarie della Fondazione stessa, dando atto che i relativi oneri della Fondazione SSP troveranno copertura finanziaria nell'ambito del finanziamento regionale annuo stabilito ai sensi del combinato disposto della DGR 1266/2014 e dell'art. 3 dello Statuto della stessa;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di dare atto che le spese, per le quali si prevede l'impegno, non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e che costituiscono debito di natura non commerciale;

14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 331583)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1540 del 10 ottobre 2016

Aggiornamento della composizione della Commissione Tecnica per la valutazione della problematica della presenza di sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS). Parziale modifica della DGR. n. 248 dell'8.03.2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si vuole proporre di aggiornare la composizione della Commissione Tecnica per la valutazione della problematica della presenza di sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS) con parziale modifica della DGR. n 248 dell'8.03.2016. Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto, di concerto con l'Assessore Giampaolo Bottacin, riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 10774 del 10.05.2013 il Ministero della Salute ha informato la Regione del Veneto circa la presenza di PFAS in concentrazioni definite "preoccupanti" in punti di erogazione pubblici e privati in numerosi Comuni e ha allegato la sintesi di uno studio, datato 25.03.2013, prodotto da CNR - Istituto di Ricerca sulle Acque nell'ambito di una specifica Convenzione tra MATTM e IRSA-CNR. Dal riassunto inviato non sono desumibili i metodi impiegati, i volumi di campionamento, la rappresentatività campionaria dello studio e le precise localizzazioni dei punti di prelievo, né i limiti di rilevabilità dei metodi applicati.

A far data da una nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2013, prot. n. 0037869/TRI, Divisione III, indirizzata ad una pluralità di soggetti pubblici delle amministrazioni centrali e periferiche veniva richiesto di "*effettuare gli accertamenti necessari all'individuazione delle fonti di immissione delle sostanze"* perfluoroalchiliche e *"all'attivazione delle conseguenti iniziative di tutela delle acque".* Da ciò traeva l'avvio un fitto carteggio della Regione del Veneto con tutte le Amministrazioni competenti allo scopo di individuare un percorso condiviso e coordinato di prevenzione e tutela.

Con nota prot. n. 280929 del 02.07.2013 la Regione del Veneto ha chiesto all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e al Ministero della Salute un parere sui rischi immediati per la popolazione, derivanti dalla presenza delle sostanze PFAS.

Il Ministero della Salute, con nota prot. n. 15565/DGPRE del 08.07.2013, ha comunicato alla Regione del Veneto il parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 7.06.2013, prot. n. 002264, da cui si evince la mancanza di un rischio immediato per la popolazione esposta. Tuttavia, si afferma che la situazione potrebbe comportare un rischio potenziale per la salute umana e dunque si consiglia l'adozione di misure di trattamento delle acque potabili per l'abbattimento delle sostanze perfluoroalchiliche e di prevenzione e controllo della filiera idrica sulla contaminazione delle acque destinate al consumo umano nei territori interessati.

La Regione, attivandosi tempestivamente per conformarsi alle indicazioni ricevute ha istituito con la DGR n. 1490 del 12.08.2013, parzialmente modificata con la DGR n. 619 del 29.04.2014 e con la DGR n. 248 dell'8.03.2016, una Commissione Tecnica interdisciplinare costituita da rappresentanti della Regione e degli altri Enti coinvolti, con lo scopo di valutare i diversi profili della questione e di formulare proposte alle Autorità competenti in ordine alle ulteriori azioni da adottare per la prevenzione e la tutela della salute pubblica.

Con la DGR n. 802 del 27.05.2016, in attuazione dell'articolo 12 della Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012 come modificato dalla Legge Regionale 17 maggio 2016 n. 14, si è proceduto all'interno dell'organizzazione amministrativa della Giunta all'istituzione delle Direzioni.

In seguito alla nuova istituzione delle strutture organizzative della Regione del Veneto si vuole sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale la nuova composizione della Commissione Tecnica per la valutazione della problematica della presenza di sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS) a parziale modifica della DGR n. 248 dell'8.03.2016.

La Commissione Tecnica Pfas sarà così composta:

- Direttore Generale Area Sanità e Sociale o un suo delegato con funzione di presidente,
- Direttore Generale Area Tutela e Sviluppo del Territorio o un suo delegato con funzione di vice-presidente,
- Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale o un suo delegato,
- Direttore della Direzione Difesa del Suolo o un suo delegato,

- Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca,
- Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria o un suo delegato,
- Direttore Generale ARPAV o un suo delegato,
- Direttore U.O Assetto Idrico Integrato e Tutela delle Acque,
- Responsabile Sistema Epidemiologico Regionale o un suo delegato,
- Il referente ARPAV per la tematica Pfas.

Si ribadisce che nessun compenso aggiuntivo è previsto per i membri della Commissione che svolgeranno tale incarico nell'adempimento delle normali funzioni di servizio, invece, saranno dovuti gli ordinari rimborsi per spese di missione qualora il lavoro della Commissione Tecnica preveda sedute o sopralluoghi fuori sede.

La Commissione avrà il compito di effettuare una ricognizione completa ed esaustiva della situazione e dei possibili sviluppi della stessa, per tutte le matrici interessate dalla contaminazione, e conseguenti valutazioni delle ricadute in tutti gli ambiti interessati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTE le DGR n. 1490 del 12.08.2013, n. 619 del 29.04.2014 e n. 248 dell'8.03.2016.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la variazione della composizione della Commissione Tecnica per la valutazione della problematica della presenza di sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS) a parziale modifica della DGR n. 248 dell'8.03.2016;
2. di dare atto che la Commissione di cui al punto 1) sarà così composta:
    - Direttore Generale Area Sanità e Sociale o un suo delegato con funzione di presidente,
    - Direttore Generale Area Tutela e Sviluppo del Territorio o un suo delegato con funzione di vice-presidente,
    - Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale o un suo delegato,
    - Direttore della Direzione Difesa del Suolo o un suo delegato,
    - Direttore della Direzione Agroambiente Caccia e Pesca,
    - Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria o un suo delegato,
    - Direttore Generale ARPAV o un suo delegato,
    - Direttore U.O Assetto Idrico Integrato e Tutela delle Acque,
    - Responsabile Sistema Epidemiologico Regionale o un suo delegato,
    - Il referente ARPAV per la tematica Pfas.
3. di ribadire che nessun compenso aggiuntivo è previsto per i membri della Commissione che svolgeranno tale incarico nell'adempimento delle normali funzioni di servizio, invece, saranno dovuti gli ordinari rimborsi per spese di missione qualora il lavoro della Commissione Tecnica preveda sedute o sopralluoghi fuori sede;
4. di dare atto che la Commissione avrà il compito di effettuare una ricognizione completa ed esaustiva della situazione e dei possibili sviluppi della stessa, per tutte le matrici interessate dalla contaminazione, e conseguenti valutazioni delle ricadute in tutti gli ambiti interessati;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 331511)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1543 del 10 ottobre 2016

DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015 - - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013, DGR n. 2591 del 30.12.2013, DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 e DGR n. 233 del 3 marzo 2015. Determinazioni successive". Applicazione alle richieste trasmesse sino alla data del 29/09/2016 dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione per assunzioni e/o affidamento di incarichi.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si dà applicazione alle disposizioni relative alla razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto emanate con deliberazione DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015, relativamente alle richieste trasmesse sino alla data del 29/09/2016 per la preventiva autorizzazione dalla Giunta regionale per assunzioni e/o affidamento di incarichi da parte dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In data 8 novembre 2011, è stata adottata la DGR n. 1841, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva." che ha assoggettato all'autorizzazione della Giunta regionale i seguenti atti degli enti regionali, tra i quali l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione:

- modifiche in aumento di dotazioni organiche;
- assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
- individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
- assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico.

Il termine temporale di applicazione della predetta disposizione, inizialmente previsto per i sei mesi successivi alla data di pubblicazione della DGR n. 1841/2011, è stato prorogato una prima volta al 31 dicembre del 2012 con DGR 2 maggio 2012 n. 769, una seconda volta per ulteriori 6 mesi con DGR n. 2563 del 11 dicembre 2012, una terza volta fino al 31 dicembre 2013 con DGR n. 907 del 18 giugno 2013, una quarta fino al 31 dicembre 2014 con DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013, una quinta fino al 31 dicembre 2015 con DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 e da ultimo fino al 31 dicembre 2016 con DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8/11/2011, DGR n. 769 del 2/5/2012, DGR n. 2563 dell'11/12/2012, DGR n. 907 del 18/06/2013, DGR n. 2591 del 30/12/2013, DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 e DGR n. 233 del 3 marzo 2015. Determinazioni successive".

Le direttive adottate con la DGR n. 1841/2011, confermate e prorogate dalle successive DGR n. 769/2012, n. 2563/2012, n. 907/2013, n. 2591/2013, n. 2341/2014, n. 233/2015 e 1682/2015 nelle more del riordino degli enti, aziende ed agenzie regionali previsto dall'articolo 10 della Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", si pongono come obiettivo il controllo della spesa per il personale, che costituisce una parte rilevante della spesa correlata al trasferimento di risorse economiche della Regione a favore di detti enti.

A riguardo, la normativa in materia di contratti di lavoro a tempo determinato nell'ambito delle pubbliche amministrazioni ha subito in questi ultimi anni numerose modifiche e integrazioni; al riguardo si richiamano la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", il DL 24 aprile 2014, n. 66 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito dalla L. 23 giugno 2014, n.89 e il DL 24 giugno 2014, n. 90 "Misure per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e degli uffici giudiziari", convertito dalla L. 11 agosto 2014, n.114.

Peraltro con legge regionale 28 novembre 2014, n. 37, il Consiglio regionale ha provveduto ad istituire l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore Primario, nonché a sopprimere l'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare denominata Veneto Agricoltura, ente di diritto economico, già istituito con la legge regionale 5 settembre 1997, n. 35, oggi abrogata.

Pertanto, si ritiene opportuno evidenziare che le autorizzazioni rilasciate con la presente deliberazione si riferiscono unicamente a contratti a tempo determinato che devono trovare copertura finanziaria sulle risorse della gestione liquidatoria dell'esercizio finanziario 2016 e che non devono dar luogo in ogni caso ad ipotesi compatibili con una trasformazione dei medesimi in contratti a tempo indeterminato.

Al riguardo si precisa che sono pervenute da parte del Commissario liquidatore di Veneto Agricoltura le seguenti richieste di autorizzazione di acquisizione di personale:

- nota prot. n. 15969 del 21 settembre 2016;
- nota prot. n. 16252 del 29 settembre 2016.

Le richieste sono state esaminate dalle Strutture regionali in merito alla coerenza del progetto con la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" e con la DGR n. 681 del 28 aprile 2015, ad oggetto "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Nomina del Commissario liquidatore e approvazione dei criteri, delle direttive e delle modalità per lo svolgimento delle operazioni in liquidazione. Lr n. 37 del 28.11.2014:"Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", art.14.", con gli eventuali provvedimenti di Giunta con i quali è stata affidata la realizzazione delle attività all'Azienda regionale in liquidazione e alla sussistenza della relativa copertura finanziaria.

Inoltre, le richieste non rientrano nell'ambito di applicazione delle prescrizioni approvate con la DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014. Trattasi, infatti, di assunzioni di personale a tempo determinato, non soggetto all'istituto della mobilità tra enti strumentali.

Con il presente provvedimento si propone quindi l'approvazione dell'**Allegato A** "Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione - Autorizzazione assunzioni e/o affidamento incarichi di collaborazione ai sensi della DGR n. 1862/2015", secondo le modalità, i termini e per la motivazione in esso indicati, con la prescrizione che il Commissario liquidatore di Veneto Agricoltura verifichi nei singoli casi di specie il rispetto dei principi di contenimento della spesa pubblica come disciplinati dalle pertinenti disposizioni di carattere nazionale e regionale.

Considerato inoltre che il punto 3 del dispositivo della DGR n. 55 del 21 gennaio 2013 richiama l'art. 20 della legge regionale n. 47 del 21 dicembre 2012 che dispone la riduzione di almeno il 20% degli oneri finanziari di enti, aziende e agenzie regionali, si propone di prescrivere all'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione che l'onere derivante dalle assunzioni in oggetto consenta il rispetto di tale prescrizione.

Peraltro, tenuto conto che il Commissario liquidatore di Veneto Agricoltura in data 15 dicembre 2015 prot. n. 28314 ha inviato alla Giunta regionale la relazione ricognitiva e la proposta di liquidazione e che la Giunta con il provvedimento di approvazione di detta proposta nomina il Direttore e assegna all'Agenzia le risorse necessarie all'espletamento delle funzioni, si precisa che il proseguimento delle autorizzazioni oltre il termine della gestione liquidatoria è subordinato alla compatibilità con la proposta di liquidazione ex art. 14 Lr 37/2014 approvata dalla Giunta regionale.

Nel frattempo la Giunta regionale con deliberazione n. 931 del 22 giugno 2016 ha nominato il Signor Negro Alberto Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario e con deliberazione n.1175 del 19 luglio 2016 ha approvato lo schema di contratto del Direttore dell'Agenzia, contratto poi firmato dallo stesso Direttore in data 20 luglio 2016.

Con medesima deliberazione n. 1175/2016 la Giunta regionale, al fine di garantire l'operatività dell'incarico al Direttore del nuovo ente di completare le operazioni di chiusura e liquidazione dell'ente soppresso già avviate a seguito della nomina del Commissario liquidatore, ha attribuito al Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, fino alla conclusione delle medesime, i poteri spettanti al Commissario liquidatoreper lo svolgimento delle azioni legate alla gestione della Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario";

VISTA la legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 1841 del 8 novembre 2011, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva";

VISTA la DGR n. 769 del 2 maggio 2012, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". DGR n. 1841 del 8 novembre 2011. Determinazioni";

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

VISTA la DGR n. 2563 del 11 dicembre 2012 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8 novembre 2011 e DGR n. 769 del 2 maggio 2012. Determinazioni";

VISTA la DGR n. 907 dell'8 giugno 2013, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 e DGR 2563 dell'11 dicembre 2012. Determinazioni.";

VISTA la DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012, DGR 2563 dell'11 dicembre 2012 e DGR 907 del 18 giugno 2013. Determinazioni successive";

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47. Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e istituzione e disciplina del collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto;

VISTA la DGR n. 55 del 21 gennaio 2013. Articolo 20 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47 "Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e istituzione e disciplina del collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto". Prime disposizioni attuative;

VISTA la DGR CA n. 87 del 27 maggio 2016, "Veneto Agricoltura: Disposizione del Commissario liquidatore n. 60 del 29/04/2016 "Provvedimento di variazione al Bilancio di Previsione 2016-2018 e termine dell'esercizio provvisorio";

VISTA le note del Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario prot. n. 15969 del 21/09/2016 e prot. n. 16252 del 29/09/2016 ad oggetto "Richiesta autorizzazione preventiva per conferimento di incarichi";

VISTA la Delibera n. 371/2012/PAR del 24 settembre 2012 della Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo per l'Emilia Romagna;

VISTA la Delibera n. 7/CONTR/2011 del 07 febbraio 2011 della Corte dei Conti, Sezioni Riunite in sede di controllo;

VISTO il DL 24 aprile 2014, n. 66 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito dalla L. 23 giugno 2014, n.89;

VISTO il DL 24 giugno 2014, n. 90, "Misure per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e degli uffici giudiziari" convertito dalla L. 11 agosto 2014, n.114;

VISTA la DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013 e DGR n. 2591 del 30.12.2013. Determinazioni successive";

VISTA la DGR n. 233 del 3 marzo 2015, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 , DGR 2563 dell'11 dicembre 2012, DGR n. 907 del 18.6.2013, DGR n. 2591 del 30.12.2013 e DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 . Determinazioni successive.";

VISTA la DGR n. 681 del 28 aprile 2015, ad oggetto "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Nomina del Commissario liquidatore e approvazione dei criteri, delle direttive e delle modalità per lo svolgimento delle operazioni in liquidazione. Lr n. 37 del 28.11.2014:"Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", art.14;

VISTA la DGR n. 931 del 22 giugno 2016, ad oggetto "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Approvazione delle operazioni di liquidazione e degli inventari redatti dal Commissario liquidatore con richiesta d'integrazioni e nomina del Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014, "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", articoli 5 e 14.";

VISTA la DGR n.1175 del 19 luglio 2016, ad oggetto "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. Approvazione schema di contratto di diritto privato del direttore e disposizioni per il completamento delle operazioni di chiusura e liquidazione della soppressa Azienda regionale Veneto Agricoltura. Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014; DGR n. 931 del 22 giugno 2016."

VISTA la DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015 - - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013, DGR n. 2591 del 30.12.2013, 2341 del 16 dicembre 2014 e n. 233 del 3 marzo 2015. Determinazioni successive".

VISTE le DGR n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 sull'Organizzazione amministrativa della Giunta regionale;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A** "Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione - Autorizzazione assunzioni e/o affidamento incarichi di collaborazione ai sensi della DGR n. 1862/2015", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare, secondo le vigenti disposizioni, l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione all'assunzione e/o all'affidamento di incarichi come specificato nell'**Allegato A,** per le motivazioni ivi riportate, con la prescrizione che il Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario verifichi nei singoli casi di specie il rispetto dei principi di contenimento della spesa pubblica come disciplinati dalle pertinenti disposizioni di carattere nazionale e regionale, dandone evidenza nei provvedimenti di assunzione;
4. di subordinare il proseguimento delle autorizzazioni concesse con il presente atto oltre il termine della gestione liquidatoria alla compatibilità con la proposta di liquidazione ex art. 14 Lr 37/2014 approvata dalla Giunta regionale;
5. di prescrivere al Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario di contenere le spese deliberate a valere su fondi regionali entro le effettive assegnazioni del Bilancio regionale di previsione per il 2016;
6. di ribadire che i contratti di lavoro a tempo determinato autorizzati con il presente provvedimento non devono dare luogo in ogni caso ad ipotesi compatibili con una trasformazione dei medesimi in contratti a tempo indeterminato;
7. di prescrivere che le spese da sostenere per le assunzioni autorizzate con il presente atto risultino compatibili con il risparmio del 20% degli oneri finanziari di cui all'art. 20 della legge regionale n. 47 del 21 dicembre 2012;
8. di trasmettere il presente provvedimento al Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario in liquidazione;
9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare la Direzione Agroalimentaredell'esecuzione del presente provvedimento;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1543 del 10 ottobre 2016

Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione – Autorizzazione assunzioni e/o affidamento incarichi di collaborazione (DGR n. 1862/2015)

Richiesta Prot. n.	Data	Sezione/Settore	Tipo di contratto (*)	Numero/Unità	Durata (giornate)	Copertura finanziaria (**)	
16252	29/9/16	Settore Centri Sperimentali **Centro "Pradon"**	OTD livelli vari	8	344	1	Messa a confronto di diversi metodi di potatura in portinnesti e piante portagemme di vite per aumentare la quantità e/o qualità del materiale di propagazione prodotto (anche dal punto di vista sanitario). Messa a punto di tecniche di propagazione agamica e gamica su Pecan per la produzione di portinnesti indispensabili all'implementazione di frutteti sperimentali. Confronto fra tecniche di allevamento in vaso per l'aumento della quantità e qualità di materiale di propagazione di pre-base e base di fruttiferi (prove di substrato e dimensioni e tipo di contenitori per piante in screen-house).
		Settore Attività Forestali **Centro Biodiversità Vegetale - Montecchio**	OTD livelli vari	8	55	1	Semine, trapianti, invaso, spaziatura e gestione piante per esecuzione di nuove prove sperimentali orticole/floricole e completamento/approfondimento di prove in corso d'opera, oltre a manutenzioni ad impianti serricoli ed attrezzature
		Settore Attività Forestali **Centro Biodiversità Vegetale - Pian dei Spini**	OTD livelli vari	2	16	1	Assicurare continuità alle attività ed ai progetti in corso e completare la produzione di piantine forestali per l'anno 2016 (vendita delle piante, allestimento piazzali di coltivazione, raccolta seme, pulizia vivaio)
		Settore Attività Forestali **Centro Forestale Verona**	OTD livelli vari	17	153	1	Manutenzione ordinaria demanio forestale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1543 del 10 ottobre 2016

Richiesta Prot. n.	Data	Sezione/Settore	Tipo di contratto (*)	Numero/Unità	Durata (giornate)	Copertura finanziaria (**)	Motivazione
16252	29/9/16	Settore Centri Sperimentali **Centro "Po di Tramontana"**	OTD livelli vari	12	552	1	Semine, trapianti, invaso, spaziatura e gestione piante per esecuzione di nuove prove sperimentali orticole/floricole e completamento/approfondimento di prove in corso d'opera, oltre a manutenzioni ad impianti serricoli ed attrezzature
		Settore Ricerca Agraria **Azienda "Vallevecchia"**	OTD livelli vari	3	89	1	Lavorazioni agricole. Sistemazione e pulizia magazzini. Lavori forestali in pineta.
		Settore Ricerca Agraria **Azienda "Villiago"**	OTD livelli vari	2	20	1	Personale operaio necessario per lo svolgimento delle attività ordinarie aziendali di frutteto, di stalla ed assistenza ai parti degli ovini, indispensabili anche per il rispetto dei turni di lavoro dell'unica unità a T.I. presente in Azienda
15969	21/9/16	Settore Ricerca Agraria **Azienda "Vallevecchia"**	SLI	1	Per la durata richiesta dall'azienda, compatibilmente con la proposta di liquidazione ex art. 14 Lr 37/2014 approvata dalla Giunta regionale	1	Supporto al Dirigente responsabile ed al referente tecnico-amministrativo dell'Azienda "Vallevecchia" per la esecuzione dei progetti LIFE contemporaneamente WSTORE2, HELPSOIL, AGRICARE e cioè: rilievi tecnici per gli interventi colturali previsti, compilazione registri previsti dalla normativa, compilazione delle schede tecniche per la rilevazione dei dati, supporto all'organizzazione dei lavori in campo.
		Settore Ricerca Agraria	SLI	1		2	Supporto nella esecuzione degli adempimenti amministrativi e delle attività di rendicontazione correlate alla gestione dei progetti europei del Settore Ricerca Agraria.
		Settore Bioenergie e Cambiamento Climatico	SOMM	1		1	Supporto tecnico amministrativo allo staff di coordinamento progetti europei del Settore Bioenergie. Supporto alla redazione dei documenti amministrativi e contabili, controllo della correttezza formale e delle legittimità dei documenti amministrativi e contabili, predisposizione dei documenti per la rendicontazione. Profilo amministrativo -contabile con possesso di diploma di maturità. Esperienze già maturate in: rendicontazione amministrativa e finanziaria, gestione informatizzata archivi, redazione atti amministrativi quali decreti e delibere, conoscenza procedure di gara.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1543 del 10 ottobre 2016

Richiesta Prot. n.	Data	Sezione/Settore	Tipo di contratto (*)	Numero/Unità	Durata (giornate)	Copertura finanziaria (**)	Motivazione
15969	21/9/2016	Settore Bioenergie e Cambiamento Climatico	LAUT	1	Per la durata richiesta dall'azienda, compatibilmente con la proposta di liquidazione ex art. 14 Lr 37/2014 approvata dalla Giunta regionale	1	Supporto tecnico alla stesura di una relazione tecnica che descriva le modalità con cui intervenire presso il bosco "Le Prese", nel territorio di Tezze sul Brenta, per permettere la realizzazione di una o più Aree di Infiltrazione Forestali (AFI) da parte del Consorzio di Bonifica Brenta.
		Settore Divulgazione Tecnica, Formazione Professionale ed Educazione Naturalistica	SOMM	1		1	Richiesta relativa alle attività informative, formative e di supporto tecnico programmate da Veneto Agricoltura per il 2016, a valere su fondi ricavati dalle iniziative a titolo oneroso. 1 unità con profilo professionale di Tecnico Agronomo-Forestale / Tecnico Gestionale, per attività (part time) di supporto alla progettazione, organizzazione, segreteria, monitoraggio eventi
			SOMM	1		2	"Richiesta relativa alle realizzazione delle attività informative previste dal progetto ""Diffusione della conoscenza delle produzioni venete di qualità a marchio collettivo (L.R. 31/05/2001, n. 12)"" affidate con DGR 398/2016. Richiesta relativa alle realizzazione delle attività informative previste dal progetto "Diffusione della conoscenza delle produzioni venete di qualità a marchio collettivo (L.R. 31/05/2001, n. 12)" affidate con DGR 398/2016.

(*) OTD=Operaio a tempo determinato
LAUT=incarico di lavoro autonomo(art.2222CC)
SLI = Somministrazione Lavoro interinale
SOMM= somministrazione di lavoro (D. Lgs. 81/2015)

(**) 1 = Competenza bilancio di previsione 2016;
2 = Impegno su progetto specifico finanziato

(Codice interno: 331510)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1544 del 10 ottobre 2016

Iniziative in materia faunistico-venatoria. Concessione di contributo regionale (art. 1, comma 2 della L.R. 50/1993).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
A beneficio di iniziative in materia faunistico-venatoria ritenute meritevoli di sostegno finanziario viene autorizzata la concessione di un contributo finanziario a carico del bilancio regionale, ai sensi e per i fini di cui all'art.1, comma 2 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Le funzioni amministrative in capo alla Regione del Veneto in materia faunistico-venatoria non si limitano, come è noto, alle sole funzioni di pianificazione generale e di regolamentazione dei prelievi venatori, ma attengono anche, così come indicato dalla pertinente legge quadro regionale, alla promozione e realizzazione di iniziative volte a diffondere la conoscenza delle specifiche tematiche presso gli addetti ai lavori e presso l'intera collettività regionale, nonché alla promozione di approfondimenti tecnico-scientifici, a supporto delle basilari funzioni pianificatorie e regolamentari, in linea con le richieste ed i suggerimenti che provengono sia dall'Istituto nazionale di riferimento (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA) che dagli organismi associativi che operano sul territorio (Ambiti territoriali di caccia e Comprensori alpini).

Dette funzioni, solo apparentemente secondarie, debbono essere attivate con un approccio sistemico (e quindi non estemporaneo) capace di mediare tra le esigenze contingenti che di volta in volta debbono essere affrontate dall'Amministrazione regionale e la necessità di impegnare le limitate risorse disponibili nell'ambito di progetti che mettano a disposizione i necessari elementi conoscitivi ai fini di una corretta gestione faunistico-venatoria del territorio e degli ambienti regionali, in esecuzione dell'affidamento disposto dall'art.2, c.1 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n.50.

E' sulla base delle suddette premesse che viene in questa sede individuato e proposto un insieme organico di iniziative meritevoli di supporto finanziario, qualificandosi per una particolare attenzione nei confronti delle esigenze gestionali e pianificatorie in materia faunistico-venatoria e nel contempo per importanti contenuti tecnici sotto i profili della tutela del patrimonio faunistico regionale, il tutto dando continuità all'impostazione coordinata già assunta dalla Giunta regionale con DGR n. 3200 del 14 dicembre 2010, DGR n. 2522 del 29 dicembre 2011, DGR n. 2964 del 28 dicembre 2012, DGR n. 2413 del 16 dicembre 2013 e DGR n. 2800 del 29 dicembre 2014.

Detto supporto finanziario si esplica, in particolare, nell'erogazione dei seguenti contributi per singola iniziativa ritenuta meritevole:

- contributo pari ad Euro 15.000,00 alla Fiera di Vicenza SpA a sostegno della realizzazione della manifestazione "HIT Show - Hunting Individual Protection Target Sports" tenutasi a Vicenza dal 13.02.2016 al 15.02.2016, come da richiesta formulata dalla Fiera medesima acquisita agli atti della competente Struttura regionale con protocollo n. 37395 del 01.02.2016;
- contributo pari ad Euro 15.000,00 a Longarone Fiere srl a sostegno della realizzazione della manifestazione "Caccia, Pesca e Natura" 16^ edizione tenutasi a Longarone (BL) dal 12.03.2016 al 13.03.2016, come da richiesta formulata dalla Fiera medesima acquisita agli atti della competente Struttura regionale con protocollo n. 370289 del 16.09.2015;
- contributo pari ad Euro 7.500,00 all'Ambito Territoriale di Caccia (A.T.C.) n. 4 "Cavarzere-Chioggia-Cona" per la prosecuzione del progetto pilota di reintroduzione della starna, come da richiesta formulata dall'Ambito Territoriale Caccia medesimo acquisita agli atti della competente Struttura regionale con protocollo n. 451725 del 06.11.2015;

Compete al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca l'impegno e la liquidazione dei contributi autorizzati nei termini più sopra richiamati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura regionale competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

RICHIAMATO l'art.1, c. 2 della L.R. n. 50/93, che affida alla Giunta regionale il compito di promuovere ed attuare studi sull'ambiente e sulla fauna selvatica e di adottare opportune iniziative atte allo sviluppo delle conoscenze ecologiche e biologiche del settore;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012;

VISTA la Legge regionale n. 8/2016 di approvazione del bilancio di previsione 2016-2018;

PRESO ATTO delle disponibilità recate dal cap. n. 75058 ad oggetto "Trasferimenti per iniziative in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio";

delibera

1. di concedere, ai sensi e per i fini di cui all'art. 1, c. 2 della L.R. 50/1993, i seguenti contributi a carico del bilancio regionale:

- contributo pari ad Euro 15.000,00 alla Fiera di Vicenza SpA, con sede a Vicenza in Via dell'Oreficeria 16, C.F. e p. IVA 00515900249, a sostegno della realizzazione della manifestazione "HIT Show - Hunting Individual Protection Target Sports" tenutasi a Vicenza dal 13.02.2016 al 15.02.2016, come da richiesta formulata dalla Fiera medesima acquisita agli atti della competente Struttura regionale con protocollo n. 37395 del 01.02.2016;
- contributo pari ad Euro 15.000,00 a Longarone Fiere srl, con sede a Longarone (BL) in via del Parco n. 3, C.F. e p.IVA 00753440254, a sostegno della realizzazione della manifestazione "Caccia, Pesca e Natura" 16^ edizione tenutasi a Longarone (BL) dal 12.03.2016 al 13.03.2016, come da richiesta formulata dalla Fiera medesima acquisita agli atti della competente Struttura regionale con protocollo n. 370289 del 16.09.2015;
- contributo pari ad Euro 7.500,00 all'Ambito Territoriale di Caccia (A.T.C.) n. 4 "Cavarzere-Chioggia-Cona", con sede a Cona (VE) in Via Roma, 52, C.F. e p. IVA 91010740271, per la prosecuzione del progetto pilota di reintroduzione della starna, come da richiesta formulata dall'Ambito Territoriale Caccia medesimo acquisita agli atti della competente Struttura regionale con protocollo n. 451725 del 06.11.2015;

2. di determinare in Euro 37.500,00 l'importo delle obbligazioni di cui al precedente punto 1, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 75058 ad oggetto "Trasferimenti per iniziative in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio" del bilancio di previsione 2016-2018;

3. di dare atto che la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 331632)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1548 del 10 ottobre 2016

"Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale". Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della ditta "Menghini Antonio".

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si iscrive all'elenco regionale delle fattorie sociali la ditta "Menghini Antonio" ai sensi dell'allegato A della DGR n. 2334/2014.

L'Assessore Giuseppe Pan, di concerto con l'Assessore Manuela Lanzarin e l'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

L'agricoltura, nel corso degli ultimi anni, ha assunto ruoli diversi, passando da semplice attività economica volta alla produzione di beni destinati all'alimentazione umana e animale, ad attività in grado di produrre esternalità ambientali positive (tutela del territorio, mantenimento delle aree rurali) e fornire servizi rivolti alla popolazione anche collegati a quelli previsti dalle politiche sociali e del lavoro.

La legge regionale n. 14 del 28 giugno 2013 inerente "Disposizioni in materia di agricoltura sociale" all'articolo 5, istituisce l'elenco regionale delle fattorie sociali, tenuto presso la struttura della Giunta regionale competente, prevedendo altresì che la stessa Giunta, sentita la competente Commissione Consiliare, definisca le procedure per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco in parola.

Con deliberazione del 9 dicembre 2014, n. 2334, acquisito il parere della Quarta Commissione consiliare, la Giunta regionale ha approvato il procedimento amministrativo per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali.

Secondo quanto previsto nell'allegato A alla succitata deliberazione, le procedure per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali , in taluni casi, possono avvenire avvalendosi dell'istituto della conferenza dei servizi, nel cui ambito potranno essere valutati gli aspetti concernenti lo svolgimento dell'agricoltura sociale, compresi quelli autorizzativi.

In data 29 aprile 2016 (protocollo regionale n.166085) la ditta "Menghini Antonio" ha presentato istanza di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 2334/2014.

Il responsabile del procedimento in capo alla Sezione Agroambiente, accertata la ricevibilità dell'istanza in data 06/05/2016 e preso atto che la richiesta di iscrizione riguarda sezioni per le quali non è previsto l'istituto della Conferenza dei servizi, ha avviato il procedimento e richiesto agli Enti ed Amministrazioni coinvolte i pareri, le intese, i nulla osta o assensi comunque denominati così come previsto dalla succitata DGR.

Non essendo pervenuti detti pareri, intese, nulla osta o assensi comunque denominati dagli Enti coinvolti e da alcune Sezioni regionali entro il termine di 30 giorni dalla richiesta, lo stesso responsabile del procedimento ha avviato il procedimento e indetto la conferenza dei servizi, come previsto dalla DGR n. 2334/2014.

E' da rilevare che in sede della Conferenza dei servizi, in data 20 luglio 2016, il rappresentante della Ditta "Menghini Antonio" ha richiesto di ritirare l'iscrizione per le attività inerenti i Tirocini lavorativi di cui al punto a 1) e le attività abilitative e riabilitative erogate in convenzione con i soggetti accreditati di cui al punto b1.

Nella medesima sede le Amministrazioni e gli Enti pubblici presenti, acquisite le integrazioni pervenute dal richiedente, hanno espresso il proprio assenso, all'unanimità, all'iscrizione all'elenco regionale in parola della ditta "Menghini Antonio".

Pertanto, il responsabile del procedimento ha preso atto dell'assenza di elementi ostativi all'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali nella sezione A Inserimenti socio lavorativi, ai sensi della DGR n. 2334/2014, in quanto:

il Direttore della Sezione Formazione ha espresso parere favorevole relativamente all'assolvimento all'obbligo formativo da parte di un rappresentante della ditta "Menghini Antonio" (nota prot. n. 20361 del 24/05/2016);

il Direttore della Sezione Lavoro ha espresso parere favorevole (nota prot. n. 223633 del 08/06/2016);

Il Direttore della Sezione servizi sociali ha espresso parere favorevole (anticipato alla Conferenza dei servizi con mail del 20/06/2016 e acquisito con nota prot. n. 219806 del 23/08/2016);

L'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) ha espresso esito positivo all'istruttoria di propria competenza (anticipato alla Conferenza dei servizi con mail del 20/06/2016 e acquisito con nota prot. n. 219806293702 del 29/07/2016);

L'AULSS 21 ha espresso parere favorevole (in sede di conferenza dei sevizi);

Il Comune di Legnago, ai sensi del comma 7 art. 14 ter della legge 241/1990 e sulla base della relazione inviata, ha espresso parere favorevole ;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

VISTO il Decreto Legislativo n. 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, "Istituzione dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura";

VISTA la legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali";

VISTA la legge regionale 25 febbraio 2005, n. 9 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005";

VISTA la DGR 25 giugno 2012, n. 1234 "Costituzione di un gruppo di lavoro composto da tecnici ed esperti in materia di agricoltura sociale o solidale";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

VISTA la Deliberazione del 09 dicembre 2014, n. 2334, con cui la Giunta regionale ha definito il procedimento amministrativo per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali come previsto dall'articolo 5, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 14;

VISTA la DGR n. 435 del 15 aprile 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012). Deliberazione della Giunta regionale n. 25/CR del 7 aprile 2016";

VISTA la DGR n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la DGR n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14."

VISTA la Legge 18 agosto 2015, n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

PRESO ATTO del verbale della seduta della Conferenza di servizi del 20/07/2016;

delibera

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di approvare, ai sensi della legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale" e della D.G.R. n. 2334 del 09/12/2014, l'iscrizione della ditta "Menghini Antonio" all'elenco regionale delle fattorie sociali per le attività relative alla Sezione a) Inserimento socio lavorativo, così come indicato nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

3. di prescrivere, ai fini dell'espletamento dell'esercizio dell'attività nonché per il mantenimento dell'iscrizione, gli obblighi dettagliati nell'**Allegato B** al presente provvedimento;

4. di dare atto che l'iscrizione non comporta il riconoscimento ai sensi dell'articolo 3 della legge statale n. 141/2015;

5. di dare atto che l'iscrizione non autorizza e non accredita la struttura ai sensi della legge regionale n. 22/2002;

6. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta "Menghini Antonio";

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1548 del 10 ottobre 2016

ELENCO REGIONALE DELLE FATTORIE SOCIALI

Del Veneto

LR n. 14/2013 e DGR n. 2334/2014

N.	Tipo[1]	Ragione sociale	CUAA/CF	Indirizzo Sede legale	Pec	Sezione	Attività	Data iscrizione	Stato[2]	Note/prescrizioni particolari
12	IA	Menghini Antonio	MNGNTN64 L01E512C	Via Belfiore 47 37045 Legnago (VR)	menghiniantonio@pec.it	a) Inserimento socio lavorativo	a 2)	Data della Conferenza dei servizi definitoria 20/07/2016	A	Rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato B del presente provvedimento.

[1] Impresa agricola art. 2135 cc (**IA**);

Cooperativa sociale lr. n. 23/2006 art 5-6 (**CS**): Iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali e relativa sezione ovvero iscrizione all'Albo delle società cooperative presso la CCIAAA;

Impresa sociale, D.Lgs n. 155/2006 (**IS**): Iscrizione nella Sezione speciale delle imprese sociali nell'ambito del Registro delle imprese della CCIAA;

Associazioni di promozione sociale (**PS**): Iscrizione nel Registro nazionale della associazioni di promozione sociale ovvero iscrizione al Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato;

Organizzazioni di volontariato (**OV**)::Iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato;

Fondazioni (**F**): Iscrizione al Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato;

Enti di patronato (**EP**): Iscrizione al Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato;

Enti ecclesiastici ed enti delle confessioni religiose (**EE**): Adozione di un regolamento, in forma di scrittura privata autenticata, che recepisca le norme che disciplinano l'impresa sociale;

Altri soggetti privati (**A**): Iscrizione al Registro regionale o nazionale di eventuale afferenza;

Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (**ONLUS**): Iscrizione alla Anagrafe Unica delle ONLUS presso la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate.

[2] **Sezione a) "Inserimento socio-lavorativo"**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1548 del 10 ottobre 2016

1) Soggetti disponibili ad ospitare, attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, tirocini estivi di orientamento di persone svantaggiate e delle fasce deboli della popolazione.

2) Soggetti disponibili ad attivare, attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, rapporti di collaborazione con i Servizi di integrazione lavorativa (SIL) al fine di dare concretezza alle seguenti progettualità previste dalle DGR n. 1138/2008 e DGR n. 21/2012 e loro ss. mm. e ii:

3) Soggetti aventi alle proprie dipendenze una o più persone disabili ai sensi dell'articolo 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68.

Sezione b) "Percorsi abilitativi e riabilitativi"

1) Soggetti disponibili ad attivare con Enti pubblici o privati accreditati percorsi abilitativi e riabilitativi attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, mediante sottoscrizione di idonee convenzioni tipo.

2) Servizi di supporto alla famiglia-minori; comunità educativa-riabilitativa per preadolescenti/adolescenti; Persone con disabilità; centro diurno per persone con disabilità; comunità alloggio per persone con disabilità; Dipendenti da sostanze da abuso; servizi di pronta accoglienza; servizi semiresidenziali; servizio residenziale di tipo A;

3) Soggetti disponibili ad attivare progetti di terapie assistite con gli animali (TAA) come definite dalla DGR n. 4130/2006 e ss. mm. e ii, anche in convenzione con Enti pubblici o privati accreditati.

4) Soggetti disponibili ad attivare progetti sperimentali, anche in applicazione del comma 3, articolo 3 della lr n. 14/2013.

Sezione c) "Iniziative educative, assistenziali, formative e per il benessere personale"

1) Asilo nido; micro nido; centro infanzia ; servizi di supporto alla famiglia-minori: comunità educativa per minori; comunità educativa per minori con pronta accoglienza; comunità educativa diurna per minori adolescenti; comunità educativa mamma bambino; comunità familiare; Persone anziane; comunità alloggio per persone anziane.

2) Comunità di tipo familiare mamma bambino; Comunità di tipo familiare per persone con disabilità; Comunità di tipo familiare per malati psichiatrici; Gruppo appartamento per persone con disabilità; Gruppo appartamento per malati psichiatrici; Casa albergo/mini alloggi per anziani; Servizi ludico-ricreativi/ludoteche; Servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia; Struttura comunitaria per persone in situazione di marginalità sociale.

3) Soggetti disponibili all'erogazione dell'attività di nido in famiglia sviluppata presso un'azienda agricola (DGR n. 1502 del 20/09/2011 e ss. mm. e ii);

4) Soggetti disponibili ad attivare progetti di attività assistite con gli animali (AAA) ai sensi della DGR n. 4130 del 19/12/2006 e ss. mm. e ii, anche in convenzione con Enti pubblici o privati accreditati.

5) Soggetti disponibili ad attivare progetti sperimentali .

Sezione d) "Reinserimento e reintegrazione sociale di detenuti ed ex detenuti"

1) Soggetti disponibili ad accogliere progetti all'esterno delle strutture penitenziarie (articoli 21, 47 ter, 47 quater e 47 quinquies, 48dell'ordinamento penitenziario legge 354/1975 e articolo 94 del Testo Unico sugli stupefacenti – D.P.R.309/1990), nell'ambito dell'attività agricola esercitata, comprendenti: - lavoro all'esterno della struttura penitenziaria; - affidamento in prova all'esterno della struttura penitenziaria; - semilibertà; - messa alla prova (Legge n.67 del 28/04/2014).

2) Istituti penitenziari disponibili ad accogliere, nell'ambito dell'attività agricola esercitata, progetti da sviluppare all'interno della struttura penitenziaria (artt. 17, 20 e 20 bis dell'ordinamento penitenziario legge n. 354/1975 e DGR n. 4130/2006), comprendenti: - risocializzazione dei detenuti presso le strutture penitenziarie.

3) Istituti penitenziari in cui tra le proposte trattamentali siano inserite attività agricole .

[3] Attiva (A); da attivare (DA); Cancellata (C)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1548 del 10 ottobre 2016

PRESCRIZIONI AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ, NONCHÉ PER IL MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE DELLA FATTORIA SOCIALE "MENGHINI ANTONIO" ALL'ELECO REGIONALE DELLE FATTORIE SOCIALI

PRESCRIZIONI GENERALI

1. Comunicazione di quanto previsto dal paragrafo 7 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 entro il 31 gennaio di ogni anno di iscrizione, ovvero:
   - la permanenza in capo alla Fattoria sociale dei requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco;
   - l'avvenuta effettuazione dell'aggiornamento formativo biennale necessario ad ottemperare agli obblighi di cui al paragrafo 11 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2016;
   - tutte le informazioni sulle attività svolte nel corso dell'anno solare precedente, come definite nell'apposito prospetto predisposto dagli uffici regionali.
2. Formale comunicazione come prevista dal paragrafo 8 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 nel caso di cessazione dell'attività.
3. Rispetto dei requisiti di sicurezza previsti dal D.Lgs n. 81/2008 così come previsto per i datori di lavoro.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

4. Integrazione del documento di Valutazione dei rischi con quanto rilevato dallo SPISAL:
   a. Una distinzione e chiara definizione delle attività della "fattoria sociale" in seno alla normale attività dell'azienda agricola, la quale contempla, fra l'altro, l'impiego di macchine ed attrezzature agricole, prodotti fitosanitari, attrezzature per la manutenzione;
   b. Una analisi completa di tutte le mansioni/compiti previsti per i lavoratori della "fattoria sociale" in relazione ai rischi possibili;
   c. L'identificazione delle mansioni/compiti da attribuire ai lavoratori della "Fattoria sociale tenendo conto delle capacità e condizioni di salute;
   d. L'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione da attuare di carattere tecnico, organizzativo e procedurale ai fini della eliminazione o riduzione al minimo dei rischi;
   e. La descrizione delle modalità attraverso cui il datore di lavoro fornisce ai soggetti le informazioni sui rischi esistenti nell'ambiente di lavoro e delle modalità di inserimento ed accompagnamento in relazione alle condizioni di salute.
5. Rispetto di quanto già comunicato dal "Servizio veterinario sanità animale, igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche" a seguito del sopralluogo effettuato in data 08/07/2016, relativamente alle prescrizioni ed interventi correttivi necessari alla struttura di ricovero per suini.
6. Le attività inerenti l'agricoltura sociale potranno essere svolte solo su fabbricati dotati di agibilità.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA CONSERVARE PRESSO LA FATTORIA SOCIALE:

7. Documento di valutazione dei rischi (DVR) comprensivo di: nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze e relativi attestati di formazione; nomina del medico competente (ove necessario).
8. Registro infortuni (mod. aggiornato alla normativa vigente) vidimato dalla AULSS territorialmente competente.
9. Contratti d'appalto o di prestazione d'opera con relativi DUVRI (Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti).
10. Piano d'emergenza aziendale comprendente misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda e al numero di persone presenti".

RISCHI MECCANICI

11. Libretto e verifica periodica dei mezzi di sollevamento (muletto o ascensori e montacarichi, carroponti).
12. Libretti di istruzione e manutenzione delle macchine e delle attrezzature in uso.
13. Documenti di circolazione per i veicoli.
14. Abilitazione all'utilizzo di specifiche attrezzature da lavoro (trattori agricoli o forestali, macchine movimento terra ecc) o esperienza biennale documentata con autocertificazione (DPR 445/2000) (valida solo 5 anni)".

RISCHI ELETTRICI

15. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, anche per interventi parziali, completa degli allegati obbligatori (in particolare il progetto dell'impianto per impianti superiori a 6 kw).

RISCHI ESPLOSIONE ED INCENDI:

16. Certificato di prevenzione incendi ove richiesto.
17. Contratto per la verifica periodica dei mezzi di estinzione e rivelatori automatici d'incendio se presenti.
18. Registro dei controlli.

RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI:

19. Registro rifiuti ove richiesto.
20. Schede di sicurezza delle sostanze in uso.
21. Patentini per l'utilizzo di prodotti fitosanitari.
22. Autorizzazione pozzi e referti analitici delle acque.
23. Smaltimento acque reflue.
24. Fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari presenti in azienda (devono essere conservate per 3 anni).
25. DIA sanitaria (reg. 853/2004) per attività di produzione primaria ove pertinente.
26. Piano HACCP nel caso venga effettuata la somministrazione di pasti e la trasformazione al fine alimentare ove pertinente.

27. Registro dei trattamenti (quaderno di campagna) - art.42 DPR 290/2001; Circ. 30/10/2002 con adeguato deposito fitofarmaci.

MEDICINA DEL LAVORO

28. Certificati di idoneità al lavoro di ciascun dipendente, incluse le visite preventive e le successive visite periodiche se necessarie.
29. Documentazione relativa alla formazione del personale (verbali ed attestati dei corsi di formazione).

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA SEZIONE A) INSERIMENTI SOCIO-LAVORATIVI

30. Rispetto di quanto contenuto nell'allegato A alla DGR n. 1324 del 23/07/2013 "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009, n. 3".
31. Rispetto di quanto disposto dalle DGR n. 1138/2008 e ss. mm. e ii.
32. Le progettualità di cui alla Sezione a) punto 2 dovranno essere realizzate in stretta collaborazione con il Servizio Integrazione Lavorativa dell'AULSS (SIL).
33. Indicazione nei piani educativi individualizzati, progetti di tirocinio, programmi individualizzati comunque denominati, in accordo con gli Enti competenti (quali i soggetti promotori, Servizi di integrazione lavorativa), degli eventuali ambiti, macchinari, ambienti, mansioni (movimenti, posture, manualità richieste dalla mansione) preclusi all'inserimento, precisando altresì le modalità con cui rendere effettive tali limitazioni e demandando il controllo alle Autorità competenti.
34. Nel caso di accoglimento di persone parzialmente autosufficienti e non autosufficienti la fattoria sociale deve garantire il personale sociosanitario (es. educatore, operatore socio sanitario OSS) che possa garantire adeguata assistenza alle persone.

PRESCRIZIONI DA ADOTTARE AL FINE DI SALVAGUARDARE LE PERSONE SVANTAGGIATE, I SOGGETTI DEBOLI E TUTTE LE PERSONE CHE FREQUENTANO LA FATTORIA SOCIALE

35. Effettuare attività con uso di macchine in presenza di fruitori, in particolare di minori, solo in situazioni atte a garantire la massima sicurezza ovvero usare esclusivamente macchine sicure, mantenere gli ospiti a distanza di sicurezza e curare la sorveglianza dei minori.
36. Delimitare e segnalare l'accesso alle aree di ricovero dei macchinari ed di luoghi pericolosi.
37. Evitare da parte dei visitatori il contatto diretto ed autonomo con animali di grossa taglia (bovini, suini, cavalli).
38. Limitare e sorvegliare direttamente, da parte di personale esperto e formato, il contatto diretto con i piccoli animali.
39. Applicazione delle norme igieniche per evitare la trasmissione di patogeni dagli animali all'uomo.
40. Rendere inaccessibili ai visitatori le sostanze pericolose, con particolare attenzione alla presenza di un adeguato deposito aziendale dei fitofarmaci.
41. Tutto il personale impegnato nella fattoria sociale deve collaborare nella sorveglianza dei visitatori al fine del rispetto dell'applicazione di quanto contenuto nei cartelli/segnali di divieto, di avvertimento, di prescrizione (es: passaggi obbligatori).

42. Deve essere fatto divieto ai visitatori di introduzione nella fattoria sociale di oggetti pericolosi di qualsiasi dimensione e tipo, materiali esplodenti e/o infiammabili e qualsiasi oggetto, strumento o sostanza la cui destinazione naturale è l'offesa personale.

(Codice interno: 331699)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1550 del 10 ottobre 2016

Nomina rappresentante regionale in seno al Comitato Tecnico previsto dagli Accordi di Programma dei Cluster Tecnologici Nazionali "Chimica Verde", "Fabbrica intelligente", "Scienze della Vita", "Tecnologie per le Smart Communities".

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si nomina il rappresentante regionale del Comitato Tecnico previsto dagli Accordi di Programma relativi alle azioni di sviluppo, valorizzazione e promozione dei Cluster Tecnologici Nazionali "Chimica Verde", "Fabbrica intelligente", "Scienze della Vita","Tecnologie per le Smart Communities".

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

I cluster sono potenti motori dello sviluppo economico e uno dei sistemi essenziali per creare un'Europa più innovativa. Essi favoriscono la formazione di un fertile ambiente imprenditoriale per le imprese, soprattutto le PMI, le quali sono incentivate a collaborare con organismi di ricerca e con altre imprese situate nella stessa zona geografica, contribuendo in modo significativo a ridurre le distanze tra impresa, ricerca e risorse e consentendo quindi di immettere più rapidamente la conoscenza sul mercato. La Commissione Europea già da qualche anno si è impegnata a favorire l'emergere di un sistema europeo efficiente di cluster al fine di rendere il mercato interno più aperto, migliorare le politiche di cluster, incentivare le reti nazionali di cooperazione, promuovere l'eccellenza delle agglomerazioni di cluster e favorire l'integrazione delle PMI innovative all'interno degli stessi. Le principali linee di intervento in materia sono state definite dalla Commissione mediante la Comunicazione *"Verso cluster competitivi di livello mondiale nell'Unione europea: attuazione di un'ampia strategia dell'innovazione"*, che identifica come una delle priorità assolute l'attuazione di un'ampia strategia dell'innovazione per il raggiungimento dell'eccellenza nei cluster europei.

Le politiche in materia di cluster sono concepite e attuate a livello nazionale e regionale e, a tal riguardo, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, mediante il Decreto del Direttore Generale n. 257 del 30 maggio 2012 recante *"Avviso per lo sviluppo e potenziamento di cluster tecnologici nazionali"*, ha inteso favorire una più efficace integrazione tra le politiche nazionali e regionali in tema di ricerca ed innovazione, valorizzando le forme di aggregazioni inter-istituzionali, in coerenza con gli indirizzi comunitari e conferendo particolare rilievo strategico ai Cluster Tecnologici Nazionali.

I Cluster Tecnologici Nazionali sono definiti dal citato Avviso quali *«aggregazioni organizzate di imprese, università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca, altri soggetti anche finanziari attivi nel campo dell'innovazione, articolate in più aggregazioni pubblico-private (...) presenti su diversi ambiti territoriali, guidate da uno specifico organo di coordinamento e gestione, focalizzate su uno specifico ambito tecnologico e applicativo, idonee a contribuire alla competitività internazionale sia dei territori di riferimento sia del sistema economico nazionale».*

L'analisi della struttura scientifica e tecnologica dell'Italia e gli orientamenti nazionali e comunitari emersi al riguardo hanno portato il MIUR ad individuare delle aree tecnologiche e applicative trasversali all'interno delle quali far confluire, in modo coordinato ed organico, le migliori esperienze e competenze esistenti sul territorio nazionale, per ognuna delle quali si è inteso favorire lo sviluppo dei seguenti Cluster Tecnologici Nazionali, quali modelli collaborativi di innovazione. Le aree tecnologiche individuate dal MIUR nel predetto Avviso sono: Chimica Verde, Agrifood, Tecnologie per gli ambienti di vita, Scienze della Vita, Tecnologie per le Smart Communities, Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina, Aerospazio, Energia, Fabbrica intelligente.

In ambito regionale, a seguito di un'attenta analisi del territorio e di un confronto con i principali attori del sistema regionale dell'innovazione di cui all'articolo 4 della Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9,la Giunta regionale ha manifestato l'interesse a sostenere la presentazione della candidatura di quattro Cluster Tecnologici Nazionali: Chimica Verde, Fabbrica intelligente, Scienze della Vita, Tecnologie per le Smart Communities, i cui componenti sono indicati nella Deliberazione n. 1907 del 18 settembre 2012 avente ad oggetto *"Decreto del Direttore Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 30 maggio 2012, n. 257 "Avviso per lo sviluppo e potenziamento di cluster tecnologici nazionali". Manifestazione di interesse della Regione del Veneto a sostenere i Cluster Tecnologici Nazionali".*

Con successivo Decreto Direttoriale n. 18 del 14 dicembre 2012 "Cluster Tecnologici Nazionali - Approvazione graduatoria progetti ammessi", il MIUR ha ammesso ai benefici economici un Cluster Tecnologico Nazionale per ciascuna delle predette aree tecnologiche e applicative trasversali.

In sede di coordinamento nazionale per le politiche per la ricerca e l'innovazione, in seno alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, e a seguito di un ampio confronto con il MIUR e le Regioni è stato predisposto un testo condiviso di Accordo di Programma multiregionale per ciascun Cluster. La finalità perseguita è quella di assicurare il sostegno e il coordinamento delle attività dei progetti ammessi alle agevolazioni: a tal fine sono stati sottoscritti gli Accordi di Programma multiregionale tra il MIUR, le altre regioni firmatarie e la Regione del Veneto, come delineato dal provvedimento della Giunta regionale n. 694 del 13 maggio 2014 avente ad oggetto *"Approvazione schema di Accordo Multiregionale di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Veneto per l'attuazione di azioni complementari e funzionali allo sviluppo e alla valorizzazione dei Cluster Tecnologici Nazionali "Chimica verde", "Fabbrica Intelligente", "Scienze della Vita" e "Tecnologie per le Smart Communities". Decreto Direttore Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 30 maggio 2012, n. 257 "Avviso per lo sviluppo e potenziamento di cluster tecnologici nazionali"*. Mediante la sottoscrizione dell'Accordo di Programma multiregionale, le Regioni coinvolte in ciascun Cluster si impegnano ad implementare un programma coordinato di azioni complementari e funzionali per lo sviluppo, la valorizzazione e la promozione dei Cluster Tecnologici Nazionali.

Tali Accordi, sottoscritti dal Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione, rispettivamente, in data 31 luglio 2014 (Cluster Fabbrica Intelligente), 21 aprile 2015 (Cluster Scienze della Vita), 4 marzo 2015 (Cluster Tecnologie per le Smart Communities) e 4 aprile 2016 (Cluster Chimica Verde) hanno durata triennale e intendono sostenere e valorizzare, anche in relazione alla programmazione Comunitaria 2014-2020, le competenze dei soggetti costituenti i singoli Cluster nella gestione dei progetti ammessi alle agevolazioni nei rispettivi ambiti territoriali, anche mediante l'istituzione di un Comitato Tecnico dell'Accordo, composto da designati dal MIUR e dalle altre Regioni firmatarie. Fra i vari compiti previsti in capo al Comitato, quali quello di assicurare la corretta ed efficace attuazione di ogni Accordo e di monitorarne lo stato di attuazione, è annoverato anche il compito di assicurare che le attività del Cluster siano coerenti con gli indirizzi strategici delle politiche regionali, nazionali ed europee. Invero, la partecipazione a tale Comitato consente altresì di contribuire alla definizione degli indirizzi strategici del Cluster e garantirne la coerenza con la Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente, RIS3Veneto, definita con Delibera di Giunta n. 1020 del 17 giugno 2014 e condizionalità *ex ante* del Programma Operativo Regionale, parte FESR, 2014-2020, approvato con Decisione CCI 2014IT16RFOP021 della Commissione Europea, e con il Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2016-2018 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 74 del 2 marzo 2016.

In considerazione di tali premesse, con il presente provvedimento si procede alla designazione del rappresentante regionale per i Comitati Tecnici previsti dagli Accordi di Programma dei citati Cluster Tecnologici Nazionali, individuato nella persona del Dott. Mauro Trapani, Direttore dell'Area Sviluppo Economico.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO la Comunicazione COM (2008) 652 def. della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni *"Verso cluster competitivi di livello mondiale nell'Unione Europea"*;

i Decreti del Direttore Generale MIUR 30 maggio 2012, n. 257 *"Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di cluster tecnologici nazionali"* e 14 dicembre 2012 n. 18 *"Cluster Tecnologici Nazionali - Approvazione graduatoria progetti ammessi"*;

la Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 *"Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale"* e l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

le proprie deliberazioni n. 1907 del 18 settembre 2012, n. 694 del 13 maggio 2014 e n. 1020 del 17 giugno 2014;

l'Accordo di Programma *"Azioni di sviluppo, valorizzazione e promozione del Cluster Tecnologico Nazionale Fabbrica Intelligente"*, sottoscritto in data 31 luglio 2014;

l'Accordo di Programma *"Azioni di sviluppo, valorizzazione e promozione del Cluster Tecnologico Nazionale Tecnologie per le Smart Communities"*, sottoscritto in data 4 marzo 2015;

l'Accordo di Programma *"Azioni di sviluppo, valorizzazione e promozione del Cluster Tecnologico Nazionale Scienze della Vita"*, sottoscritto in data 21 aprile 2015;

l'Accordo di Programma *"Azioni di sviluppo, valorizzazione e promozione del Cluster Tecnologico Nazionale Chimica Verde"*, sottoscritto in data 4 aprile 2016;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di designare il dott. Mauro Trapani, Direttore dell'Area Sviluppo Economico, quale rappresentante regionale in seno al Comitato Tecnico previsto dagli Accordi di Programma relativi ai Cluster Tecnologici Nazionali "Fabbrica Intelligente", "Scienze della Vita", "Tecnologie per le Smart Communities" e "Chimica Verde";

3. di demandare alla competente Direzione Ricerca Innovazione ed Energia l'assunzione degli adempimenti relativi alla gestione tecnica necessari alla realizzazione degli scopi prefissati dai suddetti Accordi di Programma;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 331585)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1554 del 10 ottobre 2016

Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA) per l'espletamento, quale Organismo Istruttore, della gestione dei contributi alle attività economiche e produttive, previsti dalla Legge 208/2015, sulla base delle disposizioni operative impartite dalla Delibera del Consiglio dei Ministri in data 28.07.2016 e dalla OCDPC n. 385 in data 16.08.2016.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di convenzione che regolamenta i rapporti con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) per lo svolgimento delle attività di Organismo Istruttore per la gestione dei contributi per i danni alle attività economiche e produttive, a seguito degli eventi calamitosi per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza, a partire dalla primavera del 2013, previsti dalla Legge 208/2015. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Delibera del Consiglio dei Ministri in data 28.07.2016; OCDPC n. 385 del 16.08.2016.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Con l'articolo 1 commi da 422 a 428 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2016), è stata avviata la procedura per l'assegnazione di contributi da parte dello Stato ai cittadini e alle attività produttive per i danni subiti a seguito di eventi calamitosi, per i quali, a partire dalla primavera del 2013, sia stato dichiarato lo stato di emergenza.

Con delibera del Consiglio dei ministri del 28 luglio 2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 6 agosto 2016, adottata in attuazione del combinato disposto della citata lettera e), del comma 2 dell'articolo 5 della legge n. 225/1992 e s.m.i. e della citata legge n. 208/2015, è stata effettuata la ricognizione delle situazione di emergenza ammissibili e sono state definite le prime disposizioni in merito ai criteri, termini e modalità per la determinazione e concessione dei contributi.

Con Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 385 del 16 agosto 2016, pubblicata nella G.U. n. 194 del 20.08.2016, sono state dettate disposizioni operative per l'attivazione dell'istruttoria finalizzata alla concessione di contributi a favore di soggetti privati e attività economiche e produttive, relativamente agli eventi calamitosi verificatisi nel territorio della regione veneto ed in particolare gli eventi del maggio 2013, del gennaio-febbraio 2014 , dell'8 luglio e 4 agosto 2015.

L'allegato 2 alla predetta OCDPC, inerente la gestione dei contributi da erogarsi alle attività produttive, prevede che la Regione, anche attraverso un Organismo istruttore, definisca i modelli e le modalità di erogazione dei contributo e svolga l'attività istruttoria.

Alla luce di quanto disposto dal predetto allegato 2 e al fine di garantire un elevato livello di qualità nella fase di definizione della modulistica, raccolta delle domande e relativa attività istruttoria, con nota 336093 in data 7.09.2016 è stata richiesta la collaborazione dell'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA), Ente Strumentale della Regione Veneto.

La legge regionale n. 31 del 9 novembre 2001, istitutiva dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), dispone infatti, all'art. 2 comma 3, che alla medesima possa essere affidata, previa stipula di apposita convenzione, la gestione di ogni altro aiuto in materia di agricoltura e sviluppo rurale, e di altri fondi dalla Regione e dagli Enti locali, anche limitatamente alle funzioni di esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti; il tutto senza oneri aggiuntivi a carico della Regione, in quanto il compenso va ricompreso nei contributi ordinari erogati dalla Giunta regionale per il funzionamento dell'Agenzia.

Stante la stretta tempistica imposta dall'Ordinanza 385/2016, acquisito l'assenso di AVEPA, con nota prot. 339255 in data 9 settembre 2016 il Presidente della Regione del Veneto, ha comunicato al Dipartimento di Protezione Civile l'individuazione di AVEPA quale Organismo istruttore per le attività in argomento.

La scelta è dettata in ragione del fatto che AVEPA non solo dispone di professionalità esperte nella gestione di contributi ad attività produttive sia per danni al patrimonio agrario sia per contributi comunitari, ma è altresì articolata in una serie di strutture periferiche che garantiscono un'adeguata distribuzione sul territorio regionale ove sono ubicate le aziende che hanno subito danni.

Occorre pertanto ora approvare lo schema di convenzione da stipularsi fra Regione ed AVEPA nel modello Allegato A al presente provvedimento, delegando alla firma della stessa il Direttore della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi".

I compiti propri della Regione anche nei rapporti con il Dipartimento di Protezione Civile saranno svolti dal Direttore della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2016;

VISTA l'OCDPC n. 385 del 16 agosto 2016.

delibera

1. di dare atto che AVEPA è individuata quale Organismo istruttore per le attività concernenti i contributi alle attività economiche e produttive, previsti dalla Legge 208/2015, sulla base delle disposizioni operative impartite dalla Delibera del Consiglio dei Ministri in data 28.07.2016 e dalla OCDPC n. 385 in data 16.08.2016;

2. di approvare, per le motivazioni esposte nelle premesse, lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA, con sede in Padova, Via N. Tommaseo, 67 (**Allegato A),** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di incaricare il Direttore della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi" alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto precedente, nonché all'adozione ed esecuzione di tutti gli atti formali necessari all'attuazione del presente provvedimento;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1554 del 10 ottobre 2016 pag. 1/6

SCHEMA DI CONVENZIONE

per l'espletamento, quale Organismo Istruttore, delle attività di gestione dei contributi alle attività produttive, previsti dalla Legge 208/2015, sulla base delle disposizioni operative impartite dalla Delibera del Consiglio dei Ministri in data 28.07.2016 e dalla OCDPC 385/2016

tra

La **Regione del Veneto** – Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279 e P.IVA 02392630279, rappresentata da _____ nato a _____ il _____ – _____, che interviene nel presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione del Veneto, sulla base di quanto disposto con DGRV n. _____ del _____, in appresso per brevità denominata "Regione"

e

l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, di seguito denominata AVEPA, con sede in Padova, via N. Tommaseo n. 67, C.F. 90098670277, che interviene al presente atto in persona del _____ nato a _____ il _____ nella sua qualità di Direttore dell'Agenzia;

Premesso che

- con la legge 208/2015 "legge di stabilità 2016", recante "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", commi da 422 a 428 è stata avviata la procedura per l'assegnazione di contributi da parte dello Stato ai cittadini e alle attività produttive per i danni subiti a seguito di eventi calamitosi, per i quali, a partire dalla primavera del 2013, sia stato dichiarato lo stato di emergenza;
- con delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016, pubblicata nella G.U. n. 183 del 06.08.2016, in attuazione della citata legge, è stata effettuata la ricognizione delle situazione di emergenza ammissibili e sono state definite le prime disposizioni in merito ai criteri, termini e modalità per la determinazione e concessione dei contributi;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 385 del 16 agosto 2016, pubblicata nella G.U. n. 194 del 20 agosto 2016, sono state dettate disposizioni operative per l'attivazione dell'istruttoria

finalizzata alla concessione di contributi a favore di soggetti privati e attività economiche e produttive, relativamente agli eventi calamitosi verificatisi nel territorio della regione veneto, ed in particolare gli eventi del maggio 2013, del gennaio-febbraio 2014 , dell'8 luglio e 4 agosto 2015.

- l'allegato 2 alla predetta OCDPC, inerente la gestione dei contributi da erogarsi alle attività produttive, prevede che la Regione, anche attraverso un organismo istruttore, definisca i modelli e le modalità di erogazione dei contributo e svolga l'attività istruttoria;
- a tal fine, il Presidente della Regione del Veneto, con nota prot. 336093 in data 7 settembre 2016, ha chiesto al Direttore dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) la disponibilità a svolgere le funzioni di Organismo Istruttore;
- la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31 istitutiva dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), dispone infatti, all'art. 2 comma 3, che alla medesima possa essere affidata, previa stipula di apposita convenzione, *la gestione di ogni altro aiuto in materia di agricoltura e sviluppo rurale, e di altri fondi* dalla Regione e dagli enti locali, anche limitatamente alle funzioni di esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti;
- con nota in data 7 settembre 2016, acquisita al protocollo regionale n. 336586, il Direttore di AVEPA ha dato la propria disponibilità allo svolgimento delle suddette funzioni;
- Con nota prot. 339255 in data 9 settembre 2016 il Presidente della Regione del Veneto, ha comunicato al Dipartimento di Protezione Civile l'individuazione di AVEPA quale Organismo istruttore;
- con deliberazione n. __ in data _____, la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione per regolamentare i rapporti con AVEPA ai fini degli adempimenti di cui all'allegato 2 all'OCDPC 385/2016, individuando nel Direttore della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi", il soggetto incaricato di collaborare con la stessa per la predispo-sizione della modulistica e delle modalità tecniche per la gestione delle domande di contributo nonché per i rapporti con il Dipartimento di Protezione Civile.

- **si conviene quanto segue**

Art. 1 – PREMESSE

Le premesse costituiscono motivazione, parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 – OGGETTO

La Regione affida ad AVEPA, che accetta, lo svolgimento, per conto e nell'interesse della Regione , dei compiti di Organismo Istruttore, previsti dall'allegato 2 all'OCDPC 385/2016, in attuazione della delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016.

In particolare, nei termini di cui al predetto allegato 2, AVEPA, in accordo con il Direttore regionale sotto individuato:

- definisce le specifiche modalità tecniche per l'informazione agli interessati, la presentazione e acquisizione delle domande di contributo;
- predispone la seguente modulistica prevista dal paragrafo 5 del citato allegato, assicurandone la conformità alla normativa dell'Unione Europea:
  - schema di domanda per l'ammissione a contributo e relativa dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000;
  - schemi di delega alla presentazione della domanda;
  - schema di perizia asseverata;
  - modulo rendicontativo di eventuali lavori già eseguiti, con spesa sostenuta.
- Provvede alla raccolta delle domande pervenute ed alla loro istruttoria;
- Provvede alla determinazione dei soggetti e dei danni ammissibili a contributo e dell'importo dei contributi massimi concedibili, inviando alla Regione l'elenco delle domande accolte;
- Effettua le verifiche a campione della veridicità delle dichiarazioni rese dai soggetti che hanno prodotto istanza;

La Regione si riserva inoltre di affidare ad AVEPA, che accetta, le seguenti attività connesse alla formale concessione del contributo e le relative azioni di controllo, non appena disciplinate ai sensi del punto 12 dell'allegato 2 all'OCDPC 385/2016:

- la comunicazione ai beneficiari, a seguito dei provvedimenti della Regione e del Dipartimento della protezione civile di determinazione degli importi autorizzabili;
- le attività di gestione delle successive fasi che porteranno all'erogazione dei contributi;
- le azioni di controllo e monitoraggio dello stato di avanzamento dei procedimenti e l'ammontare dei contributi richiesti ed erogati,

La Regione, attraverso il Direttore della Struttura di Progetto “Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi”:

- coordina l’attività di AVEPA rivolta all’esecuzione della prestazione prevista al paragrafo che precede fornendo ogni utile informazione e assicurando la necessaria collaborazione ed il supporto per la soluzione di eventuali problematiche particolari;
- si relaziona con il Dipartimento di Protezione Civile;
- provvede a quantificare il contributo massimo concedibile in riferimento alle domande accolte a fronte dei tetti massimi previsti dall’allegato 2 dell’OCDPC 385/2016;
- provvede al monitoraggio degli adempimenti, ai fini del rispetto delle indicazioni e delle tempistiche dettate dall’allegato 2 all’OCDPC 385/2016.

Art. 3 – DURATA E ORGANIZZAZIONE

La presente convenzione produrrà effetti dalla data della sottoscrizione fino alla conclusione delle attività di cui al precedente articolo, anche tenuto conto delle tempistiche delle azioni poste in capo al Dipartimento di Protezione Civile.

AVEPA nominerà un responsabile dell’attività in accordo con il Direttore della Struttura di Progetto “Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi”.

Per la gestione dell'attività, AVEPA utilizzerà la propria organizzazione amministrativo-contabile.

Art. 4 – CORRISPETTIVO

AVEPA e REGIONE convengono che, in considerazione del volume di attività prevedibile, il compenso spettante ad AVEPA per l’affidamento di cui alla presente convenzione debba intendersi ricompreso nei contributi ordinari erogati dalla Giunta regionale per il funzionamento dell’Agenzia.

ART. 5 - PROPRIETÀ DELLA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA E SEGRETO D’UFFICIO

Gli elaborati prodotti restano di proprietà della Regione Veneto.

Tutta la documentazione e le informazioni di cui AVEPA verrà in possesso, durante l’esecuzione delle attività oggetto della convenzione, dovranno essere considerate riservate. E’ fatto divieto all’AVEPA di utilizzare e di trasferire ad altri in qualsiasi formato o di pubblicizzare la documentazione e le informazioni di cui viene in possesso, fatti salvi eventuali obblighi derivanti da leggi o regolamenti o espressa autorizzazione di parziale o totale pubblicazione da parte della Regione.

AVEPA si impegna, altresì, a far rispettare al proprio personale le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

ARTICOLO 6 – RECESSO

Qualora l'attuazione delle attività dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità di cui alla presente convenzione, per cause imputabili ad AVEPA, la stessa ha l'obbligo di eliminare le cause di tale difformità entro il termine che, a mezzo di lettera raccomandata, sarà fissato dalla Regione Veneto.

Trascorso inutilmente l'ulteriore termine concesso, il presente accordo è risolto di diritto.

ARTICOLO 7 – INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI

AI sensi di quanto previsto del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, le Parti dichiarano di essere state informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati o cartacei di dati ai fini della esecuzione dei presente atto. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni e qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

Ai sensi del T.U. sopra citato, tali trattamenti sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto di norme di sicurezza.

Sottoscrivendo il presente atto le Parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate oralmente tutte le informazioni previste dall'art. 13 della richiamata normativa, ivi comprese quelle relative ai nominativi del titolare e del responsabile del trattamento.

ARTICOLO 8 – DISPOSIZIONI FINALI

La presente convenzione, composta da n. 8 articoli, è dattiloscritta in n. 7 (sette) pagine.

La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) o con altra firma elettronica qualificata come disposto dalla L. n. 221 del 17 dicembre 2012.

Per tutte le controversie che dovessero insorgere nel corso dell'esecuzione della presente convenzione sarà competente esclusivamente il Foro di Venezia.

Sono a carico di AVEPA le spese per l'assolvimento dell'imposta di bollo sulla presente convenzione, ai

sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e s.m.i.

Letto, confermato e sottoscritto

VENEZIA _____

PER AVEPA	PER LA REGIONE DEL VENETO
IL _____	_____
(_____)	(_____)

Imposta di bollo assolta in modo virtuale (art. 15 DPR 642/72) come da autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Padova Ufficio Territoriale di Padova 1 n. 29991 del 14/03/2013

(Codice interno: 331590)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1557 del 10 ottobre 2016

Individuazione delle strutture regionali componenti e aggiornamento della composizione della Commissione Tecnica Regionale Ambiente (L.r. 33/1985).

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
A seguito della riorganizzazione degli uffici della Giunta regionale è necessario procedere all'individuazione delle strutture regionali componenti la Commissione Tecnica Regionale Ambiente e all'aggiornamento della composizione della Commissione stessa.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Con DGR n. 435/2016 n. 802/2016 e 803/2016 la Giunta regionale ha provveduto alla definizione dell'assetto organizzativo delle strutture in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.

Di conseguenza è necessario procedere ora all'individuazione delle strutture regionali componenti la Commissione Tecnica Regionale Ambiente di cui all'art. 12 della l.r. 33/1985 in aggiornamento delle strutture regionali contenute nel DPGRV n. 67/2016 con il quale è stata nominata la Commissione Tecnica Regionale Ambiente a seguito dell'inizio della nuova legislatura.

L'art. 12 della l.r. 33/1985 prevede che la Commissione è presieduta dal Segretario regionale competente in materia di ambiente. Con DGR n. 15/2014 la Giunta regionale aveva stabilito che, alla luce dell'assetto organizzativo allora vigente, il quale non prevedeva le figure dei segretari regionali, l'esercizio delle funzioni di presidente della Commissione Tecnica Regionale Ambiente prevista dal succitato art. 12 fossero esercitate dal Direttore del Dipartimento Ambiente e, in caso di assenza o impedimento, dal Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative.

Con la riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale avvenuta con la modifica della l.r. 54/2012 è stata prevista la figura del direttore d'Area e per espressa previsione normativa (art. 31, comma 7) "*ogni riferimento ai Segretari regionali contenuto nelle leggi regionali vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge, si intende sostituito con quello di Direttori di Area*". Ciò considerato, pertanto, il Presidente della CTRA è individuato nel Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

In relazione invece all'individuazione dei direttori delle strutture regionali che compongono la commissione si ritiene che siano da individuare nei direttori delle unità organizzativa, ove istituite, in relazione all'elenco di materie previste dall'art. 12 della legge citata o, in caso contrario, nei dirigenti di direzione; in tal modo rimane garantita la specificità di tutte le materie previste dalla legge istitutiva della commissione e salvaguardata la peculiarità degli interessi ad esse sottesi.

Si ritiene pertanto che sulla base delle competenze assegnate con le DGR sopra citate i direttori componenti della Commissione responsabili delle strutture competenti per le materie elencate alle lettere da c) ad l) del comma 2 dell'art. 12 della l.r. 33/1985 siano i seguenti:

- direttore della Direzione Ambiente per la struttura competente in materia di ambiente;
- direttore della Unità Organizzativa Lavori Pubblici per la struttura competente in materia di lavori pubblici;
- direttore della Unità Organizzativa Urbanistica per la struttura competente in materia di urbanistica;
- direttore della Unità Organizzativa Agroambiente per la struttura competente in materia di agricoltura;
- direttore della Unità Organizzativa Parchi e Foreste per la struttura competente in materia forestale;
- direttore della Unità Organizzativa Geologia per la struttura competente in materia di geologia;
- direttore della Direzione Difesa del Suolo per la struttura competente in materia di difesa del suolo;
- direttore della Direzione Affari Legislativi per la struttura competente in materia di affari legislativi;
- dirigente della Direzione Programmazione Unitaria per la struttura competente in materia di programmazione;
- direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile competente per territorio per la struttura decentrata in materia di difesa del suolo competente per territorio;

Considerata inoltre la necessità di garantire per ogni argomento il raggiungimento del numero legale necessario all'espressione del parere e assicurare l'assoluto rispetto dei tempi dei procedimenti previsti dalla normativa statale e regionale vigente e, nel

contempo, assicurare che i pareri espressi siano sorretti dal contributo tecnico di ogni componente della commissione, tutti i direttori delle strutture competenti sono tenuti a partecipare in modo puntuale e continuativo alle sedute della commissione; in caso di assenza o impedimento assicurano comunque l'assoluta puntualità e continuità della partecipazione delegando di volta in volta un altro dirigente o un funzionario appartenente alla medesima struttura come previsto dalla l.r. 33/1985.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la l.r. 33/1985

VISTA la l.r. 54/2012

VISTE le DGR 435/2016, 802/2016, 803/2016

VISTO il DPGRV n. 67/2016

delibera

1. di approvare le premesse che fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di stabilire che le funzioni di presidente della Commissione Regionale Tecnica Ambiente di cui all'art. 12 della l.r. 33/1985 siano svolte dal Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
3. di individuare, sulla base delle competenze assegnate con le DGR citate in premessa, i direttori componenti della Commissione responsabili delle strutture competenti per le materie elencate alle lettere da c) ad l) del comma 2 dell'art. 12 della l.r. 33/1985 e aggiornare nel modo seguente la composizione della Commissione Tecnica Regionale Ambiente:

    - ♦ Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio con funzioni di presidente; in caso di sua assenza o impedimento è sostituito dal Direttore della Direzione Ambiente;
    - ♦ sei laureati in discipline tecniche esperti in materie ambientali nominati dal Presidente del Consiglio regionale con decreto n. 26 del 6 febbraio 2016 e di seguito elencati:
        - ◊ BASSO Roberto, nato a Saluzzo (CN) il 14 maggio 1957;
        - ◊ DAL BIANCO Andrea, nato a Padova il 21 agosto 1962;
        - ◊ MURARO Fabio, nato a Padova il 5 dicembre 1960;
        - ◊ STEVANIN Marco, nato a Treviso il 10 aprile 1972;
        - ◊ ZAMPINI Ilaria, nata a Verona il 14 agosto 1967;
        - ◊ ZECCHINATO Marco, nato a Arzignano (VI) il 3 febbraio 1976;

- direttore della Direzione Ambiente;
- direttore della Unità Organizzativa Lavori Pubblici;
- direttore della Unità Organizzativa Urbanistica;
- direttore della Unità Organizzativa Agroambiente
- direttore della Unità Organizzativa Foreste e Parchi
- direttore della Unità Organizzativa Geologia;
- direttore della Direzione Difesa del Suolo;
- direttore della Direzione Affari Legislativi;
- direttore della Direzione Programmazione Unitaria;
- direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile competente per territorio;
- dal Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto o da un suo delegato;
- dal Direttore generale dell'Unità Locale Socio Sanitaria competente per territorio o da un suo delegato;
- dal Presidente della Città metropolitana di Venezia o da un suo delegato o dal Presidente della provincia competente per territorio o da un suo delegato;
- dai Sindaci dei comuni interessati o dai loro delegati.

4. di dare atto che, per le materie del servizio idrico integrato sono chiamati a far parte della Commissione, con voto deliberativo, i Presidenti dei Consigli di Bacino competenti, istituiti ai sensi della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17, o loro delegati, in luogo dei Sindaci dei comuni interessati di cui al comma 2, lett. p), dell'art. 12 della legge regionale 16 aprile 1985, n. 33;

5. che possono essere invitati a partecipare alla Commissione senza diritto di voto per fornire indicazioni tecniche o informazioni rilevanti ai fini del completo ed esaustivo esame degli argomenti da trattare:
    1. i presidenti di enti, consorzi, società e aziende private o loro delegati;
    2. studiosi e tecnici;
    3. rappresentanti di associazioni e categorie interessate.
6. di incaricare la Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 331595)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1558 del 10 ottobre 2016

Legge regionale 24 gennaio 1992, n. 6. - Convenzione con le Organizzazioni di Volontariato AIB e con l'Associazione Nazionale Alpini per regolamentare l'impiego del volontariato nelle attività connesse all'antincendio boschivo.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Approvazione del nuovo testo di convenzione da stipularsi tra la Regione del Veneto, le Organizzazioni di Volontariato con specificità antincendi boschivi e l'Associazione Nazionale Alpini per regolamentare l'impiego del volontariato nelle attività connesse all'antincendio boschivo.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 1023 del 29 giugno 2016, questa Giunta regionale ha approvato la proroga delle convenzioni in essere tra la Regione del Veneto e il volontariato specializzato in materia di antincendio boschivo, appartenente ad Organizzazioni di Volontariato e all'Associazione Nazionale Alpini.

Come noto infatti, nella nostra regione l'attività antincendi boschivi è coordinata dalla struttura regionale competente in materia di protezione civile, ora "Direzione Protezione Civile e Polizia locale" per effetto della recente riorganizzazione, avvalendosi per il coordinamento delle operazioni a terra di funzionari regionali appartenenti alle Unità Organizzative forestali in qualità di Direttori delle Operazioni di Spegnimento (DOS), di squadre di operatori forestali e di squadre di volontari per le attività di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi.

In particolare, la capillare presenza di volontari specializzati in materia di antincendio boschivo sul territorio regionale, ha fatto sì che sin dal 1998, anno delle prima regolarizzazione delle convenzioni con il volontariato, le segnalazioni di incendio e il primo intervento sugli stessi avvenissero in tempi tali da ridurre notevolmente le superfici percorse dal fuoco, a maggiore salvaguardia del patrimonio boschivo della nostra regione.

Ciò premesso, con il presente provvedimento si intende approvare il nuovo testo di convenzione, che aggiorna e modifica il precedente (approvato con DGR n. 1238/2012). Il documento è stato oggetto di specifico incontro con i rappresentanti provinciali delle Organizzazioni di Volontariato AIB, con il referente regionale dell'Associazione Nazionale Alpini e con i dirigenti e funzionari delle Unità Organizzative forestali, al fine di condividere con tutti i soggetti interessati la nuova convenzione, ora riportata agli **Allegati A** e **B** al presente provvedimento.

Così come avvenuto in precedenza, si ritiene che l'incontro per il rinnovo della convenzione sia un'importante occasione di confronto con le realtà locali del volontariato e si fissa al 20 dicembre 2016 il termine entro il quale dovranno essere concluse le procedure per la stipula delle nuove convenzioni. Sino a quella data (20 dicembre 2016) sono considerati validi per quanto di competenza regionale i contenuti della precedente convenzione, così come è garantita l'eventuale applicazione dei benefici previsti dal DPR n. 194/2001.

La durata delle nuove convenzioni è fissata in anni quattro dalla data della stipula.

Le Organizzazioni di Volontariato e le articolazioni regionali dell'Associazione Nazionale Alpini individuate per la stipula (**Allegato C** al provvedimento) corrispondono a quelle che hanno aderito alla proroga della convenzione approvata con il citato provvedimento n. 1023/2016 e risultano regolarmente iscritte all'Albo regionale dei gruppi volontari di protezione civile. Eventuali modifiche in termini di nuove componenti del volontariato da ammettere alla stipula o di nuova pianificazione territoriale, potranno essere eventualmente definite con provvedimento del direttore della struttura regionale competente in materia di protezione civile, previa intesa con il Comitato Regionale dei volontari AIB, anche in data successiva al 20.12.2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTA la Legge 21 novembre 2000, n. 353;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194;

VISTA la Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58;

VISTA la Legge Regionale 24 gennaio 1992, n. 6;

VISTA la Legge Regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 30 giugno 1999, n. 43;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 2516;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2005, n. 4269;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2008, n. 3856;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 25 giugno 2012, n. 1238;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2012, n. 2972;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2014, n. 2860;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2016, n. 1023;

delibera

1. Di fare proprio quanto riportato nelle premesse e pertanto di approvare l'iniziativa inerente il rinnovo delle convenzioni con le Organizzazioni di Volontariato AIB e con l'Associazione Nazionale Alpini per regolamentare l'impiego del volontariato nelle attività connesse all'antincendio boschivo, ivi illustrata.

2. Di approvare l'**allegato A** al presente provvedimento, riguardante lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e le Organizzazioni di Volontariato AIB regolarmente iscritte all'Albo regionale, per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi.

3. Di approvare l'**allegato B** al presente provvedimento, relativo allo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Associazione Nazionale Alpini per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi.

4. Di approvare l'**Allegato C** alla presente deliberazione, contenente l'elenco delle Organizzazioni di Volontariato e delle Sezioni e dei Gruppi appartenenti all'Associazione Nazionale Alpini che hanno aderito alla proroga delle convenzioni (stipulate nel 2012 e 2014) che scadranno il 30 settembre 2016.

5. Di dare atto che solo le Organizzazioni di Volontariato e le Sezioni appartenenti all'Associazione Nazionale Alpini, firmatarie della convenzione di cui agli **allegati A** e **B** rispettivamente, sono autorizzate a svolgere attività antincendi boschivi sul territorio della Regione del Veneto, secondo le modalità descritte dalla convenzione stessa e dalle Procedure Operative di cui alla DGR n. 3856/2008 e potranno essere chiamate ad intervenire anche in attività di protezione civile secondo le modalità riportate nella convenzione stessa.

6. Di incaricare alla firma delle convenzioni di cui agli **allegati A** e **B** al presente provvedimento, in nome e per conto della Regione del Veneto, il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale.

7. Di fissare la durata delle convenzioni di cui agli **allegati A** e **B** in anni quattro dalla data della stipula.

8. Di dare atto che le procedure per la firma delle convenzioni di cui agli **allegati A** e **B** al presente provvedimento dovranno concludersi entro il 20 dicembre 2016.

9. Di dare atto che sino alla firma del nuovo schema di convenzione, sono considerati validi per quanto di competenza regionale i contenuti della precedente convenzione, così come è garantita l'eventuale applicazione dei benefici previsti dal DPR n. 194/2001.

10. Di dare atto che eventuali modifiche all'**allegato C** potranno essere apportate con provvedimento del Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale in seguito all'approvazione del Comitato Regionale dei volontari AIB.

11. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

12. Di incaricare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'esecuzione del presente atto.

13. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1558 del 10 ottobre 2016

CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO ANTINCENDI BOSCHIVI DELL'AREA OPERATIVA DI INTERVENTO DENOMINATA ……., PER REGOLAMENTARNE L'IMPIEGO NELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI

L'anno ……, il giorno …… del mese di ……, presso ……..……. ……..con sede in ……. n° …., a ……, sono presenti i Signori:

- ……, nato a ……. il ……. e domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene al presente atto per conto e in rappresentanza della Regione del Veneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua veste di Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, a quant'infra autorizzato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° …… del ……, esecutiva (di seguito denominato "Regione");

- ……., nato a …….. il ……. e domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene al presente atto per conto ed in rappresentanza dell'Organizzazione ……. Capofila delle Organizzazioni di Volontariato AIB per l'Area Operativa di Intervento ……. come individuata con provvedimento n. …….. del ……., con sede a ……..……. codice fiscale ……..……, nella sua veste di …….. a quant'infra autorizzato con ……..……. …….. (di seguito denominato "Organizzazione capofila").

- ……., nato a …….. il ……. e domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene al presente atto per conto ed in rappresentanza del ……. ……. con sede a ……..……... codice fiscale ……., nella sua veste di …….. a quant'infra autorizzato con ……..……. …….. (di seguito denominato "Organizzazione firmataria").

La Regione, l'Organizzazione capofila e le Organizzazioni firmatarie (di seguito denominati "Parti")

Premesso

che, riconoscendo il fondamentale e insostituibile ruolo del Volontariato organizzato di Protezione Civile di cui alla Legge n. 266 del 1991, la Giunta Regionale del Veneto ha autorizzato, con provvedimento n. …. del ……. la stipula di una convenzione tra la Regione del Veneto e le Organizzazioni di Volontariato Antincendi boschivi operanti nel Veneto, per regolamentarne l'impiego nelle attività di prevenzione e di estinzione di incendi boschivi,

convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1 - OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. La presente Convenzione disciplina i rapporti fra la Regione del Veneto e l'Organizzazione capofila, individuata con provvedimento n. …… del ……, quale capofila delle Organizzazioni di Volontariato AIB per l'Area Operativa di Intervento ……, nonché con le Organizzazioni firmatarie per le attività inerenti la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi.

ART. 2 – DURATA

1. La presente Convenzione ha durata quadriennale a far data dalla stipula.
2. Alla data della stipula cessa di avere efficacia la precedente convenzione di cui alla DGR n. 1238 del 25 giugno 2012, come prorogata con DGR n. 1023 del 29 giugno 2016.

ART. 3 - ATTIVITÀ COLLABORATIVA DELLA ORGANIZZAZIONE CAPOFILA E DELLE ORGANIZZAZIONI FIRMATARIE

1. Le Organizzazioni firmatarie e capofila, concorrono con il proprio personale volontario, i mezzi e le attrezzature disponibili, allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 1, impegnandosi, durante gli interventi di prevenzione ed estinzione di incendi boschivi, al pieno rispetto delle indicazioni fornite dalla struttura regionale competente in materia di Protezione Civile (di seguito denominata "Protezione Civile"), dalla struttura forestale regionale competente per territorio (di seguito denominato "Struttura Forestale") e dal Direttore delle Operazioni di spegnimento (di seguito denominato "DOS"), in un rapporto di stretta collaborazione reciproca, anche riguardo al numero di volontari da impiegarsi e al periodo di permanenza sul luogo dell'incendio.
2. L'Organizzazione Capofila e le Organizzazioni firmatarie si impegnano a svolgere le attività di cui all'articolo 1 nel territorio dei Comuni dell'Area Operativa di Intervento denominata: _____ intervenendo, in caso di necessità e su richiesta della Protezione Civile tramite la Struttura Forestale, anche in altre Aree Operative di Intervento della Regione del Veneto.

3. Le attività in emergenza fuori regione sono regolamentate dall'allegato B alla presente convenzione.
4. Eventuali interventi non di emergenza al di fuori della Regione, saranno oggetto di specifici accordi.

ART. 4 - MODALITÀ DI ATTIVAZIONE

1. Le Organizzazioni svolgono la loro attività nel rispetto delle seguenti direttive operative:
   a) per ciascuna Area Operativa di Intervento, ogni Organizzazione capofila si impegna a rendere disponibile un numero telefonico di reperibilità H24, per l'attivazione delle squadre reperibili nel territorio di competenza; in ogni caso, ciascuna Organizzazione che opera nell'Area Operativa di Intervento si impegna a rendere disponibile un numero telefonico H24.
   b) Su richiesta della Struttura Forestale, nel periodo di massima pericolosità ogni Organizzazione capofila si impegna a predisporre un calendario delle reperibilità che viene comunicato alla stessa Struttura Forestale.
   c) Provvedono alla costituzione di una o più squadre e al loro adeguato equipaggiamento, nel rispetto di quanto indicato dalle linee guida di cui alle DGR n. 1850 del 23.6.2000, n. 4148 del 22.12.2004, n. 4269 del 30.12.2005 e successive.
   d) Individuano, per ciascuna squadra, un caposquadra. Il caposquadra deve verificare le dotazioni individuali del personale di cui ha la responsabilità e deve verificare che ogni volontario si trovi in condizioni di sicurezza rispetto alle palesi condizioni psicofisiche del momento, alla dotazione di materiale e alla dislocazione sull'incendio.
   e) Prima di qualsiasi intervento, i capisquadra devono comunicare il numero dei volontari che intervengono al reperibile della Struttura Forestale e devono attenersi alle disposizioni e alla dislocazione sull'incendio determinata dal DOS; l'ordine all'intervento dei volontari deve essere sempre impartito da quest'ultimo ovvero dal funzionario reperibile della Struttura Forestale.

ART. 5 – MODALITÀ DI INTERVENTO

1. Ciascuna squadra interviene nelle operazioni di spegnimento con turnazioni determinate dal DOS, sentito il caposquadra, a seconda delle necessità. L'allontanamento dei volontari dalla zona deve essere concordato con il DOS.
2. Compatibilmente con il numero dei volontari operativi e con le disponibilità individuali, ogni Organizzazione capofila deve provvedere, in caso di prolungamento dell'intervento, a garantire un'adeguata turnazione d'impiego delle squadre appartenenti a tutte le Organizzazioni dell'Area Operativa di riferimento; nel caso ciò non fosse possibile dovrà esserne data comunicazione al DOS.
3. Nelle operazioni di spegnimento e bonifica sono impiegati solo coloro che abbiano i requisiti previsti dalla normativa di settore. Il Presidente e/o il

Responsabile di ciascuna Organizzazione firmataria è responsabile delle idonee verifiche.

4. Al termine dell'intervento, ciascuna Organizzazione intervenuta provvede ad informare la Struttura Forestale riguardo all'attività svolta, allegando l'elenco dei volontari intervenuti così come previsto dalle procedure operative.
5. Le Organizzazioni Capofila e firmatarie collaborano con la Struttura Forestale alla prevenzione degli incendi boschivi, concordando le attività.

ART. 6 - COMPITI DELLA REGIONE AI SENSI DEL D.P.R. 8 FEBBRAIO 2001, N. 194

1. La Protezione Civile, su segnalazione della Struttura Forestale, provvede a richiedere l'autorizzazione all'applicazione dei benefici previsti dal DPR 194/2001 ed è tenuta a curare l'istruttoria delle relative pratiche amministrative (DPR 8 febbraio 2001, n. 194 "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile").

Art. 7 – FINANZIAMENTI REGIONALI

1. La Regione, ai sensi dell'art. 15, comma 2 della L.R. 27 novembre 1984, n. 58, si impegna a concedere ed erogare annualmente alle Organizzazioni firmatarie, i contributi per le spese di gestione.
2. Tali contributi saranno ammessi fino ad una percentuale massima, distinta per ciascuna voce di spesa, indicata nel disciplinare allegato al presente atto (All. A).
3. La Regione si impegna ad erogare, alle organizzazione firmatarie, i contributi per investimenti sulla base di piani di spesa concordati tra le Organizzazioni e la Struttura Forestale, e redatti secondo i criteri generali che verranno individuati con apposito provvedimento.
4. Le Organizzazioni beneficiarie di un contributo regionale, entro il termine indicato nel provvedimento di concessione, dovranno presentare alla Struttura Forestale, che ne curerà l'istruttoria, il rendiconto delle spese sostenute.
5. In caso di mancata rendicontazione o di utilizzo improprio dei contributi concessi, la Regione avrà la possibilità di chiedere la restituzione di una parte o dell'intero importo erogato.

ART. 8 - ADDESTRAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE VOLONTARIO

1. Al fine di garantire l'operatività del sistema AIB, le attività di prevenzione, aggiornamento ed esercitazione svolte in modo autonomo dalle Organizzazioni firmatarie e capofila dovranno essere concordate con adeguato anticipo con la Struttura Forestale.
2. Le attività addestrative svolte presso la sede dell'Organizzazione sono esentate da quanto previsto dal comma 1.

3. Le Organizzazioni, con riferimento alle attività di cui al comma 1, sono tenute, di volta in volta, a trasmettere alla Struttura Forestale l'apposita scheda.
4. La Regione si impegna ad organizzare annualmente corsi base e specialistici di carattere teorico-pratico di formazione e aggiornamento del personale volontario addetto alla prevenzione e all'estinzione degli incendi boschivi, ivi compresi i corsi per caposquadra.
5. Saranno a carico della Regione gli oneri per gli accertamenti medici dei Volontari previsti dal Protocollo sanitario vigente.

ART. 9 - DIVULGAZIONE ED EDUCAZIONE

1. Per l'attività di divulgazione e di educazione alla difesa del patrimonio boschivo la Regione può avvalersi delle Organizzazioni firmatarie per iniziative e programmi da concordare, con particolare attenzione a quelle destinate al mondo della scuola.
2. Al di fuori delle iniziative concordate, le Organizzazioni firmatarie, nell'azione di divulgazione e di educazione, non possono in alcuna forma utilizzare il logo "Regione del Veneto", né impiegare i dispositivi di protezione individuale (d.p.i.) assegnati.

ART. 10 - RACCOLTA INFORMAZIONI

1. Le Organizzazioni firmatarie si impegnano a collaborare con la Protezione Civile e le Strutture Forestali nella raccolta di informazioni utili all'attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

ART. 11 – ASSICURAZIONI

1. La Protezione Civile, stante l'obbligo per le Organizzazioni firmatarie di assicurare i propri aderenti contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso terzi, previsto dall'art. 4, comma 1 della Legge 11 agosto 1991, n. 266, contribuisce alle spese sostenute a tal fine dall'Organizzazione di Volontariato, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della Legge citata, in ragione del numero di volontari AIB.

ART. 12 - USO DELLE ATTREZZATURE E DEI MEZZI DI PROPRIETÀ REGIONALE

1. Nel corso delle attività di vigilanza preventiva, di spegnimento degli incendi boschivi, ivi comprese le esercitazioni, ai volontari aderenti alle Organizzazioni firmatarie e capofila può essere consentito l'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature di proprietà regionale, su disposizione e secondo le modalità che verranno stabilite dalla Struttura Forestale. È inoltre consentito l'imbarco del personale volontario sui mezzi aerei utilizzati dalla Regione del Veneto.

ART. 13 - USO E DESTINAZIONE MEZZI ED ATTREZZATURE ACQUISTATI CON CONTRIBUTO REGIONALE

1. Il Presidente di ciascuna Organizzazione firmataria è responsabile in ordine all'utilizzo e al mantenimento dei materiali e delle attrezzature acquistati con il contributo della Regione del Veneto.
2. I mezzi e le attrezzature in dotazione alle Organizzazioni firmatarie saranno messi a disposizione per gli interventi antincendio boschivo, anche al di fuori del territorio di competenza, nei termini e con le modalità di cui all'art. 3 della presente convenzione. In tali casi sarà richiesta la presenza di personale addetto al trasporto, alla conduzione, gestione e manutenzione dei mezzi e delle attrezzature.
3. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 5, comma 4, della Legge 11 agosto 1991, n. 266, si precisa che nel caso in cui l'Organizzazione titolare di mezzi ed attrezzature acquistati con il contributo della Regione cessi la propria attività, ovvero non riconosca la validità del sistema organizzativo AIB, questi sono ridistribuiti alle altre Organizzazioni firmatarie della presente convenzione operanti nella medesima Area Operativa di Intervento o in quelle limitrofe secondo opportuna valutazione effettuata dalla Struttura Forestale.
4. I mezzi e le attrezzature AIB devono essere sempre a disposizione per le emergenze, pertanto il loro uso da parte delle Organizzazioni in attività, non direttamente collegabili all'attività antincendio boschivo deve essere preventivamente concordato con la Struttura Forestale.
   L'inadempienza può essere motivo di richiamo e, se reiterata, di recesso.

ART. 14 - PROCEDURE OPERATIVE D'INTERVENTO

1. Per quanto non esplicitamente citato nella presente Convenzione, in merito ad aspetti organizzativi e operativi di dettaglio del dispositivo regionale antincendi boschivi si rimanda alle "Procedure operative di intervento tra Regione del Veneto e Organizzazioni di Volontariato AIB per la prevenzione e l'estinzione di incendi boschivi", approvate con DGR n. 3856 del 9.12.2008.
2. Le Organizzazioni firmatarie si impegnano ad attenersi scrupolosamente a dette procedure operative, il cui aggiornamento è curato periodicamente dalla Protezione Civile, recependo, per quanto possibile, le proposte e i suggerimenti avanzati dal volontariato.

ART. 15 – ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

1. Le Organizzazioni firmatarie nel caso in cui si verifichi un evento calamitoso sul territorio regionale potranno, se disponibili, su richiesta della Protezione Civile tenuto conto del principio di sussidiarietà, essere attivate per tipologie di intervento di protezione civile.
2. Su richiesta del Dipartimento nazionale della Protezione Civile alla Protezione Civile regionale, alle Organizzazioni di Volontariato firmatarie potrà essere richiesta la disponibilità a intervenire anche al di fuori del territorio regionale.
3. La Protezione Civile provvederà ad attivare specifici percorsi formativi per le varie tipologie di intervento.
4. Le modalità di attivazione sono descritte nell'allegato B alla presente convenzione.

ART. 16 - TURNAZIONE ORGANIZZAZIONE CAPOFILA

1. L'Organizzazione individuata dalla Regione del Veneto quale capofila delle Organizzazioni facenti parte dell'Area Operativa di Intervento denominata:_____ rimane in carica fino alla scadenza della convenzione e/o dell'eventuale rinnovo.
2. Eventuali variazioni dovranno essere decise con la maggioranza delle Organizzazioni firmatarie, operanti nella medesima Area Operativa di Intervento, in accordo con la Struttura Forestale ovvero su iniziativa della stessa. Tali modifiche, formalizzate con decreto del Direttore della Protezione Civile, hanno effetto a decorrere dal mese successivo all'emanazione del decreto.

ART. 17 – COMITATO REGIONALE DEI VOLONTARI ANTINCENDI BOSCHIVI

1. La conferenza provinciale dei presidenti delle Organizzazioni di Volontariato firmatarie elegge il rappresentante provinciale e un suo sostituto, aventi competenze in materia aib[1] entro sessanta giorni dalla stipula delle convenzioni.
2. I referenti delle diverse province e il referente dell'Associazione Nazionale Alpini costituiscono il Comitato Regionale dei Volontari AIB del Veneto. Il suddetto Comitato, quale organo di riferimento nei rapporti tra Protezione Civile e Organizzazioni firmatarie, rivestirà funzioni consultive in merito alle attività formative, preventive e di lotta attiva AIB regionale.
3. I nominativi del referente e del sostituto dovranno essere comunicati per iscritto alla Struttura Forestale per il successivo inoltro alla Protezione Civile.
4. Nel caso in cui una o più province non indichino i propri referenti nel termine di cui al comma 1, il Comitato sarà comunque costituito e potrà operare, salva la successiva integrazione dei suoi componenti.
5. Il Comitato nomina, fra i suoi componenti, il referente regionale o un suo delegato, che ha funzione di raccordo tra il comitato regionale e la Protezione Civile, nonché di rappresentanza del volontariato AIB presso il Tavolo Tecnico regionale di coordinamento del volontariato di protezione civile.
6. Il comitato si riunisce almeno una volta l'anno su iniziativa della Protezione Civile o su richiesta del referente regionale.

ART. 18 - CLAUSOLA RISOLUTIVA

1. Gravi inadempienze di una delle parti, tali da compromettere lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 1, determinano la risoluzione di diritto della presente Convenzione, previa comunicazione a mezzo raccomandata A.R., con un preavviso di almeno 90 giorni.

ART. 19 - REGISTRAZIONE DELLA CONVENZIONE

1. Le parti, in relazione al profilo fiscale, richiedono le agevolazioni fiscali di cui all'articolo 8 della Legge 11 agosto 1991, n. 266 per cui la presente convenzione è esente da bollatura e registrazione.

ART. 20 – STATUTO

1. Le Organizzazioni firmatarie e l'Organizzazione capofila, se necessario, provvedono ad adeguare il loro Statuto a quanto riportato nella presente convenzione.

La presente convenzione, dattiloscritta in n. ….. pagine, è composta da n. 20 articoli e n. 2 allegati.
Le parti, dopo lettura, approvano le premesse e i venti articoli del presente atto e quindi sottoscrivono.

[1] Almeno 5 anni di iscrizione all'Albo Regionale del Volontariato.

PER LA REGIONE VENETO

PER L'ORGANIZZAZIONE CAPOFILA
DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARI
A.I.B.
DELL'AREA OPERATIVA DI INTERVENTO
…….
…….

PER L'ORGANIZZAZIONE
DI VOLONTARIATO
……

……

ALLEGATOA alla Dgr n. 1558 del 10 ottobre 2016

ALLEGATO A – VOCI DI SPESA

CATEGORIA		Descrizione	TIPOLOGIA DI SPESA		Percentuale max ammissibile
(numero pezzi)			investimento	corrente	
DPI AIB					
	Tuta da intervento			X	100%
	Sottotuta			X	100%
	Sottocasco			X	100%
	Casco			X	100%
	Scarponi			X	100%
	Guanti da intervento			X	100%
	Maschere			X	100%
	Occhiali			X	100%
ALTRO ABBIGLIAMENTO					
	Cinturone ignifugo			X	100%
	Giacconi antifreddo ignifughi			X	100%
	Borsoni porta equipaggiamento			X	100%
	Guanti da lavoro			X	100%
	……				
ACQUISTO ATTREZZATURE per esclusiva attività AIB					
	Motopompe*		X		100%
	Vasche e serbatoi ausiliari		X		100%
	……				100%
MATERIALE AUSILIARIO					
	Manichette	di tipo boschivo (P.E. >=20 bar)	X	X	100%
	Manichette	di tipo ministeriale (P.E. =12 bar)	X	X	100%
	Lance		X	X	100%
	Raccordi e pezzi speciali		X		100%

ALLEGATOA alla Dgr n. 1558 del 10 ottobre 2016

	……				
ACQUISTO ATTREZZATURE promiscue					
	Motoseghe		X		100%
	Pale		X		100%
	Zappe		X		100%
	Torce individuali e di squadra		X		100%
	Materiale ferramenta			X	100%
	……				
AUTOMEZZI					
	Acquisto		X		100%
	Gestione ordinaria attività AIB	modello e targa		X	100%
	Manutenzione straordinaria **	modello e targa		X	100%
	Revisioni	modello e targa		X	100%
******	Accessori ed allestimenti	modello e targa	X	X	100%
	…… ……				
CARBURANTI					
	Per attività AIB documentata***	km percorsi		X	100%
	Per esercitazioni AIB autorizzate dal SFR***	km percorsi		X	100%
	Per attività AIB documentata ***	ore funzionamento		X	100%
	Per esercitazioni AIB autorizzate dal SFR***	ore funzionamento		X	100%
	Per attività di cui all'art. 15	km percorsi		x	100%
ASSICURAZIONI					
	Personale volontario			X	100%
	Automezzo	modello e targa		X	100%
	Automezzo allestito AIB****	modello e targa		X	100%
APPARATI RADIO					
	manutenzione	marca e	X		100%

ALLEGATOA alla Dgr n. 1558 del 10 ottobre 2016 pag. 11/12

		modello			
******	Acquisto*****			X	100%
	Accessori		X		100%
	Carica batterie		X		100%
	Batterie			X	100%
GESTIONE SEDI/PERSONALE					
	Affitto			X	50%
	Energia elettrica			X	50%
	Riscaldamento			X	50%
	Buster/carica batterie 12/24 v		X		50%
	Telefono			X	50%
	Acquisto apparati telefonici e informatici		X		70%
	Schede telefoniche			X	70%
	Materiale cancelleria			X	50%
	Arredo sedi / scaffalature		X		50%
	Spese bancarie			X	50%
ALTRO					
	Spese farmaceutiche/attrezzature di primo soccorso			X	100%
******	Visite mediche			X	
	Viveri in attività di emergenza ed esercitazioni pianificate con i Settori Forestali			X	100%
	* Alta o media pressione. Sono escluse le pompe idrovore				
	** Purché adeguatamente documentata e tempestivamente segnalata				
	*** Scheda allegata alle Procedure Operative				
	**** Allestimento fisso				
	***** Sostituzione o acquisto apparati, previa verifica “copertura” concessione				
******	Previo accordo con il SFR in caso di urgenza				
Ogni spesa dovrà essere certificata in originale (se fattura telematica, corredata da autocertificazione del Presidente dell’Organizzazione) (sono ammessi anche gli scontrini fiscali fino ad un massimo di 100 euro, corredati da giustificativo di spesa).					

ALLEGATO B – MODALITA' DI ATTIVAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO FIRMATARIE

1. Al verificarsi di un evento calamitoso al di fuori del territorio regionale, la Protezione Civile della Regione del Veneto potrà provvedere, sentita la Struttura Forestale, ad attivare direttamente le Organizzazioni di Volontariato firmatarie, per il tramite dell'Organizzazione capofila dell'Area Operativa di Intervento di riferimento.
2. La composizione della squadra sarà di almeno cinque persone, di cui una con il ruolo di caposquadra; i componenti della squadra dovranno essere in regola con le visite mediche, dotati di d.p.i. idonei al tipo di intervento che si dovrà attuare.
   Il caposquadra è responsabile della verifica dei d.p.i. e dei dispositivi di sicurezza delle attrezzature in dotazione alla squadra.
3. Le attrezzature necessarie e i relativi d.p.i. saranno comunicati dalla Protezione Civile in relazione alla tipologia di intervento da svolgere.
4. Sarà cura della Organizzazione capofila comunicare alla Struttura Forestale la partenza del personale volontario per attività di Protezione Civile.
5. La Protezione Civile rimborserà alle Organizzazioni di Volontariato le spese per i danni subiti dalle attrezzature, sia individuali che di squadra, impiegate nelle attività di cui agli articoli precedenti (nel caso non sia stato attivato il DPR 194/2001).

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1558 del 10 ottobre 2016 pag. 1/11

CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI PER REGOLAMENTARE L'IMPIEGO DELLE SQUADRE DI VOLONTARI NELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI

L'anno ……, il giorno …… del mese di ……, presso ……..…… ……..con sede in ……. n° …., a ……, sono presenti i Signori:

- ……, nato a ……. il ……. e domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene al presente atto per conto ed in rappresentanza della Regione del Veneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua veste di Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, a quant'infra autorizzato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° ……. del ……, esecutiva (di seguito denominato "Regione");

- ……., nato a …….. il ……. e domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene al presente atto per conto ed in rappresentanza dell' Associazione Nazionale Alpini per il Veneto (di seguito indicata "A.N.A."), con sede a ……. codice fiscale ……., nella sua veste di …….. a quant'infra autorizzato con ……..……. ……..

premesso

che, riconoscendo il fondamentale e insostituibile ruolo del Volontariato organizzato di Protezione Civile di cui alla Legge n. 266 del 1991, la Giunta Regionale del Veneto ha autorizzato, con provvedimento n. …. del ……. la stipula di una convenzione tra la Regione del Veneto e l'Associazione Nazionale Alpini per il Veneto, per regolamentare l'impiego dei volontari AIB nelle attività di prevenzione e di estinzione degli incendi boschivi,

convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1 - OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. La presente Convenzione disciplina i rapporti fra la Regione del Veneto e l'A.N.A., in qualità di coordinatore delle Sezioni e dei Gruppi AIB individuati nell'allegato C al provvedimento n. …… del ……, per le attività inerenti la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi.

ART. 2 – DURATA

1. La presente Convenzione ha durata quadriennale a far data dalla stipula.
2. Alla data della stipula cessa di avere efficacia la precedente convenzione di cui alla DGR n. 1238 del 25 giugno 2012, come prorogata con DGR n. 1023 del 29 giugno 2016.

ART. 3 - ATTIVITÀ COLLABORATIVA

1. L'A.N.A. concorre con il proprio personale volontario, i mezzi e le attrezzature disponibili, allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 1, impegnandosi, durante gli interventi di prevenzione ed estinzione di incendi boschivi, al pieno rispetto delle indicazioni fornite dalla struttura regionale competente in materia di Protezione Civile (di seguito denominata "Protezione Civile"), dalla struttura forestale regionale competente per territorio (di seguito denominato "Struttura Forestale") e dal Direttore delle Operazioni di spegnimento (di seguito denominato "DOS"), in un rapporto di stretta collaborazione reciproca, anche riguardo al numero di volontari da impiegarsi e al periodo di permanenza sul luogo dell'incendio.
2. Le Sezioni e i Gruppi AIB si impegnano a svolgere le attività di cui all'articolo 1 nel territorio dei Comuni dell'Area Operativa di Intervento di competenza, intervenendo in caso di necessità e su richiesta della Protezione Civile tramite la Struttura Forestale, anche in altre Aree Operative di Intervento della Regione del Veneto.
3. Le attività in emergenza fuori regione sono regolamentate dall'allegato B alla presente convenzione.
4. Eventuali interventi non di emergenza al di fuori della Regione, saranno oggetto di specifici accordi.

ART. 4 - MODALITÀ DI ATTIVAZIONE

1. Le Sezioni e i Gruppi AIB svolgono la loro attività nel rispetto delle seguenti direttive operative:
   a) per ciascuna Area Operativa di Intervento, si impegnano a rendere disponibile un numero telefonico di reperibilità H24, per l'attivazione delle squadre reperibili nel territorio di competenza.
   b) Su richiesta della Struttura Forestale, nel periodo di massima pericolosità collaborano con l'Organizzazione capofila dell'Area Operativa di Intervento per la predisposizione di un calendario delle reperibilità che viene comunicato alla stessa Struttura Forestale.
   c) Provvedono alla costituzione di una o più squadre e al loro adeguato equipaggiamento, nel rispetto di quanto indicato dalle linee guida di cui alle DGR n. 1850 del 23.6.2000, n. 4148 del 22.12.2004, n. 4269 del 30.12.2005 e successive.
   d) Individuano, per ciascuna squadra, un caposquadra. Il caposquadra deve verificare le dotazioni individuali del personale di cui ha la responsabilità e deve verificare che ogni volontario si trovi in condizioni di sicurezza rispetto

alle palesi condizioni psicofisiche del momento, alla dotazione di materiale e alla dislocazione sull'incendio.

e) Prima di qualsiasi intervento, i capisquadra devono comunicare il numero dei volontari che intervengono al reperibile della Struttura Forestale e devono attenersi alle disposizioni e alla dislocazione sull'incendio determinata dal DOS; l'ordine all'intervento dei volontari deve essere sempre impartito da quest'ultimo ovvero dal funzionario reperibile della Struttura Forestale.

ART. 5 – MODALITÀ DI INTERVENTO

1. Ciascuna squadra interviene nelle operazioni di spegnimento con turnazioni determinate dal DOS, sentito il caposquadra, a seconda delle necessità. L'allontanamento dei volontari dalla zona deve essere concordato con il DOS.
2. Compatibilmente con il numero dei volontari operativi e con le disponibilità individuali, ogni Sezione e/o Gruppo AIB in caso di prolungamento dell'intervento, collaborerà con l'Organizzazione capofila al fine di garantire un'adeguata turnazione d'impiego delle squadre appartenenti a tutte le Organizzazioni dell'Area Operativa di riferimento; nel caso ciò non fosse possibile dovrà esserne data comunicazione al DOS.
3. Nelle operazioni di spegnimento e bonifica sono impiegati solo coloro che abbiano i requisiti previsti dalla normativa di settore. Il Responsabile di ciascun Gruppo AIB è responsabile delle idonee verifiche.
4. Al termine dell'intervento, ciascun Gruppo AIB intervenuto provvede ad informare la Struttura Forestale riguardo all'attività svolta, allegando l'elenco dei volontari intervenuti così come previsto dalle procedure operative.
5. Le Sezioni e i Gruppi AIB collaborano con la Struttura Forestale alla prevenzione degli incendi boschivi, concordando le attività.

ART. 6 - COMPITI DELLA REGIONE AI SENSI DEL D.P.R. 8 FEBBRAIO 2001, N. 194

1. La Protezione Civile, su segnalazione della Struttura Forestale, provvede a richiedere l'autorizzazione all'applicazione dei benefici previsti dal DPR 194/2001 ed è tenuta a curare l'istruttoria delle relative pratiche amministrative (DPR 8 febbraio 2001, n. 194 "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile").

Art. 7 – FINANZIAMENTI REGIONALI

1. La Regione, ai sensi dell'art. 15, comma 2 della L.R. 27 novembre 1984, n. 58, si impegna a concedere ed erogare annualmente alle Sezioni A.N.A., i contributi per le spese di gestione.
2. Tali contributi saranno ammessi fino ad una percentuale massima, distinta per ciascuna voce di spesa, indicata nel disciplinare allegato al presente atto (All. A).

3. La Regione si impegna ad erogare, alle Sezioni e ai Gruppi AIB, i contributi per investimenti sulla base di piani di spesa concordati tra le Sezioni e ai Gruppi AIB e la Struttura Forestale, e redatti secondo i criteri generali che verranno individuati con apposito provvedimento.
4. Le Sezioni e i Gruppi AIB beneficiari di un contributo regionale, entro il termine indicato nel provvedimento di concessione, dovranno presentare alla Struttura Forestale, che ne curerà l'istruttoria, il rendiconto delle spese sostenute.
5. In caso di mancata rendicontazione o di utilizzo improprio dei contributi concessi, la Regione avrà la possibilità di chiedere la restituzione di una parte o dell'intero importo erogato.

ART. 8 - ADDESTRAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE VOLONTARIO

1. Al fine di garantire l'operatività del sistema AIB, le attività di prevenzione, aggiornamento ed esercitazione svolte in modo autonomo dalle Sezioni e Gruppi AIB dovranno essere concordate con adeguato anticipo con la Struttura Forestale.
2. Le attività addestrative svolte presso le sedi delle Sezioni e dei Gruppi AIB sono esentate da quanto previsto dal comma 1.
3. Le Sezioni e i Gruppi AIB, con riferimento alle attività di cui al comma 1, sono tenute, di volta in volta, a trasmettere alla Struttura Forestale l'apposita scheda.
4. La Regione si impegna ad organizzare annualmente corsi base e specialistici di carattere teorico-pratico di formazione e aggiornamento del personale volontario addetto alla prevenzione e all'estinzione degli incendi boschivi, ivi compresi i corsi per caposquadra.
5. Saranno a carico della Regione gli oneri per gli accertamenti medici dei Volontari previsti dal Protocollo sanitario vigente.

ART. 9 - DIVULGAZIONE ED EDUCAZIONE

1. Per l'attività di divulgazione e di educazione alla difesa del patrimonio boschivo la Regione può avvalersi delle Sezioni e dei Gruppi AIB per iniziative e programmi da concordare, con particolare attenzione a quelle destinate al mondo della scuola.
2. Al di fuori delle iniziative concordate, le Sezioni e i Gruppi AIB, nell'azione di divulgazione e di educazione, non possono in alcuna forma utilizzare il logo "Regione del Veneto", né impiegare i dispositivi di protezione individuale (d.p.i.) assegnati.

ART. 10 - RACCOLTA INFORMAZIONI

1. Le Sezioni e i Gruppi AIB si impegnano a collaborare con la Protezione Civile e le Strutture Forestali nella raccolta di informazioni utili all'attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

ART. 11 – ASSICURAZIONI

1. La Protezione Civile, stante l'obbligo per le Sezioni e i Gruppi AIB di assicurare i propri aderenti contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso terzi, previsto dall'art. 4, comma 1 della Legge 11 agosto 1991, n. 266, contribuisce alle spese sostenute a tal fine, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della Legge citata, in ragione del numero di volontari AIB.

ART. 12 - USO DELLE ATTREZZATURE E DEI MEZZI DI PROPRIETÀ REGIONALE

1. Nel corso delle attività di vigilanza preventiva, di spegnimento degli incendi boschivi, ivi comprese le esercitazioni, ai volontari aderenti alle Sezioni e ai Gruppi AIB può essere consentito l'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature di proprietà regionale, su disposizione e secondo le modalità che verranno stabilite dalla Struttura Forestale. È inoltre consentito l'imbarco del personale volontario sui mezzi aerei utilizzati dalla Regione del Veneto.

ART. 13 - USO E DESTINAZIONE MEZZI ED ATTREZZATURE ACQUISTATI CON CONTRIBUTO REGIONALE

1. Il Responsabile di ciascuna Sezione e /o Gruppo AIB è responsabile in ordine all'utilizzo e al mantenimento dei materiali e delle attrezzature acquistati con il contributo della Regione del Veneto.
2. I mezzi e le attrezzature in dotazione alle Sezioni e ai Gruppi AIB saranno messi a disposizione per gli interventi antincendio boschivo, anche al di fuori del territorio di competenza, nei termini e con le modalità di cui all'art. 3 della presente convenzione. In tali casi sarà richiesta la presenza di personale addetto al trasporto, alla conduzione, gestione e manutenzione dei mezzi e delle attrezzature.
3. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 5, comma 4, della Legge 11 agosto 1991, n. 266, si precisa che nel caso in cui la Sezione o il Gruppo AIB titolare di mezzi ed attrezzature acquistati con il contributo della Regione cessi la propria attività, ovvero non riconosca la validità del sistema organizzativo AIB, questi sono ridistribuiti alle altre Sezioni secondo opportuna valutazione effettuata dalla Struttura Forestale.
4. I mezzi e le attrezzature AIB devono essere sempre a disposizione per le emergenze, pertanto il loro uso da parte delle Sezioni e Gruppi in attività, non direttamente collegabili all'attività antincendio boschivo deve essere preventivamente concordato con la Struttura Forestale.
   L'inadempienza può essere motivo di richiamo e, se reiterata, di recesso.

ART. 14 - PROCEDURE OPERATIVE D'INTERVENTO

1. Per quanto non esplicitamente citato nella presente Convenzione, in merito ad aspetti organizzativi e operativi di dettaglio del dispositivo regionale antincendi boschivi si rimanda alle "Procedure operative di intervento tra Regione del Veneto e Organizzazioni di Volontariato AIB per la prevenzione e l'estinzione di incendi boschivi", approvate con DGR n. 3856 del 9.12.2008.

2. Le Sezioni e i Gruppi AIB si impegnano ad attenersi scrupolosamente a dette procedure operative, il cui aggiornamento è curato periodicamente dalla Protezione Civile, recependo, per quanto possibile, le proposte e i suggerimenti avanzati dal volontariato AIB.

ART. 15 – ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

1. Le Sezioni e i Gruppi AIB, nel caso in cui si verifichi un evento calamitoso sul territorio regionale potranno, se disponibili, su richiesta della Protezione Civile tenuto conto del principio di sussidiarietà, essere attivate per tipologie di intervento di protezione civile.
2. Su richiesta del Dipartimento nazionale della Protezione Civile alla Protezione Civile regionale, alle Sezioni e ai Gruppi AIB potrà essere richiesta la disponibilità a intervenire anche al di fuori del territorio regionale.
3. La Protezione Civile provvederà ad attivare specifici percorsi formativi per le varie tipologie di intervento.
4. Le modalità di attivazione sono descritte nell'allegato B alla presente convenzione.

ART. 16 - TURNAZIONE ORGANIZZAZIONE CAPOFILA

1. L'Organizzazione individuata dalla Regione del Veneto quale capofila delle Organizzazioni facenti parte dell'Area Operativa di Intervento rimane in carica fino alla scadenza della convenzione e/o dell'eventuale rinnovo.
2. Eventuali variazioni dovranno essere decise con la maggioranza delle Organizzazioni firmatarie, operanti nella medesima Area Operativa di Intervento, in accordo con la Struttura Forestale ovvero su iniziativa della stessa. Tali modifiche, formalizzate con decreto del Direttore della Protezione Civile, hanno effetto a decorrere dal mese successivo all'emanazione del decreto.

ART. 17 – COMITATO REGIONALE DEI VOLONTARI ANTINCENDI BOSCHIVI

1. L'A.N.A., si impegna ad individuare un referente per l'attività antincendi boschivi entro sessanta giorni dalla stipula della convenzione.
2. Il referente dell'Associazione Nazionale Alpini e i referenti delle diverse province costituiscono il Comitato Regionale dei Volontari AIB del Veneto. Il suddetto Comitato, quale organo di riferimento nei rapporti tra Protezione Civile e Organizzazioni firmatarie, rivestirà funzioni consultive in merito alle attività formative, preventive e di lotta attiva AIB regionale.
3. Il nominativo del referente A.N.A. e del sostituto dovranno essere comunicati per iscritto alla Struttura Forestale per il successivo inoltro alla Protezione Civile.
4. Nel caso in cui una o più province non indichino i propri referenti, il Comitato sarà comunque costituito e potrà operare, salva la successiva integrazione dei suoi componenti.
5. Il Comitato nomina, fra i suoi componenti, il referente regionale o un suo delegato, che ha funzione di raccordo tra il Comitato regionale e la Protezione

Civile, nonché di rappresentanza del volontariato AIB presso il Tavolo Tecnico regionale di coordinamento del volontariato di protezione civile.

6. Il Comitato si riunisce almeno una volta l'anno su iniziativa della Protezione Civile o su richiesta del referente regionale.

ART. 18 - CLAUSOLA RISOLUTIVA

1. Gravi inadempienze di una delle parti, tali da compromettere lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 1, determinano la risoluzione di diritto della presente Convenzione, previa comunicazione a mezzo raccomandata A.R., con un preavviso di almeno 90 giorni.

ART. 19 - REGISTRAZIONE DELLA CONVENZIONE

1. Le parti, in relazione al profilo fiscale, richiedono le agevolazioni fiscali di cui all'articolo 8 della Legge 11 agosto 1991, n. 266 per cui la presente convenzione è esente da bollatura e registrazione.

La presente convenzione, dattiloscritta in n. ….. pagine, è composta da n. 19 articoli e n. 2 allegati.
Le parti, dopo lettura, approvano le premesse e i venti articoli del presente atto e quindi sottoscrivono.

PER LA REGIONE VENETO

PER L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Il Responsabile A.N.A. per il Veneto
……

ALLEGATOB alla Dgr n. 1558 del 10 ottobre 2016 pag. 8/11

ALLEGATO A – VOCI DI SPESA

CATEGORIA		Descrizione	TIPOLOGIA DI SPESA		Percentuale max ammissibile
(numero pezzi)			investimento	corrente	
DPI AIB					
	Tuta da intervento			X	100%
	Sottotuta			X	100%
	Sottocasco			X	100%
	Casco			X	100%
	Scarponi			X	100%
	Guanti da intervento			X	100%
	Maschere			X	100%
	Occhiali			X	100%
ALTRO ABBIGLIAMENTO					
	Cinturone ignifugo			X	100%
	Giacconi antifreddo ignifughi			X	100%
	Borsoni porta equipaggiamento			X	100%
	Guanti da lavoro			X	100%
	……				
ACQUISTO ATTREZZATURE per esclusiva attività AIB					
	Motopompe*		X		100%
	Vasche e serbatoi ausiliari		X		100%
	……				100%
MATERIALE AUSILIARIO					
	Manichette	di tipo boschivo (P.E. >=20 bar)	X	X	100%
	Manichette	di tipo ministeriale (P.E. =12 bar)	X	X	100%
	Lance		X	X	100%
	Raccordi e pezzi speciali		X		100%

ALLEGATOB alla Dgr n. 1558 del 10 ottobre 2016 pag. 9/11

	……				
ACQUISTO ATTREZZATURE promiscue					
	Motoseghe		X		100%
	Pale		X		100%
	Zappe		X		100%
	Torce individuali e di squadra		X		100%
	Materiale ferramenta			X	100%
	……				
AUTOMEZZI					
	Acquisto		X		100%
	Gestione ordinaria attività AIB	modello e targa		X	100%
	Manutenzione straordinaria **	modello e targa		X	100%
	Revisioni	modello e targa		X	100%
******	Accessori ed allestimenti	modello e targa	X	X	100%
	…… ……				
CARBURANTI					
	Per attività AIB documentata***	km percorsi		X	100%
	Per esercitazioni AIB autorizzate dal SFR***	km percorsi		X	100%
	Per attività AIB documentata ***	ore funzionamento		X	100%
	Per esercitazioni AIB autorizzate dal SFR***	ore funzionamento		X	100%
	Per attività di cui all'art. 15	KM percorsi		x	100%
ASSICURAZIONI					
	Personale volontario			X	100%
	Automezzo	modello e targa		X	100%
	Automezzo allestito AIB****	modello e targa		X	100%
APPARATI RADIO					
	manutenzione	Marca e	X		100%

ALLEGATOB alla Dgr n. 1558 del 10 ottobre 2016

		modello			
******	Acquisto*****			X	100%
	Accessori		X		100%
	Carica batterie		X		100%
	Batterie			X	100%
GESTIONE SEDI/PERSONALE					
	Affitto			X	50%
	Energia elettrica			X	50%
	Riscaldamento			X	50%
	Buster/carica batterie 12/24 v		X		50%
	Telefono			X	50%
	Acquisto apparati telefonici e informatici		X		70%
	Schede telefoniche			X	70%
	Materiale cancelleria			X	50%
	Arredo sedi / scaffalature		X		50%
	Spese bancarie			X	50%
ALTRO					
	Spese farmaceutiche/attrezzature di primo soccorso			X	100%
******	Visite mediche			X	
	Viveri in attività di emergenza ed esercitazioni pianificate con i Settori Forestali			X	100%
	* Alta o media pressione. Sono escluse le pompe idrovore				
	** Purché adeguatamente documentata e tempestivamente segnalata				
	*** Scheda allegata alle Procedure Operative				
	**** Allestimento fisso				
	***** Sostituzione o acquisto apparati, previa verifica “copertura” concessione				
******	Previo accordo con il SFR in caso di urgenza				
Ogni spesa dovrà essere certificata in originale (se fattura telematica, corredata da autocertificazione del Responsabile della Sezione o Gruppo AIB) (sono ammessi anche gli scontrini fiscali fino ad un massimo di 100 euro, corredati da giustificativo di spesa).					

ALLEGATO B – MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELL'A.N.A.

1. Al verificarsi di un evento calamitoso al di fuori del territorio regionale, la Protezione Civile della Regione del Veneto potrà provvedere, sentita la Struttura Forestale, ad attivare direttamente le Sezioni e i Gruppi AIB.
2. La composizione della squadra sarà di almeno cinque persone, di cui una con il ruolo di caposquadra; i componenti della squadra dovranno essere in regola con le visite mediche, dotati di d.p.i. idonei al tipo di intervento che si dovrà attuare.
   Il caposquadra è responsabile della verifica dei d.p.i. e dei dispositivi di sicurezza delle attrezzature in dotazione alla squadra.
3. Le attrezzature necessarie ed i relativi d.p.i. saranno comunicati dalla Protezione Civile in relazione alla tipologia di intervento da svolgere.
4. Sarà cura della Sezione e/o del Gruppo AIB comunicare alla Struttura Forestale la partenza del personale volontario per attività di Protezione Civile.
5. La Protezione Civile rimborserà all'A.N.A. le spese per i danni subiti dalle attrezzature, sia individuali che di squadra, impiegate nelle attività di cui agli articoli precedenti (nel caso non sia stato attivato il DPR 194/2001).

ALLEGATO C Dgr n. del

ALLEGATOC alla Dgr n. 1558 del 10 ottobre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Capofila Aree Operative di intervento / Organizzazioni AIB e Sezioni ANA	Comune	Codice Fiscale
Provincia di Belluno		
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Centro Cadore: Volontari di Protezione Civile "Antelao"	***Pieve di Cadore***	
Associazione Volontari di Protezione Civile e Antincendi boschivi "Antelao"	Pieve di Cadore	92001350252
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Val Belluna: Squadra A.I.B. e Protezione Civile "Sospirolo"	***Sospirolo***	
Squadra A.I.B. e Protezione Civile "Sospirolo"	Sospirolo	93002790256
Gruppo Volontari di Protezione Civile "Monte Peron"	Sedico	
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Comelico Sappada: Gruppo Protezione Civile Auronzo di Cadore	***Auronzo***	
Gruppo Protezione Civile Auronzo di Cadore	Auronzo	92008670256
Capofila Area di Base Comunità Montana Feltrina: Coordinam. delle Associaz. di Volontariato di Prot. Civile della CM Feltrina	***Feltre***	
Coordinamento Associazioni di Volontariato Protezione Civile CM Feltrina	Feltre	91009420257
Capofila Area Operativa di Intervento CM Cadore Longaronese Zoldano: Coordinamento Associazioni di Volontariato della UM Cadore Longaronese Zoldo		
Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo	Longarone	93038430257
Gruppo Comunale Volontariato di Protezione Civile e A.I.B.	Longarone-Castellavazzo	
Associazione Volontari di Protezione Civile e Antincendio Boschivo di Soverzene ONLUS	Soverzene	
ANA Sezione Belluno	v. Tasso, 20 - Belluno	93006580257
ANA Sezione Feltre	v. Mezzaterra, 11/A - Feltre	82003990254
Provincia di Padova		
Capofila Area di Base Non montana della Provincia di Padova		
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	Albignasego	
Gruppo Volontari Antincendi boschivi	Battaglia Terme	
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	Selvazzano Dentro	

ALLEGATO C Dgr n. del

Provincia di Rovigo

Capofila Area di Base Non montana della Provincia di Rovigo: Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Città di Adria	***Adria***	
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Città di Adria	Adria	81002900298

Provincia di Treviso

Capofila Area Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Treviso: Coordinamento Antincendi Boschivi Pianura - Provincia di Treviso	***Zero Branco***	
Associazione Volontari Protezione Civile di Zero Branco	Zero Branco	94064500260
Nucleo Volontari Protezione Civile Maserada sul Piave	Maserada sul Piave	
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Grappa: Coordinamento Antincendi Boschivi Monte Grappa	***Crespano del Grappa***	
A.V.A.B. Pedemontana del Grappa, Colli Asolani e Montello	Crespano del Grappa	92000720265
Associazione Volontari A.I.B.	Pederobba	
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Prealpi Trevigiane: Coordinamento Antincendi Boschivi "Prealpi Trevigiane"	***Miane***	
A.V.A.B. “Valsana” Comuni di Miane-Follina-Cison di Valmarino in qualità di Coordinamento delle "Prealpi Trevigiane"	Miane	84001920267
Associazione Volontari Antincendi Boschivi “Revine Lago e Tarzo"	Revine Lago	
A.V.A.B. Protezione Civile "Monte DOC" Segusino ONLUS	Segusino	
Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile	Valdobbiadene	
Associazione Volontari A.I.B.	Vittorio Veneto	

Provincia di Venezia

Capofila Area di Base Non montana della Provincia di Venezia: Associazione Volontari e Protezione Civile	***Eraclea***	
Volontari Protezione Civile di Eraclea	Eraclea	93010450273
Comune di Venezia - Gruppo Comunale Volontari Pellestrina – San Pietro in Volta	Pellestrina- Venezia	
Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Cavallino - Treporti	Treporti	

ALLEGATO C Dgr n. del

Provincia di Vicenza

Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Astico e Posina: Gruppo Volontari Antincendio e Protezione Civile "Cogollo del Cengio"	***Cogollo del Cengio***	
Gruppo Volontari Antincendio e Protezione Civile "Cogollo del Cengio"	Cogollo del Cengio	93001320246
Comitato Volontario di Protezione Civile "Tonezza del Cimone"	Tonezza del Cimone	
Capofila Area di Base Comunità Montana Altopiano dei Sette Comuni: Gruppo Comunale di Protezione Civile	***Enego***	
S.A.T. (Servizi Ambiente Territorio) - Protezione Civile Sette Comuni di Enego	Enego	
Capofila Area Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Vicenza: Comitato Volontario Protezione Civile Montecchio Maggiore	***Montecchio M.***	
Comitato Volontario Protezione Civile Montecchio Maggiore	Montecchio Maggiore	90000900242
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana dall'Astico al Brenta: Protezione Civile Caltrano	***Caltrano***	
Protezione Civile Caltrano	Caltrano	93009330247
Comitato Volontario di Protezione Civile El Castelo	Lugo di Vicenza	
Associazione Volontari di Protezione Civile di Nove	Nove	
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Agno e Chiampo: Comitato Volontario di Protezione Civile "Valle dell'Agno"	***Valdagno***	
Comitato Volontario di Protezione Civile "Valle dell'Agno"	Valdagno	94001070245
Gruppo Volontari A.I.B. Protezione Civile di "Recoaro Terme" (VI)	Recoaro Terme	
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Brenta: Coordinamento Brenta Monte Grappa Volontari Protezione Civile Antincendi Boschivi	***Romano d'Ezzelino***	
Coordinamento Brenta Monte Grappa Volontari Protezione Civile Antincendi Boschivi	Romano d'Ezzelino	91019900249
Squadra Volontari A.I.B. “Colline Bassanesi”	Bassano del Grappa	
Squadra Volontaria Antincendi boschivi	Campese – Bassano del G.	
Squadra Volontari Antincendi boschivi	Campolongo sul Brenta	
Squadra Volontari Antincendi Boschivi "Cismon del Grappa"	Cismon del Grappa	
Squadra Volontari A.I.B. Solagna	Solagna	
Squadra Volontari Antincendi Boschivi "Valstagna"	Valstagna	
Capofila Area Operativa di Intervento Comunità Montana Leogra e Timonchio: Protezione Ambientale e Civile Squadra Leogra-Timonchio	***Schio***	
Protezione Ambientale e Civile Squadra Leogra-Timonchio	Schio	92006850249
ANA Sezione Vicenza	v.le d'Alviano - Vicenza	80027060245
Gruppo Volontari Alpini "Valchiampo"	Chiampo	
Gruppo Volontari Alpini A.I.B. "Val Liona"	Grancona	

ALLEGATO C Dgr n. del

Provincia di Verona

Capofila Area Operativa di Intervento Baldo Lago: Gruppo Comunale di Protezione Civile	***Malcesine***	
Gruppo Comunale Protezione Civile	Malcesine	00601160237
Associazione Protezione Civile Brenzone	Brenzone	
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile San Zeno di Montagna	San Zeno di Montagna	
Gruppo Comunale di Protezione Civile "Ivano e Doriano Salaorni"	Torri del Benaco	
Capofila Area Operativa di Intervento Baldo Interno: Gruppo Comunale Protezione Civile e Antincendio Boschivo Caprino Veronese	**Caprino Veronese**	
Gruppo Comunale Protezione Civile e Antincendio Boschivo Caprino Veronese	Caprino Veronese	00414200238
Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Costermano	Costermano	
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile e A.I.B.	Brentino Belluno	
Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile e AIB Ferrara di Monte Baldo	Ferrara Monte Baldo	
Associazione Italiana Soccorritori Sez. Baldo Garda & Protezione Civile	Rivoli Veronese	
Capofila Area Operativa di Intervento Lessinia Orientale: Gruppo Protezione Civile Volontari A.I.B.	***Tregnago***	
Gruppo Protezione Civile e Volontari Antincendi Boschivi	Tregnago	92003130231
Squadra Volontari Antincendi Boschivi Badia Calavena	Badia Calavena	
Associazione Protezione Civile di Boscochiesanuova	Boscochiesanuova	
Associazione di Protezione Civile di San Giovanni Ilarione	San Giovanni Ilarione	
Gruppo Comunale di Protezione Civile di Vestenanova	Vestenanova	
Capofila Area Operativa di Intervento Lessinia Occidentale: Associazione Italiana Soccorritori Sez. Valpolicella Valdadige	**San Rocco di Marano di Valpolicella**	
Associazione Italiana Soccorritori Sez. Valpolicella Valdadige	Marano di Valpolicella	93054120238
Gruppo Volontari di Protezione Civile di Dolcé	Dolcé	
Capofila Aerea Operativa di Intervento Non montana della Provincia di Verona: Associazione Nazionale Giacche Verdi Raggruppamento Monti Lessini	***S.Ambrogio Valp.***	
Associazione Nazionale Giacche Verdi Raggruppamento Monti Lessini	S.Ambrogio Valp.	93165000238
Gruppo Comunale di Protezione Civile della Polizia Municipale di Verona	Verona	
Gruppo Comunale di Protezione Civile di Fumane	Fumane	
ANA Sezione Verona	v. del Pontiere, 1 - Verona	80010800235

(Codice interno: 331607)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1564 del 10 ottobre 2016

IPAB - Asilo infantile Scuola Materna Monumento ai Caduti di Ceregnano (RO). Liquidazione ed estinzione ex art. 9, Legge regionale n. 43 del 23 novembre 2012. Proroga commissario liquidatore.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Proroga del commissario liquidatore per procedere e definire le operazioni relative alla messa in liquidazione dell'Ente.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con nota del 10 Febbraio 2014, ricevuta in Regione il 17 Febbraio 2014 prot. 69429, il Sindaco di Ceregnano (Ro) formalizzava alla Regione del Veneto richiesta di Commissariamento dell'Ipab in oggetto intestata, ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'articolo 72 della Legge regionale 30 gennaio 1997 n. 6.

La richiesta scaturiva da una situazione amministrativa, gestionale e contabile dell'Ente assai grave che vedeva la totale mancanza di servizi socio−educativi, se non per alcuni pochi fanciulli ospitati per una sorta di doposcuola pomeridiano, mentre i bambini originariamente frequentanti la scuola d'infanzia erano stati trasferiti alla scuola materna statale.

In conseguenza di quanto sopra descritto e della normativa di settore, l'Amministrazione regionale disponeva, preso atto della situazione, il commissariamento dell'Ente con Delibera di Giunta n. 390 del 25 marzo 2014, incarico in seguito prorogato e rinnovato da ultimo con DGR n. 418 del 07 aprile 2016.

Dagli incontri avuti con l'odierno Commissario si è avuta la conferma di ciò che da tempo si era accertato: e cioè che non vi è possibilità di ripresa delle attività socio−educativa e, di conseguenza, di risanamento dei conti. Conseguentemente risulta come ultima istanza necessario provvedere, secondo le nuove modalità fissate dall'articolo 9, L.R. 23 novembre 2012, n. 43, alla liquidazione al fine della sistemazione delle posizioni debitorie, alla conseguente estinzione dell'IPAB, con il trasferimento degli eventuali rapporti attivi e passivi dell'ente estinguendo che residuassero, al Comune di Ceregnano (RO),che, con deliberazione della Giunta comunale del 29.12.2015, Nr. Prog. 108 , Seduta Nr. 27, ha espresso l'accettazione della devoluzione di quanto indicato.

Resta fermo il vincolo di destinazione sui beni e diritti eventualmente residuanti in capo all'Ipab ad attività sociali, simili o affini a quelle previste nell'atto di fondazione dell'Ipab medesima, realizzando servizi socio educativi o socio sanitari, sulla base della valutazione del fabbisogno del territorio di riferimento del Comune.

Alla luce di quanto illustrato, il Relatore, al fine di portare a termine le operazioni appena illustrate, propone di prorogare quale Commissario regionale liquidatore il dott. Fabrizio Garbin, dipendente regionale in servizio presso il Settore non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione e Accreditamento della Direzione Servizi Sociali della Regione, provvisto della necessaria competenza in materia sociale e amministrativa, che svolgerà tali funzioni a titolo gratuito.

Si prospetta altresì di determinare l'incarico nella durata di sei mesi, dalla data di scadenza del precedente incarico.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTA la Legge 17 luglio 1890, n. 6972;

- VISTO l'articolo 21 del D.lgs. 4 Maggio 2001, n. 207;

- VISTA la Legge 27 gennaio 2012 n. 3;

- VISTO l'articolo 12 della L.R. del 15 dicembre 1982, n. 55 come modificato dall'articolo 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6;

- VISTO l' articolo 9 L.R. 23 novembre 2012, n. 43;

- VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di prorogare l'incarico di Commissario regionale liquidatore presso l'IPAB Asilo infantile Scuola Materna Monumento ai Caduti di Ceregnano (RO) per sei mesi, dalla data di scadenza del precedente incarico, al dott. Fabrizio Garbin, dipendente regionale in servizio presso l'Unità Organizzativa non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione e Accreditamento della Direzione Servizi Sociali della Regione, provvisto della necessaria competenza in materia sociale e amministrativa, che svolgerà tali funzioni a titolo gratuito;

2. di fissare l'incarico al fine di, confermata la cessazione dell'attività e della mancanza di risorse economico finanziarie nonché dell'impossibilità di riavviare l'erogazione di servizi, procedere alle relative operazioni liquidatorie (anche formalizzando l'aggiornamento ricognitivo dello stato giuridico e patrimoniale dell'ente nonché delle eventuali posizioni creditorie e debitorie);

3. la devoluzione dei beni e diritti eventualmente residuanti in capo all'Ipab, al Comune di Ceregnano (RO), che, con deliberazione della Giunta comunale del 29.12.2015, Nr. Prog. 108, Seduta Nr. 27, ha espresso l'accettazione della predetta devoluzione, con assunzione della titolarità di tutti i rapporti attivi e passivi dell'ente estinguendo;

4. di confermare il vincolo di destinazione sui beni e diritti di cui al punto 3. ad attività sociali, simili o affini a quelle previste nell'atto di fondazione dell'Ipab, realizzando servizi socio educativi o socio sanitari, sulla base della valutazione del fabbisogno del territorio di riferimento del Comune;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di rammentare che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della presente comunicazione ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 331573)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1565 del 10 ottobre 2016

Autorizzazione al Comune di Mira (VE) all'elevazione dell'aliquota di alloggi da assegnare annualmente per situazioni di emergenza abitativa. (L.R. 2 aprile 1996, n. 10 - art. 11 - comma 1).

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
In base all'art. 11, comma 1, della legge regionale n. 10/1996, si autorizza il Comune di Mira ad aumentare dal 15% al 25% la percentuale degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) da assegnare nel 2016 per far fronte a specifiche e documentate situazioni di emergenza abitativa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: provvedimento comunale del 28 luglio 2016, n. 45.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'articolo 11, comma 1, della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 prevede che il Comune possa riservare un'aliquota non superiore al 15% degli alloggi da assegnare annualmente con proprio provvedimento per far fronte a specifiche e documentate situazioni di emergenza abitativa quali pubbliche calamità, sfratti esecutivi, sgombero di unità abitative da recuperare, o per provvedere a favore di particolari categorie sociali. Tale limite può essere elevato, previa autorizzazione della Giunta regionale, per i Comuni ad alta tensione abitativa.

Il Comune di Mira con nota del 9 settembre 2016, sulla base del provvedimento comunale n. 45 del 28 luglio 2016, ha chiesto l'autorizzazione, per l'anno 2016, all'elevazione dal 15% al 25% dell'aliquota degli alloggi da riservare a situazioni di emergenza abitativa, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della l.r. n. 10/1996.

La richiesta è motivata dal perdurare della situazione di crisi economica e occupazionale che comporta l'aumento del numero delle famiglie che perdono il lavoro e conseguentemente anche la casa.

Il Comune di Mira rientra fra quelli ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE 13 novembre 2003 (pubblicata sulla G.U. n. 40 del 18.02.2004).

Sussistono perciò i presupposti stabiliti dall'art. 11, comma 1, della legge regionale n. 10/1996, per l'accoglimento della richiesta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 2 aprile 1996, n. 10 ed in particolare l'art. 11, comma 1;

VISTO il provvedimento comunale 28 luglio 2016, n. 45;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare il Comune di Mira (VE), ai sensi dell'art. 11 , comma 1, della legge regionale n. 10/1996, ad elevare dal 15% al 25%, limitatamente all'anno 2016, la percentuale di riserva per situazioni di emergenza abitativa degli alloggi di ERP rientranti nell'ambito di applicazione della L.R. n. 10/1996;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare l'Unità Organizzativa Edilizia della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 331582)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1567 del 10 ottobre 2016

Approvazione del riparto e delle Linee Guida di gestione del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili - Annualità 2013 - 2014 - 2015 (legge n. 68/99, art. 13). Deliberazione/CR n. 43 del 27.05.2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si stanziano le risorse necessarie per riconoscere ai datori di lavoro che hanno assunto persone con disabilità negli anni 2013-2014 e 2015 gli incentivi previsti all'art. 13 della Legge 12 marzo 1999 n. 68.

Il relatore riferisce quanto segue.

L'art. 13, comma 1, della legge n. 68 del 12 marzo 1999 prevede un incentivo all'assunzione a favore dei datori di lavoro che hanno assunto lavoratori disabili.

Prima delle modifiche introdotte con il D.lgs. n. 151 del 14 settembre 2015, l'art. 13 previgente prevedeva degli incentivi per i datori di lavoro che assumevano disabili con contratto a tempo indeterminato, pari al 60% del costo salariale annuo per le assunzioni di disabili psichici e intellettivi e di disabili fisici con percentuale di invalidità superiore al 79% e pari al 25% del costo salariale annuo per le assunzioni di disabili fisici con percentuale di invalidità tra il 67 e il 79%. Tali agevolazioni erano riconoscibili solo successivamente alla verifica della permanenza nel posto di lavoro per almeno 12 mesi dall'assunzione.

Le misure sono sostenute con il Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che fino al 2015 ha provveduto annualmente a ripartire proporzionalmente la somma tra le Regioni sulla base delle richieste di contributo raccolte dai Centri per l'Impiego e presentate dai datori di lavoro privati che hanno effettuato assunzioni a tempo indeterminato nell'anno antecedente al provvedimento di riparto.

Ai sensi del nuovo art. 13 della legge n. 68/99, come modificato dal D.lgs. n. 151/2015, dal 2016 saranno gestite direttamente dall'INPS le richieste di agevolazione dei datori di lavoro per le assunzioni dei disabili. Per tale motivo sono state trasferite all'INPS, con il decreto interministeriale del 24 febbraio 2016, le risorse stanziate nel Decreto del Ministero dell'Economia n. 482300 del 28 dicembre 2015, sulla base della Legge 28 dicembre 2015 n. 209 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016 - 2018".

Per l'anno 2013, il Decreto del Direttore Generale per le Politiche dei Servizi per il lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 12 maggio 2014 ha stabilito l'assegnazione alla Regione del Veneto di una quota di riparto delle risorse del Fondo assegnato pari a euro 4.764.722,75. Le richieste di agevolazione ex art. 13 della legge n. 68/99 per l'anno 2013, presentate alla Regione Veneto per il tramite dei Servizi per l'impiego provinciali, sono state n. 302, per un importo complessivo di euro 2.877.858,46.

Per l'anno 2014, il Decreto n. 23 del 27 maggio 2015 del Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, rispetto ad uno stanziamento nazionale di 20 milioni di euro, ha destinato alla Regione del Veneto euro 3.869.324,90. Le richieste di agevolazione ex art. 13 della legge n. 68/99, raccolte dai Servizi per l'impiego pubblici e pervenute alla Regione Veneto, sono state, per quell'anno, n. 187 per un importo complessivo di euro 1.809.243,00.

Per sostenere le richieste di agevolazione dei datori di lavoro che hanno assunto disabili nel 2015 (in Veneto, n. 320 per un importo complessivo di euro 3.572.798,00), non vi è stato un decreto di trasferimento di risorse del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili. In ogni caso, la Regione potrà assicurare l'intera agevolazione ai datori di lavoro che hanno assunto disabili con le risorse residue degli anni precedenti.

L'**Allegato A** contiene l'assegnazione delle risorse per il riconoscimento degli incentivi ai datori di lavoro, suddivise per provincia, relativamente all'anno 2013, l'**Allegato B** quella relativa all'anno 2014 e l'**Allegato C** quella relativa all'anno 2015, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Il compito di erogare tali incentivi è stato affidato dalla Giunta regionale all'ente strumentale Veneto Lavoro, con DGR n. 3070 del 3 ottobre 2006. È stata stipulata, a tal fine, un'apposita convenzione, che prevede che per l'espletamento del servizio sia riconosciuto a Veneto Lavoro un importo forfettario nella misura del 2 per mille del finanziamento annuale del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, a titolo di rimborso per gli oneri derivanti dalle operazioni di liquidazione.

Sulle modalità di riparto e sulla gestione del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili (Esercizio 2013), ha espresso parere favorevole la Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali nella seduta del 13 maggio 2014, ai sensi della L.R. n. 16/2001 art. 9, comma 1. La stessa ha espresso parere favorevole anche sulle modalità di riparto relative agli esercizi 2014 e 2015, rispettivamente nelle sedute del 25 marzo 2015 e del 26 aprile 2016. Sul presente provvedimento, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della LR 3 agosto 2001 n. 16, è stata sentita la commissione consiliare competente in materia di lavoro che ha espresso il 27 maggio 2016 parere positivo all'unanimità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge 12 marzo 1999, n.68;

Visto il Decreto Interministeriale del 4 febbraio 2010 e il D.I. 27 ottobre 2011;

Vista la Legge 23 dicembre 2014 n. 190, art. 1, comma 160;

Vista la DGR n. 3070 del 3 ottobre 2006;

Vista la legge regionale 3 agosto 2001, n. 16 e in particolare l'art. 9, comma 1;

Visto l'art. 42, comma 1, della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

Visto il Decreto legislativo n. 151 del 14 settembre 2015;

Viste le richieste di incentivo dei datori di lavoro che hanno assunto disabili nel 2013, nel 2014 e nel 2015 pervenute per il tramite delle Province;

Viste le "Linee guida di gestione del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili annualità 2011" sulla base dell'art. 13 della legge 12 marzo 1999 n. 68 come sostituito dalla legge 24 dicembre 2007 n. 247;

Visto l'articolo 9, comma 1, della legge regionale 3 agosto 2001, n.16;

Vista la DGR/CR 43 del 27 maggio 2016;

Visto il parere n. 98 del 27 maggio 2016 della Terza Commissione Consiliare;

Visto l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di confermare, per la gestione del riconoscimento delle agevolazioni a favore dei datori di lavoro che hanno assunto disabili con contratto a tempo indeterminato nel 2013, nel 2014 e nel 2015, le Linee Guida di gestione del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili già approvate per l'annualità 2011;
3. di stabilire che l'incentivo all'assunzione per i datori di lavoro che hanno assunto disabili nel 2013, nel 2014 e nel 2015 sia nella misura prevista all'art. 13 della Legge n. 68/99;
4. di approvare il riparto tra le Province del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili anno 2013 per un ammontare di Euro 2.877.858,46, a valere sulle risorse assegnate al Veneto del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, negli importi di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di approvare il riparto tra le Province del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili anno 2014 per un ammontare di Euro 1.809.243,00, a valere sulle risorse assegnate al Veneto del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, negli importi di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di approvare il riparto tra le Province del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili anno 2015 per un ammontare di Euro 3.572.798,00, a valere sulle risorse assegnate al Veneto del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, negli importi di cui all'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. di determinare in Euro 8.276.419,26 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Lavoro, a seguito dell'approvazione della Legge di Assestamento 2016,

disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 23029 "Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili", del bilancio di Previsione 2016-2018, esercizio 2016, codice SIOPE 1-05-03 - codice gestionale 1549, che presenta sufficiente disponibilità. Tale somma sarà trasferita all'ente regionale Veneto Lavoro che come previsto nella convenzione sottoscritta, riconoscerà gli incentivi all'assunzione ai complessivi 914 datori di lavoro che hanno assunto disabili negli anni 2013-2014 e 2015. La somma è comprensiva del totale delle richieste di incentivo pari ad Euro 8.259.899,46 e del costo per il servizio di erogazione delle agevolazioni ai suddetti datori di lavoro, svolto dall'ente strumentale pari al 2 per mille del finanziamento (Euro 16.519,80);

8. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente provvedimento;
9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 2 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel BUR della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1567 del 10 ottobre 2016**

Riparto a livello provinciale del fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili - anno 2013

	numero assunzioni agevolate al 25 %	assunzioni di disabili agevolati al 25 % del costo salariale annuo	numero assunzioni agevolate al 60 %	assunzioni agevolate al 60 % del costo salariale annuo	contributi forfettari adattamento posto di lavoro	totale
Belluno	3	14.812,14	5	48.799,86		63.612,00
Padova	10	58.487,54	38	386.050,27		444.537,81
Rovigo	1	546,41	7	94.517,92		95.064,33
Treviso	20	131.856,11	69	645.950,98		777.807,09
Venezia	2	14.746,56	21	262.694,39		277.440,95
Verona	9	64.503,00	27	349.276,00		413.779,00
Vicenza	25	159.830,23	65	625.787,05	20.000,00	805.617,28
Totale	70	444.781,99	232	2.413.076,47		2.877.858,46

b4fa91c3

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1567 del 10 ottobre 2016**

Riparto a livello provinciale del fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili - anno 2014

	numero assunzioni agevolate al 25 %	assunzioni di disabili agevolati al 25 % del costo salariale annuo	numero assunzioni agevolate al 60 %	assunzioni agevolate al 60 % del costo salariale annuo	contributi forfettari adattamento posto di lavoro	totale
Belluno			6	40.103,00		40.103,00
Padova	6	35.171,00	10	131.505,00		166.676,00
Rovigo	3	19.585,00	5	61.824,00		81.409,00
Treviso	28	173.742,00	60	672.649,00		846.391,00
Venezia	4	21.043,00	14	160.725,00		181.768,00
Verona	4	24.551,00	21	206.877,00		231.428,00
Vicenza	5	24.551,00	21	236.917,00		261.468,00
Totale	50	298.643,00	137	1.510.600,00		1.809.243,00

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 1567 del 10 ottobre 2016**

Riparto a livello provinciale del fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili - anno 2015

	numero assunzioni agevolate al 25 %	assunzioni di disabili agevolati al 25 % del costo salariale annuo	numero assunzioni agevolate al 60 %	assunzioni agevolate al 60 % del costo salariale annuo	contributi forfettari adattamento posto di lavoro	totale
Belluno	5	25.055,00	8	60.538,00	10.624,00	96.217,00
Padova	17	94.096,00	28	311.952,00		406.048,00
Rovigo	5	52.211,00	10	93.682,00		145.893,00
Treviso	57	269.087,00	103	908.405,00		1.177.492,00
Venezia	8	41.722,00	40	489.156,00		530.878,00
Verona	12	67.021,00	32	355.365,00		422.386,00
Vicenza	28	130.347,00	67	663.537,00		793.884,00
Totale	132	679.539,00	288	2.882.635,00		3.572.798,00

0F307526

(Codice interno: 331611)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1569 del 10 ottobre 2016

Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Regione del Veneto, Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" 2007/2013. Individuazione dell'Autorità di Gestione nel Direttore responsabile dell'Area Capitale Umano e Cultura.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
A seguito della nuova organizzazione amministrativa della Giunta Regionale iniziata con la Deliberazione n. 435 del 15 aprile 2016, si individua l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regione del Veneto, Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" 2007-2013 nel Direttore responsabile pro tempore dell'Area Capitale Umano e Cultura. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Regolamento (UE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999.

Il relatore riferisce quanto segue.

In adempimento del Regolamento (CE) 1083/2006 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 422 del 27 febbraio 2007, veniva approvato il Programma Operativo Regionale Veneto (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" (CRO) 2007-2013.

Il POR FSE 2007-2013 individuava l'Autorità di Gestione (AdG) responsabile dell'attuazione del Programma stesso nella persona del responsabile pro tempore dell'allora Segreteria Regionale Attività Produttive, Istruzione e Formazione preposta così ad adempiere a tutte le funzioni di cui all'art. 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006; queste funzioni si possono riassumere nella buona esecuzione delle azioni previste dal POR e nel raggiungimento dei relativi risultati attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie e idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile.

Con la Decisione C(2007) 5633 del 16 novembre 2007 la Commissione Europea adottava il POR FSE 2007-2013 della Regione del Veneto, il quale veniva successivamente modificato nel 2012 (Decisione C(2012) 7845 del 31 ottobre 2012) e nel 2013 (Commissione Europea (Decisione C(2013) 2433 del 29 aprile 2013) in seguito ai significativi cambiamenti socio economici sopravvenuti e ai negativi effetti derivanti dal sisma del maggio 2012.

Nel corso del settennio di programmazione la Regione del Veneto ha riscritto la propria organizzazione al fine di ottimizzare l'articolazione delle strutture e quindi anche dell'azione amministrativa alle quali le strutture medesime sono preposte; ha proceduto poi ad adottare i necessari provvedimenti che individuavano specificatamente le funzioni delle nuove strutture, tra cui anche le funzioni delle AdG.

Da ultimo, con DGR n. 2611 del 30 dicembre 2013, al Dipartimento Formazione e Istruzione e Lavoro sono state assegnate le funzioni di coordinamento delle attività delle Direzioni Formazione, Istruzione e Lavoro, competenti per la gestione delle materie omonime, materie tutte afferenti al Fondo Sociale Europeo; per tanto, sono state così attribuite al Dipartimento anche le funzioni di AdG.

Nello scorso anno, con DGR n. 1197 del 15 settembre 2015, è stato approvato il progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali e con DGR n. 2045 del 23 dicembre 2015 è stato autorizzato l'avvio di ulteriori fasi di ridefinizione del modello organizzativo, vale a dire l'analisi della situazione organizzativa e la definizione del modello futuro.

Nel corso del corrente anno, la Giunta Regionale ha assunto ulteriori provvedimenti deliberativi in attuazione del progetto suddetto, in particolare con la DGR n. 435 del 15 aprile 2016 ha proceduto alla ridefinizione delle strutture apicali, definendo la nuova "Macrostruttura" con l'istituzione di cinque Aree di coordinamento generale; all'interno di queste cinque Aree, l'"Area 2 - Area Capitale Umano e Cultura" assume in sé le competenze del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro e del Dipartimento Cultura; assumendo tutte le funzioni dei due Dipartimenti, di conseguenza assume in sé anche quella di attuazione del POR FSE 2007-2013.

Per quanto detto, si rende ora necessario esplicitare che le funzioni di AdG del POR FSE 2007-2013 sono in oggi da attribuirsi per competenza all'"Area 2 - Capitale Umano e Cultura" e, segnatamente, nella persona del Direttore pro tempore responsabile dell'Area medesima.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 del Consiglio dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

VISTA la DGR n. 422 del 27 febbraio 2007 con cui è stato approvato il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" 2007-2013;

VISTA la Decisione C(2007) 5633 della Commissione Europea del 16 novembre 2007 con cui adotta il POR FSE 2007-2013 della Regione del Veneto successivamente modificato nel 2012 (Decisione C(2012) 7845 del 31 ottobre 2012) e nel 2013 (Commissione Europea (Decisione C(2013) 2433 del 29 aprile 2013) in seguito ai significativi cambiamenti socio economici sopravvenuti e ai negativi effetti derivanti dal sisma del maggio 2012;

VISTA la DGR n. 2611 del 30 dicembre 2013 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della legge regionale n. 54/2012";

VISTA la DGR n. 1197 del 15 settembre 2015 "Ridefinizione dell'assetto organizzativo - "Assessment organizzativo" - Analisi della situazione organizzativa attuale e dei relativi processi - "Analisi della Macrostruttura", connessa con la razionalizzazione organizzativa delle strutture della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 54/2012 e in base alle indicazione di cui al D.L. n. 90/2015";

VISTA la DGR n. 435 del 15 aprile 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012). Deliberazione della Giunta regionale n. 25/CR del 7 aprile 2016";

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante e sostanziale del provvedimento;

2. di individuare quale Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale FSE Veneto Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" 2007-2013 il Direttore pro tempore responsabile dell'Area 2 - Area Capitale Umano e Cultura, Dott. Santo Romano;

3. di trasmetterne gli estremi della presente Deliberazione alla Commissione Europea tramite il sistema SFC (System File Checker);

4. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la U.O. Cabina di Regia FSE dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 331713)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1571 del 10 ottobre 2016

Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC Veneto 2007 - 2013). Modalità di attuazione del Programma: nuova individuazione delle Strutture Responsabili per l'Attuazione (SRA) e conferma all'interno del Comitato di Sorveglianza a seguito del mutato assetto organizzativo della Regione e delle sue strutture amministrative.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, a seguito della riorganizzazione amministrativa della Regione, si rende necessario procedere all'individuazione, alla nomina o all'eventuale riconferma delle Strutture Responsabili dell'Attuazione delle singole Linee di intervento del PAR FSC 2007 - 2013, e conseguentemente con il medesimo atto si apportano le necessarie modifiche al Comitato di Sorveglianza del PAR FSC 2007 - 2013.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 1186 del 26 luglio 2011 la Giunta Regionale ha approvato la versione definitiva del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC Veneto 2007 - 2013 (ex PAR FAS) per un importo totale pari ad Euro 513.008.264,80.

Il Programma, in seguito ad istruttoria da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione (MiSE - DPS), è stato presentato al CIPE, che ne ha preso atto con propria deliberazione n. 9 del 20/01/2012.

Con le Delibere nn. 2199 e 2463/2014 la Giunta regionale, per tener conto delle decurtazioni finanziarie apportate da diversi provvedimenti statali, ha di volta in volta ridotto e approvato il piano finanziario del PAR FSC e le conseguenti riprogrammazioni.

Detto piano finanziario è stato da ultimo nuovamente aggiornato con la Deliberazione n. 1499/2015 che ha preso atto del taglio al Fondo sancito nell'intesa raggiunta in Conferenza Stato Regioni in data 26/02/2015 che per la Regione del Veneto è stato quantificato in Euro 49.575.000,00 che ha portato le risorse disponibili per il PAR FSC 2007 - 2013 a Euro 299.669.582,81.

La Delibera CIPE 166/2007 al punto 3.2, trattando della governance e della sorveglianza dei Programmi FSC (allora FAS), in coerenza con gli indirizzi contenuti nel QSN 2007 - 2013 prevede per tutti i Programmi Attuativi del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - FSC (già Fondo per le Aree Sottoutilizzate - FAS) un modello attuativo caratterizzato dall'individuazione:

- di un organismo responsabile della programmazione e dell'attuazione;
- di un organismo di certificazione, inteso quale autorità abilitata a richiedere i pagamenti del FSC;
- di un sistema di gestione e controllo relativo all'intero Programma.

Per i Programmi attuativi FSC Regionali l'organismo di programmazione e attuazione e quello di certificazione devono essere individuati nell'ambito dell'Amministrazione regionale.

Per garantire l'efficace attuazione del Programma, approvato con la citata DGR n. 1186/2011, e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, il PAR FSC della Regione del Veneto, al capitolo "Modalità di attuazione", individua i seguenti Organismi responsabili dell'attuazione del Programma che garantiscono il rispetto del principio di separazione delle funzioni e la massima trasparenza nella gestione delle risorse finanziarie:

- L'Autorità di Gestione (AdG), responsabile della gestione e attuazione del Programma attuativo nel suo complesso, che può operare con deleghe alle strutture regionali competenti per materia, responsabili per la realizzazione di singoli progetti (SRA).
- L'Autorità di Certificazione (AdC), responsabile della corretta certificazione, nei confronti del Ministero, delle spese erogate e della conseguente gestione degli anticipi.
- L'Autorità Ambientale (AA), che assolve la funzione di garantire l'integrazione ambientale e rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del PAR, assicurando efficacia e continuità al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), anche attraverso la verifica delle azioni poste in essere per il monitoraggio ambientale e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul programma.

- Il Comitato di Sorveglianza che ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Attuativo ed è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o da un suo delegato e si compone di rappresentanti della Regione e dello Stato Centrale.

Con DGR 725/2011 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PAR FAS 2007 - 2013, individuando i rappresentanti della parte regionale e sono state individuate quali Strutture Responsabili di Attuazione (SRA) di ciascuna Linea di intervento in cui è suddiviso il PAR, le strutture regionali competenti per materia.

Con DGR 487/2013, è stato, invece, approvato il "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo del Programma Attuativo Regionale (PAR FSC) Veneto 2007 - 2013" (Si.Ge.Co.), predisposto per delineare le modalità e le procedure operative e organizzative per una corretta ed efficace realizzazione degli obiettivi previsti nel Programma, nonché il sistema dei controlli.

Successivamente, con DGR n. 2140 del 25/11/2013 è stato approvato un nuovo assetto organizzativo delle strutture afferenti alla Giunta Regionale e con DDPGR dal n. 89 al n. 98 del 29 giugno 2015 sono stati nominati i componenti della Giunta Regionale della X^ legislatura, pertanto, è risultato necessario un aggiornamento degli Organismi che operano nell'ambito attuativo del PAR FSC e dei rappresentanti regionali all'interno del Comitato di Sorveglianza.

Tale aggiornamento è avvenuto con la DGR 1569/2015 che, oltre ad approvare il "Manuale Operativo delle procedure del PAR FSC Veneto 2007 - 2013" ha riallineato il Si.Ge.Co. alla luce dei citati mutamenti organizzativi.

Il Si.Ge.Co., in ottemperanza alle delibere CIPE n. 166/2007 e n. 1/2011, prevede due strumenti di attuazione, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) da sottoscrivere con le Amministrazioni Centrali competenti e lo Strumento attuativo diretto (SAD) che consente di attuare gli interventi senza ulteriore negoziazione con i Ministeri, nel rispetto di quanto consentito nel PAR stesso.

La Delibera CIPE n. 9/2012 di approvazione del PAR FSC, sopra richiamata, ha prescritto di doversi procedere attraverso la sottoscrizione di un APQ per gli interventi in materia di Difesa del Suolo (Asse 2, Linee di Intervento 2.1 e 2.2, per gli interventi in materia di Beni Culturali (Asse 3 - Linea d'Intervento 3.1) e per la Linea di Intervento 4.1 - SFMR.

Pertanto in attuazione delle sopra citate Linee di Intervento sono stati sottoscritti i relativi Accordi di Programma Quadro (APQ) e i conseguenti Atti Integrativi, individuando per ciascuno di essi il Responsabile Unico delle Parti (RUPA), identificato nella figura del Direttore pro tempore della Direzione Programmazione Unitaria, Autorità di gestione del PAR FSC, e del Responsabile Unico dell'Accordo individuato nella persona del Direttore pro tempore della SRA.

Con delibere di giunta n. 802 e 803 del 27/05/2016 è stata approvata la nuova organizzazione amministrativa della Giunta regionale, successivamente modificate dalla deliberazione n. 1507 del 26/09/2016, e con DGR n. 1111 del 29/06/2016 sono state istituite quattro nuove Strutture di progetto, per cui è necessario procedere all'aggiornamento dell'individuazione dei sopra citati Organismi, secondo lo schema contenuto nell'**Allegato A** che forma parte integrante della presente deliberazione e all'aggiornamento dell'individuazione delle SRA e del RUPA e del RUA di ciascun APQ secondo lo schema contenuto nell'**Allegato B** che forma parte integrante della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTE le Delibere CIPE n. 166/2007, n. 1/2009, n. 1/2011, n. 9/2012.
- VISTA la D.G.R n. 725/2011
- VISTA la D.G.R. n. 1186/2011
- VISTA la D.G.R. n. 487/2013
- VISTA la D.G.R. n. 2140/201
- VISTA la DGR n. 1569/2015
- VISTA la DGR n. 802/2016
- VISTA la DGR n. 803/2016
- VISTA la DGR n. 1111/2016
- VISTA la DGR n. 1507/2016
- VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. di approvare le premesse costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'aggiornamento degliOrganismi che operano nell'ambito attuativo del PAR FSC e dei rappresentanti regionali all'interno del Comitato di Sorveglianza come individuato nell'**Allegato A**,parte integrantedella presente deliberazione;

3. di approvare l'aggiornamento dell'individuazione delle SRA, del RUPA e del RUA secondo lo schema contenuto nell'**Allegato B**, parte integrante della presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Programmazione Unitaria dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1571 del 10 ottobre 2016

PAR FSC 2007 – 2013

Organismi responsabili dell'attuazione del Programma

Autorità di Gestione: Direttore pro tempore della Direzione Programmazione Unitaria

Autorità di Certificazione: Direttore pro tempore dell'Area Risorse strumentali

Autorità Ambientale: Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Autorità Ambientale

Comitato di Sorveglianza

Fanno parte del Comitato di Sorveglianza in qualità di membri effettivi:

- Il Presidente della Giunta Regionale o un suo delegato, in qualità di Presidente;
- L'Assessore Regionale all'Attuazione del programma, rapporti con Consiglio regionale, Programmazione fondi UE, Turismo, Commercio estero, con delega alla Programmazione (FAS - FSC) in qualità di Vicepresidente;
- Il Segretario Generale della Programmazione;
- Il Direttore pro tempore della Direzione Programmazione Unitaria in qualità di Autorità di Gestione del PAR FSC 2007 – 2013 e del POR (2007 – 2013) Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" – parte FESR;
- I Direttori pro tempore delle Strutture regionali identificate quali Strutture regionali Responsabili dell'Attuazione delle Linee di Intervento;
- I Direttori pro tempore delle Strutture Incaricate dell'Attuazione;
- Il Capo Dipartimento del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri o un suo delegato;
- Il Direttore dell'Agenzia per la Coesione o un suo delegato;
- Il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Autorità Ambientale in qualità di Autorità Ambientale;
- Il Direttore pro tempore dell'Area Capitale umano e cultura, in qualità di Autorità di Gestione del POR (2007-2013) Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" – parte FSE;
- Il Direttore pro tempore della Direzione AdG FEASR, Caccia e Pesca in qualità di Autorità di Gestione per il Programma di Sviluppo Rurale PSR (2007-2013);
- Il Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità.

Possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente:

- L'Autorità di Certificazione
- Un rappresentante del Consiglio Regionale.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1571 del 10 ottobre 2016

PAR FSC 2007 – 2013

Assi Prioritari	Linee di intervento	Struttura Regionale Responsabile dell'Attuazione
1 Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile	1.1 Riduzione dei consumi energetici e incentivi alla diversificazione delle fonti di produzione	Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia
	1.2 Favorire la Mobilità e Trasporti collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile	Unità Organizzativa Mobilità e Trasporti
2 Difesa del Suolo	2.1 Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti	Direzione Difesa del Suolo
	2.2 Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale	Direzione Difesa del Suolo
3 Beni Culturali e Naturali	3.1 Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali	Unità Organizzativa Promozione e Valorizzazione culturale
	3.2 Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale	Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi
4 Mobilità e Trasporti sostenibile	4.1 Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)	Unità Organizzativa Infrastrutture, Strade e concessioni
	4.2 Impianti a fune	Unità Organizzativa Mobilità e Trasporti
	4.3 Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale	Unità Organizzativa Mobilità e Trasporti
	4.4 Piste Ciclabili	Unità Organizzativa Infrastrutture, Strade e concessioni
5 Sviluppo Locale	5.1 Attività di servizi sovra - comunali sostenibili e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico	Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FSC e Sviluppo locale
	5.2 Progetti integrati di area o di distretto turistici culturali e sostenibili	Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FSC e Sviluppo locale
	5.3 Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio	Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FSC e Sviluppo locale
6 Assistenza Tecnica	6.1 Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo	Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FSC e Sviluppo locale
	6.2 Valutazione, studi e ricerche	Unità Organizzativa Programmazione e Gestione FSC e Sviluppo locale

ALLEGATOB alla Dgr n. 1571 del 10 ottobre 2016 pag. 2/2

RESPONSABILI DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO (APQ)

Nome APQ	Responsabile Unico dell'Accordo (RUA)	Responsabile Unico delle Parti (RUPA)
APQ in materia di Difesa del Suolo e della Costa (Asse 2, Linee di Intervento 2.1 e 2.2)	Direttore della Direzione Difesa del Suolo	Direttore della Direzione Programmazione Unitaria
APQ in materia di Beni Culturali (Asse 3, Linea di Intervento 3.1)	Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione e Valorizzazione culturale	Direttore della Direzione Programmazione Unitaria
APQ in materia di Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale – SFMR (Asse 4, Linea di Intervento 4.1)	Direttore dell'Unità Organizzativa Infrastrutture, Strade e concessioni	Direttore della Direzione Programmazione Unitaria

(Codice interno: 331624)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1572 del 10 ottobre 2016

Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Veneto 2014-2020. Approvazione degli "Interventi di Assistenza Tecnica e Comunicazione" da avviare nel 2016.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva alcuni interventi da avviare nel 2016 relativamente alle azioni di Assistenza Tecnica e di Comunicazione del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Veneto 2014-2020 e le relative procedure di attuazione.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Il 17/12/2013 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di Regolamenti sui Fondi strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020.

In particolare, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 ha definito le norme comuni ai fondi SIE e il Regolamento (UE) n. 1301/2013 ha definito le norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La Giunta Regionale del Veneto, dopo la consultazione partenariale, ha approvato con CR n. 77 del 17/06/2014 la proposta di Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Veneto 2014-2020 successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della LR n. 26/2011, al Consiglio Regionale per l'esame e l'approvazione definitiva, avvenuta con deliberazione n. 42 del 10/07/2014.

Il POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015 e la Giunta Regionale ne ha preso atto con DGR n. 1148 del 01/09/2015.

Coerentemente con quanto stabilito dall'art. 59 del Reg. (UE) n. 1303/2013, il POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto prevede tra gli Assi prioritari di intervento anche l'Asse 7 "Assistenza Tecnica" che si articola in cinque distinte Azioni:

- Adeguamento e potenziamento delle competenze tecnico-amministrative delle strutture regionali impegnate nelle attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo del programma;
- Attivazione di modalità di reclutamento per il rafforzamento tecnico delle strutture regionali impegnate nelle attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo del programma;
- Supporto e miglioramento della qualità e del grado di incisività della consultazione partenariale e della sorveglianza del programma;
- Valutazione e studi;
- Comunicazione e informazione.

In particolare per quanto riguarda l'Azione "Comunicazione e informazione", con deliberazione n. 357 del 24/03/2016 la Giunta Regionale ha preso atto della Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto e del Piano di Comunicazione per l'anno 2016, precedentemente presentati al Comitato di Sorveglianza nella riunione tenutasi a Venezia il 03/02/2016.

I documenti sopracitati prevedono lo svolgimento, a carico dell'Assistenza Tecnica, di attività finalizzate sia ad attuare il Programma Operativo in oggetto, sia a diffondere la conoscenza del POR FESR 2014-2020, e degli interventi da esso finanziati, presso i beneficiari ed in generale la cittadinanza, nel rispetto, tra l'altro, degli obblighi informativi previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013.

Alcune fra le attività in oggetto richiedono, ai fini del proprio svolgimento, l'acquisizione da parte della Regione di una serie di beni e servizi da parte di operatori esterni; un primo elenco degli interventi da avviare nel 2016 è riportato nel documento "Interventi di Assistenza Tecnica e Comunicazione" di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale e che risultano assoggettate al recente Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 (di seguito, "Codice dei contratti pubblici"), che innova la precedente disciplina in materia di contratti pubblici.

In conformità alla nuova normativa ed in particolare nel rispetto dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, nonché di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, tale documento definisce,

tra l'altro, le esigenze che si intendono soddisfare e le caratteristiche dei beni/servizi che si intendono acquisire.

In particolare si rende necessario procedere alle acquisizioni di due servizi integrati, uno dei quali finalizzato all'organizzazione e realizzazione di n. 20 eventi di promozione del POR FESR 2014-2020 e dei relativi bandi, per un importo massimo stimato a base d'asta di Euro 160.000,00 e per una durata pari a ventiquattro mesi dalla stipula contrattuale. L'operatore economico cui affidare il suddetto servizio sarà selezionato, alla luce delle caratteristiche e dell'importo individuato, mediante procedura negoziata sotto soglia comunitaria, ai sensi dell'art. 36 comma 2, del D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e utilizzando il criterio del minor prezzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 95, comma 4, lett. b) trattandosi di servizi con caratteristiche standardizzate.

L'altro intervento previsto è volto all'acquisizione del servizio per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, da tenersi a Venezia entro la fine dell'anno 2016, per un importo massimo stimato a base d'asta di Euro 12.000,00. L'operatore economico cui affidare il suddetto servizio sarà selezionato, alla luce delle caratteristiche e dell'importo individuato, mediante procedura negoziata sotto soglia comunitaria, ai sensi dell'art. 36 comma 2, del D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e utilizzando il criterio del minor prezzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 95, comma 4, lett. b) trattandosi di servizi con caratteristiche standardizzate.

Pertanto, in attuazione della nuova normativa, ed in conformità alla Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", si ritiene necessario procedere all'approvazione degli interventi da avviare nel corso dell'anno 2016 nell'ambito delle Azioni di Assistenza tecnica e di Comunicazione del POR FESR 2014-2020, dettagliati nel relativo documento "Interventi di Assistenza Tecnica e Comunicazione" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Dell'attuazione del seguente provvedimento e di tutti gli adempimenti connessi, nonchè dell'adozione di ogni atto necessario e conseguente, al fine dell'aggiudicazione ed esecuzione dei contratti in oggetto, compresi la selezione degli operatori da invitare, l'indizione e lo svolgimento delle relative procedure ad evidenza pubblica, l'aggiudicazione e la stipula dei contratti, l'assunzione degli impegni e l'effettuazione dei pagamenti, è incaricata la Direzione Programmazione Unitaria

Tutti gli interventi previsti dal "Piano degli interventi di Assistenza Tecnica e Comunicazione per l'anno 2016" troveranno copertura a carico dei fondi stanziati sui capitoli dedicati all'Asse 7 "Assistenza Tecnica" del POR FESR 2014-2020, come di seguito riportato:

- cap. n. 102484 "POR FESR 2014-2020 Asse 7 "Assistenza Tecnica - quota comunitaria - acquisto beni e servizi (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)"
- cap. n. 102485 "POR FESR 2014-2020 Asse 7 "Assistenza Tecnica - quota statale - acquisto beni e servizi (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)"
- cap. n. 102486 "POR FESR 2014-2020 Asse 7 "Assistenza Tecnica - quota regionale - acquisto beni e servizi (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Regolamento (UE) n. 1301/2013;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013;

Visto il Regolamento (UE) n. 821/2014;

Vista la Decisione (CE) C(2015) 5903 final del 17/08/2015;

Visto il D.Lgs n. 50 del 18/04/2016;

Vista la L.R. n. 26/2011;

Vista la Deliberazione CR n. 77 del 17/06/2014 della Giunta regionale, approvata definitivamente con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 10/07/2014;

Vista la DGR n. 1148 del 01/09/2015;

Vista la DGR n. 357 del 24/03/2016;

Visto l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare gli "Interventi di Assistenza Tecnica e Comunicazione" da avviare nell'anno 2016 di cui al documento all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare mandato al Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, per l'adozione di ogni atto necessario e conseguente, al fine dell'aggiudicazione ed esecuzione dei contratti aventi ad oggetto la fornitura dei beni e servizi di cui all'**Allegato A**, compresi la selezione degli operatori da invitare, l'indizione e lo svolgimento delle relative procedure ad evidenza pubblica, l'aggiudicazione e la stipula dei contratti, l'assunzione degli impegni e l'effettuazione dei relativi pagamenti;

4. di incaricare dell'attuazione del presente provvedimento la Direzione Programmazione Unitaria;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1572 del 10 ottobre 2016 pag. 1/3

POR CRO FESR 2014-2020

ASSE 7 "ASSISTENZA TECNICA"

INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA E COMUNICAZIONE

ALLEGATOA alla Dgr n. 1572 del 10 ottobre 2016 pag. 2/3

SCHEDA INTERVENTO

Titolo intervento
Servizio integrato per l'organizzazione di n. 20 eventi di promozione del POR FESR 2014-2020 e dei relativi bandi

Azione
Comunicazione e Informazione.

Descrizione dell'intervento
Organizzazione nel territorio regionale di un massimo di 20 eventi per la promozione del POR FESR 2014-2020 e in occasione dell'uscita dei bandi di gara.

Caratteristiche dei beni/servizi che si intendono acquisire
L'incarico dovrà comprendere tutti i servizi, le forniture, i materiali, il personale e quant'altro occorrente per l'organizzazione e lo svolgimento degli eventi, con particolare riferimento a ricerca, locazione e allestimento della sala dell'evento, impianti e materiale tecnico.

Modalità di scelta del contraente
Procedura ai sensi dell'art. 36, comma 2, del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, utilizzando il criterio del minor prezzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 95, comma 4, lett. b) trattandosi di servizi con caratteristiche standardizzate.

Durata dell'incarico
Mesi 24 dalla stipula del contratto.

Importo massimo a base d'asta
Euro 160.000 (iva esclusa)

ALLEGATOA alla Dgr n. 1572 del 10 ottobre 2016 pag. 3/3

SCHEDA INTERVENTO

Titolo intervento
Servizio integrato per l'organizzazione di n. 1 Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale (POR) parte Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – programmazione 2014-2020 della Regione del Veneto

Azione
Supporto e miglioramento della qualità e del grado di incisività della consultazione partenariale e della sorveglianza del programma.

Descrizione dell'intervento
Organizzazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR da tenersi a Venezia centro storico

Caratteristiche dei beni/servizi che si intendono acquisire
L'incarico dovrà comprendere tutti i servizi, le forniture, i materiali, il personale e quant'altro occorrente per l'organizzazione e lo svolgimento dell'evento. Con particolare riferimento alla ricerca locazione e allestimento della sala dell'evento, con tavolo disposto a rettangolo o a "U", impianti tecnici e catering.

Modalità di scelta del contraente
Procedura ai sensi dell'art. 36, comma 2, del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, utilizzando il criterio del minor prezzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 95, comma 4, lett. b) trattandosi di servizi con caratteristiche standardizzate.

Durata dell'incarico
Da realizzarsi entro la fine del 2016

Importo massimo a base d'asta
Euro 12.000,00 (iva esclusa)

(Codice interno: 331625)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1573 del 10 ottobre 2016

Programma Operativo Regionale (POR) Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" (CRO) parte FESR (2007-2013). Individuazione dell'Autorità di Gestione e delle Strutture Responsabili di Azione (SRA) a seguito del nuovo assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Ridefinizione delle competenze relative alla gestione del Programma Operativo Regionale (POR) Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" (CRO) parte FESR (2007-2013) a seguito del nuovo assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Nell'ambito dell'attuazione della politica di coesione dell'Unione europea per il periodo 2007-2013, con deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale (POR) Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" (CRO) parte FESR (2007-2013).

Con Decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione europea ha approvato il POR CRO FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e, con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta regionale ha preso atto della sopraccitata decisione.

Successivamente la predetta Decisione è stata modificata dalla Commissione europea con Decisioni n. 9310 del 11/12/2012, n. 3526 del 19/06/2013 e n. 493 del 02/02/2016.

In particolare il paragrafo 5.1 "Autorità del POR" del POR CRO FESR 2007-2013 individua la struttura regionale che ricopre il ruolo di Autorità di Gestione, responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

Con deliberazione n. 3888 del 04/12/2007 la Giunta regionale, in coerenza con la normativa comunitaria e in linea con quanto stabilito dal documento programmatico per il quale i rapporti tra Autorità di Gestione e le altre strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte nella gestione del POR devono essere regolati da atti e da procedure interne, ha individuato le Strutture Responsabili di Azione (SRA) ossia le strutture regionali incaricate di seguire l'attuazione delle singole azioni del Programma.

La Direzione Generale della Politica Regionale della Commissione Europea ha approvato in data 28/04/2009 con nota prot. n. 003648 la relazione descrittiva dei Sistemi di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del POR CRO FESR 2007-2013, che illustra la struttura organizzativa dell'Autorità di Gestione e la ripartizione delle competenze tra le SRA e la struttura stessa.

Quindi con deliberazione n. 1902 del 27/07/2010 la Giunta regionale ha adottato i manuali operativi e le procedure da applicarsi per l'attuazione del Programma.

A seguito di modifiche nell'organizzazione regionale o variazioni nell'assegnazione delle competenze in capo alle strutture regionali, l'individuazione dell'Autorità di Gestione e delle SRA, di cui alle citate Deliberazioni n. 3131/2007 e n. 3888/2007, sono state modificate con deliberazioni n. 1850 del 20/07/2010, n. 40 del 18/01/2011, n. 668 del 17/04/2012 e n. 2197 del 06/11/2012.

Con deliberazione n. 2045 del 23/12/2015 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvato con deliberazione n. 1197 del 15/09/2015. Nell'ambito del processo di riorganizzazione e modifica della L.R. n. 54/2012, con deliberazione n. 435 del 15/04/2016 sono state individuate cinque nuove Aree di coordinamento generale. Con deliberazioni n. 802 e 803 del 27/05/2016 sono state individuate le nuove Direzioni e le Unità Organizzative attivate dal 01/07/2016, successivamente modificate dalla deliberazione n. 1507 del 26/09/2016, e con DGR n. 1111 del 29/06/2016 sono state istituite quattro nuove Strutture di Progetto;

Conseguentemente, con nota prot. n. 305113 dell'08/08/2016 la Direzione Programmazione Unitaria ha chiesto alle Aree di coordinamento generale di indicare, partendo dalla precedente organizzazione e per quanto di competenza, le strutture regionali designate a ricoprire i ruoli di Autorità di Gestione e di SRA del POR CRO FESR 2007-2013.

A seguito delle indicazioni pervenute, si propone pertanto di individuare quali Autorità di Gestione e SRA del POR CRO FESR 2007-2013 le strutture regionali riportate in **Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si ritengono pertanto conseguentemente modificati tutti gli atti e documenti di individuazione o che contengono riferimenti all'Autorità di Gestione o alle SRA del POR CRO FESR 2007-2013.

L'Autorità di Gestione e le SRA del POR FESR 2014-2020 continueranno a svolgere le funzioni assegnate fino alla chiusura del programma e allo svolgimento di tutte le attività connesse alla stesso, conformemente a quanto indicato nella Sezione 5 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la Decisione (CE) n. 4247 del 07/09/2007;

- Vista la Decisione (CE) n. 9310 dell'11/12/2012;

- Vista la Decisione (CE) n. 3526 del 19/06/2013;

- Vista la Decisione (CE) n. 493 del 02/02/2016;

- Vista la DGR n. 425 del 27/02/2007;

- Vista la DGR n. 3131 del 09/10/2007;

- Vista la DGR n. 3888 del 04/12/2007;

- Vista la DGR n. 1850 del 20/07/2010;

- Vista la DGR n. 40 del 18/01/2011;

- Vista la DGR n. 668 del 17/04/2012;

- Vista la DGR n. 2197 del 06/11/2012;

- Vista la DGR n. 1197 del 15/09/2015;

- Vista la DGR n. 2045 del 23/12/2015;

- Vista la DGR n. 435 del 15/04/2016;

- Vista la DGR n. 802 del 27/05/2016;

- Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

- Vista la DGR n. 1111 del 29/06/2016;

- Vista la DGR n. 1507 del 26/09/2016;

- Visto l'articolo 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di approvare le premesse e l'**Allegato A**, che costituisconoparte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di individuare quali Autorità di Gestione e Strutture Responsabili di Azione (SRA) del POR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" (CRO) parte FESR (2007-2013) le strutture regionali di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che risultano conseguentemente modificati tutti gli atti e documenti di individuazione o che contengono riferimenti all'Autorità di Gestione o alle SRA del POR CRO FESR 2007-2013;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di demandare all'Autorità di Gestione del POR CRO FESR 2007-2013, individuata al punto 2 del presente atto, ogni adempimento amministrativo ed esecutivo conseguente al presente provvedimento;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

ALLEGATOA alla Dgr n. 1573 del 10 ottobre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

POR CRO FESR 2007-2013	
Autorità	**Struttura competente**
Autorità di Gestione	Direzione Programmazione Unitaria

POR CRO FESR 2007-2013			
Struttura Responsabile di Azione (SRA)	**Asse prioritario**	**Linea di intervento**	**Azione**
Direzione Ricerca Innovazione ed Energia	1. Innovazione ed economia della conoscenza	1.1 Ricerca, Sviluppo e Innovazione	1.1.1.Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico
			1.1.2. Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese
			1.1.3. Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca
			1.1.4. Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa *(parte)*
Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi	1. Innovazione ed economia della conoscenza	1.1 Ricerca, Sviluppo e Innovazione	1.1.4. Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa *(parte)*
		1.2 Ingegneria Finanziaria	1.2.1. Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità
			1.2.2. Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative
			1.2.3. Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI
		1.3 Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità	1.3.1. Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile
			1.3.2. Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili
			1.3.3. Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale
	2. Energia	2.1. Produzione di energie da fonti rinnovabili ed efficienza energetica	2.1.3. Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici
Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi	1. Innovazione ed economia della conoscenza	1.3 Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità	1.3.4. Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale
	3. Ambiente e valorizzazione del territorio	3.2. Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale	3.2.3. Attività innovative di promozione del patrimonio naturale
Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR	1. Innovazione ed economia della conoscenza	1.3 Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità	1.3.5. Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche *(parte)*
Direzione Beni Attività Culturali e Sport	1. Innovazione ed economia della conoscenza	1.3 Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità	1.3.5. Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche *(parte)*
Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica	2. Energia	2.1. Produzione di energie da fonti rinnovabili ed efficienza energetica	2.1.1. Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili
			2.1.2. Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici
	4. Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale	4.2. Potenziamento delle reti di trasporto mediante il miglioramento degli snodi e delle piattaforme intermodali	4.2.1. Snodi e piattaforme logistiche intermodali
			4.2.2. Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)
		4.3. Promozione della mobilità pulita e sostenibile, in particolare nelle zone urbane	4.3.1. Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile
	5. Azioni di cooperazione	5.2 Cooperazione transregionale	5.2.1. Cooperazione transregionale (parte)

Allegato A Dgr n. del

POR CRO FESR 2007-2013			
Struttura Responsabile di Azione (SRA)	**Asse prioritario**	**Linea di intervento**	**Azione**
Direzione Ambiente	3. Ambiente e valorizzazione del territorio	3.1. Stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi	3.1.1. Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati
Direzione Difesa del Suolo	3. Ambiente e valorizzazione del territorio	3.1. Stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi	3.1.2. Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico
Direzione ICT e Agenda Digitale	4. Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale	4.1. Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali	4.1.1. Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI
			4.1.2. Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici
			4.1.3. Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici
Direzione Programmazione Unitaria	3. Ambiente e valorizzazione del territorio	3.2 Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale	3.2.1 Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura
			3.2.2 Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale
	5. Azioni di cooperazione	5.1 Cooperazione interregionale	5.1.1. Cooperazione interregionale
		5.2 Cooperazione transregionale	5.2.1. Cooperazione transregionale (parte)
	6. Assistenza Tecnica	6.1 Assistenza Tecnica	6.1.1 Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo
			6.1.2 Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato
			6.1.3 Valutazione
			6.1.4 Studi e ricerche
			6.1.5 Informazione e pubblicità

(Codice interno: 331578)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1574 del 10 ottobre 2016

Approvazione della partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica internazionale "Fruit Logistica 2017". Programma Promozionale per il Settore Primario per l'anno 2016. Deliberazione della Giunta Regionale n. 229 del 3 marzo 2016. Legge regionale n. 16/80 e successive modifiche.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Si provvede a dare esecuzione a quanto stabilito dal Programma Promozionale del Settore Primario 2016 approvando la partecipazione istituzionale alla manifestazione "Fruit Logistica 2017" (Berlino, 8/10 febbraio 2017). L'importo di spesa complessivo previsto per la partecipazione alla manifestazione è pari Euro 161.107,53=.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, a seguito del parere positivo della Terza Commissione consiliare, ha approvato, con provvedimento n. 229 del 3 marzo 2016, il Programma Promozionale per il settore primario 2016, quale organico piano delle attività di promozione e valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari di qualità del Veneto per l'anno 2016.

Il Programma è articolato in tre gruppi omogenei di attività ed iniziative e ciò in relazione alle tipologie di prodotti agricoli ed agroalimentari interessati, agli obiettivi di mercato, alle modalità di attuazione, ai soggetti coinvolti: iniziative promozionali in Italia, iniziative promozionali realizzate all'estero, la partecipazione a fiere in Italia, le manifestazioni fieristiche all'estero, azioni di informazione e comunicazione delle produzioni e del turismo rurale.

L'Azione n. 2 "Iniziative promozionali all'estero" prevede, tra l'altro, la partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica "Fruit Logistica 2017" che si terrà a Berlino dall'8 al 10 febbraio 2017.

"Fruit Logistica" rappresenta la più importante rassegna specializzata nel settore ortofrutticolo a livello mondiale e costituisce un'occasione strategica per promuovere l'immagine dell'ortofrutticoltura veneta di qualità e sostenere le azioni commerciali sui principali mercati esteri da parte degli operatori della Regione, con particolare riguardo a quelli associati.

Già dal 2003, la Regione del Veneto partecipa ogni anno alla manifestazione attraverso l'allestimento di uno stand personalizzato, gestito in compartecipazione con le Organizzazioni dei produttori Ortofrutticoli riconosciute dalla Regione, i Consorzi di Tutela delle DOP e IGP venete del settore e i Mercati Ortofrutticoli del Veneto.

Per quanto riguarda la partecipazione a "Fruit Logistica 2017", la struttura proponente ha provveduto a chiedere (con nota prot. n. 263015 del 6 luglio 2016) alle Organizzazioni dei produttori Ortofrutticoli, ai Consorzi di Tutela e ai Mercati Ortofrutticoli del Veneto, di manifestare formalmente il loro interesse a partecipare alla manifestazione come coespositori della Regione del Veneto, mantenendo una quota di partecipazione a titolo di mero rimborso delle spese sostenute pari a quella richiesta per l'edizione 2016 che consiste in Euro 3.600,00= per ciascuna postazione modulare composta da un tavolo, quattro sedie, espositore di prodotti e materiale informativo e personalizzazione grafica.

I soggetti che hanno formalmente presentato domanda di partecipare all'iniziativa sono 8, per un totale di 14 postazioni richieste, come da documentazione conservata agli atti presso la U.O. Promozione Agroalimentare.

In considerazione dell'elevato numero di richieste pervenute e della rilevanza della manifestazione, si propone di dare esecuzione a quanto previsto dal Piano Promozionale per il Settore Primario 2016 mediante la realizzazione, come già avvenuto per le passate edizioni di "Fruit Logistica", di uno stand finalizzato a supportare iniziative di promozione collettiva e commercializzazione delle produzioni ortofrutticole regionali.

Si propone pertanto di richiedere a "Messe Berlin Gmbh", con sede in Messedamm 22 - 14055 Berlino - Germania, Società organizzatrice della manifestazione, lo stesso spazio espositivo di 216 mq occupato nelle recenti edizioni.

Ciò premesso, sulla base del listino prezzi di "Messe Berlin Gmbh", si ritiene di instaurare un rapporto di affidamento alla stessa Società, per un importo di Euro 52.540,60 (IVA esclusa) per l'acquisizione di una superficie espositiva di 216 mq (a isola) e per l'iscrizione al catalogo ufficiale della manifestazione della Regione del Veneto e dei coespositori, servizi per i quali "Messe Berlin Gmbh" risulta essere esclusivista.

In ottemperanza al Decreto Legislativo n. 18/2010, che recepisce le regole comunitarie in materia di territorialità delle prestazioni di servizi ai fini IVA, si ritiene di prevedere l'impegno a favore dell'Agenzia delle Entrate di Euro 11.558,93= quale corrispettivo dell'IVA calcolata al 22% dell'importo che verrà impegnato a favore di "Messe Berlin Gmbh".

Per quanto riguarda l'affidamento del servizio di allestimento dello stand, si intende procedere ai sensi della vigente normativa in materia di procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria (di cui all'art. 35 del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016) tramite procedura negoziata con aggiudicazione secondo il criteriodell'offerta economicamente più vantaggiosa (ai sensi dell'art. 95, commi 2 e 3 del Codice) - attribuendo un peso di 60 punti all'offerta tecnica e di 40 puntiall'offerta economica - e previa consultazione di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di un'indagine di mercato alla quale l'amministrazione darà opportuna pubblicità, prevedendo, in linea con la spesa storica per servizi similari, una base d'asta di Euro 70.00,00= (IVA esclusa).

Inoltre, in considerazione delle particolari esigenze di comunicazione della manifestazione e di presentazione delle tipicità ortofrutticole venete, si ritiene opportuno, come già avvenuto per le edizioni precedenti della manifestazione, proporre all'interno dello stand regionale momenti di assaggi e di degustazioni rivolte ai visitatori, agli operatori e ai rappresentanti dei media, affidandone la realizzazione ad un operatore del settore della ristorazione individuato attraverso le procedure previste dall'art. 36, comma 2, del Nuovo Codice degli Appalti (Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016) e prevedendo, in base alla spesa storica per servizi similari, un importo a base d'asta pari a Euro 9.000,00= (IVA esclusa).

Si propone inoltre di affidare, sempre secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, art. 36, comma 2, lettera a), il servizio di hostess e interpretariato collettivo all'interno dello stand prevedendo un importo massimo di Euro 1.400,00= (IVA esclusa).

Sempre in ottemperanza del Decreto Legislativo n. 18/2010, si ritiene di prevedere l'impegno a favore dell'Agenzia delle Entrate anche della somma di Euro 308,00= per il corrispettivo dell'IVA calcolata al 22% dell'importo che verrà impegnato per il servizio hostess e interpretariato collettivo.

In ordine alla somma complessiva di Euro 161.107,53=, calcolata IVA inclusa, come sopra suddivisa, si deve intendere il limite massimo di spesa per la partecipazione istituzionale a "Fruit Logistica 2017" e si fa presente che l'importo è stato considerato, dalla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, congruo e in linea con i costi di mercato tenendo conto della spesa storica, delle dimensioni dello stand, della tipologia dell'allestimento, della notorietà e frequentazione della manifestazione fieristica.

La copertura finanziaria della spesa sopra indicata sarà garantita per la quota di euro 64.099,53= con i fondi stanziati a bilancio 2016 sul capitolo 30020 "Iniziative regionali per promozione economico - fieristica del settore primario" e per la rimanente quota pari ad euro 97.008,00= con le risorse che saranno rese disponibili sul capitolo di nuova istituzione (CNI), a seguito specifica variazione di bilancio richiesta con nota prot. 365186 del 28.09.16 dal Direttore della Direzione Turismo, la cui dotazione è garantita dai rientri del Fondo di rotazione del Turismo, così come disposto dall'art. 32 legge regionale 27 aprile 2015, n. 6, il cui ammontare introitato dalla Regione nel corso del corrente esercizio è pari ad Euro 18.998.147,80.

Si propone, infine, di demandare alla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione, ivi compresi gli impegni contabili.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 14 marzo 1980 n. 16 "Disciplina delle manifestazioni fieristiche e iniziative regionali di promozione economica" e successive modifiche;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 229 del 3 marzo "Adozione del Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2016. Deliberazione N. 3/CR del 19 gennaio 2016. Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16 e successive modifiche e legge regionale 24 dicembre 2004, n. 33";

VISTO il D.Lgs. n. 18/2010 "Attuazione delle direttive 2008/8/CE, 2008/9/CE e 2008/117/CE che modificano la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il luogo delle prestazioni di servizi, il rimborso dell'imposta sul valore aggiunto ai soggetti passivi stabiliti in altro Stato membro, nonché il sistema comune dell'IVA per combattere la frode fiscale connessa alle

operazioni intracomunitarie";

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge Regionale 24 febbraio 2016, n. 8 con oggetto "Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di dare attuazione, per le motivazioni espresse nelle premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al Programma Promozionale del Settore Primario per l'anno 2016, approvando la partecipazione istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica internazionale "Fruit Logistica 2017" che si terrà a Berlino dall'8 al 10 febbraio 2017;
2. di stabilire che l'importo massimo per la realizzazione della iniziativa di cui al punto 1) sia di Euro 161.107,53 (IVA e ogni altro onere incluso), come di seguito ripartito:
    a. Euro 52.540,60= per l'acquisizione di una superficie espositiva di 216 mq a isola, e per l'iscrizione al catalogo ufficiale della manifestazione della Regione del Veneto e dei coespositori, attività per le quali "Messe Berlin Gmbh" risulta essere esclusivista;
    b. Euro 85.400,00= (IVA inclusa) per la progettazione e realizzazione dell'allestimento dello stand;
    c. Euro 9.900,00= (IVA inclusa) per la realizzazione dei piatti da presentare nel corso delle degustazioni di prodotti tipici veneti;
    d. Euro 1.400,00= per il servizio hostess e interpretariato collettivo;
    e. Euro 11.558,93= per il pagamento al Ministero delle Finanze - Agenzia delle Entrate del corrispettivo importo dell'IVA calcolata al 22% sulla somma che verrà impegnata a favore di "Messe Berlin Gmbh";
    f. Euro 308,00= e per il pagamento al Ministero delle Finanze - Agenzia delle Entrate del corrispettivo importo dell'IVA calcolata al 22% sulla somma che verrà impegnata per il pagamento del servizio hostess e interpretariato;
3. di stabilire che per l'acquisizione dei servizi e forniture di cui alle lettere b), c), e d) del precedente punto, si procederà ai sensi delle procedure previste dal Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016;
4. di stabilire che ai coespositori della Regione del Veneto, verrà richiesta la corresponsione di una quota di partecipazione a titolo di mero rimborso delle spese sostenute di importo pari a 3.600,00= per ciascuna postazione modulare richiesta composta da un tavolo, quattro sedie, espositore di prodotti e materiale informativo e personalizzazione grafica;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento ivi compresi gli impegni contabili;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 331999)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1575 del 10 ottobre 2016

Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica - CISET. Quota associativa per l'anno 2016 e programma delle iniziative e delle attività in materia di turismo. Legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si approva il programma delle iniziative del CISET a supporto dell'attività di analisi della Regione nel settore del turismo con riferimento alla determinazione della quota associativa regionale ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37. Importo di spesa Euro 120.000,00.

L'Assessore Federico Caner, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto - al fine di promuovere e incrementare le attività di studio, ricerca, informazione e formazione sui temi del turismo in tutte le sue dimensioni, internazionali e nazionali, regionali e locali, con particolare riferimento agli aspetti economici - aderisce in qualità di socio fondatore all'associazione denominata "Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica" (CISET) che ha per finalità statutarie la promozione e l'organizzazione di attività di ricerca, studio e formazione in materia di economia e politica turistica, in collaborazione con la Scuola di economia e turismo per operatori economici dei servizi turistici dell'Università di Venezia e con altre istituzioni universitarie e di ricerca italiane e straniere.

A riguardo, si precisa che il CISET è stato costituito dall'Università di Venezia e dalla Regione del Veneto con la legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37. I due enti sono gli unici soci di tale Associazione senza fini di lucro, di cui, la Giunta regionale ha approvato con deliberazione n. 1821 del 23 giugno 2009 la modifica dello Statuto.

Ai fini delle politiche regionali si evidenzia che l'attività del CISET costituisce un momento qualificato di incontro e sinergia tra l'Università e la Regione per il raggiungimento delle sopra descritte finalità statutarie di promozione e organizzazione di attività di ricerca, studio e formazione in materia di economia e politica turistica, in modo da avere un quadro aggiornato e completo del turismo regionale, la cui conoscenza è particolarmente rilevante per la definizione dei compiti programmatori della Regione.

In primo luogo il settore del turismo necessita di poter disporre di elementi conoscitivi dell'andamento dei flussi, della rispondenza dei mercati alle sollecitazioni promozionali, alle evoluzioni congiunturali dell'economia nazionale ed internazionale, alle modifiche delle abitudini dei turisti. Elementi, questi, che influiscono in modo sistematico sulle dinamiche turistiche e che la Regione e gli operatori turistici debbono costantemente monitorare e valutare, per definire strategie di politica turistica, di incentivazione economica e di azione privata adatte ai diversi tempi e ai differenti mercati.

In questo senso quindi il programma di attività del CISET, che prevede lo studio e l'analisi dell'andamento del turismo e dei flussi turistici con riferimento ai diversi competitors del Veneto, sia nazionali che internazionali, e la messa a disposizione di questi dati con periodicità, rappresenta un utile strumento per la Regione e per le destinazioni turistiche regionali per raffrontare i segmenti del turismo veneto (balneare, montagna estiva ed invernale, terme, ecc.) con le altre realtà, individuando quindi i punti di forza e di debolezza della policy regionale.

In secondo luogo va rilevato che il CISET aveva inserito, nel proprio programma di attività del 2015, l'analisi e il confronto, con gli operatori turistici dei diversi territori regionali, degli effetti, delle positività e delle difficoltà di applicazione della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Norma regionale particolarmente innovativa che necessità, quindi, di una verifica nella pratica implementazione per valutarne eventuali modifiche ed integrazioni.

Anche per questo aspetto, il programma di attività del CISET per l'anno 2016 prevede la conclusione di tali consultazioni e l'elaborazione di un documento di sintesi che individui i punti di criticità per i quali la Giunta regionale dovrà poi operare le opportune valutazioni in ordine, in particolare, alle iniziative in materia di governance delle destinazioni, di strategia di promozione e di integrazione fra i soggetti del territorio, il ruolo e le attività dei consorzi di imprese turistiche, la gestione coordinata del servizio di informazione ed accoglienza turistica, ecc..

Un elemento di innovazione esplicitamente previsto dalla legge regionale 11/2013 riguarda la verifica dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività regionale, e ciò in quanto con l'articolo 7, il legislatore regionale ha indicato che nel Piano Turistico Annuale siano espressamente introdotti elementi di monitoraggio delle attività svolte e di valutazione dell'agire regionale.

Va inoltre rilevato che l'articolo 6 della legge regionale n. 11/2013 prevede che la Regione adotti il Programma Regionale per il Turismo - PRT - quale strumento di pianificazione, in coordinamento con gli altri strumenti di programmazione comunitaria, statale e regionale, del settore, in grado di fornire alla parte pubblica e alla componente privata, un quadro programmatico complessivo di durata triennale che, prefiguri gli scenari, dia concretezza agli obiettivi regionali, definisca una strategia unitaria nel comparto, ponga a sistema le risorse e gli strumenti di incentivazione finanziaria sia in termini di miglioramento strutturale che di qualificazione, valorizzazione e promozione dell'offerta turistica regionale.

Ciò diventa ora concretamente possibile e più proficuamente realizzabile per il definirsi degli strumenti europei di sostegno al settore POR FESR 2014 - 2020, e per la prossima adozione, da parte del Governo italiano, del Piano Strategico di Sviluppo del Turismo (PST 2017 - 2022) che fornisce un indirizzo strategico e dota di una visione unitaria l'Italia del turismo e della cultura, rispondendo all'esigenza di porre il settore turistico al centro delle politiche di sviluppo del Paese. Sussistono pertanto i presupporti per declinare, in questo contesto programmatico europeo e nazionale, il Programma Regione per il Turismo della Regione del Veneto.

Altro aspetto che andrà considerato è quello relativo ad una valutazione ed analisi dell'andamento occupazionale nel settore del turismo e dell'efficacia delle attività turistiche anche sul fronte del fattore lavoro in collaborazione l'Osservatorio regionale del Lavoro ai sensi dell'Accordo di collaborazione, di cui alla D.G.R. n. 2026 del 23 dicembre 2015 fra Regione del Veneto, Associazioni di rappresentanza del turismo e l'Ufficio scolastico regionale che prevede, fra i propri obiettivi, anche quello di un monitoraggio e valutazione degli aspetti del lavoro e dell'occupazione in campo turistico.

In proposito, va evidenziato che, anche la programmazione comunitaria 2014 - 2020 ha esortato i Paesi membri e le regioni europee ad intraprendere un percorso di valutazione dei programmi comunitari, al fine di rendere più efficaci ed efficienti i fondi dell'UE. Come specificato infatti nel regolamento UE 1303/2013, la valutazione deve essere intrapresa per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi, per stabilirne la coerenza con la strategia dell'UE e per misurarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, in relazione agli obiettivi strategici dell'UE per il periodo di riferimento.

Ciascuno stato membro è chiamato a svolgere, in stretta cooperazione con la Commissione, una valutazione ex ante, in itinere ed ex post di ciascun programma ed è tenuto ad impiegare tutte le risorse necessarie per la valutazione, garantendo l'esistenza di adeguate procedure e la raccolta dei dati per l'elaborazione degli indicatori comuni e specifici. A riguardo di quest'ultimi, per ciascun fondo e per ciascuna priorità, l'UE ha stabilito degli indicatori (finanziari, di output e di risultato) e dei target corrispondenti espressi in termini qualitativi o quantitativi, al fine di valutare i progressi nell'esecuzione del programma e il conseguimento degli obiettivi.

Affinché la valutazione possa assolvere realmente al suo compito e qualificarsi come un concreto sostegno alle decisioni e al miglioramento continuo, a ciascun stato membro e a ciascuna Regione è richiesta l'implementazione di un approccio metodologico serio e rigoroso. Tale approccio implica, in particolare, la definizione degli obiettivi, dei tempi e dei relativi risultati attesi in modo circostanziato e immediatamente percepibile; la conseguente individuazione delle azioni più appropriate; la definizione di indicatori, di output e di risultato, misurabili e dei relativi valori obiettivo (target); la raccolta dei dati necessari alla misurazione e valutazione dei risultati; il coinvolgimento di tutti gli stakeholders coinvolti dal programma; la valutazione non solo della corretta implementazione del programma ma anche e soprattutto degli impatti prodotti, verificando la relazione di causa-effetto.

In tal senso, si ricorda che già il programma di attività per il 2015 del CISET, approvato con deliberazione n. 1570 del 10 novembre 2015, aveva previsto, alla luce dell'esperienza maturata dal CISET nella valutazione di efficacia ed efficienza delle azioni pubbliche nel turismo, il supporto alla Regione del Veneto nella valutazione ex ante, in itinere ed ex post della programmazione comunitaria 2014 - 2020, coerentemente con quanto definito dall'Accordo di Partenariato 2014 - 2020, dai regolamenti comunitari e dalla Strategia Regionale per il POR FESR 2014 - 2020.

Il programma degli interventi regionali di applicazione del POR FESR in materia di turismo ha avuto concreto avvio, da un lato, con l'acquisizione delle istanze relative alla costituzione di nuove imprese e il sostegno alle start-up, e dall'altro, con la imminente approvazione, da parte della Giunta regionale, del bando relativo alle reti di imprese turistiche e ai club di prodotto e del bando relativo alle iniziative di rigenerazione e innovazione delle imprese ricettive ubicate nei comuni facenti parte delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni riconosciute dalla Regione.

In questo senso quindi, il CISET potrà fornire, relativamente alla valutazione dell'efficacia delle azioni del POR, alle azioni di marketing e alle iniziative nei mercati italiani ed esteri il necessario supporto tecnico-scientifico e le opportune indicazioni operative sulla definizione del set di indicatori - di risultato e di output - più appropriati per valutare le singole azioni; sulle metodologie più appropriate di raccolta dei dati necessari e di misurazione dei risultati dell'azione, coerentemente con gli indicatori selezionati; sull'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti al fine di contribuire al cambiamento richiesto.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione del CISET, nella seduta del 10 marzo 2016, in modo coerente con le priorità già definite dalla legislazione regionale n. 11/2013, dalle azioni del POR FESR 2014 - 2020 e in continuità con quanto già

indicato dalla deliberazione n. 1570/2015, ha proposto un programma di attività, inviato in data 23 agosto 2016 protocollo n. 319835, che prevede una serie di attività.

Tutto ciò premesso, per quanto attiene al programma di attività del 2016 va quindi precisato che esso è stato articolato in modo da ricomprendere tutti i seguenti punti:

a. il supporto alla programmazione europea, anche a quella dei programmi transfrontalieri, con attività di assistenza propedeutiche alla stesura dei bandi, analisi di contesto economico, ed alla analisi degli indicatori nell'ambito della programmazione comunitaria 2014 - 2020;
b. l'analisi dei punti di forza e di debolezza, sentiti gli operatori turistici veneti, della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" anche in previsione di eventuali modifiche del testo legislativo ovvero delle deliberazioni applicative;
c. il confronto Veneto - Competitor con l'aggiornamento e il monitoraggio delle performance del Veneto rispetto ai principali competitor (regioni italiane e destinazioni internazionali), con particolare attenzione all'andamento del mercato turistico e della spesa dei turisti in Veneto;
d. la produzione di newsletter in corrispondenza dei periodi stagionali più significativi per il turismo veneto;
e. il supporto alla costruzione del Conto Satellite del Turismo e al Convegno internazionale delle statistiche turistiche che si terrà a Venezia nel novembre 2016;
f. il supporto operativo all'elaborazione del Programma Regionale per il Turismo, anche in correlazione al Piano Strategico di Sviluppo del Turismo a cui il CISET ha contribuito direttamente.

Per quanto riguarda la determinazione della quota associativa di cui all'articolo 3 della L.r. 37/91, per la realizzazione dei programmi annuali di attività del CISET, con il presente provvedimento si stabilisce di determinarla per l'anno 2016 nel limite massimo onnicomprensivo di Euro 120.000,00.

Si dà atto che i dati, i documenti, le analisi e le valutazioni che potranno scaturire dall'attività di cui al presente provvedimento, ovvero formati, acquisiti od elaborati in esecuzione del programma di attività sono di proprietà della Regione del Veneto e potranno essere oggetto di divulgazione esclusivamente previo assenso della medesima.

In ordine all'aspetto finanziario, si ritiene di determinare in Euro 120.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Turismo, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul Bilancio 2016 al capitolo n. 102688 "Spese per l'adesione all'associazione - Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica - Acquisto di beni e servizi" (art. 3, L.r. 23/12/1991, n. 37), per il quale la Direzione Turismo attesta che il medesimo presenta sufficiente disponibilità.

Si propone infine di demandare alla Direzione Turismo la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37 "Adesione della Regione del veneto all'Associazione Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica - CISET";

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la legge regione 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 - Statuto del Veneto " e le relative deliberazioni attuative;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 1 agosto 2016 "Aggiornamento del Bilancio Finanziario Gestionale 2016 - 2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale";

VISTA la deliberazione n. 522 del 26 aprile 2016 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016-2018";

delibera

1. di determinare, per le considerazioni espresse in premessa, per l'anno 2016 la quota associativa regionale annua di adesione al Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica" (CISET) di cui all'articolo 3 della legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37, nel limite massimo onnicomprensivo di Euro 120.000,00;
2. di approvare, ai sensi della legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37, il programma di attività del Centro Internazionale di Studi per l'Economia Turistica (CISET) per l'anno 2016, che in particolare comprende:
    a. il supporto alla programmazione europea, anche a quella dei programmi transfrontalieri, con attività di assistenza propedeutiche alla stesura dei bandi, analisi di contesto economico, ed alla analisi degli indicatori nell'ambito della programmazione comunitaria 2014 - 2020;
    b. l'analisi dei punti di forza e di debolezza, sentiti gli operatori turistici veneti, della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" anche in previsione di eventuali modifiche del testo legislativo ovvero delle deliberazioni applicative;
    c. il confronto Veneto - Competitor con l'aggiornamento e il monitoraggio delle performance del Veneto rispetto ai principali competitor (regioni italiane e destinazioni internazionali), con particolare attenzione all'andamento del mercato turistico e della spesa dei turisti in Veneto;
    d. la produzione di newsletter in corrispondenza dei periodi stagionali più significativi per il turismo veneto;
    e. il supporto alla costruzione del Conto Satellite del Turismo e al Convegno internazionale delle statistiche turistiche che si terrà a Venezia nel novembre 2016;
    f. il supporto operativo all'elaborazione del Programma Regionale per il Turismo, anche in correlazione al Piano Strategico di Sviluppo del Turismo;
3. di stabilire che i dati e i documenti formati, acquisiti o elaborati in esecuzione del programma di attività di cui al punto 2, sono di proprietà della Regione del Veneto e sono integralmente resi disponibili dal CISET alla Giunta regionale sia durante l'anno di attività, per specifici flash intermedi, sia alla conclusione delle attività di analisi e ricerca. Tali dati potranno essere oggetto di divulgazione esclusivamente previo assenso della Regione del veneto;
4. di determinare in Euro 120.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Turismo, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102688 "Spese per l'adesione all'associazione "Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica" - Acquisto di beni e servizi" (art. 3, L.r. 23/12/1991, n. 37), per il quale la Direzione Turismo attesta che il capitolo presenta sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.r. 1/2011;
6. di dare atto che il CISET è tenuto a trasmettere alla Regione, in qualità di socio, tutte le proprie pubblicazioni e i lavori, comprensivi dei dati e della documentazione raccolti e utilizzati per gli stessi, da fornire alla Direzione Turismo e alla Direzione relazioni internazionali, comunicazione e SISTAR sia in copia cartacea sia in formato elettronico;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 331610)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1578 del 10 ottobre 2016

Programma di Cooperazione Territoriale Europea Central Europe 2014-2020. Progetto YouInHerit - "Youth involvement in the innovative valorisation and revival of traditional trades and crafts as cultural heritage to make urban regions more attractive and competitive in a dynamic age". Approvazione dello schema di convenzione con Veneto Lavoro. Legge regionale 24 dicembre 2013 n. 39, articolo 3, comma 2. Deliberazione N. 87/CR del 29 agosto 2016.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si approva lo schema di convenzione con Veneto Lavoro per l'attuazione delle azioni previste dal progetto in oggetto.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Commissione Europea ha adottato con Decisione C (2014) 10023 del 16/12/2014 il nuovo Programma di Cooperazione Territoriale "Interreg Central Europe" per il periodo 2014/2020, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR nel quadro dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea, di cui la Città di Vienna (Austria) è l'Autorità di Gestione.

Con delibera n. 462 del 07 aprile 2015 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del Programma "Central Europe" dando mandato alle Strutture regionali interessate a presentare progetti e a predisporre e sottoscrivere la documentazione di partecipazione al primo avviso.

Al primo avviso di selezione ha partecipato il Dipartimento Turismo con il progetto YouInHerit (Youth involvement in the innovative valorisation and revival of traditional trades and crafts as cultural heritage to make urban regions more attractive and competitive in a dynamic age), con il ruolo di partner.

Il partenariato prevede come capofila la Municipalità di Budafok-Tétény Budapest (Ungheria), Agencija Sinergija (Slovenia), Museo del mare "Sergej Mašera"Pirano (Slovenia), Comune di Pirano (Slovenia), Comune di Dignano (Croazia), Samorząd Województwa Mazowieckiego (Polonia), "Agroturist" Dignano (Croazia), Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua (Italia), Marco Polo System (Italia), Regione del Veneto, István Borászati Szakközépiskola (Ungheria), Comune di Beltinci (Slovenia).

Con deliberazione n. 913 del 22 maggio 2016 la Giunta ha preso atto per YouInHerit degli esiti positivi della partecipazione al primo avviso, dando mandato al Direttore di Sezione di procedere alla sottoscrizione dei necessari documenti e all'adozione degli atti di adempimento amministrativo e contabile per avviare le attività tecniche e di gestione dei Progetti, incaricando contestualmente la Sezione Bilancio dell'istituzione dei capitoli di spesa e di entrata necessari nel bilancio di previsione 2016, e pluriennale, secondo le indicazioni fornite dalla Sezione Turismo. La durata del progetto decorre dal 1/6/2016 al 31/5/2019, per 36 mesi di attività.

A seguito della riorganizzazione regionale, adottata con deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016, la Struttura interessata allo svolgimento delle attività progettuali è la Direzione Turismo.

Il Progetto ha un budget complessivo per la Regione del Veneto di Euro 222.292,00 e prevede un intervento del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale dell'80%, pari a Euro 177.833,60, mentre il cofinanziamento del rimanente 20% è a carico dello Stato attraverso il Fondo di Rotazione Nazionale per Euro 44.458,40; non è previsto alcun intervento finanziario da parte del bilancio regionale.

La ripartizione del budget complessivo è declinata secondo le seguenti linee di spesa:

BUDGET LINE	in Euro
Staff	169.200,00
Office&Administration/Overhead	25.380,00
Travel	12.450,00
External Expertise and Services	15.262,00
Tot	222.292,00

Il progetto YouInHerit intende contribuire al recupero e alla valorizzazione di antichi mestieri tradizionali, considerandoli quali elementi chiave del patrimonio culturale dei territori, coinvolgendo inoltre i giovani, per incentivarli ad avvicinarsi a tali mestieri. Rivitalizzare vecchie arti e mestieri tradizionali consente di mantenere unite le comunità e renderle autosostenibili contribuendo al loro benessere economico: vecchie cantine in Ungheria, saline e mulini in Slovenia, vecchie imbarcazioni in Italia, uliveti in Croazia, birrifici in Polonia, sono elementi essenziali per l'attrattività dei territori e possono essere meglio sfruttati quali fonte di sostegno per le comunità locali.

Il progetto si pone come fine principale il coinvolgimento dei giovani nella rivitalizzazione di antichi mestieri ed arti legati alla navigazione lagunare e fluviale, per una rivisitazione, anche in chiave turistica degli stessi, fornendo gli strumenti utili allo sviluppo di possibili attività imprenditoriali legate ad una microeconomia dell'acqua. L'acqua infatti ha da sempre caratterizzato il paesaggio del Veneto e costituito in passato una risorsa decisiva per i commerci e gli scambi, oltre a costituire via di comunicazione. Venezia e la sua laguna, ne sono un esempio, e rappresentano un'unione indissolubile, come del resto anche le aste fluviali che denotano il territorio regionale, in passato vie di collegamento tra il mare e l'entroterra.

Nel tempo, i mestieri legati all'acqua hanno perso la loro attrattività ed importanza, perciò obiettivo del progetto è tentare di evitare la dispersione delle conoscenze e delle maestranze, creando un nuovo slancio verso le giovani generazioni, recuperando le attività artigianali, legando il passato alla modernità dei tempi: "era dinamica".

Questo patrimonio, tangibile ed intangibile può costituire volano per nuove attività turistiche intraprese da giovani, gruppo target del progetto, attraverso una serie di azioni:

a) in primis, l'analisi dello status quo del patrimonio culturale legato alla navigazione, che conduce ad una successiva elaborazione di un *toolkit* transnazionale su come i giovani possano essere motivati all'approcciarsi ai vecchi mestieri e come questi possano essere ri-qualificati;

b) in secondo luogo azioni pilota per l'affiancamento di giovani a maestranze che operano in cantieri per un addestramento "a bottega", al fine non solo di ricostruire e restaurare le imbarcazioni tradizionali, ma anche di costituire uno scambio reciproco di idee legate a imbarcazioni ecosostenibili e non impattanti (es: ICT legate alla navigazione, nuove offerte di servizi turistici integrati, bici più barca, nuovi collegamenti fluviali e lagunari). La contaminazione tra i giovani e le maestranze è di reciproco interesse: i giovani apprenderanno dal passato e le maestranze acquisiranno nuove soluzioni tecniche e propositive.

La Regione del Veneto, come previsto nell'Application Form del progetto, ha ritenuto di concentrare le azioni progettuali nell'area delle isole della laguna veneziana, coinvolgendo altresì aree vocate alla navigazione fluviale: la zona lagunare costituisce un attrattore culturale e naturale di grande potenzialità, non noto ai flussi turistici, soggetta tuttavia, ad un processo di spopolamento (invecchiamento della popolazione e decremento dei residenti), di crisi economica (delle attività tradizionali quali la pesca, l'agricoltura, l'artigianato) e di minor qualità della vita (progressivo venir meno dei servizi). Il turismo fluviale è invece un'opportunità nuova di esplorazione del territorio in modo slow, specie se coniugata con imbarcazioni a basso impatto.

Considerato che l'aspetto di rivitalizzazione delle attività legate ai mestieri della navigazione costituisce l'elemento utile per sviluppare e promuovere un'economia turistica, è quindi importante orientare le azioni sulla riqualificazione delle professionalità degli operatori coinvolti, sulla valorizzazione delle vecchie professionalità, sul coinvolgimento dei giovani, sulla diversificazione dell'offerta turistica esistente.

E' importante perciò fornire una fotografia della situazione del patrimonio legato ai mestieri lagunari/fluviali, individuando anche altri elementi quali la suddivisione delle tipologie delle professioni, l'analisi della situazione lavorativa anche con lo specifico della "continuità di impresa", l'individuazione delle potenzialità di sviluppo di queste professioni per essere attrattori di attività legate al turismo. E' altresì importante definire un kit di strumenti per implementare le potenzialità sopra descritte, ideare strumenti operativi e *toolkit,* organizzare le azioni di scambio e visita con i partner previsti nel territorio veneto.

Per lo svolgimento delle attività progettuali, perseguendo criteri di efficacia ed efficienza delle azioni, ed in considerazione della forte esperienza maturata in tema di progettazione europea, si ritiene opportuno avvalersi dell'Ente Veneto Lavoro, in-house regionale, al fine di disporre dell'expertise utile al raggiungimento ottimale degli obiettivi progettuali.

Infatti il campo d'azione di Veneto Lavoro comprende lo studio e la promozione di azioni di politica attiva del lavoro, il monitoraggio dell'andamento del mercato del lavoro, lo sviluppo di progetti innovativi, nonché lo sviluppo delle attività di partecipazione ai programmi di finanziamento europei e internazionali. Il supporto specifico di Veneto Lavoro consente, inoltre, all'Amministrazione regionale di meglio agire verso gli obiettivi contenuti nella Comunicazione della Commissione, COM (2010) del 3 marzo 2010 intitolata "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".

L'Ente Veneto Lavoro è stato istituito ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 31/1998ed è disciplinato dagli articoli da13 a 19 (Capo IV) della legge regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro"; la norma

istitutiva lo qualifica quale Ente strumentale della Regione, con personalità giuridica di diritto pubblico.

Nello specifico, l'Ente collaborerà all'individuazione delle migliori strategie di policy, contestualizzate sulle specificità delle azioni previste dal Progetto, per rivitalizzare una economia legata al turismo e per supportare da un lato il monitoraggio e la misurazione delle azioni progettuali sul territorio in termini di impatto occupazionale e di efficacia dei piani d'azione che saranno elaborati e, dall'altro, l'attività di formazione che verrà pianificata per gli stakeholder.

L'apporto di Veneto Lavoro, in termini di esperienza nella gestione di progetti di cooperazione transfrontaliera, avvalendosi di specifiche professionalità consentirà di gestire in modo più efficace e mirato il progetto. Infatti, Veneto Lavoro, essendo totalmente in-house, può essere "subcontracting", così come previsto dall'Implementation Manual Central Europe, e le spese, secondo quanto previsto dal medesimo Manuale, saranno rendicontate a seconda della loro natura nella relativa linea di budget, senza margine di profitto.

Va altresì precisato che la valutazione sopra indicata è coerente con le scelte operate dalla Giunta regionale in ordine alla collaborazione avviata, con la deliberazione n. 885 del 14 giugno 2016, tra la Regione, sede di Bruxelles, e Veneto Lavoro, volto ad avviare un percorso di crescita nella partecipazione e gestione di programmi europei, e all'affidamento allo stesso Veneto Lavoro, con deliberazione n. 1147 del 1 settembre 2015 dell'attività di assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi a valere sul POR-FSE per il periodo 2014/2020.

Al fine quindi di collegare strettamente le finalità del Progetto in parola con le più ampie strategie di politica del lavoro e di valorizzazione delle attività dei giovani in campo lavorativo, nonché di realizzare delle economie di scala con i soggetti partner del Progetto, si reputa opportuno avvalersi di Veneto Lavoro, ente strumentale della Regione con un controllo diretto sullo stesso assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi, e ciò anche in relazione alle esperienze e professionalità maturate da Veneto Lavoro nella realizzazione di progetti formativi e informativi dei lavoratori e nella gestione di progetti europei.

Con specifico riferimento al Progetto YouInHerit, la Regione intende avvalersi dell'azione dell'Ente Strumentale Veneto Lavoro per le seguenti attività:

a. fornire una relazione circa la situazione lavorativa dei mestieri tradizionali nell'ambito lagunare;
b. individuare le tipologie di professioni che potrebbero essere valorizzate nel turismo fluviale;
c. analizzare il bisogno formativo, individuando elementi di analisi dei potenziali mercati turistici;
d. individuare le potenzialità di sviluppo di nuove tecnologie negli antichi mestieri;
e. gestione, con gli operatori del territorio, del "passaggio delle conoscenze" e sviluppo di azioni di valorizzazione turistica di tali attività;
f. supportare l'ideazione degli strumenti operativi/toolkit/Action Plan previsti nell'AF;
g. supportare l'organizzazione delle Study-Visit e in generale alle azioni di scambio/visita/SC/Meeting con i partner di progetto;
h. supportare l'attività di gestione, rendicontazione, comunicazione e disseminazione contribuendo alla definizione dell'Action Plan e al monitoraggio dello stesso;
i. contribuire alla sostenibilità e trasferibilità delle azioni pilota, attraverso la misurazione dei risultati durante e dopo le fasi di implementazione progettuali.

Nell'ambito del budget complessivo assegnato alla Regione del Veneto, per lo svolgimento delle attività indicate si assegna a Veneto Lavoro una somme complessiva di Euro 186.530,00 che fa riferimento alle seguenti voci di spesa del Progetto: Staff Euro 159.200,00; Administration cost. Euro 23.880,00; Travel Euro 3.450,00, autorizzando lo stesso Veneto Lavoro a dotarsi delle professionalità necessarie a garantire le attività convenzionate sino ad un massimo di tre unità. La quota parte di budget rimanente, pari ad Euro 35.762, sarà a disposizione della Direzione Turismo per lo svolgimento delle attività progettuali, in relazione alle linee di spesa Staff, Administration cost, Travel ed External Expertise.

L'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, riporta lo schema di convenzione regolante i rapporti fra Regione e Veneto Lavoro in ordine all'attuazione del Progetto di cui all'oggetto, la cui durata è parametrata sulla durata del progetto stesso, con eventuale proroga a seguito dell'autorizzazione di prolungamento del progetto da parte del Segretariato Congiunto; alla stipula della convenzione è delegato il Direttore della Direzione Turismo.

Si prevede che le obbligazioni di spesa, di natura corrente, per un importo massimo di 186.530,00 euro siano assunte, a cura del Direttore della Direzione Turismo, una volta istituiti i capitoli di spesa, con imputazione all'esercizio in cui se ne prevede la scadenza in funzione delle modalità di pagamento previste nella convenzione.

La Regione, infatti, corrisponderà a Veneto Lavoro le somme spettanti sulla base di idonea documentazione contabile, accompagnata da una relazione descrittiva delle attività svolte, dei servizi acquisiti e dal numero di unità di personale impiegato. Veneto Lavoro rendiconterà mantenendo invariata la suddivisione per budget line, ed effettuerà le spese rispettando

la normativa di riferimento per il programma "Central Europe" e la normativa nazionale e regionale collegata all'attuazione del progetto. Le variazioni di budget che la Regione dovesse eventualmente effettuare, per sopravvenute esigenze di gestione, saranno previamente concordate con Veneto Lavoro e una volta approvate e ricevuta formale comunicazione da parte del Lead-Partner saranno formalmente comunicate.

La spesa sopraindicata non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011.

La delibera di cui all'oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale n. 39 del 24 dicembre 2013, è stata trasmessa alla competente commissione consiliare che ha espresso il proprio parere favorevole senza apportare alcuna modifica al testo proposto, nella seduta del 27 settembre 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1299/2013, e il Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTA la DecisioneC (2014) 10023 del 16/12/2014 della Commissione Europea che approva il nuovo Programma di Cooperazione Territoriale "Interreg Central Europe", valido per il periodo 2014/2020;

VISTA la deliberazione n. 913 del 22 maggio2016, con la quale la Giunta regionale ha preso atto degli esiti positivi della partecipazione al primo avviso del Programma "Central Europe" 2014/2020;

VISTA la legge regionale n. 8 del 24 febbraio 2016, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016 - 2018";

VISTE le deliberazioni n. 522 del 26 aprile 2016 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016 e la deliberazione n. 1841 del 8 novembre 2011 e s.m.i.;

VISTE le leggi regionali 16 dicembre 1998, n. 31; 13 marzo 2009, n. 3 e n. 39 del 24 dicembre 2013, articolo 3, comma 2;

VISTO il parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare in data 27 settembre 2016 ai sensi dell'articolo 3, comma 2 della legge regionale n. 39 del 2013;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, così come modificata dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 e le successive delibere di attuazione n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 in ordine alla nuova organizzazione amministrativa regionale;

delibera

1. di avvalersi della collaborazione di Veneto Lavoro, quale Ente Strumentale *in-house* della Regione del Veneto, per la gestione delle azioni del Progetto YouInHerit - "Youth involvement in the innovative valorisation and revival of traditional trades and crafts as cultural heritage to make urban regions more attractive and competitive in a dynamic age" - nell'ambito del Programma "Interreg Europe";
2. di stabilire che le azioni richieste a Veneto Lavoro nell'ambito della collaborazione di cui al punto 1 sono le seguenti:
    a. fornire una relazione sulla situazione lavorativa dei mestieri tradizionali nell'ambito lagunare;
    b. individuare le tipologie di professioni che potrebbero essere valorizzate nel turismo fluviale;
    c. analizzare il bisogno formativo, individuando elementi di analisi dei potenziali mercati turistici;
    d. individuare le potenzialità di sviluppo di nuove tecnologie negli antichi mestieri;
    e. gestione, con gli operatori del territorio, del "passaggio delle conoscenze" e sviluppo di azioni di valorizzazione turistica di tali attività;
    f. supportare l'ideazione degli strumenti operativi/toolkit/Action Plan previsti nell'AF;
    g. supportare l'organizzazione delle Study-Visit e in generale alle azioni di scambio/visita/SC/Meeting con i partner di progetto;
    h. supportare l'attività di gestione, rendicontazione, comunicazione e disseminazione contribuendo alla definizione dell'Action Plan e al monitoraggio dello stesso;
    i. contribuire alla sostenibilità e trasferibilità delle azioni pilota, attraverso la misurazione dei risultati durante e dopo le fasi di implementazione progettuali;

3. di concedere a Veneto Lavoro con sede in Via Cà Marcello, 67/b - Mestre Venezia P.IVA/C.F. 03180130274 l'importo complessivo di Euro 186.530,00 per il periodo che intercorre dalla data di sottoscrizione dell'accordo fini al 31 marzo 2020 per le seguenti voci di spesa: Staff Euro 159.200,00, Administration cost. Euro 23.880,00, Travel Euro 3.450,00;
4. di stabilire che i rapporti fra la Regione e Veneto Lavoro sono regolati dallo scheda di convenzione di cui all'**Allegato A**, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla cui sottoscrizione è delegato il Direttore della Direzione Turismo;
5. di autorizzare, per le motivazioni espresse, l'Ente Strumentale Veneto Lavoro a dotarsi delle professionalità necessarie a dare attuazione alle attività presenti in convenzione nel numero massimo di tre unità, ai sensi della deliberazione n. 1841 del 8 novembre 2011 e s.m.i, con qualifiche idonee e nelle forme contrattuali più opportune;
6. di determinare in Euro 186.530,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione e liquidazione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Turismo, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli di spesa del Progetto;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge regionale n. 1/2011;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1578 del 10 ottobre 2016 pag. 1/6

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA REGIONE DEL VENETO E VENETO LAVORO

PROGETTO "YOUINHERIT" - CENTRAL EUROPE

TRA

La **Regione del Veneto – Giunta regionale**, con sede in Venezia - Dorsoduro 3901 - codice fiscale n. 80007580279 rappresentata nel presente atto da ……, il quale interviene nella sua qualità di Dirigente regionale della Direzione Turismo ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 1/1997;

E

L'Ente Strumentale della Regione del Veneto VENETO LAVORO con sede in Mestre-Venezia via Cà Marcello, 67/b, codice fiscale 03180130274, rappresentata nel presente atto da……, il quale interviene nella sua qualità di Direttore;

PREMESSO

a. che con delibera n. 913 del 22/5/2016, la Giunta regionale ha preso atto degli esiti del primo bando del Programma "Central Europe" 2014/2020 e ha dato mandato al Dipartimento Turismo (poi denominato Direzione Turismo, con DGR n. 803 del 27/5/2016) di avviare le procedure e gli adempimenti amministrativi e contabili per iniziare le attività tecniche e di gestione del progetto YouInHerit, finanziato per l'80% da risorse comunitarie (FESR) e per il 20% da risorse nazionali (FDR);
b. che il progetto YouInHerit intende contribuire al recupero e alla valorizzazione di antichi mestieri tradizionali, considerandoli quali elementi chiave del patrimonio culturale dei territori coinvolgendo i giovani, per incentivarli ad avvicinarsi a tali lavori;
c. che il progetto si pone come fine principale il coinvolgimento dei giovani nella rivitalizzazione di antichi mestieri ed arti legati alla navigazione lagunare e fluviale, per una rivisitazione in chiave anche turistica degli stessi, fornendo gli strumenti utili allo sviluppo di possibili attività imprenditoriali legate ad una microeconomia dell'acqua;
d. che obiettivo del progetto è tentare di evitare la dispersione delle conoscenze e delle maestranze, creando un nuovo slancio verso le giovani generazioni, recuperando le attività artigianali, legando il passato alla modernità dei tempi ("era dinamica"). Questo patrimonio, tangibile ed intangibile, può costituire volano per nuove attività turistiche intraprese dai giovani; gruppo target del progetto;
e. che la Regione del Veneto, come previsto nell'Application Form del progetto, ha ritenuto di concentrare le azioni progettuali in una unica area, quella delle isole della laguna veneziana, coinvolgendo altresì aree vocate alla navigazione fluviale, ritenendo tali zone un attrattore culturale e naturale di grande potenzialità, non noto ai flussi turistici. La rivitalizzazione delle attività legate ai mestieri della navigazione costituisce l'elemento utile per sviluppare e promuovere una economia turistica, orientando le azioni sulla riqualificazione delle professionalità degli operatori coinvolti, sulla valorizzazione delle vecchie professionalità, sul coinvolgimento dei giovani per nuove iniziative turistiche e sulla diversificazione dell'offerta turistica esistente;
f. che sul piano esecutivo le attività progettuali sono articolate in 36 mesi, dal 1/6/2016 al 31/5/2019;
g. che per quanto concerne l'aspetto finanziario, il budget totale di progetto assegnato alla Regione del Veneto è pari a € 222.292,00, suddiviso per linee di spesa, come di seguito indicato:

BUDGET LINE	in Euro
Staff	169.200,00
Office&Administration/Overhead	25.380,00
Travel	12.450,00
External Expertise and Services	15.262,00
Tot	**222.292,00**

h. che la Regione del Veneto intende avvalersi, per il raggiungimento degli obiettivi progettuali, dell'Ente *in-house* Veneto Lavoro, che dispone delle competenze necessarie, come definito con la DGR n. …… del …. ……che ha approvato lo schema della presente convenzione;
i. che l'Ente Veneto Lavoro è stato istituito ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 31/1998 ed è disciplinato dagli articoli da 13 a 19 (Capo IV) della legge regionale n. 3/2009. La norma istitutiva lo qualifica quale Ente Strumentale della Regione, con personalità giuridica di diritto pubblico;
j. che la norma attribuisce competenze molto vaste, che abbracciano sia le funzioni di elaborazione, progettazione, studio e ricerca, sia quelle di natura tecnico-organizzativa, sia quelle di natura più strettamente gestionale in materia di servizi e di politiche attive del lavoro e di mercato del lavoro, nonché quelle attività che, di volta in volta, sono affidate dalla Giunta regionale ai sensi dell'ultimo comma del citato art. 13;
k. che il recente accordo di collaborazione, approvato con deliberazione n. 885 del 14 giugno 2016, tra la Regione del Veneto, sede di Bruxelles, e Veneto Lavoro, è volto ad avviare un percorso di crescita nella partecipazione a programmi europei a gestione diretta ed indiretta della Commissione e di altri organismi europei ed internazionali, ai quali la Regione ha accesso;
l. che la delibera n. 1147 del 1 settembre 2015 dà ampia motivazione delle ragioni di convenienza economica e della sussistenza dei criteri richiesti per configurare Veneto Lavoro quale Ente Strumentale *in-house* della Regione del Veneto;
m. che, come previsto dall'Implementation Manual Central Europe, Veneto Lavoro in qualità di Ente *in-house* può essere "*subcontracting*" delle attività concernenti la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa del progetto, di parte del budget spettante alla Direzione Turismo: le spese, secondo quanto previsto dal Manuale, saranno rendicontate a seconda della loro natura, nella relativa linea di budget, senza alcun margine di profitto;
n. che Veneto Lavoro, contribuirà al migliore conseguimento delle finalità di cui alla convenzione, mettendo a disposizione proprie risorse umane, professionalmente idonee, per un numero massimo di tre unità, strumentali ed organizzative a valere sul budget assegnato pari ad € 186.530,00, per lo svolgimento delle specifiche attività e i connessi adempimenti amministrativi e contabili di progetto.

TUTTO CIO' PREMESSO, LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Premesse

Le premesse di cui sopra, gli atti e i documenti richiamati nelle medesime premesse e nella restante parte del presente atto, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 – Oggetto

La Regione del Veneto incarica Veneto Lavoro di svolgere attività di assistenza e supporto all'Amministrazione regionale nella gestione del progetto, garantendo a tal fine anche una adeguata presenza presso gli uffici della Regione del Veneto, qualora necessario, nel rispetto dei documenti ufficiali di progetto, delle normative e regole comunitarie, nazionali e regionali. Le attività specifiche della convenzione sono:

a) fornire una relazione sulla situazione lavorativa dei mestieri tradizionali nell'ambito lagunare;
b) individuare le tipologie di professioni che potrebbero essere valorizzate nel turismo fluviale;
c) analizzare il bisogno formativo, individuando elementi di analisi dei potenziali mercati turistici;
d) individuare le potenzialità di sviluppo di nuove tecnologie negli antichi mestieri;
e) gestione, con gli operatori del territorio, del "passaggio delle conoscenze" e sviluppo di azioni di valorizzazione turistica di tali attività;

f) supportare l'ideazione degli strumenti operativi/toolkit/Action Plan previsti nell'AF;
g) supportare l'organizzazione delle Study-Visit e in generale alle azioni di scambio/visita/SC/Meeting con i partner di progetto;
h) supportare l'attività di gestione, rendicontazione, comunicazione e disseminazione contribuendo alla definizione dell'Action Plan e al monitoraggio dello stesso;
i) contribuire alla sostenibilità e trasferibilità delle azioni pilota, attraverso la misurazione dei risultati durante e dopo le fasi di implementazione progettuali;

Art. 3 – Obblighi

1. Le attività dovranno essere svolte in stretta collaborazione e sotto la supervisione dei competenti uffici della Regione del Veneto - Direzione Turismo.
2. La Regione del Veneto e Veneto Lavoro individueranno, in funzione delle attività indicate all'art. 2, le iniziative che verranno di volta in volta realizzate operativamente da Veneto Lavoro, scegliendo le opportune modalità e procedure.
3. Con la stipula della seguente convenzione, Veneto Lavoro inoltre si obbliga irrevocabilmente nei confronti della Regione del Veneto a fornire le attività con le caratteristiche previste nell'Application Form, nel Subsidy Contract e nel Partnership Agreement.
4. Al fine di garantire la programmazione, il controllo delle attività e la collaborazione con la Direzione Turismo, Veneto Lavoro predispone il Programma delle attività progettuali (entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione).
5. Veneto Lavoro dichiara che quanto risulta dalla presente convenzione, dall'Application Form, dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement definisce in modo adeguato e completo l'oggetto delle attività, che ha potuto acquisire tutti gli elementi per una idonea valutazione tecnica, economica e di interesse delle attività richieste e che la somma stabilita consente di soddisfare tutte le condizioni previste.
6. L'attività svolta da Veneto Lavoro non si sostituisce in nessun caso agli organi ed uffici della Regione del Veneto preposti ai rapporti con le istituzioni comunitarie e nazionali e con le autorità e le strutture del Programma di Cooperazione Interregionale "Central Europe".
7. La Regione del Veneto potrà effettuare in ogni momento la verifica tecnica ed amministrativa delle iniziative realizzate da Veneto Lavoro, che, per la realizzazione delle iniziative previste, utilizzerà le proprie strutture tecnico-operative, con una unità appositamente dedicata al coordinamento delle attività previste e dove necessario di altre professionalità di supporto, anche dislocate presso gli uffici della Regione del Veneto.
8. Veneto Lavoro si impegna inoltre a rispettare la vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale, la normativa prevista dal Programma Central Europe, compresi il Manuale, nonché l'Application Form, il Subsidy Contract ed il Partnership Agreement.
9. Veneto Lavoro si impegna altresì a conservare agli atti tutta la documentazione, amministrativa, contabile e fiscale, relativa alle azioni svolte e permettere il libero accesso ai documenti, atti e quanto ritenuto necessario, da parte del personale esercitante le previste funzioni di controllo inerenti al progetto, sia esso regionale o dipendente da enti statali o comunitari.

Art. 4 – Durata della Convenzione

La Regione del Veneto e Veneto Lavoro stabiliscono concordemente di dare avvio alle attività a valere dalla data di sottoscrizione della convenzione e si impegnano a realizzarle entro il 31 maggio 2019, salvo proroga del medesimo progetto.

Art. 5 – Corrispettivo e Modalità di Pagamento

1. Per la realizzazione della presente convenzione, finalizzata alla realizzazione delle attività di cui all'art. 2, la Regione del Veneto corrisponderà a Veneto Lavoro, a rimborso delle spese sostenute, la somma di € 186.530,00 che sarà liquidata in base alle modalità stabilite dal presente articolo. Veneto Lavoro contribuirà al migliore conseguimento delle finalità di cui alla presente convenzione, mettendo a disposizione proprie risorse umane, strumentali ed organizzative.
2. Detto importo si deve intendere omnicomprensivo di tutte le attività indicate, nonché di ogni qualsivoglia ulteriore onere, diretto o indiretto.

3. L'importo di cui al comma 1 sarà corrisposto dalla Regione del Veneto a Veneto Lavoro in quattro soluzioni, con le seguenti modalità:
   - un primo acconto del 40% a seguito della sottoscrizione della presente convenzione, previa presentazione di una dichiarazione di inizio delle attività, di un Time Plan complessivo e di un programma di lavoro annuale;
   - un secondo acconto del 30% entro il 30 ottobre 2017, previa presentazione di una relazione intermedia che descriva il compimento delle attività e il dettaglio delle spese sostenute;
   - un terzo acconto del 25% entro il 30 ottobre 2018, previa presentazione di una relazione intermedia che descriva il compimento delle attività e il dettaglio delle spese sostenute;
   - un saldo finale del 5% entro il 30 aprile 2019, previa presentazione di una relazione finale che descriva il compimento di tutte le attività e il dettaglio delle spese sostenute.
4. Eventuali posticipi o anticipi temporali delle *tranches* di pagamento potranno realizzarsi in funzione della programmazione finanziaria delle entrate e delle relative riscossioni delle stesse o dipendere dalla programmazione dei flussi di cassa complessivi del Bilancio della Regione del Veneto.
5. Ogni pagamento è subordinato alla presentazione, agli uffici della Regione del Veneto – Direzione Turismo, di una nota di addebito recante nell'intestazione la dicitura "Progetto YouInHerit: attività di assistenza tecnico – amministrativa - finanziaria".
6. La modulistica utilizzata per la documentazione tecnica e contabile deve essere conforme a quella allegata all' "Implementation Manual" del Programma Central Europe.
7. Le attività di cui alla presente convenzione non sono soggette ad IVA in quanto riferite ai soli costi reali sostenuti da Veneto Lavoro e rimborsati dalla Regione del Veneto, che non integrano gli estremi di attività imprenditoriale, ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 633/72.

Art. 6 – Tracciabilità dei Flussi Finanziari

1. Veneto Lavoro assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13/8/2010, n. 136 e s.m.i.; conseguentemente rimane stabilito che tutti i pagamenti saranno accreditati (e quindi i flussi finanziari relativi alla presente convenzione rintracciabili) presso l'istituto bancario ……con sede in ……., sul conto corrente bancario codice IBAN …… intestato a Veneto Lavoro, il cui mancato utilizzo determinerà la risoluzione di diritto della presente convenzione.
2. Veneto Lavoro è tenuta a comunicare alla Regione del Veneto – Direzione Turismo:
   - le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
   - ogni eventuale ed ulteriore modifica relativa ai dati trasmessi.
3. La causale delle fatture emesse da Veneto Lavoro, sia a titolo di acconto che di saldo, deve riportare il riferimento al Progetto YouInHerit, al CUP (Codice Unico Progetto) e al CIP (Codice Identificativo di Progetto).
4. Le parti danno altresì atto che i codici da riportare nelle transazioni finanziarie relative alla presente convenzione sono i seguenti:
   - Codice Identificativo del Progetto (CIP): CE331;
   - Codice Unico di Progetto (CUP): H19D16000520007.

Art. 7 - Inadempienze

Eventuali inadempienze della presente convenzione, regolarmente motivate e contestate, saranno comunicate in forma scritta. A queste Veneto Lavoro dovrà, entro 15 giorni, porre rimedio.

Art. 8 – Recesso Unilaterale

L'Amministrazione regionale si riserva, altresì, la facoltà di risolvere di diritto la presente convenzione al verificarsi di circostanze che rendano non opportuna la sua prosecuzione. Il provvedimento di risoluzione sarà oggetto di notifica secondo le vigenti disposizioni di legge. In tal caso Veneto Lavoro ha diritto al pagamento di un corrispettivo commisurato alla parte delle attività prestate, escluso ogni risarcimento o indennizzo.

Art. 9 – Proprietà ed Utilizzo dei Risultati

La proprietà dei risultati dei progetti, ed eventuali diritti di proprietà industriale ed intellettuale che dovessero verificarsi, nonché delle relazioni e degli altri documenti ad esso relativi appartengono alla Regione del Veneto.

Art. 10 – Divieto di Cessione

E' fatto divieto di cedere, a qualsiasi titolo, la presente convenzione a pena di nullità della cessione medesima.

Art. 11 – Documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI)

Le parti dichiarano che il rapporto che si porrà in essere non è soggetto ad interferenze per cui non si procederà a produrre il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.) così come previsto dall'art. 26 del D. Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i..

Art. 12 – Trattamento dei Dati

1. I dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione regionale per le finalità connesse all'espletamento della convenzione. Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attestato mediante strumenti manuali e informatici idonei a trattarli nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge.
2. Acquisite le sopra riportate informazioni con la sottoscrizione della convenzione, Veneto Lavoro acconsente espressamente al trattamento dei dati personali come sopra indicato.
3. Tutti i documenti ed i dati prodotti nell'ambito delle attività oggetto della convenzione sono di proprietà della Regione del Veneto. Veneto Lavoro deve mantenere riservata e non deve divulgare a terzi, ovvero impiegare in modo diverso da quello occorrente per realizzare l'oggetto della convenzione, qualsiasi informazione relativa a qualsivoglia attività contemplata nella stessa che non sia resa nota direttamente dall'Amministrazione regionale.
4. Veneto Lavoro si impegna a rispettare tutti i principi contenuti nelle normative vigenti, relativi al trattamento dei dati personali e a garantire che le informazioni personali, patrimoniali, statistiche, anagrafiche e/o di qualunque altro genere, di cui verrà a conoscenza in conseguenza ai servizi resi, in qualsiasi modo acquisite, vengano considerate riservate e come tali trattate, pur assicurando nel contempo la trasparenza delle attività svolte.
5. Veneto Lavoro si impegna formalmente a dare istruzioni al personale incaricato affinché tutti i dati e le informazioni vengano trattati nel rispetto della normativa di riferimento, si impegna inoltre ad utilizzare i dati e le informazioni di cui sopra esclusivamente ai fini e nell'ambito delle attività previste dalla presente convenzione.
6. Veneto Lavoro si impegna a conservare il materiale prodotto e la documentazione contabile probatoria delle spese sostenute in originale nei propri archivi almeno sino al 31.5.2024, mantenendola a disposizione per qualsiasi controllo o verifica da parte della Regione del Veneto o degli organi di Programma.

Art. 13 – Registrazione

1. La presente convenzione non è soggetta ad imposta di registro, in quanto trattasi di meri rimborsi di costi già sostenuti direttamente da Veneto Lavoro.
2. Si dà atto che l'attività di gestione di Veneto Lavoro costituisce esercizio di funzione pubblica, pertanto, si richiede la registrazione solamente in caso d'uso.

Art. 14 – Foro Competente

Tutte le questioni relative ai rapporti tra Veneto Lavoro e l'Amministrazione regionale, che non potessero essere risolte in via amichevole od arbitrale, verranno deferite al Foro di Venezia.

Art. 15 – Forma

La presente convenzione è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

Art. 16 – Disposizioni Finali

La presente convenzione è composta da 16 articoli in 8 pagine e può essere modificata di comune accordo.

Per la Regione del Veneto	Per Veneto Lavoro
_____	_____
(con firma digitale)	(con firma digitale)

(Codice interno: 331612)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1579 del 10 ottobre 2016

Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg Europe 2014/2020. Progetto CHRISTA - "Culture and Heritage for Responsible, Innovative and Sustainable Tourism Actions". Approvazione dello schema di convenzione con Veneto Lavoro. Legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 articolo 3, comma 2. Deliberazione N. 88/CR del 29 agosto 2016.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si approva lo schema di convenzione con Veneto Lavoro per l'attuazione delle azioni previste dal progetto in oggetto.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Commissione Europea ha adottato con Decisione C (2015) 4053 dell'11/06/2015 il nuovo Programma di Cooperazione Territoriale "Interreg Europe" per il periodo 2014/2020, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR nel quadro dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea, di cui la Regione Nord-Pas-de-Calais (Francia) è l'Autorità di Gestione.

Con deliberazione n. 931 del 28 luglio 2015 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del Programma "Interreg Europe" dando mandato alle Strutture regionali interessate a presentare progetti e a predisporre e sottoscrivere la documentazione di partecipazione al primo avviso.

Al primo avviso di selezione ha partecipato il Dipartimento Turismo con il Progetto CHRISTA *(Culture and Heritage for Responsible, Innovative and Sustainable Tourism Actions)*, con il ruolo di partner e il Dipartimento Turismo ha ricevuto formale notifica di approvazione definitiva del progetto da parte del Joint Secretariat (JS) il 22 aprile 2016.

Il partenariato prevede come capofila Pafos Regional Board of Tourism (Cipro) ed i seguenti partner: ECTN (European Cultural Tourism Network) (Belgio), la Regione della Macedonia Centrale (Grecia), la Regione di Vastra Gotaland (Svezia), il County Council of Granada (Spagna), Vidzeme Tourism Association (Lettonia), Sibiu County Tourism Association (Romania), Burgas Municipality (Bulgaria) e la Comunità Intermunicipale di Ave (Portogallo).

Con deliberazione n. 652 del 17 maggio 2016 la Giunta regionale ha preso atto per CHRISTA degli esiti positivi della partecipazione al primo avviso, dando mandato al Direttore di Sezione di procedere alla sottoscrizione dei necessari documenti e all'adozione degli atti di adempimento amministrativo e contabile per avviare le attività tecniche e di gestione dei Progetti, incaricando contestualmente la Sezione Bilancio dell'istituzione dei capitoli di spesa e di entrata necessari nel bilancio di previsione 2016, e pluriennale, secondo le indicazioni fornite dalla Sezione Turismo. A seguito della riorganizzazione regionale, adottata con deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016, la Struttura interessata allo svolgimento delle attività progettuali è la Direzione Turismo.

Il progetto in parola, che ha un budget complessivo per il partner Regione del Veneto di Euro 168.977,00, prevede un intervento del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale - FESR - pari all'85% per Euro 143.630,45, mentre il cofinanziamento del rimanente 15%, pari ad Euro 25.346,55, è a carico dello Stato attraverso il Fondo di Rotazione Nazionale - FDR -. Non è previsto alcun intervento finanziario da parte del bilancio regionale.

La durata del progetto, come da "Application Form", decorre dal 1 aprile 2016 al 31 marzo 2020, suddivisa in due fasi di 24 mesi ciascuna e la ripartizione del budget è declinata nelle seguenti linee di spesa:

BUDGET LINE	in Euro
Staff	69.980,00
Office&Administration/Overhead	10.497,00
Travel	24.000,00
External Expertise and Services	64.500,00
Tot	168.977,00

Il Progetto si pone come fine principale la tutela del patrimonio naturale e culturale delle regioni coinvolte, in forma responsabile e sostenibile. L'attenzione si pone sul recupero e la valorizzazione del cosiddetto "patrimonio intangibile (*Intangible heritage*)" legato ai lavori e saperi tradizionali, all'artigianato locale, ai prodotti tipici, alle ricette, agli usi e costumi, ecc.. Un altro elemento di interesse è costituito dal "patrimonio industriale (*Industrial heritage*)", legato alla specializzazione manifatturiera. Il progetto inoltre intende sviluppare nuovi strumenti di tutela e di valorizzazione degli attrattori turistici costituenti il patrimonio naturale e culturale, attraverso la digitalizzazione e/o migliori tecniche di comunicazione ("*Innovation and digitization" ed "Interpretation facilities*").

Il Progetto CHRISTA prevede una prima fase di confronto tra i partner europei delle buone pratiche sviluppate localmente, di scambio informativo delle esperienze più significative, soprattutto per utilizzare quanto appreso e per indirizzare le politiche di sviluppo turistico locale, attivando, nella seconda fase, metodologie efficaci di governance locale per mobilitare il maggiore numero di attori del territorio verso l'implementazione delle politiche di sviluppo turistico e rafforzando la capacity building.

Il progetto mira pertanto alla rivitalizzazione del tessuto sociale e dell'economia turistica locale, attraverso il coinvolgimento degli stakeholder (residenti ed operatori), lo scambio di buone pratiche ed esperienze tra soggetti e partner coinvolti, l'analisi delle professioni e mestieri locali e il potenziale di ri-qualificazione degli stessi nonché l'elaborazione e l'implementazione di piani d'azione rivolti all'area, cercando di promuovere le isole quale destinazione turistica autonoma, per le sue specificità e potenzialità turistiche, produttive, residenziali ed ambientali.

La Regione del Veneto, come previsto nell'Application Form del progetto, ha ritenuto di concentrare le azioni progettuali in una unica area, quella delle isole della laguna veneziana, ritenendola un attrattore culturale e naturale di grande potenzialità, non noto ai flussi turistici, soggetta tuttavia, ad un processo di spopolamento (invecchiamento della popolazione e decremento dei residenti), di crisi economica (delle attività tradizionali quali la pesca, l'agricoltura, l'artigianato) e di minor qualità della vita (progressivo venir meno dei servizi).

Considerato che l'aspetto di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale costituisce l'elemento utile per sviluppare e promuovere un'economia turistica, è quindi importante orientare le azioni sulla riqualificazione delle professionalità degli operatori coinvolti, sulla valorizzazione delle vecchie professionalità, sul coinvolgimento dei giovani per nuove iniziative turistiche, sulla diversificazione dell'offerta turistica esistente, la sua riqualificazione e il miglioramento degli standard qualitativi.

Il Progetto infatti prevede anche azioni formative, che mirano a creare dei gruppi di lavoro qualificati e seminari per gli stakeholder, con la partecipazione di esperti del settore e lo scambio di esperienze, lo sviluppo di idee per attività turistiche legate alla navigazione sostenibile (trasporto intermodale bici più barca, ICT legate alla navigazione anche turistica).

In relazione alle tematiche affrontate nel progetto, alla necessità di valorizzare le attività correlate ad antichi mestieri in chiave turistica, specie in aree di marginalità dei flussi turistici, per lo svolgimento delle attività progettuali di cui al presente provvedimento, si ritiene proficuo, secondo ponderati criteri di efficienza ed efficacia, avvalersi dell'Ente Veneto Lavoro, *in-house* regionale, al fine di disporre dell'expertise utile al raggiungimento ottimale degli obiettivi progettuali, anche in considerazione dell'esperienza e competenza maturata, dall'Ente stesso, in tema di progettazione europea.

Il campo d'azione di Veneto Lavoro comprende lo studio e la promozione di azioni di politica attiva del lavoro, il monitoraggio dell'andamento del mercato del lavoro, lo sviluppo di progetti innovativi, nonché lo sviluppo delle attività di partecipazione ai programmi di finanziamento europei e internazionali. Il supporto specifico di Veneto Lavoro consente, inoltre, all'Amministrazione regionale di meglio agire verso gli obiettivi contenuti nella Comunicazione della Commissione, COM (2010) del 3 marzo 2010 intitolata "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". Intelligente, attraverso lo sviluppo delle conoscenze e dell'innovazione; sostenibile, poiché basata su un'economia più verde e più efficiente nella gestione delle risorse; inclusiva, poiché volta a promuovere l'occupazione e la coesione sociale e territoriale.

L'Ente Veneto Lavoro è stato istituito ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 31/1998 ed è disciplinato dagli articoli da 13 a 19 (Capo IV) della legge regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".La norma istitutiva lo qualifica quale Ente strumentale della Regione, con personalità giuridica di diritto pubblico.

La norma attribuisce competenze molto vaste, che abbracciano sia le funzioni di elaborazione, progettazione, studio e ricerca, sia quelle di natura tecnico-organizzativa, sia quelle di natura più strettamente gestionale in materia di servizi e di politiche attive del lavoro e di mercato del lavoro, nonché quelle attività che, di volta in volta, sono affidate dalla Giunta regionale ai sensi dell'ultimo comma del citato articolo 13.

Nel caso specifico del Progetto, Veneto Lavoro, collaborerà all'individuazione delle migliori strategie di policy, contestualizzate sulle specificità delle azioni previste dal progetto, per rivitalizzare una economia legata al turismo e per supportare da un lato il monitoraggio e la misurazione delle azioni progettuali sul territorio in termini di impatto occupazionale e di efficacia dei piani d'azione che saranno elaborati e dall'altro l'attività di formazione che verrà pianificata per gli

stakeholder.

L'apporto di Veneto Lavoro, in termini di esperienza nella gestione di progetti di cooperazione transfrontaliera, avvalendosi di specifiche professionalità, consentirà alla Direzione Turismo di gestire in modo più efficace e mirato il progetto. Veneto Lavoro, essendo totalmente *in-house*, può essere *"subcontracting"*, così come previsto dal Programme Manual Interreg Europe approvato in data 19 gennaio 2016, per delle attività del progetto assegnate dalla Direzione Turismo. Le spese, secondo quanto previsto dal medesimo Manuale, saranno rendicontate a seconda della loro natura nella relativa linea di budget, senza margine di profitto.

In linea con le scelte operate dal provvedimento in oggetto, si ricordano i seguenti due provvedimenti:

- l'accordo di collaborazione di cui alla deliberazione n. 885 del 14 giugno 2016, tra la Regione del Veneto, sede di Bruxelles, e Veneto Lavoro, volto ad avviare un percorso di crescita nella partecipazione a programmi europei a gestione diretta ed indiretta della Commissione e di altri organismi europei ed internazionali, ai quali la Regione ha accesso. Più specificatamente, tra le diverse attività menzionate nell'accordo, si richiama ai fini del presente provvedimento, l'attività di assistenza specialistica nella progettazione e gestione degli interventi finanziati dall'Unione Europea;
- la deliberazione n. 1147 del 1 settembre 2015 con la quale si è proceduto ad affidare, secondo la procedura in-house, a Veneto Lavoro l'attività di assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi a valere sul POR del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014/2020. Tale provvedimento dà ampia motivazione delle ragioni di convenienza economica e della sussistenza dei criteri richiesti per configurare Veneto Lavoro quale Ente Strumentale in-house della Regione del Veneto; motivazioni che qui si richiamano per relationem.

Va inoltre precisato che la normativa di riferimento, leggi regionali n. 31/1998 e n. 3/2009, sottopone Veneto Lavoro ad un controllo da parte della Regione assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi (c.d. controllo analogo). Infine, ai sensi della l.r. n. 3/2009, l'attività dell'Ente è rivolta esclusivamente a favore della Regione del Veneto, non essendogli più consentita l'attività di erogazione di servizi a soggetti terzi a titolo oneroso.

Per quanto sopra indicato, con il presente provvedimento, si ritiene quindi opportuno avvalersi della collaborazione di Veneto Lavoro per le realizzazione delle seguenti attività previste dal Progetto CHRISTA:

a. fornire una relazione circa la situazione lavorativa dei mestieri tradizionali isolani;
b. individuare le tipologie di professioni suddivise per fasce di età e di sesso;
c. analizzare il bisogno formativo anche con lo specifico della "continuità d'impresa";
d. individuare le potenzialità di sviluppo e di innesto di elementi di "innovazione" di queste professioni per essere attrattori di attività legate al turismo;
e. supportare la definizione del kit di strumenti per implementare le potenzialità di cui sopra;
f. supportare l'ideazione degli strumenti operativi/toolkit/Action Plan previsti nell'AF;
g. supportare l'organizzazione delle Study-Visit e in generale le azioni di scambio/visita/SC/Meeting con i partner di progetto;
h. supportare l'attività di gestione, rendicontazione, comunicazione e disseminazione;
i. contribuire alla definizione dell'Action Plan e al monitoraggio dello stesso;
j. contribuire alla sostenibilità e trasferibilità delle azioni pilota, attraverso la misurazione dei risultati durante e dopo le fasi di implementazione progettuali.

Per le attività indicate e in relazione al "budget line" assegnato al Veneto, si attribuisce quota parte del budget di progetto come di seguito indicato:

Voci di Spesa	Totale Budget da Progetto	Budget assegnato a Veneto Lavoro
Staff	69.980,00	59.980,00
Administration cost	10.497,00	8.997,00
Travel	24.000,00	4.000,00
External Expertise	64.500,00	49.500,00
TOTALE	168.977,00	122.477,00

La quota parte di budget rimanente, pari ad Euro 46.500, sarà a disposizione della Direzione Turismo per lo svolgimento delle attività progettuali, in relazione alle linee di spesa Staff, Administration cost, Travel ed External Expertise.

L'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, riporta lo schema di convenzione regolante i rapporti fra Regione e Veneto Lavoro in ordine all'attuazione del Progetto di cui all'oggetto, la cui durata è parametrata sulla durata del progetto stesso, con eventuale proroga a seguito dell'autorizzazione di prolungamento del progetto da parte del Segretariato Congiunto. Alla stipula della convenzione è delegato il Direttore della Direzione Turismo.

Ai fini dello svolgimento delle attività di cui sopra, si ritiene opportuno autorizzare l'Ente Veneto Lavoro a dotarsi delle professionalità necessarie per dare attuazione alle attività progettuali convenzionate, sino ad un massimo di due unità, con qualifiche idonee e nelle forme contrattuali più opportune.

Si prevede che le obbligazioni di spesa, di natura corrente, per un importo massimo di Euro 122.477,00 siano assunte, a cura del Direttore della Direzione Turismo, una volta istituiti i capitoli di spesa, con imputazione all'esercizio in cui se ne prevede la scadenza in funzione delle modalità di pagamento previste nella convenzione. La Regione, infatti, corrisponderà a Veneto Lavoro le somme spettanti sulla base di idonea documentazione contabile, accompagnata da una relazione descrittiva delle attività svolte, dei servizi acquisiti e dal numero di unità di personale impiegato.

Veneto Lavoro rendiconterà mantenendo invariata la suddivisione per budget line, ed effettuerà le spese rispettando la normativa di riferimento per il programma "Interreg Europe" e la normativa nazionale e regionale collegata all'attuazione del progetto. Le variazioni di budget che la Regione dovesse eventualmente effettuare, per sopravvenute esigenze di gestione, saranno previamente concordate con Veneto Lavoro e una volta approvate e ricevuta formale comunicazione da parte del Lead-Partner, saranno formalmente comunicate.

La spesa sopraindicata non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011.

La delibera di cui all'oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale n. 39 del 24 dicembre 2013, è stata trasmessa alla competente commissione consiliare che ha espresso il proprio parere favorevole senza apportare alcuna modifica al testo proposto, nella seduta del 27 settembre 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1299/2013, e il Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTA la Decisione C (2015) 4053 dell'11/06/2015 della Commissione Europea che approva il Programma di Cooperazione Territoriale "Interreg Europe", valido per il periodo 2014/2020;

VISTA la deliberazione n. 652 del 17 maggio 2016, con la quale la Giunta regionale ha preso atto degli esiti positivi della partecipazione al primo avviso del Programma "Interreg Europe" 2014/2020;

VISTA la deliberazione n. 522 del 26 aprile 2016 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016 e la deliberazione n. 1841 del 8 novembre 2011 e s.m.i.;

VISTE le leggi regionali 16 dicembre 1998, n. 31 e 13 marzo 2009, n. 3;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39, articolo 3, comma 2;

VISTO il parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare in data 27 settembre 2016 ai sensi dell'articolo 3, comma 2 della legge regionale n. 39 del 2013;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, così come modificata dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 e le successive delibere di attuazione n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 in ordine alla nuova organizzazione amministrativa regionale;

delibera

1. di avvalersi della collaborazione di Veneto Lavoro, quale Ente Strumentale in-house della Regione del Veneto, per la gestione delle azioni del Progetto CHRISTA - Culture and Heritage for Responsible, Innovative and Sustainable Tourism Actions - nell'ambito del Programma "Interreg Europe";

2. di stabilire che le azioni richieste a Veneto Lavoro nell'ambito della collaborazione di cui al punto 1 sono le seguenti:
    a. fornire una relazione sulla situazione lavorativa dei mestieri tradizionali isolani;
    b. individuare le tipologie di professioni suddivise per fasce di età e di sesso;
    c. analizzare il bisogno formativo anche con lo specifico della "continuità d'impresa";
    d. individuare le potenzialità di sviluppo e di innesto di elementi di "innovazione" di queste professioni per essere attrattori di attività legate al turismo;
    e. supportare la definizione del kit di strumenti per implementare le potenzialità di cui sopra;
    f. supportare l'ideazione degli strumenti operativi/toolkit/Action Plan previsti nell'AF;
    g. supportare l'organizzazione delle Study-Visit e in generale le azioni di scambio/visita/SC/Meeting con i partner di progetto;
    h. supportare l'attività di gestione, rendicontazione, comunicazione e disseminazione;
    i. contribuire alla definizione dell'Action Plan e al monitoraggio dello stesso;
    j. contribuire alla sostenibilità e trasferibilità delle azioni pilota, attraverso la misurazione dei risultati durante e dopo le fasi di implementazione progettuali;
3. di concedere a Veneto Lavoro con sede in Via Cà Marcello, 67/b - Mestre Venezia P.IVA/C.F. 03180130274 l'importo complessivo di Euro 122.477,00 per il periodo che intercorre dalla data di sottoscrizione dell'accordo fini al 31 marzo 2020 per le seguenti voci di spesa: Staff Euro 59.980,00, Administration cost. Euro 8.997,00, Travel Euro 4.000,00, External Expertise Euro 49.500,00;
4. di stabilire che i rapporti fra la Regione e Veneto Lavoro sono regolati dallo scheda di convenzione di cui all'**Allegato A**, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla cui sottoscrizione è delegato il Direttore della Direzione Turismo; lo stesso direttore è autorizzato all'adozione dei provvedimenti attuativi del Progetto CHRISTA;
5. di autorizzare, per le motivazioni espresse, l'Ente Strumentale Veneto Lavoro a dotarsi delle professionalità necessarie a dare attuazione alle attività presenti in convenzione nel numero massimo di due unità, ai sensi della deliberazione n. 1841 del 8 novembre 2011 e s.m.i, con qualifiche idonee e nelle forme contrattuali più opportune;
6. di determinare in Euro 122.477,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione e liquidazione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Turismo, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli di spesa del Progetto;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge regionale n. 1/2011;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1579 del 10 ottobre 2016

SCHEMA di CONVENZIONE

TRA REGIONE DEL VENETO E VENETO LAVORO

Progetto "CHRISTA" - Interreg Europe

TRA

La **Regione del Veneto – Giunta regionale**, con sede in Venezia - Dorsoduro 3901 - codice fiscale n. 80007580279 rappresentata nel presente atto da……. il quale interviene nella sua qualità di Dirigente regionale della Direzione Turismo ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 1/1997;

E

L'Ente Strumentale della Regione del Veneto VENETO LAVORO con sede in Mestre-Venezia via Cà Marcello, 67/b, codice fiscale 03180130274, rappresentata nel presente atto da……8, il quale interviene nella sua qualità di Direttore;

PREMESSO

a. che con deliberazione n. 652 del 17 maggio 2016, la Giunta regionale ha preso atto degli esiti del primo bando del Programma "Interreg Europe" 2014/2020 e ha dato mandato al Dipartimento Turismo (poi denominato Direzione Turismo, con delibera n. 803 del 27 maggio 2016) di avviare le procedure e gli adempimenti amministrativi e contabili per iniziare le attività tecniche e di gestione del progetto CHRISTA, finanziato per l'85% da risorse comunitarie (FESR) e per il 15% da risorse nazionali (FDR);
b. che il progetto CHRISTA si pone come fine principale la tutela del patrimonio naturale e culturale delle regioni coinvolte, in forma responsabile e sostenibile ponendo l'attenzione sul recupero e la valorizzazione del cosiddetto "patrimonio intangibile (Intangible heritage)" legato ai lavori e saperi tradizionali, all'artigianato locale, ai prodotti tipici, alle ricette, agli usi e costumi, ecc..;
c. che un altro elemento di interesse del progetto è costituito dal "patrimonio industriale (*Industrial heritage*)", legato alla specializzazione manifatturiera e allo sviluppo di nuovi strumenti di tutela e di valorizzazione degli attrattori turistici costituenti il patrimonio naturale e culturale, attraverso la digitalizzazione e/o migliori tecniche di comunicazione ("*Innovation and digitization" ed "Interpretation facilities*").;
d. che il progetto mira pertanto alla rivitalizzazione del tessuto sociale e dell'economia turistica locale, attraverso il coinvolgimento degli stakeholder (residenti ed operatori), l'analisi delle professioni e mestieri locali e il potenziale di ri-qualificazione degli stessi nonché l'elaborazione e l'implementazione di piani d'azione rivolti all'area, cercando di promuovere le isole quale destinazione turistica autonoma, per le sue specificità e potenzialità turistiche, produttive, residenziali ed ambientali;
e. che la Regione del Veneto, come previsto nell'Application Form del progetto, ha ritenuto di concentrare le azioni progettuali in una unica area, quella delle isole della laguna veneziana, ritenendola un attrattore culturale e naturale di grande potenzialità, non noto ai flussi turistici, soggetta tuttavia, ad un processo di spopolamento (invecchiamento della popolazione e decremento dei residenti), di crisi economica (delle attività tradizionali quali la pesca, l'agricoltura, l'artigianato..) e di minor qualità della vita (progressivo venir meno dei servizi che limitano lo sviluppo di iniziative turistiche);
f. che sul piano esecutivo le attività progettuali sono articolate in 24 mesi, a decorrere dal 1/4/2016 sino al 31/3/2020;
g. che per quanto concerne l'aspetto finanziario, il budget totale di progetto assegnato alla Regione del Veneto è pari a € 168.977,00, suddiviso per linee di spesa, come di seguito indicato:

ALLEGATOA alla Dgr n. 1579 del 10 ottobre 2016

BUDGET LINE	in Euro
Staff	69.980,00
Office&Administration/Overhead	10.497,00
Travel	24.000,00
External Expertise and Services	64.500,00
Tot	**168.977,00**

h. che la Regione del Veneto intende avvalersi, per il raggiungimento degli obiettivi progettuali, dell'Ente *in-house* Veneto Lavoro, che dispone delle competenze necessarie, come definito con la DGR n. …… del …… che ha approvato lo schema della presente convenzione;
i. che l'Ente Veneto Lavoro è stato istituito ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 31/1998 ed è disciplinato dagli articoli da 13 a 19 (Capo IV) della legge regionale n. 3/2009. La norma istitutiva lo qualifica quale Ente Strumentale della Regione, con personalità giuridica di diritto pubblico;
j. che la norma attribuisce competenze molto vaste, che abbracciano sia le funzioni di elaborazione, progettazione, studio e ricerca, sia quelle di natura tecnico-organizzativa, sia quelle di natura più strettamente gestionale in materia di servizi e di politiche attive del lavoro e di mercato del lavoro, nonché quelle attività che, di volta in volta, sono affidate dalla Giunta regionale ai sensi dell'ultimo comma del citato art. 13;
k. che il recente accordo di collaborazione, approvato con DGR n. 885 del 14 giugno 2016, tra la Regione del Veneto, sede di Bruxelles, e Veneto Lavoro, è volto ad avviare un percorso di crescita nella partecipazione a programmi europei a gestione diretta ed indiretta della Commissione e di altri organismi europei ed internazionali, ai quali la Regione ha accesso;
l. che la DGR n. 1147 del 1 settembre 2015 (BUR n. 90 del 22 settembre 2015) dà ampia motivazione delle ragioni di convenienza economica e della sussistenza dei criteri richiesti per configurare Veneto Lavoro quale Ente Strumentale *in-house* della Regione del Veneto;
m. che, come previsto dal Programme Manual Interreg Europe, Veneto Lavoro in qualità di Ente *in-house* può essere "*subcontracting*" delle attività concernenti la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa del progetto, di parte del budget spettante alla Direzione Turismo: le spese, secondo quanto previsto dal Manuale, saranno rendicontate a seconda della loro natura, nella relativa linea di budget, senza alcun margine di profitto;
n. che Veneto Lavoro, contribuirà al migliore conseguimento delle finalità di cui alla convenzione, mettendo a disposizione proprie risorse umane, professionalmente idonee, per un numero massimo di 3 unità, strumentali ed organizzative a valere sul budget assegnato pari ad € 122.477, per lo svolgimento delle specifiche attività e i connessi adempimenti amministrativi e contabili di progetto.

TUTTO CIO' PREMESSO, LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Premesse

Le premesse di cui sopra, gli atti e i documenti richiamati nelle medesime premesse e nella restante parte del presente atto, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 – Oggetto

La Regione del Veneto incarica Veneto Lavoro di svolgere attività di assistenza e supporto all'Amministrazione regionale nella gestione del progetto, garantendo a tal fine anche una adeguata presenza presso gli uffici della Regione del Veneto, qualora necessario, nel rispetto dei documenti ufficiali di progetto, delle normative e regole comunitarie, nazionali e regionali. Le attività specifiche della convenzione sono:

a. fornire una relazione circa la situazione lavorativa dei mestieri tradizionali isolani;
b. individuare le tipologie di professioni suddivise per fasce di età e di sesso;
c. analizzare il bisogno formativo anche con lo specifico della "continuità d'impresa";
d. individuare le potenzialità di sviluppo e di innesto di elementi di "innovazione" di queste professioni per essere attrattori di attività legate al turismo;

e. supportare la definizione del kit di strumenti per implementare le potenzialità di cui sopra;
f. supportare l'ideazione degli strumenti operativi*/toolkit*/*Action Plan* previsti nell'AF;
g. supportare l'organizzazione delle *Study-Visit* e in generale le azioni di scambio/visita/SC/Meeting con i partner di progetto;
h. supportare l'attività di gestione, rendicontazione, comunicazione e disseminazione;
i. contribuire alla definizione dell'*Action Plan* e al monitoraggio dello stesso;
j. contribuire alla sostenibilità e trasferibilità delle azioni pilota, attraverso la misurazione dei risultati durante e dopo le fasi di implementazione progettuali.

Art. 3 – Obblighi

1. Le attività dovranno essere svolte in stretta collaborazione e sotto la supervisione dei competenti uffici della Regione del Veneto - Direzione Turismo.
2. La Regione del Veneto e Veneto Lavoro individueranno, in funzione delle attività indicate all'art. 2, le iniziative che verranno di volta in volta realizzate operativamente da Veneto Lavoro, scegliendo le opportune modalità e procedure.
3. Con la stipula della seguente convenzione, Veneto Lavoro inoltre si obbliga irrevocabilmente nei confronti della Regione del Veneto a fornire le attività con le caratteristiche previste nell'Application Form, nel Subsidy Contract e nel Partnership Agreement.
4. Al fine di garantire la programmazione, il controllo delle attività e la collaborazione con la Direzione Turismo, Veneto Lavoro predispone il Programma delle attività progettuali (entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione).
5. Veneto Lavoro dichiara che quanto risulta dalla presente convenzione, dall'Application Form, dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement definisce in modo adeguato e completo l'oggetto delle attività, che ha potuto acquisire tutti gli elementi per una idonea valutazione tecnica, economica e di interesse delle attività richieste e che la somma stabilita consente di soddisfare tutte le condizioni previste.
6. L'attività svolta da Veneto Lavoro non si sostituisce in nessun caso agli organi ed uffici della Regione del Veneto preposti ai rapporti con le istituzioni comunitarie e nazionali e con le autorità e le strutture del Programma di Cooperazione Interregionale "Interreg Europe".
7. La Regione del Veneto potrà effettuare in ogni momento la verifica tecnica ed amministrativa delle iniziative realizzate da Veneto Lavoro, che, per la realizzazione delle iniziative previste, utilizzerà le proprie strutture tecnico-operative, con una unità appositamente dedicata al coordinamento delle attività previste e dove necessario di altre professionalità di supporto, anche dislocate presso gli uffici della Regione del Veneto.
8. Veneto Lavoro si impegna inoltre a rispettare la vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale, la normativa prevista dal Programma Interreg Europe, compresi il Manuale, nonché l'Application Form, il Subsidy Contract ed il Partnership Agreement.
9. Veneto Lavoro si impegna altresì a conservare agli atti tutta la documentazione, amministrativa, contabile e fiscale, relativa alle azioni svolte e permettere il libero accesso ai documenti, atti e quanto ritenuto necessario, da parte del personale esercitante le previste funzioni di controllo inerenti al progetto, sia esso regionale o dipendente da enti statali o comunitari.

Art. 4 – Durata della Convenzione

La Regione del Veneto e Veneto Lavoro stabiliscono concordemente di dare avvio alle attività a valere dalla data di sottoscrizione della convenzione e si impegnano a realizzarle entro il 31 marzo 2020, salvo proroga del medesimo Progetto.

Art. 5 – Corrispettivo e Modalità di Pagamento

1. Per la realizzazione della presente convenzione, finalizzata alla realizzazione delle attività di cui all'art. 2, la Regione del Veneto corrisponderà a Veneto Lavoro, a rimborso delle spese sostenute, la somma di € 122.477,00 che sarà liquidata in base alle modalità stabilite dal presente articolo. Veneto Lavoro contribuirà al migliore conseguimento delle finalità di cui alla presente convenzione, mettendo a disposizione proprie risorse umane, strumentali ed organizzative.

2. Detto importo si deve intendere omnicomprensivo di tutte le attività indicate, nonché di ogni qualsivoglia ulteriore onere, diretto o indiretto.
3. L'importo di cui al comma 1 sarà corrisposto dalla Regione del Veneto a Veneto Lavoro in quattro soluzioni, con le seguenti modalità:
   - un primo acconto del 40% a seguito della sottoscrizione della presente convenzione, previa presentazione di una dichiarazione di inizio delle attività, di un Time Plan complessivo e di un programma di lavoro annuale;
   - un secondo acconto del 30% entro il 30 ottobre 2017, previa presentazione di una relazione intermedia che descriva il compimento delle attività e il dettaglio delle spese sostenute;
   - un terzo acconto del 25% entro il 30 ottobre 2018, previa presentazione di una relazione intermedia che descriva il compimento delle attività e il dettaglio delle spese sostenute;
   - un saldo finale del 5% entro il 31 dicembre 2019, previa presentazione di una relazione finale che descriva il compimento di tutte le attività e il dettaglio delle spese sostenute.
4. Eventuali posticipi o anticipi temporali delle *tranches* di pagamento potranno effettuarsi in funzione della programmazione finanziaria delle entrate e delle relative riscossioni delle stesse o dipendere dalla programmazione dei flussi di cassa complessivi del Bilancio della Regione del Veneto.
5. Ogni pagamento è subordinato alla presentazione, agli uffici della Regione del Veneto – Direzione Turismo, di una nota di addebito recante nell'intestazione la dicitura "Progetto CHRISTA: attività di assistenza tecnico – amministrativa - finanziaria".
6. La modulistica utilizzata per la documentazione tecnica e contabile deve essere conforme a quella allegata al "Program Manual" del Programma Interreg Europe.
7. Le attività di cui alla presente convenzione non sono soggette ad IVA in quanto riferite ai soli costi reali sostenuti da Veneto Lavoro e rimborsati dalla Regione del Veneto, che non integrano gli estremi di attività imprenditoriale, ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 633/72.

Art. 6 – Tracciabilità dei Flussi Finanziari

1. Veneto Lavoro assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13/8/2010, n. 136 e s.m.i.; conseguentemente rimane stabilito che tutti i pagamenti saranno accreditati (e quindi i flussi finanziari relativi alla presente convenzione rintracciabili) presso l'istituto bancario ……con sede in ……., sul conto corrente bancario codice IBAN …… intestato a Veneto Lavoro, il cui mancato utilizzo determinerà la risoluzione di diritto della presente convenzione.
2. Veneto Lavoro è tenuta a comunicare alla Regione del Veneto – Direzione Turismo:
   - le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
   - ogni eventuale ed ulteriore modifica relativa ai dati trasmessi.
3. La causale delle fatture emesse da Veneto Lavoro, sia a titolo di acconto che di saldo, deve riportare il riferimento al Progetto CHRISTA, al CUP (Codice Unico Progetto) e al CIP (Codice Identificativo di Progetto).
4. Le parti danno altresì atto che i codici da riportare nelle transazioni finanziarie relative alla presente convenzione sono i seguenti:
   - Codice Identificativo del Progetto (CIP): PGI00057;
   - Codice Unico di Progetto (CUP): H19F15000000006.

Art. 7 - Inadempienze

Eventuali inadempienze della presente convenzione, regolarmente motivate e contestate, saranno comunicate in forma scritta. A queste Veneto Lavoro dovrà, entro 15 giorni, porre rimedio.

Art. 8 – Recesso Unilaterale

L'Amministrazione regionale si riserva, altresì, la facoltà di risolvere di diritto la presente convenzione al verificarsi di circostanze che rendano non opportuna la sua prosecuzione. Il provvedimento di risoluzione sarà oggetto di notifica secondo le vigenti disposizioni di legge. In tal caso Veneto Lavoro ha diritto al pagamento di un corrispettivo commisurato alla parte delle attività prestate, escluso ogni risarcimento o indennizzo.

Art. 9 – Proprietà ed Utilizzo dei Risultati

La proprietà dei risultati dei progetti, ed eventuali diritti di proprietà industriale ed intellettuale che dovessero verificarsi, nonché delle relazioni e degli altri documenti ad esso relativi appartengono alla Regione del Veneto.

Art. 10 – Divieto di Cessione

E' fatto divieto di cedere, a qualsiasi titolo, la presente convenzione a pena di nullità della cessione medesima.

Art. 11 – Documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI)

Le parti dichiarano che il rapporto che si porrà in essere non è soggetto ad interferenze per cui non si procederà a produrre il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.) così come previsto dall'art. 26 del D. Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i..

Art. 12 – Trattamento dei Dati

1. I dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione regionale per le finalità connesse all'espletamento della convenzione. Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attestato mediante strumenti manuali e informatici idonei a trattarli nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge.
2. Acquisite le sopra riportate informazioni con la sottoscrizione della convenzione, Veneto Lavoro acconsente espressamente al trattamento dei dati personali come sopra indicato.
3. Tutti i documenti ed i dati prodotti nell'ambito delle attività oggetto della convenzione sono di proprietà della Regione del Veneto. Veneto Lavoro deve mantenere riservata e non deve divulgare a terzi, ovvero impiegare in modo diverso da quello occorrente per realizzare l'oggetto della convenzione, qualsiasi informazione relativa a qualsivoglia attività contemplata nella stessa che non sia resa nota direttamente dall'Amministrazione regionale.
4. Veneto Lavoro si impegna a rispettare tutti i principi contenuti nelle normative vigenti, relativi al trattamento dei dati personali e a garantire che le informazioni personali, patrimoniali, statistiche, anagrafiche e/o di qualunque altro genere, di cui verrà a conoscenza in conseguenza ai servizi resi, in qualsiasi modo acquisite, vengano considerate riservate e come tali trattate, pur assicurando nel contempo la trasparenza delle attività svolte.
5. Veneto Lavoro si impegna formalmente a dare istruzioni al personale incaricato affinché tutti i dati e le informazioni vengano trattati nel rispetto della normativa di riferimento, si impegna inoltre ad utilizzare i dati e le informazioni di cui sopra esclusivamente ai fini e nell'ambito delle attività previste dalla presente convenzione.
6. Veneto Lavoro si impegna a conservare il materiale prodotto e la documentazione contabile probatoria delle spese sostenute in originale nei propri archivi almeno sino al 31.3.2025, mantenendola a disposizione per qualsiasi controllo o verifica da parte della Regione del Veneto o degli organi di Programma.

Art. 13 – Registrazione

1. La presente convenzione non è soggetta ad imposta di registro, in quanto trattasi di meri rimborsi di costi già sostenuti direttamente da Veneto Lavoro.
2. Si dà atto che l'attività di gestione di Veneto Lavoro costituisce esercizio di funzione pubblica, pertanto, si richiede la registrazione solamente in caso d'uso.

Art. 14 – Foro Competente

Tutte le questioni relative ai rapporti tra Veneto Lavoro e l'Amministrazione regionale, che non potessero essere risolte in via amichevole od arbitrale, verranno deferite al Foro di Venezia.

Art. 15 – Forma

La presente convenzione è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

Art. 16 – Disposizioni Finali

La presente convenzione è composta da 16 articoli in 8 pagine e può essere modificata di comune accordo.

Per la Regione del Veneto	Per Veneto Lavoro
…….	……..
(con firma digitale)	(con firma digitale)

(Codice interno: 331570)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1580 del 10 ottobre 2016

Revoca del contributo assegnato al Consorzio di Imprese Turistiche "Consorzio Lago di Garda Veneto" con Decreto del Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 6 del 27/02/2015 in relazione alla partecipazione al Bando per l'accesso a contributi regionali al sostegno dell'attività commerciale dei Consorzi di Imprese Turistiche approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2548 del 23 dicembre 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, in seguito alla rinuncia comunicata dal Consorzio stesso, dispone la revoca del contributo regionale concesso al "Consorzio Lago di Garda Veneto" con sede a Garda (VR) in Lungolago Regina Adelaide n. 3 per la realizzazione del progetto denominato "Sviluppo e commercializzazione Club di Prodotto" e per la realizzazione del Progetto denominato "Sviluppo e creazione nuova piattaforma booking online", approvati in relazione alla partecipazione al Bando per l'accesso a contributi regionali al sostegno dell'attività commerciale dei Consorzi di Imprese Turistiche approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2548 del 23 dicembre 2014.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 avente ad oggetto "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", dopo aver stabilito, all'articolo 18, comma 1, che "Sono consorzi di imprese turistiche le associazioni, anche costituite nella forma di società consortile, formate da imprese turistiche e da eventuali altri soggetti privati. Le imprese turistiche possono partecipare a un solo consorzio per sistema turistico tematico", ha previsto che gli stessi consorzi di imprese turistiche, riconosciuti secondo le procedure fissate dalla Giunta regionale sentita la competente commissione consiliare, sono finanziabili per i progetti, da selezionare mediante pubblici bandi, rivolti all'attuazione di interventi per lo sviluppo delle attività commerciali delle imprese associate, ivi compresa la fornitura di servizi di consulenza, alla partecipazione a iniziative ed eventi nei mercati nazionali ed internazionali, nel rispetto della programmazione regionale in materia e in accordo con la Giunta regionale e alla realizzazione di iniziative collettive di qualificazione e valorizzazione delle attività turistiche e dei servizi offerti dalle imprese associate.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 28 luglio 2014 "Definizione dei criteri, condizioni e requisiti per il riconoscimento dei consorzi di imprese turistiche. Delibera n. 45/CR del 13 maggio 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18", si è provveduto a definire i criteri, le condizioni e i limiti per il riconoscimento dei consorzi di imprese turistiche, aggregazioni di imprese del settore turismo che operano mediante progetti, programmi e attività per lo sviluppo commerciale ed economico delle imprese aderenti e per le quali la Giunta regionale può prevedere interventi contributivi di sostegno alle iniziative programmate.

A seguito della istanza di riconoscimento presentata alla competente Struttura regionale e della istruttoria della documentazione depositata, con deliberazione di Giunta regionale n. 2556 del 23 dicembre 2014, si è provveduto al riconoscimento del Consorzio "Lago di Garda Veneto" con sede legale a Garda (VR), quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Lago di Garda.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2548 del 23 dicembre 2014 "Bando per l'accesso a contributi regionali al sostegno dell'attività commerciale dei Consorzi di Imprese Turistiche. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 42 comma 4.", si è provveduto ad approvare il bando regionale che prevede l'assegnazione di contributi ai Consorzi di Imprese Turistiche su specifiche progettualità.

Ai fini della partecipazione al bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2548 del 23 dicembre 2014, il Consorzio di Imprese Turistiche "Consorzio Lago di Garda Veneto" presentava domanda di contributo per un ammontare di Euro 122.000,00 per la realizzazione del Progetto "Sviluppo e commercializzazione Club di Prodotto" e una seconda domanda di contributo per un ammontare di Euro 140.000,00 per la realizzazione del Progetto "Sviluppo e creazione nuova piattaforma booking online", per un importo complessivo di Euro 262.000,00.

Verificata la documentazione trasmessa e la sua completezza, nonché il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti ed effettuata l'istruttoria delle domande pervenute per valutarne l'ammissibilità a contributo, preso atto della graduatoria dei Progetti presentati dai Consorzi di Imprese Turistiche per la partecipazione al Bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2548 del 23 dicembre 2014, con Decreto del Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 6 del 27/02/2015, veniva assegnato al "Consorzio Lago di Garda Veneto" un contributo di Euro

122.000,00 per la realizzazione del Progetto "Sviluppo e commercializzazione Club di Prodotto" e un contributo di Euro 140.000,00 per la realizzazione del Progetto "Sviluppo e creazione nuova piattaforma booking online", per un importo complessivo di Euro 262.000,00.

Con nota del 13 giugno 2016, acquisita al protocollo regionale n. 229234 del 13/06/2016, il Consorzio "Lago di Garda Veneto" ha comunicato che i due progetti presentati e ammessi a contributo in relazione al "Bando per l'accesso a contributi regionali al sostegno dell'attività commerciale dei Consorzi di Imprese Turistiche. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 42 comma 4", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2548 del 23 dicembre 2014, denominati "Sviluppo e commercializzazione Club di Prodotto" e "Sviluppo e creazione nuova piattaforma booking online" non sono stati realizzati e che pertanto rinuncia ai rispettivi contributi assegnati.

Ai sensi dell'articolo 13 del "Bando per l'accesso a contributi regionali al sostegno dell'attività commerciale dei Consorzi di Imprese Turistiche. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 42 comma 4", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2548 del 23 dicembre 2014, "In caso di rinuncia o di mancata attuazione anche parziale delle iniziative ammesse a finanziamento, in caso di una valutazione negativa motivata, fatta a consuntivo sullo svolgimento del progetto e/o sui risultati ottenuti, la Giunta regionale dispone la revoca del contributo."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la DGR n. 1361 del 28 luglio 2014 "Definizione dei criteri, condizioni e requisiti per il riconoscimento dei consorzi di imprese turistiche. Delibera n. 45/CR del 13 maggio 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18";

VISTA la DGR n. 2556 del 23 dicembre 2014;

VISTA la DGR n. 2548 del 23 dicembre 2014 "Bando per l'accesso a contributi regionali al sostegno dell'attività commerciale dei Consorzi di Imprese Turistiche. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 42 comma 4" e l'art. 13 della stessa "Modalità di revoca dei Contributi";

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 6 del 27/02/2015;

VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la documentazione agli atti.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di disporre la revoca del contributo previsto dalla legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 all'art. 42, comma 4, di Euro 122.000,00 per la realizzazione del Progetto "Sviluppo e commercializzazione Club di Prodotto" e del contributo di Euro 140.000,00 per la realizzazione del Progetto "Sviluppo e creazione nuova piattaforma booking online", per un importo complessivo di Euro 262.000,00, in favore del Consorzio di Imprese Turistiche "Consorzio Lago di Garda Veneto" con sede a Garda (VR) in Lungolago Regina Adelaide n. 3, impegnati con deliberazione della Giunta regionale n. 2548 del 23 dicembre 2014 e assegnati con Decreto del Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 6 del 27/02/2015, per i motivi di cui in premessa;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla pubblicazione;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 331574)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1583 del 10 ottobre 2016

Lavori di messa in sicurezza del ponte sul canale "Limidot" lungo la S.R. 53 "Postumia" al km. 102+618 in Comune di Annone Veneto (VE) - Int. 007SVE1601.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con la presente Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) si destina la somma di Euro 300.000,00 a copertura dell'intervento di messa in sicurezza del ponte sul canale "Limidot" lungo la S.R. 53 "Postumia" al km. 102+618 in Comune di Annone Veneto (VE) a causa di un improvviso dissesto che ha riguardato il ponte, e che rende necessario un immediato intervento, e si autorizza il Direttore dell'U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica all'adozione dell'atto di impegno della spesa. Estremi documenti principali: DCR n. 60 del 24/07/2002 "Piano Triennale di Interventi per l'adeguamento della rete viaria 2002-2004"; DCR n. 10 del 21/02/2007, "Piano Triennale di Interventi per l'adeguamento della rete viaria - Triennio 2006-2008"; DCR n. 6 del 04/03/2009 "Piano Triennale di Interventi per l'adeguamento della rete viaria - Triennio 2009-2011"; DCR n. 115 del 19/09/2012, "Integrazione al Piano Triennale di Interventi per l'adeguamento della rete viaria 2009-2011"; Nota Direzione Protezione Civile e Polizia Locale prot. n. 291710 del 28/07/2016; Nota Veneto Strade S.p.A. prot. 20485/2016 dell'11/08/2016 (Protocollo Regione del Veneto n. 310865 del 11/08/2016).

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

In data 11/08/2016, la società Veneto Strade s.p.a., con nota protocollo n. 20485/2016 (Protocollo Regione del Veneto n. 310865 dell'11/08/2016), indirizzata alla Regione Veneto - Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, ha comunicato che lungo la S.R. 53 "Postumia" al km. 102+618 in Comune di Annone Veneto (VE) si è verificato un dissesto sul ponte sul canale "Limidot", di dimensioni pari a circa 6,5 m., consistente nel cedimento e rototraslazione della fondazione posta a base della spalla lato Oderzo, con profonda lesione orizzontate della volta in mattoni.

Nella nota medesima la suddetta società evidenziava di aver accertato la necessità di immediate azioni cautelative di primo intervento, consistenti nella chiusura della strada in entrambe le direzioni di marcia e di istituzione di percorso di deviazione su viabilità provinciale alternativa mediante l'installazione di adeguata segnaletica di itinerario, evidenziando altresì la necessità, oltre al divieto di traffico, di puntellare opportunamente la fondazione posta alla base della spalla del ponte. Veniva segnalata altresì l'urgenza di procedere, in aggiunta alle succitate iniziative di primo intervento, al ripristino delle originarie condizioni di percorribilità viaria dell'opera in questione, per cui sono necessarie preliminari valutazioni progettuali.

In ordine alle motivazioni del descritto cedimento, è stato evidenziato che nel corso degli eccezionali eventi verificatisi nel giugno - luglio 2016, di cui alla nota della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale prot. n. 291710 del 28/7/2016, causa le intensissime precipitazioni piovose, il canale Limidot ha assunto portate d'acqua del tutto straordinarie e tali da farlo esondare, comportando la lesione delle strutture del ponte sulla SR 53 in gestione a Veneto Strade Spa, con danni al patrimonio pubblico e più in particolare al demanio regionale.

Al riguardo, attesa la particolare natura del danno verificatosi, Veneto Strade Spa ha chiesto, con la nota sopra citata, il riconoscimento da parte della Regione del Veneto degli oneri necessari alla copertura dei costi di primo intervento e di ripristino delle condizioni di percorribilità in sicurezza del manufatto in argomento, con le modalità di rendicontazione previste dall'atto di concessione in essere con Regione del Veneto.

I suddetti lavori, finalizzati alla riapertura della circolazione carrabile lungo la S.R. 53 "Postumia" a seguito dell'interruzione della stessa per i danni occorsi al ponte sul canale "Limidot", avvenuti nella giornata del 06/08/2016, prevedono le seguenti macrofasi:

- deviazione del traffico;
- fresatura del manto di asfalto esistente, scavo e scarifica del materiale sovrastante la volta del ponte;
- realizzazione di pali di fondazione, getto e rifacimento della soletta carrabile;
- realizzazione opere di finitura, opere di scolo idraulico, asfaltatura, segnaletica verticale ed orizzontale;
- smobilizzo del cantiere.

La durata dei lavori viene stimata in 45 giorni consecutivi con decorrenza dalla data di consegna.

Il costo dei lavori è pari a Euro 149.450,00 per la manutenzione del ponte, mentre le altre spese sono relative a segnaletica di deviazione viabilità, alla messa in sicurezza della fondazione posta alla base della spalla del ponte, per rilievi, accertamenti ed indagini geologiche, per misure di deformazione, prove di carico, spese di progettazione e di collaudo; il costo complessivo delle opere ammonta pertanto a Euro 300.000,00.

L'inizio dei lavori manutenzione del ponte è previsto per l'ultima decade di ottobre 2016, mentre la conclusione è prevista per la fine novembre-primi dicembre 2016; la rendicontazione dell'intervento è prevista per il mese di dicembre 2016.

Si rende pertanto necessario da parte della Regione del Veneto dare urgente copertura all'intervento in parola, per un totale, come sopra specificato, di Euro 300.000,00, IVA inclusa, fatta salva la responsabilità della Veneto Strade S.p.A. in ordine all'affidamento in parola.

Tale copertura può ravvisarsi nei fondi disponibili per il Piano Triennale degli Interventi per l'adeguamento della rete viaria, strutturato mediante le DDCR n. 60 del 24/07/2002 "Piano Triennale di Interventi per l'adeguamento della rete viaria 2002-2004", n. 10 del 21/02/2007, "Piano Triennale di Interventi per l'adeguamento della rete viaria - Triennio 2006-2008", n. 6 del 04/03/2009 "Piano Triennale di Interventi per l'adeguamento della rete viaria - Triennio 2009-2011", n. 115 del 19/09/2012, "Integrazione al Piano Triennale di Interventi per l'adeguamento della rete viaria 2009-2011", a carico del capitolo di spesa n. 100927 denominato "interventi aggiuntivi a favore del piano triennale per l'adeguamento della rete viaria - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento" del bilancio di previsione 2016-2018.

Si propone altresì di incaricare l'Unità Organizzativa Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto e di demandare al Direttore della stessa UO l'assunzione dei relativi atti di impegno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale Statutaria n. 1/2012;

VISTI gli atti di concessione tra Regione del Veneto e la Società Veneto Strade S.p.A. (accordo sottoscritto il 20/12/2002, approvato con DGR n. 3739 del 20/12/2002; accordo integrativo del 12/11/2003, approvato con DGR n. 2911 del 03/10/2003; atto aggiuntivo di concessione del 30/12/2011, approvato con DGR 1853 del 15/11/2011);

VISTA la DCR n. 60 del 24/07/2002, "Piano Triennale di Interventi per l'adeguamento della rete viaria 2002-2004";

VISTA la DCR n. 10 del 21/02/2007, "Piano Triennale di Interventi per l'adeguamento della rete viaria - Triennio 2006-2008";

VISTA la DCR n. 6 del 04/03/2009, "Piano Triennale di Interventi per l'adeguamento della rete viaria - Triennio 2009-2011";

VISTA la DCR n. 115 del 19/09/2012, "Integrazione al Piano Triennale di Interventi per l'adeguamento della rete viaria 2009-2011";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. a) e f) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di determinare in Euro 300.000,00 (Iva inclusa), la somma da destinarsi alla copertura dell'intervento di messa in sicurezza del ponte sul canale "Limidot" lungo la S.R. 53 "Postumia" al km. 102+618 in Comune di Annone Veneto (VE) - Int. 007SVE1601;

3. di determinare in Euro 300.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e

Logistica, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati per l'annualità 2016 sul capitolo n. 100927 denominato "interventi aggiuntivi a favore del piano triennale per l'adeguamento della rete viaria - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento" del bilancio di previsione 2016-2018;

4. di incaricare l'UO Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;

5. di incaricare il Direttore dell'U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni dell'adozione degli atti di impegno di cui al punto 3);

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23 e 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

(Codice interno: 331588)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1584 del 10 ottobre 2016

Approvazione e sottoscrizione dello schema di protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e il Comitato Giovani della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO a fini di promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale del territorio.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale del Veneto approva e dispone la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e il Comitato Giovani della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, che si sostanzia in una condivisione di intenti e avvia forme di cooperazione finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale nel territorio e alla sensibilizzazione nei confronti dei suoi valori, in particolare presso le giovani generazioni. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota prot. n. 237622 del 17.06.2016.

Il relatore riferisce quanto segue.

Il Comitato Giovani della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), associazione giovanile indipendente no-profit, nata nel 2015 quale emanazione della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, riunisce giovani dai 20 ai 35 anni, di diversa formazione, che operano su base volontaria in tutto il territorio nazionale, con lo scopo di supportare le attività della Commissione nel campo dell'educazione, della scienza, della cultura e della comunicazione, per promuovere i valori UNESCO, favorire la partecipazione attiva dei giovani e della società civile, diffondere una cultura di pace e contribuire alla valorizzazione del patrimonio culturale italiano.

Il Comitato Giovani è articolato a livello regionale in tutta Italia, e conta ad oggi oltre duecento iscritti. Ciascuna delle Sezioni regionali del Comitato, composta da una decina di membri, ha avviato contatti con la rispettiva Regione di appartenenza, proponendo una condivisione di intenti e una considerazione sulle possibilità di intraprendere iniziative comuni, instaurare sinergie, cooperazioni e azioni congiunte per promuovere il patrimonio culturale del territorio.

Per il perseguimento di questi obiettivi, il Comitato invita alla stipula di protocolli d'intesa, che alcune Regioni hanno già sottoscritto, altre hanno ora in corso di approvazione. La proposta è giunta formalmente anche alla Regione del Veneto, unitamente allo schema di protocollo di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che esprime gli obiettivi e individua in linea generale le modalità operative dell'iniziativa.

La Regione del Veneto è responsabile del governo di un territorio che vanta quattro siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO interamente ricadenti all'interno dei propri confini, "Venezia e la sua Laguna", "La città di Vicenza e le Ville palladiane del Veneto", "L'Orto Botanico di Padova", "La Città di Verona", e due siti seriali condivisi con altre regioni italiane ed estere, "Le Dolomiti" e "I Siti Palafitticoli Preistorici nell'Arco Alpino". A questi si aggiungono idealmente tre siti iscritti dall'Italia nella propria Lista Propositiva o "Tentative List", l'elenco dei siti che, in attuazione della Convenzione UNESCO sul Patrimonio Mondiale, ogni Stato membro è tenuto a presentare al Centro del Patrimonio Mondiale per segnalare i beni che intende proporre nell'arco dei successivi 5-10 anni; vi figurano "Padova Urbs Picta. Giotto, la Cappella degli Scrovegni e i cicli pittorici del XIV secolo", "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" e le "Le opere di difesa veneziane tra il XV e il XVII secolo".

Consapevole dell'importanza di garantire la salvaguardia, la conservazione e la diffusione dei valori universali tutelati dall'UNESCO, come anche della responsabilità che le compete nell'esercizio delle proprie funzioni amministrative, la Regione è da tempo attiva in tale ambito, con azioni dedicate soprattutto alle realtà d'eccellenza iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale, poste in essere anche nell'ambito del Tavolo di Coordinamento dei Siti Unesco del Veneto, istituito con deliberazione di Giunta regionale n. 2867 del 12 settembre 2006. L'Amministrazione ha rivolto un considerevole impegno alle nuove proposte di candidatura alla Lista, e ha inoltre attribuito una particolare attenzione, nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, al complesso orizzonte del patrimonio immateriale e intangibile, esso pure oggetto di salvaguardia da parte dell'UNESCO.

Si ritiene pertanto opportuno condividere gli intenti manifestati dal Comitato Giovani della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, approvando e disponendo la sottoscrizione del protocollo d'intesa di cui all'**Allegato A**, che prevede forme di coordinamento delle azioni intraprese da ambo le parti, senza alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale, per

ottimizzare reciprocamente l'efficacia delle rispettive attività con comuni obiettivi di diffusione della conoscenza, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 2867 del 12 settembre 2006;

VISTA la documentazione agli atti della competente Struttura;

VISTO l'art. 2, co. 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di Protocollo d'Intesa di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, consistente in una condivisione di intenti e in un accordo di collaborazione tra la Regione e il Comitato Giovani della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, a fini di promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale del territorio;
3. di dare mandato al Presidente o a un suo delegato per la sottoscrizione dell'atto;
4. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1584 del 10 ottobre 2016

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE DEL VENETO
(di seguito Regione)

e

COMITATO GIOVANI
DELLA COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA PER l'UNESCO
(di seguito Comitato Giovani)

PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ VOLTE ALLA
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE
NEGLI AMBITI RICONOSCIUTI E TUTELATI DALL'UNESCO

CONSIDERATO CHE

- il documento programmatico "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020", che costituisce un quadro di sintesi del processo di pianificazione e programmazione per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo (nell'accezione indicata nella "Strategia Europa 2020" presentata dalla Commissione Europea nel 2010) descrive le aree tematiche e le priorità di intervento per il medio-lungo periodo, collegando le sette macro-aree di sviluppo del programma di governo regionale con gli undici obiettivi tematici previsti nella politica di coesione 2014-2020 (Regolamenti Comunitari per la Programmazione dei Fondi SIE - Fondi Strutturali e di Investimento europei);

- gli obiettivi relativi alla valorizzazione del patrimonio culturale sono inseriti, a livello strategico, nell'ambito della macro-area di sviluppo n. 2 "Una grande regione europea dell'innovazione", e individuano nell'incremento e miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione coordinata del patrimonio locale, una leva competitiva molto forte per le Regioni italiane;

- la molteplicità e varietà di caratteri, contenuti e valori che caratterizzano il patrimonio storico e culturale, invitano a considerare monumenti, musei, opere ed emergenze archeologiche come elementi di un'ampia rete di evidenze in reciproca connessione;

- l'esigenza di evitare la frammentazione delle risorse e delle azioni in un settore così importante per lo sviluppo locale, com'è quello della valorizzazione dei beni culturali, è avvertita da tempo e in modo diffuso tra i diversi soggetti deputati a intervenire sul patrimonio, anche alla luce di un quadro di competenze istituzionali e previsioni normative complesso e articolato, e delle limitazioni delle risorse disponibili. È evidente, sotto questo profilo, come le strategie di concentrazione e integrazione delle risorse e degli interventi sul territorio e sui beni rappresentino un presupposto per l'efficacia delle azioni di valorizzazione;

PREMESSO CHE

- L'UNESCO ha chiesto alle Commissioni Nazionali di svolgere, su base nazionale, la funzione di raccordo tra i vari soggetti, istituzionali e non, che operano nel campo dei pilastri UNESCO, anche al fine di ispirare azioni sinergiche;

- associazioni ed organismi pubblici e privati italiani hanno accolto l'invito della Commissione Nazionale Italiana (CNI) per l'UNESCO a realizzare una rete, la più ampia possibile, di persone ed organismi, istituzioni e società civile, per il coordinamento permanente delle iniziative volte a promuovere i valori e i pilastri UNESCO;

- nel 2015 si è costituito, sotto l'egida della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, il Comitato Giovani, con sede legale a Roma, piazza di Firenze 27, con lo scopo di supportare le attività della

Commissione nel campo dell'educazione, della scienza, della cultura e della comunicazione, promuovendone progetti, valori e priorità nelle comunità locali, attraverso la ricerca della partecipazione attiva di giovani e della società civile in iniziative ed eventi di rilevanza nazionale. Il Comitato è composto da giovani tra i 20 e i 35 anni, e riunisce le rappresentanze di tutte le regioni italiane, per un totale di quasi duecento giovani che prestano la propria attività volontaria al servizio della cultura, della scienza e dell'educazione nel nostro Paese;

- il Comitato Giovani ha chiesto alla Commissione Nazionale di svolgere, su base nazionale, la funzione di raccordo tra i vari soggetti, istituzionali e non, che operano nel campo dell'educazione alla tutela dei patrimoni, anche al fine di ispirare azioni sinergiche. Il coordinamento di soggetti pubblici, privati e del privato sociale, avviato dal Comitato Giovani tramite le sue reti è finalizzato ad essere proiettato e ad agire nel Sistema Italia - Europa, nonché a livello internazionale;

- tramite Accordi di Programma Stato-Regioni di informazione, formazione ed educazione, si sono aggregate risorse umane ed economico finanziarie per progetti di educazione pluriennali. Attraverso di essi una pluralità di soggetti pubblici, privati e del privato sociale si sono organizzati in rete su base volontaria a diversi livelli: locale, provinciale e/o regionale;

- la Regione del Veneto è responsabile del governo di un territorio che comprende quattro siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO interamente ricadenti all'interno dei propri confini ("Venezia e la sua Laguna", "La città di Vicenza e le Ville palladiane del Veneto", "L'Orto Botanico di Padova", "La Città di Verona"), due beni seriali condivisi con altre regioni italiane ed estere ("Le Dolomiti" e "I Siti Palafitticoli Preistorici nell'Arco Alpino"), tre siti iscritti dall'Italia nella propria Lista Propositiva o "Tentative List" ("Padova Urbs Picta. Giotto, la Cappella degli Scrovegni e i cicli pittorici del XIV secolo", "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" e "Le opere di difesa veneziane tra il XV e il XVII secolo");

- la Regione, consapevole della responsabilità che le compete nell'esercizio delle proprie funzioni amministrative, e convinta dell'importanza di garantire la salvaguardia, la conservazione e la diffusione dei valori universali tutelati dall'UNESCO, è da tempo attiva in tale ambito, con azioni dedicate soprattutto alle realtà d'eccellenza iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale, poste in essere anche nell'ambito del Tavolo di Coordinamento dei Siti Unesco del Veneto, istituito con deliberazione di Giunta regionale n. 2867 del 12 settembre 2006;

- la Regione è altresì impegnata in azioni a sostegno delle proposte di candidatura alla Lista, e ha rivolto particolare attenzione, nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, alle categorie del patrimonio culturale immateriale e intangibile, esse pure oggetto di salvaguardia da parte dell'UNESCO;

TUTTO CIÒ PREMESSO, CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art.1 – Premesse

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Art. 2 – Finalità

Finalità del presente Protocollo di Intesa tra Regione e Comitato Giovani è promuovere un'azione sinergica per perseguire in modo ottimale gli obiettivi UNESCO, con lo scopo di sviluppare, negli individui come nelle collettività, negli enti locali come nelle imprese, capacità operative e di azione responsabili, finalizzate alla sensibilizzazione delle giovani generazioni alla valorizzazione del patrimonio culturale italiano in aree e siti patrimonio, improntate su un principio di cittadinanza consapevole e partecipata.

Art. 3 – Ruoli dei Soggetti

La Regione, nell'esercizio delle proprie funzioni amministrative, pone in essere azioni che concorrono alla promozione, alla valorizzazione e alla salvaguardia dei beni culturali, materiali e immateriali,

riconoscendo come realtà d'eccellenza i contesti posti sotto la tutela della comunità internazionale, adottando buone prassi per l'attuazione dei principi e valori universali richiamati dall'UNESCO;

Il Comitato Giovani, per il tramite della sua Rappresentanza regionale, si impegna a promuovere e a supportare l'azione della Regione, collaborando per sostenerla operativamente, anche mediante iniziative di partenariato e buone prassi.

Art. 4 – Azioni

Regione e Comitato Giovani (per il tramite della sua Rappresentanza regionale), si impegnano a collaborare annualmente alla realizzazione delle attività tese al raggiungimento degli obiettivi di cui al presente protocollo d'intesa, attraverso un programma condiviso, finalizzato alla realizzazione sul territorio regionale di una serie di iniziative culturali e scientifiche, di portata sia locale che nazionale, che europea e internazionale. A tale fine, in sede di definizione dei programmi annuali, Regione e Comitato Giovani, impiegheranno proprie risorse umane e finanziarie, queste ultime compatibilmente con le rispettive disponibilità.

Allo scopo di fornire indirizzi per la successiva fase di programmazione territoriale, si delineano di seguito a titolo indicativo, le principali macro-azioni di sistema dentro le quali far confluire le azioni specifiche relative ai singoli contesti: Sviluppo e promozione del sistema di offerta culturale locale, Sviluppo dell'identità e della rete dei valori, Miglioramento dell'accessibilità fisica delle risorse materiali, Sviluppo delle reti e delle relazioni con i soggetti del territorio.

Art. 5 - Promozione delle Azioni

La Regione, per il tramite delle sue Strutture, e in accordo con il Comitato Giovani, esercita attività di comunicazione, informazione e promozione delle iniziative comuni, sia in sede di programmazione, sia nelle fasi attuative.

Art. 6 – Gestione e Monitoraggio

Ai fini della gestione, sia della fase propositiva delle attività, sia delle fasi di accompagnamento e sviluppo delle stesse, nonché del monitoraggio sullo stato di avanzamento delle azioni intraprese, in conformità alle previsioni del presente Protocollo, la Regione e il Comitato Giovani (per il tramite della sua Rappresentanza regionale) costituiscono un Tavolo misto, composto di rappresentanti nominati da ambo le parti.

In relazione ai singoli programmi di attività e al loro contesto, il Tavolo di lavoro potrà essere integrato, su intesa delle parti, mediante partecipazione di rappresentanti di altre Amministrazioni, Enti locali e Istituzioni pubbliche.

Art. 7 - Durata

Il presente Protocollo d'Intesa entrerà in vigore alla data della stipula, avrà durata triennale e sarà rinnovato per un uguale periodo, salvo diverso avviso da una delle Parti, espresso almeno tre mesi prima della scadenza dei termini dell'Intesa.

In Venezia, _____

Regione del Veneto
Il Presidente o suo Delegato

_____

Il Comitato Giovani della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO
Il Presidente

_____

(Codice interno: 331591)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1585 del 10 ottobre 2016

Approvvigionamento di pubblicazioni per le strutture della Giunta Regionale. Esercizio finanziario 2016. Legge regionale 4 febbraio 1980, n. 6.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la ripartizione tra le diverse strutture della Giunta Regionale delle risorse finanziarie, per l'esercizio 2016, da utilizzare per l'approvvigionamento di volumi, riviste cartacee e on-line e altre pubblicazioni specialistiche per l'aggiornamento tecnico e normativo del personale degli Uffici.

Il relatore riferisce quanto segue.

La Legge regionale n. 8 del 24.02.2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016-2018, prevede uno stanziamento con il quale la Giunta Regionale provvede all'acquisto di volumi ed alla sottoscrizione di abbonamenti a quotidiani e periodici professionali e ad altre pubblicazioni necessarie per l'aggiornamento tecnico e normativo degli Uffici delle proprie strutture.

La molteplicità delle materie di competenza, nonché l'evoluzione della normativa regionale, nazionale e comunitaria, comportano infatti per le strutture regionali una continua necessità di informazione e aggiornamento che viene soddisfatta anche tramite l'acquisto di pubblicazioni e la sottoscrizione di abbonamenti a riviste e banche dati on-line intestate alle singole strutture.

Per rispondere a tale esigenza si è ritenuto necessario, da ultimo con DGR n. 891 del 13.07.2015, provvedere all'individuazione, a valere sul capitolo di bilancio n. 005140 ad oggetto "Spese per acquisto libri, riviste ed altre pubblicazioni", ed alla ripartizione tra le strutture afferenti la Giunta Regionale di una somma da utilizzare per la sottoscrizione di abbonamenti a riviste anche on-line, per l'acquisto di volumi anche su supporto informatico e altre pubblicazioni.

Le strutture individuate hanno gestito autonomamente, in base alle loro esigenze ed alle materie di competenza, le procedure di approvvigionamento, collaborando con l'allora Sezione Attività Culturali e Spettacolo per quanto concerneva il monitoraggio dell'importo loro assegnato.

Per quanto attiene alle necessità di approfondire la conoscenza delle specifiche tematiche tecniche e normative di propria competenza riferite all'esercizio finanziario in corso, tenuto conto delle esigenze formalmente rappresentate alla Direzione Beni Attività Culturali e Sport, si ritiene necessario provvedere, per l'anno 2016, all'individuazione e ripartizione tra le strutture afferenti la Giunta Regionale, per la sottoscrizione di abbonamenti a riviste anche on-line, per l'acquisto di volumi anche su supporto informatico e altre pubblicazioni, di una somma pari complessivamente ad Euro 46.227,00, a valere sul capitolo n. 005140 "Spese per acquisto libri, riviste ed altre pubblicazioni".

Considerato il nuovo assetto organizzativo afferente le strutture della Giunta Regionale, adottato, in attuazione della L.R. n. 54/2012 e successive modifiche, con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 435 del 15.04.2016 e n. 802 e n. 803 del 27.05.2016, si propone di ripartire l'importo sopra individuato, per il corrente esercizio finanziario, come risultante nella tabella **Allegato A** al presente provvedimento, che ne forma parte integrante, fatti salvi eventuali variazioni e adeguamenti che dovessero rendersi necessari nel corso dell'anno 2016.

A tal proposito si propone di incaricare sin d'ora il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport ad autorizzare con propri atti eventuali ulteriori impegni di spesa sul capitolo n. 005140 fino al limite massimo dello stanziamento disponibile nel capitolo, su formale richiesta delle strutture individuate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, sulla base delle necessità dalle stesse rappresentate ed adeguatamente motivate.

Si propone, inoltre, che i rapporti con le Ditte fornitrici per l'acquisto di volumi e la sottoscrizione di abbonamenti a riviste continuino a essere tenuti dalle medesime strutture regionali di cui all'**Allegato A,** che provvederanno all'impegno di spesa e alla liquidazione delle fatture.

A tal fine dovrà essere richiesta alla Direzione Beni Attività Culturali e Sport l'autorizzazione all'abilitazione all'accesso al capitolo n. 005140 ad oggetto "Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni", rimanendo invece di competenza della summenzionata Direzione l'apposizione del visto di monitoraggio sui singoli provvedimenti di impegno.

Si dà atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. R. 04 febbraio 1980, n. 6 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la DGR n. 891 del 13.07.2015;

VISTE le DDGR n. 435 del 15.04.2016, n. 802 del 27.05.2016 e n. 803 del 27.05.2016;

VISTA la DGR n. 522 del 26.04.2016;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 9 marzo 2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. b) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e successive modifiche;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di approvare la ripartizione tra le strutture della Giunta Regionale, per il corrente esercizio, delle risorse finanziarie per l'approvvigionamento di pubblicazioni entro la somma complessiva di Euro 46.227,00, come risultante nella tabella **Allegato A** al presente provvedimento, che ne fa parte integrante, fatti salvi eventuali variazioni e adeguamenti che dovessero rendersi necessari nel corso dell'anno 2016;
3. di incaricare i Direttori delle strutture regionali di cui all'**Allegato A** a tenere i rapporti con le Ditte fornitrici per la sottoscrizione di abbonamenti a riviste specialistiche anche on-line, l'acquisto di volumi anche su supporto informatico e altre pubblicazioni da destinare alle esigenze di aggiornamento tecnico e normativo del personale delle proprie strutture, provvedendo, con propri atti, all'impegno di spesa di natura commerciale sul capitolo n. 005140 ad oggetto "Spese per acquisto libri, riviste ed altre pubblicazioni" del bilancio regionale per l'esercizio 2016 e alla liquidazione delle fatture entro il limite degli importi indicati nell'**Allegato A**, previa apposizione del visto di monitoraggio da parte della competente Direzione Beni Attività Culturali e Sport sui singoli provvedimenti di impegno;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport ad autorizzare con propri atti eventuali ulteriori impegni di spesa sul capitolo n. 005140 fino al limite massimo dello stanziamento disponibile, su formale richiesta delle singole strutture sulla base delle necessità dalle stesse rappresentate e adeguatamente motivate;
5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3., ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1585 del 10 ottobre 2016

STRUTTURE REGIONALI	IMPORTO ASSEGNATO
Segreteria Generale della Programmazione	€ 1.400,00
Area Sviluppo Economico	€ 3.000,00
Area Capitale Umano e Cultura	€ 2.000,00
Area Programmazione e Sviluppo Strategico	€ 1.172,00
Area Tutela e Sviluppo del Territorio	€ 12.105,00
Area Risorse Strumentali	€ 10.250,00
Area Sanità e Sociale	€ 5.500,00
Segreteria della Giunta Regionale	€ 8.400,00
Direzione del Presidente	€ 1.400,00
Avvocatura	€ 1.000,00
TOTALE	€ 46.227,00

(Codice interno: 331614)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1586 del 10 ottobre 2016

Partecipazione alla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza: previsione dell'impegno della quota. Esercizio finanziario 2016. Legge regionale 19.02.2007, n. 2, art. 19.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
La Regione del Veneto è socio fondatore della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza. Con la presente deliberazione si prevede l'impegno della spesa per la partecipazione regionale relativa all'esercizio finanziario 2016.

Il relatore riferisce quanto segue.

L'articolo 19 della Legge Regionale 19.02.2007, n. 2 ha autorizzato la Giunta Regionale a partecipare alla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza (di seguito Fondazione) promossa dal Comune di Vicenza per la gestione del Teatro cittadino. La Legge prevede che la Fondazione persegua la finalità di promuovere e valorizzare la produzione di attività multidisciplinari nell'ambito dello spettacolo dal vivo nelle sue varie forme, quali il teatro, la musica e la danza e di sostenere attività artistiche e culturali finalizzate a salvaguardare l'identità e le tradizioni del territorio.

La Fondazione, ente partecipato della Regione, rientra tra gli enti di diritto privato in controllo regionale.

La Legge Regionale di bilancio n. 8 del 24.02.2016 ha quantificato in Euro 140.000,00 la quota di partecipazione a favore della Fondazione.

L'Assemblea dei soci della Fondazione nella seduta del 22.04.2016 ha approvato il bilancio consuntivo 2015, agli atti della competente Struttura regionale, che vede un disavanzo di gestione, per la prima volta dalla costituzione della Fondazione, di Euro 236.402,00. Il Collegio dei Revisori dei conti nella sua relazione evidenzia che tale risultato "per la gran parte è dovuto alla riduzione dei versamenti dei soci al Fondo di gestione che passano da 850.000,00 euro a 680.000,00 euro". Il Collegio richiama l'attenzione dell'Assemblea sulla necessità di trovare nuovi soci che partecipino alla Fondazione al fine di poter garantire la continuità dell'attività del Teatro. La Riserva Fondo di gestione copre comunque la perdita di esercizio 2015 e presenta ancora una disponibilità di Euro 494.587,00.

L'Assemblea dei soci della Fondazione ha approvato nella seduta del 25.11.2015 il bilancio preventivo 2016 che presenta un risultato negativo di Euro 90.090,84. Nella propria relazione il Collegio dei Revisori evidenzia "che il fondo di gestione è stato conteggiato e indicato sulla base dei contributi dei soci dovuti per il 2016. L'entità della quota per l'anno 2016 non è ancora stata deliberata dall'Assemblea dei soci e in attesa di tale determinazione è stato mantenuto lo stesso importo dell'anno 2015". I Revisori, pur considerando positivamente la riduzione prevista delle spese di gestione e tenendo presente che la perdita di esercizio 2016 risulta di importo inferiore a quella conseguita nell'esercizio 2015, ritengono più prudente ridurre ulteriormente i costi di gestione. In una ulteriore relazione integrativa al bilancio, il Presidente del Collegio dei Revisori conferma che la perdita prevista nell'anno 2016 trova ampia capienza nella Riserva ancora disponibile e che l'andamento della gestione dei primi sei mesi del 2016 è migliore del previsto, quindi consente di ritenere che l'esercizio 2016 possa chiudersi con una perdita inferiore a quella preventivata.

Con il presente provvedimento si propone pertanto di prevedere l'impegno della quota di partecipazione pari a Euro 140.000,00, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto l'articolo 19 della Legge Regionale n. 2 del 19.02.2007;
- Vista la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Visto l'art. 2 co. 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- Vista la Legge Regionale n. 8 del 24 febbraio 2016;

- Vista la Deliberazione n. 195 del 3.03.2016;
- Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 9 marzo 2016;
- Visto il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;
- Vista la Deliberazione n. 522 del 26.04.2016;
- Visto lo Statuto della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza;
- Visto il bilancio consuntivo per l'anno 2015 e preventivo per l'anno 2016 presentati dalla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, conservati agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

delibera

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare in Euro 140.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio 2016 sul capitolo n. 100925 "Partecipazione alla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza";
3. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;
5. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 331603)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1587 del 10 ottobre 2016

Partecipazione alla Fondazione Teatro La Fenice di Venezia. Esercizio finanziario 2016. Legge Regionale 10 maggio 1999, n. 20 "Partecipazione della Regione alle Fondazioni di diritto privato Arena di Verona e Teatro La Fenice di Venezia".

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
La Regione del Veneto è socio fondatore della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia. Con la presente deliberazione si prevede l'impegno della spesa per la partecipazione regionale relativa all'esercizio finanziario 2016.

Il relatore riferisce quanto segue.

Il Veneto è l'unica regione italiana che può vantare la presenza di due Fondazioni liriche nel proprio territorio: due realtà molto diverse tra loro, non tanto per l'ambito territoriale in cui operano, quanto per la specificità della loro storia e della loro programmazione. La Regione del Veneto è presente in qualità di socio fondatore nei Consigli di Indirizzo delle Fondazioni liriche così come previsto dal Decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367 e dal Decreto Legge 24 novembre 2000, n. 345 convertito in legge 26 gennaio 2001, n. 6.

La Legge Regionale 10 maggio 1999, n. 20 "Partecipazione della Regione alle Fondazioni di diritto privato Arena di Verona e Teatro La Fenice di Venezia" prevede che la Regione concorra al finanziamento della gestione delle Fondazioni medesime con un contributo annuale la cui erogazione dovrà essere autorizzata dalla Giunta regionale, secondo quanto disposto dai succitati Decreto legislativo n. 367/1997 e L.n. 6/2001.

La legge Regionale di bilancio n. 8 del 24.02.2016 ha quantificato in Euro 1.200.000,00 complessivi la quota di partecipazione a favore delle Fondazioni per l'anno 2016.

Il Consiglio di Indirizzo della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, nella seduta del 17.05.2016, ha approvato il bilancio consuntivo 2015, sottoposto a revisione e certificazione da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., agli atti della competente Struttura regionale, che si è chiuso con un utile pari a Euro 12.406,00, leggermente inferiore all'utile conseguito nel precedente esercizio 2014, consolidando comunque, l'andamento positivo rispetto agli anni precedenti.

Il Consiglio di Indirizzo della Fondazione ha approvato nella seduta del 04.03.2016 il bilancio preventivo 2016, che risulta in pareggio e nella seduta del 17.05.2016 la programmazione dell'attività della Fondazione per la stagione lirico-sinfonica e di balletto 2016-2017, documenti che sono agli atti della competente Struttura regionale.

Con il presente provvedimento si propone pertanto di prevedere l'impegno della quota di partecipazione a favore della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia pari a Euro 600.000,00, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione competente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista la Legge Regionale 10 maggio 1999, n. 20;
- Vista la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Visto l'art. 2 co. 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- Vista la Legge Regionale n. 8 del 24 febbraio 2016;
- Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 9 marzo 2016;
- Visto il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;
- Vista la deliberazione n. 522 del 26.04.2016;
- Visto lo Statuto della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia;

- Visto il bilancio consuntivo per l'anno 2015 e preventivo per l'anno 2016 presentati dalla Fondazione Teatro La Fenice di Venezia;

delibera

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare in Euro 600.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio 2016 sul capitolo n. 070228 "Contributo della Regione alla gestione delle Fondazioni Arena di Verona e La Fenice di Venezia";
3. di dare atto che la struttura competente, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;
5. di incaricare la struttura competente dell'esecuzione del presente provvedimento;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 331382)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1589 del 10 ottobre 2016

Autorizzazione a proporre ricorso per declaratoria di illegittimità costituzionale degli artt. 7, comma 5; 15, comma 1, comma 2, lett d) e comma 5; 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154, recante "Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale" pubblicata nella Gazz. Uff. 10 agosto 2016, n. 186, S.O. Ratifica dpgr. n. 115 del 6 ottobre 2016.

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza l'impugnazione da parte della Regione del Veneto degli artt. 7, comma 5; 15, comma 1, comma 2, lett d) e comma 5; 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154 nonché si ratifica il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 115 del 6 ottobre 2016.

Il Presidente dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

L'art. 7, della legge 28 luglio 2016, n. 154, rubricato "*Disposizioni per il sostegno dell'agricoltura e dell'acquacoltura biologiche*" prevede l'istituzione, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del Sistema informativo per il biologico (SIB), che utilizza l'infrastruttura del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), al fine di gestire i procedimenti amministrativi degli operatori e degli organismi di controllo previsti dalla normativa europea relativi allo svolgimento di attività agricole e di acquacoltura con metodo biologico.

Il comma 5 della medesima disposizione di legge statuisce che "*Le regioni dotate di propri sistemi informatici per la gestione dei procedimenti relativi all'agricoltura e all'acquacoltura biologiche, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, attivano i sistemi di cooperazione applicativa della pubblica amministrazione necessari a garantire il flusso delle informazioni tra il SIB e i sistemi regionali. In mancanza dell'attivazione dei sistemi di cooperazione applicativa entro il predetto termine, gli operatori utilizzano il SIB*."

Tale disposizione trascende la mera funzione del coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, assegnata dall'art.117, II comma, lett. r) Cost. alla competenza esclusiva statale e determina una sostanziale interferenza con ambiti materiali di competenza costituzionalmente assegnati alle Regioni ai sensi degli art. 117, IV comma, e 118 della Costituzione, tra i quali spiccano in particolar modo l'agricoltura e l'organizzazione amministrativa regionale. Ciò in quanto, per effetto di tale norma, si rende possibile, in caso di mancato raggiungimento di un'intesa in sede di conferenza intergovernativa, l'automatica surrogazione del sistema informativo statale ai sistemi regionali, in tal modo incidendo sull'autonomia regionale in modo sostanziale e al di fuori del perseguimento della finalità di assicurare una comunanza di linguaggi, di procedure e di standard omogenei, in modo da permettere la comunicabilità tra i sistemi informatici della pubblica amministrazione.

Peraltro la forma di raccordo con le Regioni, pur essendo qualificata in termini di intesa, si presenta come altamente insufficiente e lesiva del principio di bilateralità, in quanto il mancato raggiungimento dell'accordo (il cui termine peraltro è decisamente troppo breve alla luce della difficoltà tecnica del raccordo informativo de qua) determina, di per sé, l'imposizione alle Regioni di un sistema informativo ad esse estraneo, in contrasto con quanto ripetutamente affermato dalla giurisprudenza costituzionale.

Da ciò deriva la lesione degli artt. 117, IV comma, 118, e 120 Cost. sul principio di leale collaborazione nonché dell'art. 97 Cost. in quanto la previsione "sanzionatoria" di una sostituzione *tout court* dei sistemi informatici per la gestione dei procedimenti relativi all'agricoltura e all'acquacoltura biologica, in caso di mancata intesa, è in grado di incidere negativamente sul concreto esercizio dei pubblici poteri in tale materia con conseguente lesione del canone del buon andamento. Oltre a determinare effetti negativi in termini economico-finanziari in relazione agli oneri derivanti dal passaggio da un sistema informativo ad un altro, in violazione degli artt. 81 e 119 della Costituzione.

L'art. 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154, rubricato "*Delega al Governo per il riordino degli enti, società e agenzie vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per il riassetto del settore ippico e per il riordino dell'assistenza tecnica agli allevatori e la revisione della disciplina della riproduzione animale*", al primo comma statuisce che "*Al fine di razionalizzare e contenere la spesa pubblica, nel rispetto dei princìpi e criteri direttivi del capo I e degli articoli 8, 16 e 18*

della legge 7 agosto 2015, n. 124, e tenuto conto dei relativi decreti attuativi, il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi finalizzati al riordino degli enti, società ed agenzie vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, al riassetto delle modalità di finanziamento e gestione delle attività di sviluppo e promozione del settore ippico nazionale, nonché al riordino dell'assistenza tecnica agli allevatori, anche attraverso la revisione della legge 15 gennaio 1991, n. 30, in materia di disciplina della riproduzione animale, allo scopo di rendere maggiormente efficienti i servizi offerti nell'ambito del settore agroalimentare".

Il successivo comma dispone che: *"Nella predisposizione dei decreti legislativi di cui al comma 1, relativamente al riordino degli enti, società ed agenzie vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Governo è tenuto ad osservare i seguenti princìpi e criteri direttivi:*

(omissis)

d) riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) anche attraverso la revisione delle funzioni attualmente affidate all'Agenzia medesima e, in particolare, dell'attuale sistema di gestione e di sviluppo del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) di cui all'articolo 15 della legge 4 giugno 1984, n. 194, nonché del modello di coordinamento degli organismi pagatori a livello regionale, secondo i seguenti indirizzi: sussidiarietà operativa tra livello centrale e regionale; modello organizzativo omogeneo; uniformità dei costi di gestione del sistema tra i diversi livelli regionali; uniformità delle procedure e dei sistemi informativi tra i diversi livelli. La riorganizzazione deve altresì favorire l'efficienza dell'erogazione dei servizi e del sistema dei pagamenti nonché ottimizzare l'accesso alle informazioni da parte degli utenti e delle pubbliche amministrazioni, garantendo la realizzazione di una piattaforma informatica che permetta la piena comunicazione tra articolazioni regionali e struttura centrale nonché tra utenti e pubblica amministrazione, attraverso la piena attivazione della Carta dell'agricoltore e del pescatore di cui all'articolo 7 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503."

Nel rinnovare il modello di coordinamento degli organismi pagatori a livello regionale si prevede l'introduzione di un modello organizzativo omogeneo, l'uniformità dei costi di gestione del sistema tra i diversi livelli regionali e l'uniformità delle procedure e dei sistemi informativi tra i diversi livelli.

Tali norme sono in grado di incidere sull'assetto organizzativo di enti regionali così ledendo la competenza attribuita in via residuale ed esclusiva alle Regioni in materia di ordinamento e organizzazione amministrativa regionale ex art. 117, comma 4 della Costituzione, oltre il limite consentito dalla finalità di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica. E ciò avviene prevedendo unicamente, quale forma di concertazione cooperativa con le Regioni, un parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, da rendere nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo potrà comunque procedere (comma 5). Il che ridonda nella violazione del principio di leale collaborazione di cui all'art. 120 Cost.

D'altronde tale disciplina imponendo dei modelli omogenei e un livellamento di spesa indipendentemente dalla specificità dei modelli regionali già esistenti, pur ove essi presentino caratteristiche di eccellenza sotto il profilo organizzativo, gestorio e finanziario, come nel caso della Regione del Veneto, determina non solo una invasione della competenza in materia di ordinamento e organizzazione amministrativa regionale e in materia di agricoltura, ma pur anche una lesione del principio di buon andamento di cui all'art. 97 Cost. e degli artt. 117, IV comma e 118 Cost.

L'art. 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154, rubricato "*Istituzione della Banca delle terre agricole*" statuisce che: "*E' istituita presso l'ISMEA, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e, comunque, con l'utilizzo delle sole risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, la Banca delle terre agricole, di seguito denominata «Banca».*

La Banca ha l'obiettivo di costituire un inventario completo della domanda e dell'offerta dei terreni e delle aziende agricoli, che si rendono disponibili anche a seguito di abbandono dell'attività produttiva e di prepensionamenti, raccogliendo, organizzando e dando pubblicità alle informazioni necessarie sulle caratteristiche naturali, strutturali ed infrastrutturali dei medesimi, sulle modalità e condizioni di cessione e di acquisto degli stessi nonché sulle procedure di accesso alle agevolazioni di cui al capo III del titolo I del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, e successive modificazioni.

La Banca è accessibile a titolo gratuito nel sito internet dell'ISMEA per tutti gli utenti registrati secondo le modalità stabilite dalla Direzione generale dell'ISMEA ed indicate nel medesimo sito internet.

In relazione ai terreni di cui al presente articolo, ai dati disponibili e ai relativi aggiornamenti, l'ISMEA può anche presentare uno o più programmi o progetti di ricomposizione fondiaria, con l'obiettivo di individuare comprensori territoriali nei quali promuovere aziende dimostrative o aziende pilota.

Per le finalità di cui al presente articolo, l'ISMEA può stipulare apposite convenzioni con gli assessorati regionali e provinciali competenti e promuovere forme di collaborazione e di partecipazione con le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative e con le università e gli istituti superiori. Nelle regioni e nelle province con minoranze linguistiche riconosciute, la maggiore rappresentatività delle organizzazioni locali è riconosciuta a quelle maggiormente rappresentative in ambito locale.

Sono fatte salve le disposizioni contenute nelle leggi regionali relativamente ai terreni incolti e abbandonati alla data di entrata in vigore della presente legge."

Tale disposizione, pur facendo salva la eventuale disciplina regionale relativa alla gestione dei terreni incolti e abbandonati, viene sostanzialmente a sovrapporsi a quest'ultima senza che sia prevista alcuna forma di coordinamento. Il che può condurre a una duplicazione di disciplina in relazione ad una medesima fattispecie oltreché a una duplicazioni di dati con conseguenti potenziali conflitti in sede di applicazione. Ciò determina una violazione dell'art. 97 Cost. per lesione del canone di buon andamento e dell'art. 3 Cost. per la irragionevolezza della disciplina, il che ridonda in una lesione della competenza legislativa regionale residuale e dunque esclusiva in materia di agricoltura, ex art. 117, comma 4, Cost. e della competenza amministrativa regionale ex art. 118 Cost.

Ravvisata la necessità urgente ed indifferibile di provvedere ai vari incombenti, in considerazione anche delle scadenze processuali, con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale individuato in oggetto, è stata autorizzata la proposizione avverso i menzionati articoli della legge 28 luglio 2016, n. 154 di ricorso avanti la Corte costituzionale, ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione.

Con la presente si autorizza il Presidente della Giunta regionale a promuovere ricorso in via principale avanti la Corte costituzionale, a difesa delle prerogative riconosciute dalla Costituzione alla Regione, ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, per la dichiarazione di illegittimità costituzionale degli artt. 7, comma 5; 15 comma 1, comma 2, lett d) e comma 5; 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154, recante "*Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale*" pubblicata nella Gazz. Uff. 10 agosto 2016, n. 186, S.O. per violazione degli artt. 3, 81, 97, 117, commi 3 e 4, 118, 119 e 120 della Costituzione della Repubblica italiana, affidando il patrocinio, anche disgiuntamente tra loro, all'avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale e all'avv. Luigi Manzi del foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5

Al contempo, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 1.9.1972 n. 12 e dell'art. 6 della L.R. 10.12.1973 n. 27, si sottopone il DPGR n. 115 del 6 ottobre 2016 alla Giunta Regionale per la sua ratifica.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto:

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;
- vista la L.R. n. 24 del 16.8.2001;
- visti l' art. 6 L.R. 1.9.1972 n. 12 e l'art.6 L.R. 10.12.1973 n. 27;
- vista la DGR n. 2472 del 23.12.2014;

delibera

1. di autorizzare il Presidente pro tempore della Giunta regionale, per le motivazioni e secondo quanto esposto nelle premesse, a proporre ricorso per la dichiarazione di illegittimità costituzionale degli artt. 7, comma 5; 15 comma 1, comma 2, lett d) e comma 5; 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154, recante "*Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale*" pubblicata nella Gazz. Uff. 10 agosto 2016, n. 186, S.O. per violazione degli artt. 3, 81, 97, 117, commi 2, 3 e 4, 118, 119 e 120 della Costituzione della Repubblica italiana;

2. di affidare il patrocinio della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro all'avv. Ezio Zanon Coordinatore dell'Avvocatura Regionale e all'avv. Luigi Manzi del

foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5;

3. di ratificare il Decreto del Presidente della Giunta Regionale DPGR n. 115 del 6 ottobre 2016;

4. di dare atto che le spese di patrocinio previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore;

5. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione

(Codice interno: 331616)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1590 del 10 ottobre 2016

Conferimento incarico interinale dell'Unità Organizzativa Ciclo dei rifiuti, nell'ambito della Direzione Ambiente presso l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento - nelle more dello svolgimento delle procedure per il conferimento dell'incarico ad altro dirigente - di conferire l'incarico interinale dell'Unità Organizzativa Ciclo dei rifiuti, nell'ambito della Direzione Ambiente presso l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazioni n. 802 e n.803 del 27 maggio 2016 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvando la nuova configurazione delle Direzioni e delle Unità Organizzative.

Con provvedimento n. 1106 del 29 giugno 2016 sono stati conferiti gli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative ricomprese nell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

In particolare, con il citato provvedimento, è stato conferito l'incarico di responsabile dell'Unità Organizzativa Ciclo dei rifiuti, nell'ambito della Direzione Ambiente, al dott. Carlo Giovanni Moretto, in posizione di comando dall'ARPAV. A seguito di richiesta di rientro anticipato, il Commissario Straordinario dell'Ente, con decreto n. 173 del 26 settembre 2016, ha preso atto del rientro del proprio dipendente a far data dal 1 ottobre 2016.

Considerata pertanto la vacanza dell'Unità Organizzativa succitata, con nota prot. n. 370919 del 30 settembre 2016 il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, nelle more dello svolgimento delle procedure per il conferimento dell'incarico ad altro dirigente, proponeva l'attribuzione dell'incarico interinale dell'Unità Organizzativa Ciclo dei rifiuti, nell'ambito della Direzione Ambiente, al dott. Paolo Campaci, attuale titolare dell'Unità Organizzativa Bonifiche ambientali e Progetto Venezia, presso la medesima Direzione.

Si dà atto che il suddetto incarico, ai sensi dell'art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., avrà durata massima di un anno a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento e che non comporta alcun trattamento economico aggiuntivo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 14 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 come modificata dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1106 del 29 giugno 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1507 del 26 settembre 2016;

VISTA la nota prot. n. 370919 del 30 settembre 2016 del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di conferire l'incarico interinale dell'Unità Organizzativa Ciclo dei rifiuti, nell'ambito della Direzione Ambiente presso l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, al dott. Paolo Campaci, attuale titolare dell'Unità Organizzativa Bonifiche ambientali e Progetto Venezia presso la medesima Direzione;
3. di dare atto che il suddetto incarico, ai sensi dell'art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., avrà durata massima di un anno a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento e che non comporta alcun trattamento economico aggiuntivo;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 331617)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1591 del 10 ottobre 2016

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Belluno proposto con atto di citazione da Seristampa Dolomiti di F. F. per il pagamento della fornitura di n. 10 cartelli realizzati per il progetto "La traversata del Centro Cadore".

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 331485)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1593 del 10 ottobre 2016

Approvazione del progetto di riordino e trasformazione dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona. Art. 10 Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11.

[Commercio, fiere e mercati]

Note per la trasparenza:
Si approva, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 23 maggio 2002, n. 11, il progetto complessivo di riordino e trasformazione presentato dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, con sede in Verona, viale del Lavoro n. 8, con istanza in data 29 luglio 2016, acquisita al prot. reg. n. 295338 del 1 agosto 2016, ed integrata con nota del 29 settembre 2016, acquisita al prot. reg. n. 368145 del 29 settembre 2016,ha presentato un progetto di trasformazione e riordino ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 23 maggio 2002 n. 11, così come modificata con Legge regionale 12 agosto 2005 n. 12.

Il comparto fieristico, nel settore dei servizi, oltre ad avere assunto una dimensione economica rilevante, rappresenta un "volano" per la competitività e lo sviluppo dell'economia della Regione e del Paese, nonché un'ampia "vetrina" per la promozione dei prodotti e una grande occasione di sviluppo commerciale.

L'intervento normativo regionale di riordino del comparto ha previsto, tra l'altro, la trasformazione in società di capitali degli enti fieristici, permettendo loro di operare, in un mercato dinamico ed in forte crescita, con un adeguato grado di autonomia. È auspicabile che i principali soggetti fieristici, per affrontare le sfide competitive, tengano in considerazione i seguenti fattori chiave di successo:

1. necessità di un adeguamento aziendale, nel senso di crescita dimensionale, potenziamento della capacità di attrarre risorse finanziarie sul mercato dei capitali nonché di un cambiamento organizzativo, ponendo in essere una struttura e dei meccanismi di funzionamento istituzionale tipicamente privatistici;
2. capacità di rispondere ai mutamenti ed alle esigenze del mercato per mezzo di una crescente specializzazione degli eventi fieristici che vieppiù si rivolgono ad operatori professionali anziché ad un pubblico indifferenziato;
3. necessità di ingenti investimenti in strutture espositive, nella innovazione di prodotto e di processo;
4. capacità di offrire agli espositori servizi collaterali, costituenti sempre più elemento distintivo del "prodotto fieristico" offerto dagli operatori, con una sempre maggiore caratterizzazione tecnologico-innovativa degli eventi fieristici, utilizzando le più avanzate tecnologie informatiche e telematiche e ponendo particolare attenzione ai prodotti immateriali;
5. consapevolezza della globalizzazione dei mercati nonché della dimensione internazionale dell'arena competitiva.

I fattori critici sopra evidenziati vengono meglio assecondati anche attraverso la trasformazione della natura giuridica degli enti fieristici in società di capitali, permettendo loro di rispondere in maniera più efficace alle sfide del mercato di riferimento che richiede la presenza di soggetti ispirati ad una logica imprenditoriale e ad un modello gestionale che, sia in termini decisionali che attuativi, necessita di una crescente dinamicità per avviare adeguate politiche di sviluppo e di investimento.

Lo stesso quadro normativo comunitario e i suoi principi ispiratori assumono come prioritarie quelle misure volte ad agevolare la libera circolazione delle merci, l'integrazione dei mercati e dei servizi, il miglioramento delle condizioni in cui operano le imprese tramite lo sviluppo dell'imprenditorialità e dell'innovazione.

La Regione Veneto, con la Legge n. 11 del 23 maggio 2002 "Disciplina del settore fieristico", anticipando nei tempi e nei contenuti la legislazione in materia, si è da tempo dotata di un moderno assetto normativo conforme al quadro costituzionale in materia fieristica, riordinando nel suo complesso il settore, semplificando le funzioni amministrative e, soprattutto, consentendo la trasformazione degli Enti fieristici in società di capitali nel rispetto della massima libertà di iniziativa e della concorrenza.

In particolare, l'art. 10 della citata legge regionale n. 11/2002 prevede, ai commi 2 e seguenti, la disciplina che di seguito integralmente si riporta:

2) Il progetto di riordino e di trasformazione, predisposto dall'organo esecutivo dell'ente, deve essere corredato di:

1. proposta di statuto;
2. relazione generale;
3. bilanci dell'ultimo triennio;
4. identificazione e stato del patrimonio dell'ente;
5. prospettive di investimenti e di sviluppo attraverso la redazione di un piano aziendale (business plan) a tre anni;
6. analisi fiscale e contabile;
7. analisi organizzativa e prospettive occupazionali.

3) il medesimo progetto può prevedere nuovi apporti finanziari nella forma dei conferimenti di cui all'art. 2342 del codice civile sia da parte di enti pubblici che di soggetti privati; può, inoltre, prevedere la cessione a questi ultimi di quote derivanti dalla trasformazione.

4) quando ricorrono le ipotesi di cui al comma 3, il progetto deve, altresì, prevedere procedure di offerta pubblica, nel primo caso promosse dall'ente fieristico, nel secondo caso dagli enti pubblici proprietari delle quote.

5) il progetto complessivo è approvato dalla Giunta Regionale.

L'Ente Autonomo per le Fiere di Verona ha deciso di intraprendere il processo di trasformazione in società per azioni. A tal fine il Consiglio di Amministrazione, in data 28 luglio 2016, ha approvato il progetto complessivo di riordino e trasformazione dell'Ente in società per azioni, *ex* art. 10 della L.R. n. 11/2002.

Dall'analisi fatta congiuntamente dalla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione e dalla Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie, emerge che il progetto di riordino e trasformazione presentato dall'Ente Autonomo per le fiere di Verona ottempera a quanto prescritto dall'art. 10 della Legge Regionale 23 maggio 2002 n. 11.

In particolare:

a) Proposta di Statuto

La proposta di Statuto presentata appare coerente con le disposizioni civilistiche regolanti le società per azioni e persegue gli obiettivi di trasparenza e tutela del socio pubblico. In particolare per quanto concerne l'organo amministrativo, viene previsto un consiglio di amministrazione di cinque componenti, compreso il Presidente. Sul punto si fa presente che attualmente non sono presenti patti parasociali tra i soci pubblici, secondo quanto dichiarato dal Presidente di Verona Fiere con nota prot. 19258 del 29/9/2016, e pertanto non è riscontrabile un'ipotesi di controllo pubblico congiunto, come del resto evidenziato nel parere legale reso dall'Avv. Gregorio Gitti al medesimo Ente in data 16 settembre 2016. Ad ogni modo il secondo comma dell'art. 27 dello Statuto - Rinvio alle disposizioni di legge e patti parasociali - prevede che nel caso i soci pubblici stipulassero tra loro patti parasociali tali da configurare un controllo pubblico congiunto come definito dal D.Lgs 175 del 19/8/2016 questi sarebbero privi di efficacia fino al momento in cui lo Statuto non venisse adeguato alla normativa vigente per le società a controllo pubblico.

b) Relazione generale

Essa si articola in tre parti dedicate a:

1. il procedimento di trasformazione da ente autonomo delle Fiere di Verona in società per azioni
2. l'atto di trasformazione dell'ente autonomo delle Fiere di Verona in società per azioni: sintesi degli elementi essenziali e delle pattuizioni statutarie
3. le prospettive di investimento e di sviluppo secondo il piano industriale.

Va rilevato in particolare che l'operazione di trasformazione è proposta senza ulteriori apporti finanziari di beni e diritti da parte dei soci o di soggetti terzi. I soci attuali dell'Ente, pertanto, parteciperanno al capitale della società derivante dalla trasformazione nella stessa misura della loro partecipazione al fondo di dotazione.

L'analisi del mercato fieristico è stata sviluppata sia a livello generale del mercato fieristico mondiale, sia con riferimento all'ambito del mercato italiano, così da focalizzare il posizionamento specifico dell'Ente stesso.

Le finalità perseguite dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona nella trasformazione in S.p.A., come risultanti dagli obiettivi strategici declinati nella Relazione Generale (punto 3.2), nell'arco temporale coperto dal piano industriale (2016 - 2020) sono:

- consolidare la leadership nelle filiere wine e marmo;
- rafforzare e qualificare la presenza nel settore agro, incluse le relative tecnologie;

- crescere negli altri settori in cui l'Ente vanta una leadership internazionale;
- ridisegnare la strategia nei servizi, in particolare nei settori ristorazione e allestimenti;
- potenziare l'attività del quartiere fieristico attraverso un piano di investimenti mirato, a parità di capacità espositiva installata;
- crescere in modo sostenibile e mirato in alcuni Paesi esteri, a supporto di iniziative di internazionalizzazione delle filiere wine e marmo;
- rafforzare il proprio ruolo in termini di fattore di crescita dell'area urbana di Verona e dell'intera regione Veneto.

c) Bilanci dell'ultimo triennio

Il bilancio dell'Ente è certificato dalla Società PricewaterhouseCoopers Spa che attesta che il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'Ente.

Dall'analisi delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio dell'Ente effettuata dalla Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie si evince che, i "Ricavi della gestione" sono aumentati del 8,36% nel 2014, passando da 69.323.267,00 euro nel 2013 a 75.119.932,00 euro nell'esercizio successivo, mentre gli stessi sono successivamente rimasti pressoché invariati nel 2015 attestandosi a 75.556.760,00 euro. I "Costi della gestione", invece, registrano un andamento crescente a partire dal 2013, con un valore a bilancio di 69.102.663,00 euro, per poi passare a 72.854.475,00 nel 2014 e a 83.078.572,00 euro nel 2015, con uno scostamento complessivo nel triennio del 20,22 %. L'esercizio 2015 si caratterizza per un giro d'affari dell'Ente in crescita rispetto agli anni precedenti grazie anche alla partecipazione dello stesso a "Expo Milano 2015", con la realizzazione e gestione del "Padiglione del Vino", a dimostrazione della competenza, esperienza e professionalità maturata negli anni nell'organizzazione di eventi nel settore agroalimentare. Nello specifico, la partecipazione a "Expo Milano 2015", iniziativa rilevante e prestigiosa a livello globale, ha richiesto a Veronafiere investimenti dedicati consistenti, determinando di conseguenza un incremento dei costi di gestione suddetti; tuttavia, vista la peculiarità del progetto, il ritorno d'immagine per l'Ente è sicuramente di lunga durata, e impatta non solo sul marchio del Vinitaly ma anche sulla reputazione internazionale di Veronafiere, quale organizzatore di eventi di altissimo profilo. Da una visione di dettaglio dei costi di gestione, risulta che i "Costi per servizi", pari a 41.291.717,00 euro nel 2013, si sono incrementati del 21,66 % nel 2014 raggiungendo la somma di 50.233.969,00 euro, per poi aumentare ulteriormente del 17,77 % nel 2015, raggiungendo il valore di 59.160.771,00 euro. Contrariamente i "Costi per il personale" evidenziano un andamento complessivo decrescente, passando da 11.295.506,00 euro nel 2013, a 9.975.429,00 nel 2014, a 10.553.396,00 nel 2015, pur a fronte dell'incremento del numero medio del personale stabile incrementato complessivamente di 3 persone dal 2013 al 2015 (128 persone nel 2013, 130 persone nel 2014 e 131 dipendenti nel 2015). La "Differenza tra il Valore e i Costi della gestione" risulta essere pari a 220.604,00 nel 2013, 2.265.457 nel 2014 e -7.521.812,00 nel 2015. Il risultato d'esercizio per l'esercizio 2015 risulta negativo (-5.627.250,00 di euro), perché fortemente influenzato dalla partecipazione dell'Ente all'iniziativa straordinaria e unica "Expo Milano 2015", sopra rappresentata; contrariamente, nel biennio precedente il risultano netto d'esercizio è stato positivo, rispettivamente pari a 735.308,00 euro nel 2013 e 729.680,00 euro nel 2014. Per quanto concerne le poste dello Stato Patrimoniale, si segnala un andamento crescente nel triennio 2013-2015 dei "Crediti", rispettivamente pari a 32.314.344,00 euro nel 2013, 31.356.111,00 nel 2014 e 36.408.573,00 nel 2015. I "Debiti", invece, manifestano una variazione consistente dal 2014 al 2015, passando da 64.895.550,00 euro a 82.152.312,00 euro, mentre nel 2013 gli stessi erano stati pari a 72.849.097,00 euro.

d) Identificazione e stato del patrimonio dell'ente

Dalla documentazione trasmessa con il progetto complessivo di riordino e trasformazione dell'ente, per quanto il patrimonio dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, si prende atto di quanto segue:

Attività	Euro	165.445.587
Passività	Euro	165.445.587
Patrimonio netto	Euro	72.907.654

Inoltre si osserva che i marchi delle principali manifestazioni fieristiche sono stati autoprodotti dall'Ente (es. Wine, Agro, Marmo & Costruzioni): pertanto, essendo iscritti a bilancio secondo il principio del costo, il valore contabile degli stessi risulta pari a zero e non ne esprime il valore effettivo, che costituisce una parte significativa della componente patrimoniale dell'Ente.

Per quanto riguarda invece il valore delle immobilizzazioni materiali la relazione di stima, fornita nell'ambito della documentazione prodotta, ha effettuato una valutazione tecnico-economica del compendio immobiliare dell'Ente, a luglio 2016, che si estende su una superficie di circa 350.000 mq, dove insistono padiglioni fieristici per circa 155.000 mq. Dalla relazione si evince un valore complessivo di tale compendio immobiliare pari a 196,6 milioni di euro, ampiamente superiore al

valore contabile degli stessi; l'Ente Fiere di Verona a bilancio 2015 presenta, infatti, "Immobilizzazioni materiali" per 101.023.676,00 euro, di cui "Terreni e fabbricati" per 95.753.318,00 euro.

e) Prospettive di investimenti e di sviluppo attraverso la redazione di un piano aziendale (business plan) a tre anni

L'evoluzione della gestione e le prospettive degli investimenti sono stati definite e pianificate in un apposito Piano Industriale (2016 - 2020) che ha preso in considerazione una serie di iniziative avviate e di progetti di sviluppo finalizzati a rafforzare il posizionamento attuale dell'Ente nel mercato mondiale e italiano. Alla luce degli obiettivi strategici suddetti, il Piano Industriale si basa su 5 "pilastri strategici" di azione di intervento:

- la razionalizzazione e il consolidamento delle manifestazioni fieristiche esistenti;
- lo sviluppo di nuove iniziative, sia in Italia sia all'estero;
- lo sviluppo integrato dei servizi;
- la disciplina dei costi;
- il potenziamento e l'ammodernamento del quartiere fieristico.

L'Ente intende conseguire una crescita profittevole e standard di innovazione in linea con i *benchmark* di mercato, in un contesto di controllo dei costi. Segnatamente, i target, da raggiungere entro l'anno 2020 attraverso l'implementazione dei cinque pilastri prevedono, in termini di crescita profittevole, un fatturato derivante dagli eventi pari ad euro 94,6 milioni (+10% CAGR 2016 - 2020); in termini di innovazione, un fatturato derivante dai servizi pari ad euro 18,4 milioni (+11% CAGR 2016 - 2020); in termini di efficienza, un EBITDA pari ad euro 21,9 milioni (+17% CAGR 2016 - 2020). Il conseguimento dei risultati su esposti richiederà l'adozione di un importante programma di investimenti, per un ammontare totale di circa 94 milioni di Euro, di cui 71,7 milioni per interventi infrastrutturali e sui sistemi informativi e 22,7 milioni per interventi dedicati allo sviluppo del business, e in particolare alla strutturazione di nuove iniziative in Italia e, soprattutto, all'estero. Riguardo a quest'ultimo aspetto, si prospetta la costituzione di una società in Cina e di forme di *partnership* nei paesi asiatici per lo sviluppo di eventi fieristici nel settore del Wine, cui dedicare circa 8,4 milioni di investimenti. Le modalità di finanziamento del programma di investimenti richiederanno sia l'attivazione di nuove linee di debito sia l'apporto di nuovo capitale, in misura e secondo proporzioni che saranno quantificate in rapporto alle iniziative concretamente adottate. Dal punto di vista economico, si ipotizza una crescita costante del "Valore della produzione" dell'8-10 % dal 2016 al 2019/2020 (77,5 mln di euro nel 2016, 97,1 mln di euro nel 2019, 113,0 mln di euro nel 2020), e un netto miglioramento del Margine Operativo Netto (EBIT) previsto pari a 2,4 mln di euro nel 2016, 3,5 mln di euro nel 2019 e 11,00 mln di euro nel 2020 (variazione 2016-2020 + 47 %). Nel 2016 il valore del risultato d'esercizio ante imposte è stimato positivo e pari a 1,9 mln di euro, per poi incrementare costantemente fino a raggiungere un valore stimato di 10,9 mln di euro nel 2020; tale stima economica evidenzia come il risultato negativo conseguito nel 2015 sia stato "atipico" per l'Ente Fiere di Verona, e conseguente ai forti investimenti effettuati dallo stesso per la realizzazione del Padiglione "Vino" nell'ambito di Expo 2015.

Dall'analisi del "Piano industriale 2016 - 2020" emerge un quadro di una realtà ragionevolmente in grado di affrontare le future evoluzioni del mercato fieristico e di continuare a competere nel settore di riferimento.

f) Analisi fiscale e contabile

Dalla documentazione trasmessa con il progetto complessivo di riordino e trasformazione dell'ente, si prende atto di quanto segue. In considerazione della natura dell'attività svolta, che è assimilabile a quella delle imprese private, l'Ente ha sempre inteso conformarsi alle disposizioni, ove applicabili, dettate dal Codice Civile per le società per azioni. In quest'ottica, il modello di *governance* adottato dall'Ente è quello tradizionale previsto dal Codice Civile per la società per azioni, che prevede la nomina di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio dei Revisori dei Conti a cui è affidato anche l'incarico di revisione legale.

Con riferimento più specifico al tema in oggetto, l'Ente Autonomo per le Fiere di Verona redige i propri bilanci in modo analogo alle società per azioni, ossia in conformità alle norme del Codice Civile, art. 2423 e seguenti ed in ossequio ai Principi Contabili Nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Non risultano carichi pendenti relativi alle imposte dirette, all'imposta sul valore aggiunto, alle imposte indirette sugli affari e ad altri tributi indiretti, alla data dell'ultimo certificato dell'anagrafe tributaria, rilasciato dall'Agenzia delle Entrate (7 marzo 2016). Da un punto di vista organizzativo, è presente nella struttura organizzativa una Direzione Amministrazione Finanza e Controllo che presidia tutti gli aspetti procedurali, amministrativi ed operativi. All'interno dell'Ente è presente inoltre una funzione di Internal Audit a diretto riporto di Presidente/Cda e si evidenzia come l'Ente si sia già dotato di un modello di organizzazione, gestione e controllo *ex* D.lgs. 231/2001 e ha nominato il proprio Organismo di Vigilanza, che scadrà nel 2018.

g) Analisi organizzativa e prospettive occupazionali

Nell'ambito del Piano Industriale 2016 - 2020 dell'Ente nel "pilastro strategico" relativo alla disciplina dei costi, si prevede una riduzione dell'incidenza percentuale del costo del personale sui ricavi, dal 16% del 2016 al 13% del 2019 fino all'11% del 2020. Tale previsione non implica, tuttavia, nessuna riduzione degli organici attuali ma il mantenimento nel tempo degli attuali livelli occupazionali in un quadro di rafforzamento delle competenze interne in sostituzione della gestione del fisiologico programma di turn over e di passaggio ad attività a maggior valore aggiunto, anche a seguito degli importanti investimenti sul sistema informatico previsti dal Piano Industriale. Vieppiù, saranno assorbite risorse di personale oggi dipendente dalla società partecipata Piemmeti, a seguito della fusione per incorporazione della stessa ipotizzata entro l'anno 2018, e si procederà all'assunzione di circa 10 "somministrati" nel 2017. In questo conteso l'azienda continuerà ad assorbire risorse esterne in corrispondenza dei picchi collegati alla gestione delle manifestazioni, concorrendo a generare lo sviluppo di un indotto positivo ancorché temporaneo per la base occupazionale della città, offrendo opportunità di inserimento lavorativo per giovani e meno giovani.

In aggiunta alle dinamiche occupazionali "interne" all'Ente, non devono essere trascurati i rilevanti benefici che il quartiere genera nel territorio di riferimento che si ripercuotono anche sull'aspetto occupazionale. I quartieri fieristici sono, infatti, considerati come infrastrutture strategiche per lo sviluppo competitivo, moltiplicatori del benessere dei territori in cui insistono. Le fiere generano un significativo indotto sull'economia regionale: ne sono beneficiari, *in primis*, le strutture di ristorazione e accoglienza, le società di trasporto, i fornitori di servizi per gli organizzatori e gli espositori e, più in generale tutte le strutture turistiche e di servizio che operano non solo nell'area urbana di riferimento ma anche nei territori circostanti. Tale importanza "sociale" del sistema fieristico è un elemento sul quale l'Ente intende investire nei prossimi anni attraverso un costante miglioramento e rafforzamento del coordinamento con gli attori del territorio: uno degli obiettivi prioritari del Piano Industriale 2016 - 2020 è proprio quello di rafforzare il ruolo dell'Ente in termini di fattore di crescita dei mercati di riferimento in maniera sempre più attenta e continuare ad essere un volano per la crescita del benessere e della ricchezza della città di Verona, della più vasta area metropolitana e dell'intera regione Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 28 della Legge Regionale 2 aprile 1985 n. 28, abrogato dall'art. 30 della Legge Regionale n.13/1994, a sua volta abrogato dalla lett. d) comma 1 art. 130 della Legge Regionale 4 novembre 2002, n. 33 che ha stabilito la soppressione degli Enti Provinciali del Turismo (EPT);

VISTO il D.Lgs n. 175 del 19/8/2016 in materia di società a partecipazione pubblica;

VISTO l'art. 10 della Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata da L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 2620 del 29 dicembre 2014 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012;

VISTA la presentazione del progetto di riordino e trasformazione da Ente in società per azioni ai sensi dell'art. 10 Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 da parte dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona con nota del 1° agosto 2016 , prot. n. 295338,

delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 10, comma 5, della legge regionale 23 maggio 2002, n. 11, il progetto complessivo di riordino e trasformazione dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona in società per azioni, redatto dall'Ente stesso;

2. di prendere atto che lo Statuto societario risulta conforme a quanto previsto dalla normativa vigente;

3. di prendere atto che l'operazione di trasformazione è proposta senza ulteriori apporti finanziari di beni e diritti da parte dei soci o di soggetti terzi e che i soci attuali dell'Ente, pertanto, parteciperanno al capitale della società derivante dalla trasformazione nella stessa misura della loro partecipazione al fondo di dotazione;

4. di notificare copia del presente provvedimento all'Ente Autonomo per le Fiere di Verona e ai succitati Enti fondatori;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 331618)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1594 del 10 ottobre 2016

Archiviazione della proposta di finanza di progetto denominata "Intervento di sistemazione idraulica del torrente Illasi dalla confluenza con i torrenti Covolo e Frighi in località S.Andrea fino alla sua immissione nel fiume Adige nei comuni di Badia Calavena, Tregnago, Illasi, Colognola ai Colli e Lavagno (VR)."

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'archiviazione della proposta presentata dal C.R.I.A. Consorzio Regimazioni Idrauliche ed Ambientali con sede a Legnago (VR) afferente l'intervento in oggetto e della relativa documentazione progettuale.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 816 del 28 marzo 2003, la Giunta Regionale ha, a suo tempo, impartito le prime direttive per l'acquisizione e la valutazione dei progetti per la realizzazione di interventi di difesa del suolo attraverso il ricorso al capitale privato, con la procedura della finanza di progetto.

Sulla base di tale provvedimento, la Giunta Regionale, ai sensi e per gli effetti di cui alla normativa allora vigente, ovvero sia la L. 109/1994 ed il relativo regolamento approvato con DPR 554/1999, con DGR n. 576/2005 ha avviato le procedure di pubblicità per gli interventi per i quali risultavano già agli atti della Direzione Difesa del Suolo delle proposte spontanee da parte di candidati al ruolo di "promotore".

Tra le suddette proposte era compresa anche quella denominata "Intervento di sistemazione idraulica del torrente Illasi dalla confluenza, in località S. Andrea, con i torrenti Covolo e Frighi, fino alla sua immissione nel fiume Adige" avanzata dal C.R.I.A. Consorzio Regimazioni Idrauliche ed Ambientali".

A seguito dell'Avviso indicativo pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in data 24 giugno 2005, sono pervenute alla Direzione Difesa del Suolo le proposte concorrenti.

La citata Direzione, quindi, verificata la completezza della documentazione presentata, sia ai fini tecnico-finanziari che della valutazione d'impatto ambientale, ha provveduto ad inoltrare la stessa alla Commissione V.I.A. e al Nucleo di Valutazione degli Investimenti (NUVV), per il seguito di competenza.

Peraltro, con deliberazione n. 4164 del 30 dicembre 2005, la Giunta Regionale ha stabilito la nuova composizione del NUVV, individuando nella Direzione Valutazione Progetti e Investimenti la struttura di supporto tecnico-istruttorio e adottando nuove metodologie procedurali in merito alle opere di competenza regionale da attuarsi con il contributo di capitale privato.

Dovendosi, pertanto, armonizzare i procedimenti già intrapresi con le nuove procedure di cui alla citata DGR n. 4164/2005, la Giunta Regionale, con apposito provvedimento n. 563/2007, ha, tra l'altro, disposto di integrare gli atti procedurali già svolti con ulteriori specifiche disposizioni, avendo riguardo a quanto stabilito dalla medesima DGR n. 4164/2005.

In particolare, una delle disposizioni integrative di cui alla citata DGR n. 563/2007 aveva stabilito che, ai fini della scelta della proposta migliore per un determinato intervento, le proposte concorrenti dovessero essere sottoposte all'esame di una specifica Commissione tecnica.

Di conseguenza, con DGR n. 2186 del 17 luglio 2007, la Giunta Regionale ha approvato le disposizioni per l'esecuzione delle procedure di valutazione delle proposte concorrenti relative agli interventi da realizzare tramite finanza di progetto di cui alla deliberazione n. 576/2005, e ha di costituito, individuandone i componenti, la Commissione tecnica prevista dalla DGR n. 563/2007.

In data 16 dicembre 2008, la Commissione come sopra nominata ha selezionato quale proposta tecnicamente più idonea a risolvere le criticità presenti nelle aree d'intervento, quella avanzata dal C.R.I.A. Consorzio Regimazioni Idrauliche ed Ambientali con sede a Legnago (VR).

Per il suddetto intervento, la Regione del Veneto - Direzione Regionale Difesa del Suolo - il 12 febbraio 2009 ha, quindi, presentato domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/99.

Il relativo progetto ha ottenuto giudizio favorevole di compatibilità ambientale, giusta parere della Commissione Regionale VIA n. 279, espresso nella seduta del 24 febbraio 2010, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1010 del 23 marzo 2010.

Con nota n. 439035 del 13 agosto 2010 è stato richiesto al NUVV il parere di competenza.

In data 23 marzo 2011, con nota n. 142187, l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha chiesto integrazioni, che sono state fornite dal proponente il 14 aprile 2011 e dunque trasmesse alla medesima UP con nota n. 189856 del 19 aprile 2011.

Peraltro, il procedimento avviato presso il NUVV si è protratto a lungo e non si è mai concluso.

Infatti, il Nucleo di Valutazione, convocatosi in varie sedute per l'esame della proposta, ha più volte chiesto ulteriori integrazioni e, da ultimo, il 17 ottobre 2011.

Per analizzare le problematiche e definire le possibili soluzioni da presentare al NUVV, si sono, successivamente, tenuti vari incontri presso la Direzione Difesa del Suolo che peraltro non hanno avuto alcun esito.

D'altra parte, va considerato che il Piano Economico Finanziario allegato alla proposta a suo tempo presentata si fondava sul valore del materiale inerte risultante dalla realizzazione delle opere, la cui vendita avrebbe compensato i costi dell'investimento garantendo, altresì, l'utile d'impresa.

Tuttavia il crollo del mercato edilizio, conseguente alla congiuntura economica particolarmente sfavorevole intervenuta nel frattempo, ha comportato il dimezzamento del valore di detto materiale, rendendo di fatto non più sostenibile lo stesso PEF e l'intero progetto.

Ciononostante, con nota n. 551123 del 4 dicembre 2012, al proponente è stato, comunque, assegnato il termine di sessanta giorni per la presentazione di una ipotesi progettuale alternativa, che consentisse la sostenibilità economico finanziaria dell'originaria proposta. Il termine, tuttavia, è inutilmente decorso.

In seguito si sono tenute ulteriori riunioni nel corso delle quali, ancora una volta, non è stata rinvenuta alcuna possibile soluzione della questione.

Di conseguenza, valutato il lungo lasso di tempo intercorso, la mancata presentazione, da parte del proponente di modifiche progettuali tali da garantire la sostenibilità dell'investimento, la difficoltà di intervenire senza peraltro violare il principio della par condicio che deve comunque essere garantito in una procedura concorsuale quale quella a suo tempo intrapresa per l'individuazione del promotore, in data 23 ottobre 2014, con nota n. 444581, è stato trasmesso al CRIA il preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i.

A fronte del suddetto preavviso, il proponente si è limitato a chiedere un nuovo incontro per la ridefinizione della proposta, senza peraltro presentare osservazioni o documenti a difesa del proprio interesse al prosieguo dell'iter, come previsto dalla norma sopra richiamata.

Infine, con deliberazione n. 257 del 3 marzo 2015, le attività connesse al prosieguo dell'iter istruttorio delle proposte di project financing in itinere e le relative funzioni di RUP sono state attribuite alle Sezioni Bacino Idrografico (ora U.O. del Genio Civile) competenti per territorio.

Peraltro, anche i successivi contatti intercorsi tra il CRIA e la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona non hanno portato all'individuazione di alcun percorso atto a superare le problematiche sopra evidenziate.

Alla luce di tutto quanto sin qui esposto, si ritiene, dunque, opportuno procedere all'archiviazione della proposta di finanza di progetto di cui trattasi, non ravvisandosi i presupposti per proseguire l'iter approvativo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di archiviare, per le motivazioni esposte in premessa, la proposta di finanza di progetto denominata "Intervento di sistemazione idraulica del torrente Illasi dalla confluenza con i torrenti Covolo e Frighi in località S. Andrea fino alla sua immissione nel fiume Adige nei comuni di Badia Calavena, Tregnago, Illasi, Colognola ai Colli e Lavagno (VR)";

2. Di dare mandato alla Direzione Operativa di comunicare il presente provvedimento al proponente CRIA Consorzio Regimazioni Idrauliche ed Ambientali;

3. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 332175)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1600 del 10 ottobre 2016

Interventi infrastrutturali per la mobilità promossi dalla Regione secondo le previsioni della legge regionale 9 agosto 2002, n.15. Procedura di revisione prevista dall'art. 4 della L.R. n. 15/2015. Conferma attivazione Comitato scientifico presso la Segreteria Generale della Programmazione ed integrazione componente.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si riconferma l'attivazione del Comitato scientifico, così come individuato ed integrato dalla DGR 1149/2015 e si propone che lo stesso venga coadiuvato da un ulteriore professionista con particolare esperienza in contrattualistica pubblica.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Con DGR 1149/2015 è stato riattivato il Comitato scientifico presso la Segreteria Generale della Programmazione, di cui all'art. 5 della L.R. n. 12/1991, al fine di fornire qualificato supporto alle strutture regionali nel procedimento di revisione, a norma dell'art. 4 della L.R. n. 15/2015, degli interventi infrastrutturali per la mobilità relativi a progettazione, realizzazione e gestione di autostrade e strade a pedaggio regionali promossi dalla Regione secondo le previsioni della L.R. 9 agosto 2002, n.15.

La procedura di cui all'art. 4 della L.R. 15/2015 è particolarmente gravosa perché prevede di valutare interventi infrastrutturali piuttosto complessi, avviati da tempo e non ancora giunti alla fase contrattuale, per capire se la realizzazione dell'intervento infrastrutturale in esame mantenga, alla luce del tempo trascorso, l'utilità funzionale e la sostenibilità finanziaria, nell'equilibrio tra costi dell'opera e rientri tariffari, al fine di mettere al riparo la Regione da ancor più pesanti conseguenze di impegnativi contenziosi.

Con DGR n. 1504 del 29.10.2015 sono stati individuati i due interventi infrastrutturali per i quali avviare, in via prioritaria, la procedura di revisione prevista dall'art. 4 della suddetta L.R. 15/2015 e precisamente l'Autostrada Regionale Medio Padana Veneta Nogara (VR) - Mare Adriatico e collegamento con la A22 "del Brennero" e la superstrada a pedaggio "Via del Mare: collegamento A4-Jesolo e litorali".

Il Comitato Scientifico, dopo alcuni necessari incontri propedeutici all'avvio dei lavori, ha quindi iniziato ad esaminare l'intervento denominato "Autostrada regionale medio padana Nogara - Mare Adriatico e collegamento con la A22 del Brennero", poiché lo stesso risulta, rispetto agli altri interventi viari da realizzarsi in regime di *project financing,* in uno stadio più avanzato della procedura di affidamento.

Per poter svolgere al meglio tale delicata valutazione il Comitato scientifico ha avuto la necessità di raccogliere tutti gli elementi occorrenti per la formazione di un quadro completo dell'opera.

Considerato che i flussi di traffico sono uno dei principali elementi posti alla base della fattibilità di una infrastruttura viaria e che lo "Studio di Traffico" dell'autostrada regionale in esame risale al 2004, anno di presentazione della proposta, con aggiornamento nel gennaio 2006, l'acquisizione di un'analisi aggiornata del traffico dell'autostrada stessa ha pertanto assunto un ruolo sostanziale per i lavori del Comitato Scientifico.

Per acquisire i suddetti dati aggiornati del traffico, al fine di non gravare sul bilancio regionale, si è tenuto conto di uno studio molto più ampio riguardante l'analisi dell'intera rete stradale regionale e dei suoi principali nodi logistici che era in corso per conto della Sezione Logistica, ora U.O. Logistica, nell'ambito del progetto europeo "Easyconnecting".

Conseguentemente, nelle more della conclusione di detto studio, i lavori del Comitato scientifico sono stati di fatto sospesi.

L'esito dello studio di traffico elaborato nell'ambito del progetto "Easyconnecting" è stato quindi illustrato al Comitato scientifico lo scorso mese di agosto.

Il Comitato scientifico dovrà quindi completare l'attività iniziata e sospesa per i motivi sopra cennati e, pertanto, l'incarico già affidato ai due professionisti verrà concluso con la prosecuzione di quanto previsto nella DGR n. 1149/2015 e nessun ulteriore compenso sarà erogato oltre a quanto già indicato nella suddetta deliberazione.

Accertata, inoltre, la particolare complessità degli interventi oggetto di analisi e le rilevanti tematiche di ordine giuridico che il Comitato Scientifico deve valutare, si ritiene necessario che il suddetto Comitato venga integrato da un ulteriore professionista con particolare esperienza in contrattualistica pubblica. Detto professionista potrà altresì, più in generale, supportare le competenti strutture regionali con riferimento a progetti di parternariato pubblico privato (PPP), da avviare e/o in corso.

Si propone, pertanto, di individuare per tale ruolo l'Avv. Marco Corsini, nato a Milano il 13 aprile 1956, Avvocato dello Stato, specializzato in contrattualistica pubblica in genere e dei lavori pubblici in particolare, con esperienza di consulenza nella preparazione degli atti di gara per l'affidamento di importanti opere pubbliche, nonché autore di una lunga serie di pubblicazioni in materia di lavori pubblici, il quale ha dato la propria disponibilità.

Lo svolgimento del suddetto incarico sarà a titolo gratuito con il mero riconoscimento delle spese sostenute, quantificate nella misura massima di Euro 2.000,00 ed avrà la durata di mesi otto a decorrere dalla sottoscrizione della convenzione con efficacia dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione, ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio è incaricato, col supporto del Direttore della Direzione Affari Legislativi, dell'esecuzione del presente provvedimento, anche per quanto attiene la predisposizione della convenzione e la stipula del contratto con il professionista esterno.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D. Lgs. n.163/2006, c.d. "Codice dei contratti pubblici";

VISTE la L.R. n. 27/2003, in materia dei lavori pubblici di interesse regionale, e la L.R. n. 15/2002, contenente disposizioni per la realizzazione di infrastrutture di trasporto, per la progettazione, realizzazione e gestione di autostrade e strade a pedaggio regionali anche tramite l'istituto della finanza di progetto;

VISTA la L.R. n. 15/2015;

VISTE le DD.G.R. n. 2785/2010 e n. 2544/2011;

VISTA la DGR 1149/2015;

VISTA la DGR 1504/2015;

delibera

1. di approvare le premesse come parti integranti e sostanziali del presente atto;

2. di riconfermare l'attivazione del Comitato scientifico, così come individuato ed integrato dalla DGR 1149/2015;

3. di integrare il Comitato scientifico di cui alla DGR 1149/2015 con l'Avv. Marco Corsini, nato a Milano il 13 aprile 1956, Avvocato dello Stato, specializzato in contrattualistica pubblica in genere e dei lavori pubblici in particolare, che, più in generale, supporterà le competenti strutture regionali con riferimento a progetti di parternariato pubblico privato (PPP), da avviare e/o in corso;

4. di stabilire che il contratto dell'Avv. Marco Corsini avrà la durata di mesi otto dalla sottoscrizione della convenzione e sarà efficace dalla data di pubblicazione di cui al punto 9;

5. di incaricare il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, col supporto del Direttore della Direzione Affari Legislativi, dell'esecuzione del presente provvedimento, anche per quanto attiene la predisposizione delle convenzioni e la stipula dei contratti con i professionisti esterni;

6. di stabilire che nessun ulteriore compenso è previsto per i due componenti esterni- Avv. Diego Signor e Dott.ssa Veronica Vecchi - già individuati con DGR n. 1149/2015, mentre per l'Avv. Marco Corsini è previsto il pagamento delle sole spese sostenute per un importo massimo presunto di Euro 2.000,00;

7. di allegare al presente provvedimento il curriculum vitae del professionista designato all'incarico di consulenza di cui al precedente punto 4. (**Allegato A**), così come stabilito dalla D.G.R. n. 677 del 14 maggio 2013;

8. di dare atto che alla spesa di cui al punto 6., per un importo massimo presunto di Euro 500,00, si farà fronte con i fondi stanziati sul capitolo 3002 "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese (art. 187, L.R. 10/06/1991, n. 12 - art. 4, C. 1, L.R. 07/11/1995, n. 43)" del bilancio di previsione 2016, e per il rimanente importo massimo pari ad Euro 1.500,00 con i fondi stanziati sul medesimo capitolo 3002 del bilancio di previsione 2017; l'importo complessivo sarà impegnato con decreto della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;

9. di pubblicare le informazioni relative all' incarico di consulenza di cui al precedente punto 3., così come prescritto dall'art. 15 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/3

CURRICULUM VITAE
DELL'AVV. MARCO CORSINI

Nasce a Milano il 13 aprile 1956 e lì frequenta le scuole dell'obbligo fino alla licenza media.

Nel 1970 si trasferisce a Roma e nel 1974 consegue la maturità classica al liceo Mamiani.

Iscritto alla facoltà di Giurisprudenza presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, nel 1978 consegue la laurea in Giurisprudenza con il massimo dei voti con il prof. Natalino Irti, discutendo una tesi in diritto privato.

Nel 1981, vincitore di concorso, assume servizio come Procuratore dello Stato presso l'Avvocatura dello Stato ed è assegnato all' Avvocatura Distrettuale di Milano, dove rimane fino al maggio del 1984.

Trasferito a Roma presso l'Avvocatura Generale dello Stato, partecipa con successo al concorso di secondo grado e nel 1984 consegue la nomina ad Avvocato dello Stato.

Nel 1986 è stato Consulente Giuridico presso il Commissario di Governo della Regione Lazio.

Negli anni 1987-1988 ha avuto l'incarico di Consulente Giuridico presso l'ICRAP (Istituto Centrale per la Ricerca Applicata alla Pesca).

Nel 1989 e nel **1990** è stato Vice Capo Ufficio Legislativo presso il Ministero delle Partecipazioni Statali prima con il Ministro Franco Piga e poi con il Presidente Giulio Andreotti.

Dal 1991 al 1993 ha svolto l'incarico di Consulente Giuridico presso l'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno, nominato dal Presidente prof. Giovanni Torregrossa.

Dal 1993 al 1996 è stato Capo dell'Ufficio Legale dell'Ente Poste Italiane, che ha personalmente costituito, e dirige una struttura professionale composta da oltre 100 avvocati dislocata su tutto il territorio nazionale; in quella veste affronta tutte le problematiche legate al processo di privatizzazione dell'ente – ivi compresa la

contrattualistica – fino alla trasformazione in s.p.a.

Dalla fine del 1996 al maggio 2000 è stato Capo dell'Ufficio Legislativo del Ministero dei Lavori Pubblici con il Ministro Paolo Costa (I Governo Prodi), con il Ministro Enrico Micheli (Governo D'Alema), con il Ministro Willer Bordon (II Governo D'Alema), e con il Ministro Nerio Nesi (Governo Amato); coordina e dirige l'attività di produzione normativa del settore in attuazione della legge Merloni, e segnatamente il Regolamento Generale (DPR 554/1999), il Regolamento di Qualificazione (DPR 34/2000), il Capitolato Generale d'Appalto (DM 145/2000), oltre a numerose circolari interpretative; ha collaborato pure al primo recepimento delle regole comunitarie all'interno del sistema delle concessioni autostradali.

Dal 2000 al 2005 è stato Assessore ai Lavori Pubblici ed Affari legali nel Comune di Venezia, come tecnico chiamato dal Sindaco prof. Paolo Costa; in tale veste lavora alla completa riorganizzazione del settore dei lavori pubblici in Venezia e in terraferma, dando il proprio contributo a sbloccare più di una situazione critica, prime fra tutte quelle della ricostruzione del Teatro La Fenice, del completamento del Parco di San Giuliano e della parte più rilevante del Ponte di Calatrava.

Nel 2006 e nel 2007 è stato Consulente Giuridico presso il Commissario straordinario per l'Emergenza Ambientale nella città di Mestre, collaborando alle attività di realizzazione del Passante di Mestre.

Nel 2008 la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri lo ha nominato componente commissione internazionale in Amman incaricata di dirimere la controversia tra un'impresa italiana e l'Amministrazione del Regno di Giordania relativamente all'esecuzioni di taluni lavori finanziati dal Ministero.

Dal 2008 al 2013 è stato Assessore all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale per Roma Capitale, come tecnico chiamato dal Sindaco Gianni Alemanno; suoi i numerosi provvedimenti di attuazione del Piano Regolatore Generale, nonché di attuazione della manovra di housing sociale, sua la proposta di nuove regole generali di governo del territorio e di realizzazione delle opere di urbanizzazione, sua soprattutto la nuova convenzione urbanistica tipo; sotto il suo mandato il completamento e l'inaugurazione

di opere significative per l'immagine della città, quali il Ponte della Musica (ora "Armando Trovajoli"), il Ponte della Scienza ed il restauro della terrazza del Pincio.

Nell'anno Accademico 2010-2011 ha tenuto il Corso di insegnamento nella materia "Diritto delle Opere Pubbliche" presso la facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Nel 2014 è nominato presidente del Comitato di Sorveglianza nella procedura di amministrazione straordinaria ex lege 270/1999 di CSTP – Azienda della Mobilità di Salerno, nominato dal Ministro dello Sviluppo Economico.

Nel 2016 ha ricevuto dalla RAI un incarico di studio per la compatibilizzazione della contrattualistica aziendale in relazione al nuovo Codice dei Contratti Pubblici in corso di emanazione e alle nuove norme di riforma RAI

Specializzato nella contrattualistica pubblica in genere e dei lavori pubblici in particolare, ha prestato la propria consulenza alla preparazione degli atti di gara per l'affidamento di importanti opere pubbliche ed è autore di una lunga serie di pubblicazioni in materia di lavori pubblici.

È tutt'ora in servizio come avvocato dello Stato presso l'Avvocatura Generale dello Stato, alla IV classe sin dal 1996, è componente del Comitato Consultivo ed è responsabile della sezione che cura gli affari contenzioni e consultivi del Ministero della Difesa, del Ministero dell'Interno, del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero della Salute.

Ulano Corsini